GASMANN

IL VIAGGIATORE

RIDICOLO

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 27 *Pluteo* 5
N. di Scaffale (Volume) 1
N. dei Manoscritti (o copia

N. di biblioteca

89

Manca il libretto

1473

IV. D. 8.

Il Viaggiator Ridicolo

Opera semiseria in tre atti. Poesia .....

Atto Primo

Musica

Del Sig.r Floriano Gasmann.

Personaggi.

La Marchesa Foriera.

Donna Emilia.

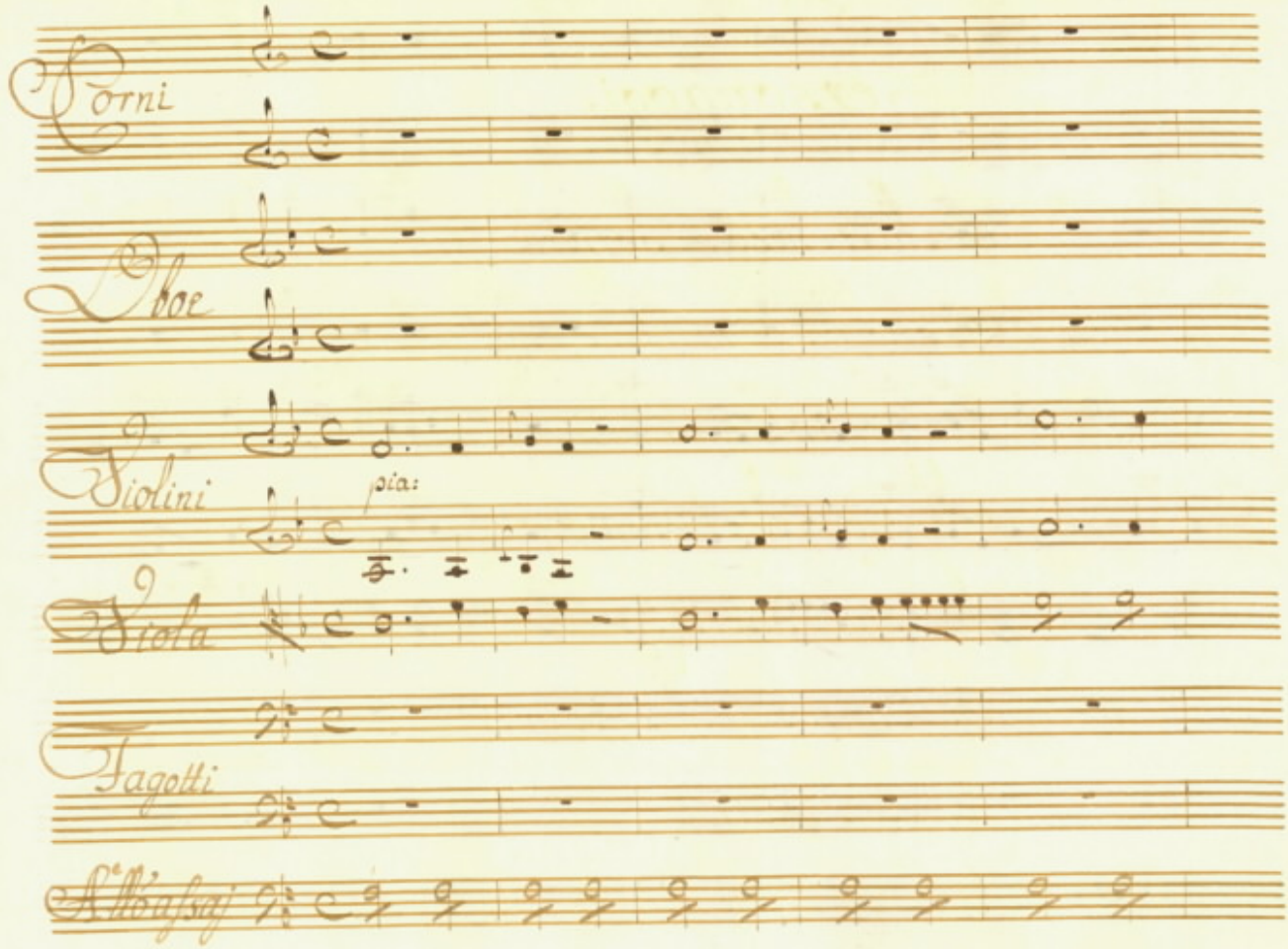
Livietta.

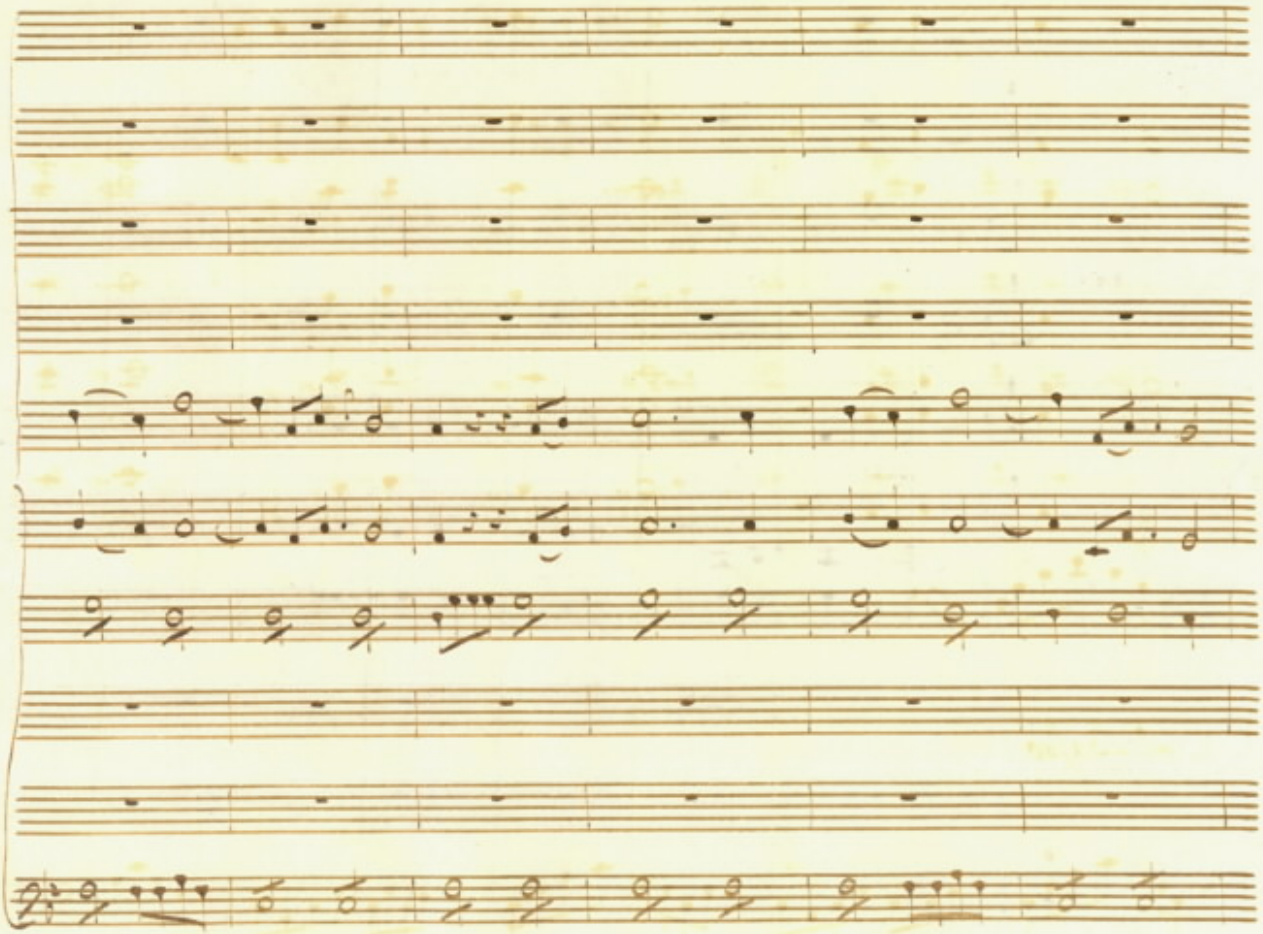
Il Cavalier Sandolfo.

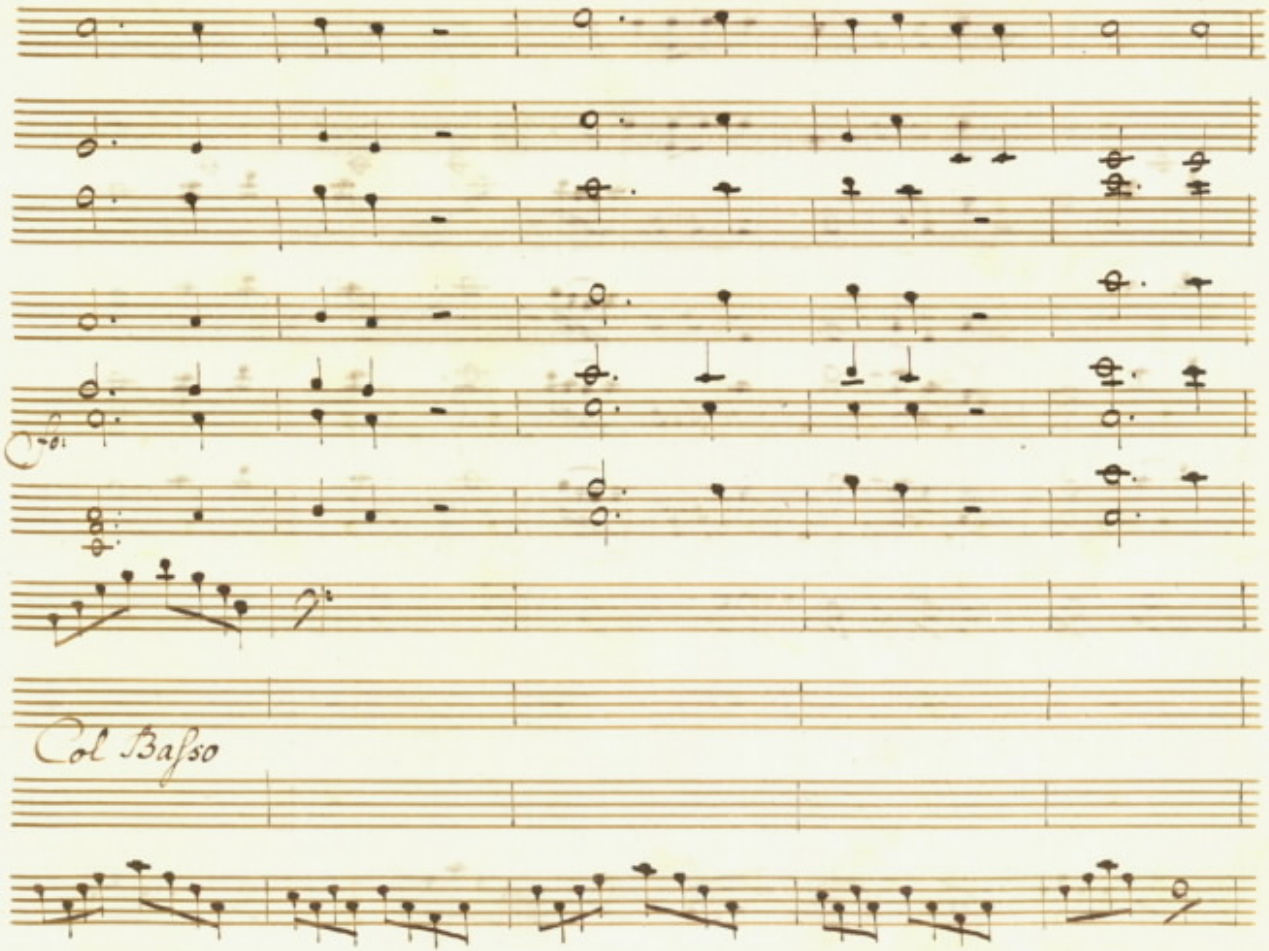
Don Fabrizio

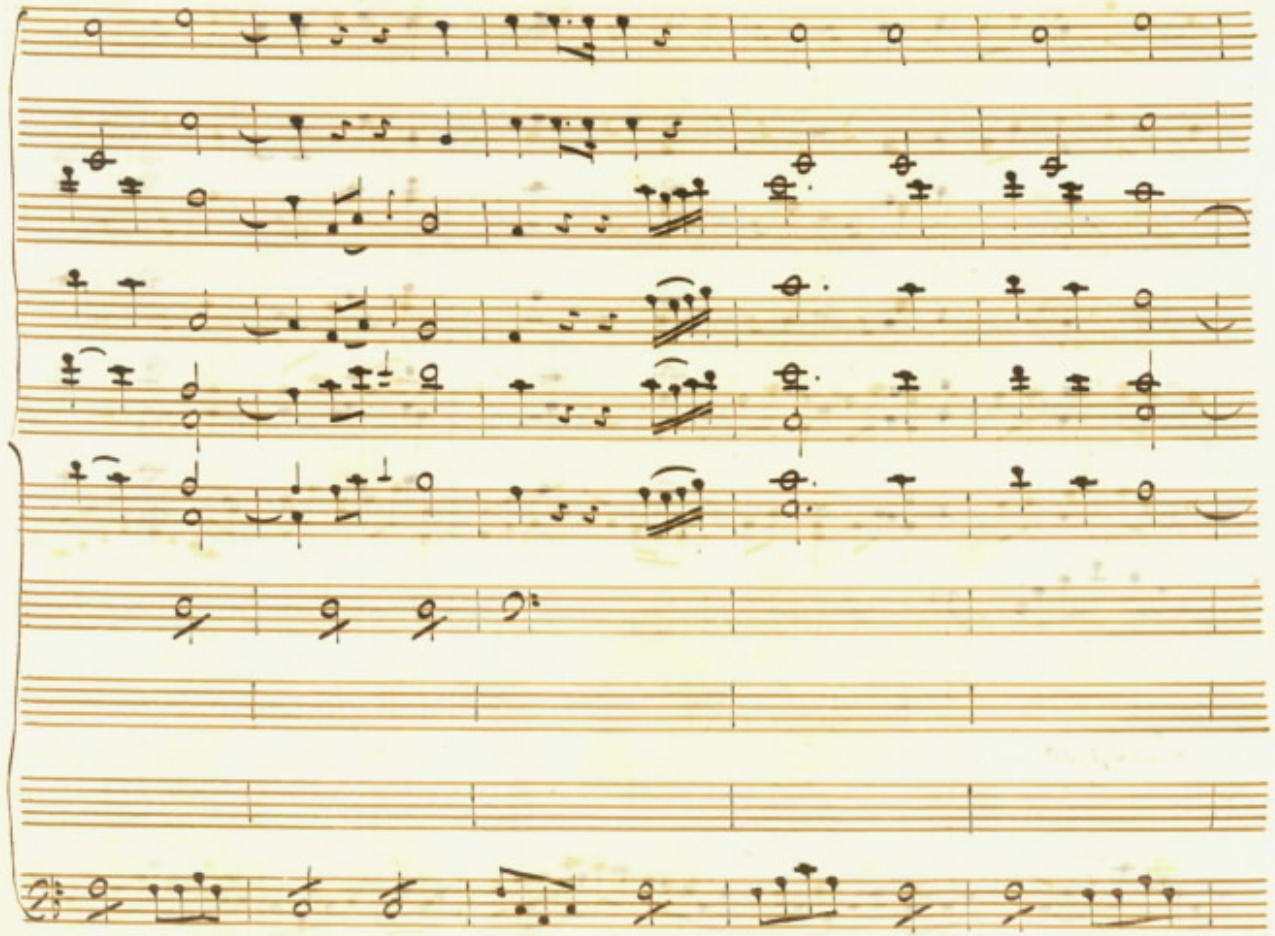
Il Conte degl'Insolmi.

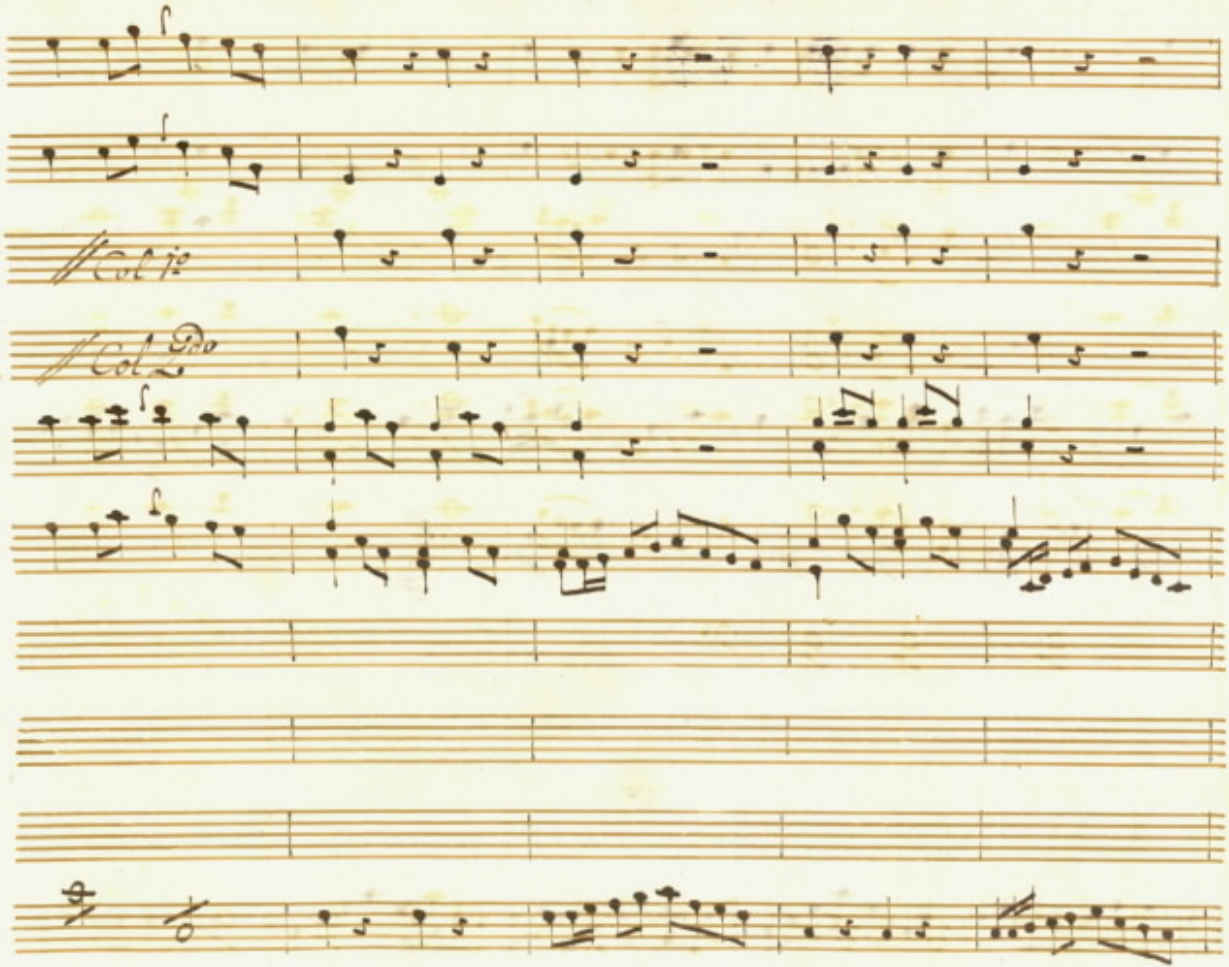
Giacinto

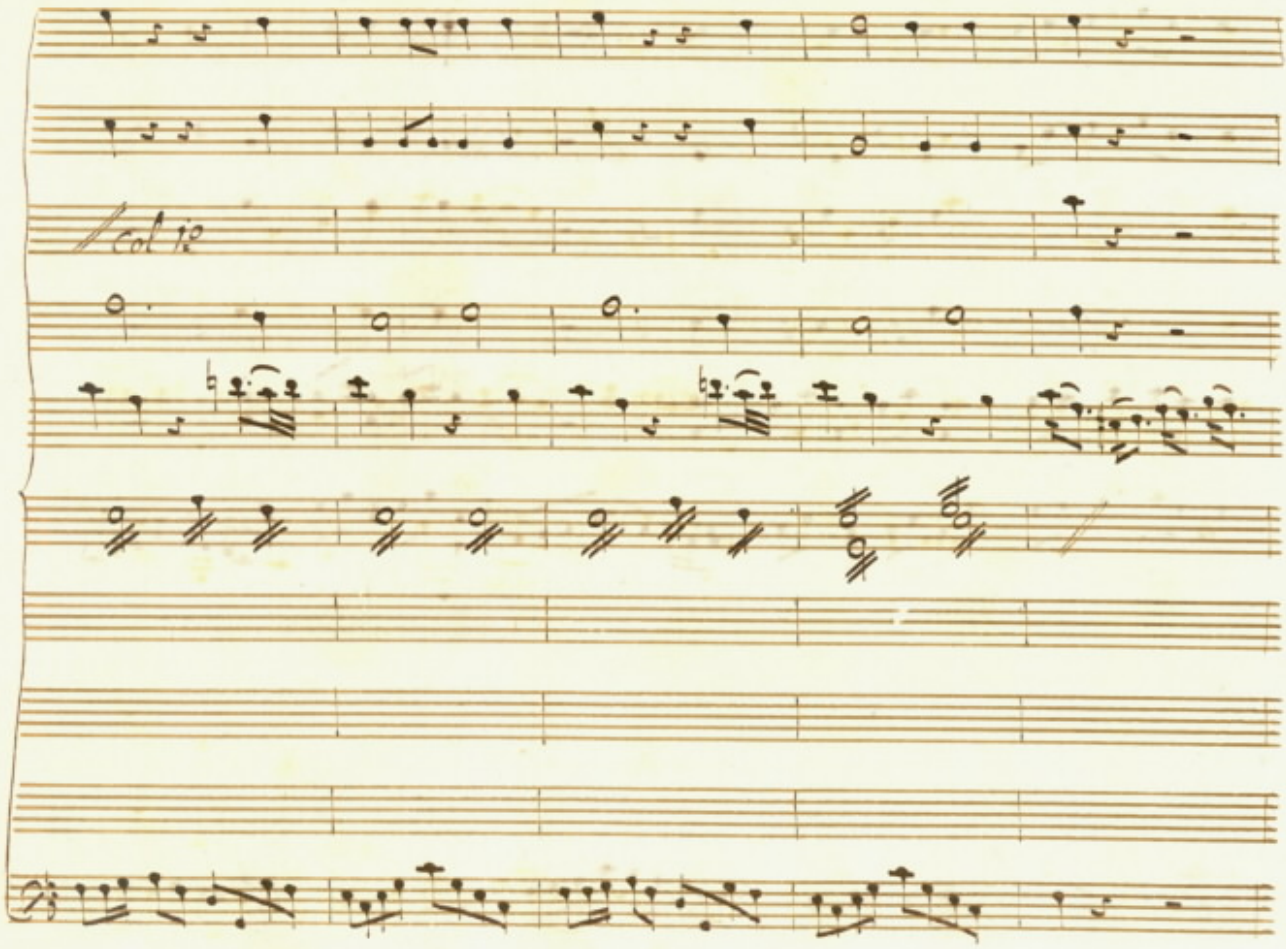

Corni
Oboe
Violini
pia:
Viola
Fagotti
A.lli Massaj

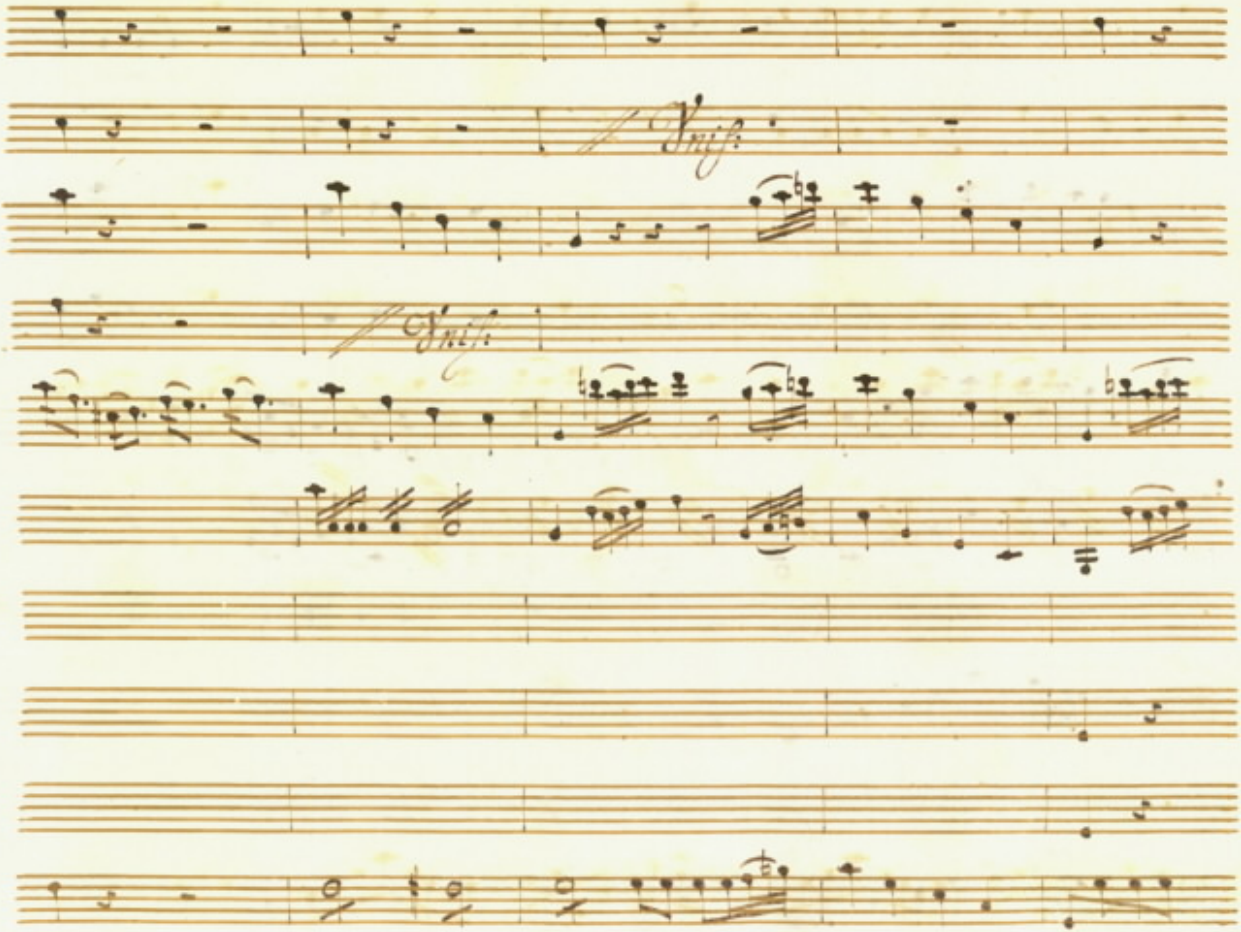


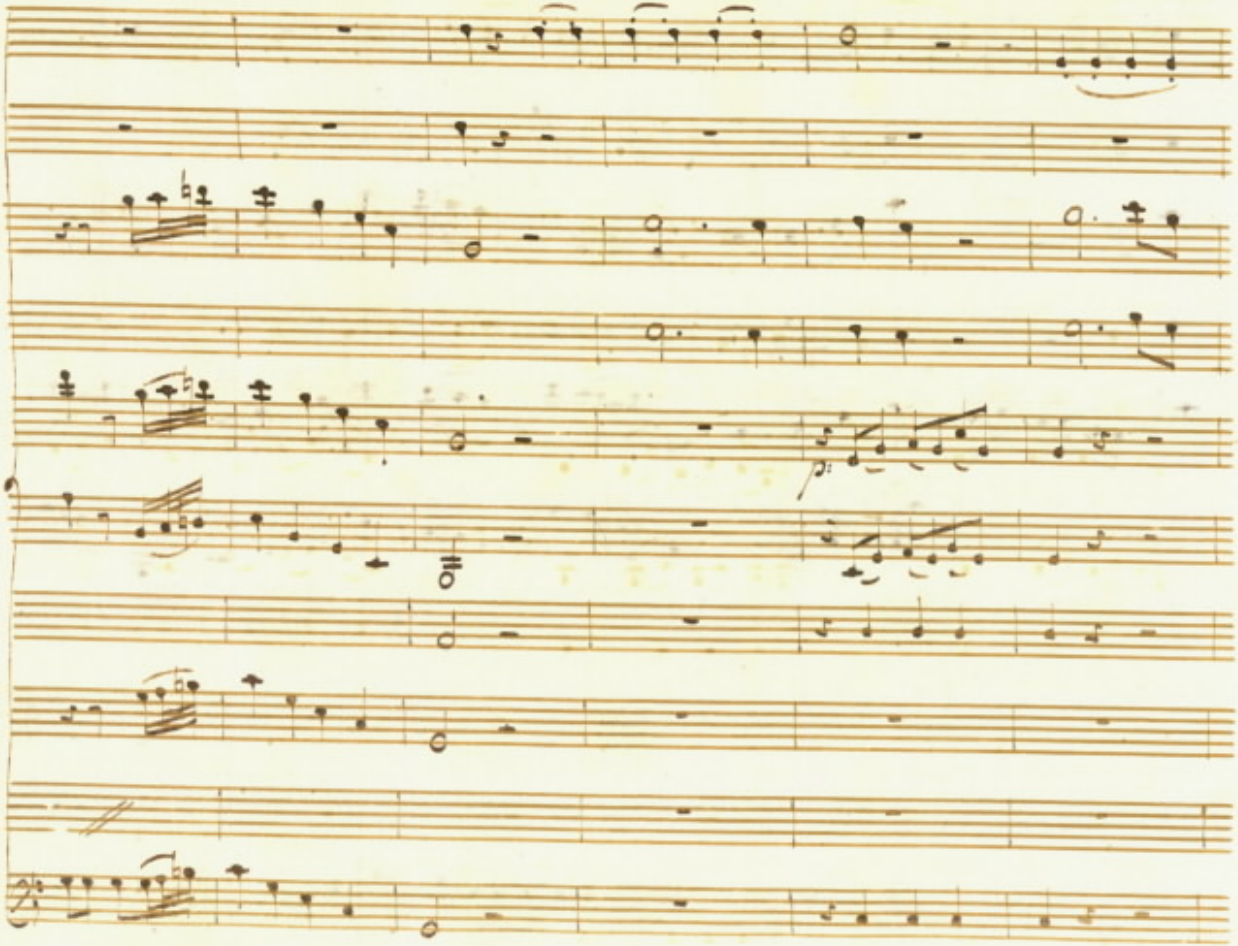

Col Basso

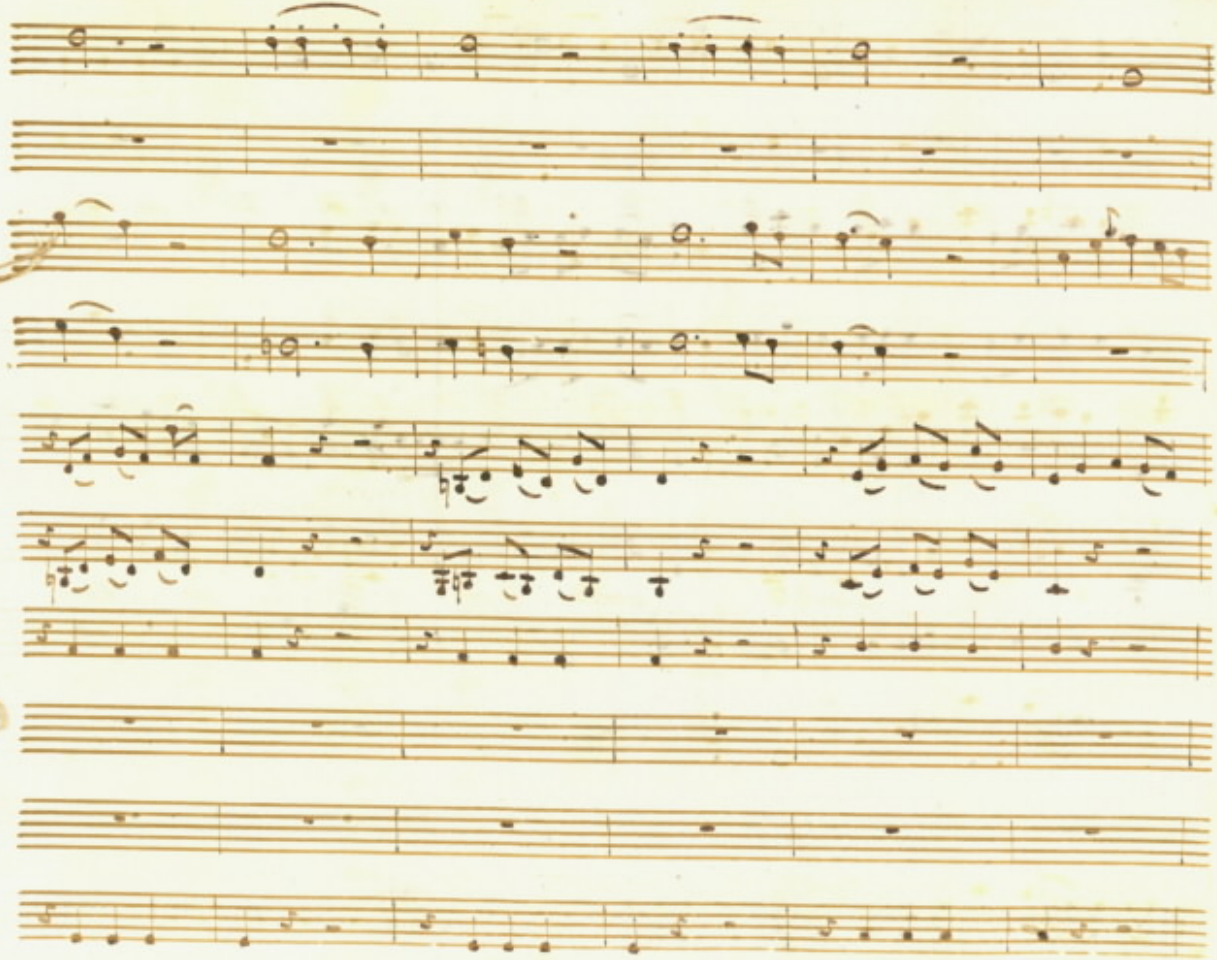


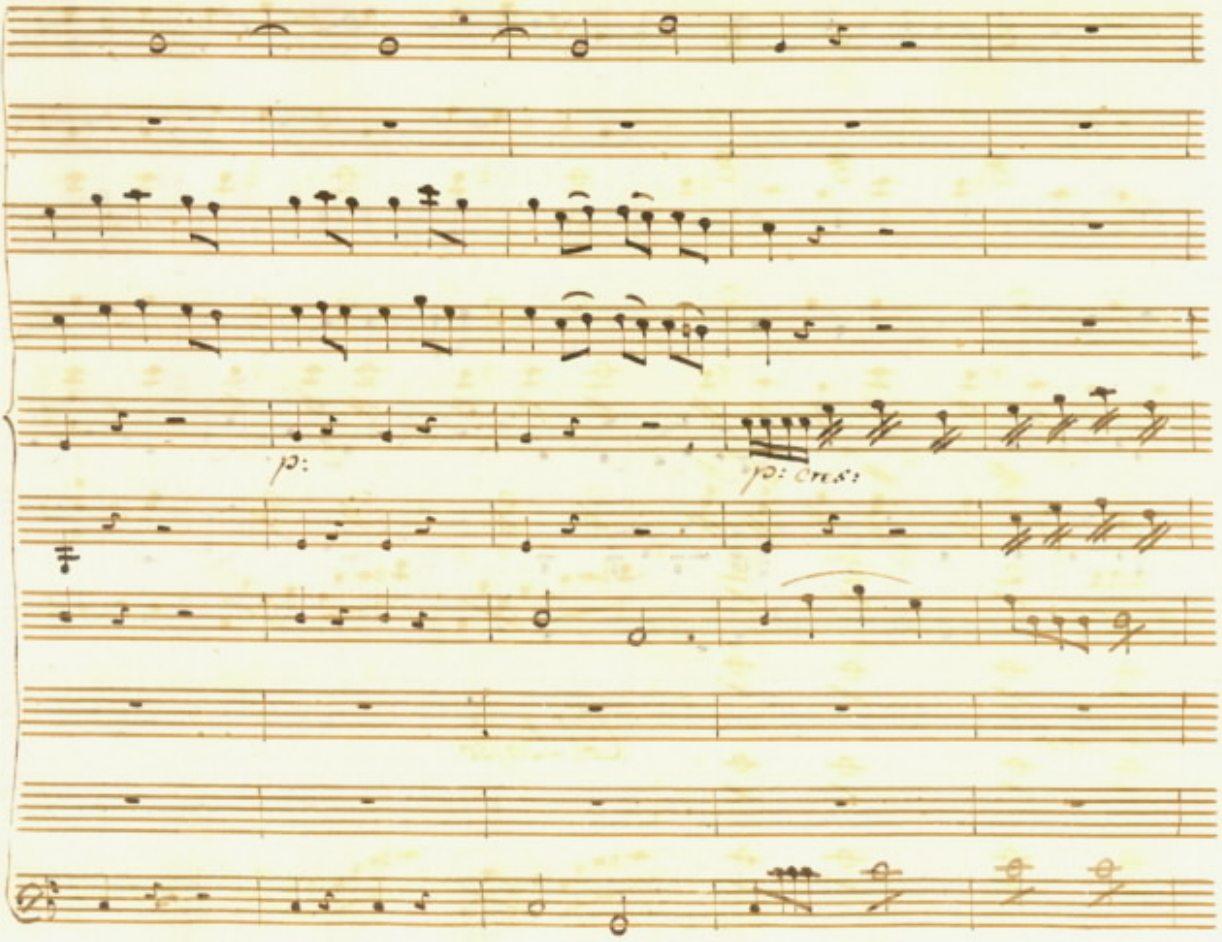

Col 1o
Col 2do

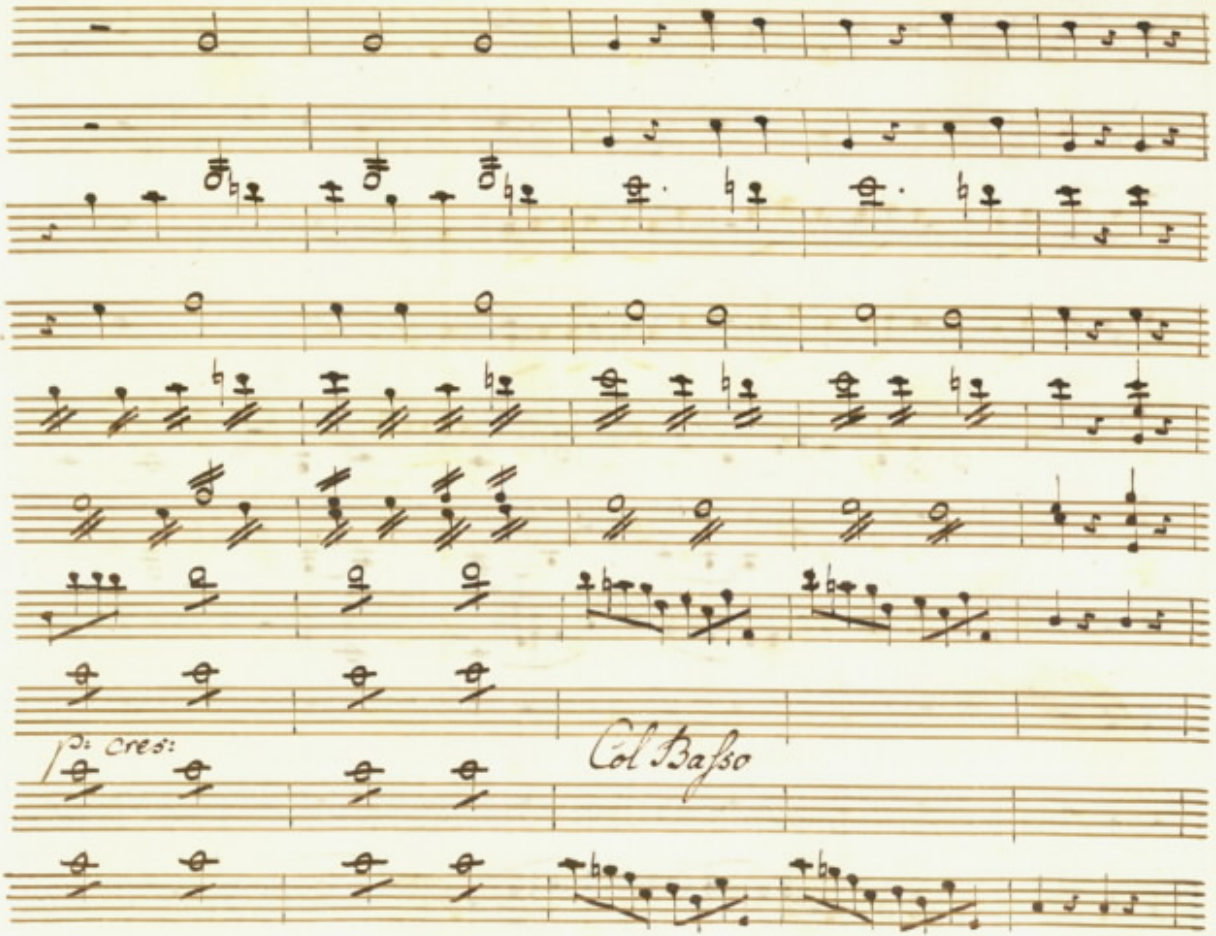

Col 12

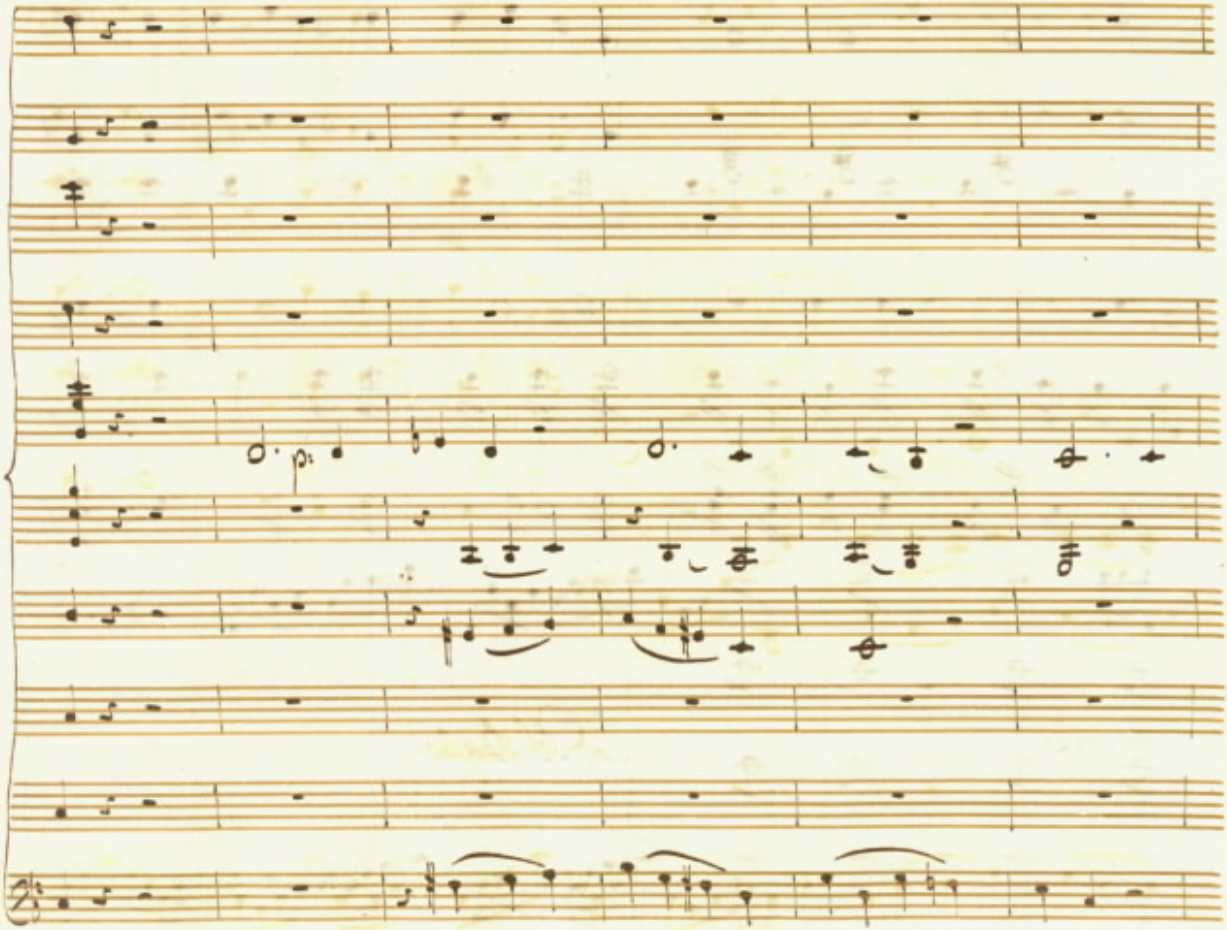

Unis.
Unis.

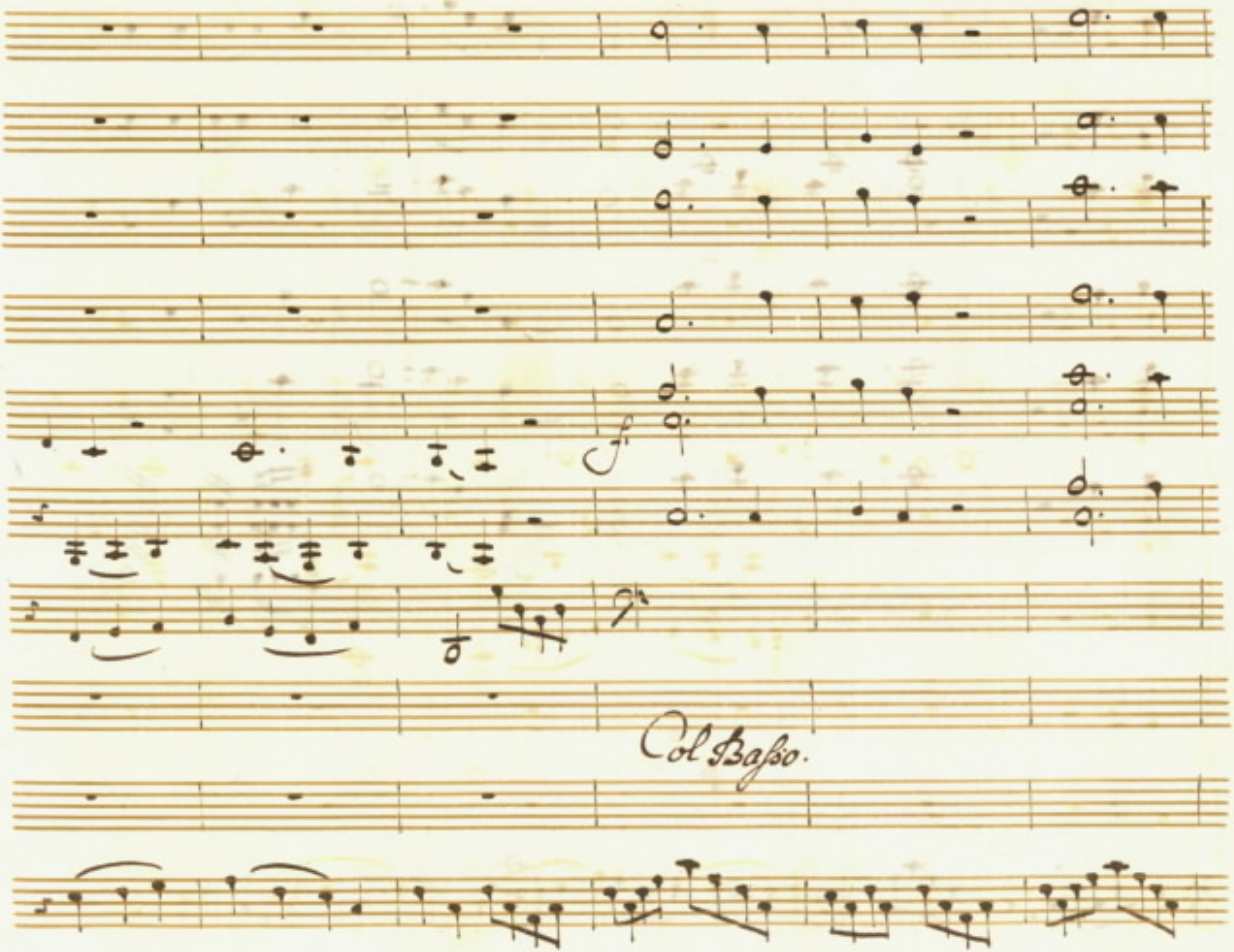


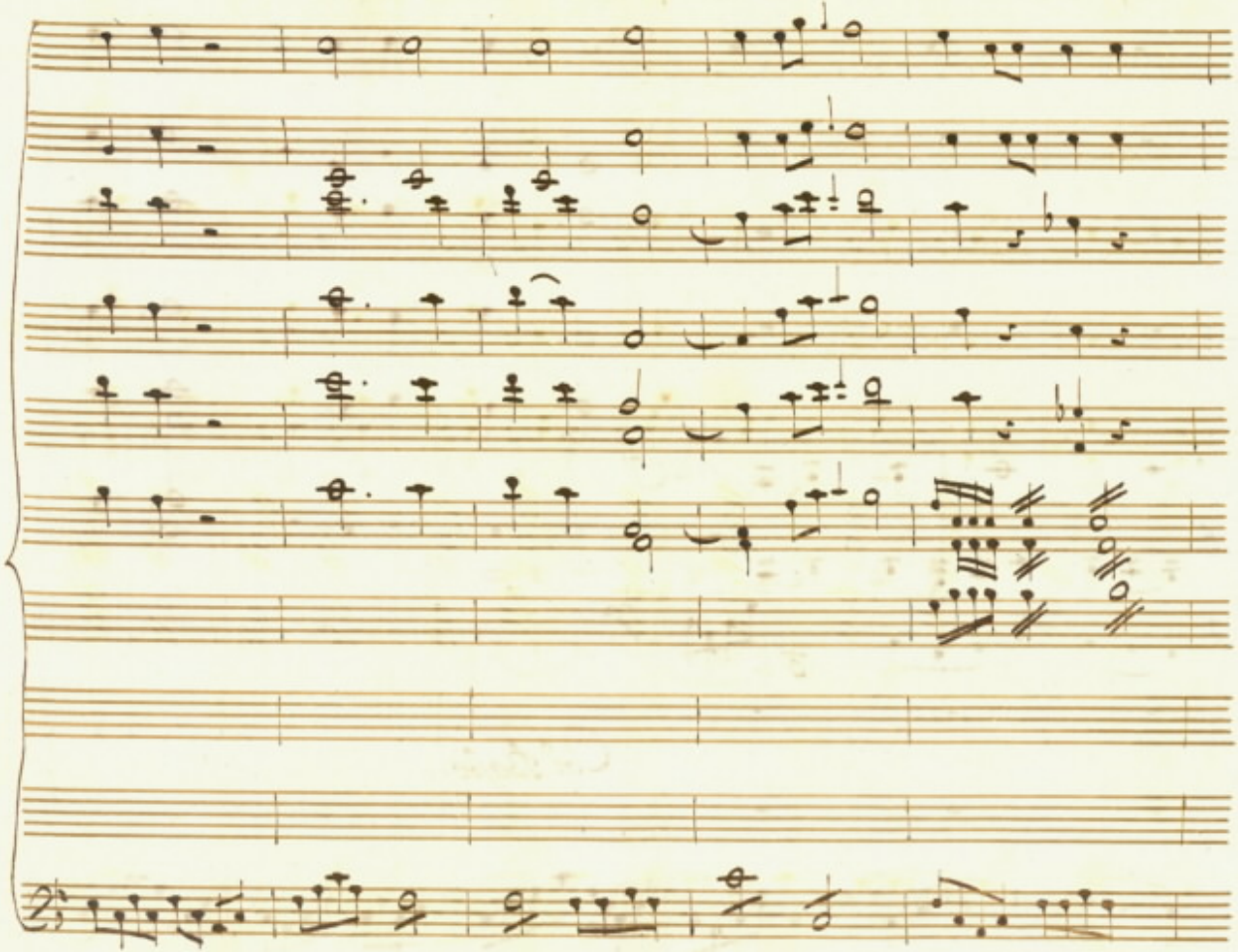


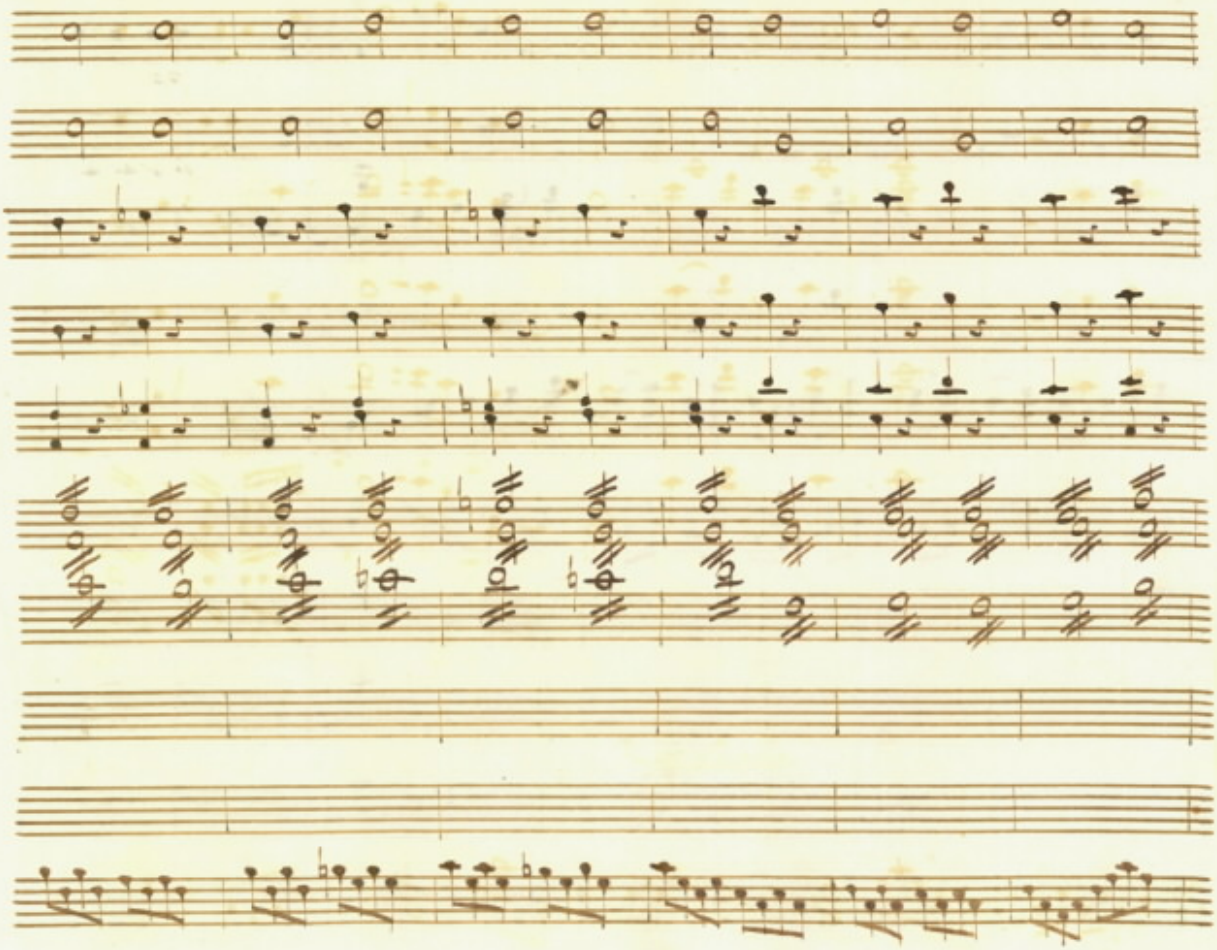

p:
p: Cres:

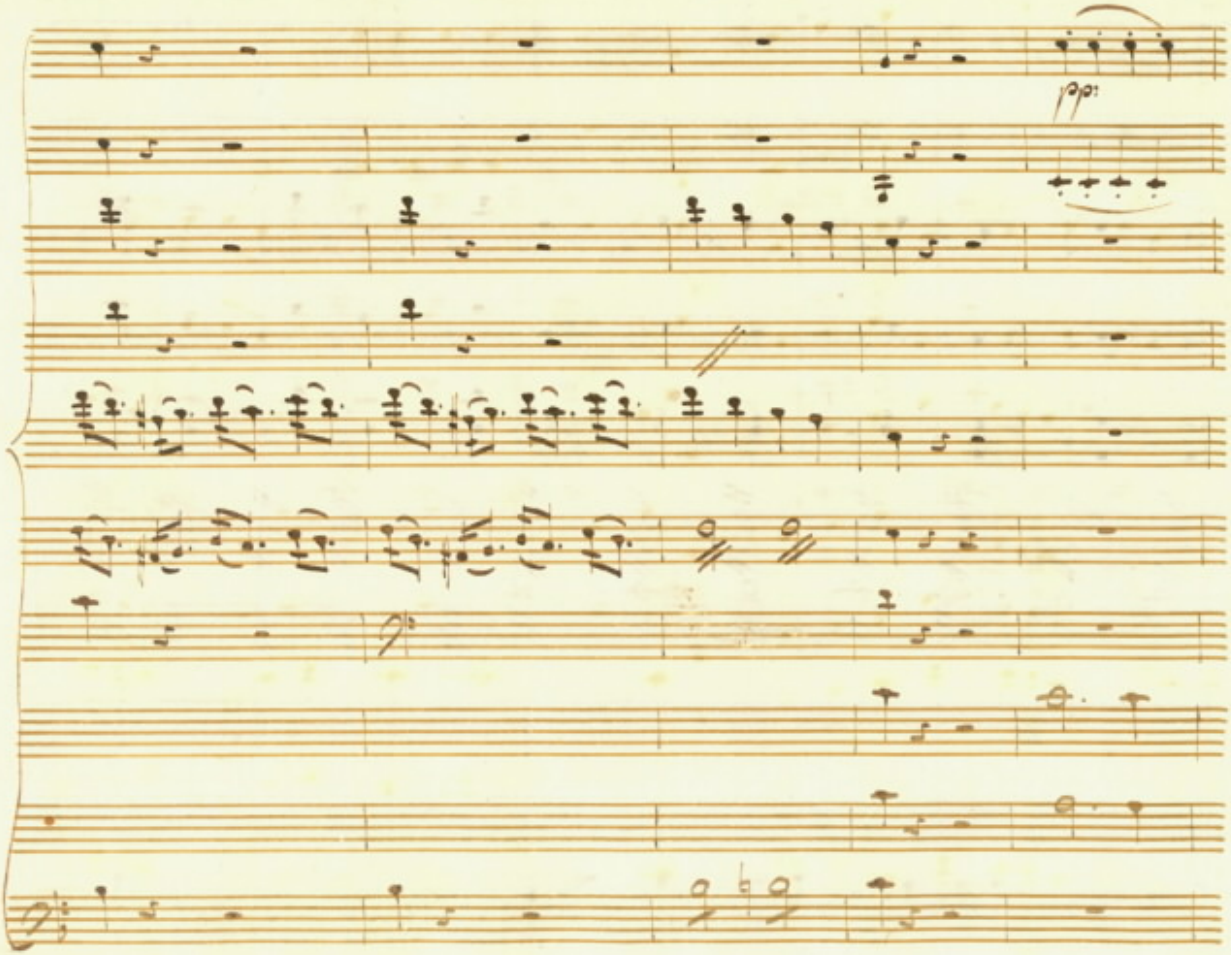

Di cres:
Col Basso

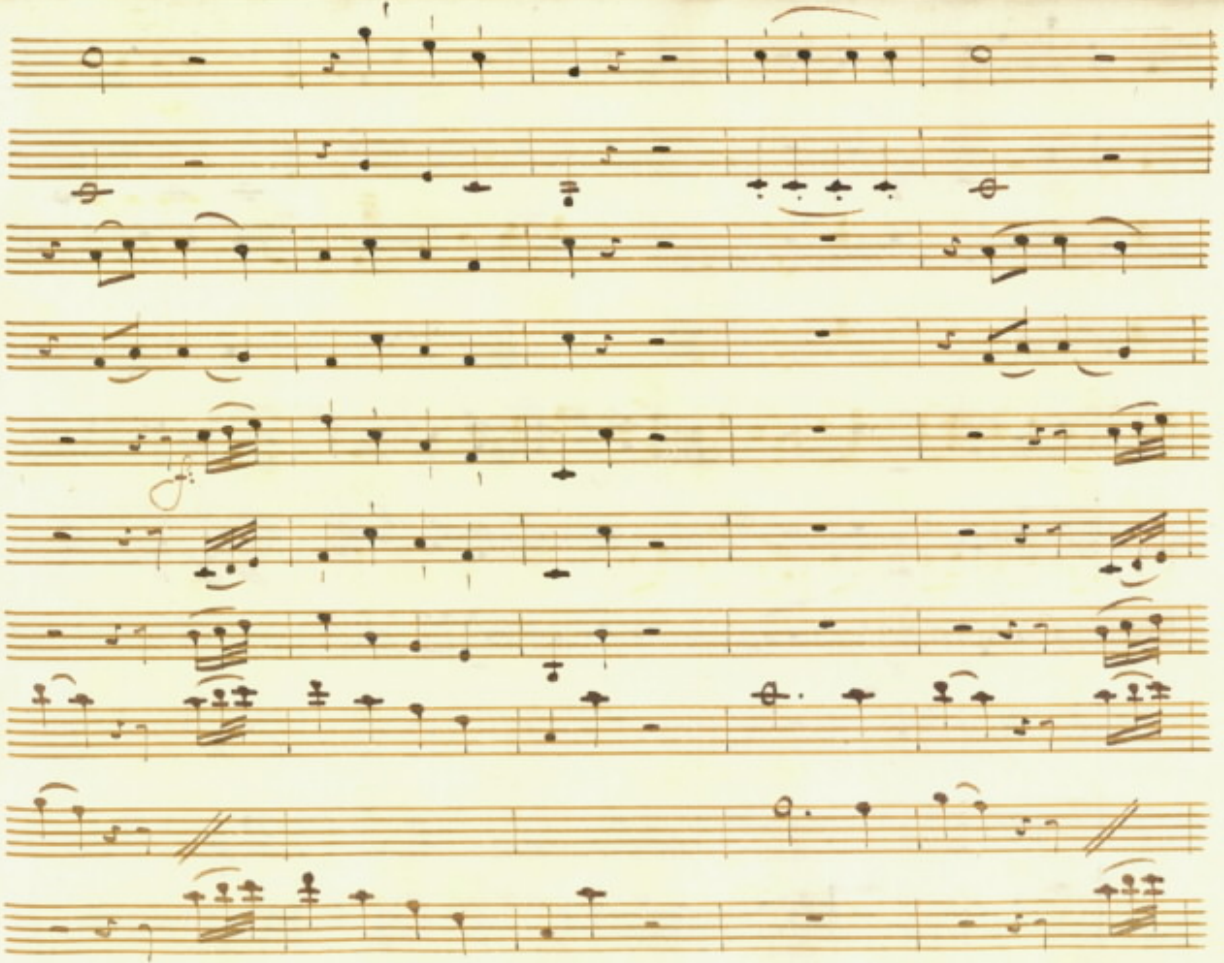


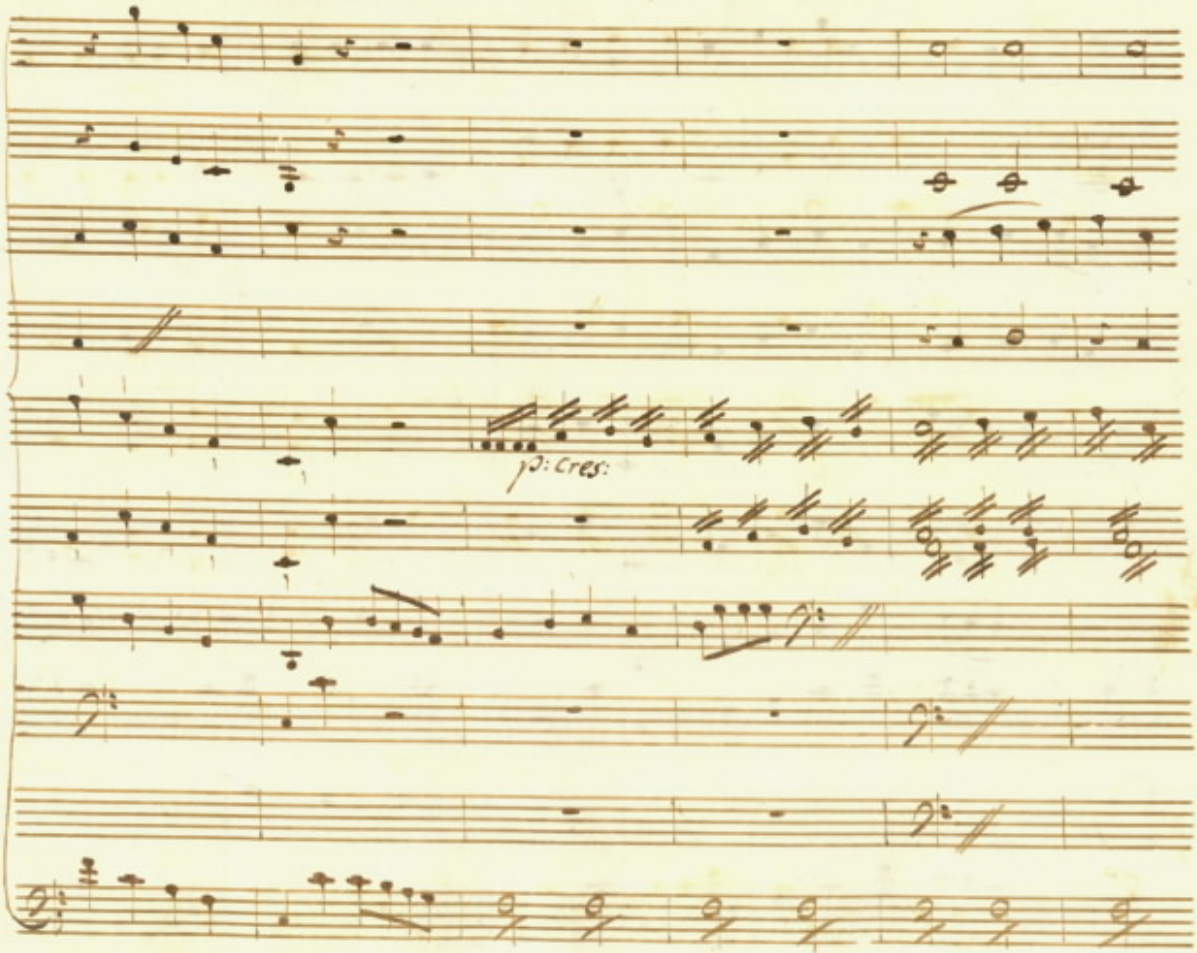

f
Col Basso.

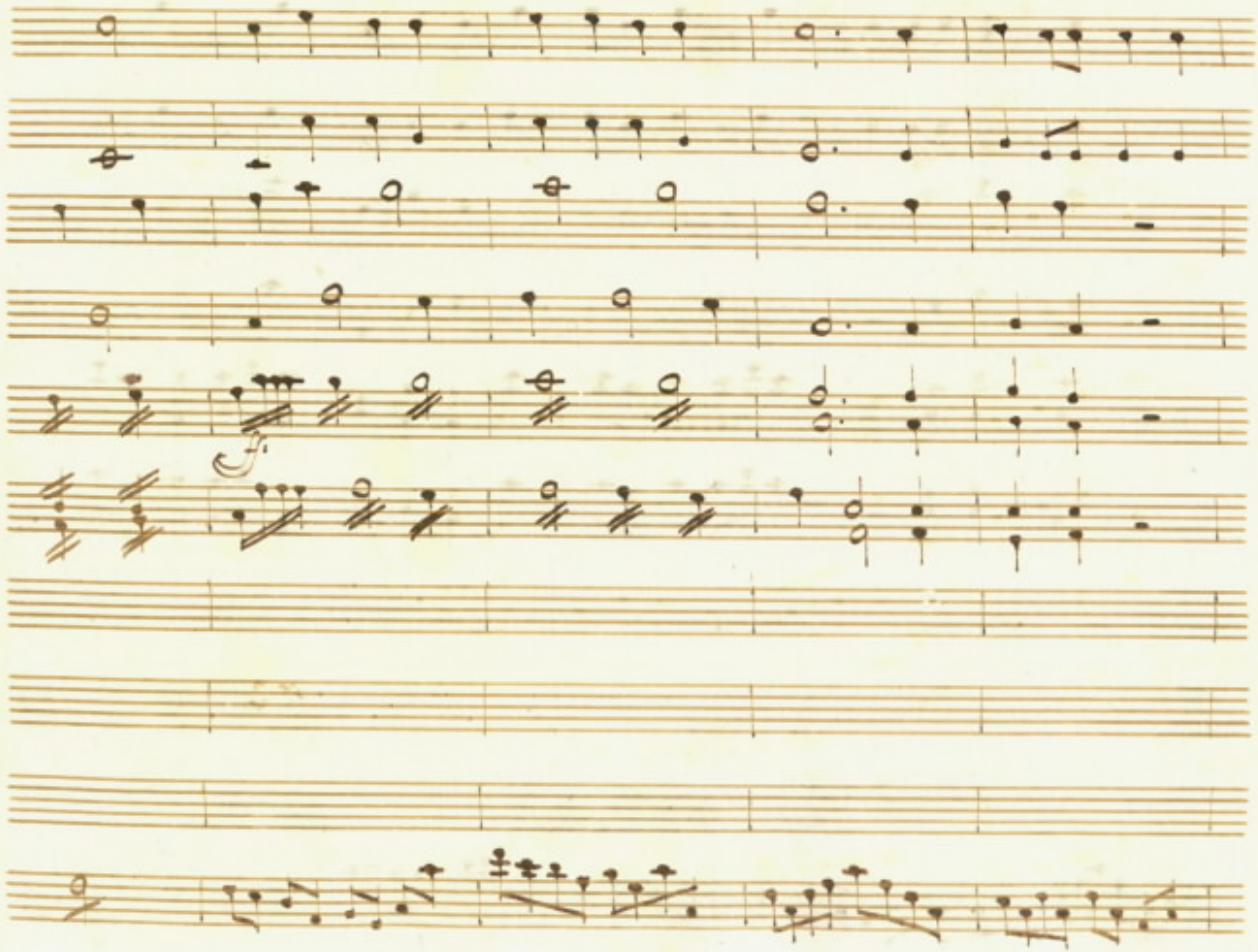


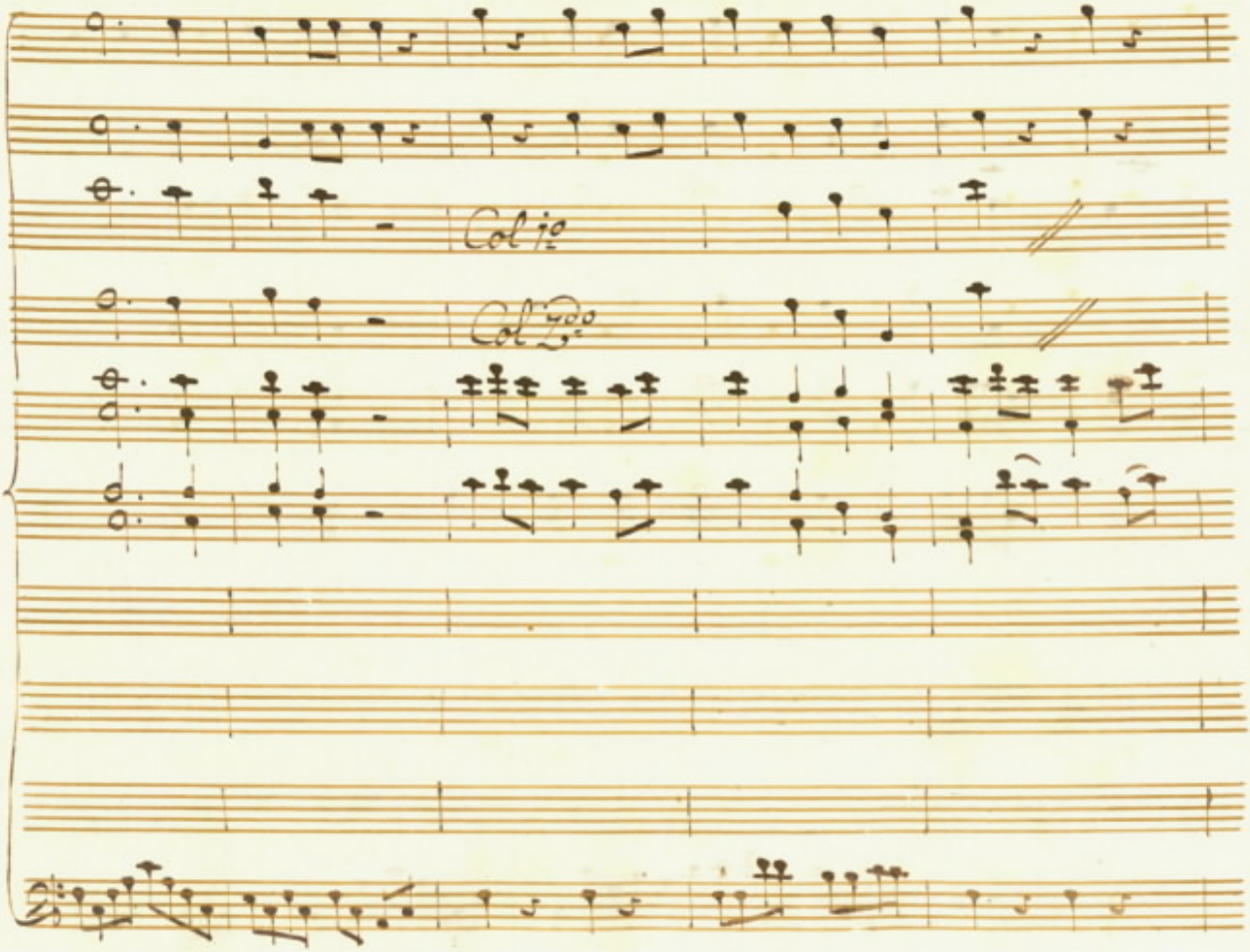


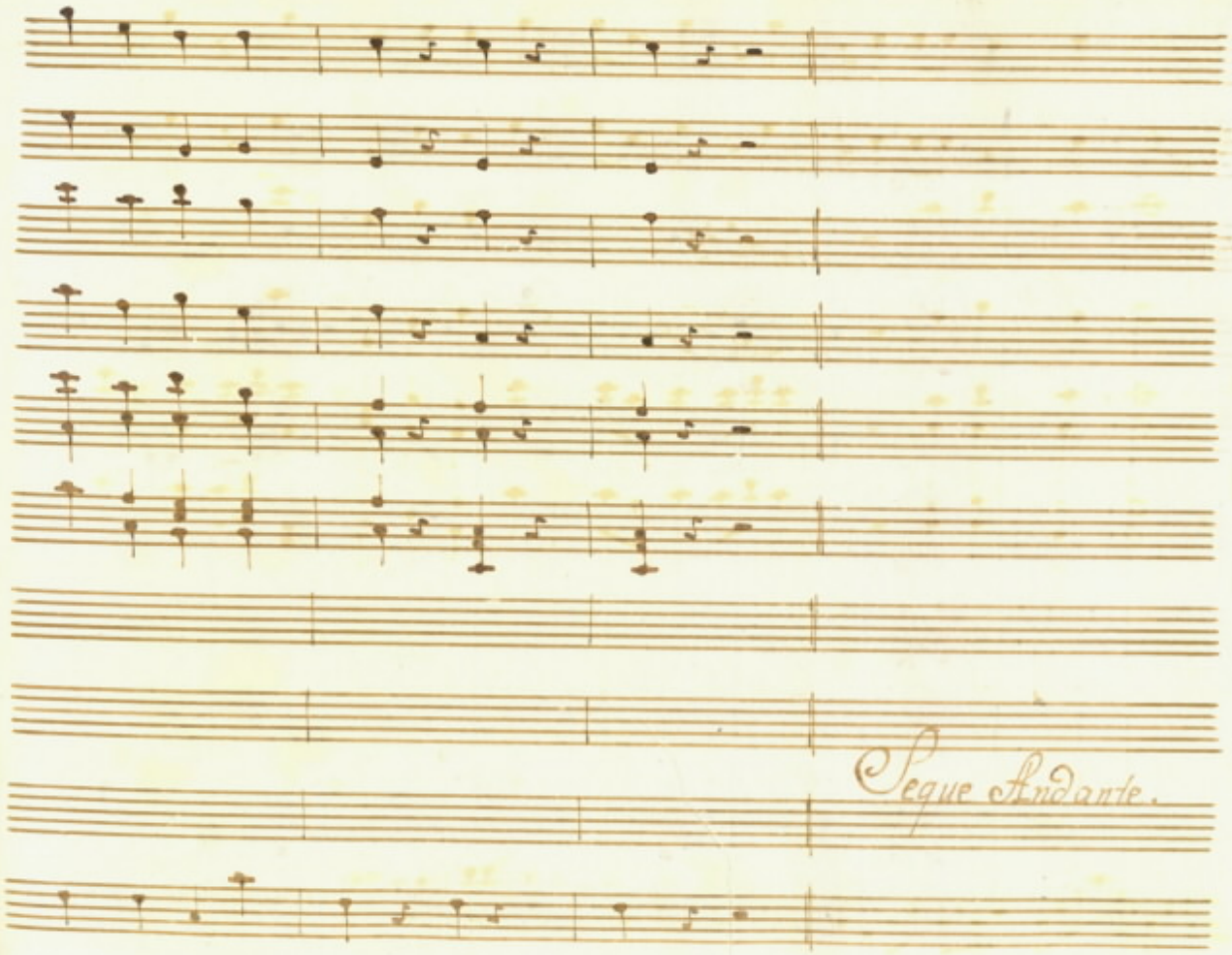

pp

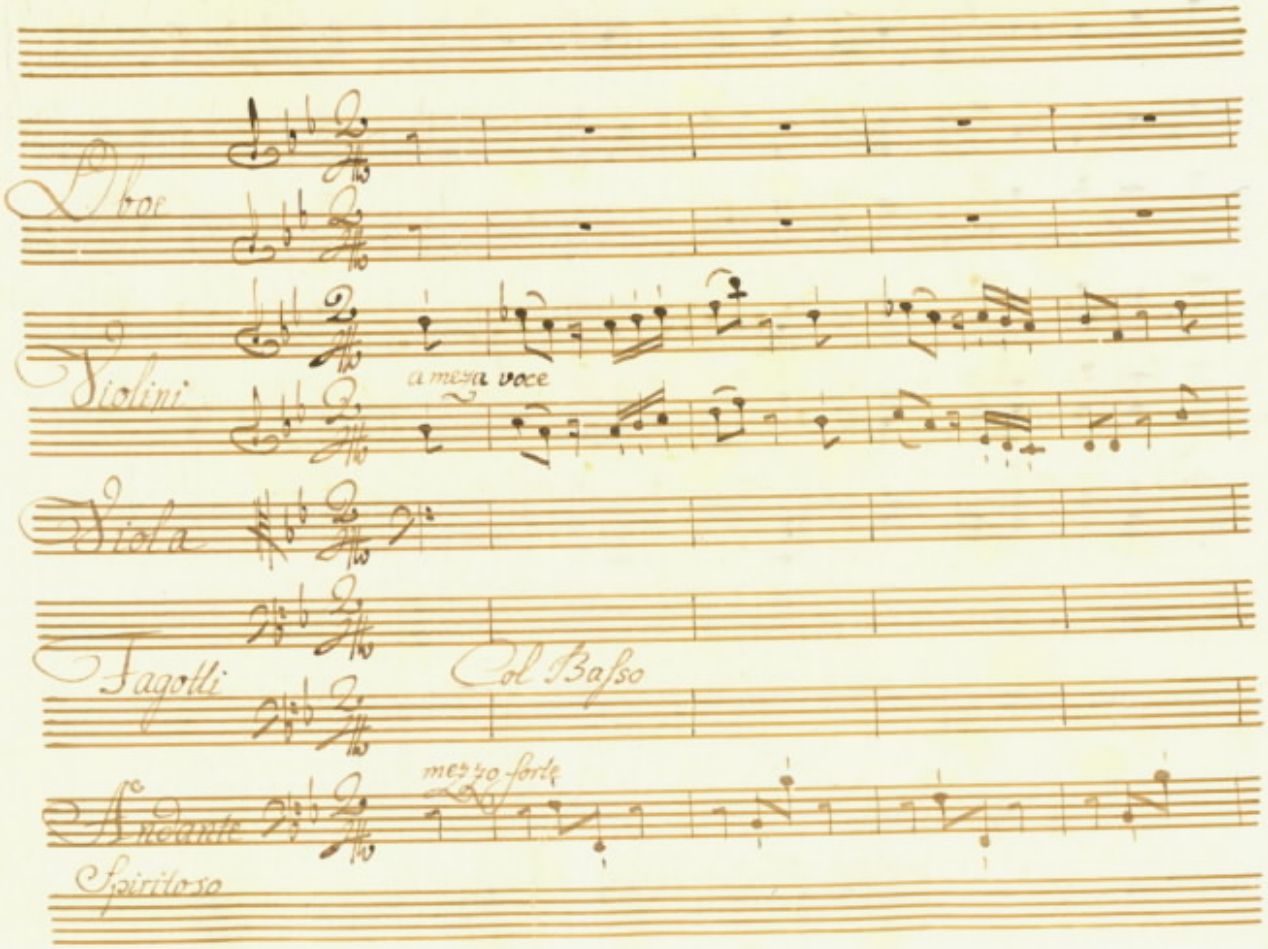


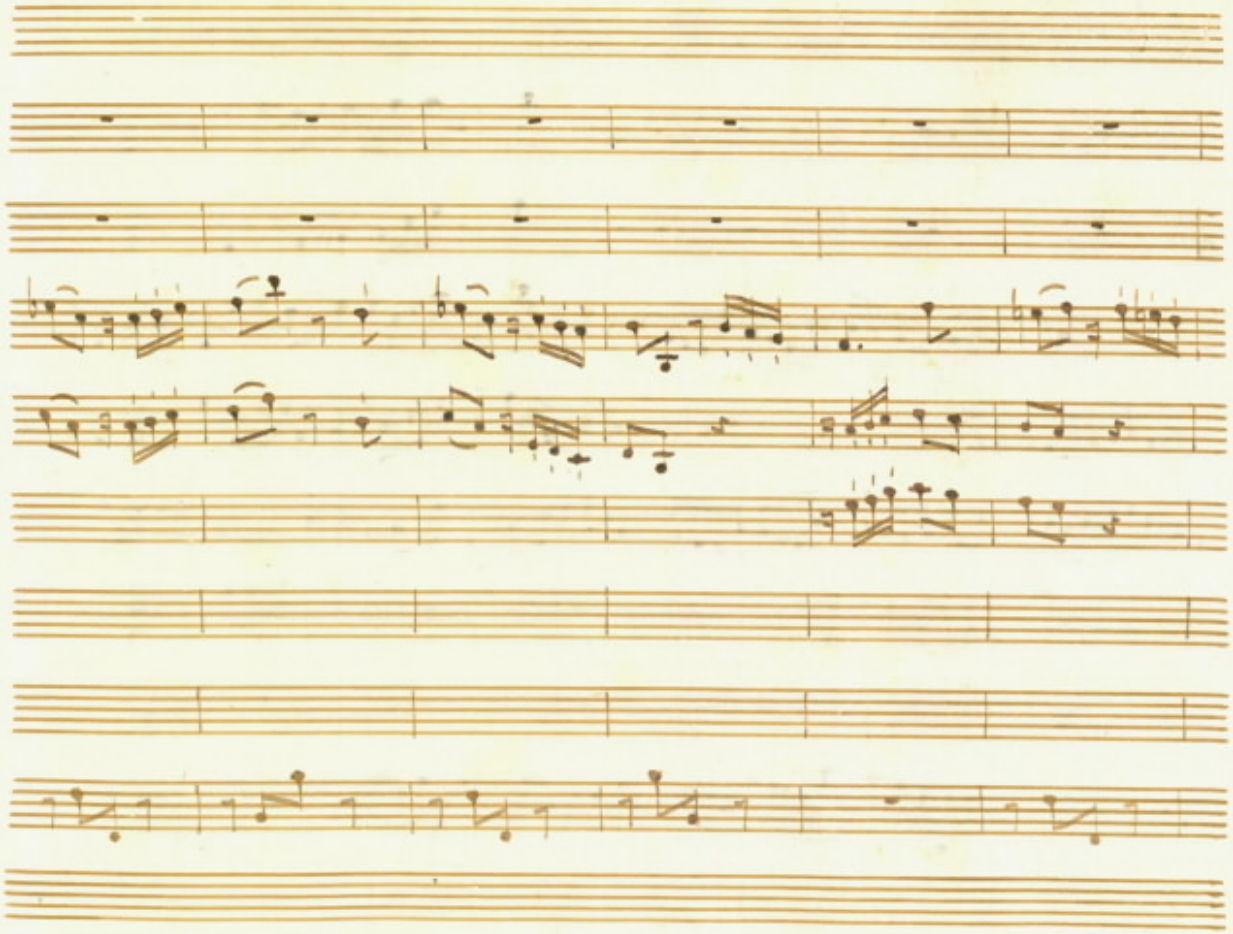

p: cres:

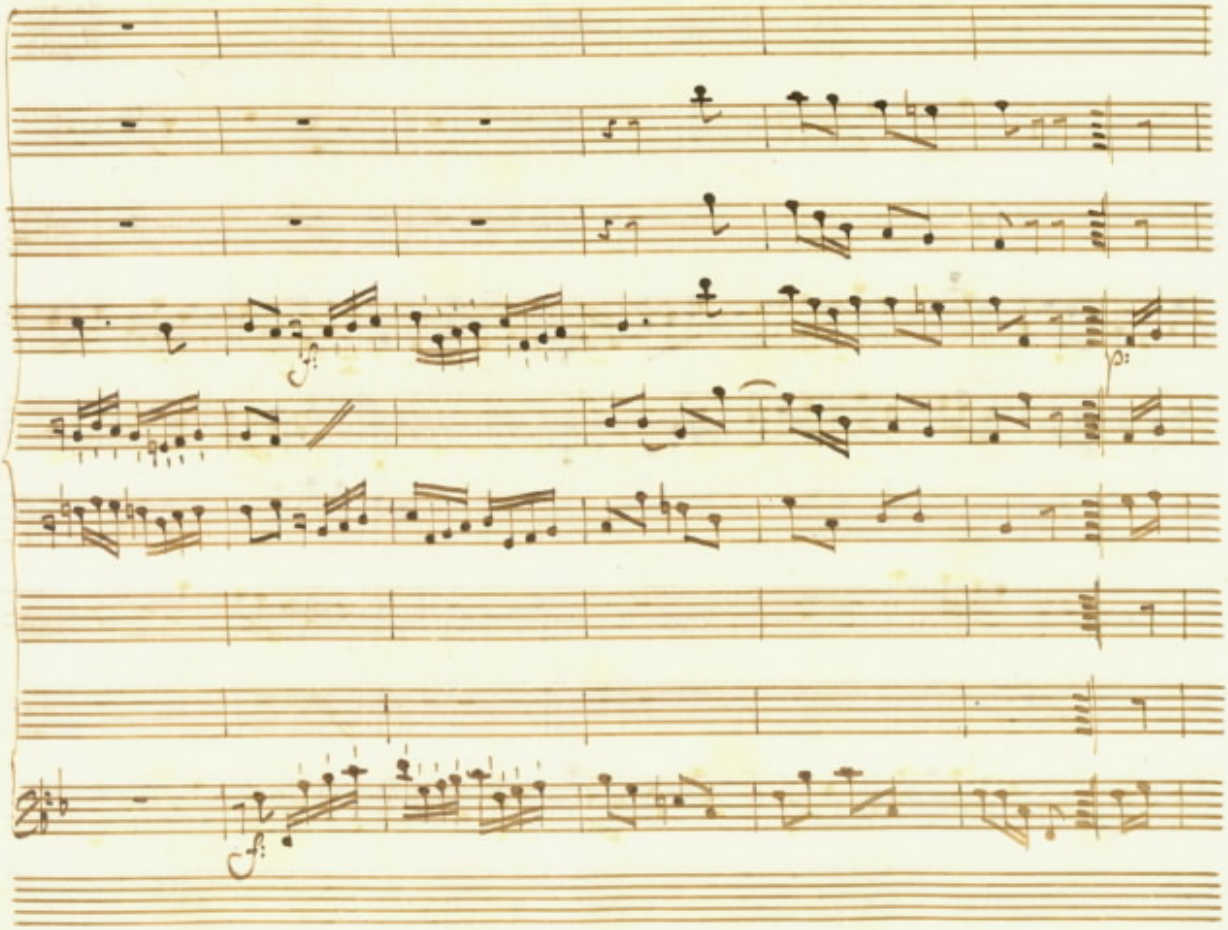


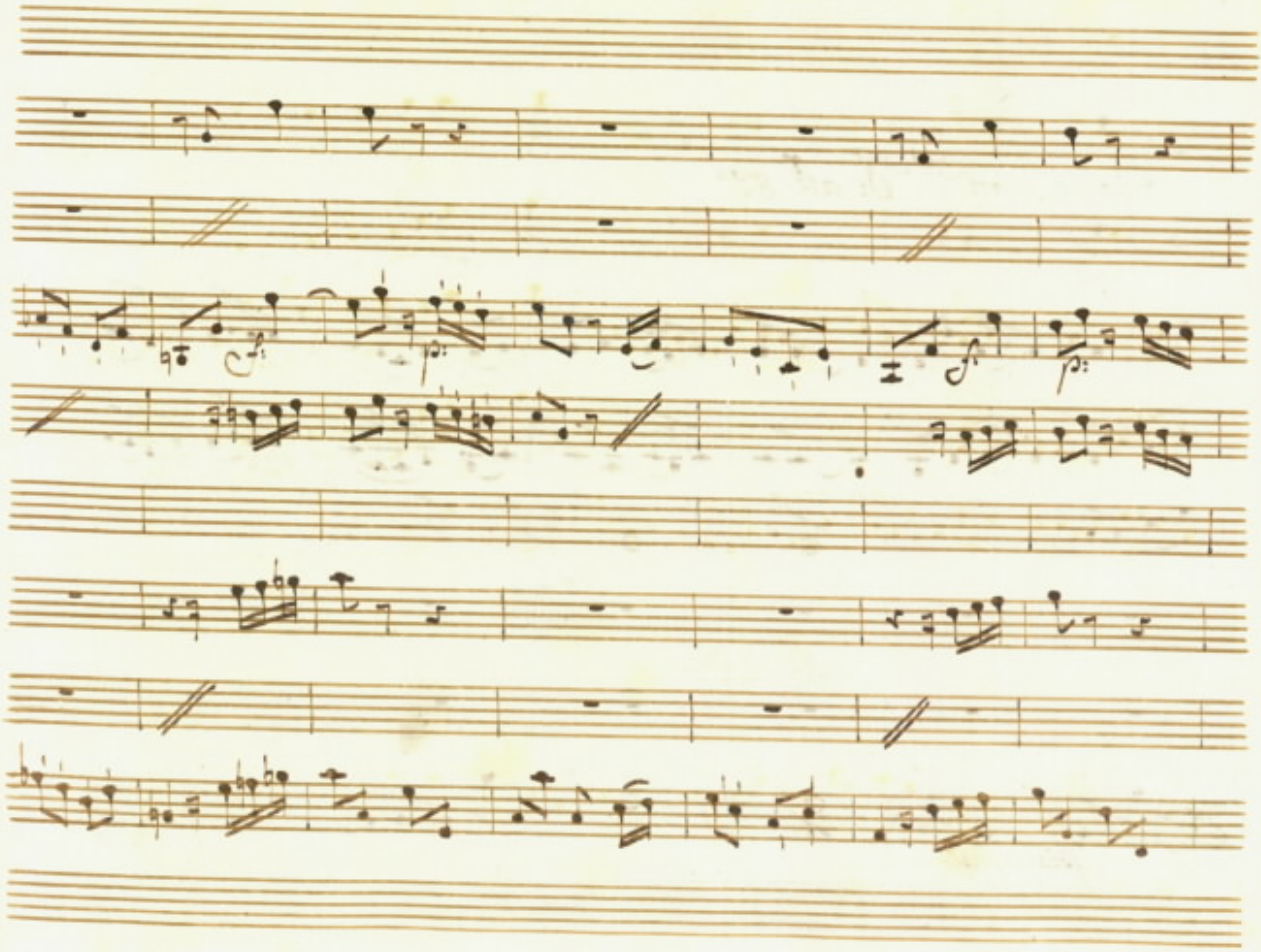

Col 1o
Col 2do

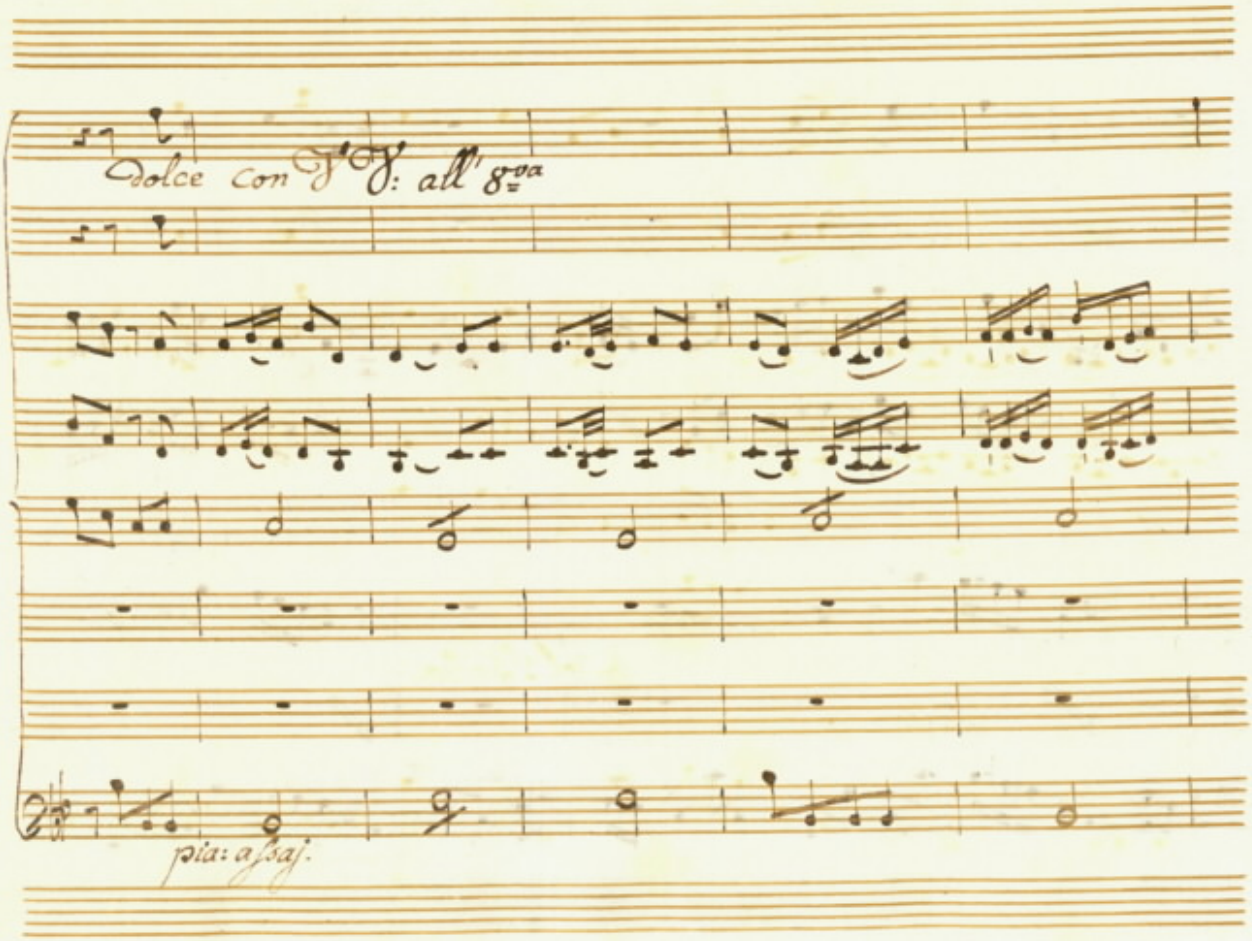

Segue Andante.

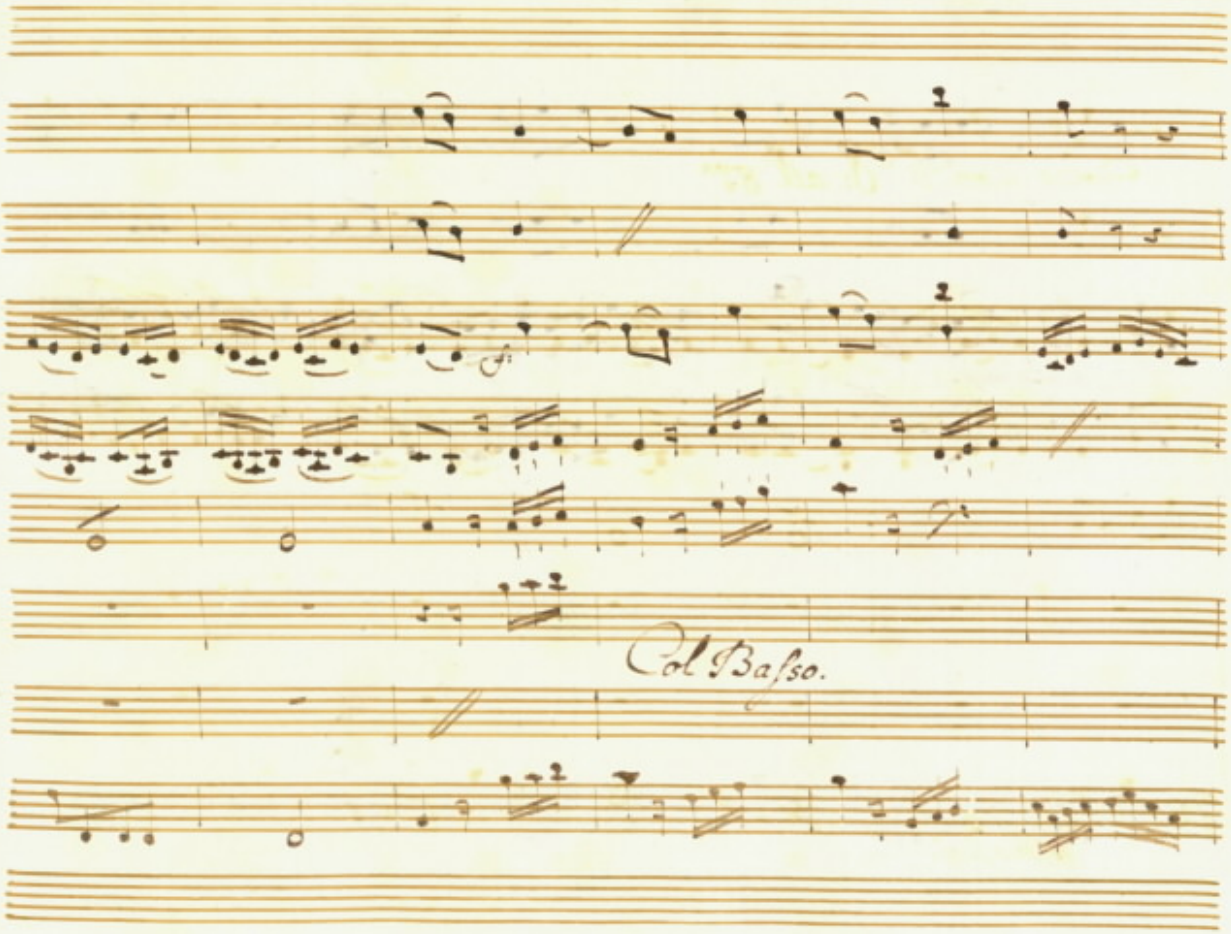

Oboe
Violini
a mezza voce
Viola
Fagotti
Col Basso
mezzo forte
Andante
Spiritoso

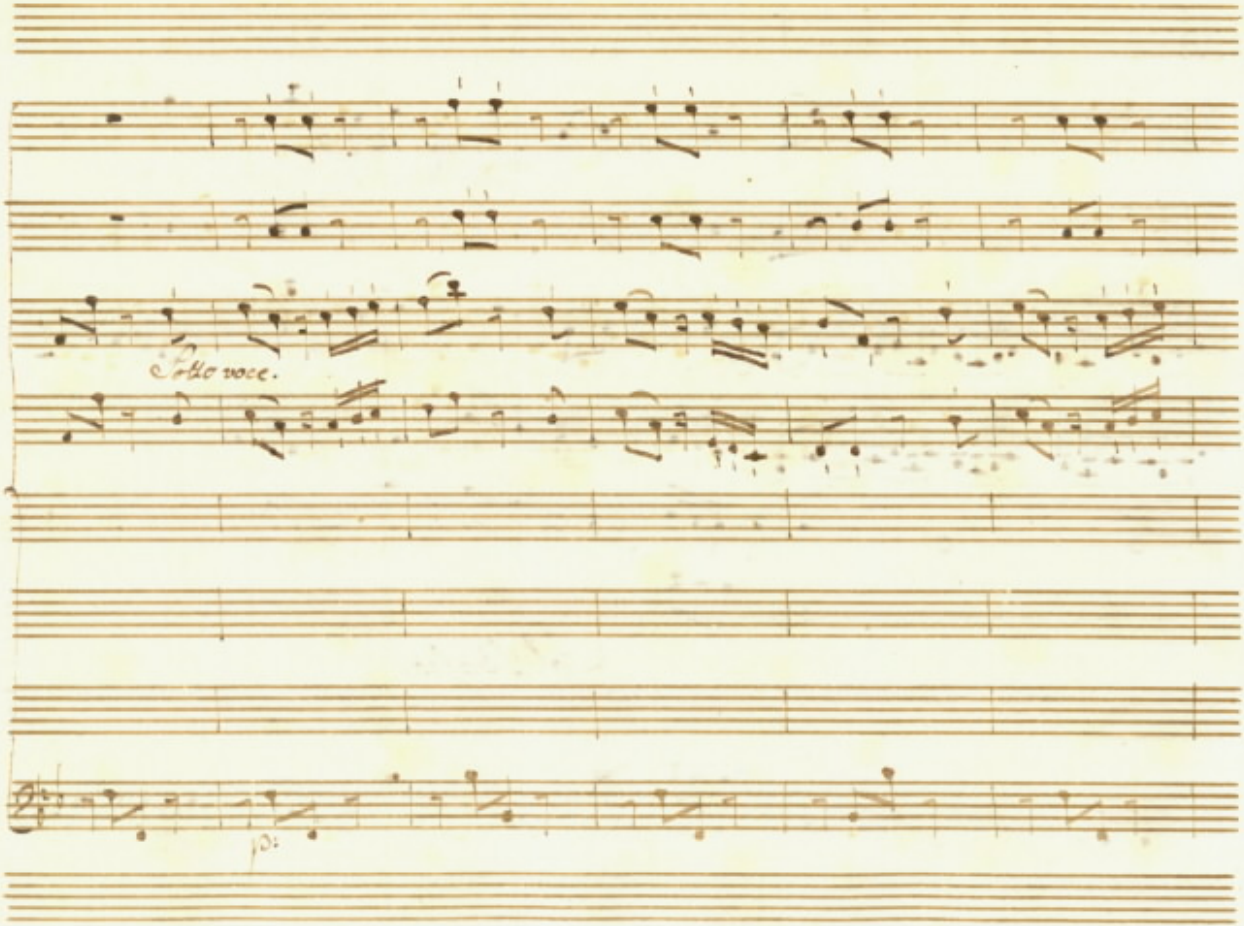


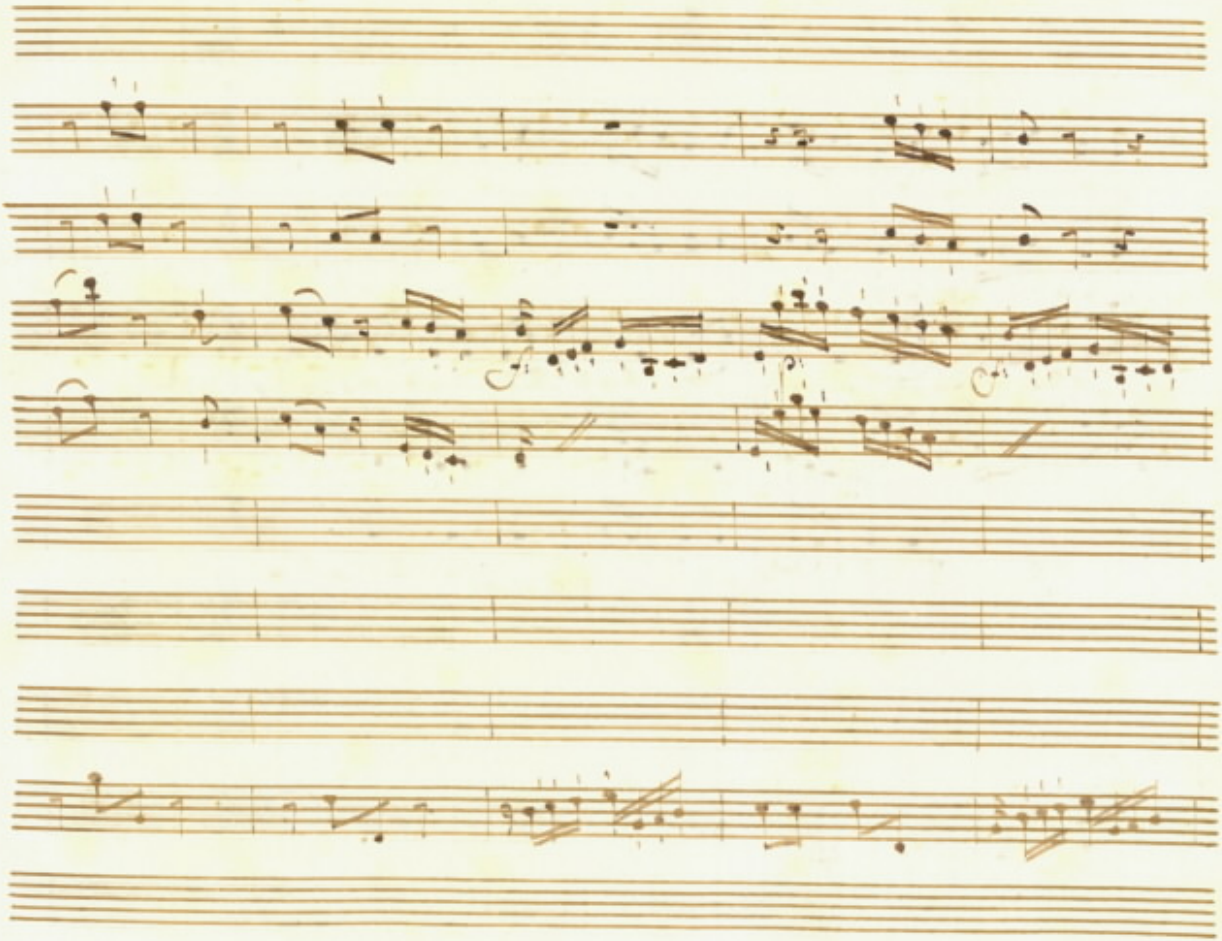


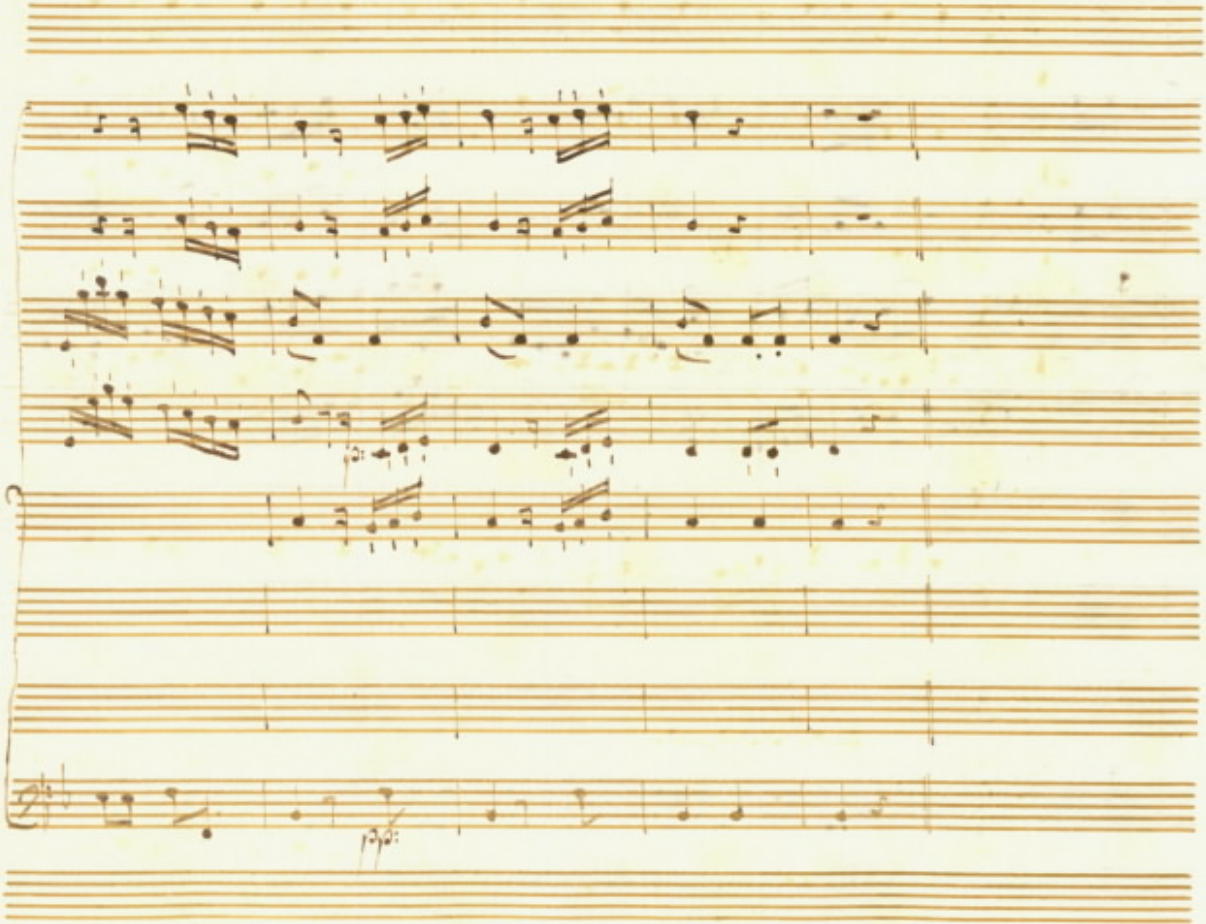


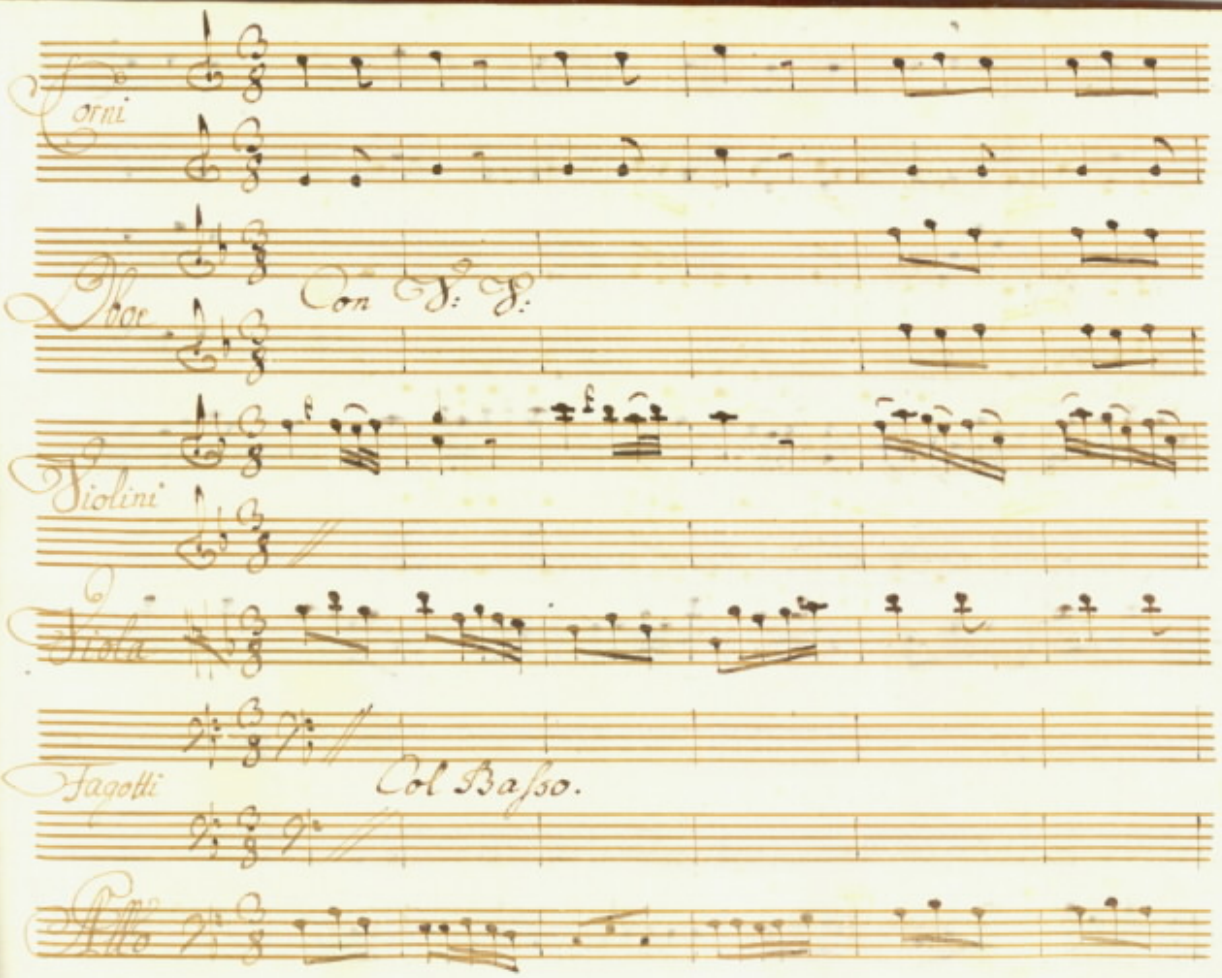

Dolce con V: all' 8va
pia: assaj.

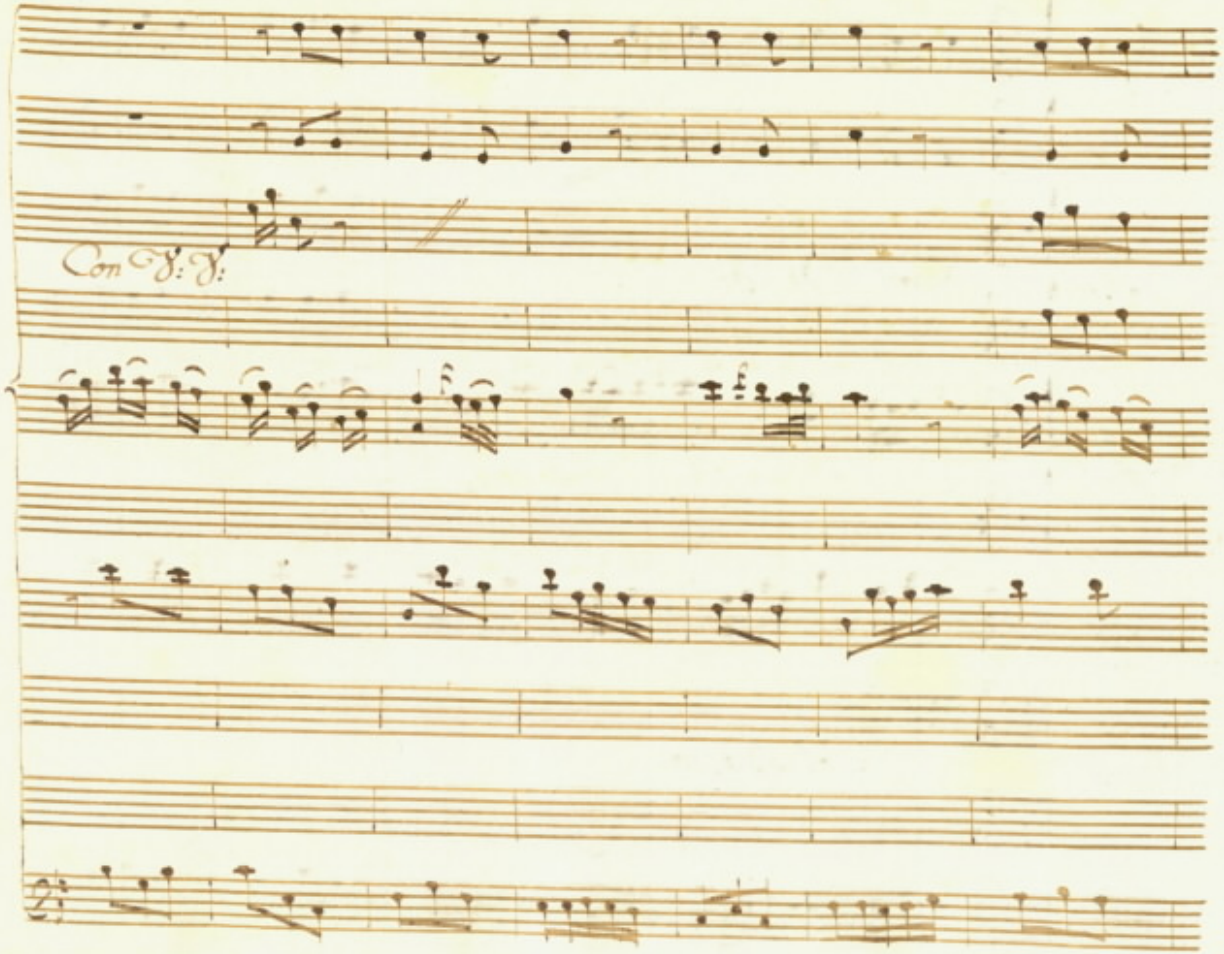

Col Basso.

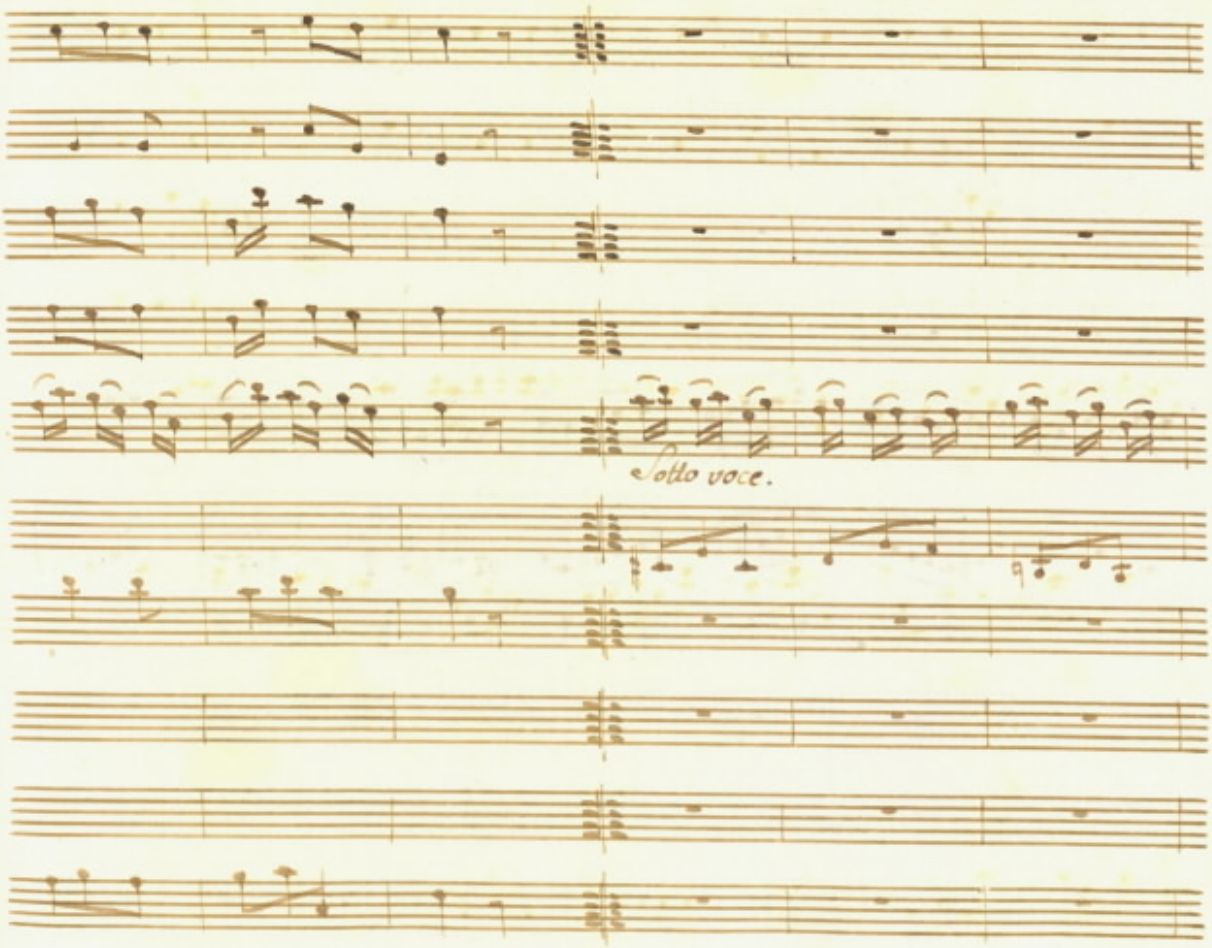

Solo voce.
p:

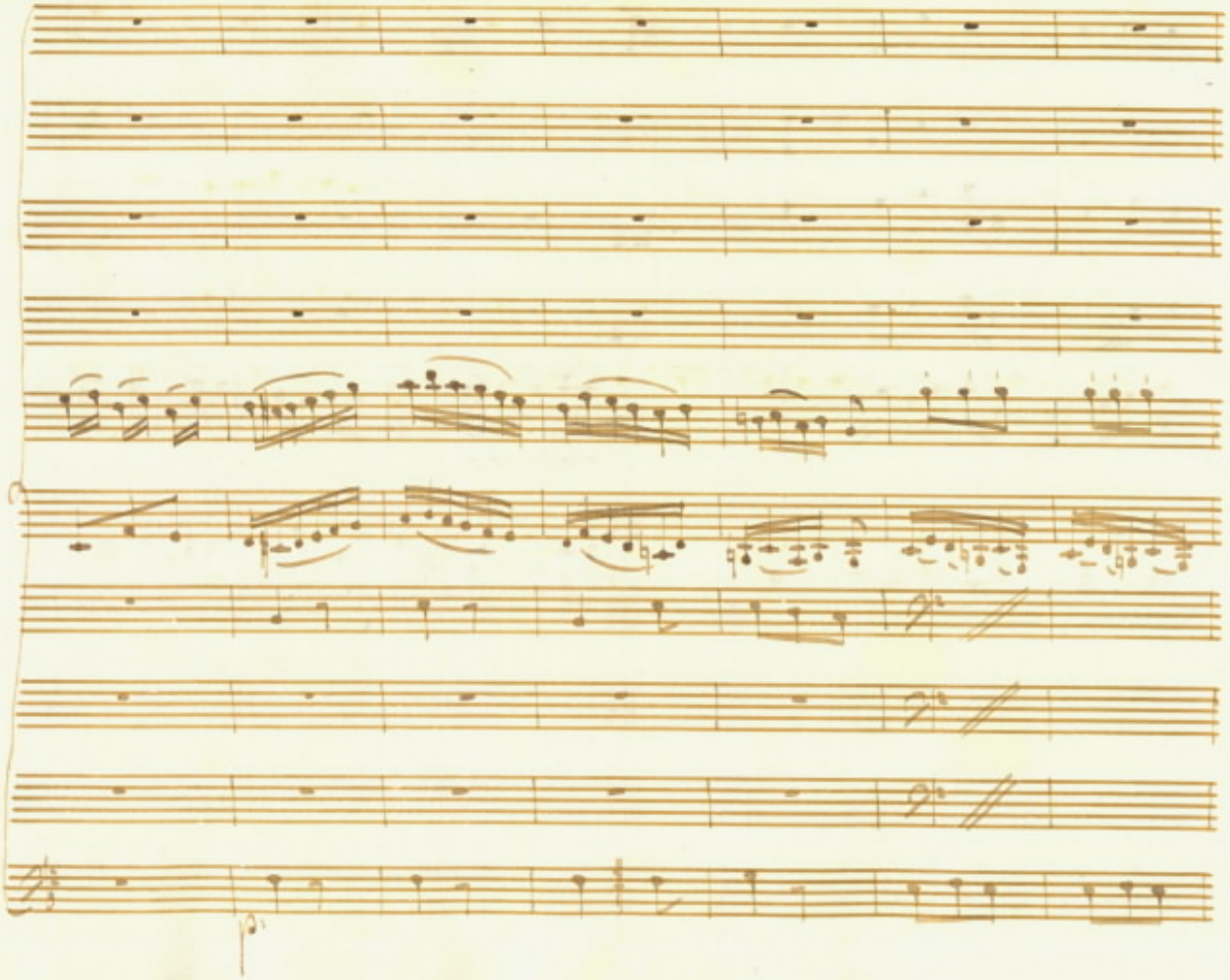


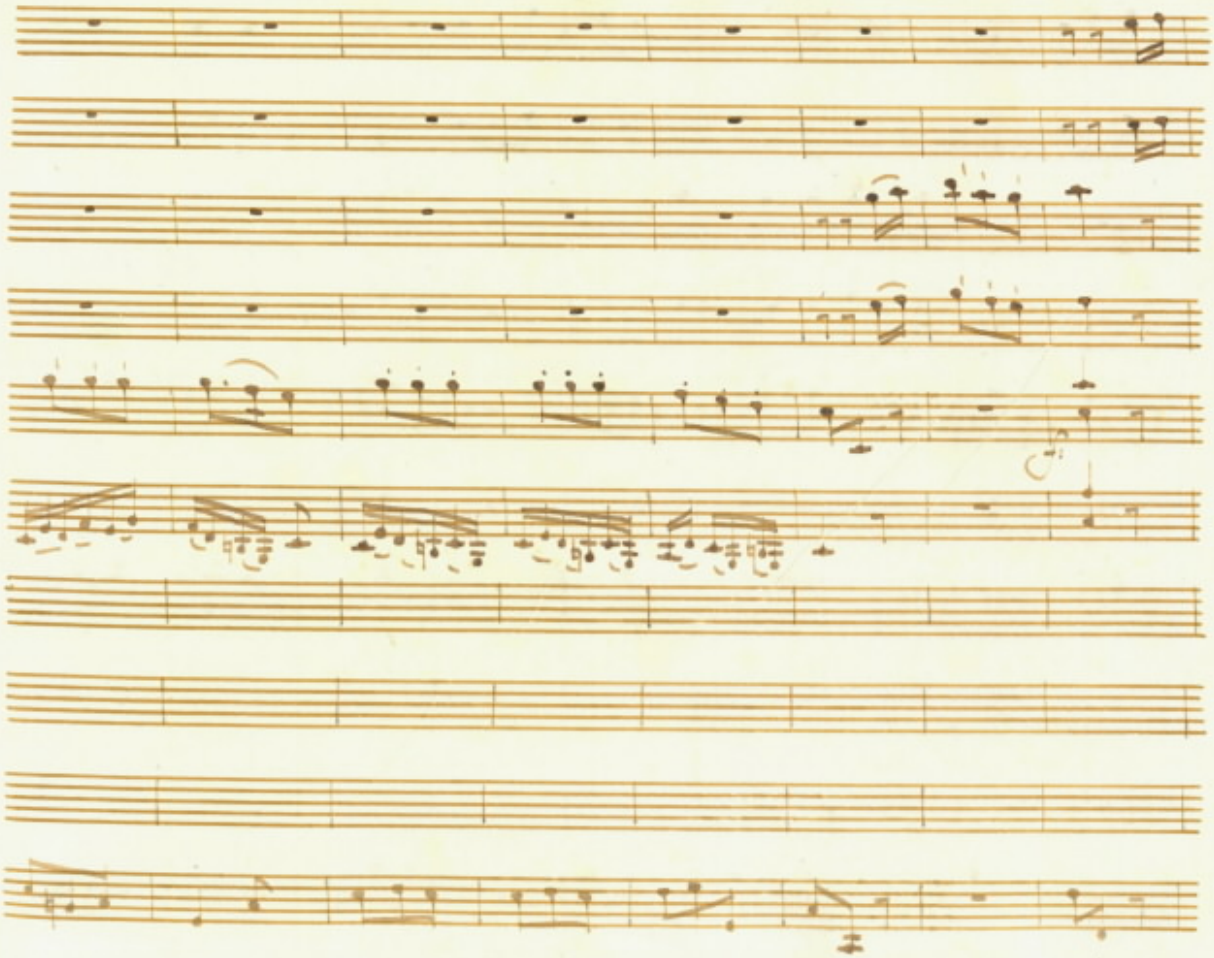


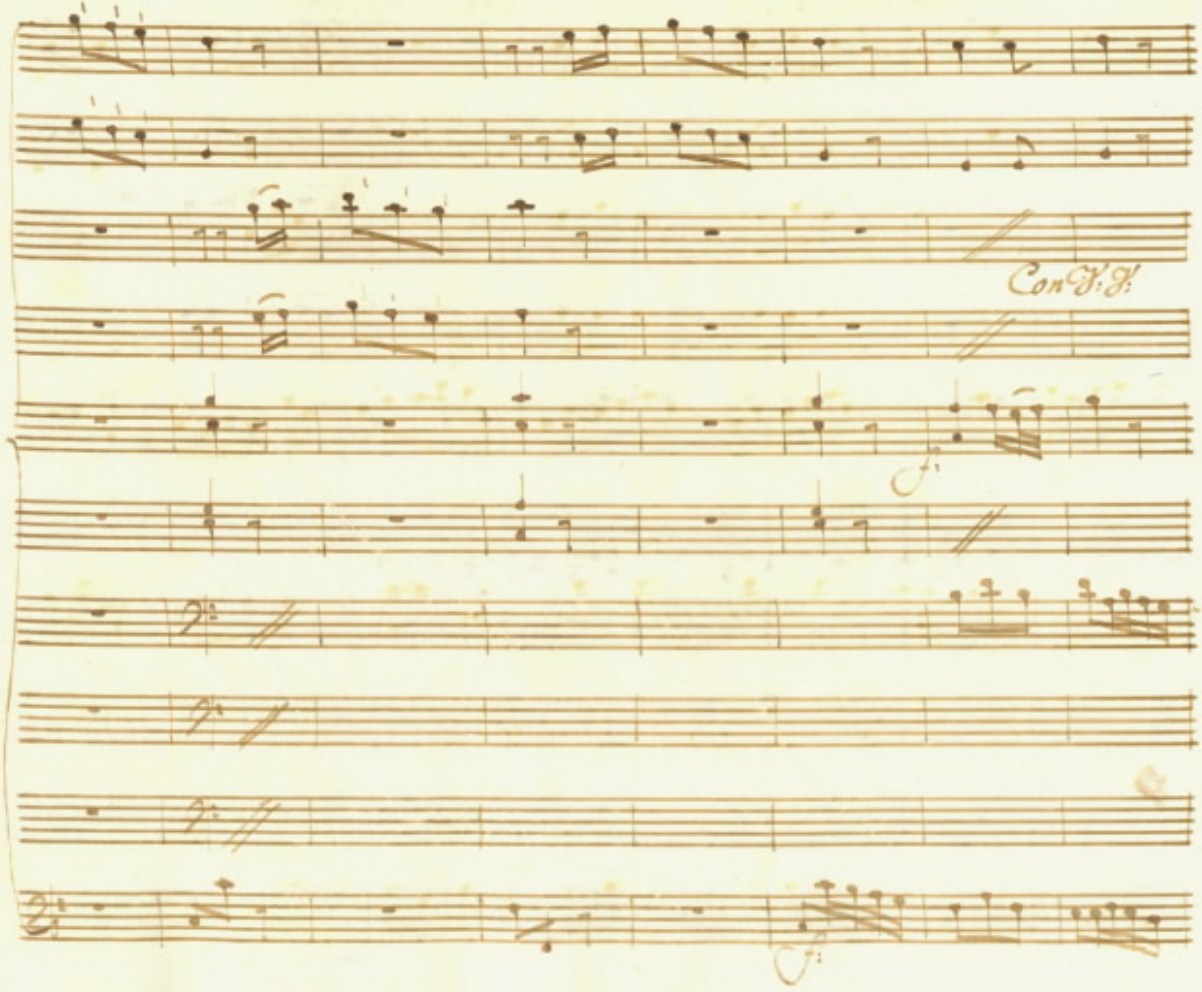

Corni
Con S: S:
Violini
Viola
Fagotti
Col Basso.
Alto

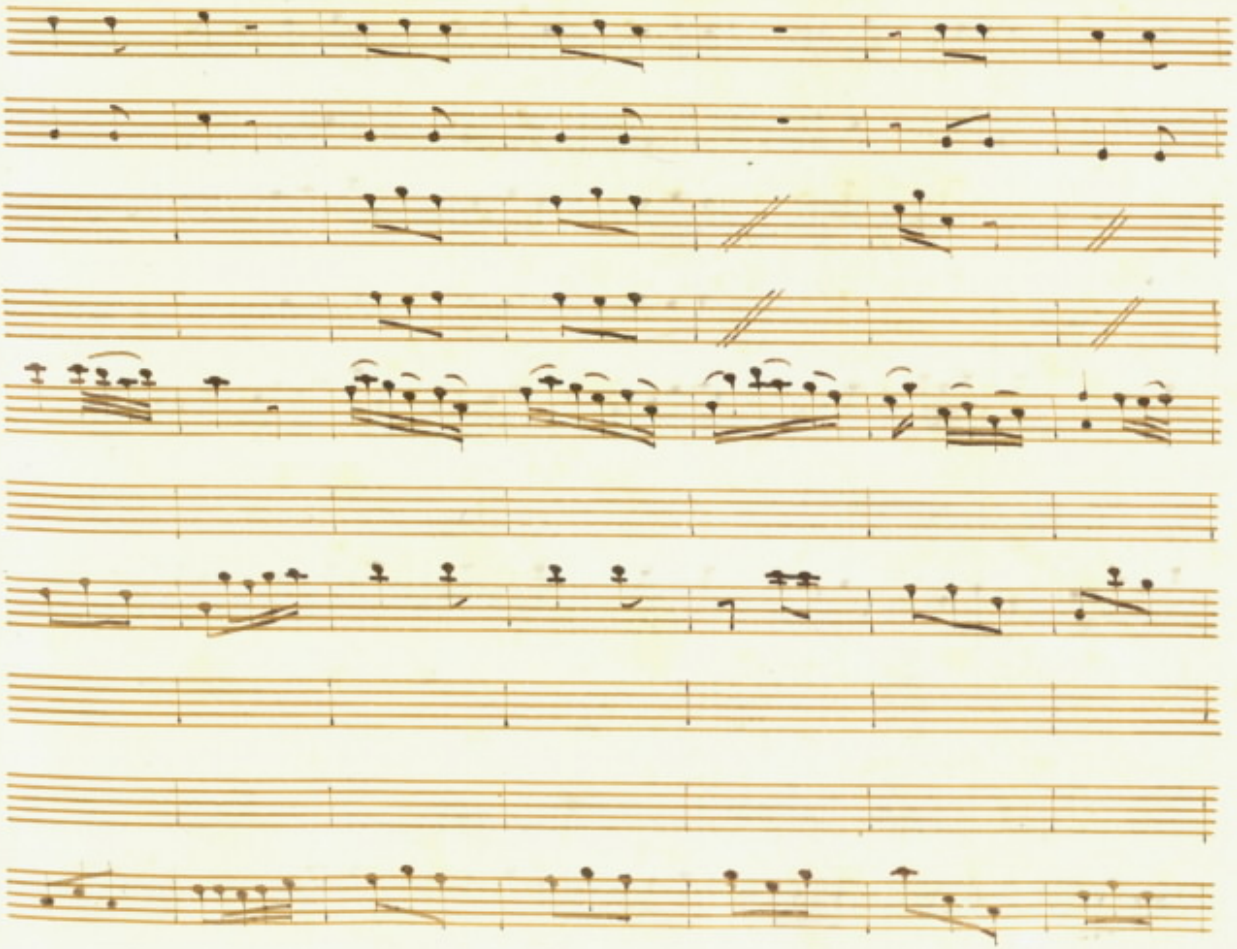

Con V: V:

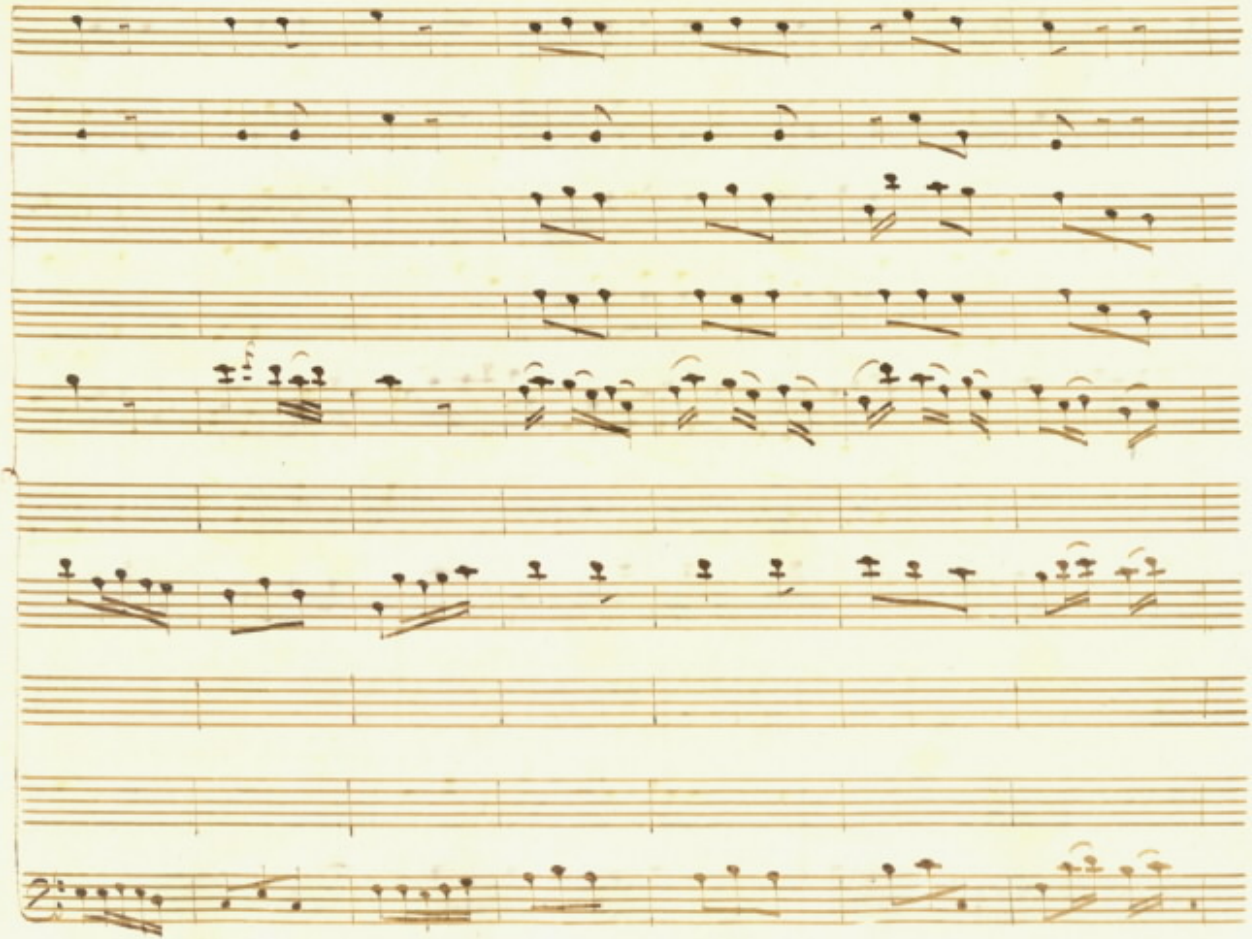

Sotto voce.

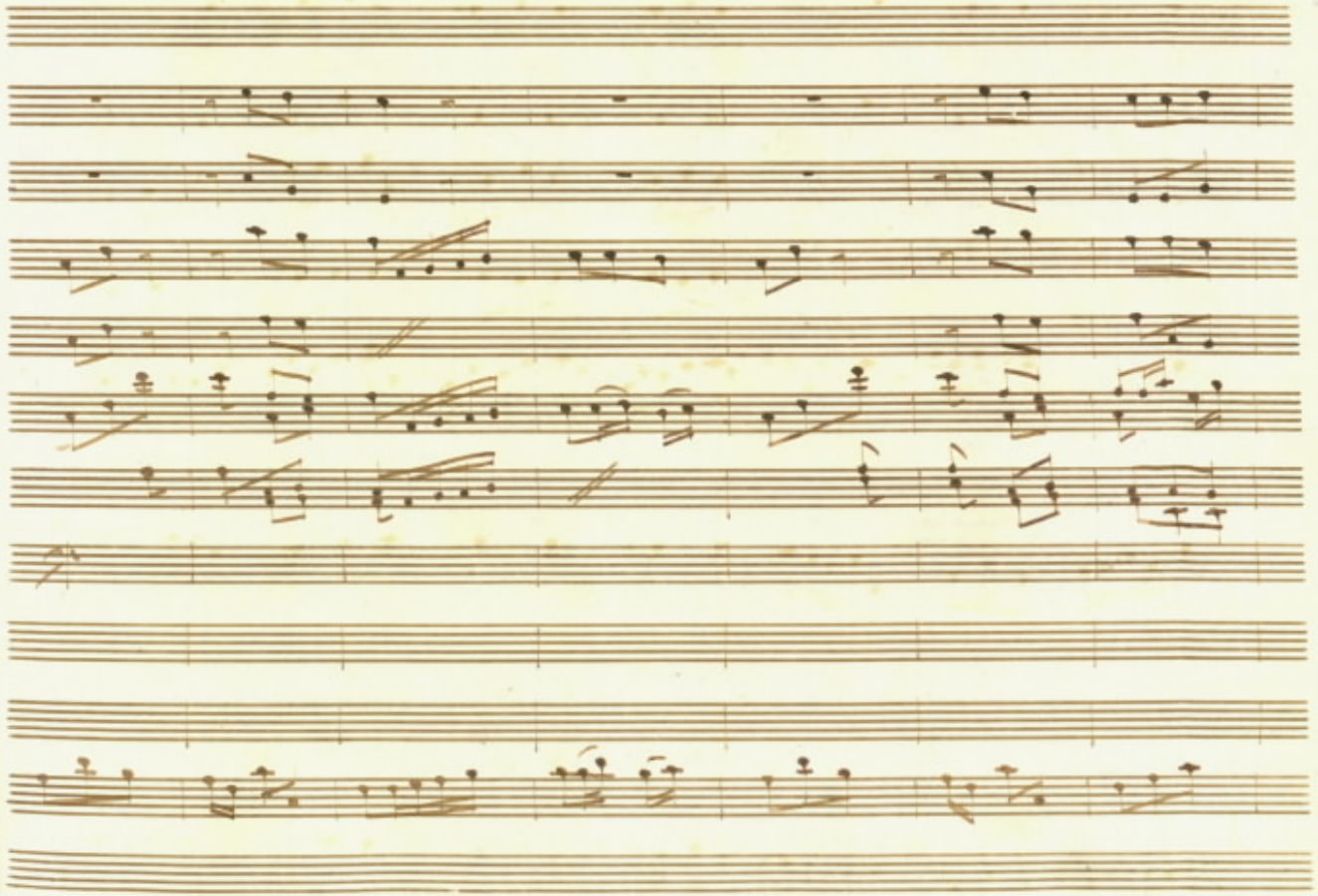


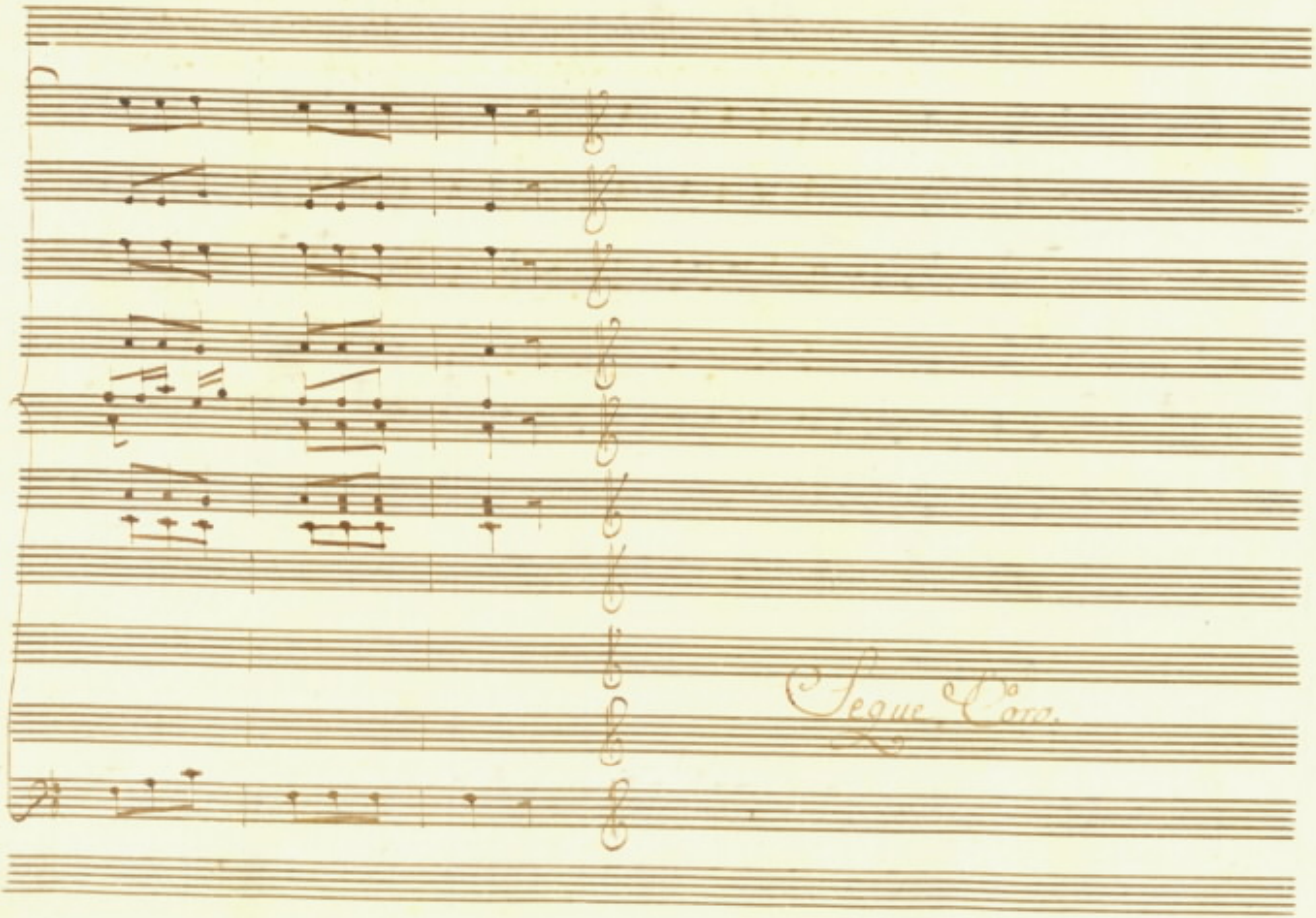



Con V. V.








Segue Corno

Atto Primo Scena 1

Camera in Casa di D. Fabrizio Con Varie Sedie e Tavolino D. Fabrizio
D. Emilia il conte a Sedere bevendo la Sciocolata Livietta in piedi e giacinto che serve.

Corni

Oboe

Violini

Viola

Livietta

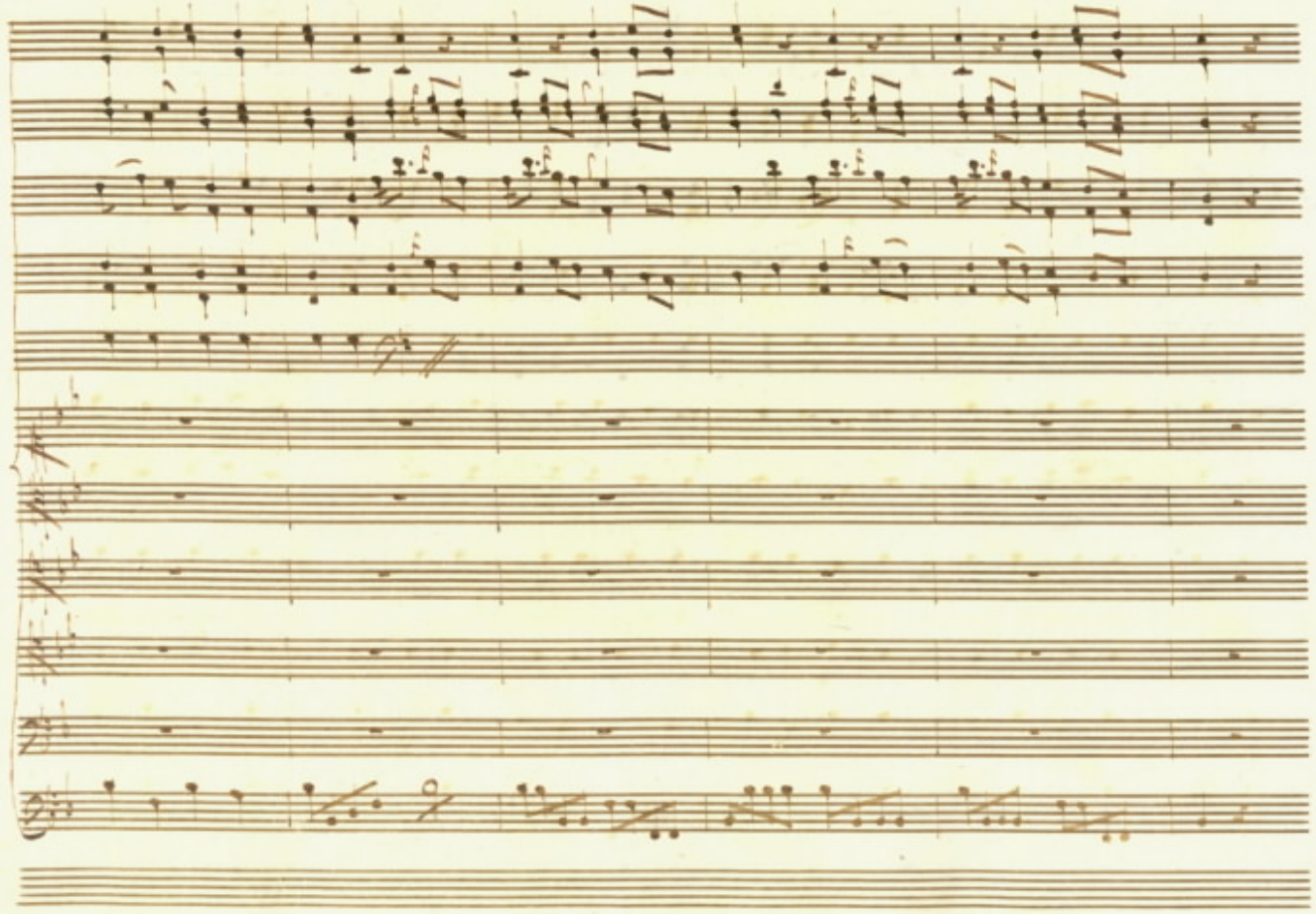
D. Emilia

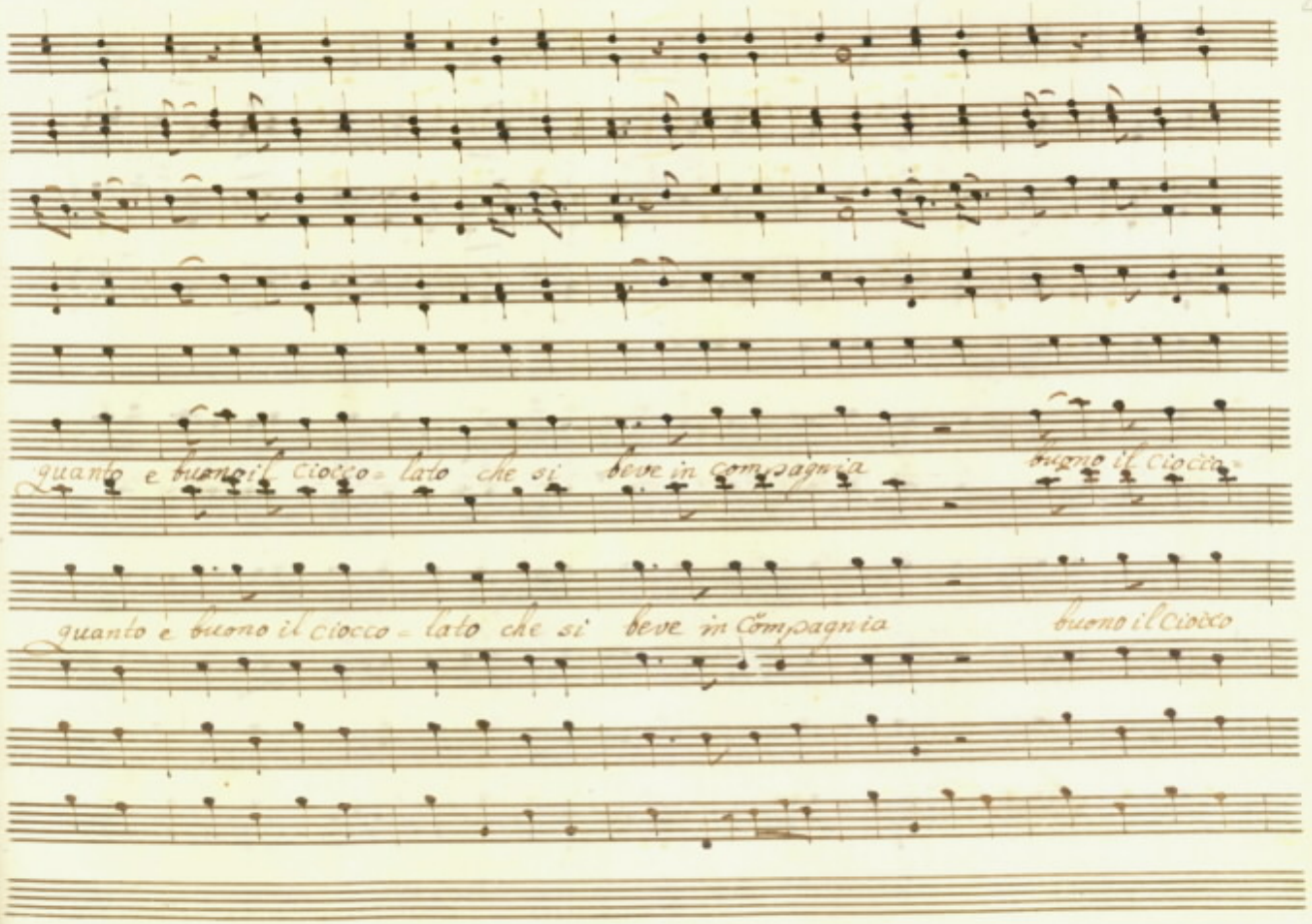
Il Conte

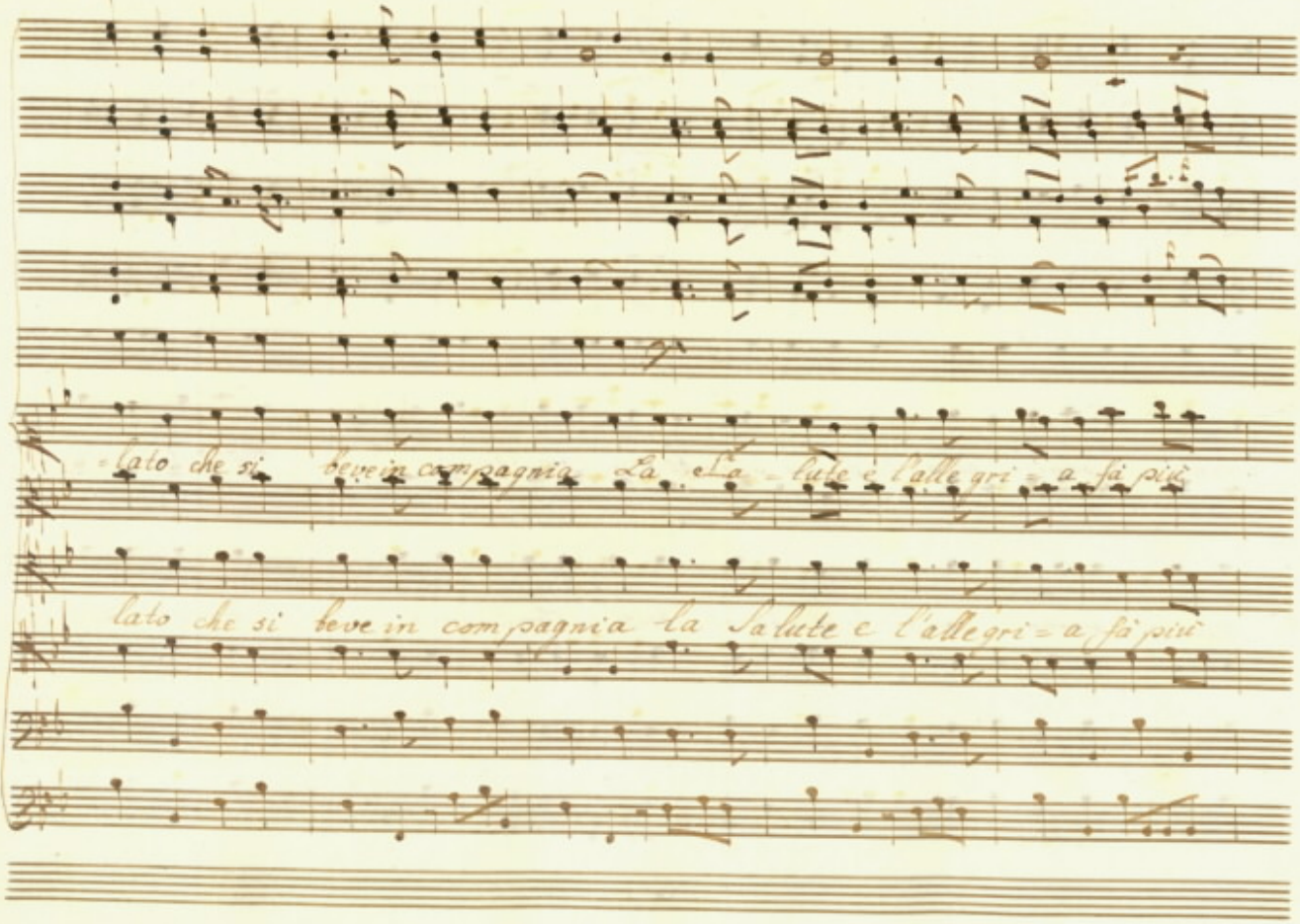
Giacinto

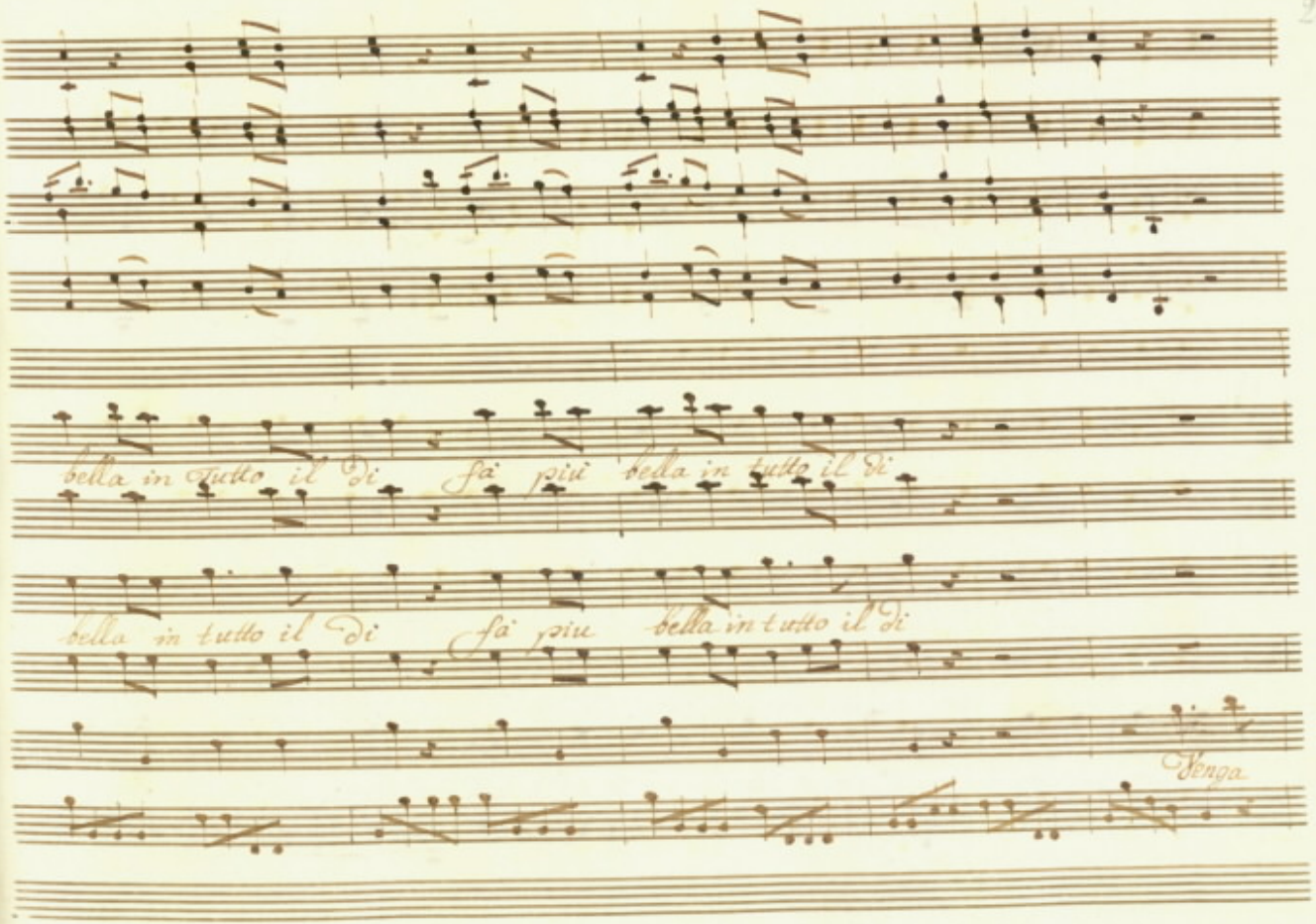
D. Fabrizio

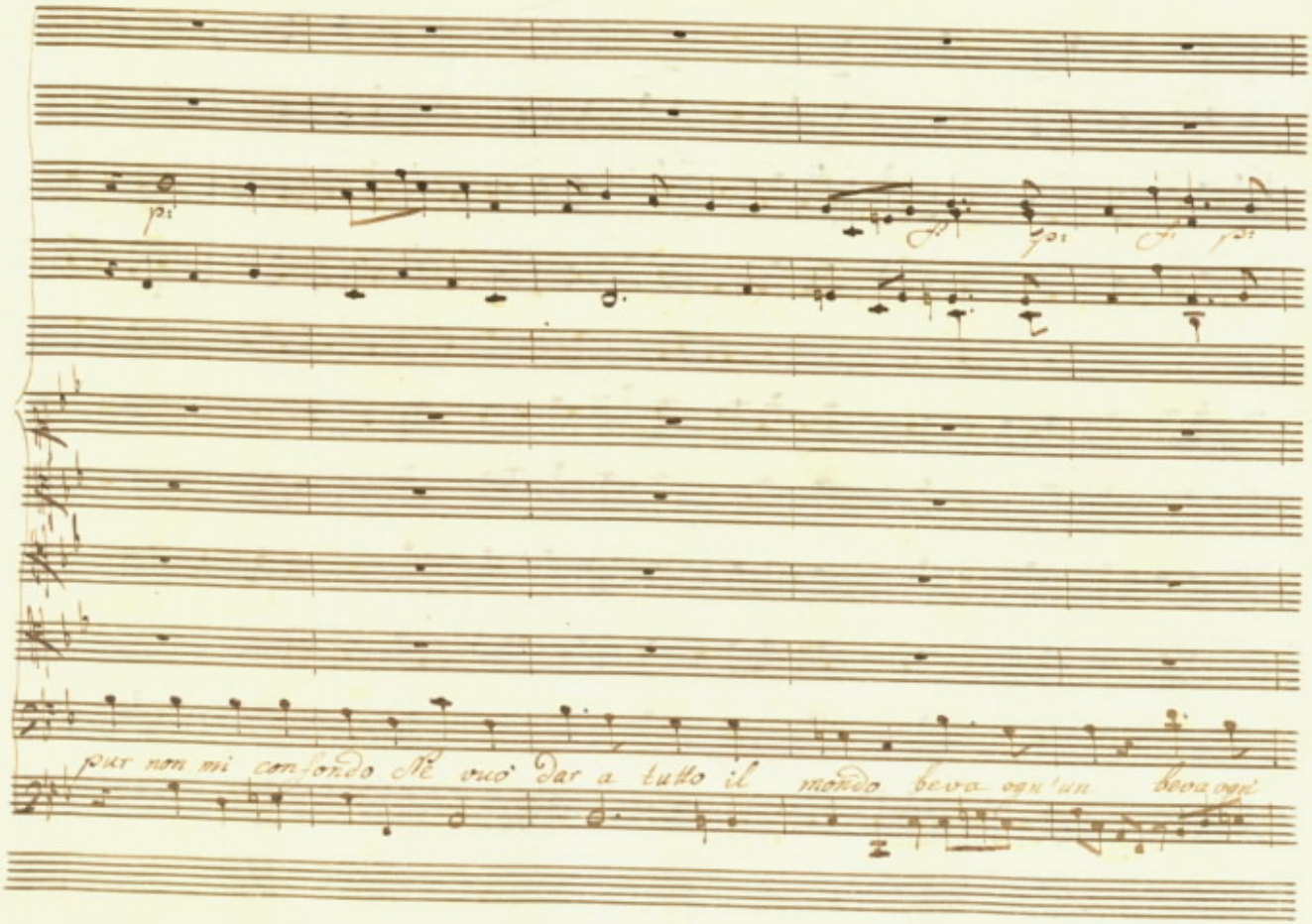
Alemanno

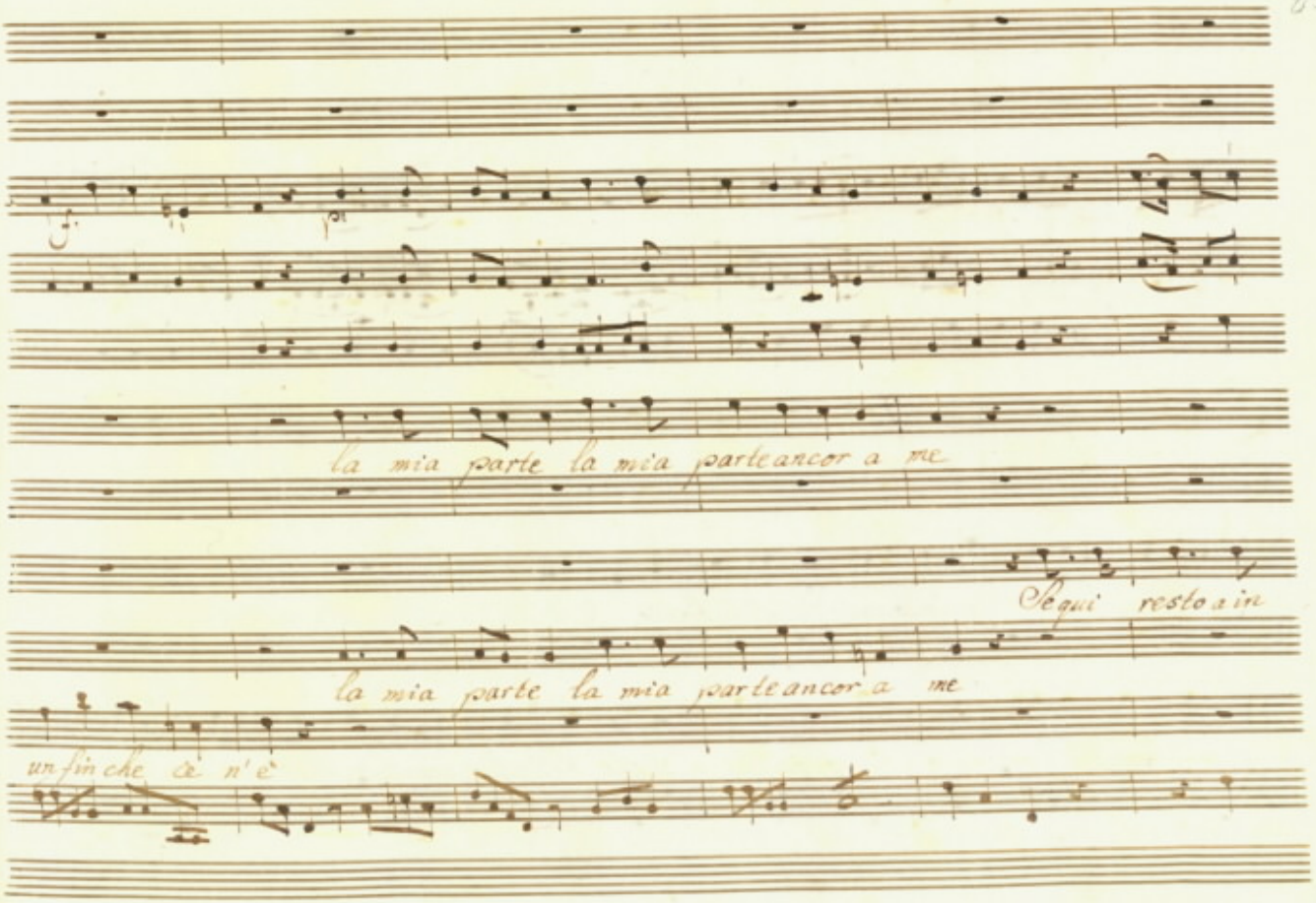


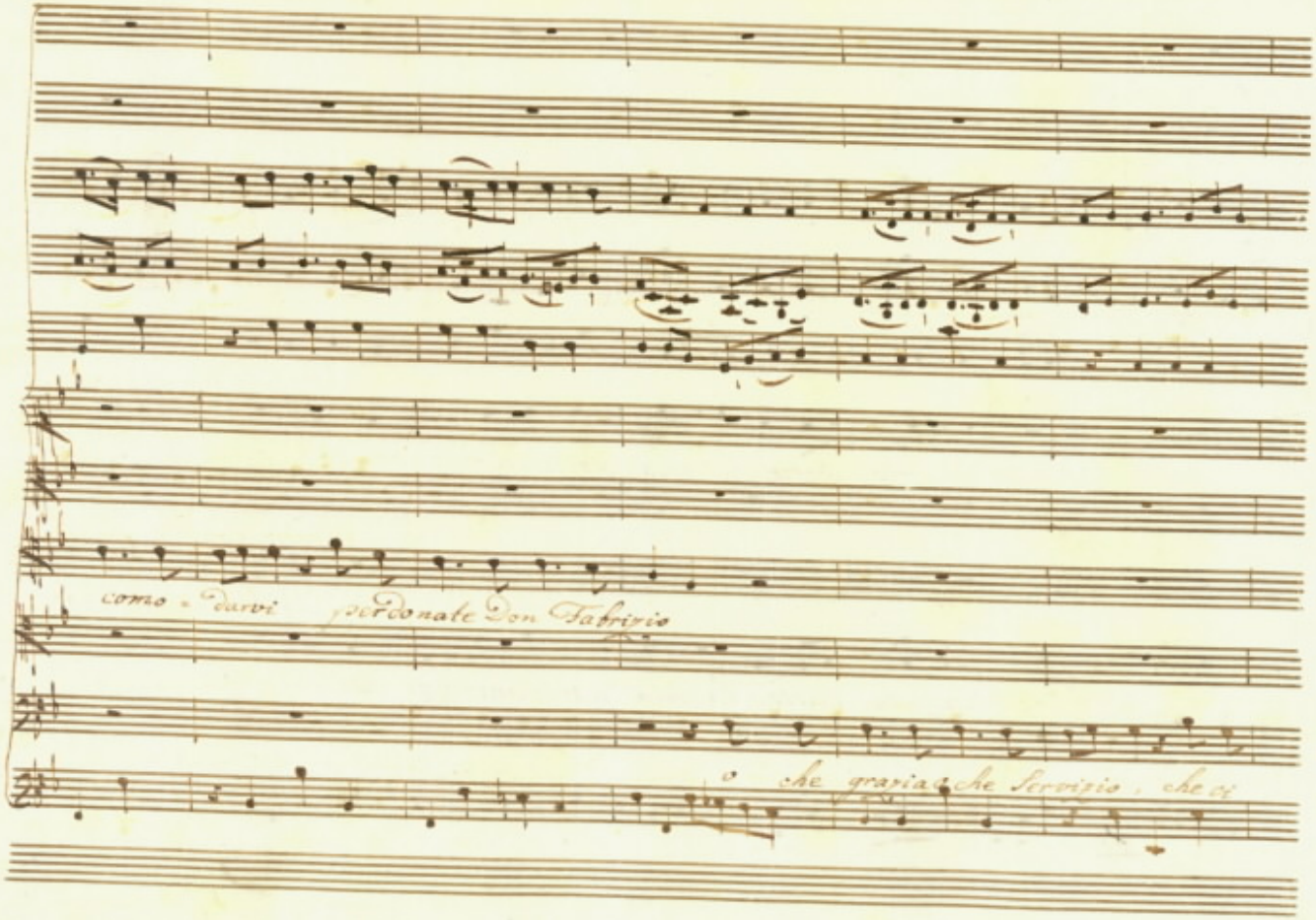

quanto e buono il ciocco = lato che si beve in Compagnia
buono il ciocco
quanto e buono il ciocco = lato che si beve in Compagnia
buono il ciocco

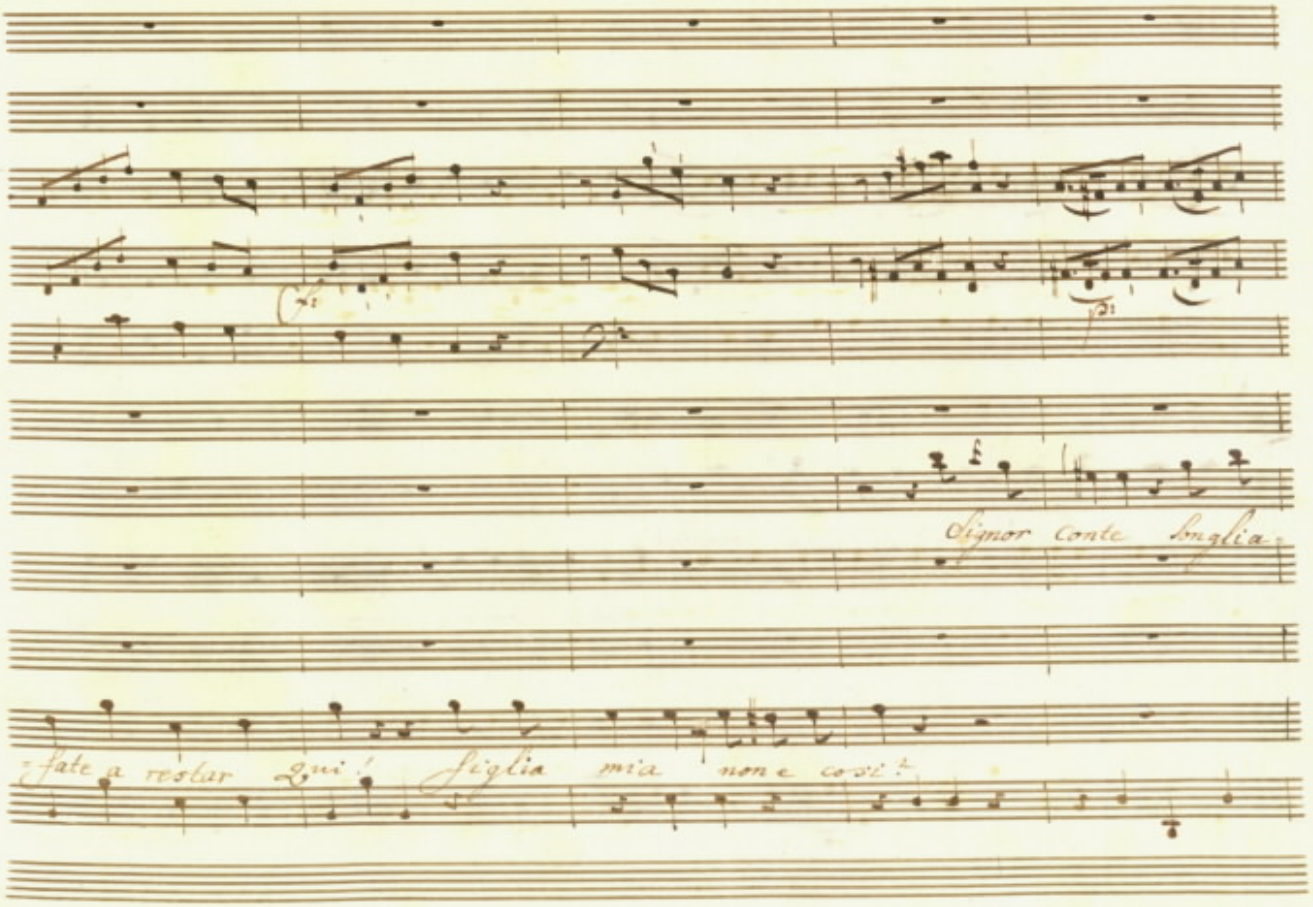

lato che si beve in compagnia La Salute e l'allegri=a fà più
lato che si beve in compagnia la Salute e l'allegri=a fà più

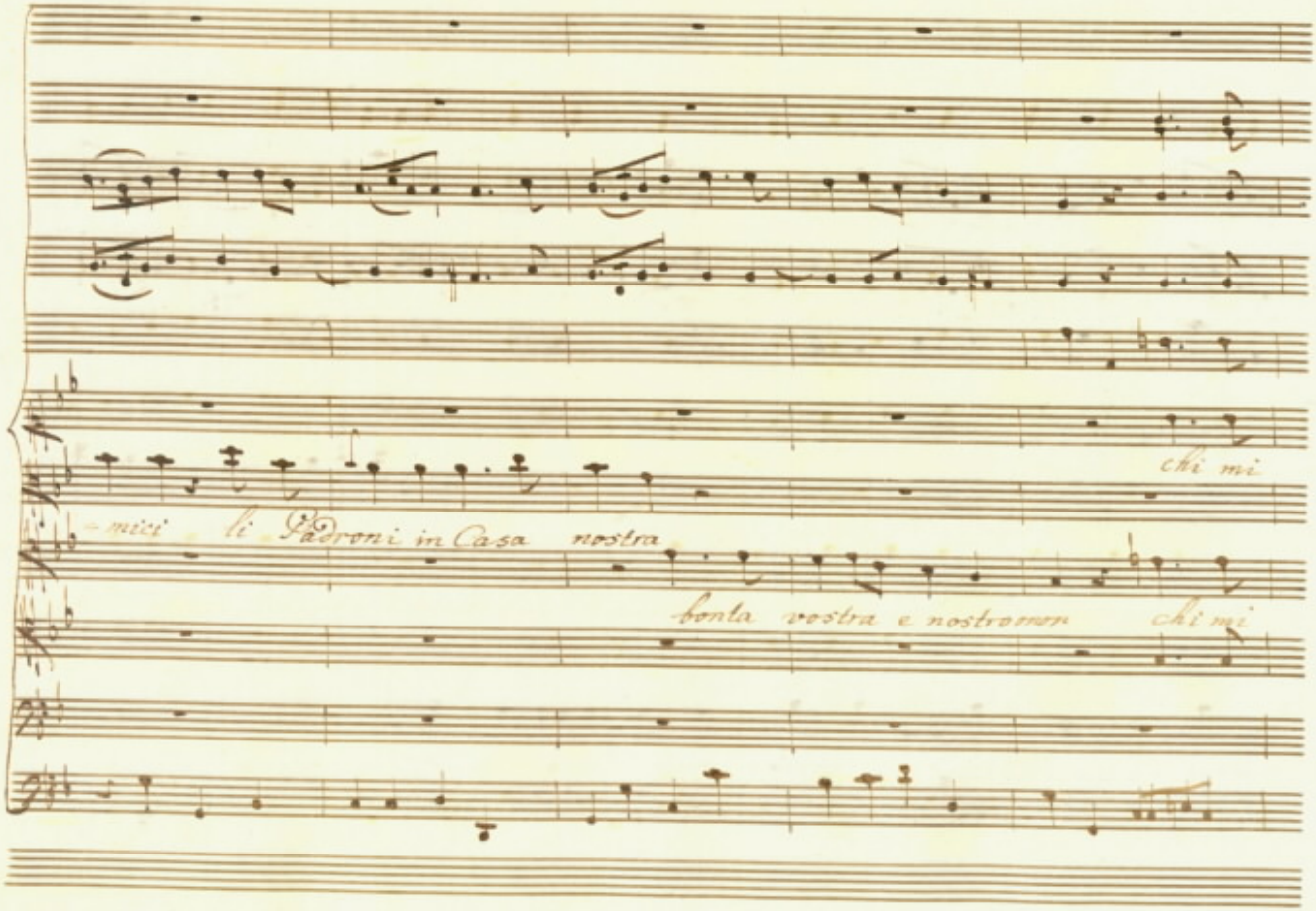

bella in tutto il Di
sà più bella in tutto il Di
bella in tutto il Di
sà più bella in tutto il Di
Venga

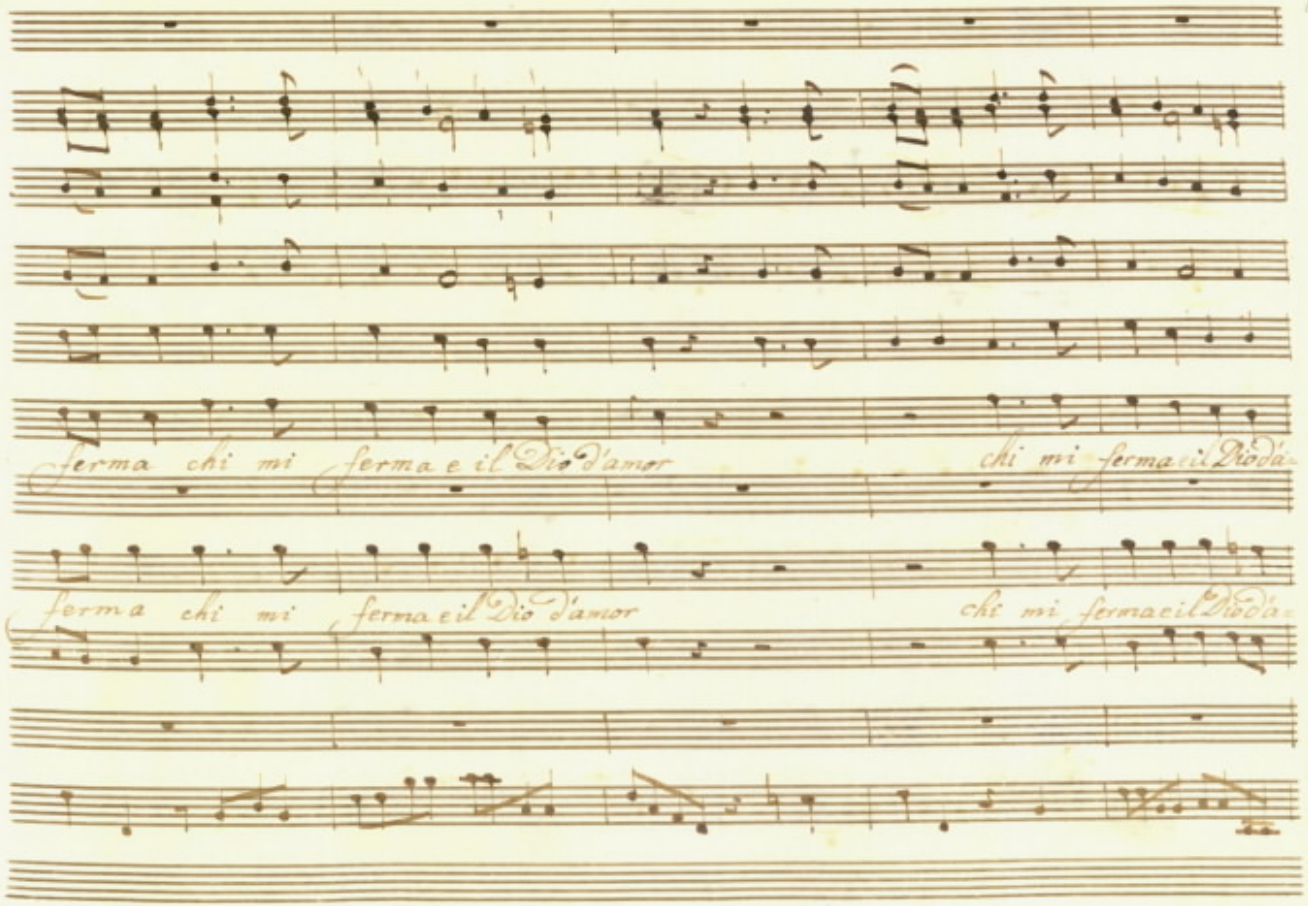

pur non mi confondo Ne vuò Dar a tutto il mondo beva ogn'un beva ogn'

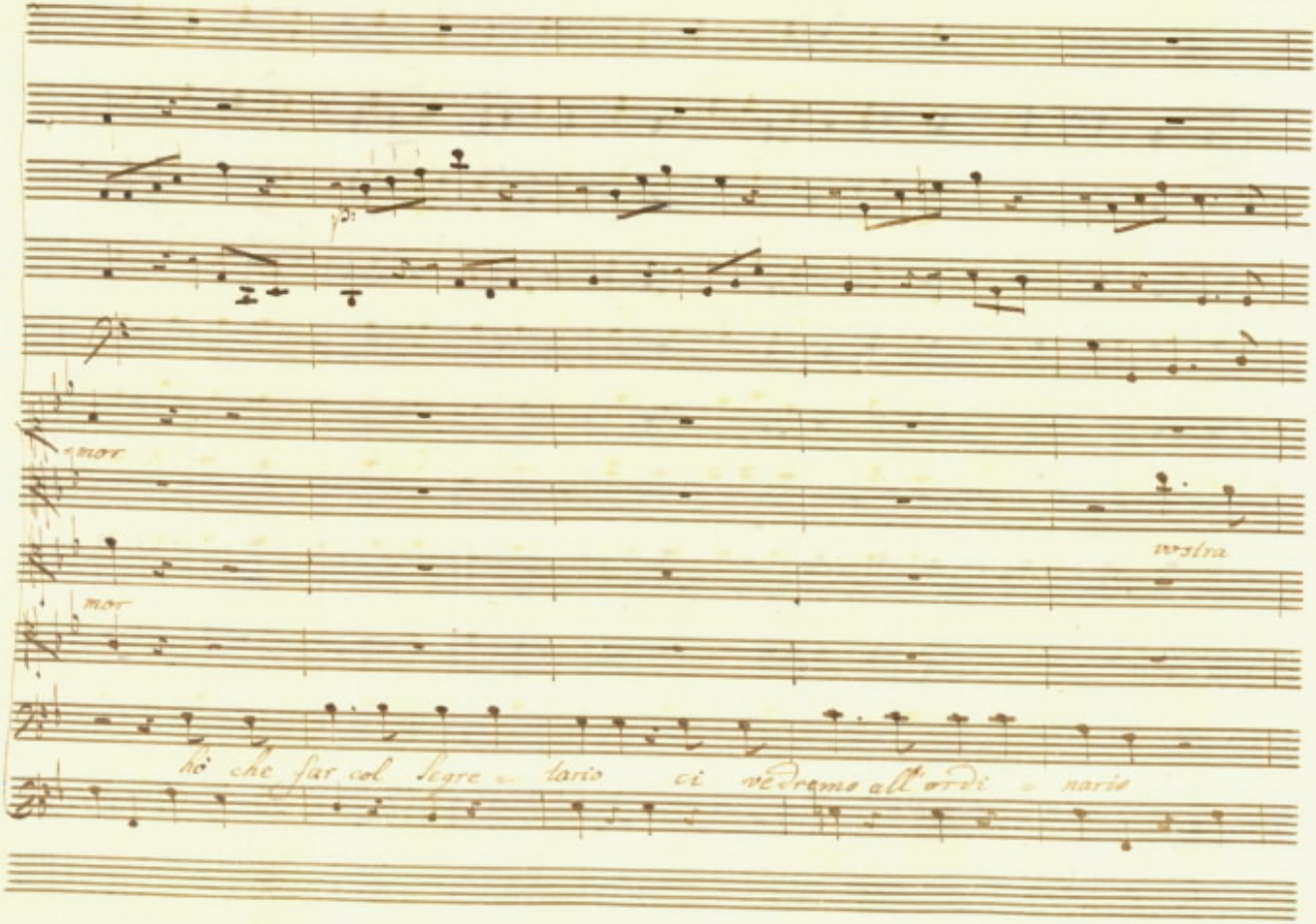

la mia parte la mia parteancor a me
Segui resto a in
la mia parte la mia parteancor a me
un fin che de n' è

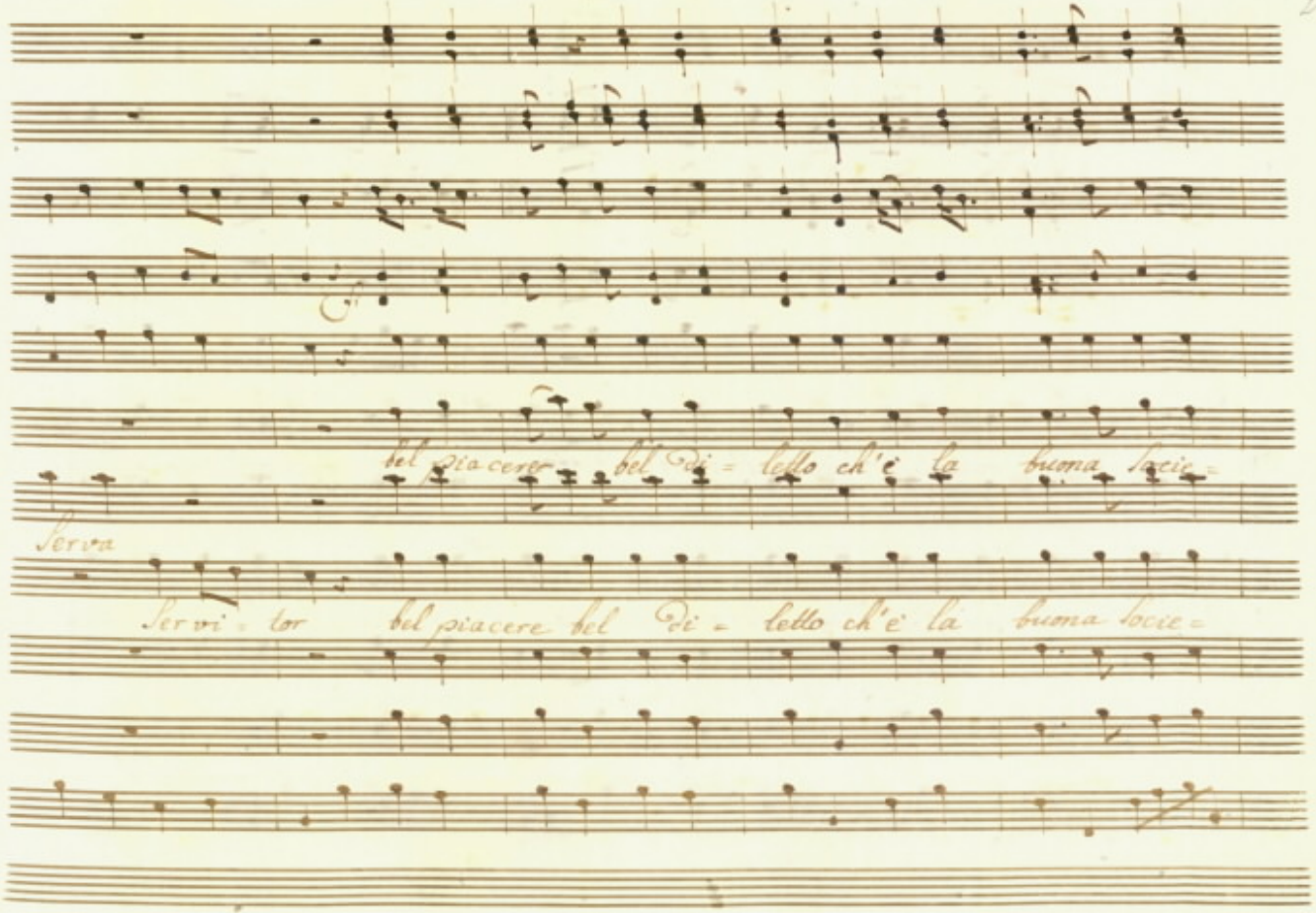

como = darvi perdonate Don Fabrizio
o che grazia o che Servizio, che vi

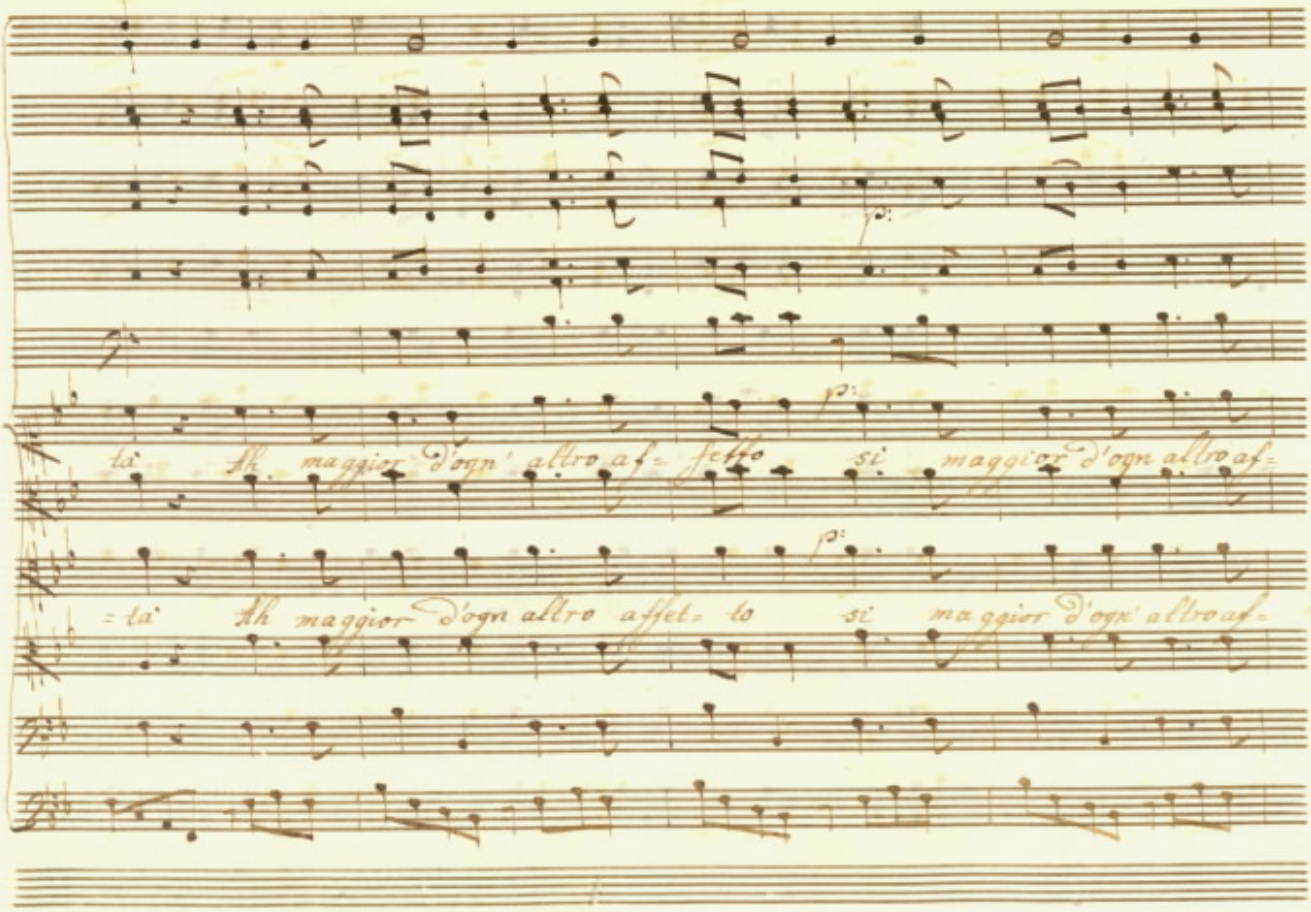

Signor Conte Anglia
Fate a restar Qui! figlia mia non e cosi!

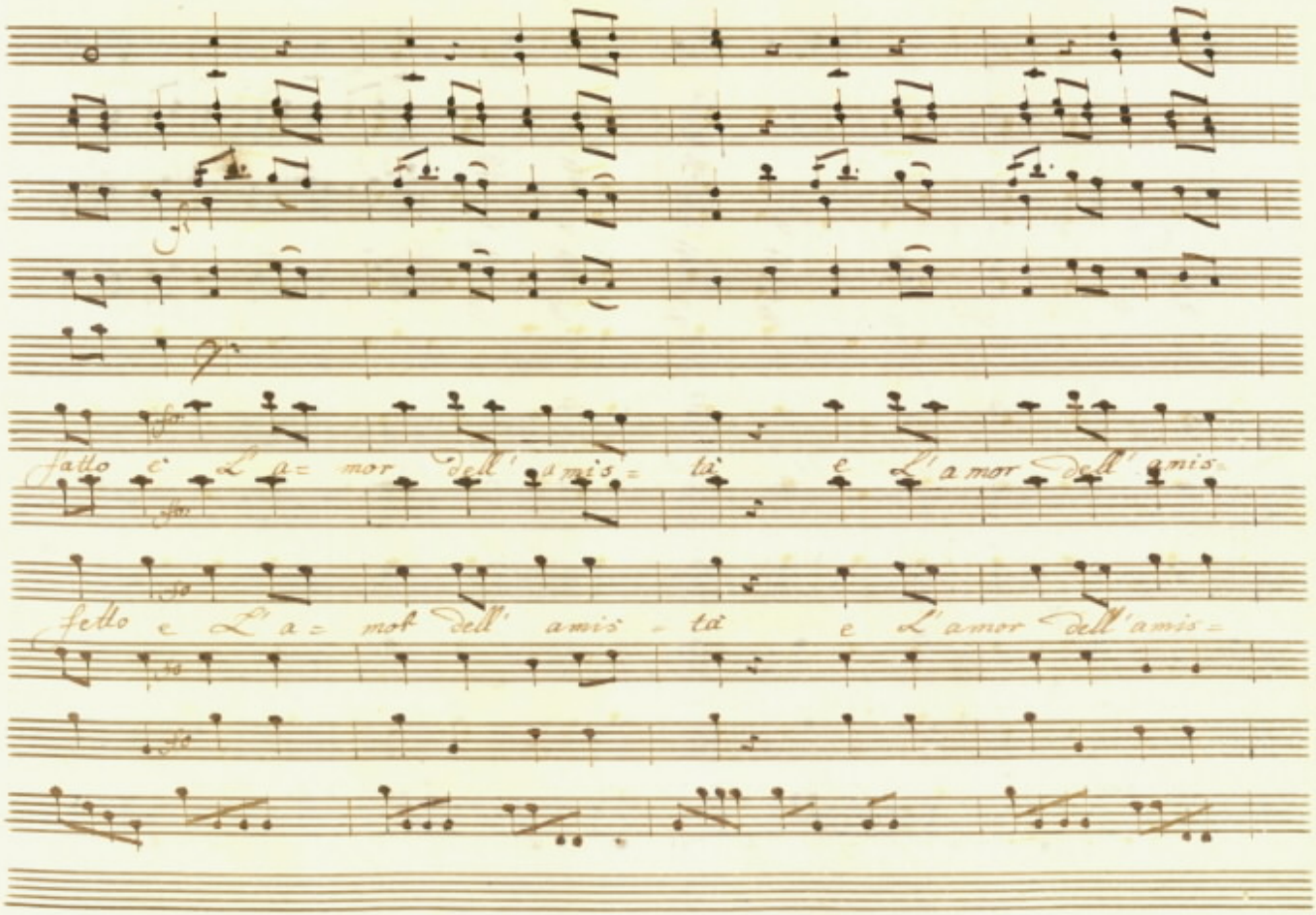

chi mi
-mici li Padroni in Casa nostra
bonta vostra e nostro non chi mi

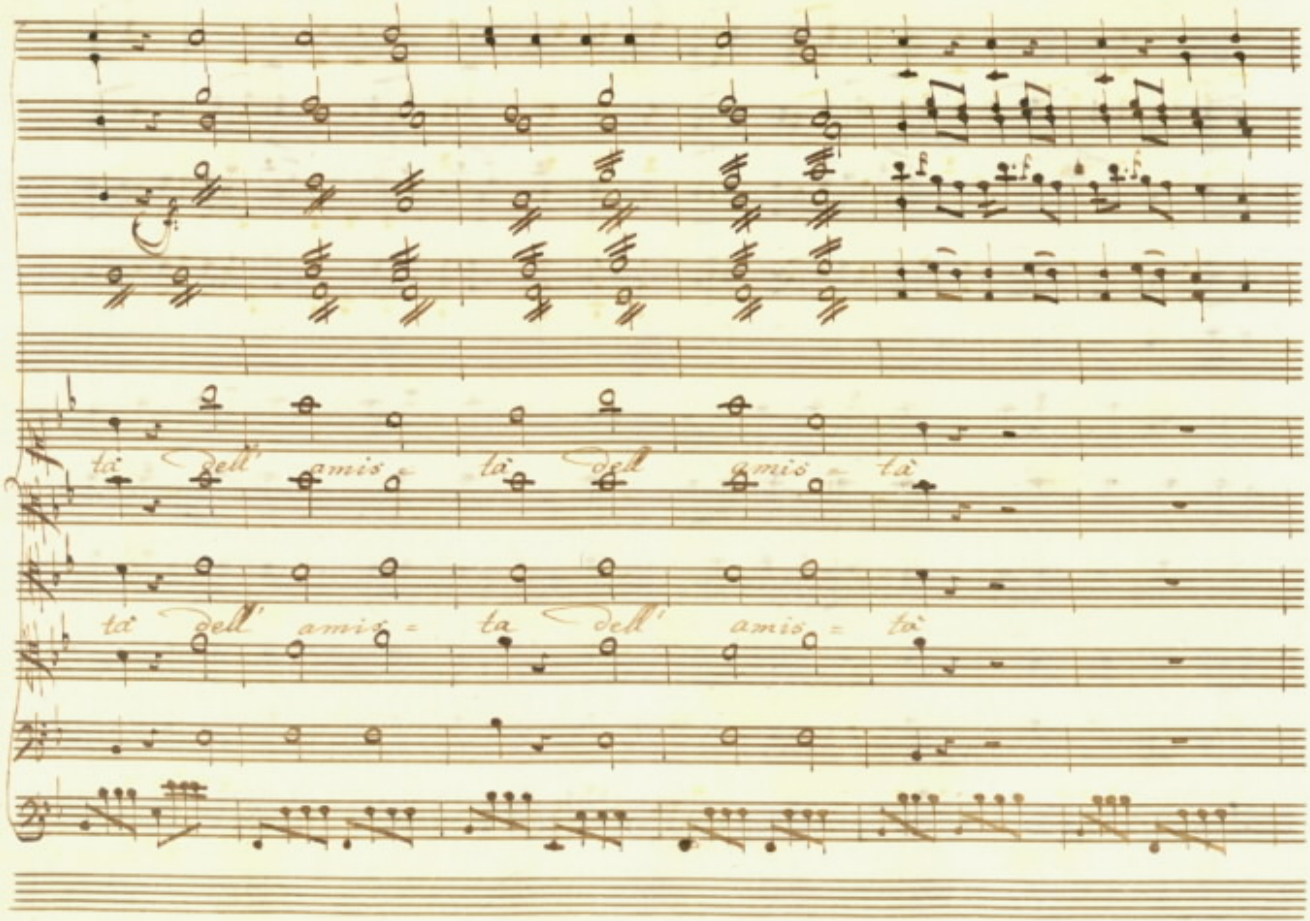

ferma chi mi ferma e il Dio d'amor
chi mi ferma e il Dio d'a
ferma chi mi ferma e il Dio d'amor
chi mi ferma e il Dio d'a

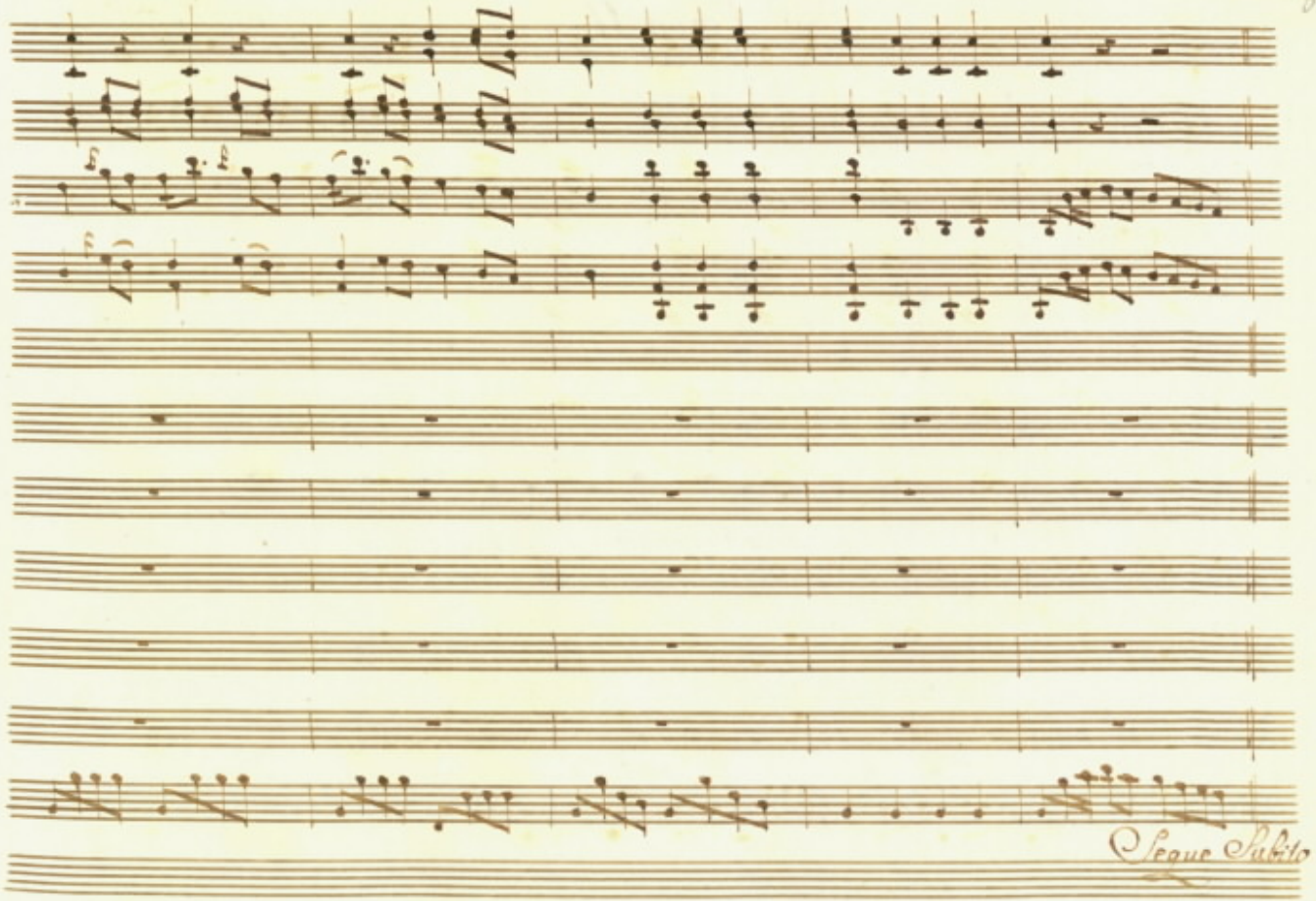

mor
mor
vostra
hò che far col segre = tario ci vedremo all'ordi = nario

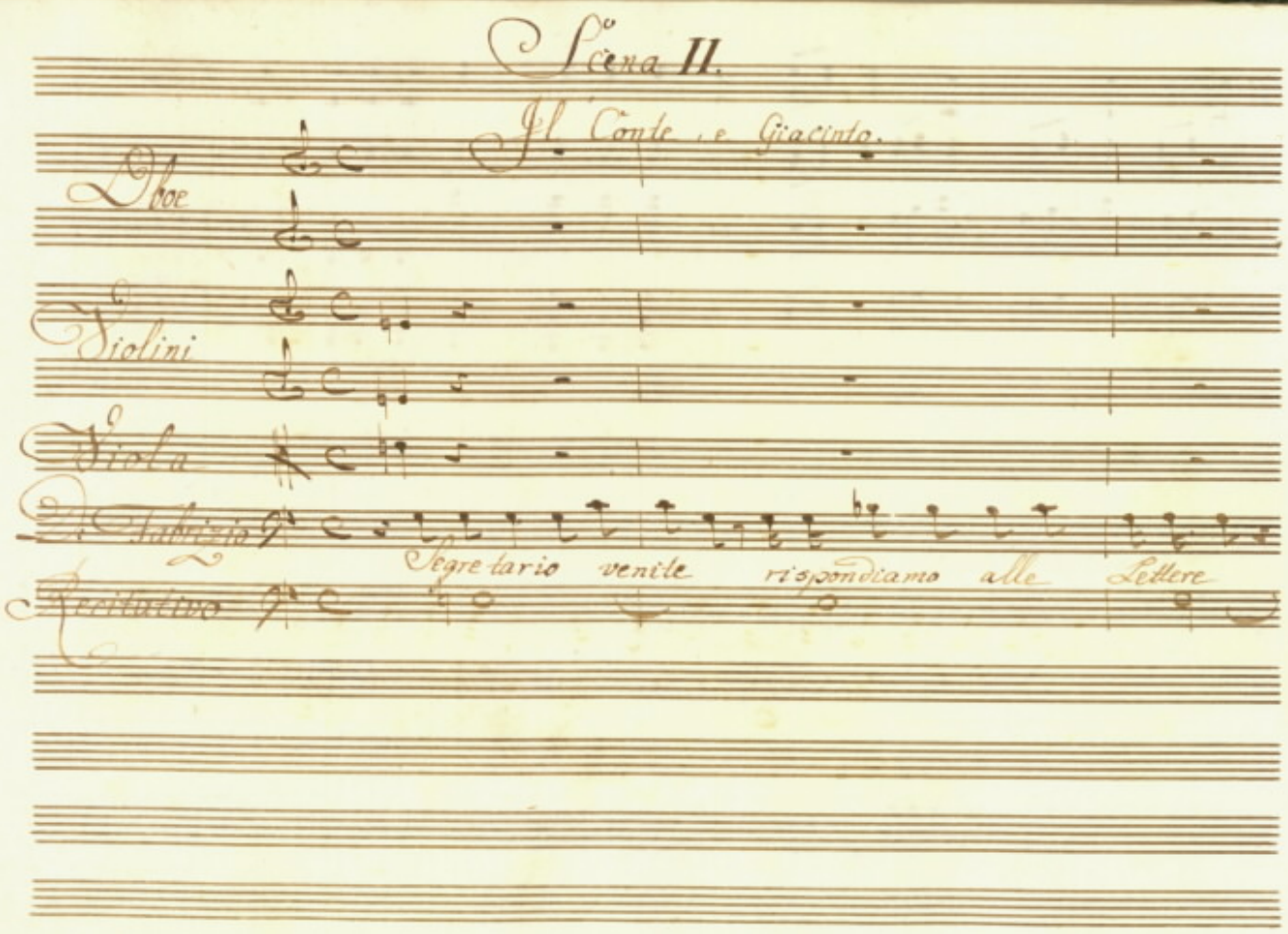

bel piacere bel Dì = letto ch'è la buona sorte =
Serva
Servi = tor bel piacere bel Dì = letto ch'è la buona sorte =

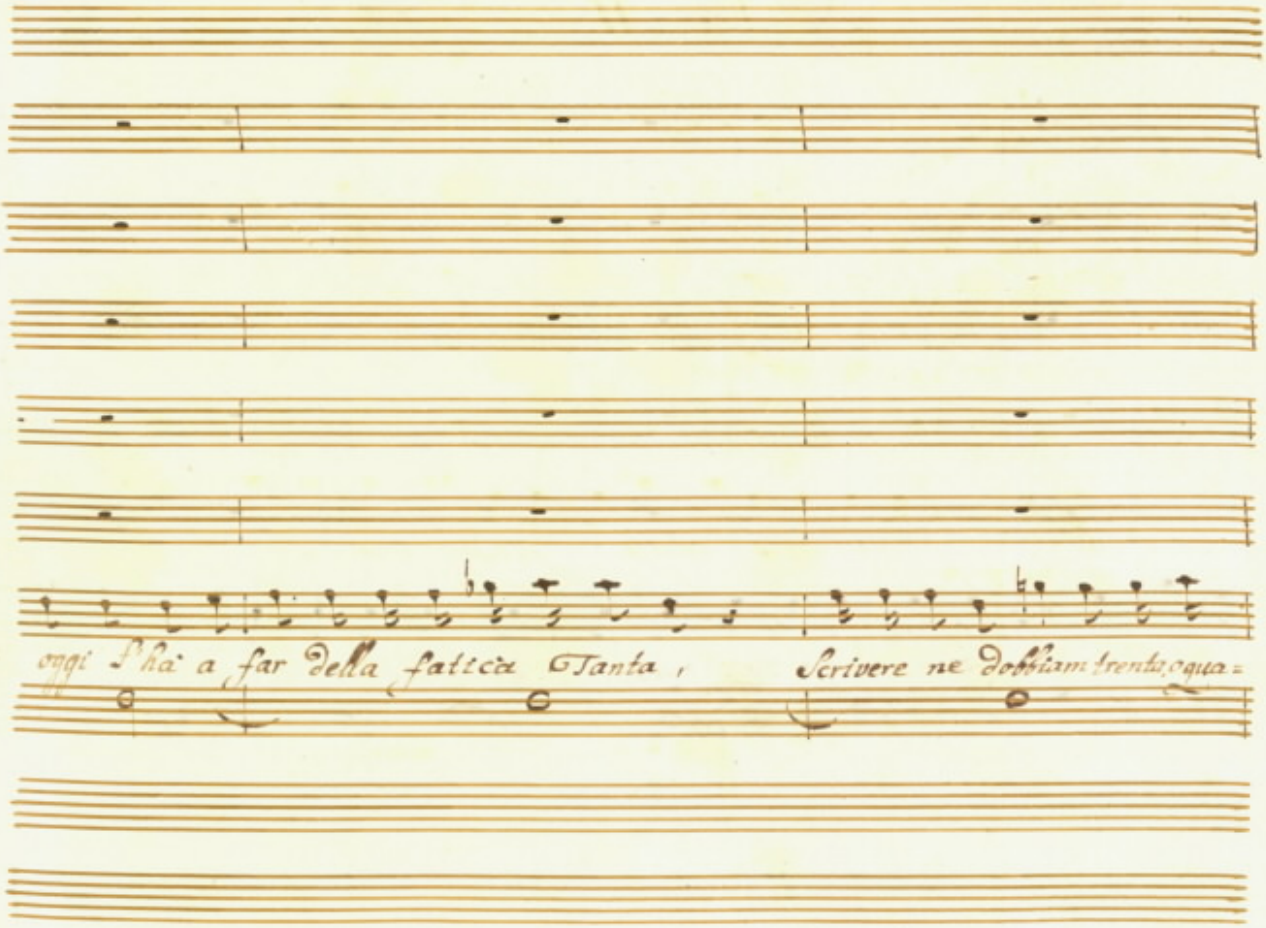

tà Ah maggior d'ogn' altro af= fetto sì maggior d'ogn altro af=
= tà Ah maggior d'ogn altro affet= to sì maggior d'ogn' altro af=

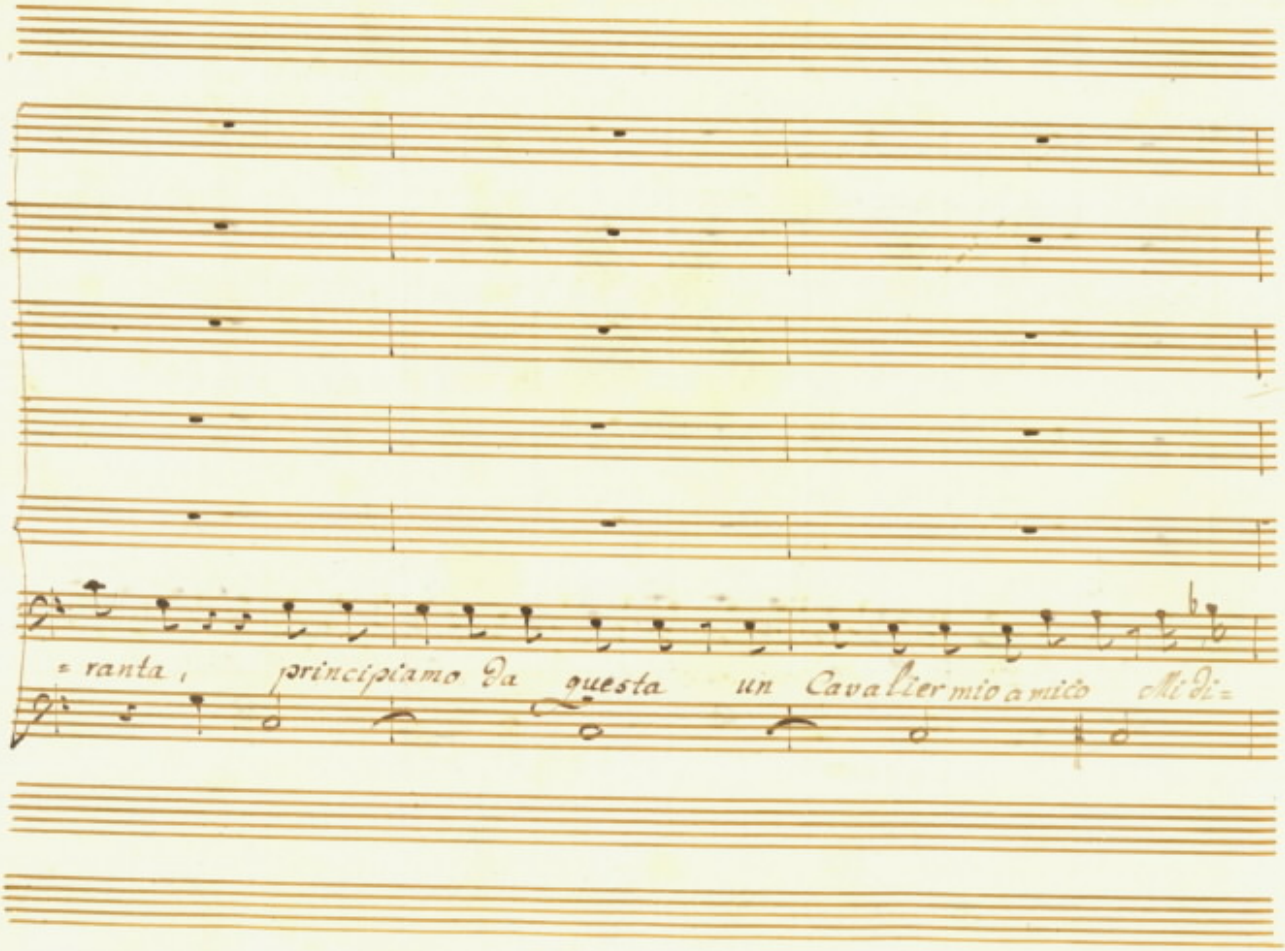

fatto è L'a= mor Dell' amis= tà e L'amor Dell' amis=
fatto è L'a= mor Dell' amis = tà e L'amor Dell'amis=

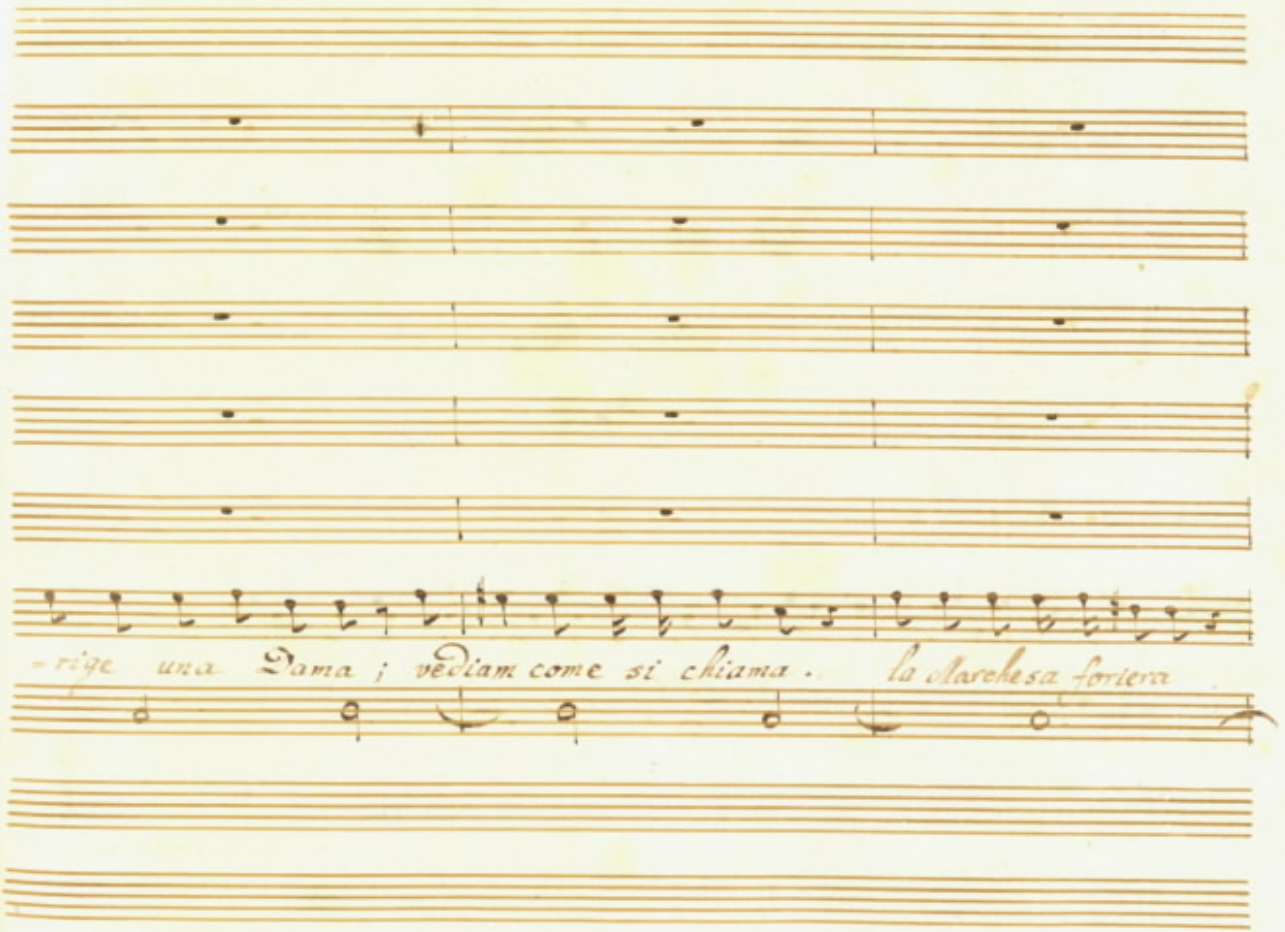

tà dell' amis = tà dell' amis = tà
tà dell' amis = ta dell' amis = tà

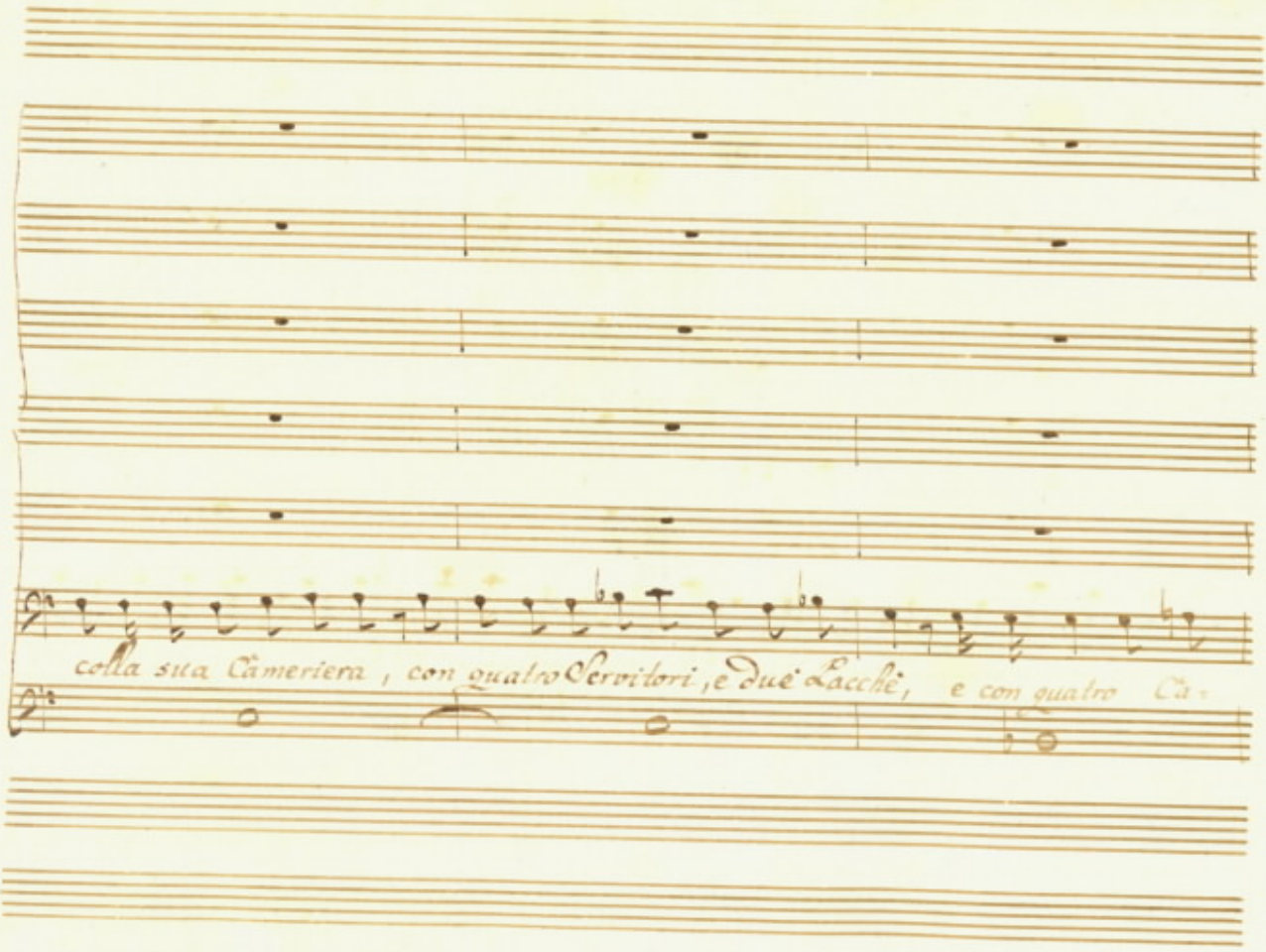

Segue Subito

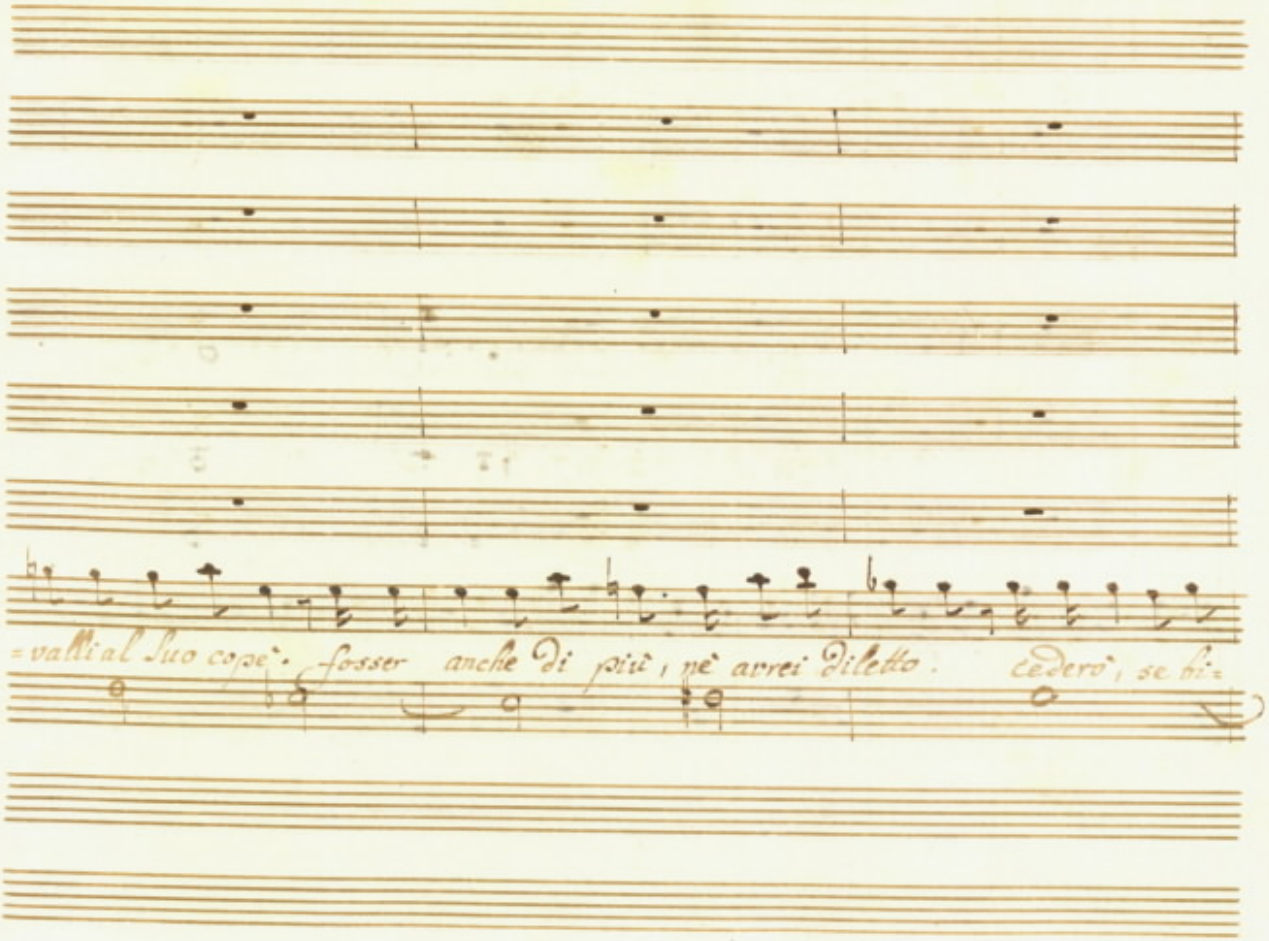

Scena II.
Il Conte, e Giacinto.
Oboe
Violini
Viola
Fabrizio
Segretario venite rispondiamo alle Lettere
Recitativo

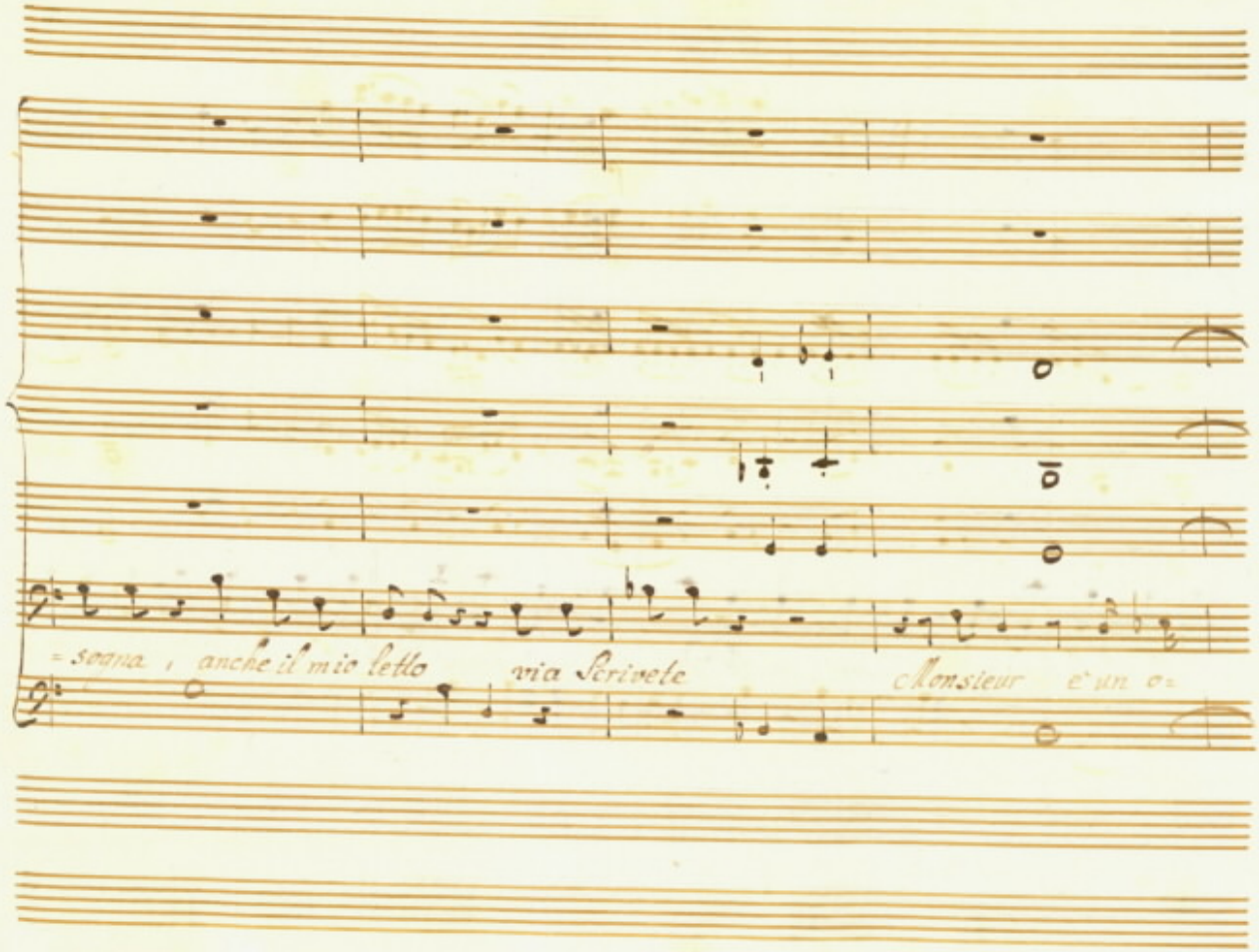

oggi l'hà a far della fattica Tanta ,
Scrivere ne dobbiam trenta, e qua=

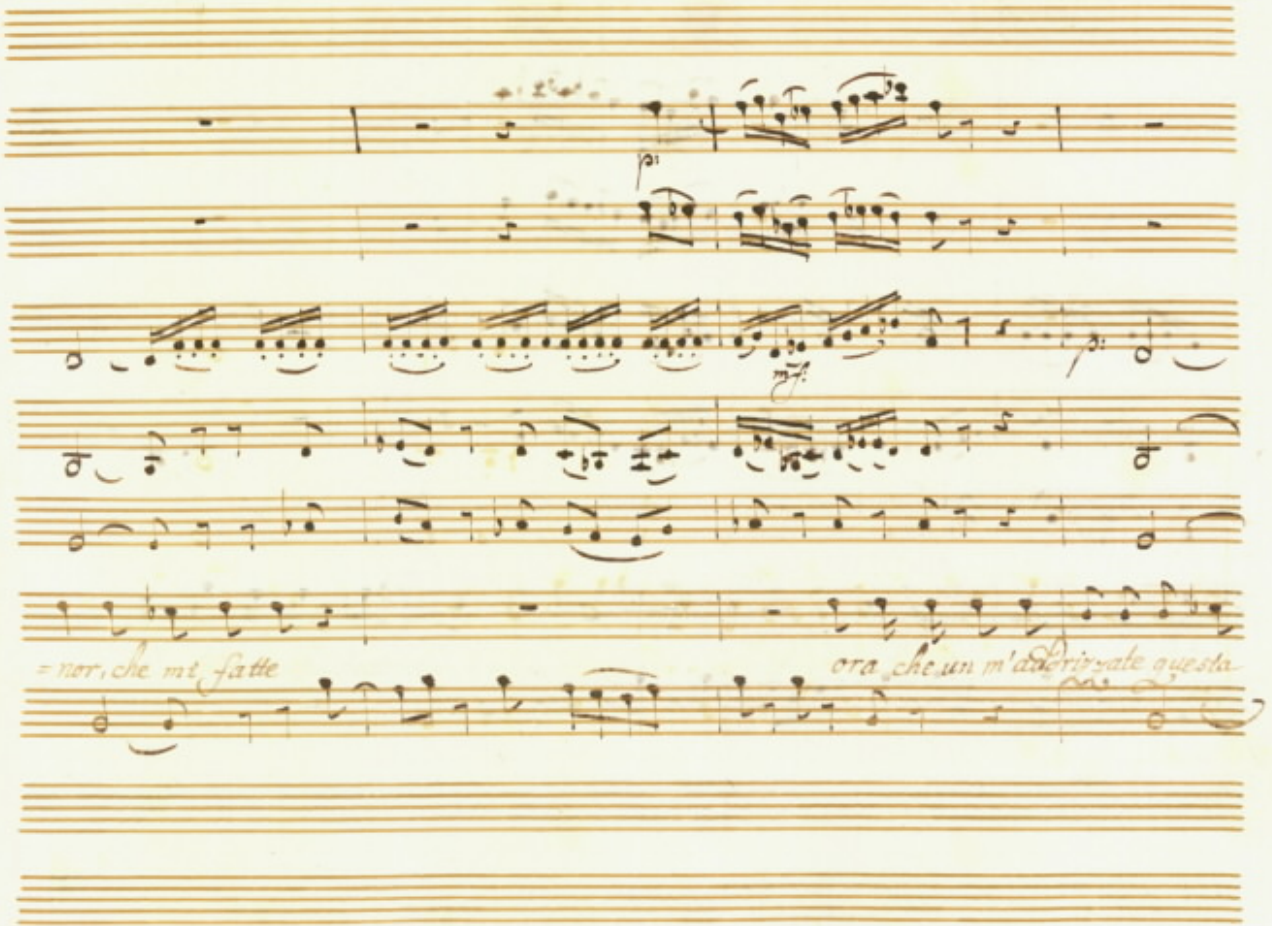

= ranta ; principiamo Da questa un Cavalier mio amico Mi di=

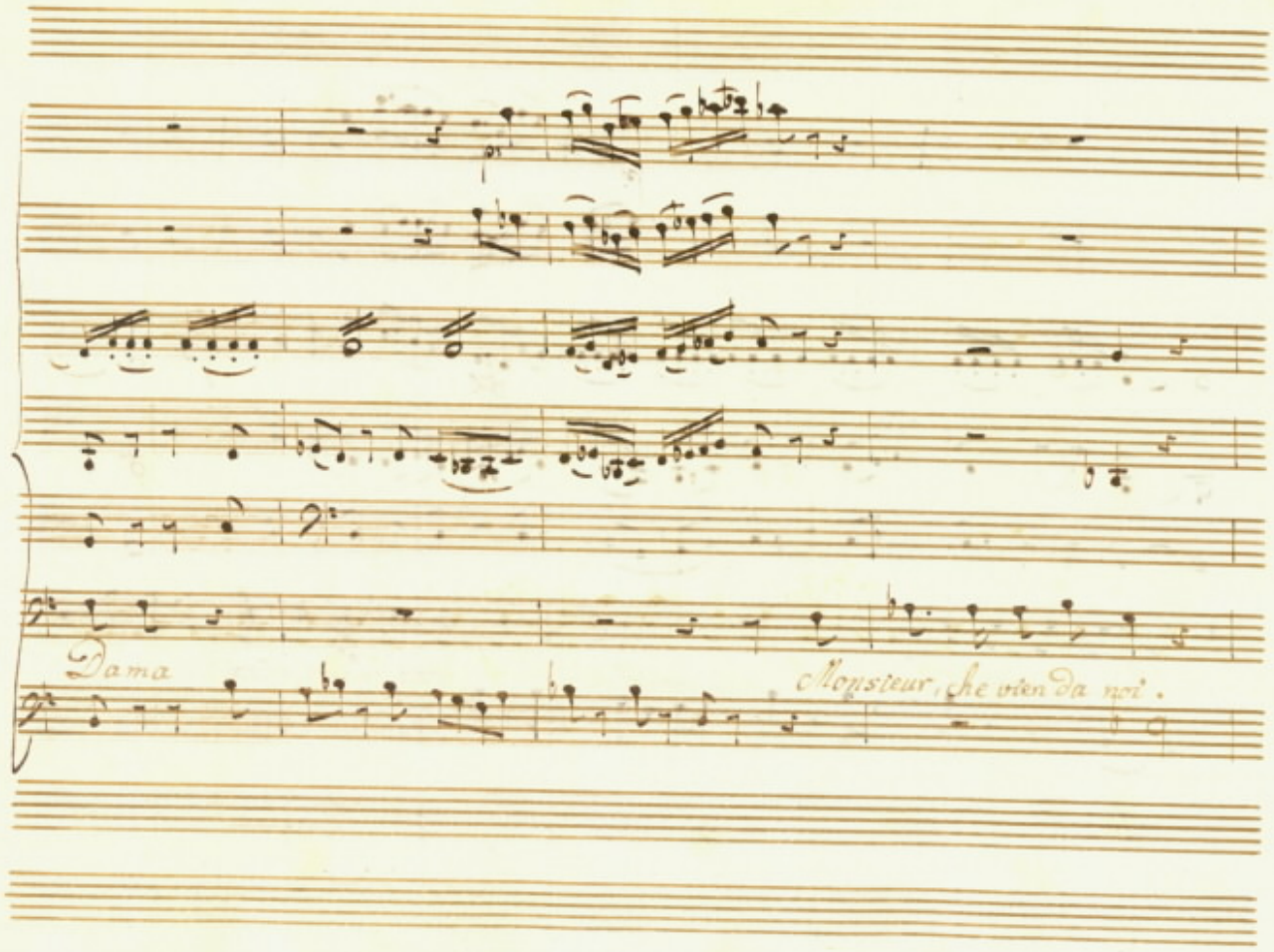

-rige una Dama ; vediam come si chiama . la Marchesa forriera

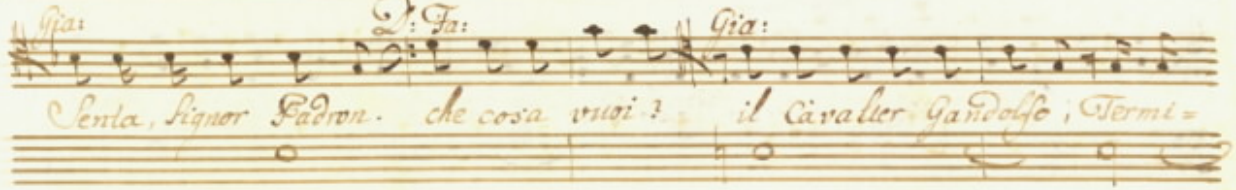

colla sua Cameriera, con quatro Servitori, e due Lacchè, e con quatro Cà-

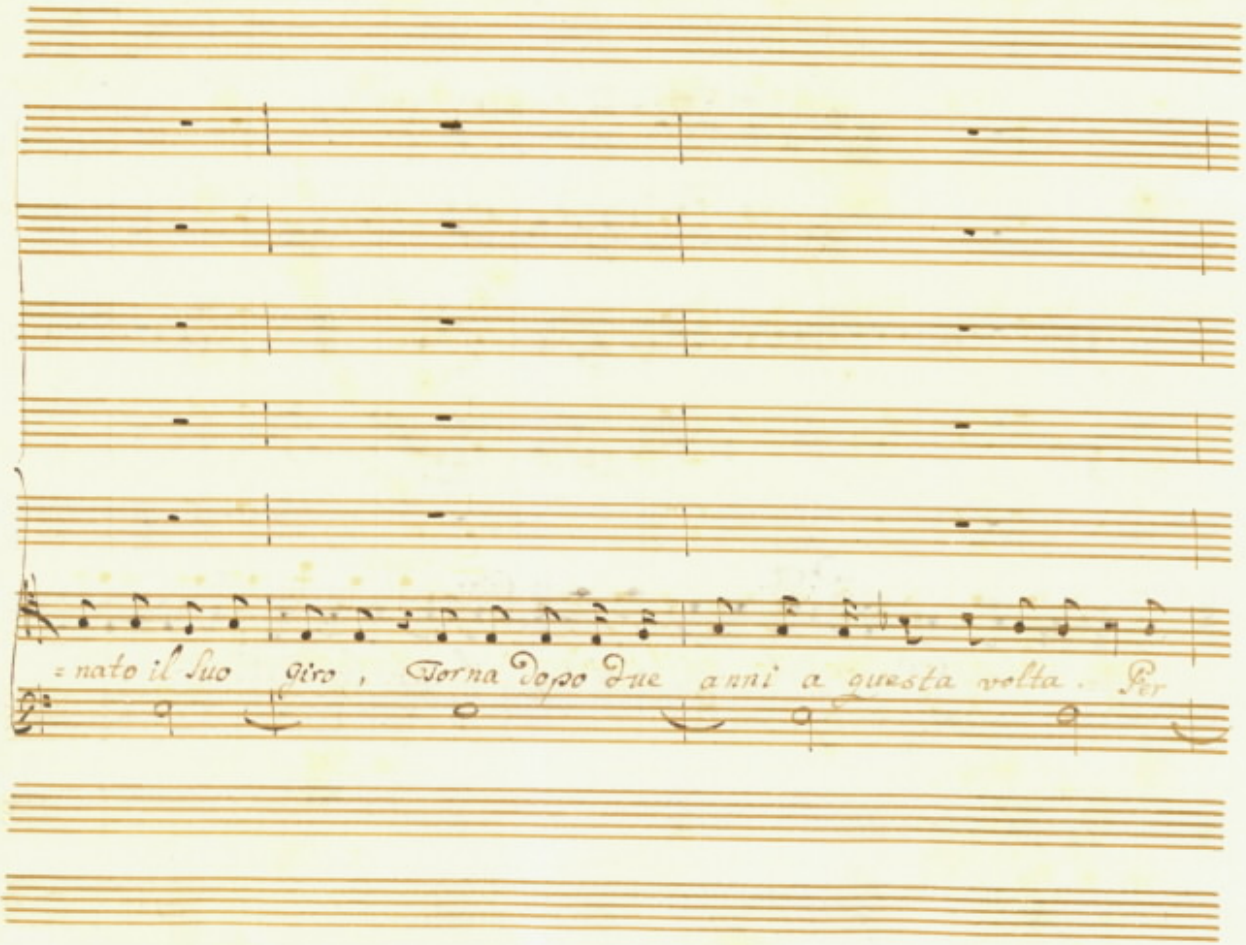

=valli al Suo capè. fosser anche di più, nè avrei diletto. cederò, se bi=

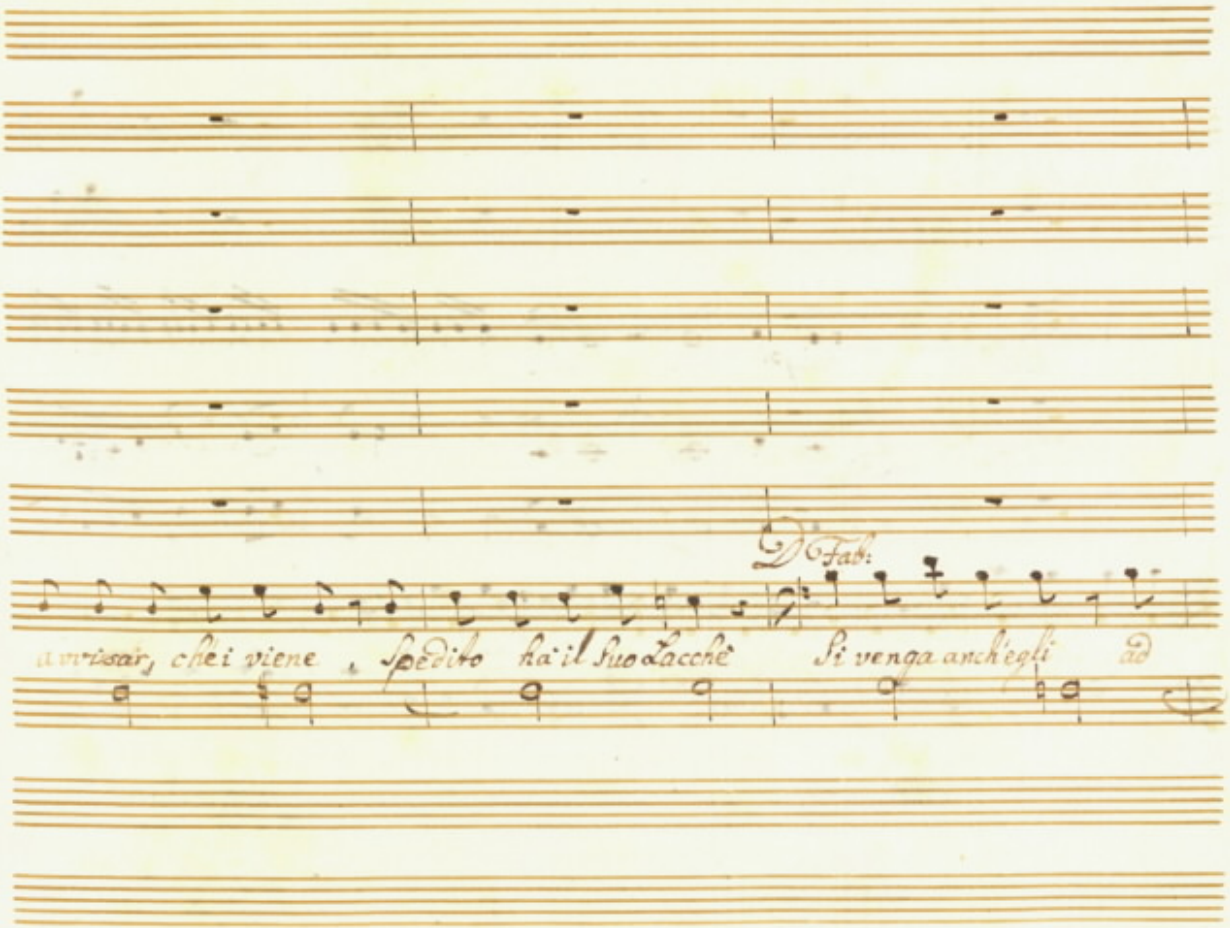

= segna , anche il mio letto via Scrivete Monsieur è un o=

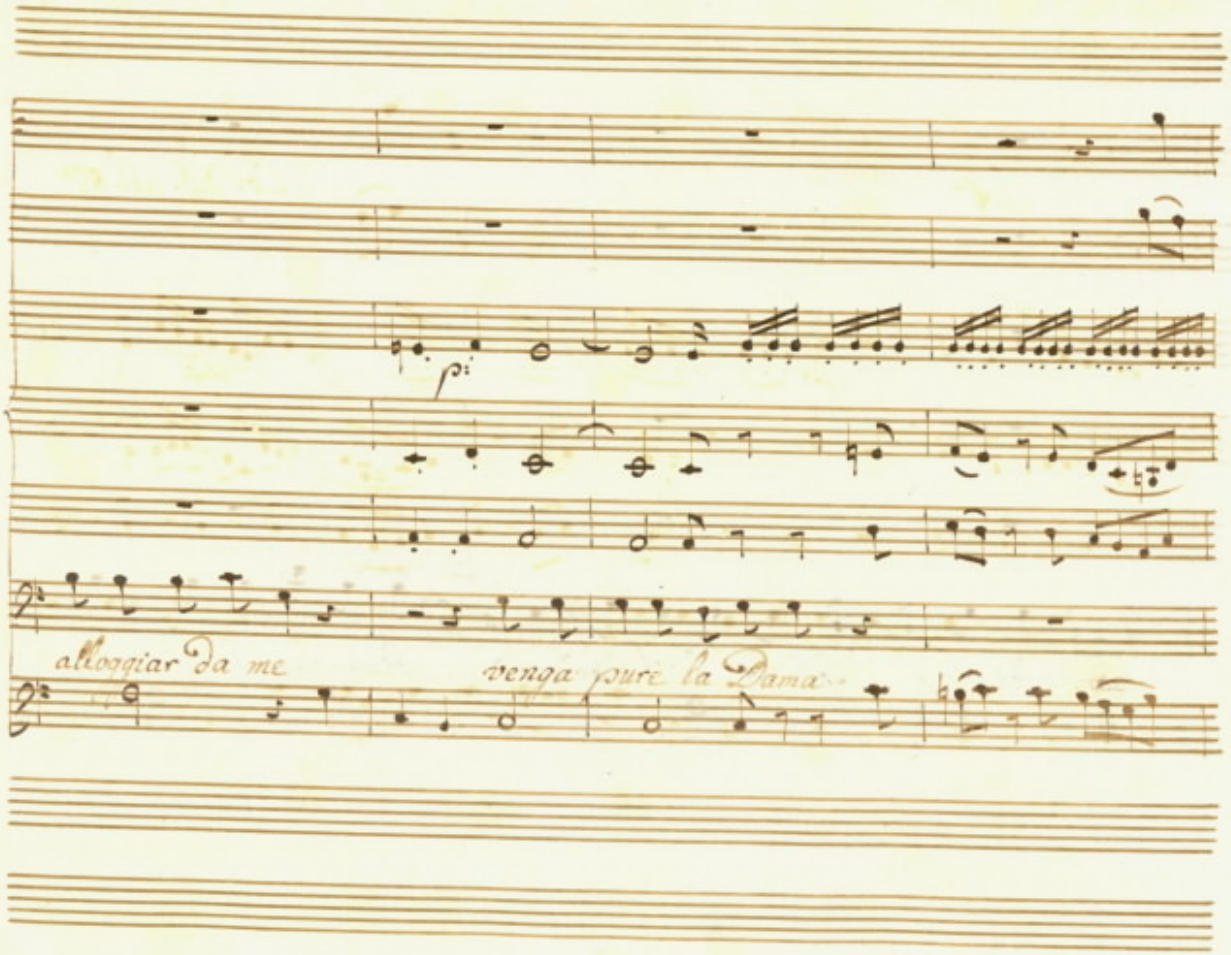

p:
mf:
p:
=nor, che mi fatte
ora che un m'addrizzate questa

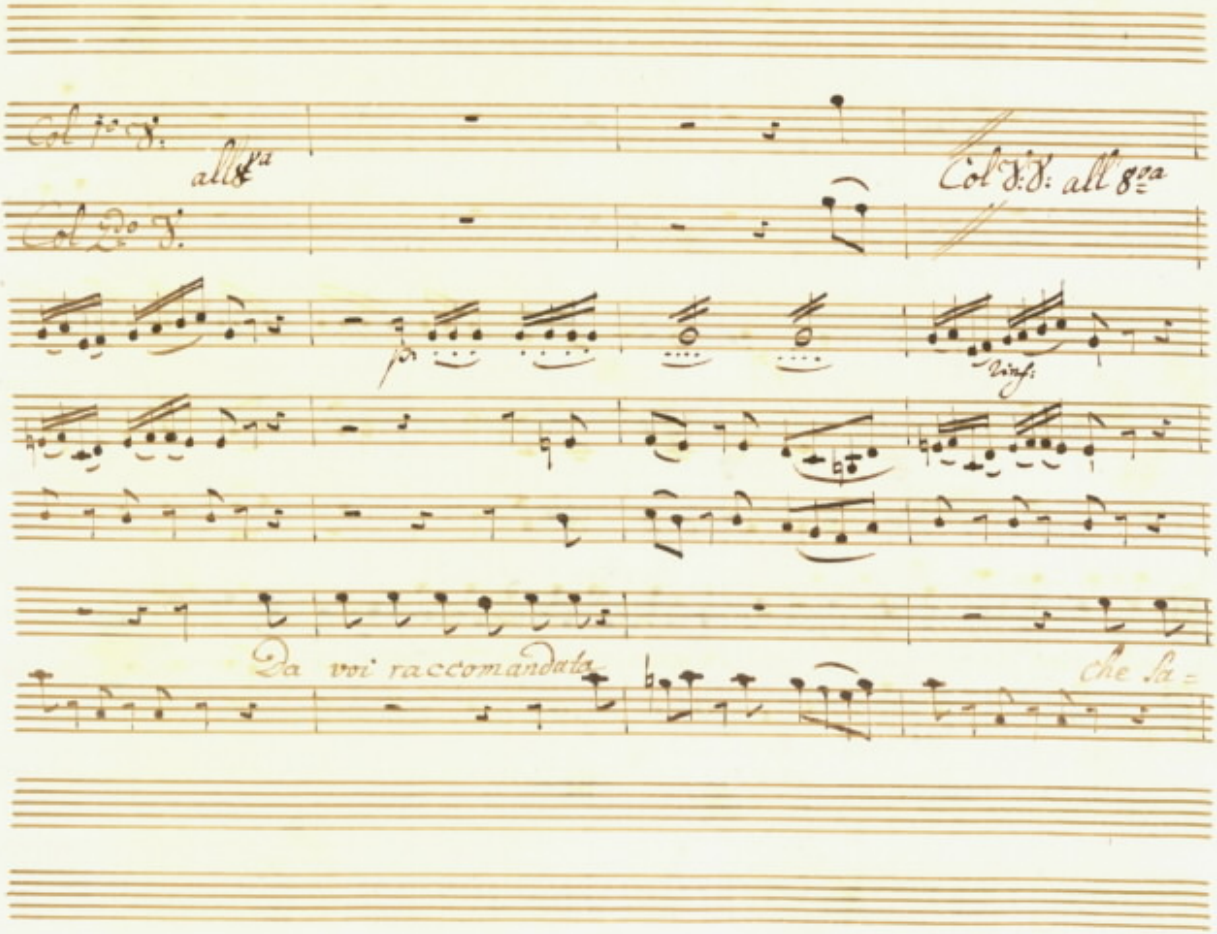

Dama
Monsieur, he vien da noi.

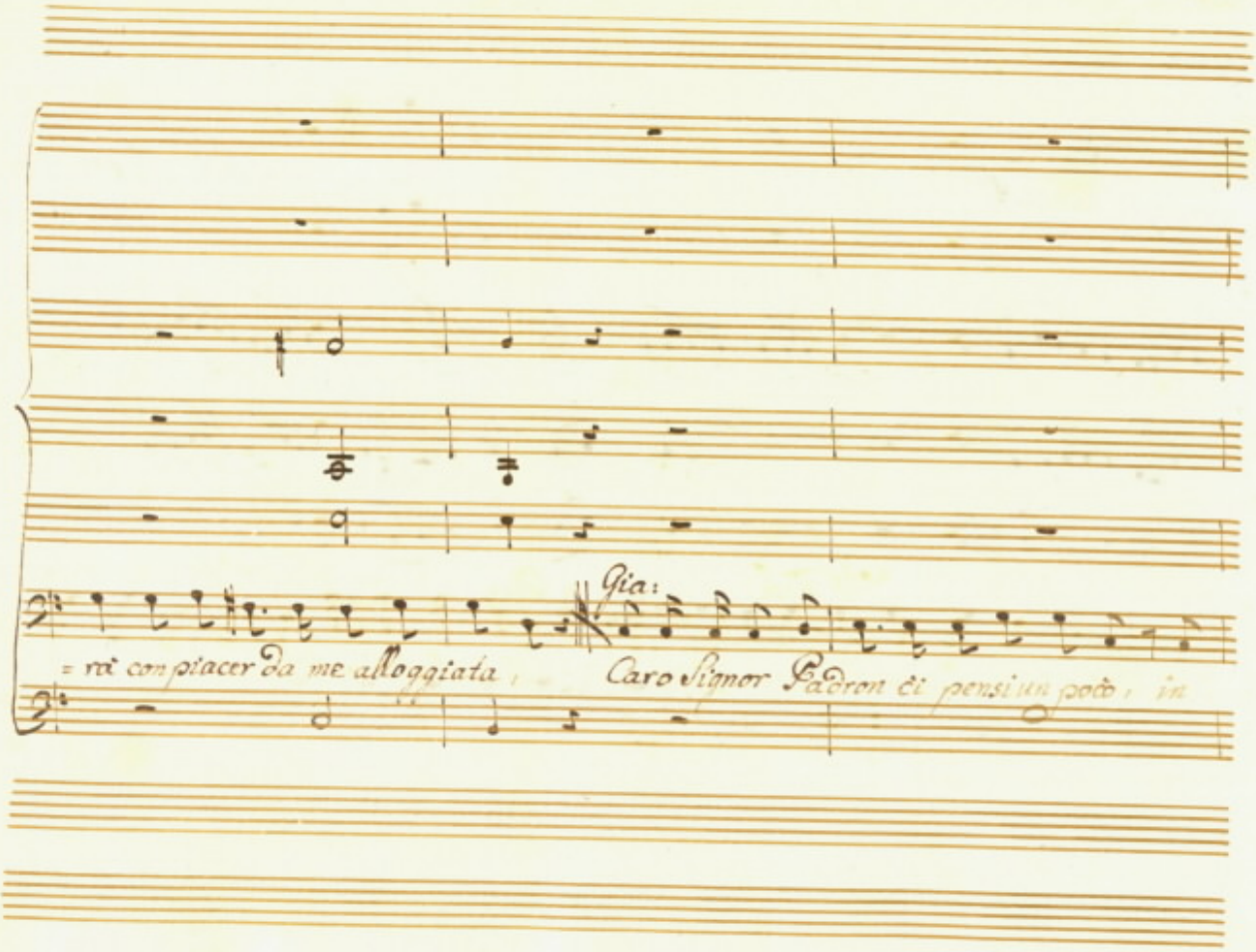

Gia:
D: Fa:
Gia:
Senta, Signor Padron. che cosa vuoi? il Cavalier Gandolfo; Termi=

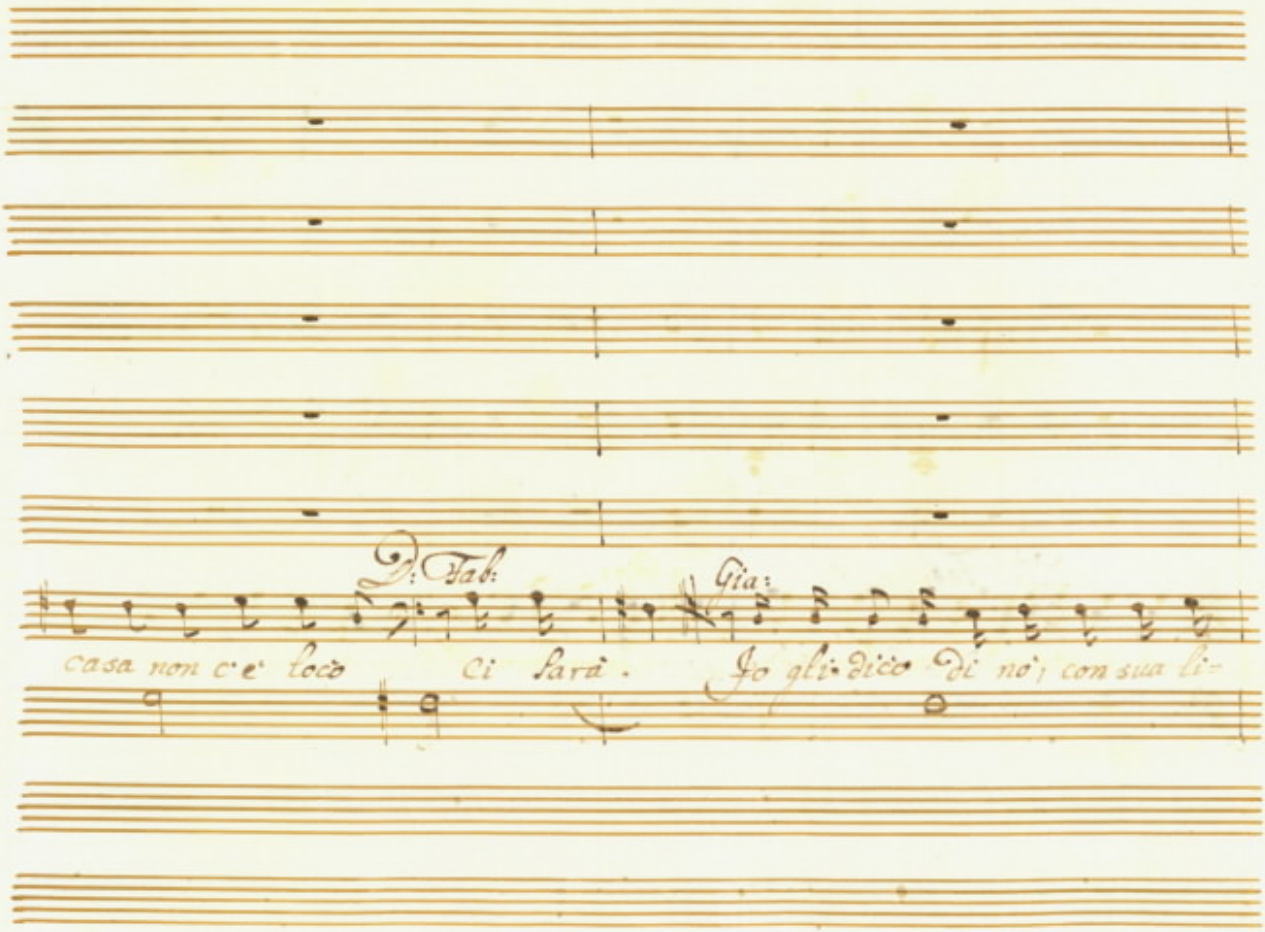

= nato il suo giro, Torna dopo due anni a questa volta. Per

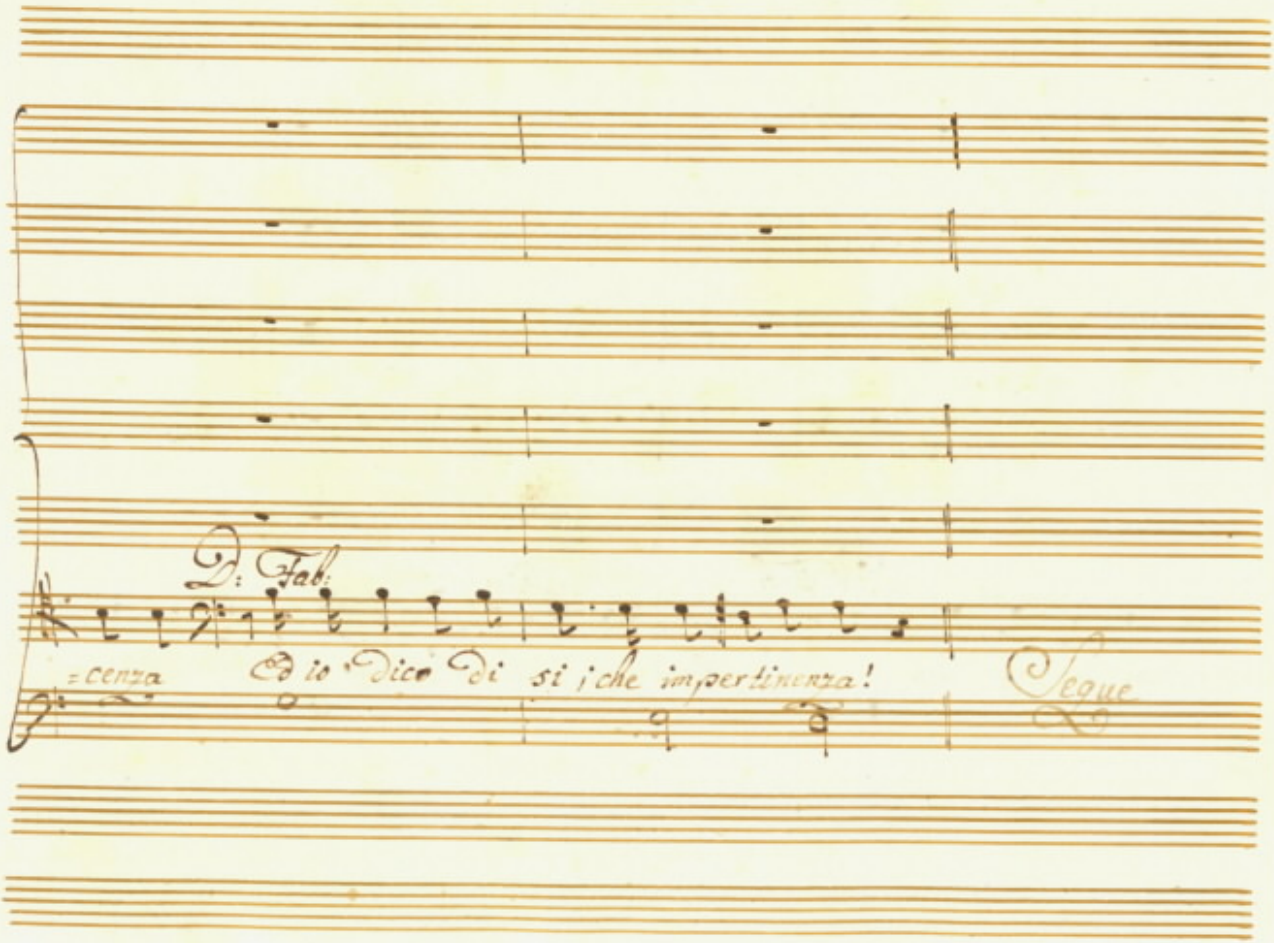

D. Fab:
avvisar, che i viene, Spedito ha il suo Lacchè Si venga anch'egli ad

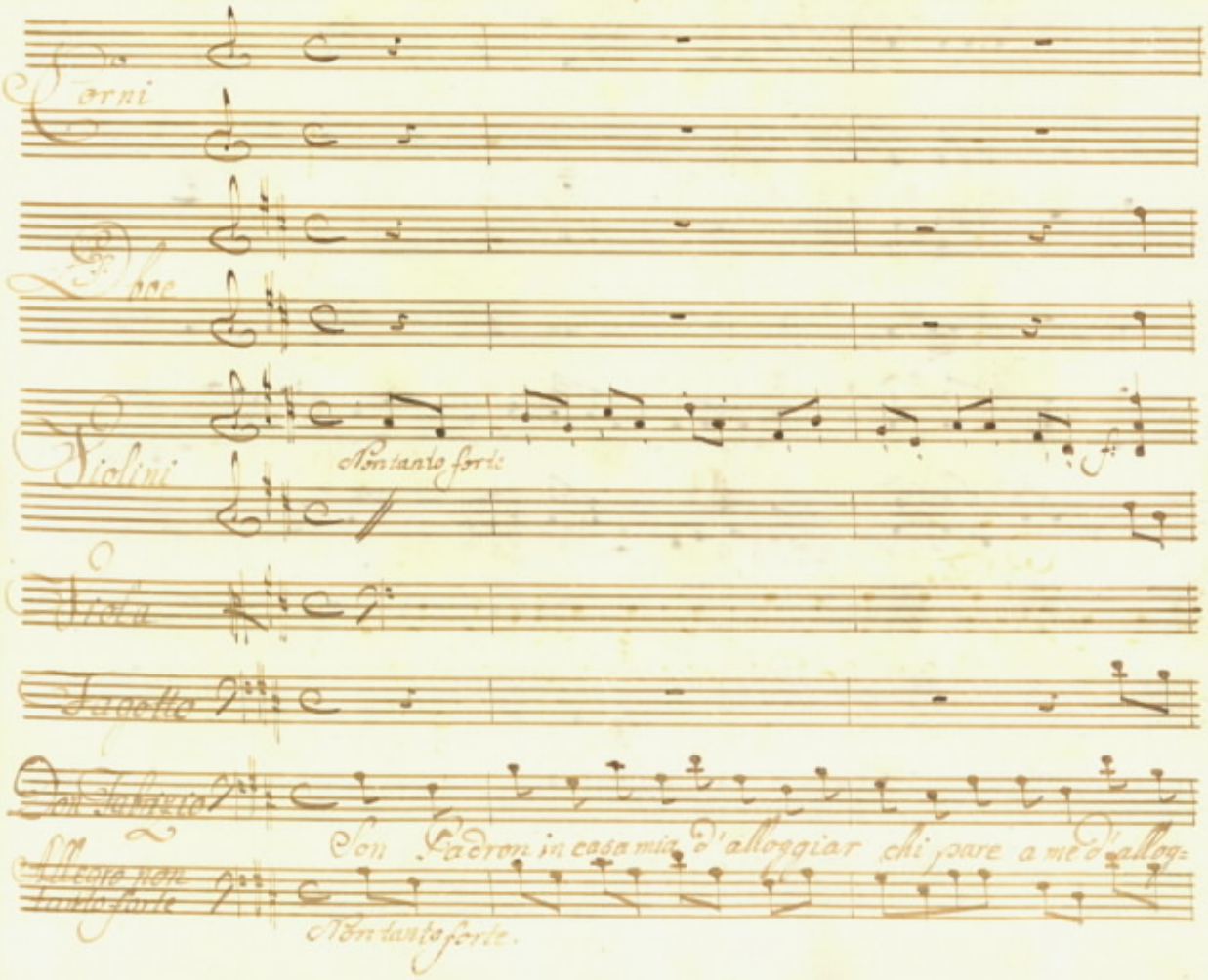

p:
alloggiar da me
venga pure la Dama

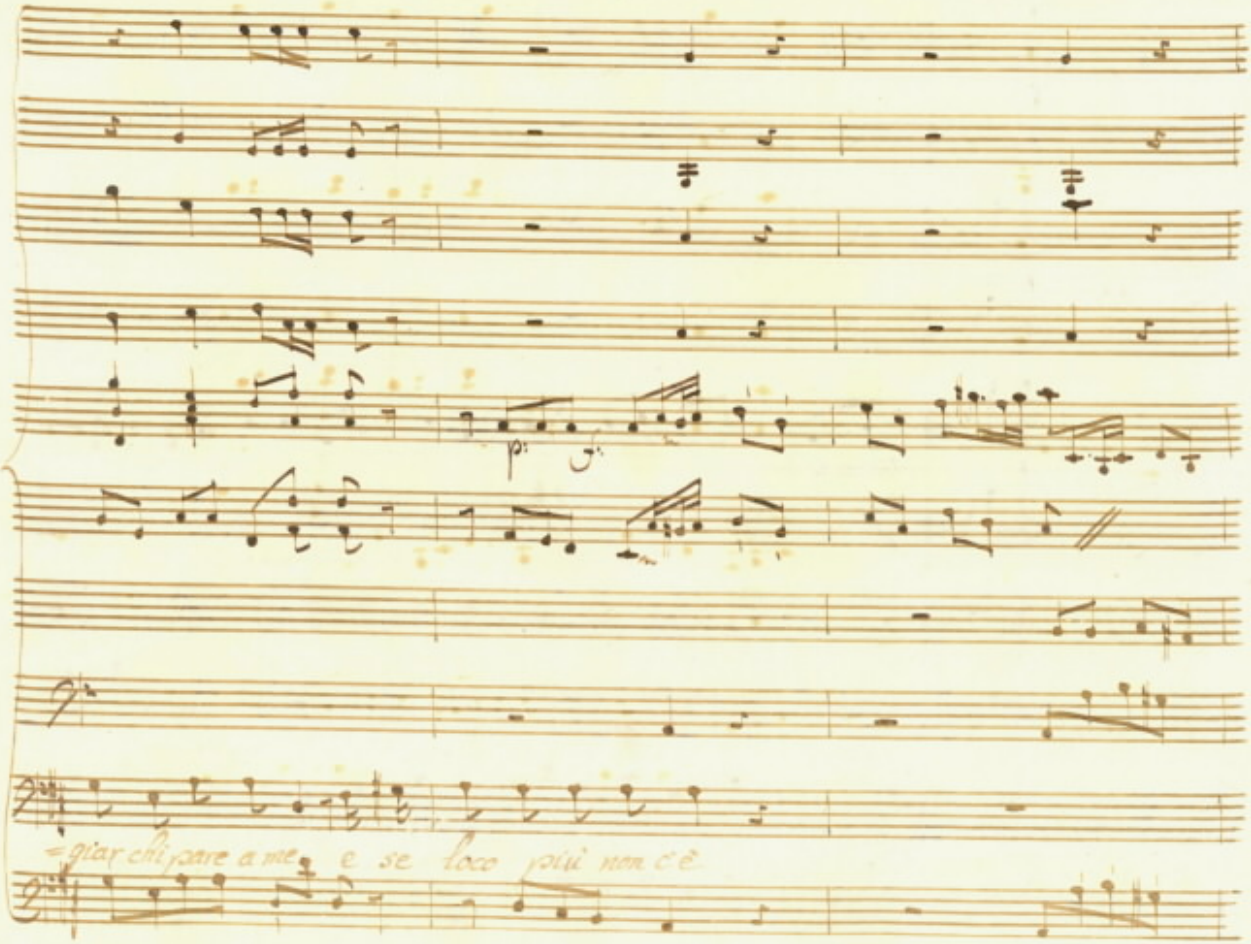

Col 1o V.
all 8va
Col 2do V.
Col V.V. all 8va
p
Vinf:
Da voi raccomandata
che sa=

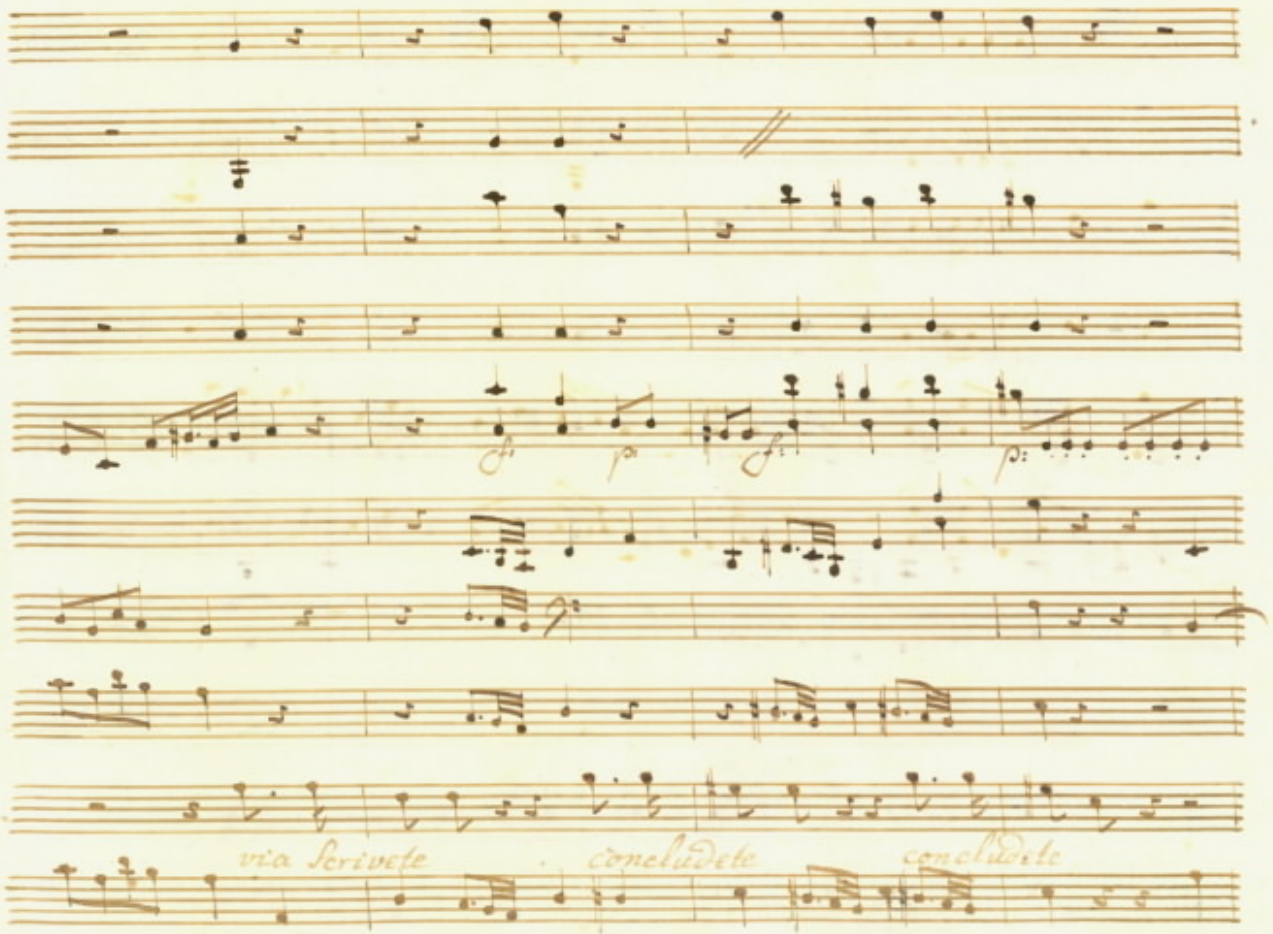

Gia:
= rà con piacer da me alloggiata ,
Caro Signor Padron ci pensi un poco ; in

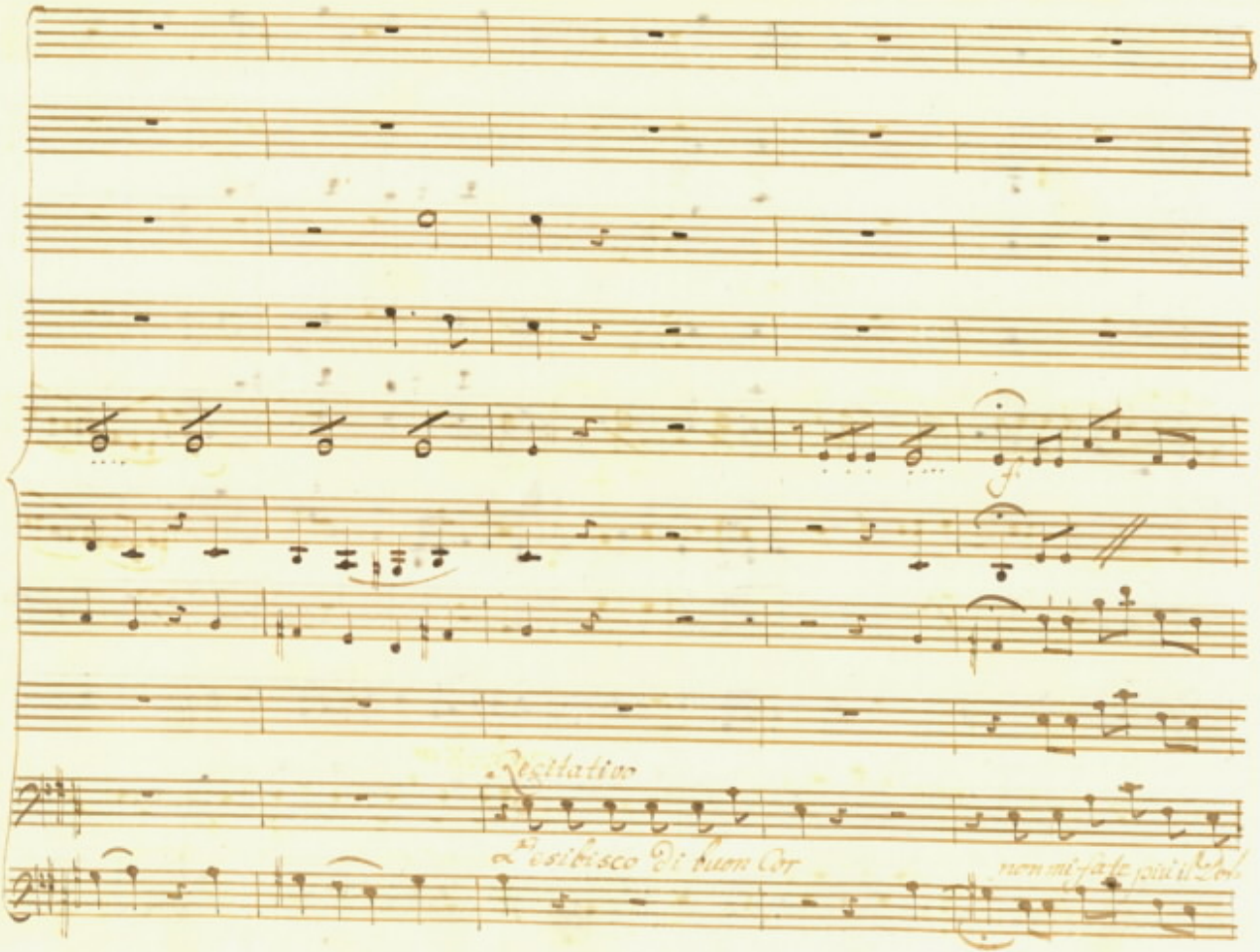

D: Fab:
Gia:
casa non c'è loco
ci sarà.
Jo gli dico di nò, con sua li-

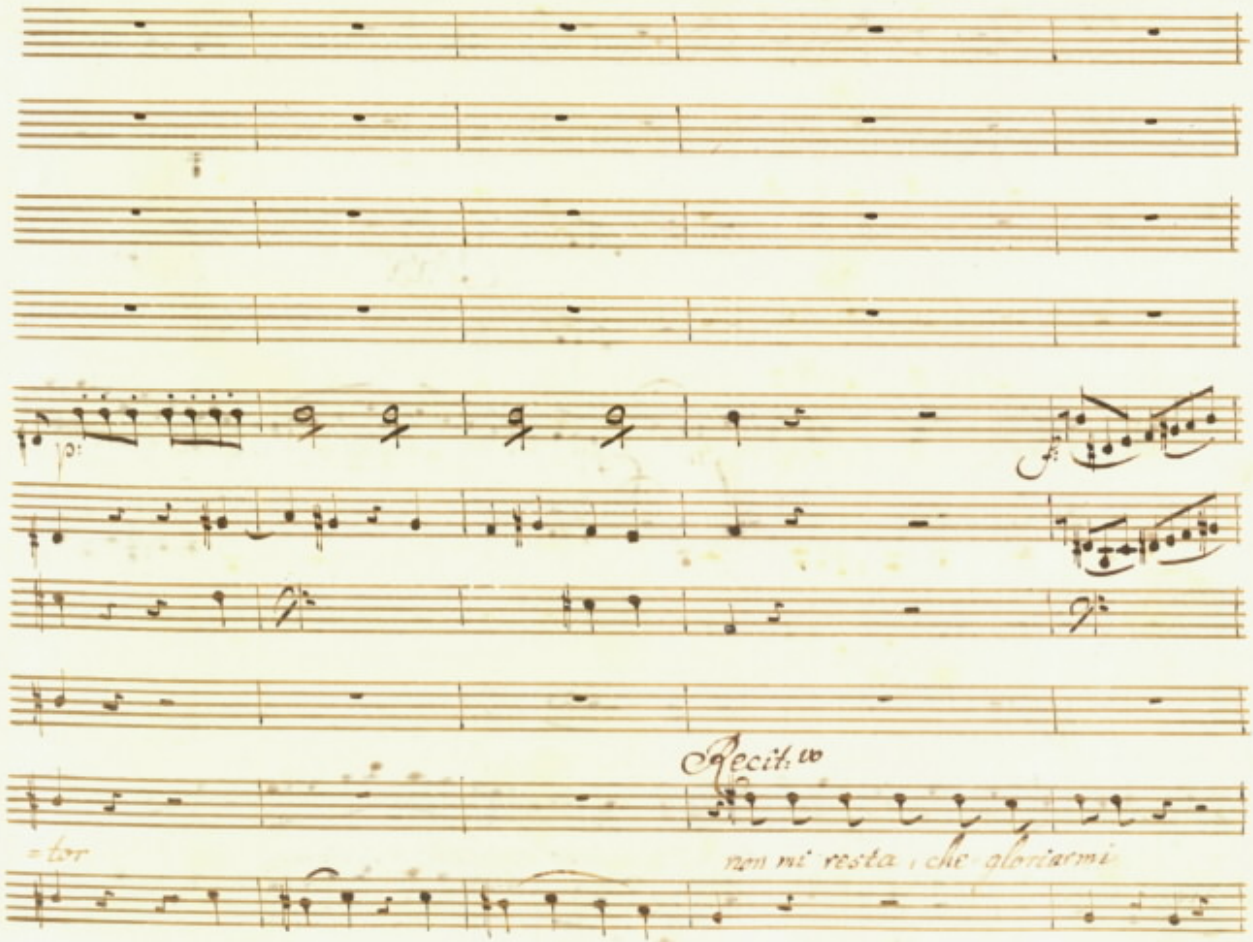

D: Fab:
=cenza
Ed io Dico Di si ! che impertinenza!
Segue

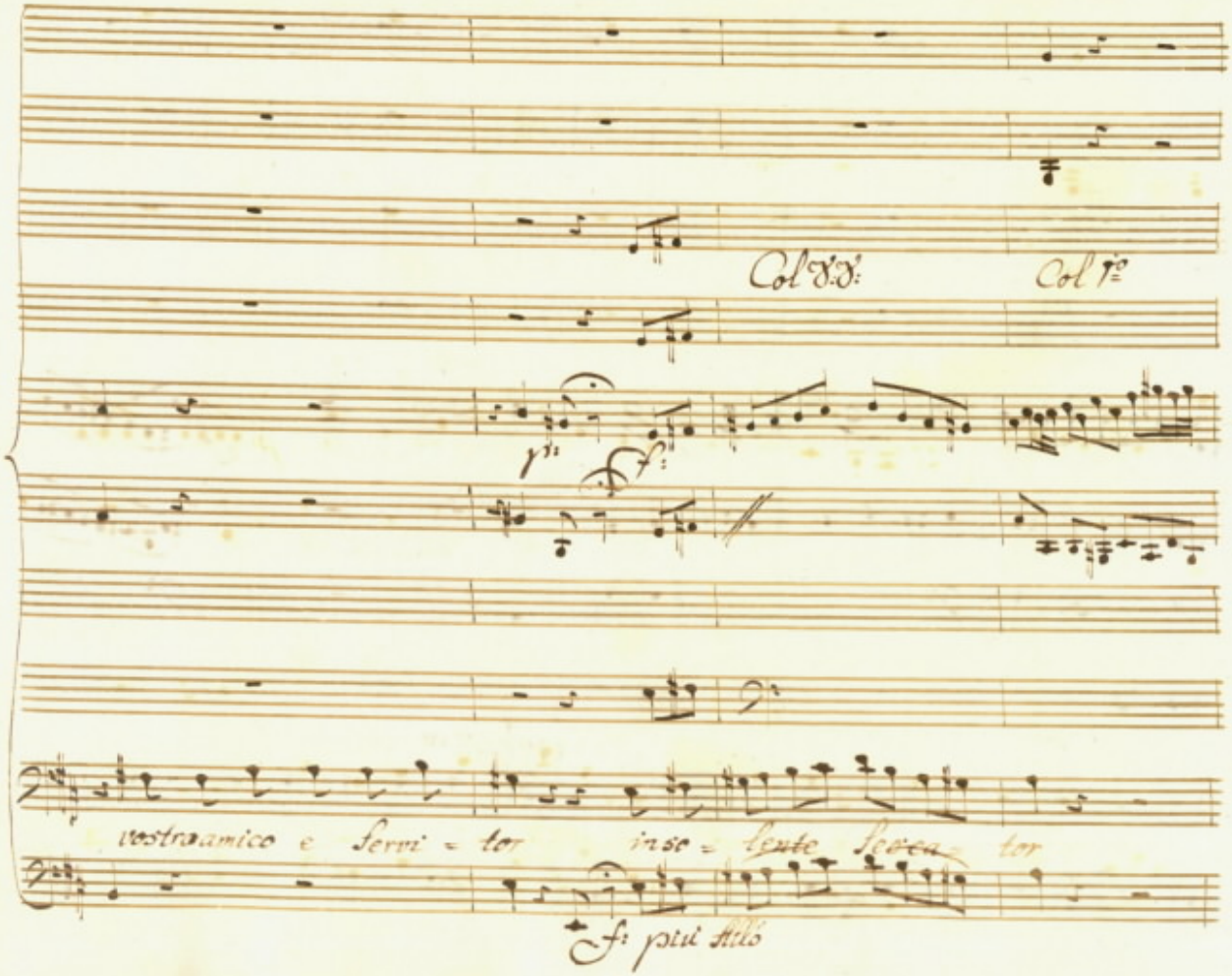

Corni
Oboe
Violini
Non tanto forte
Viola
Fagotto
Don Fabrizio
Son Padron in casa mia d'alloggiar chi pare a me d'allog=
Allegro non tanto forte
Non tanto forte.


giar chi pare a me e se loco più non c'è


fp
fp
via Scrivete
conchudete
conchudete


Recitativo
Desibisco di buon Cor
non mi fate più il Dol


Recit.vo
non mi resta, che gloriarmi



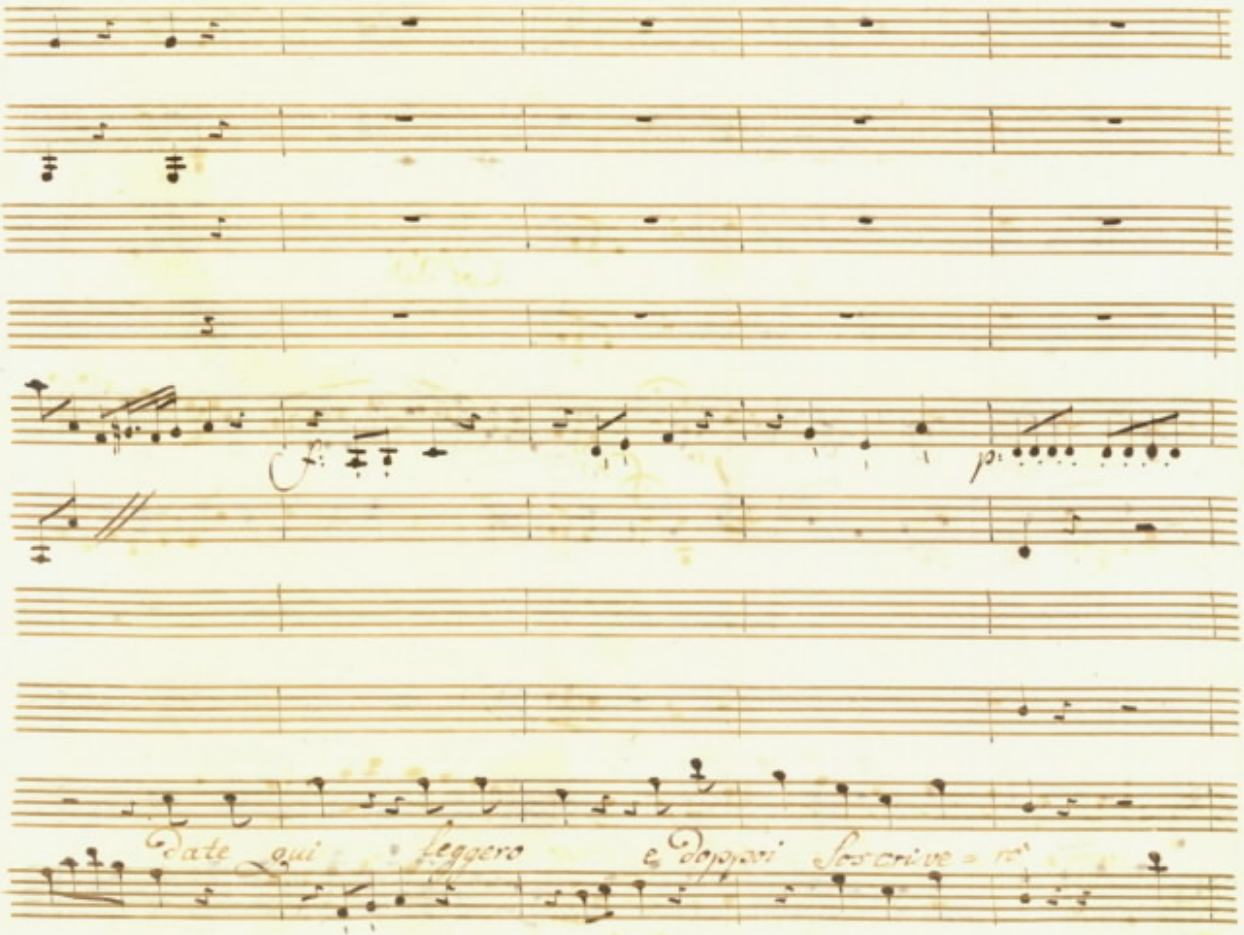
Col V.V.

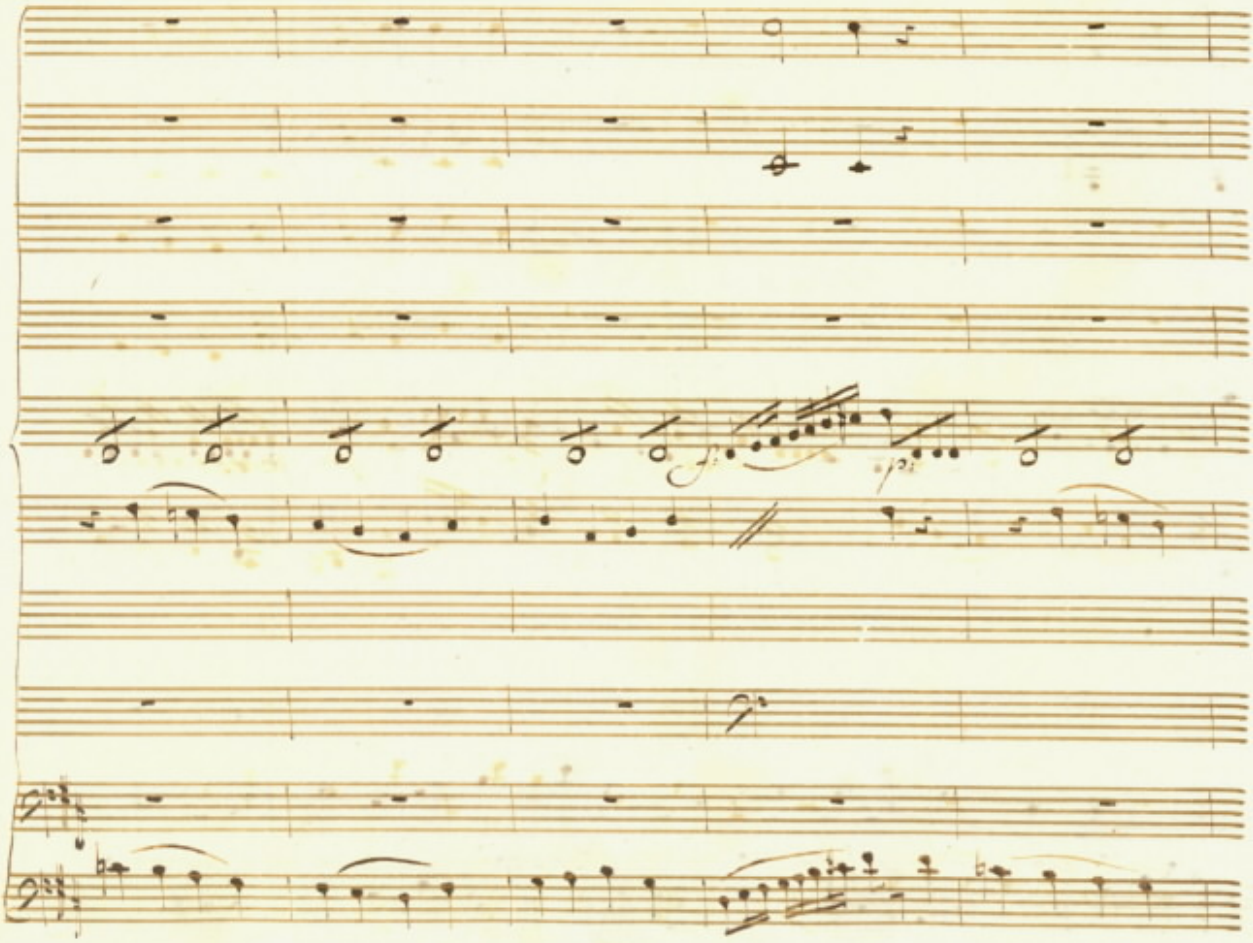
Col 1.o

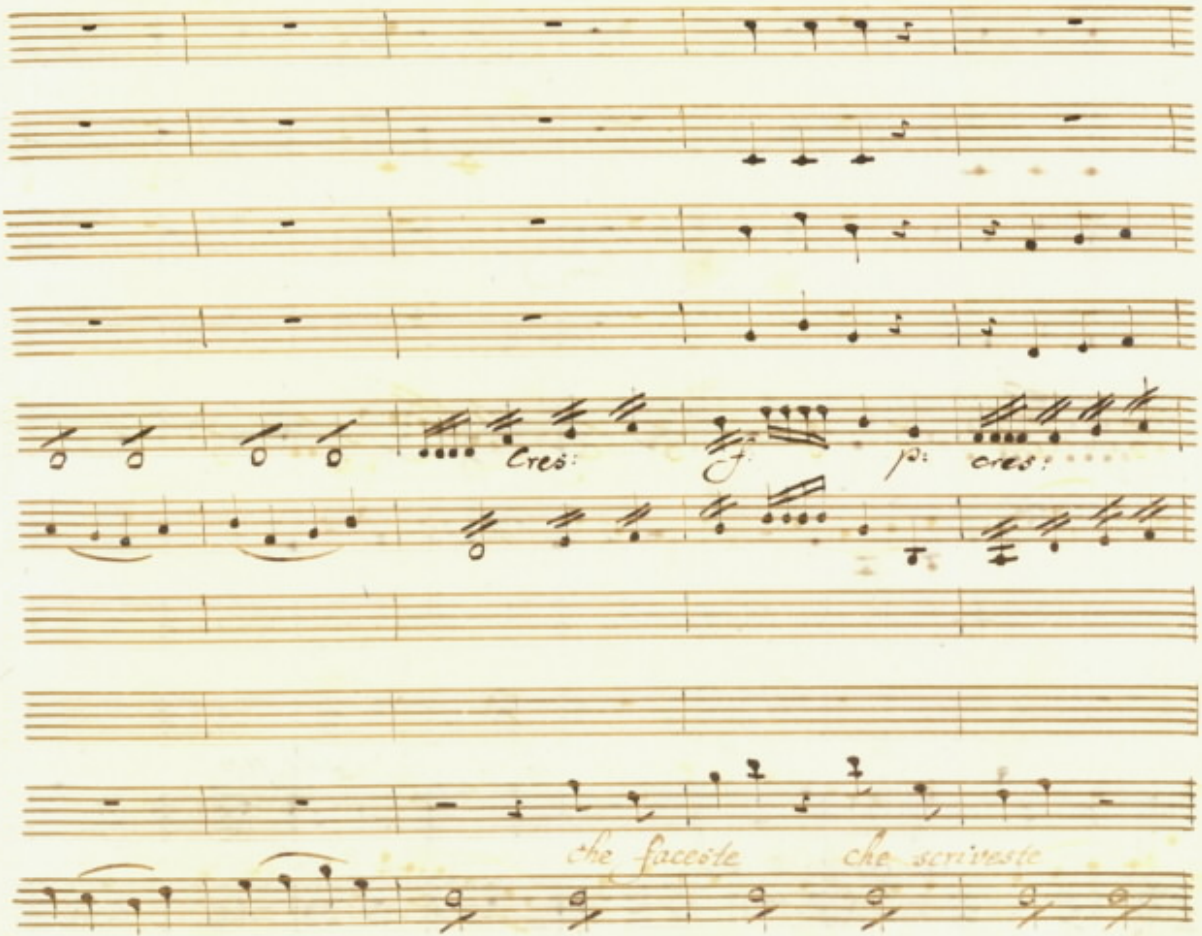
p: f:

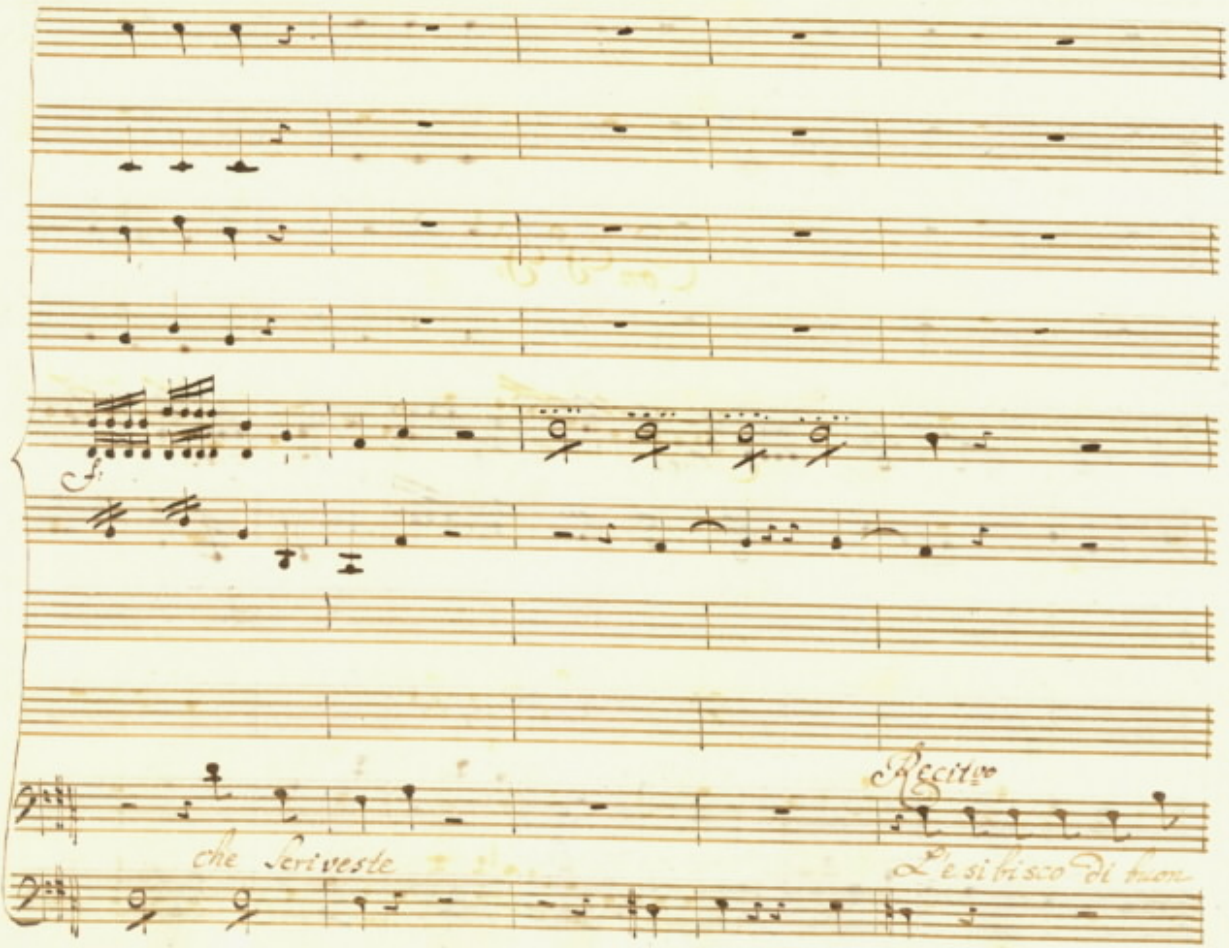
vostro amico e servi = tor inso = lente seccator

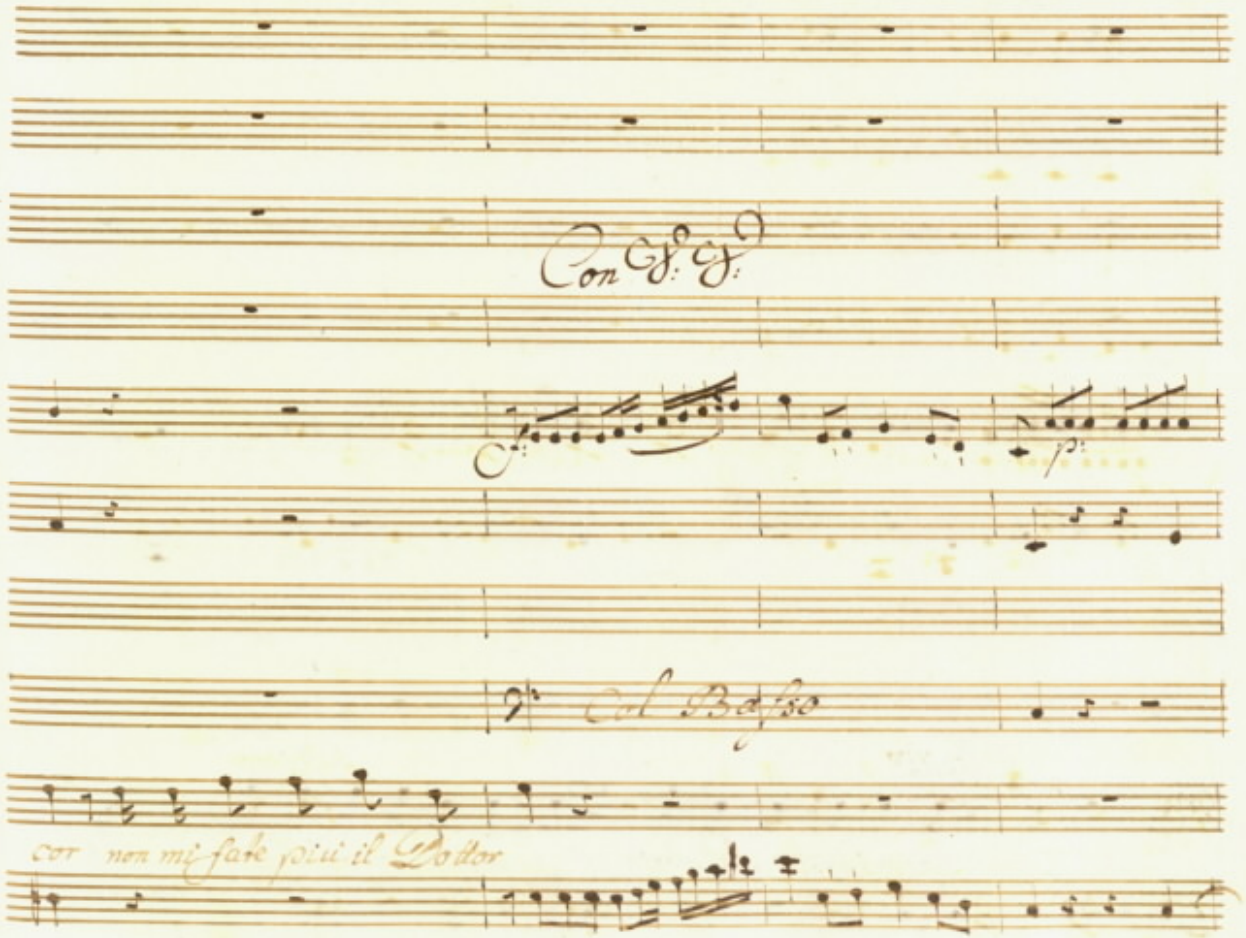
f: più stilo

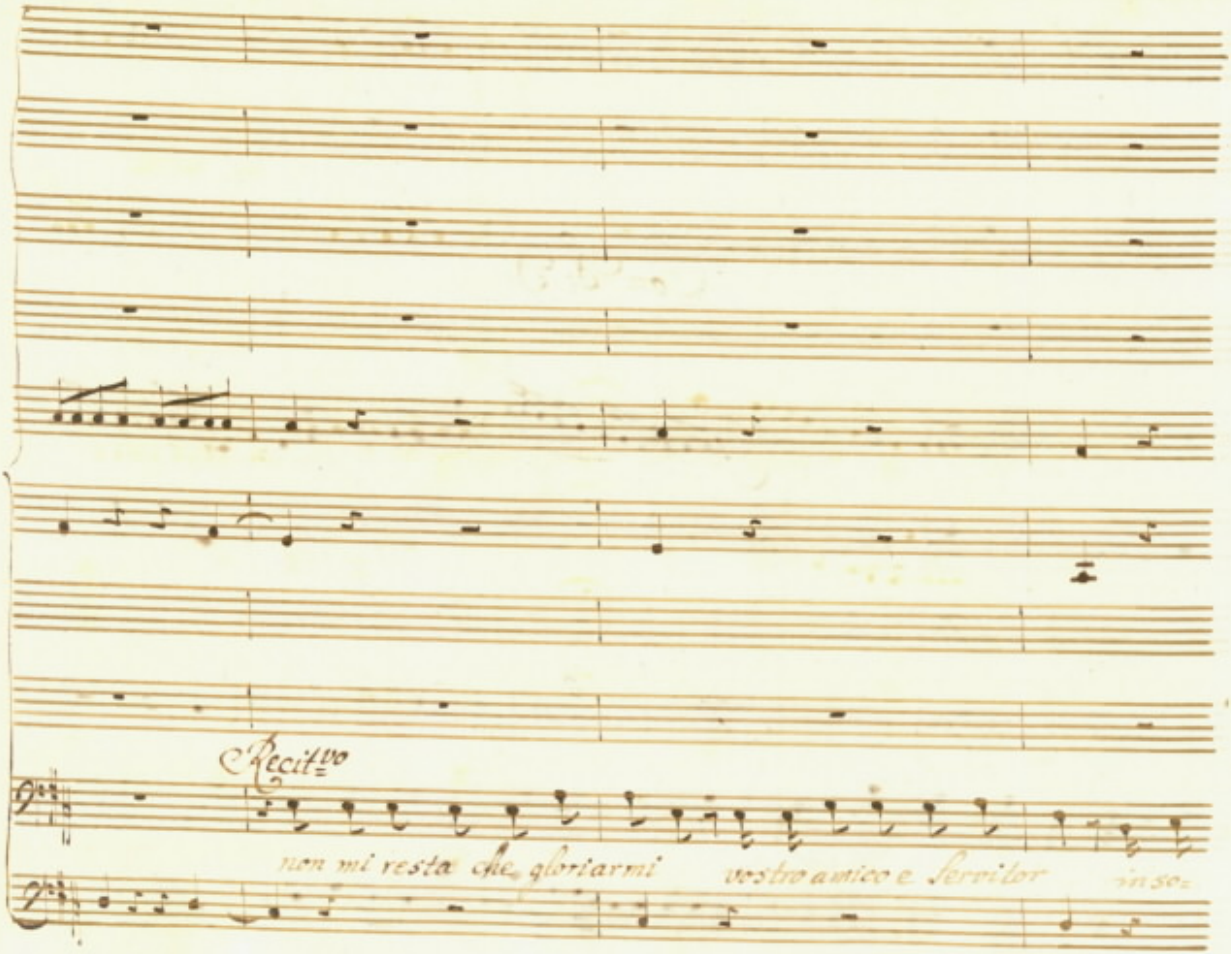

f:
p:
Date qui leggero e doppoi Soscrive = rò

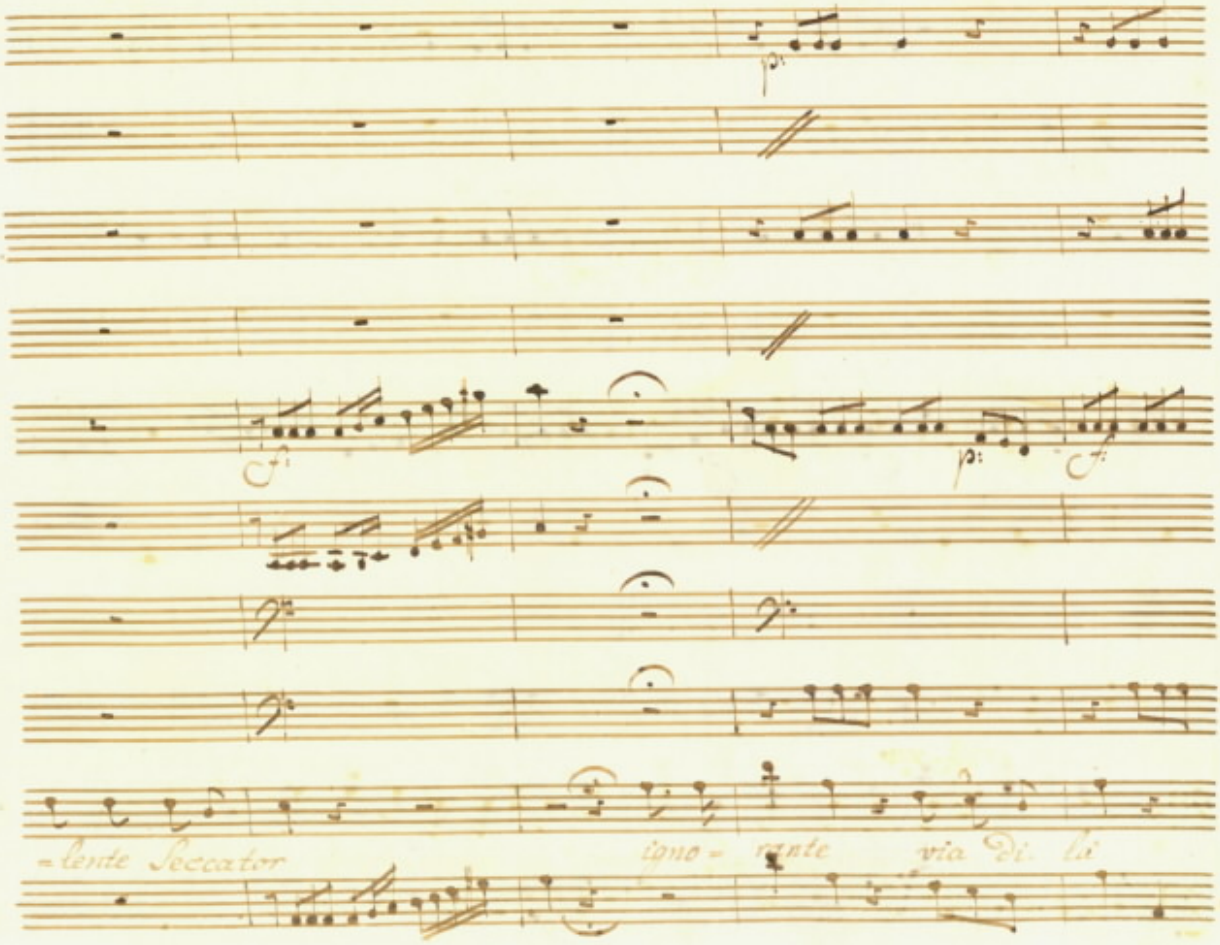


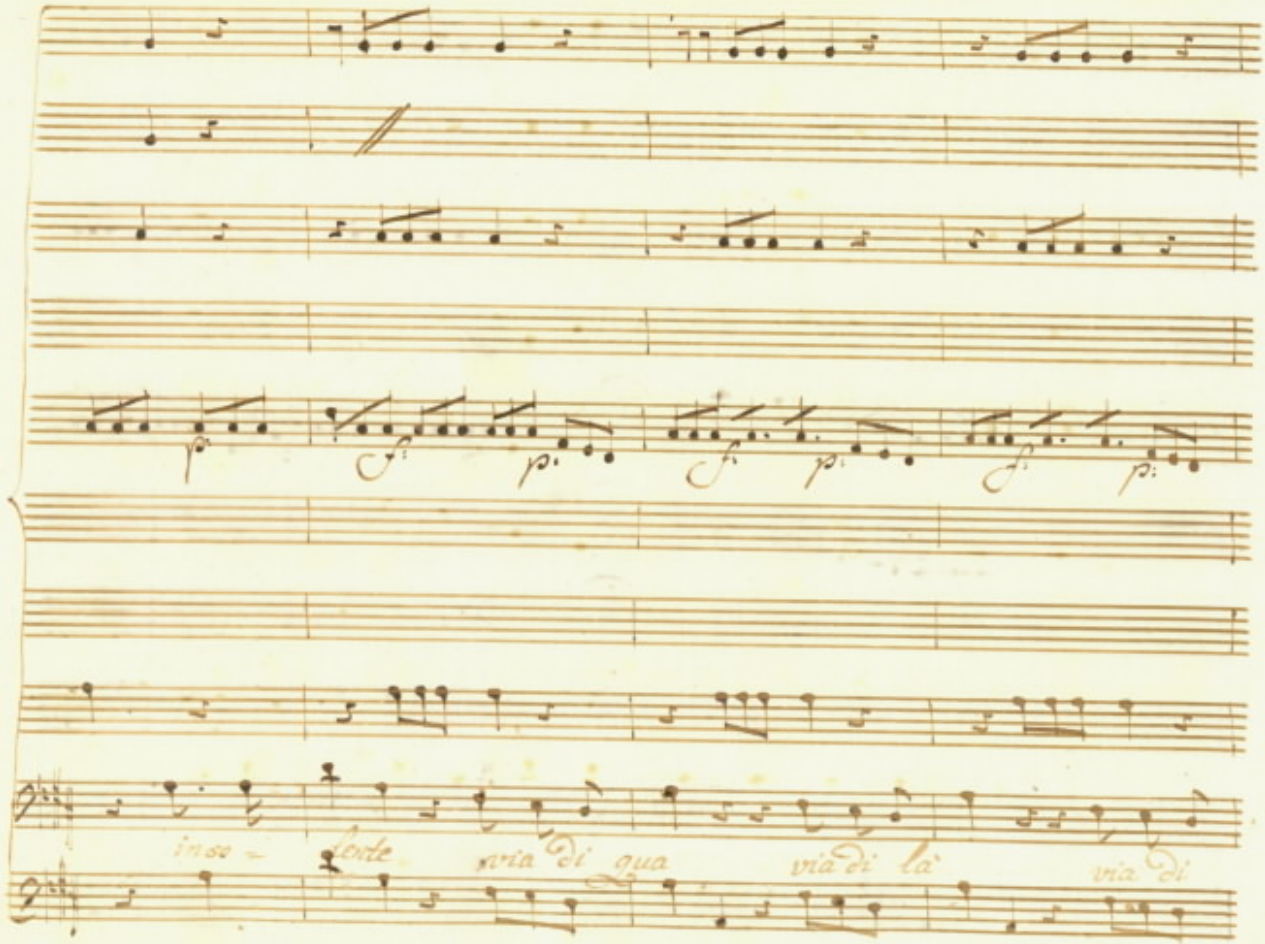

Cres:
f:
p:
cres:
che faceste
che scriveste

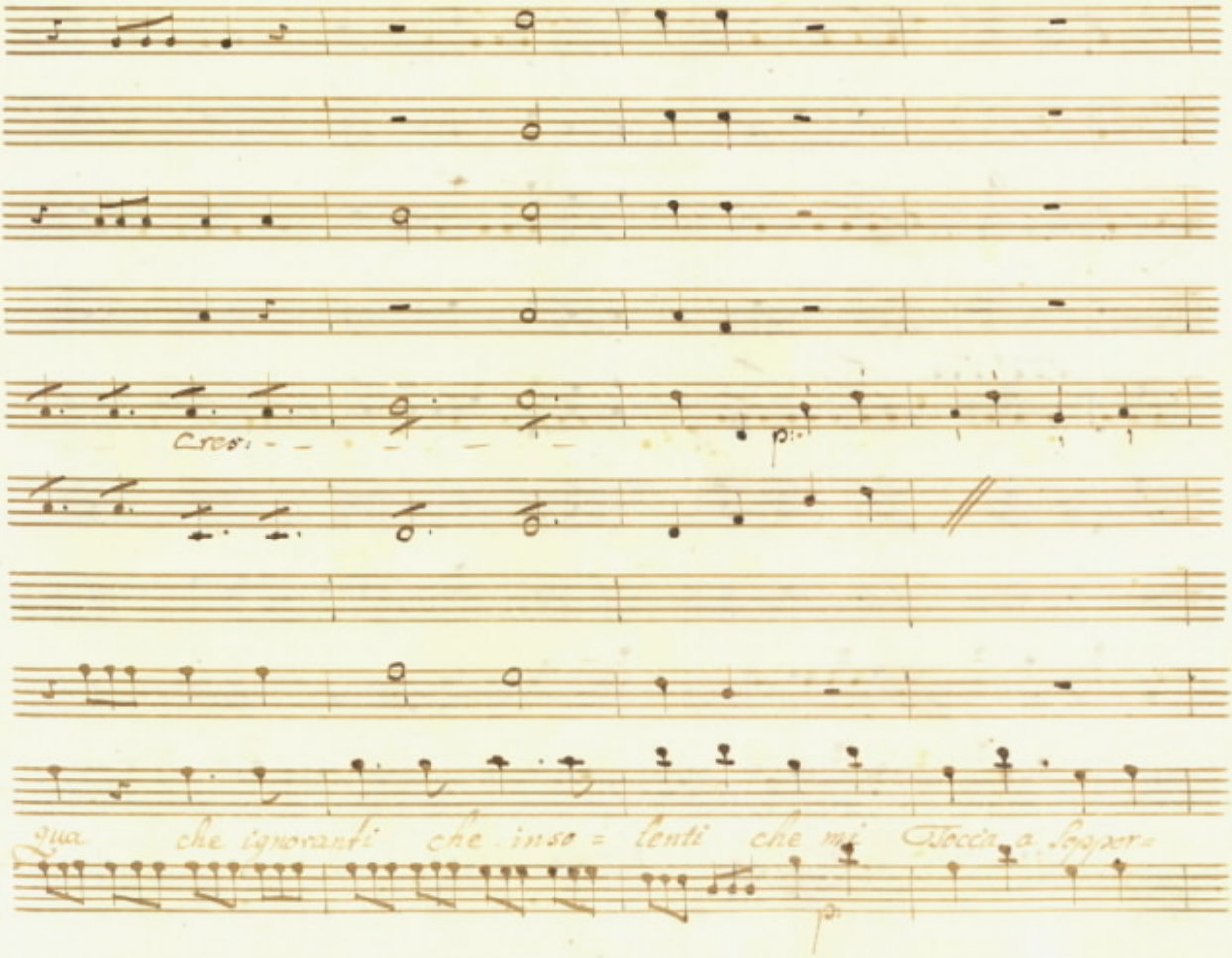

Recitvo
che scriveste
L'esibisco di buon

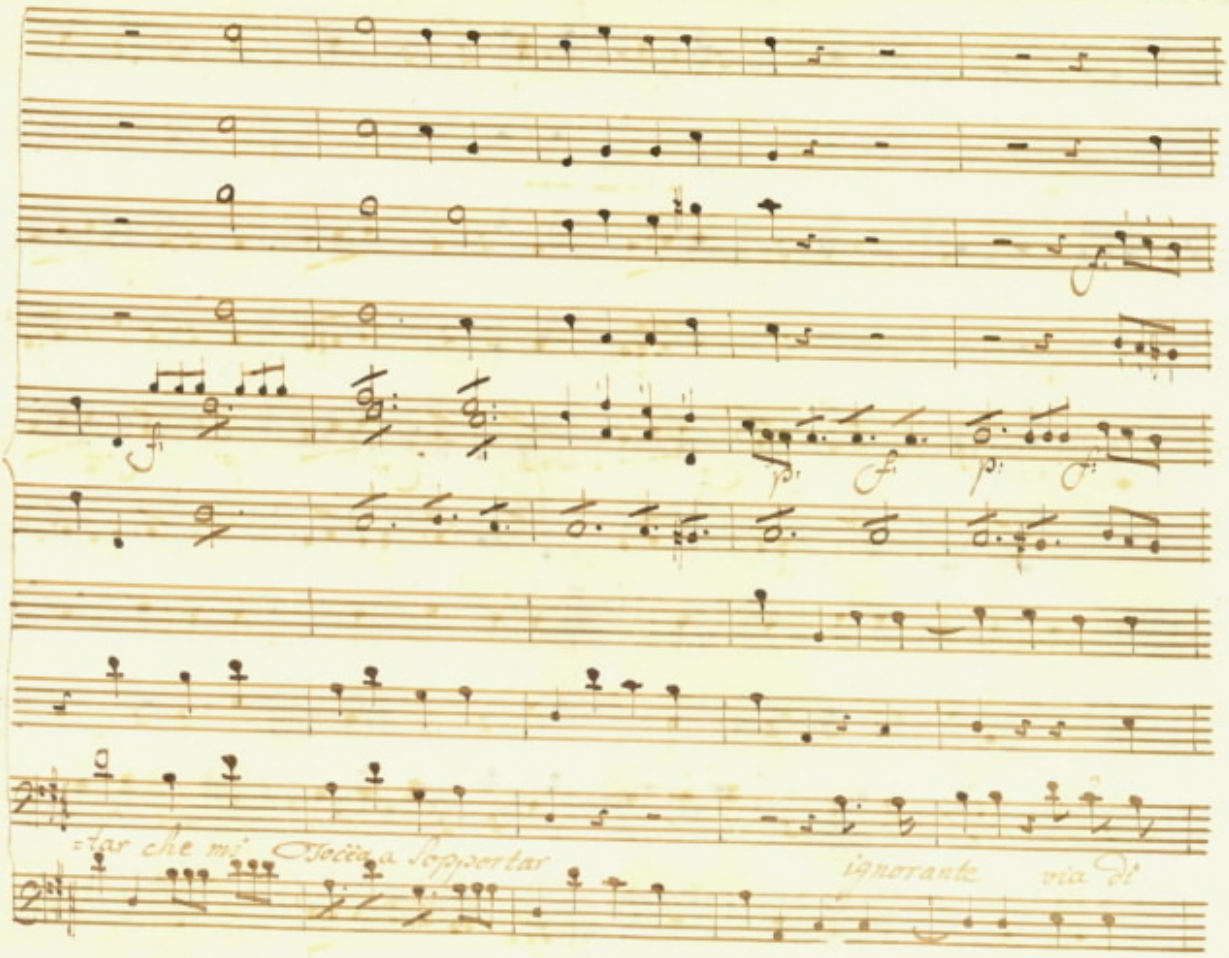

Con S: S:
Col Basso
cor non mi fate più il Dottor

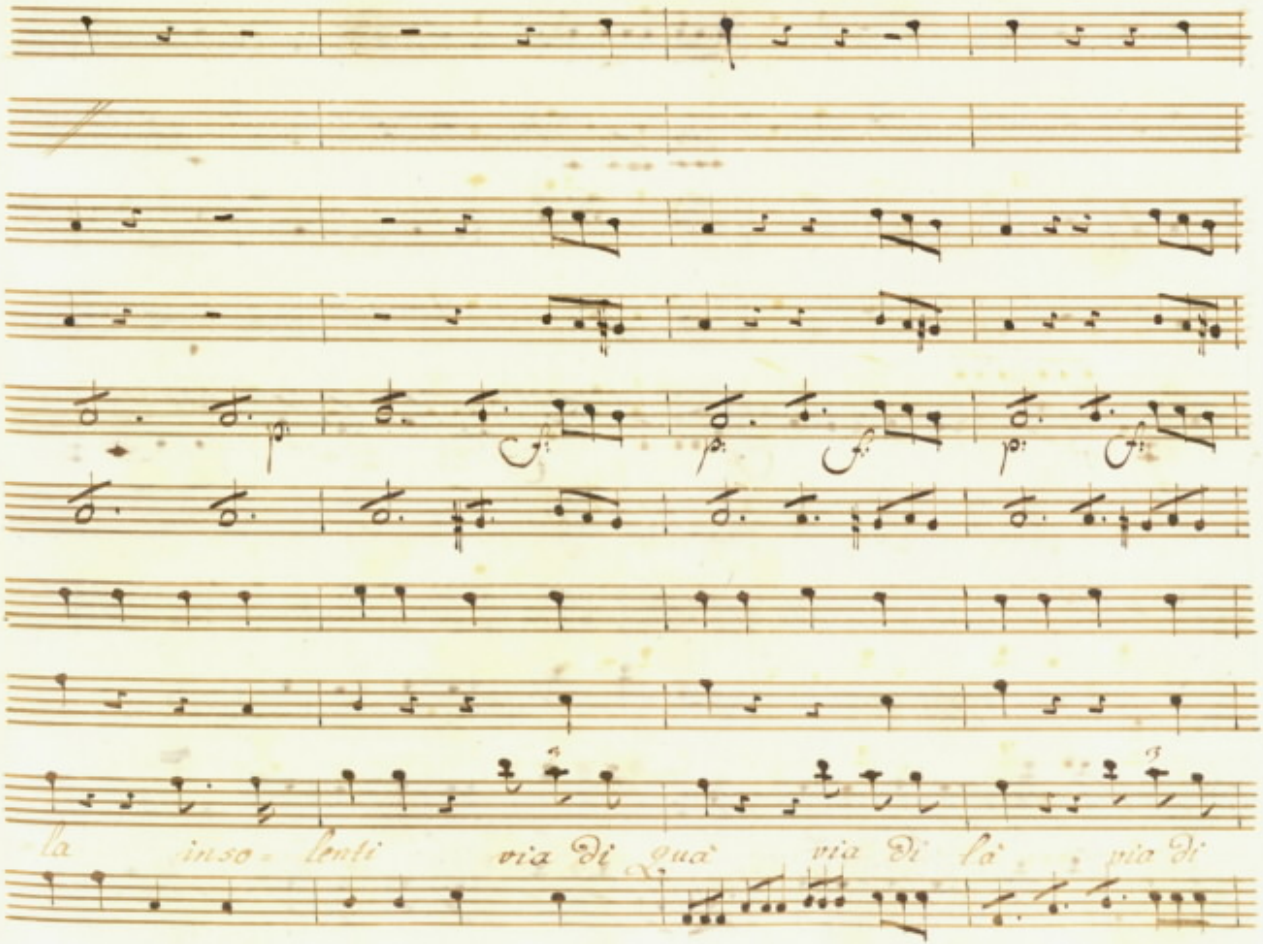

Recit.vo
non mi resta che gloriarmi
vostro antico e fervitor

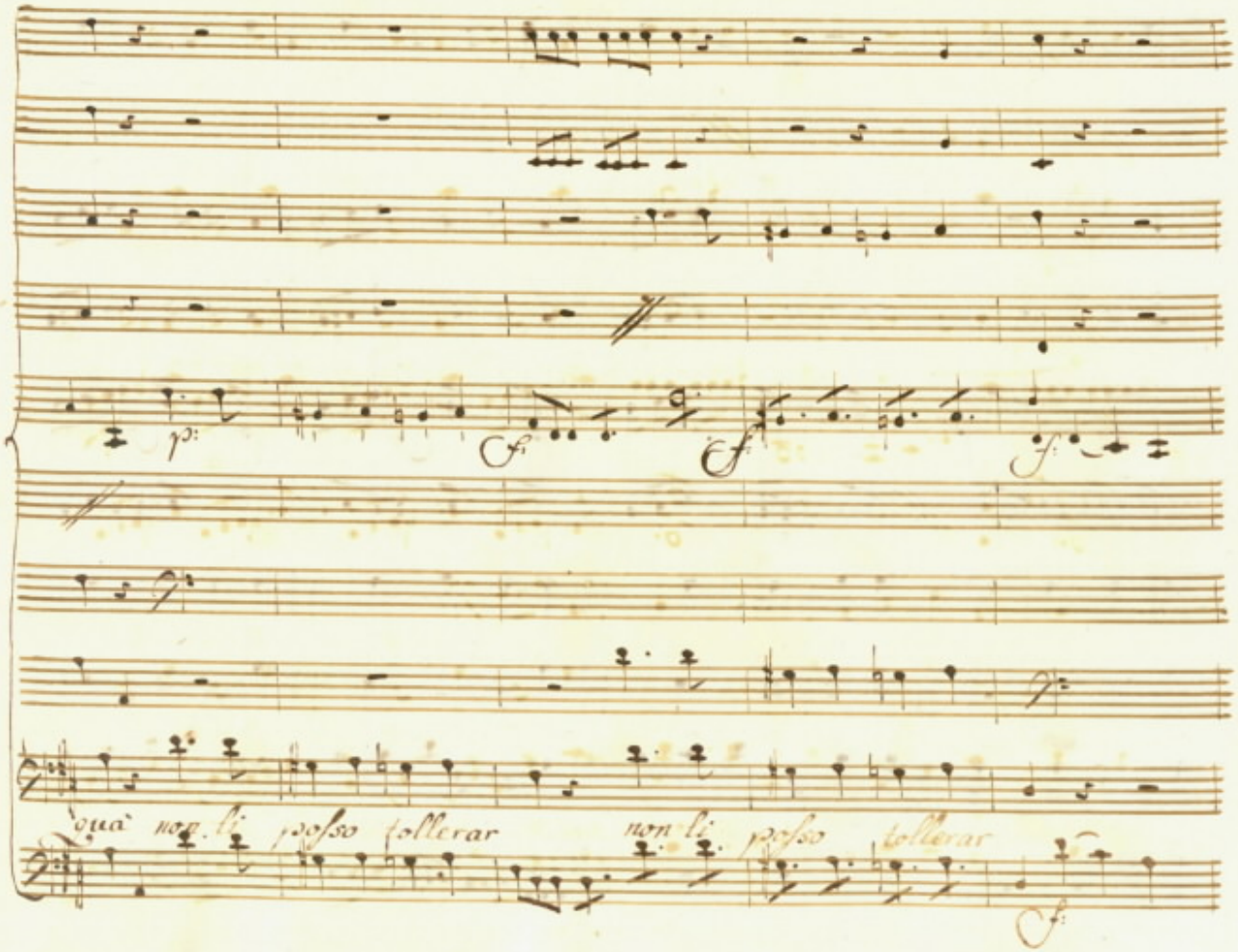

p:
f:
p:
f:
=lente Seccator
igno= rante via Di li

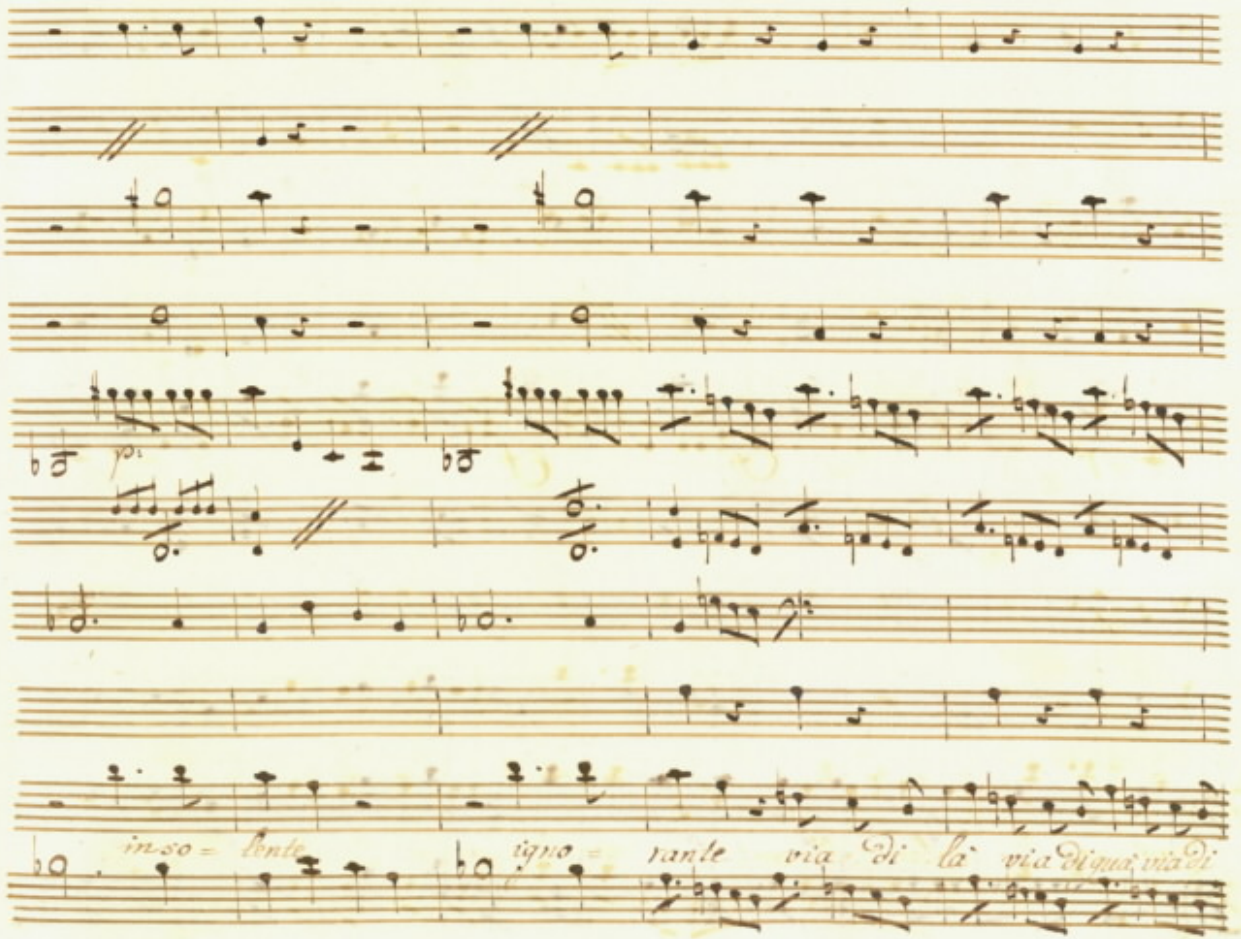

inso - lente via di qua via di là via di

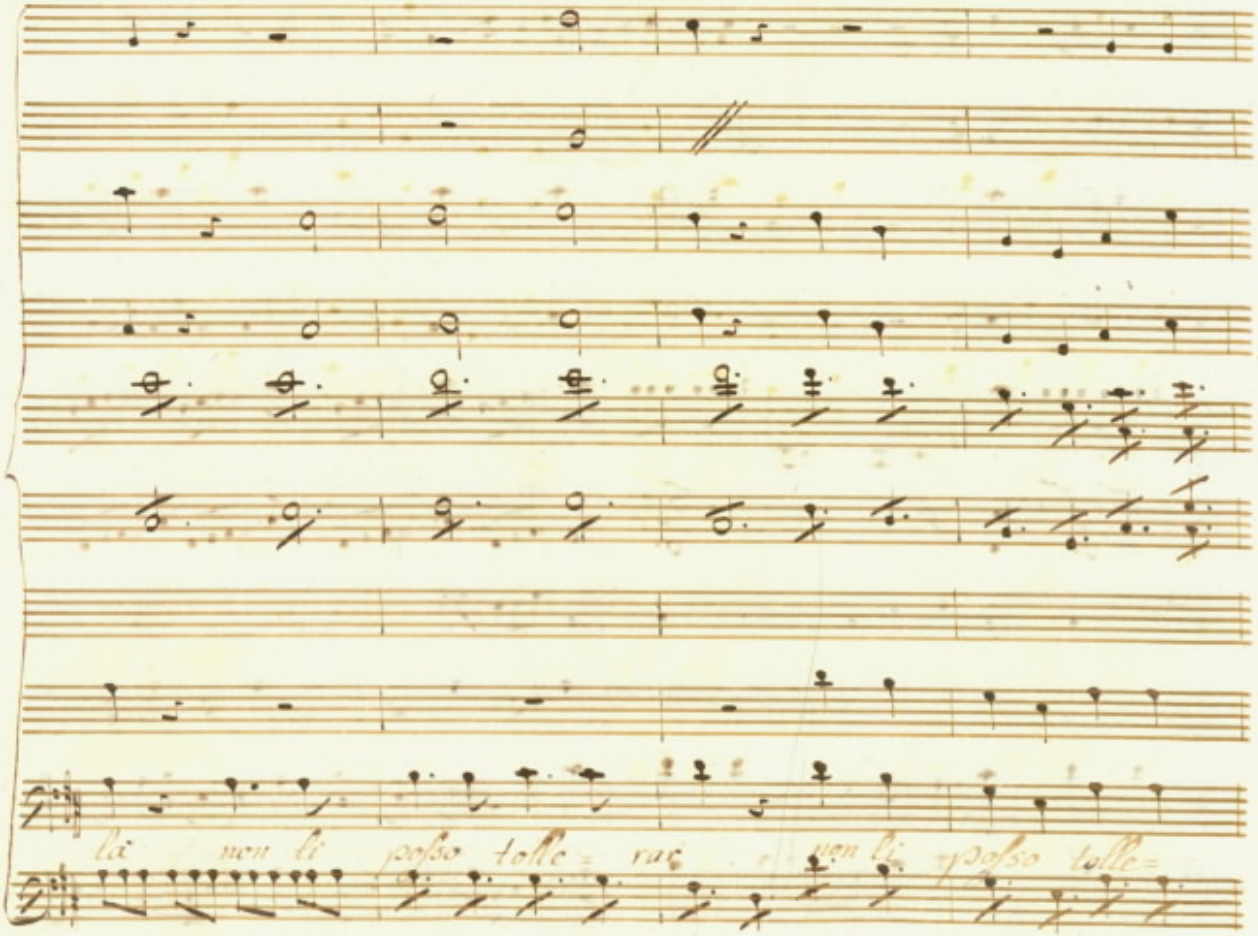

Cres:
p:
qua che ignoranti che inso = lenti che mi Tocca a Soppor=
p:

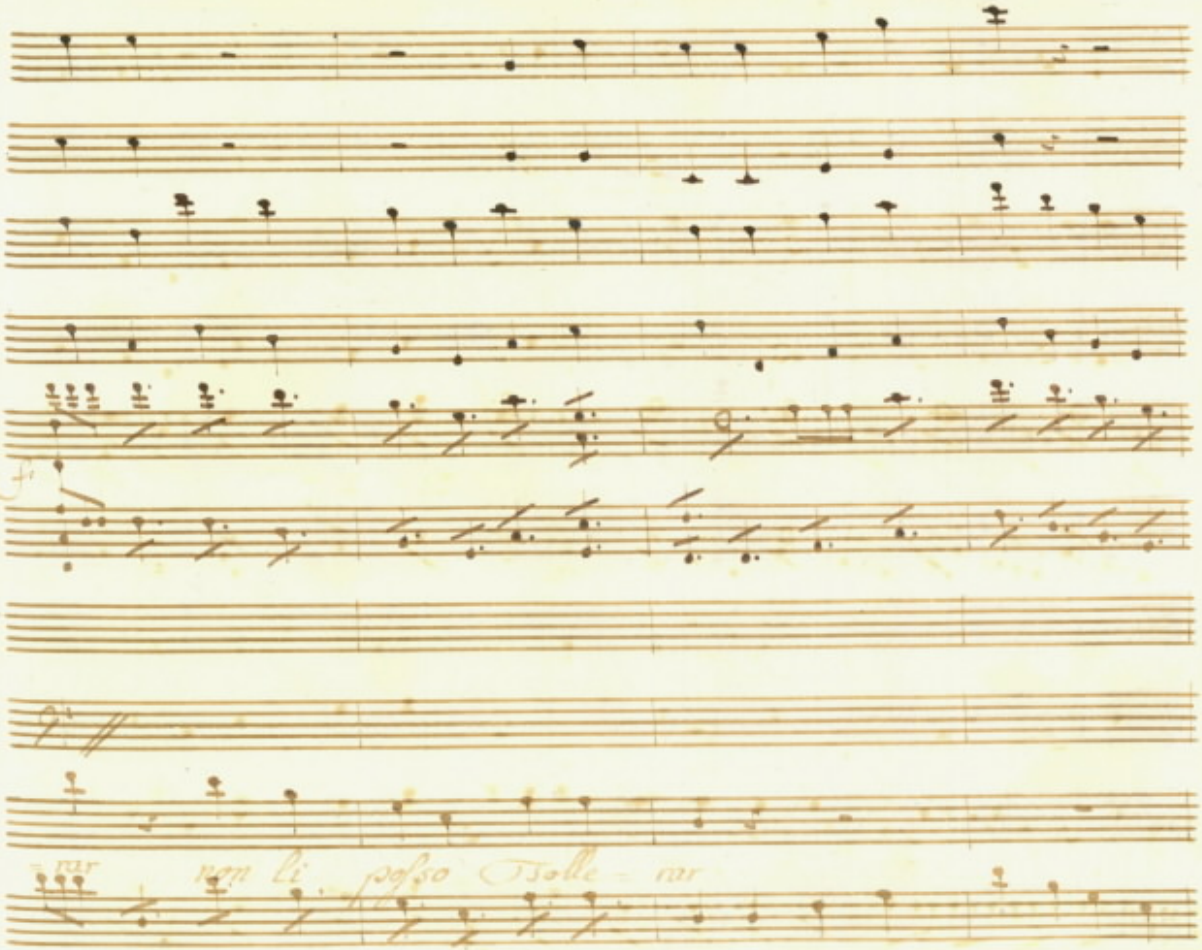

=tar che mi Tocca a Sopportar
ignorante via di

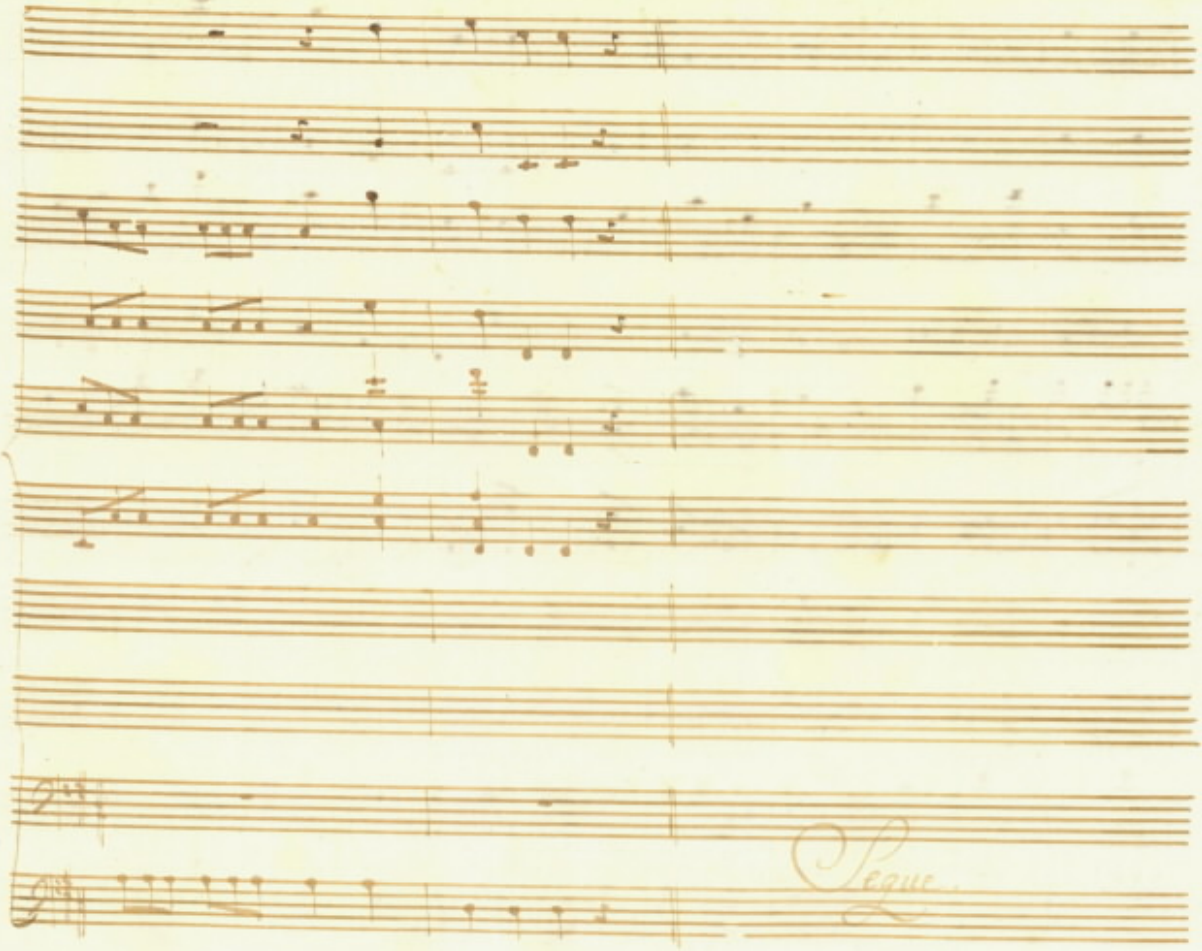

la inso- lenti via di quà via di là via di


p:
f:
f:
f:
qua non li posso tollerar
non li posso tollerar
f:


p:
in so = lente
igno = rante via di là via di quà via di


lä non li posso tolle= rae non li posso tolle=


-rar non li posso Tolle - rar


Segue

Scena III

Il Conte ed Emilia

Il Conte

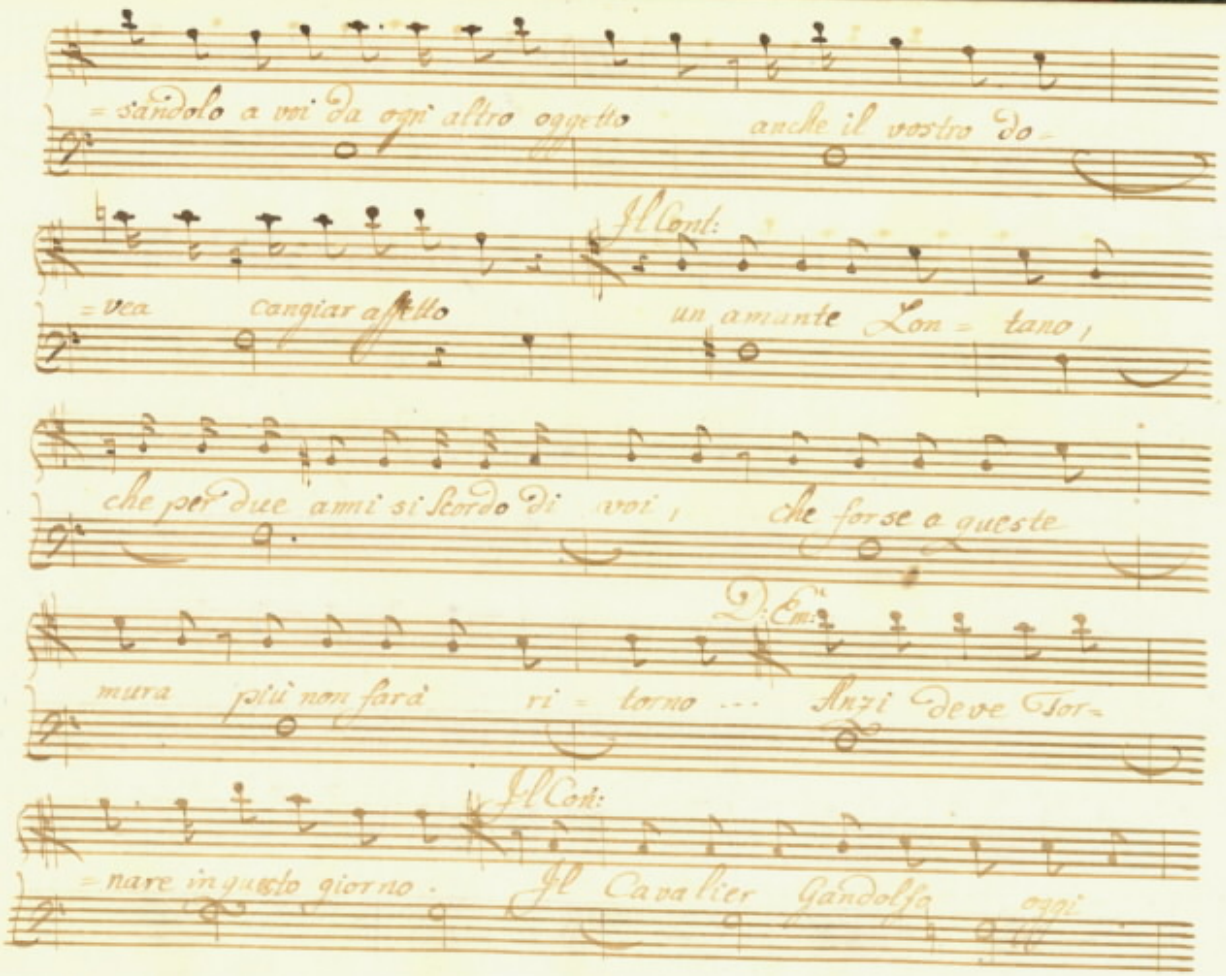
Donna Emilia è possibil che siate si ti=

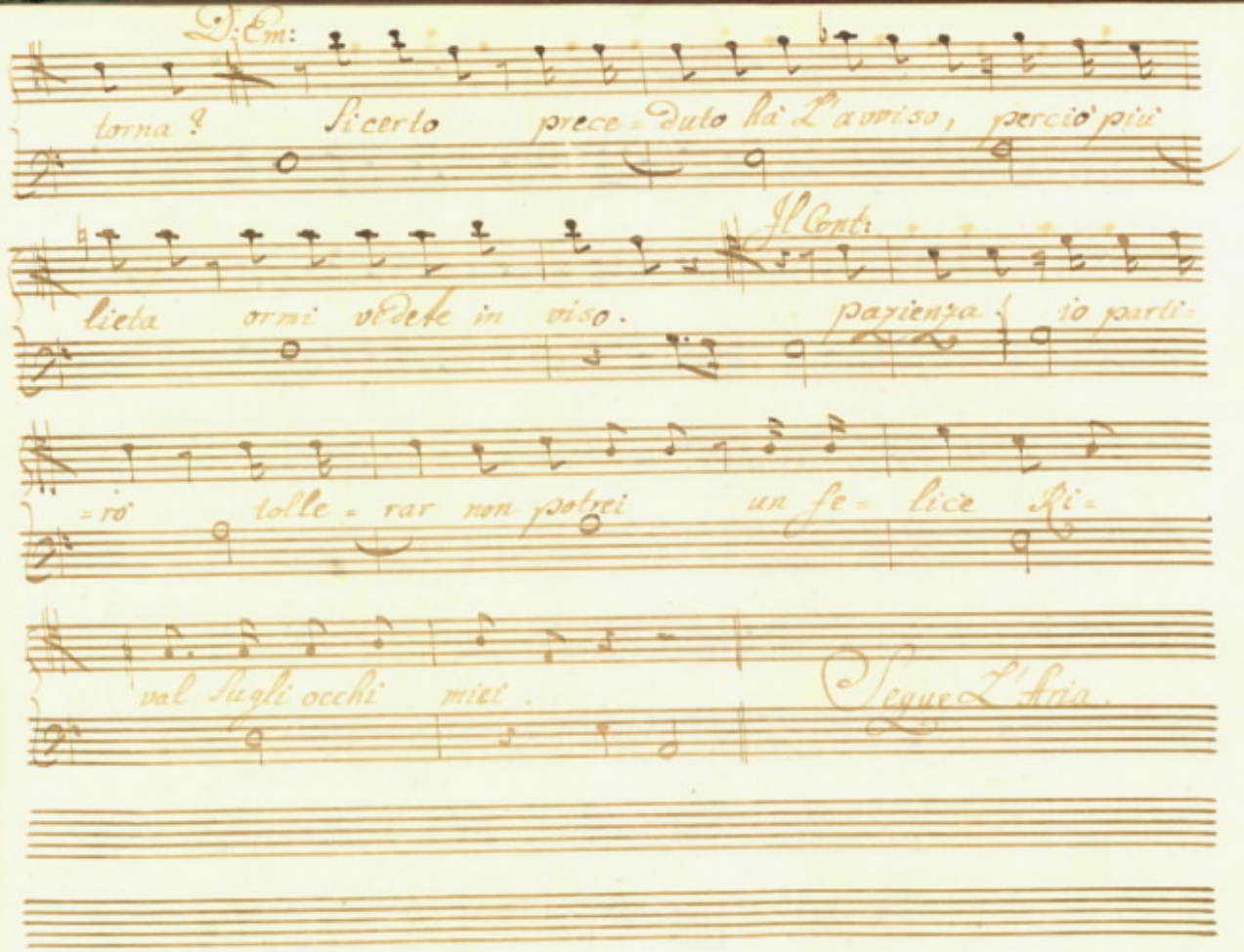
=rama con chi solo per voi piange, e, s'affama

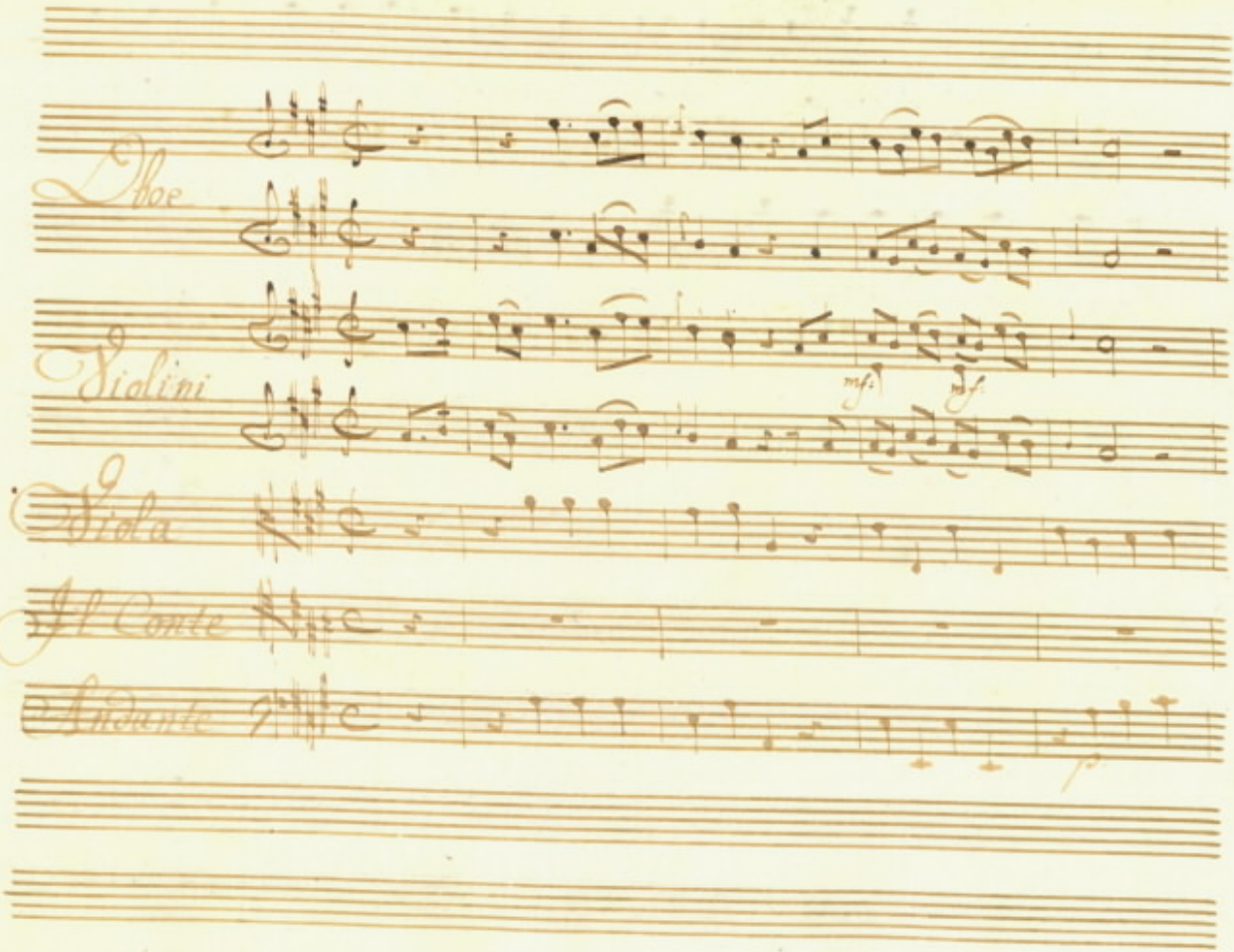
D: Em:

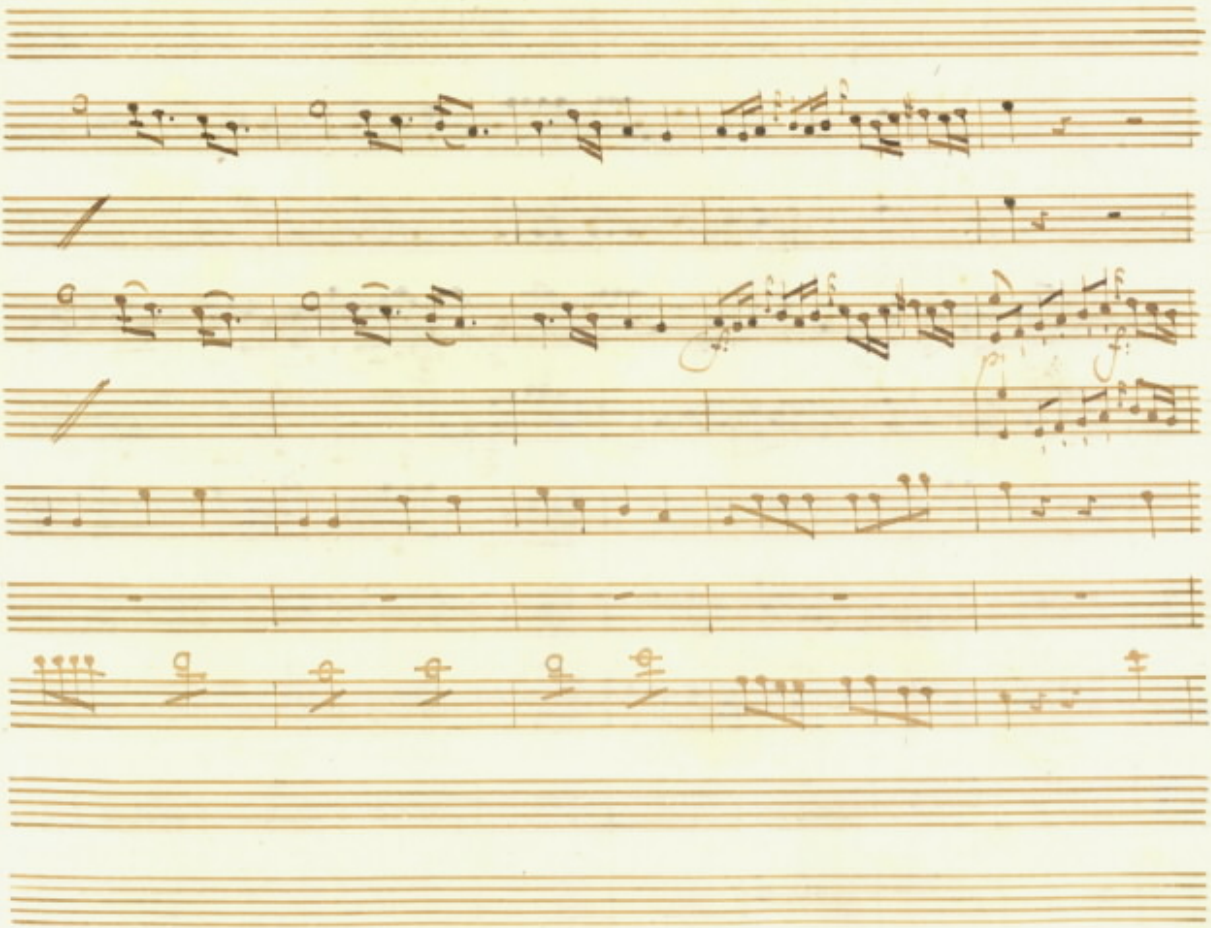
Conte dal primo giorno che principiaste a favellar d'a=

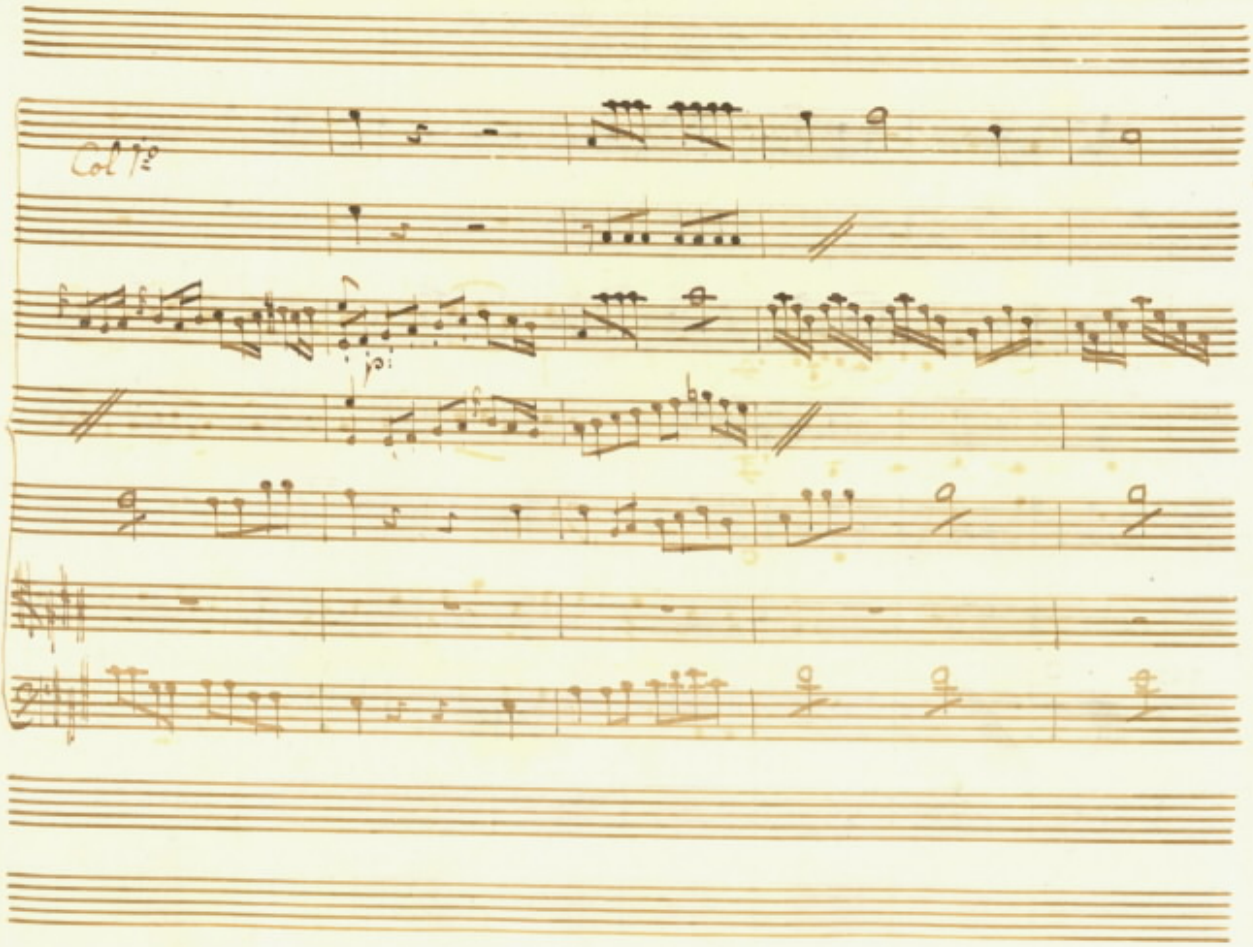
=more Schietto vi appresi il Core e prevenuto confes=

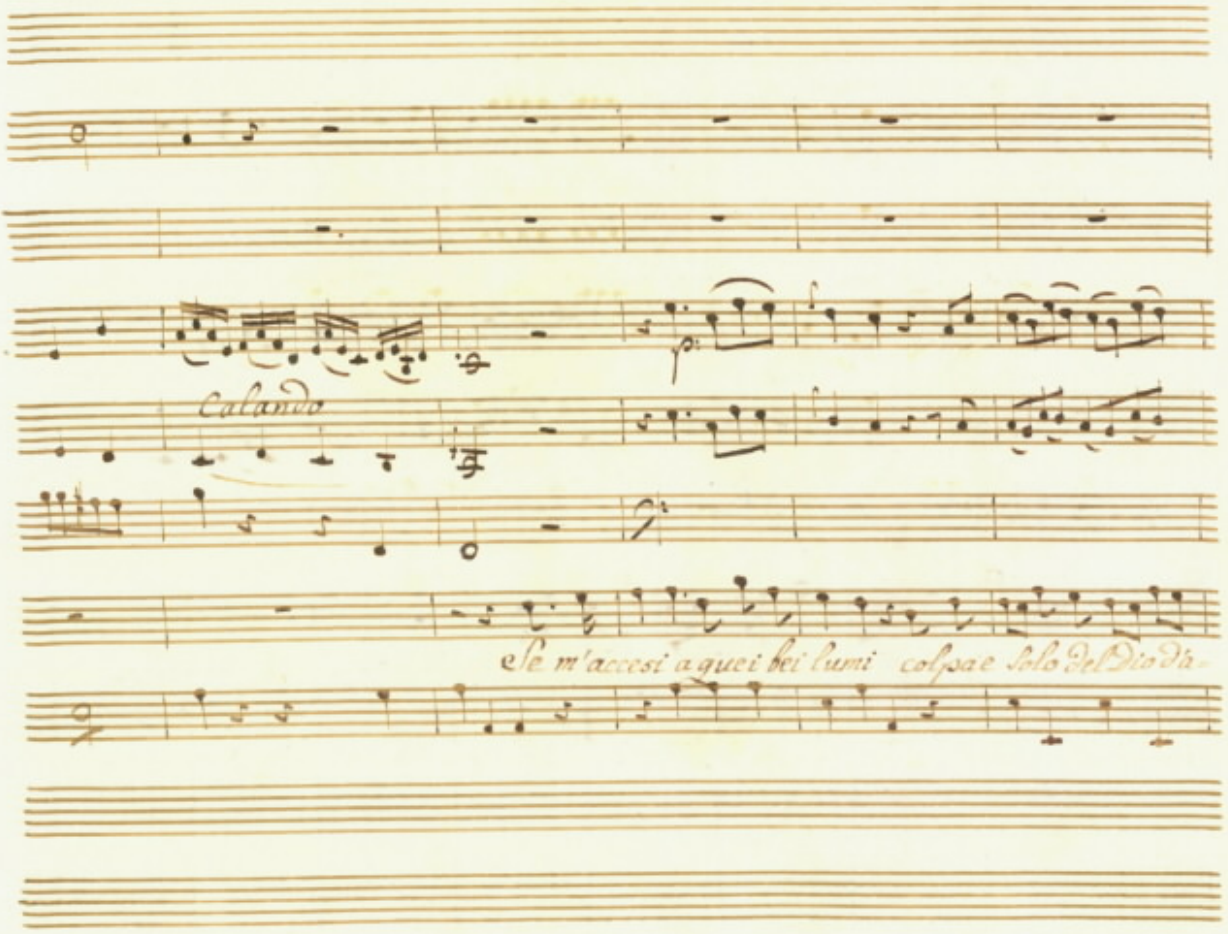

= sandolo a voi Da ogni altro oggetto anche il vostro Do-
Il Cont:
= vea cangiar affetto un amante Lon = tano ;
che per due ami si scordo Di voi ; che forse a queste
D. Em:
mura più non farà ri = torno ... Anzi deve Tor-
Il Con:
= nare in giusto giorno . Il Cavalier Gandolfo oggi

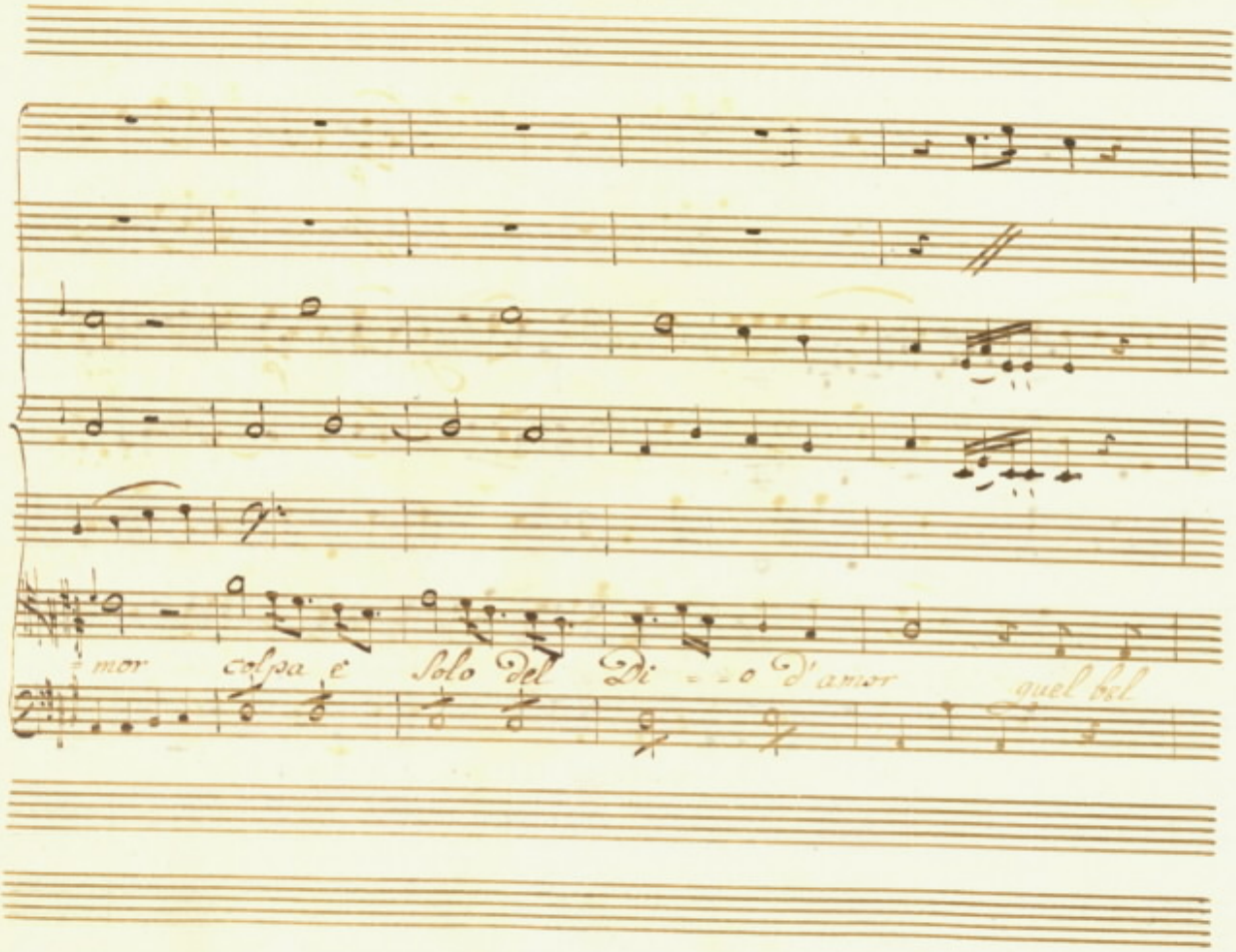

D. Em:
torna? Si certo prece = dulo hà l'avviso, perciò più
Il Conti
lieta ormi vedete in viso. pazienza, io parti =
= rò tolle = rar non potrei un fe = lice Ri =
val sugli occhi miei.
Segue L'Aria.

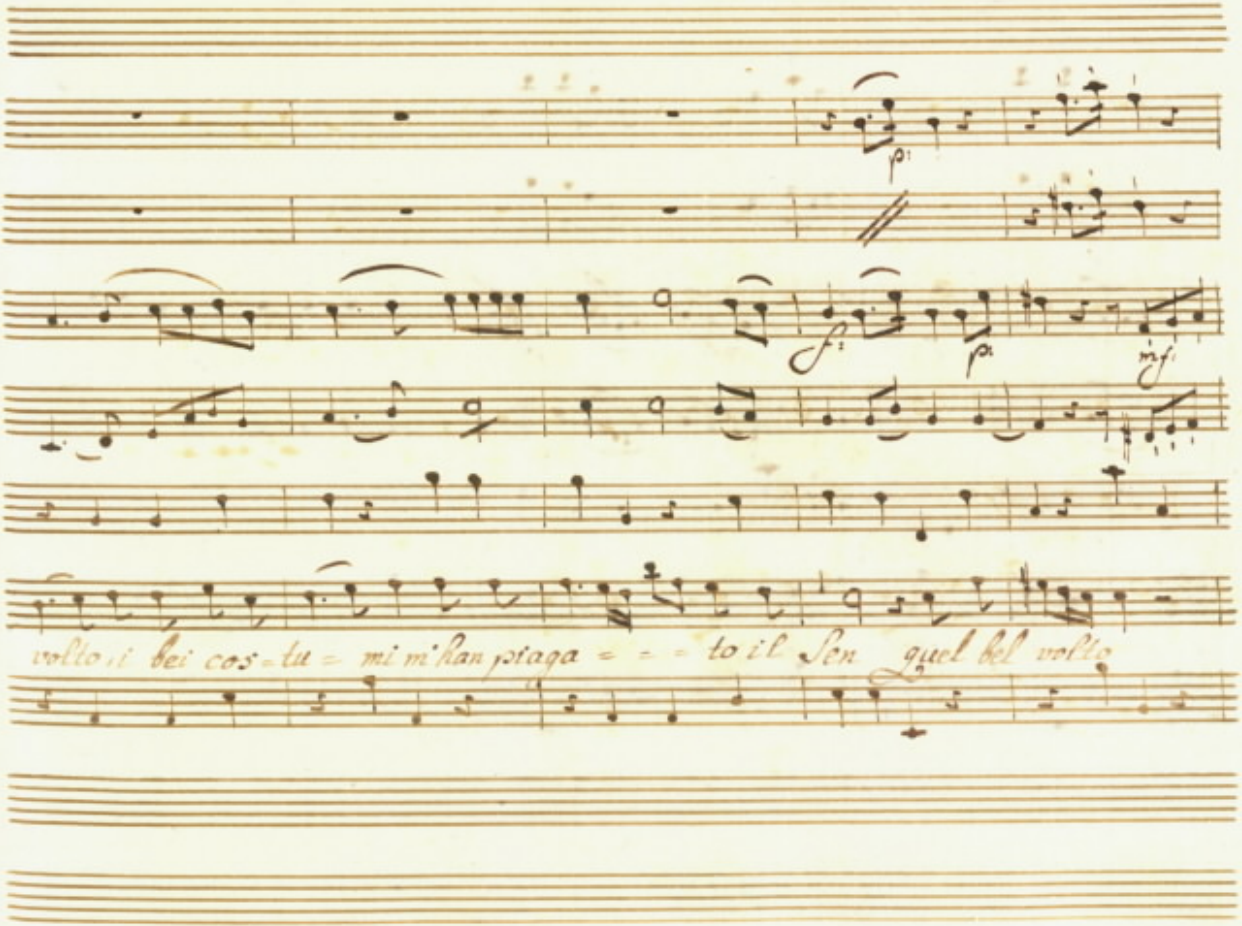

Oboe
2 Violini
mf
sf
Viola
Il Conte
Andante
p

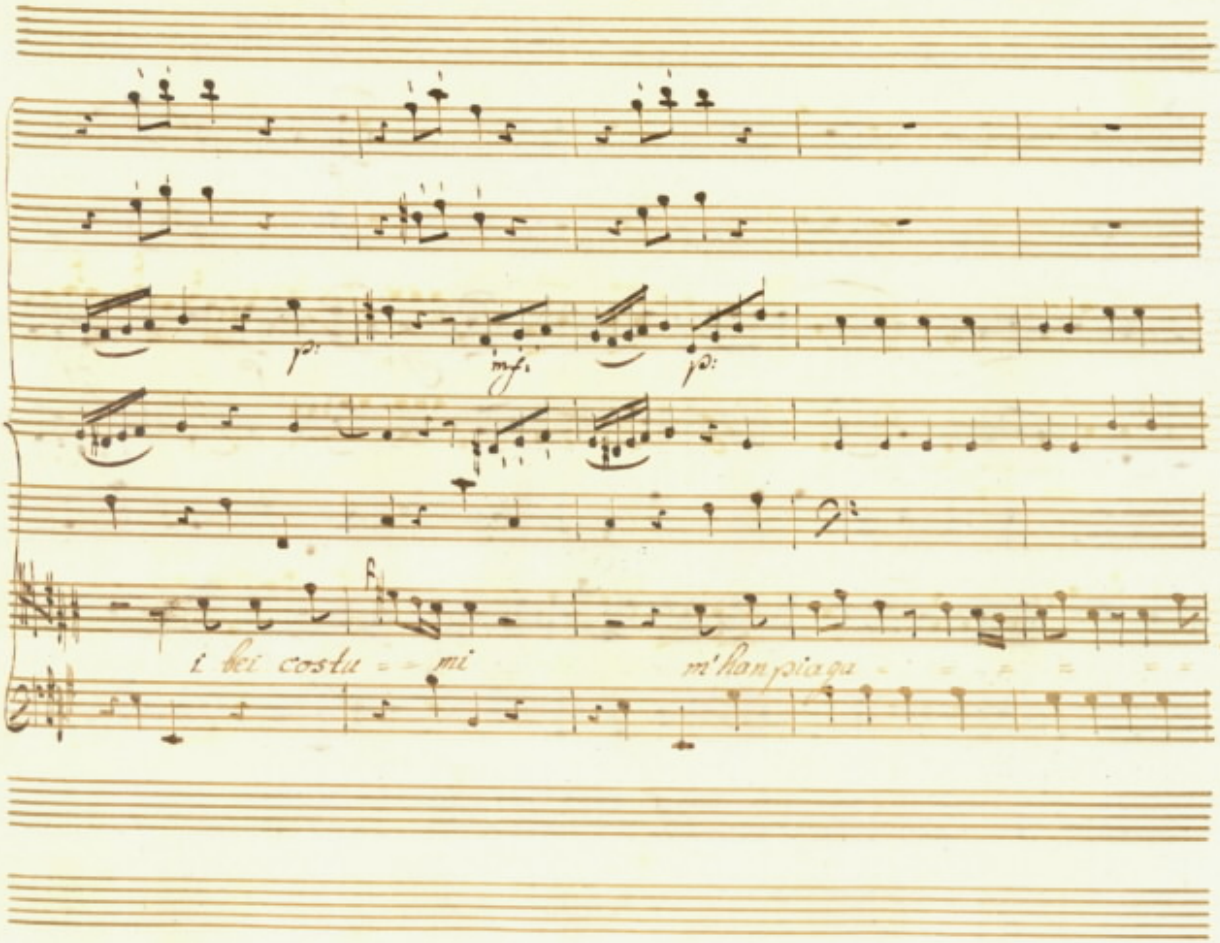


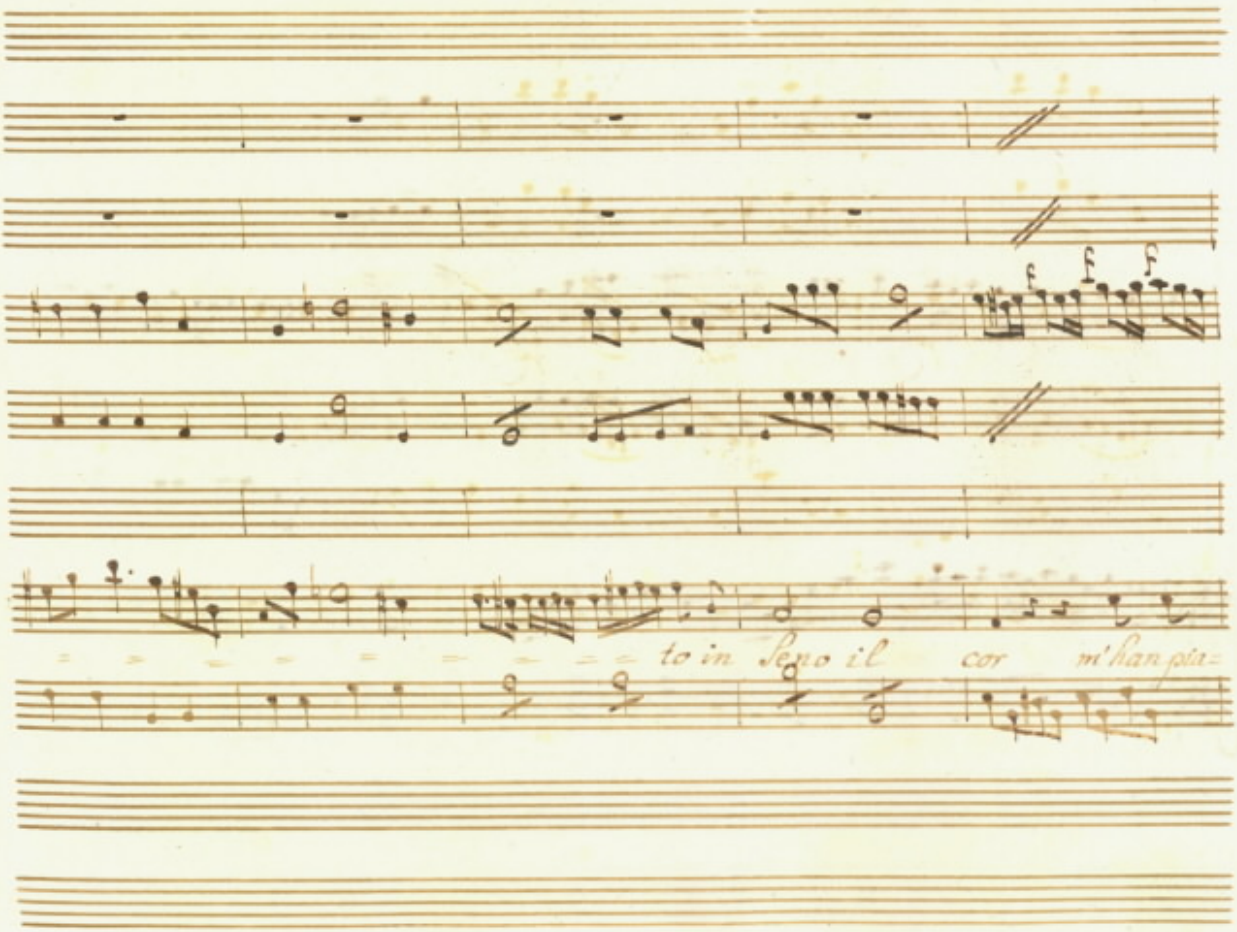

Col 1/2

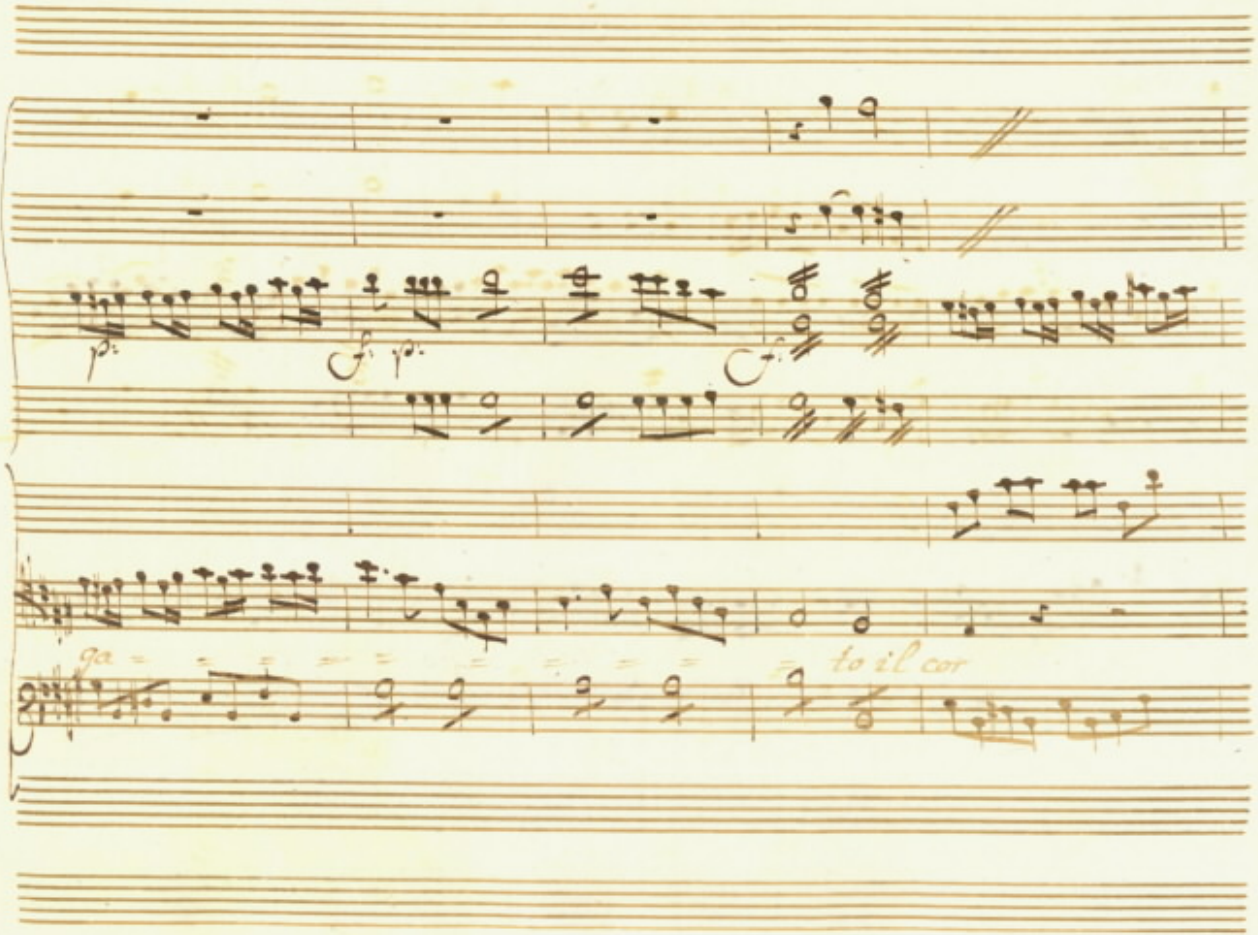

Calando
Se m'accesi a quei bei lumi colpa e solo Del Dio da-

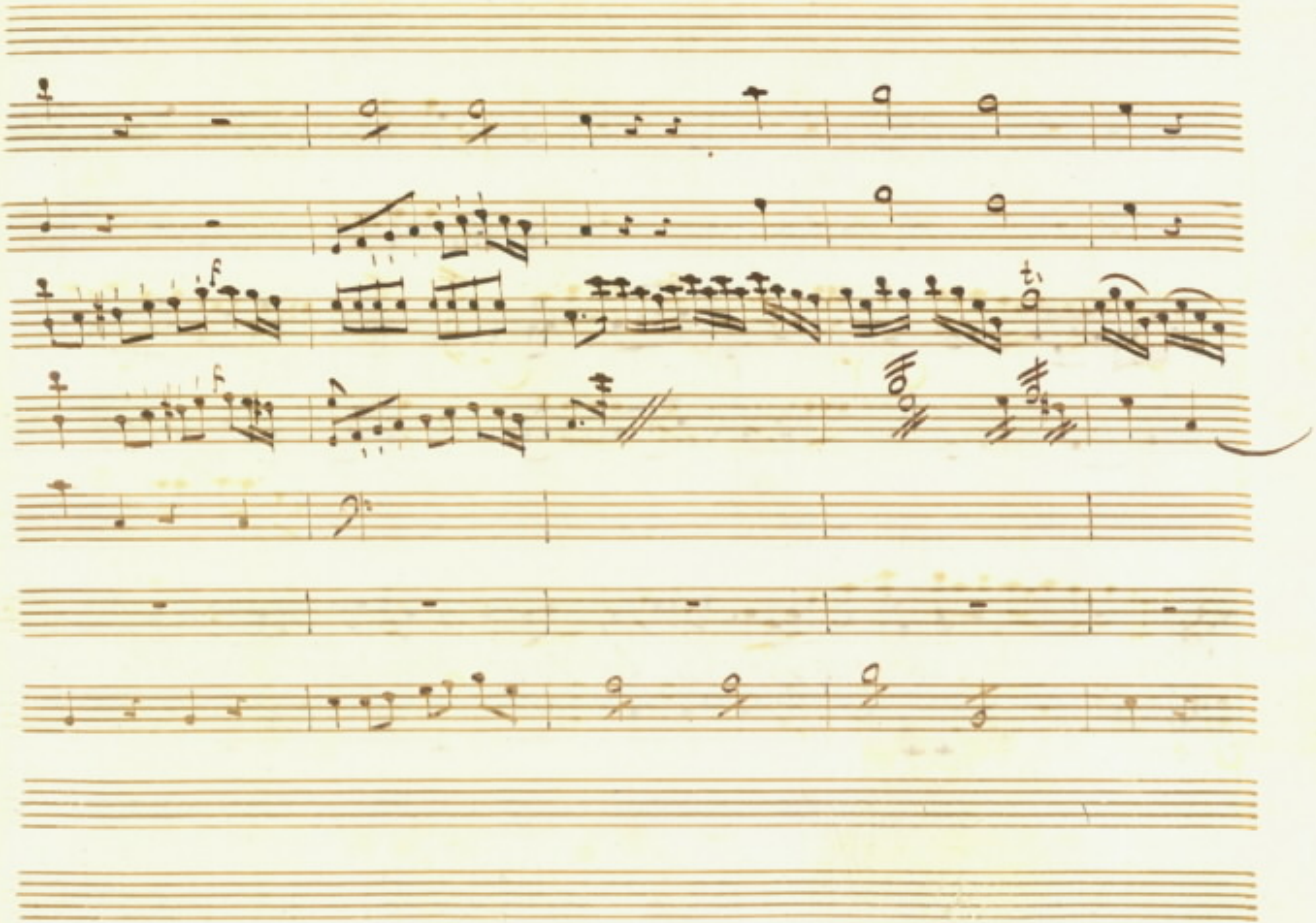

= mor colpa è Solo del Di = = o d'amor quel bel

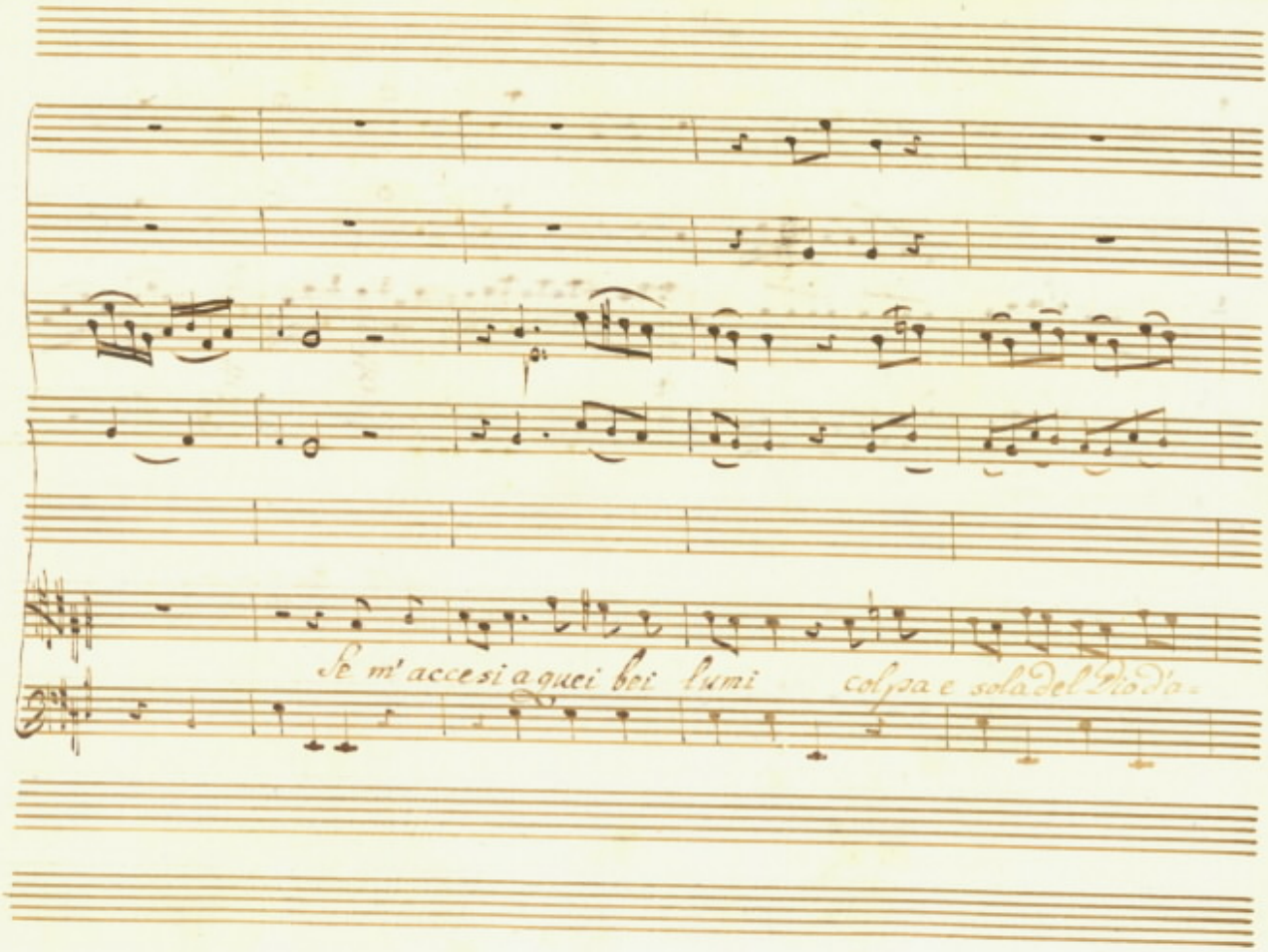

p:
f:
p:
mf:
volto, i bei cos = tu = mi m'han piaga = = = to il Sen quel bel volto


p:
mf.
p:
i bei costu - - mi
m'han piaga

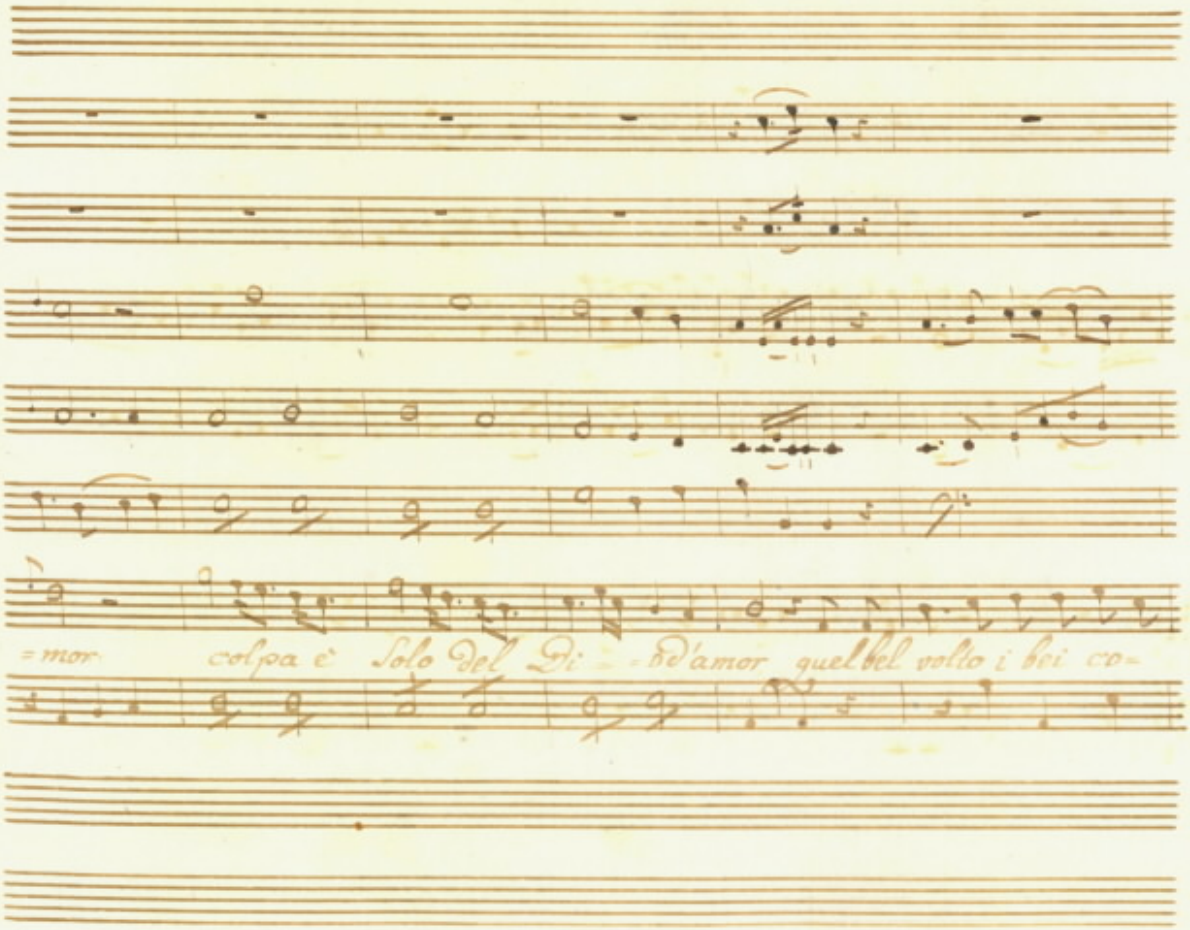

f
f
f
to in Seno il cor m'han pia=

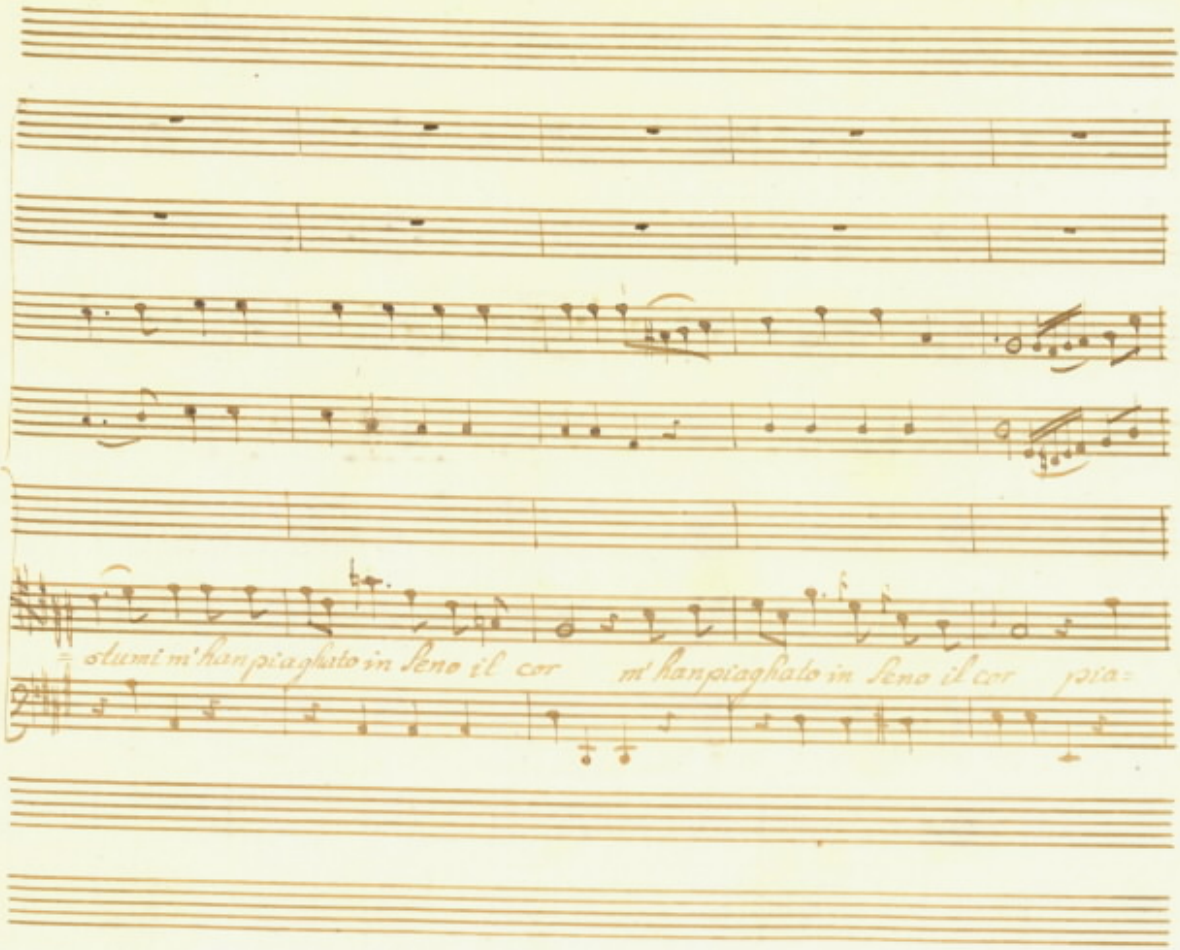

ga
to il cor

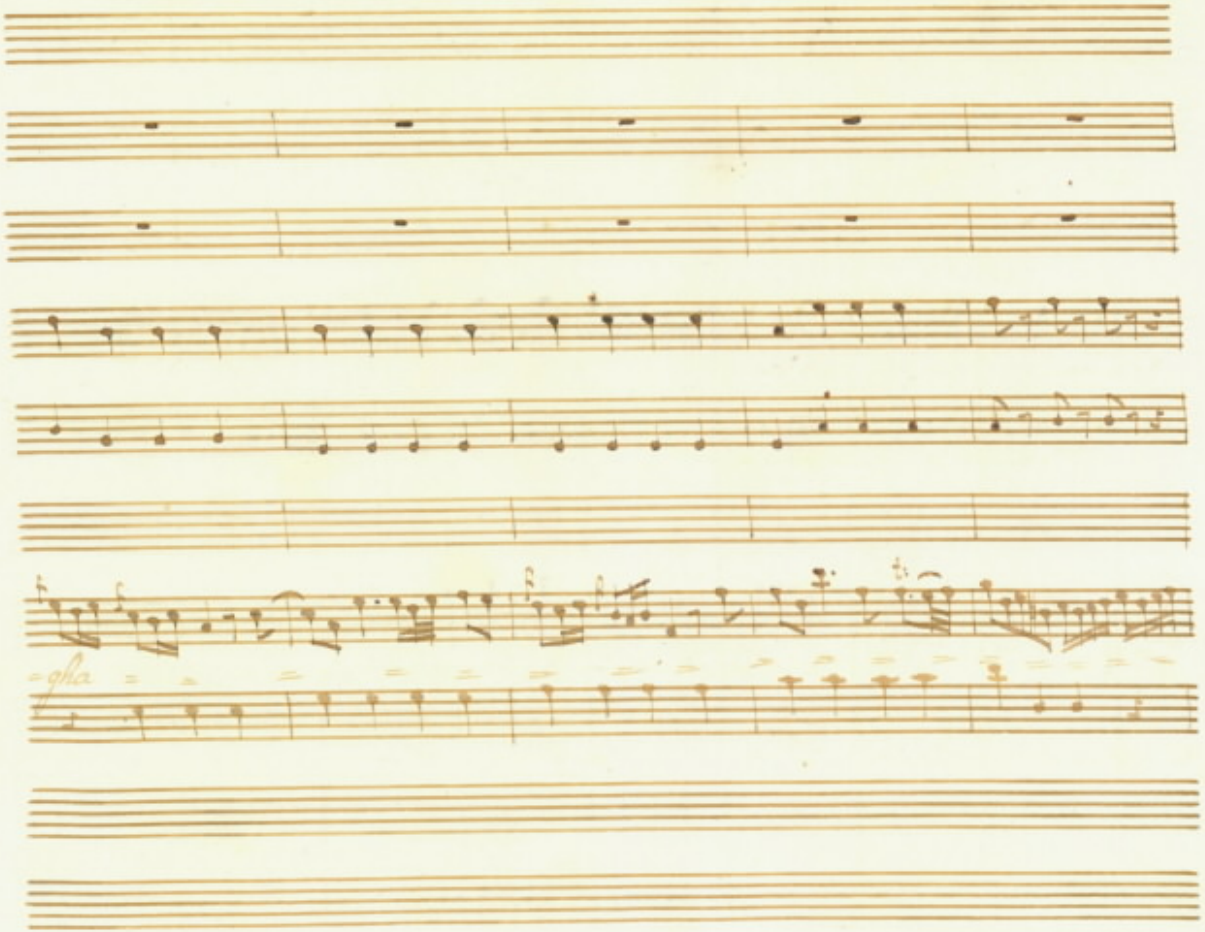


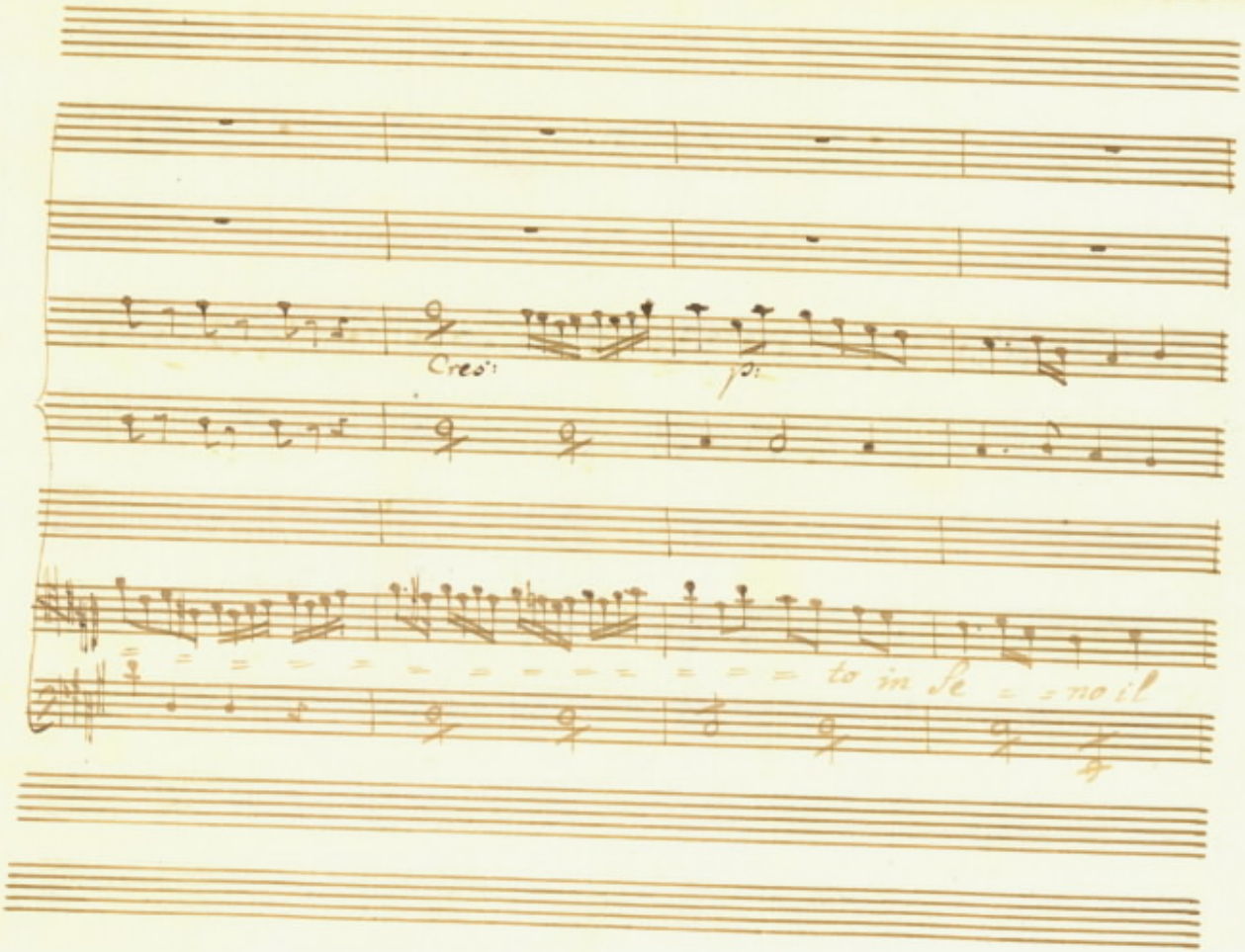

Se m' accesi a quei bei lumi colpa e sola del Dio d'a-

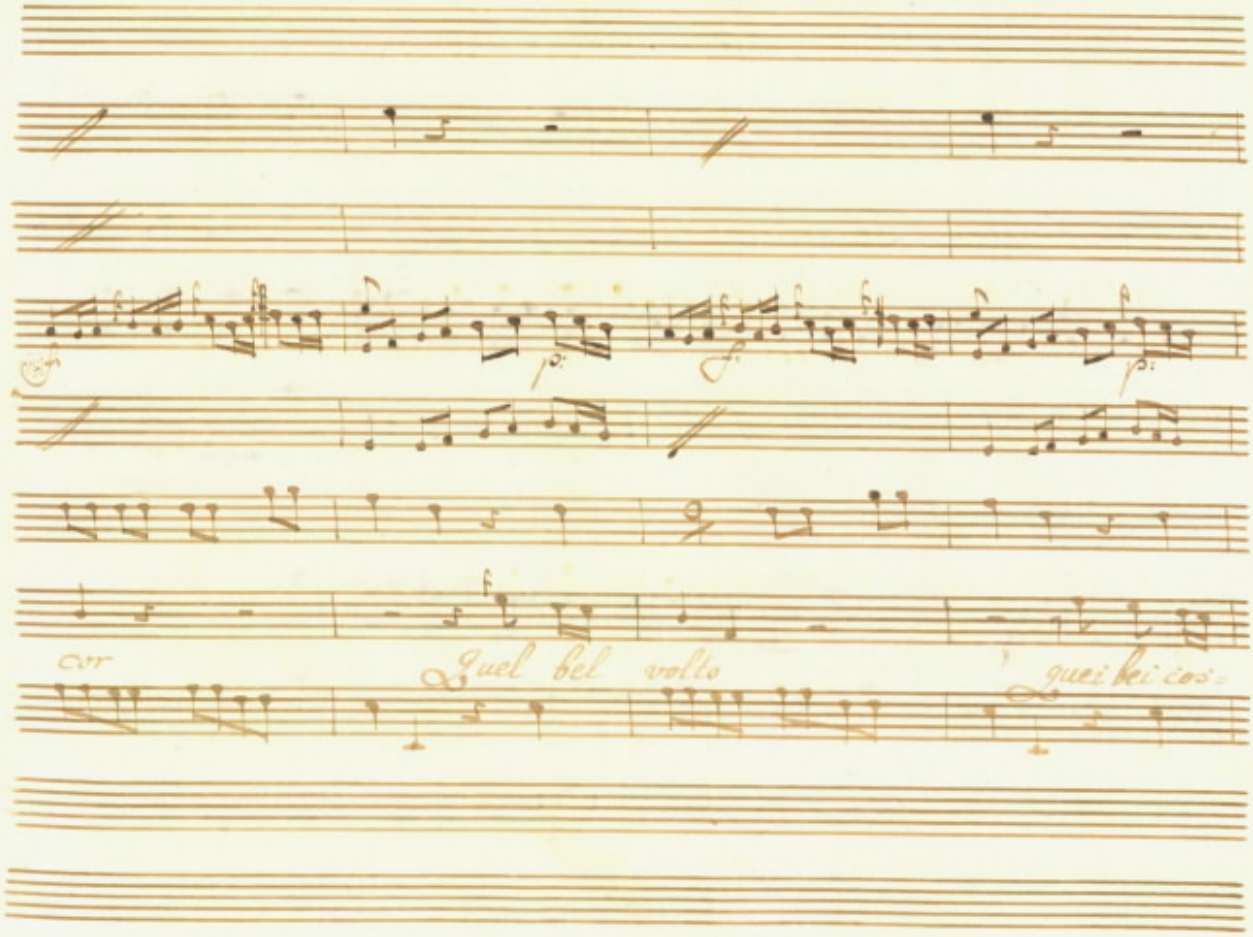
=mor colpa è Solo del Di = =bd'amor quel bel volto i bei co=

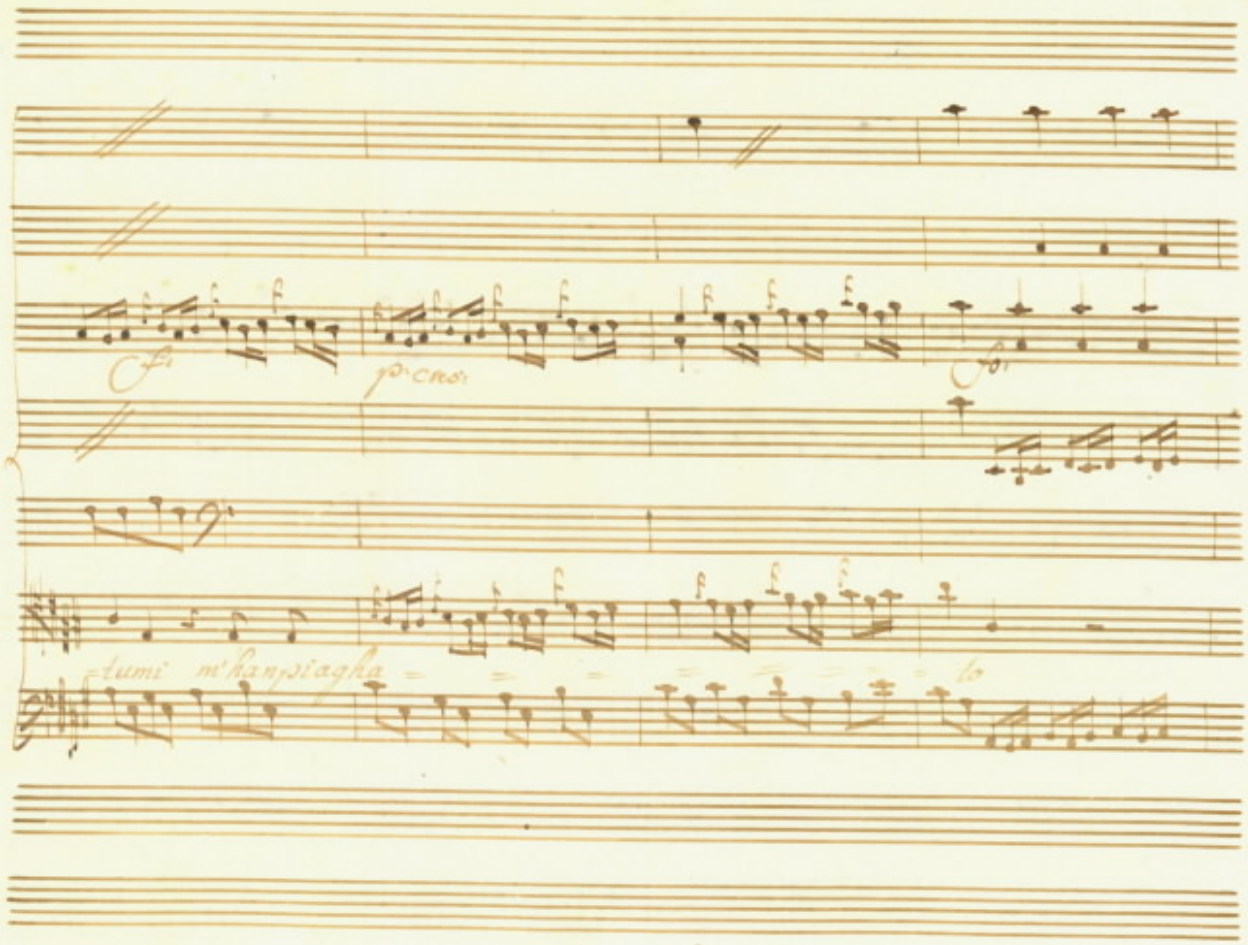


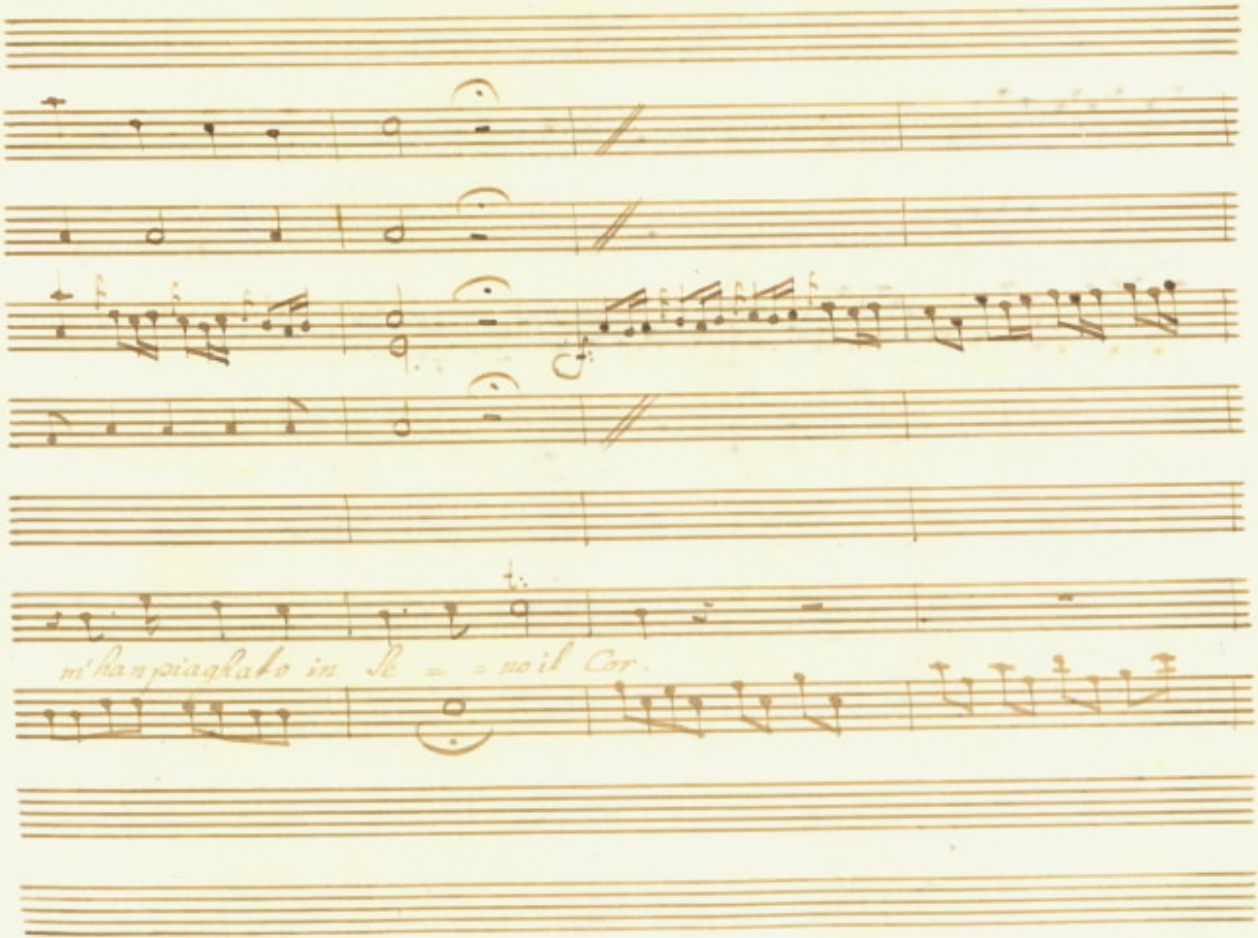

stumi m'han piaghato in Seno il cor
m'han piaghato in Seno il cor
pia=

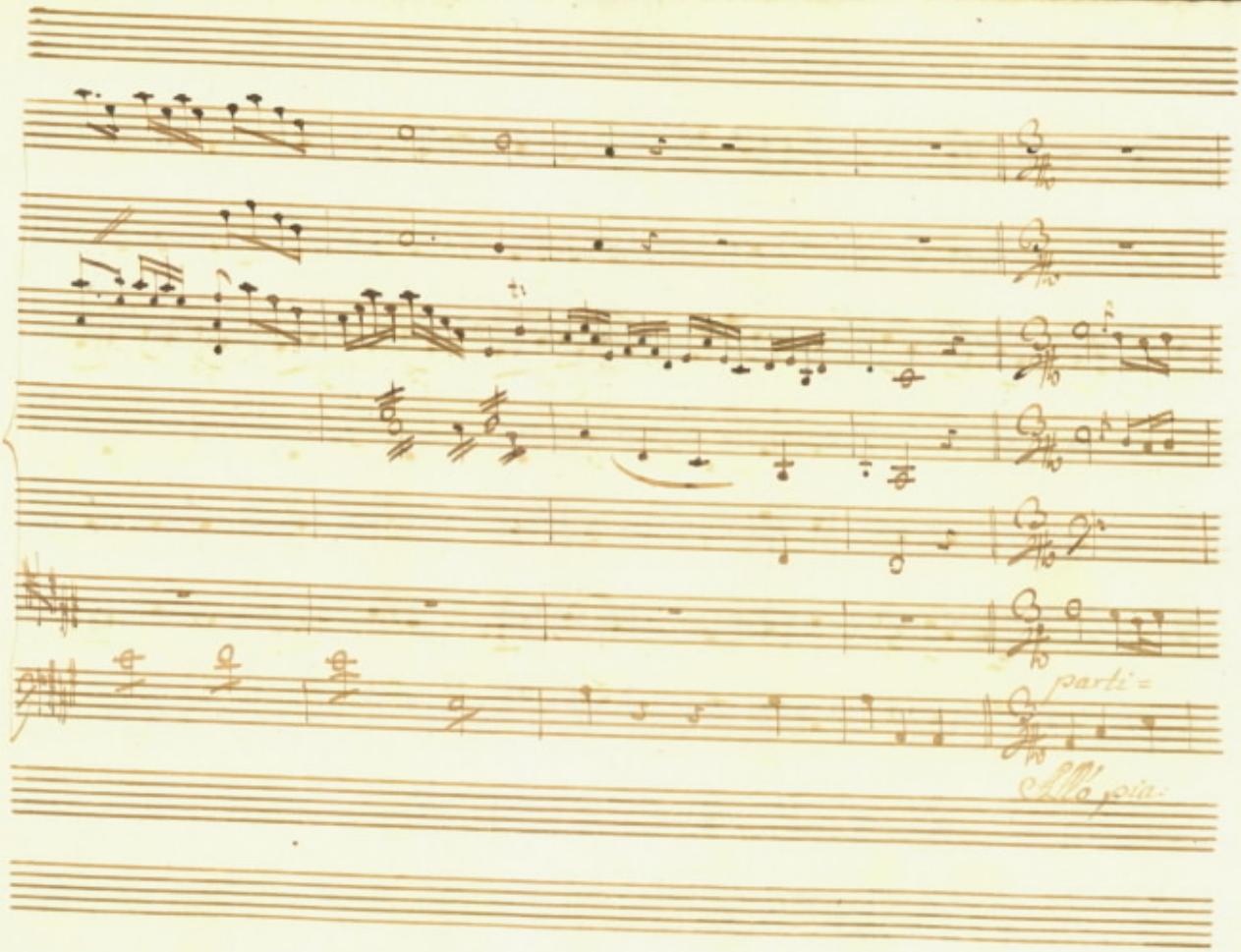

gha

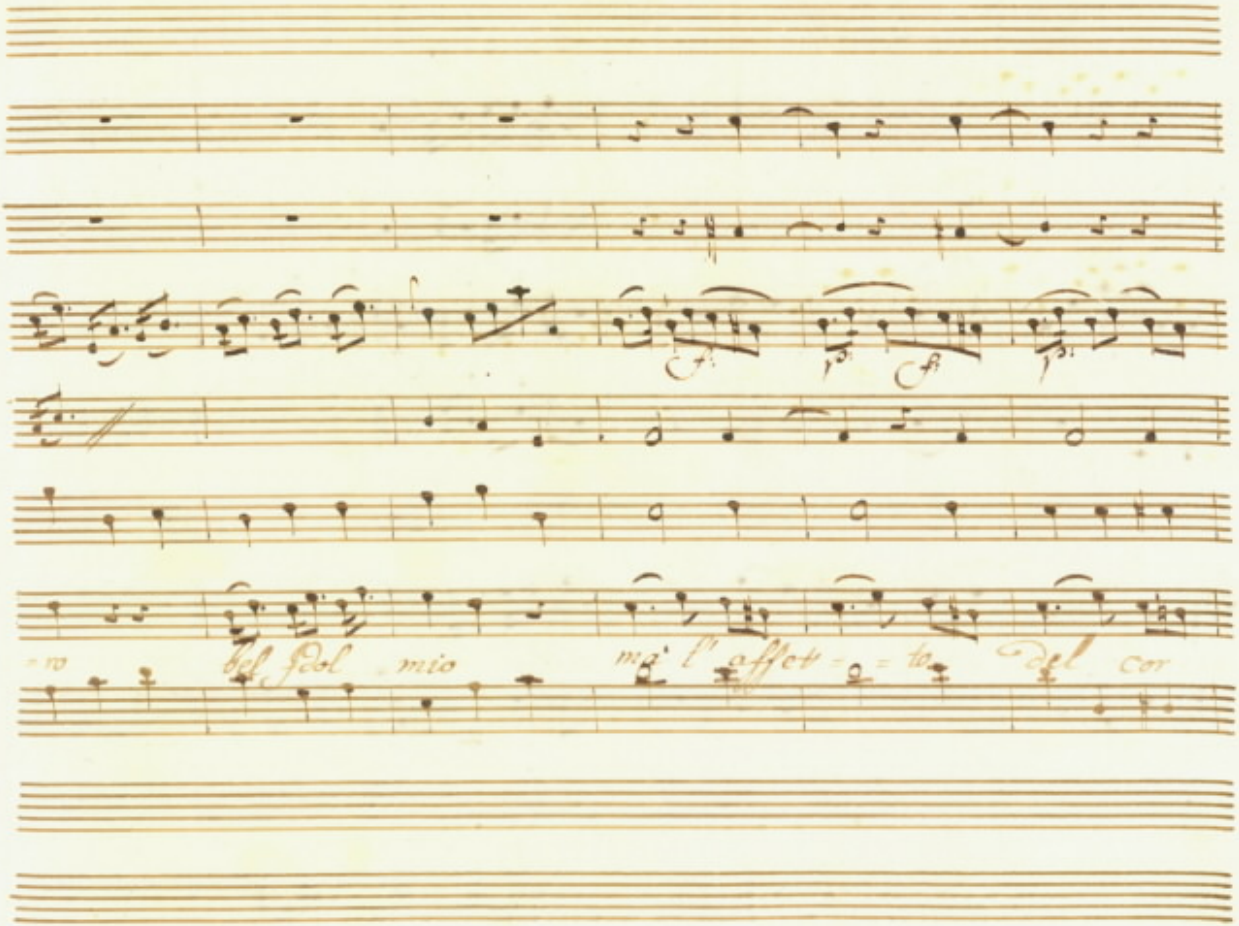

Cres:
p:
to in se = = no il

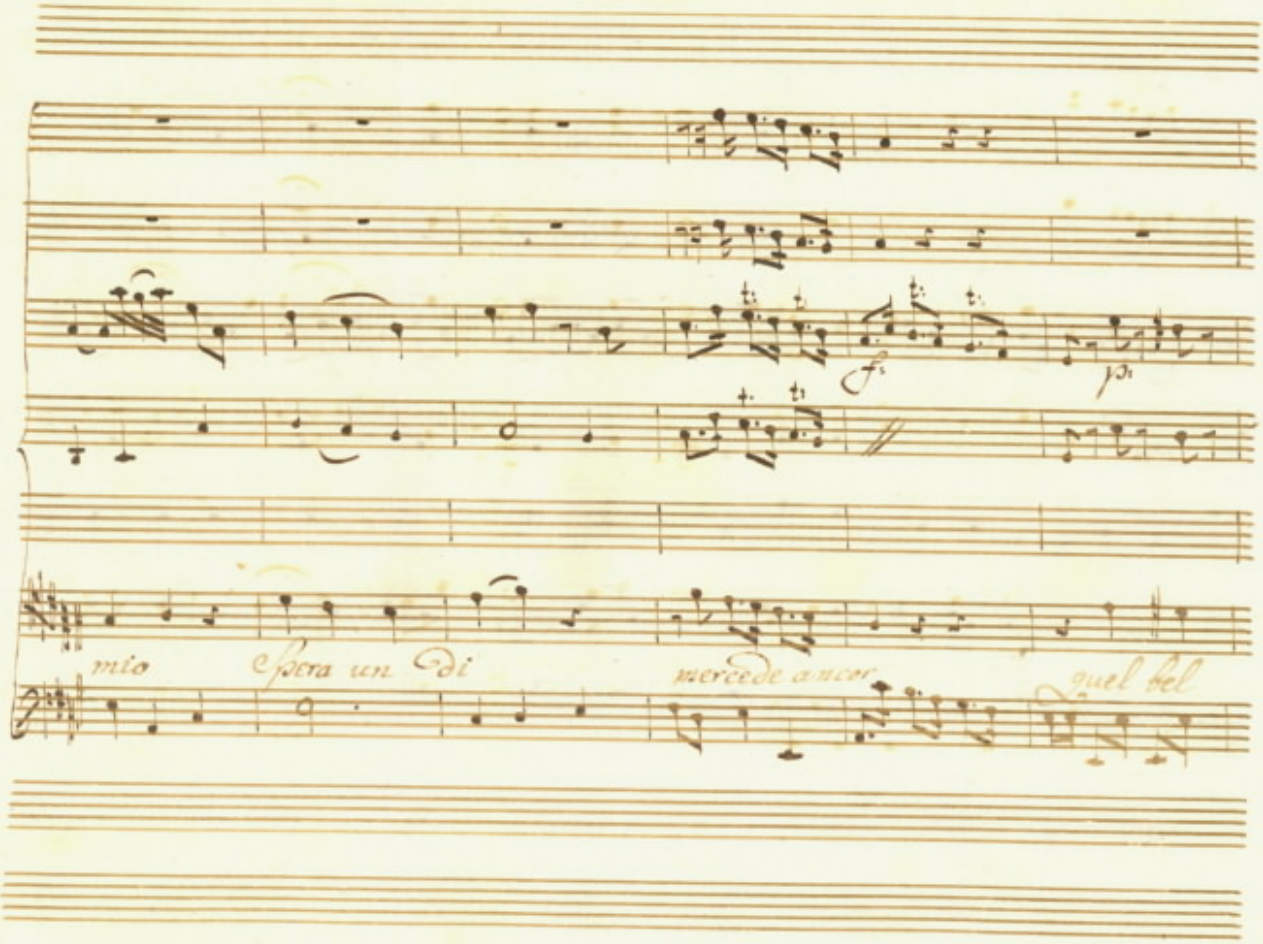

cor
Quel bel volto
quei bei cos=

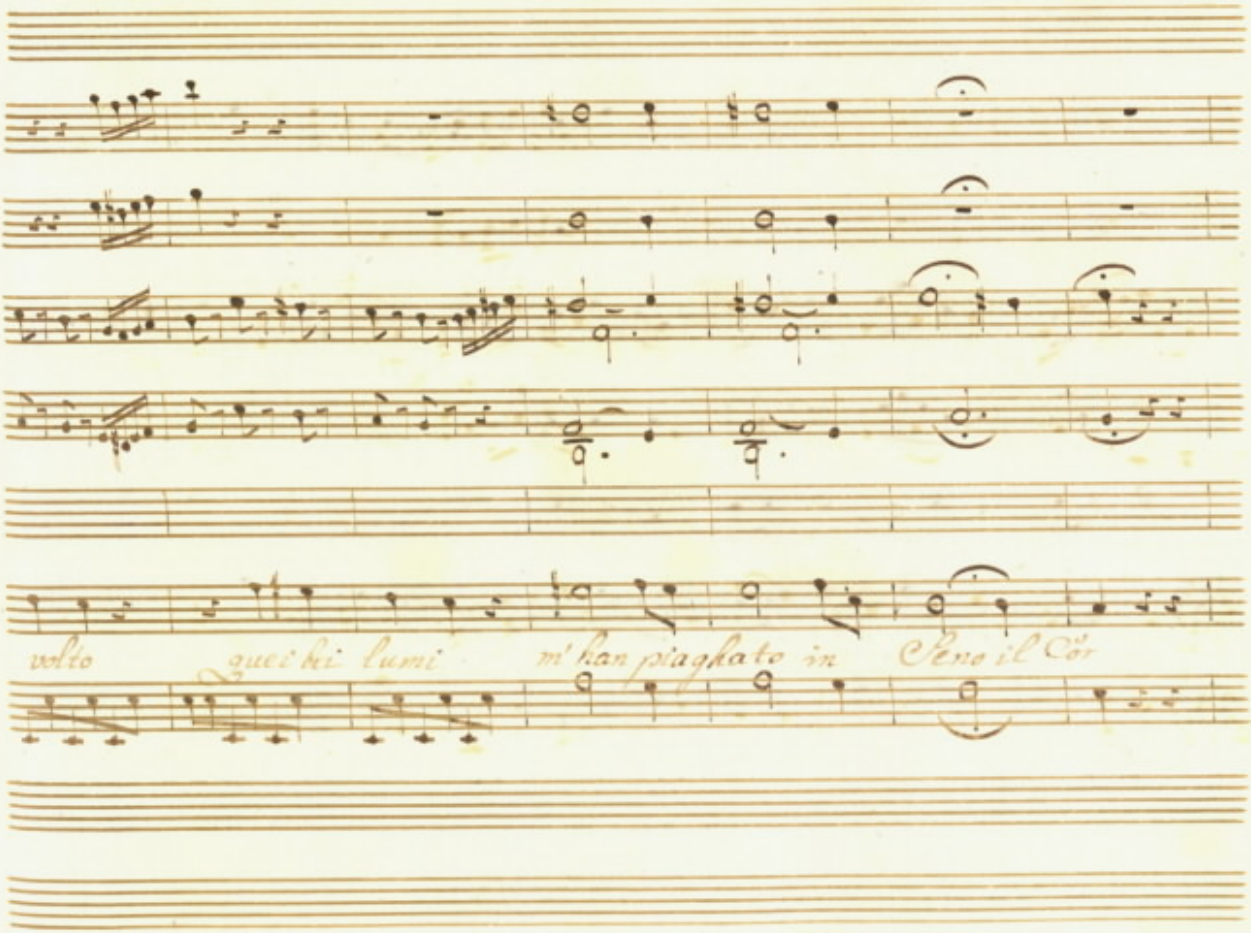

p: cres:
tumi m'han piagha
to

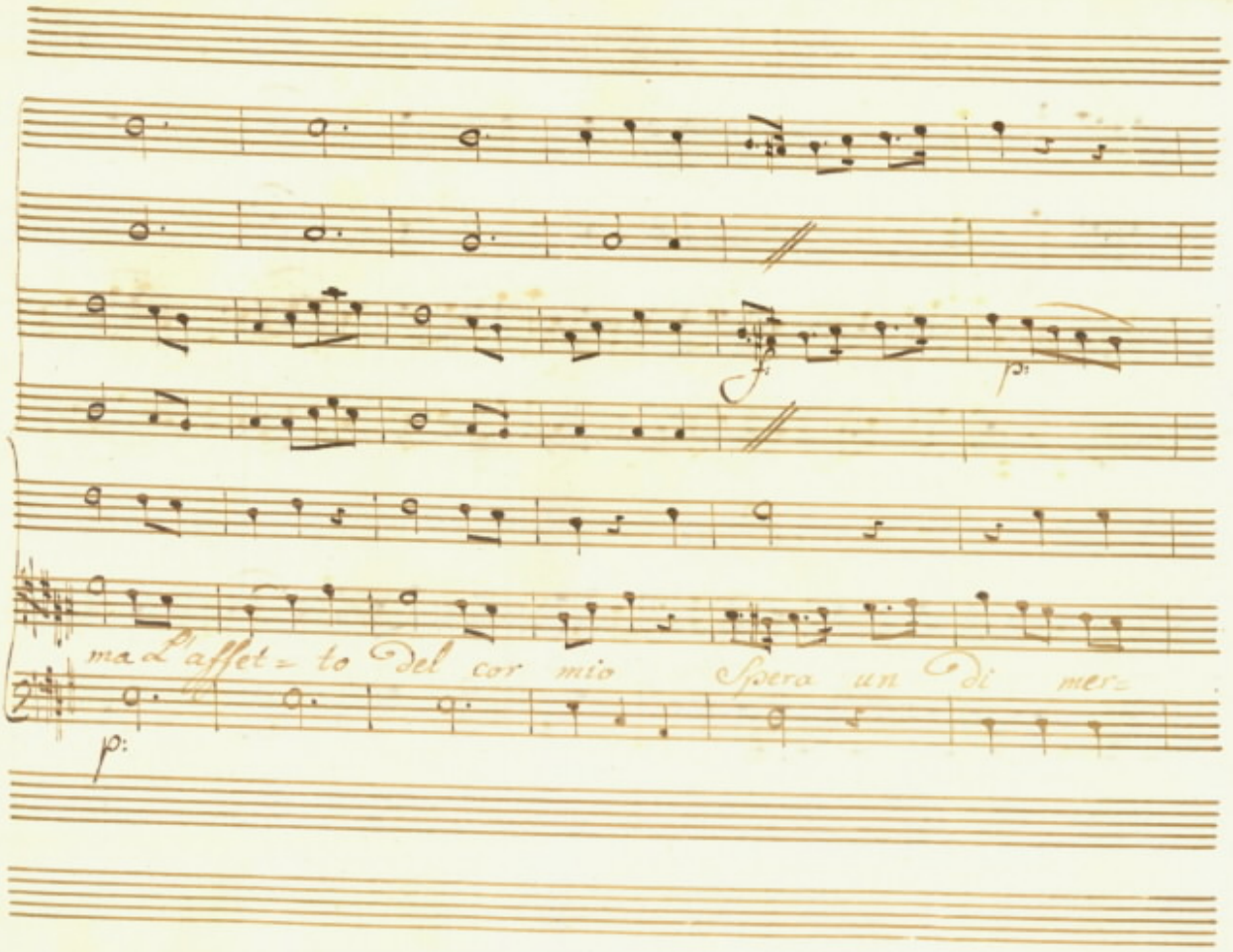

m'han piaghato in Se = = no il Cor.

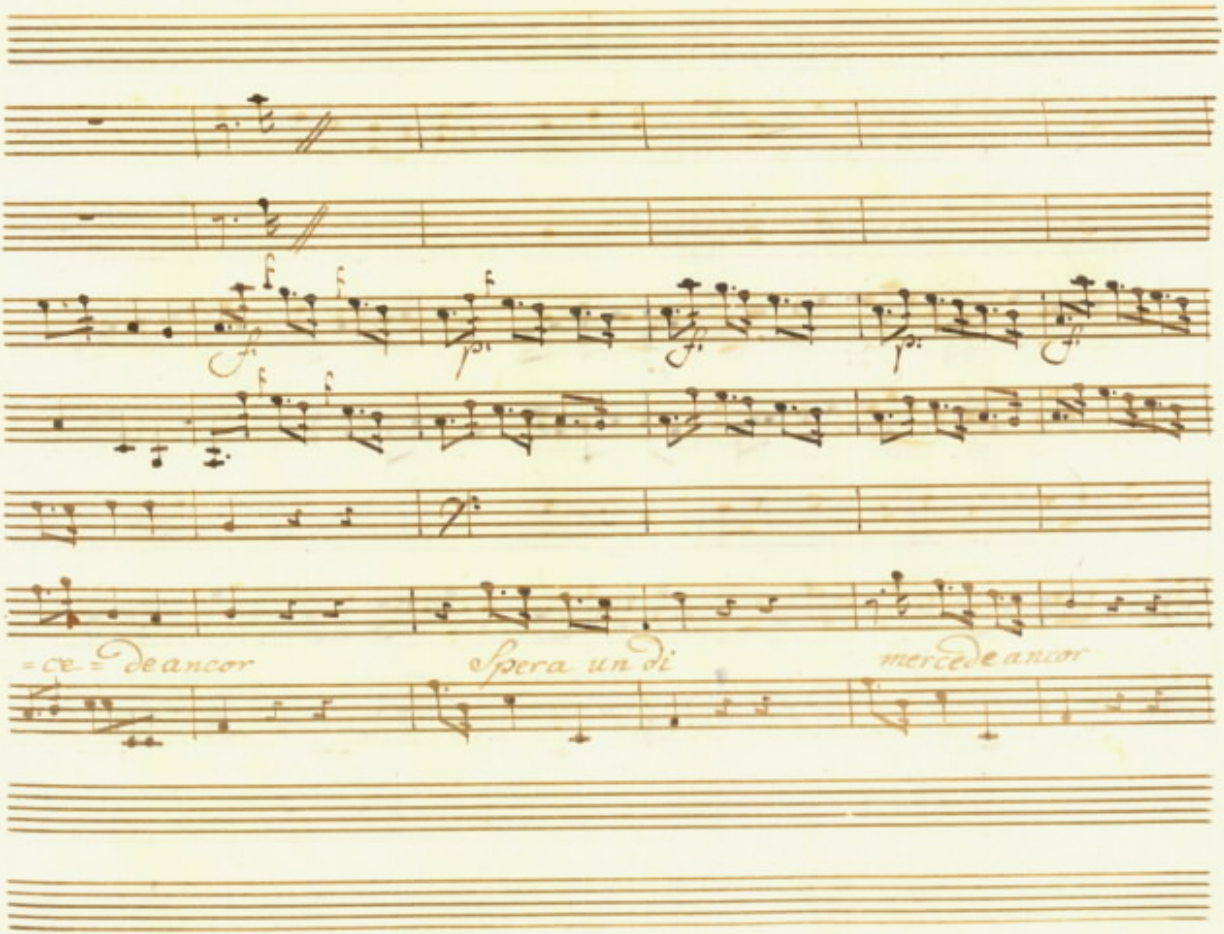

parti=
All.o gioia=

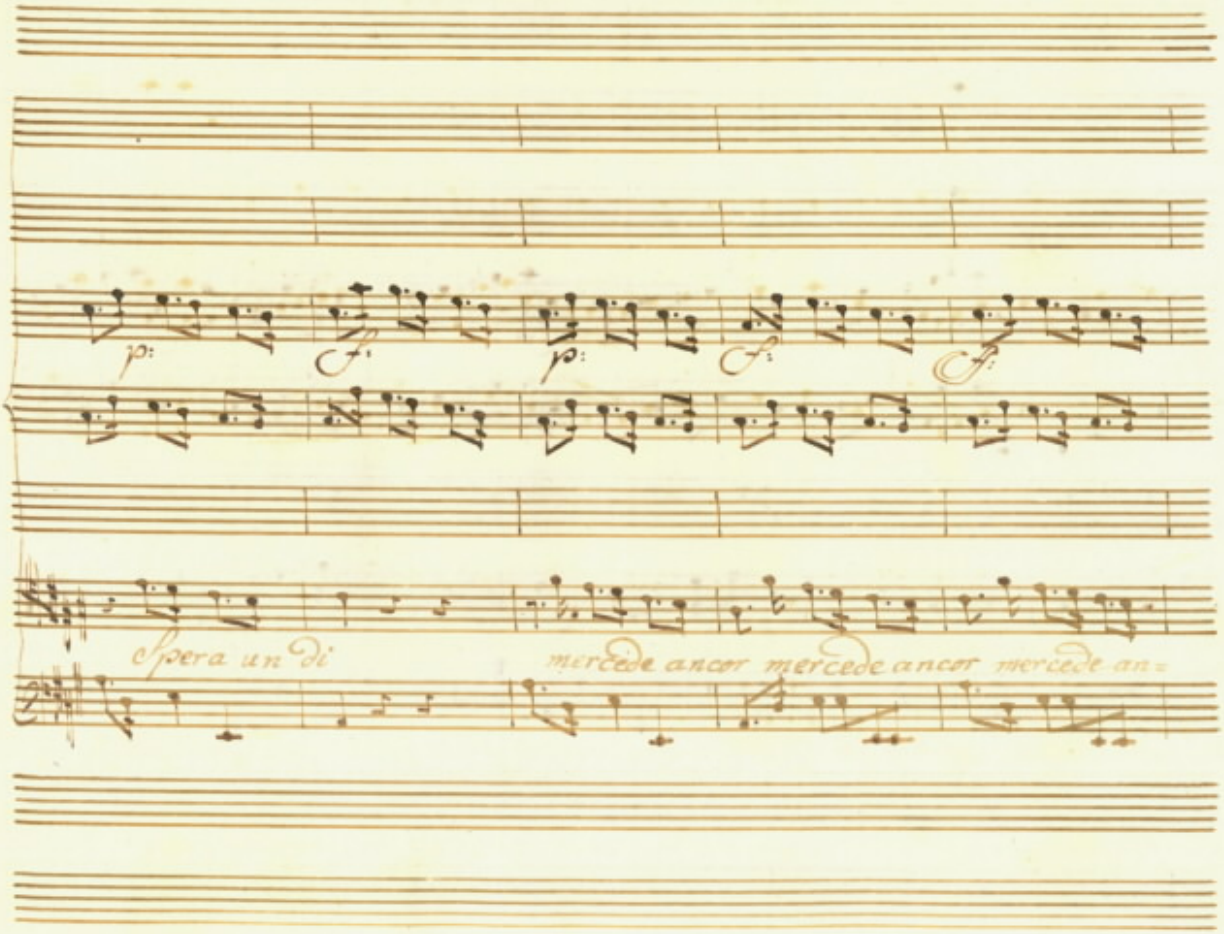

-ro bel Idol mio ma l'affet = = to del cor

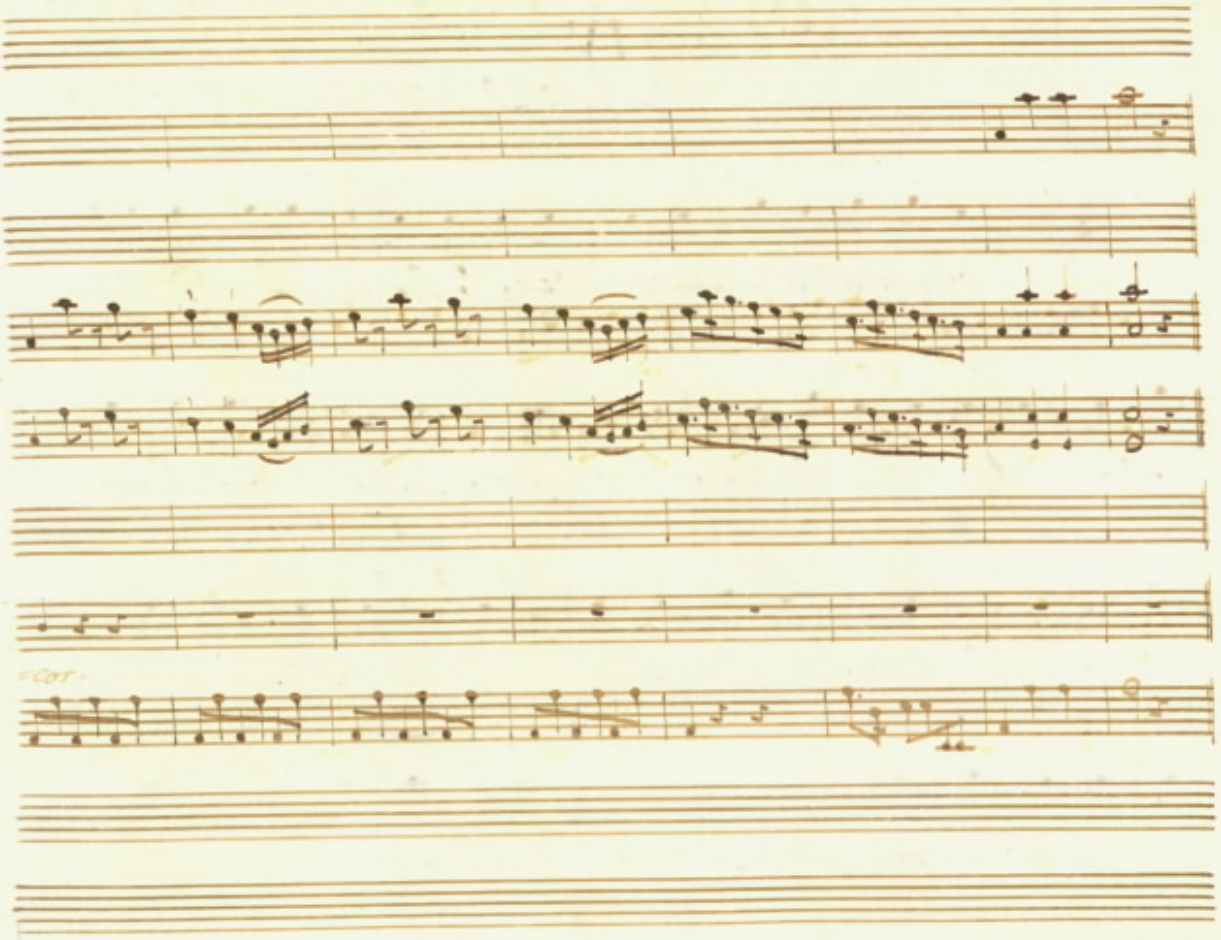

f:
p:
mio
Spera un Di
mercede ancor
quel bel


volto quei bei lumi m'han piaghato in Seno il Cor


ma L'affet = to Del cor mio Spera un Di mer =

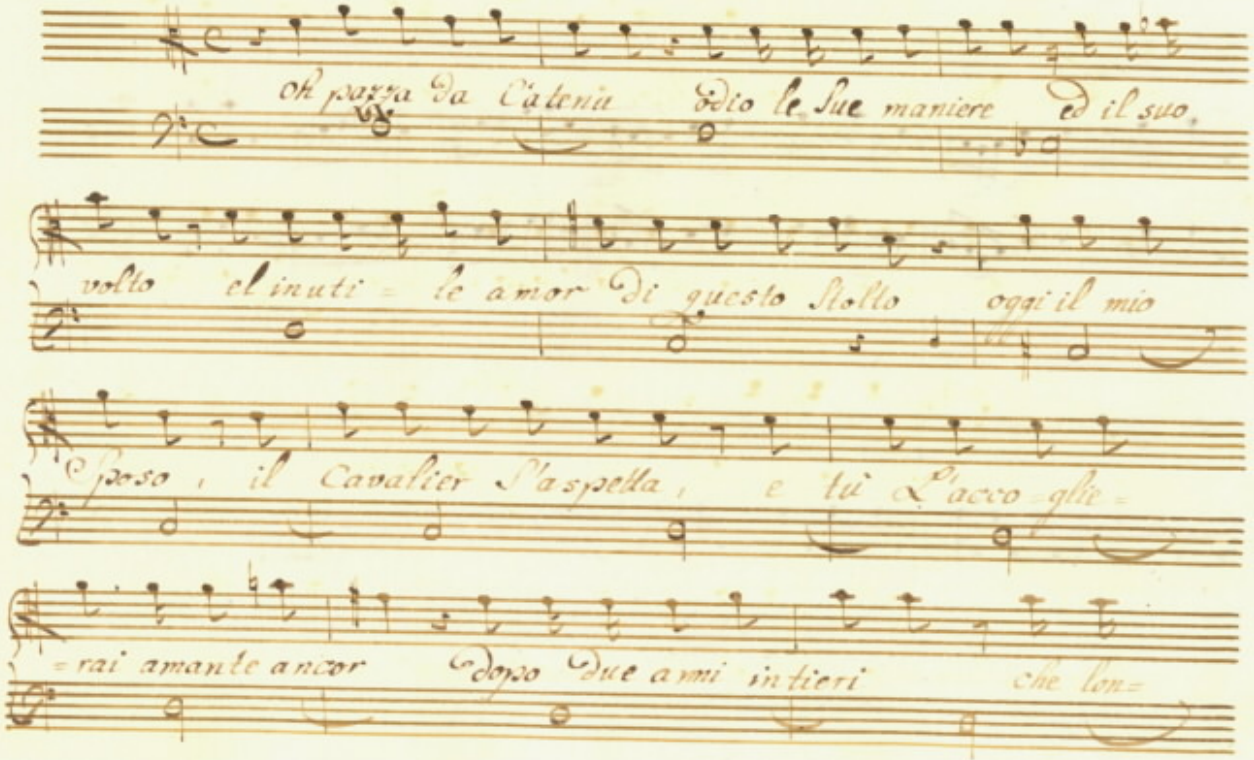

=ce= De ancor
spera un di
mercede ancor


p:
f:
p:
f:
f:
Spera un di
mercede ancor
mercede ancor
mercede an=


FLOT.

Scena IV

Donna Emilia Sola



tano Dorè non scrisse un foglio Della sua fedeltà temer non

Scena V.

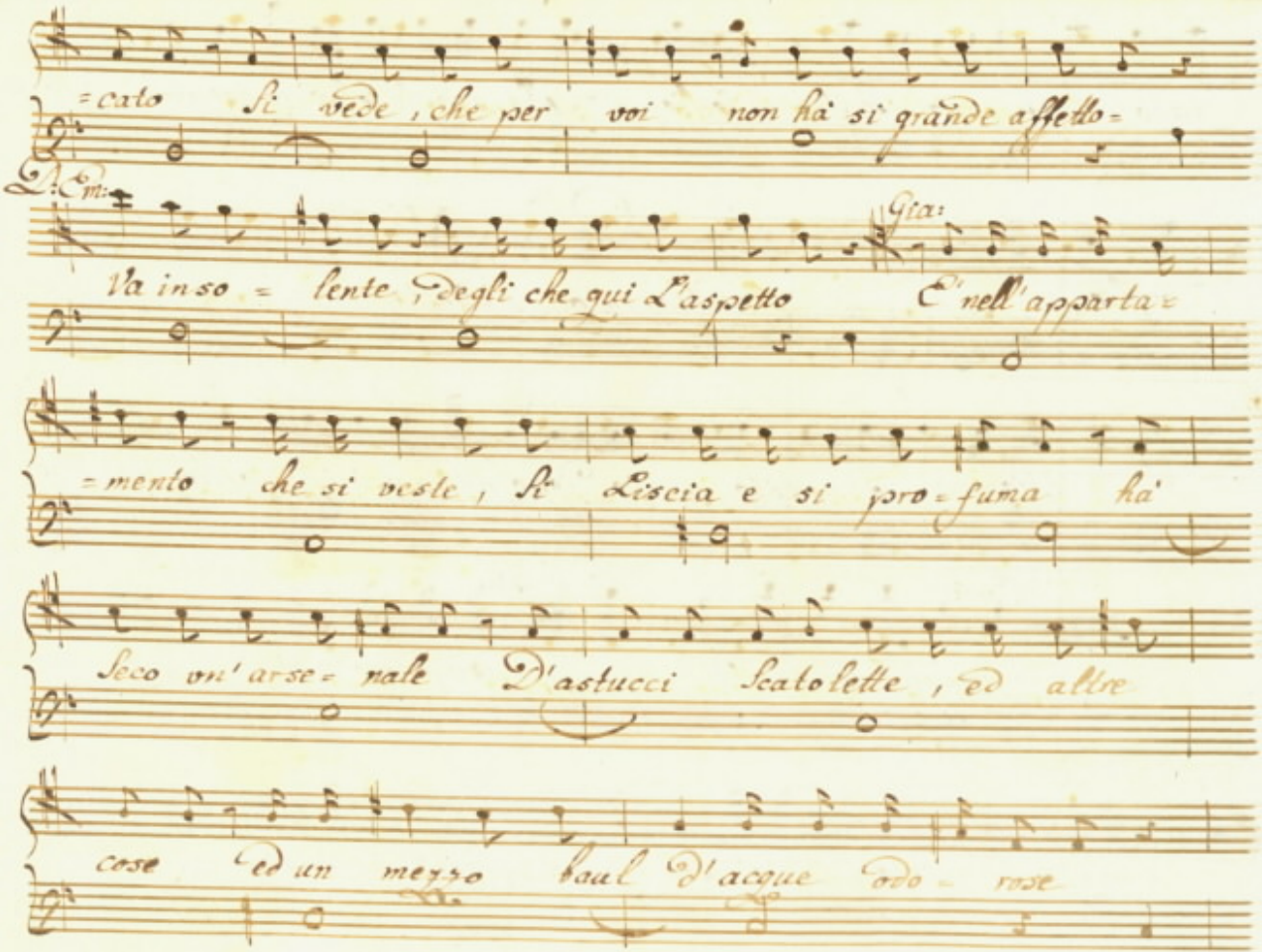
voglio Giacinto, e Detta.

Gia: Signora, in questo punto dopo due anni il Cavalier e gi=

D: Emi: Gia:

= unto domandato hà di me per prima cosa dal

carrozzin smontato, se vi son forestieri hà ricer=



=cato Si vede, che per voi non hà si grande affetto=

D: Em:

Va inso = lente, degli che qui L'aspetto

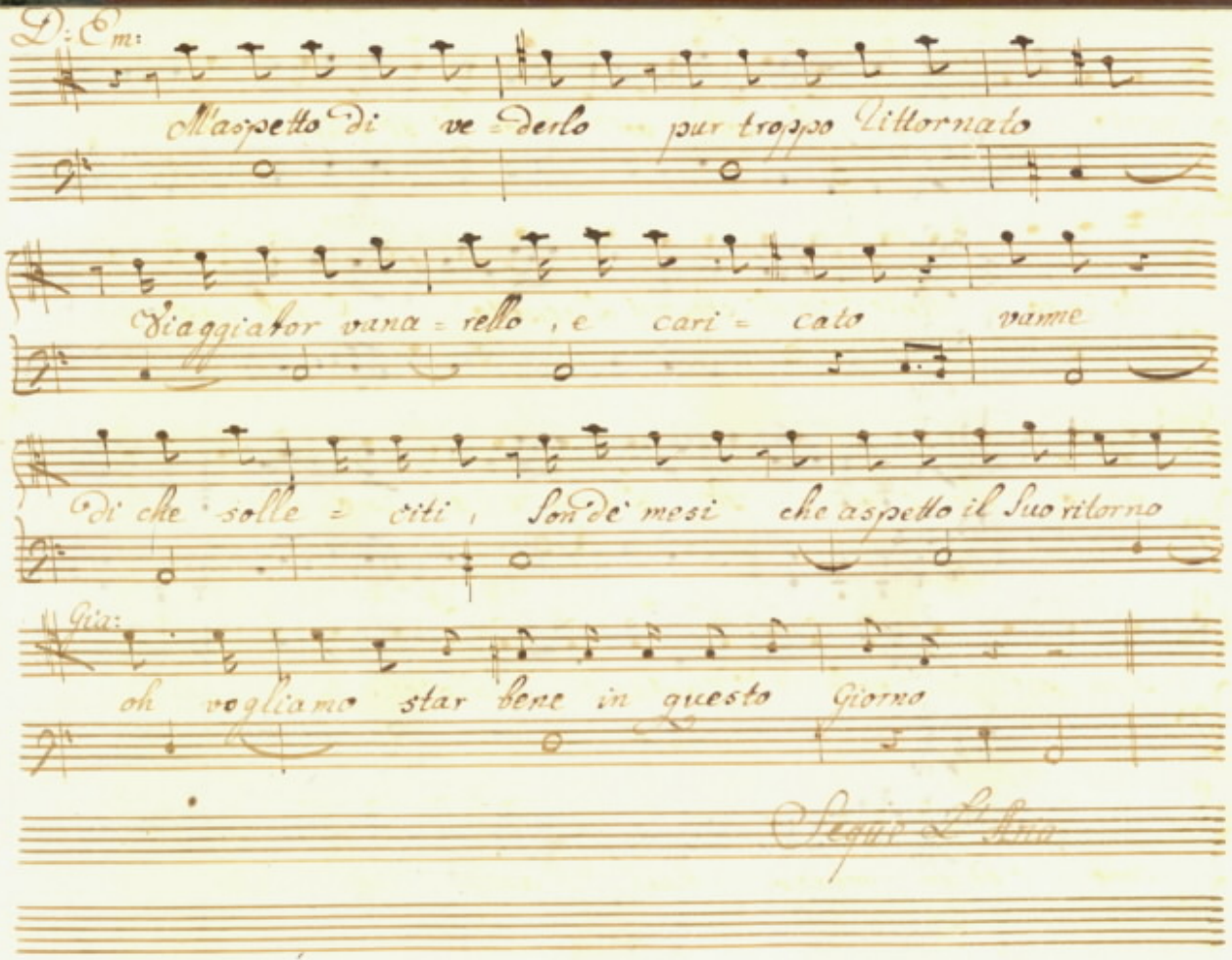
Gia:

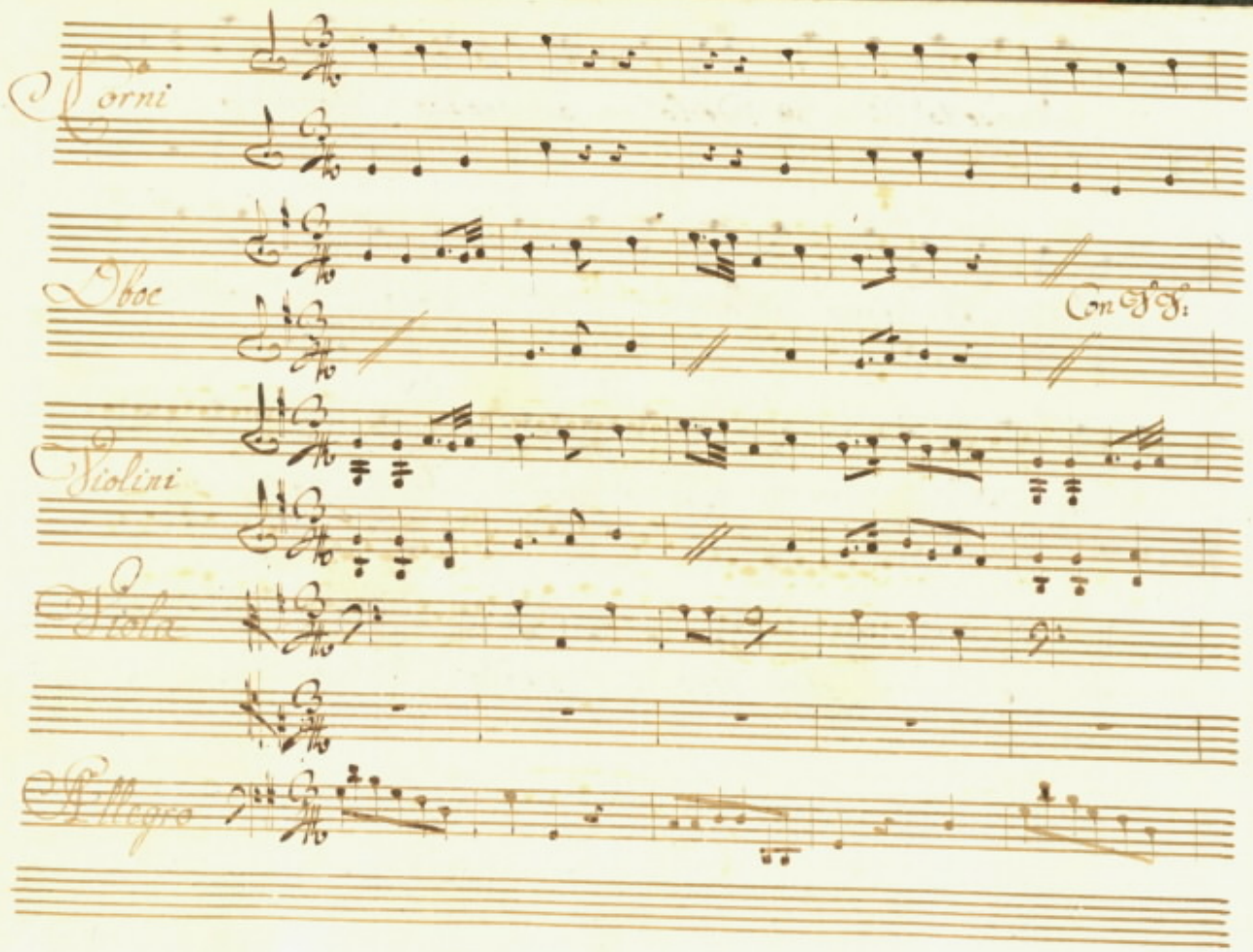
E' nell'apparta=

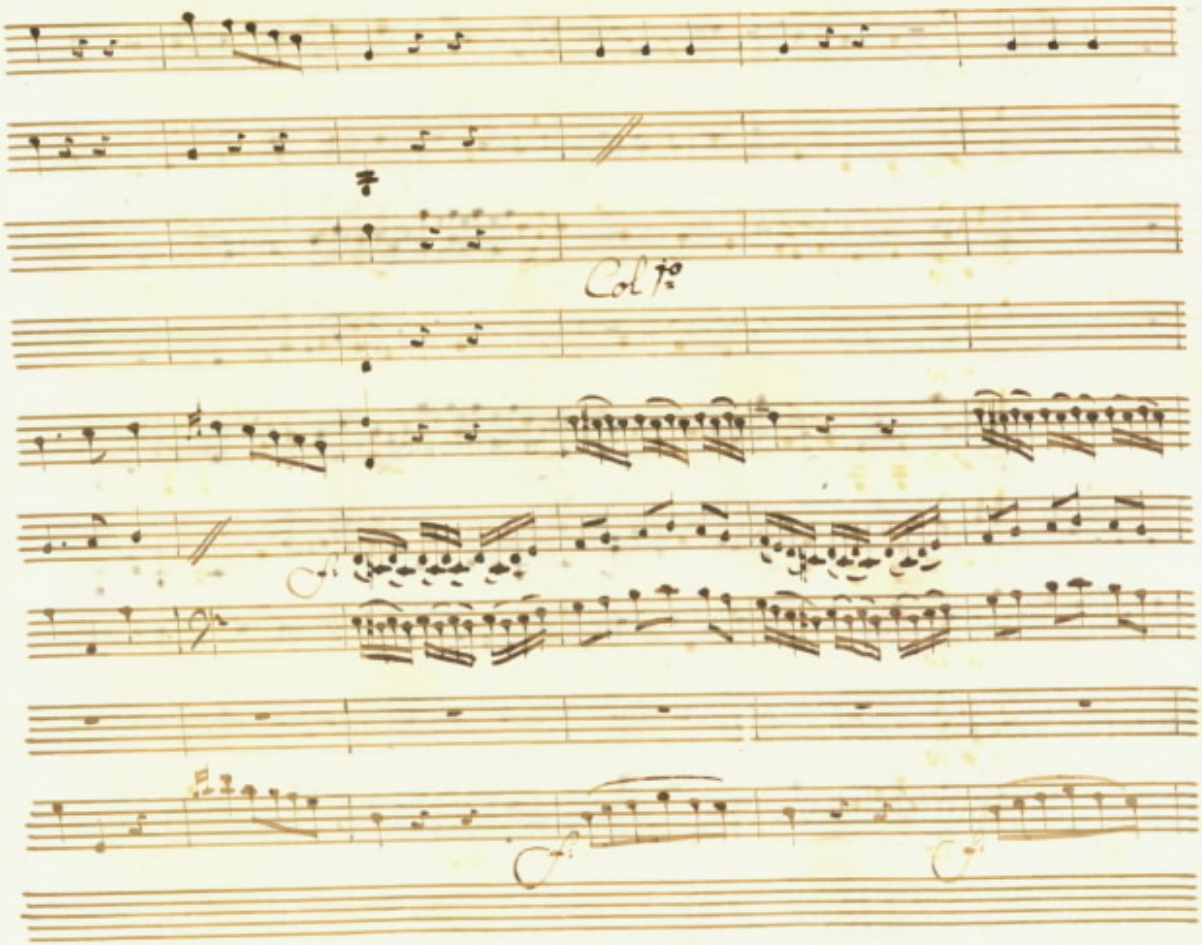
=mento che si veste, Si Liscia e si pro=fuma hà

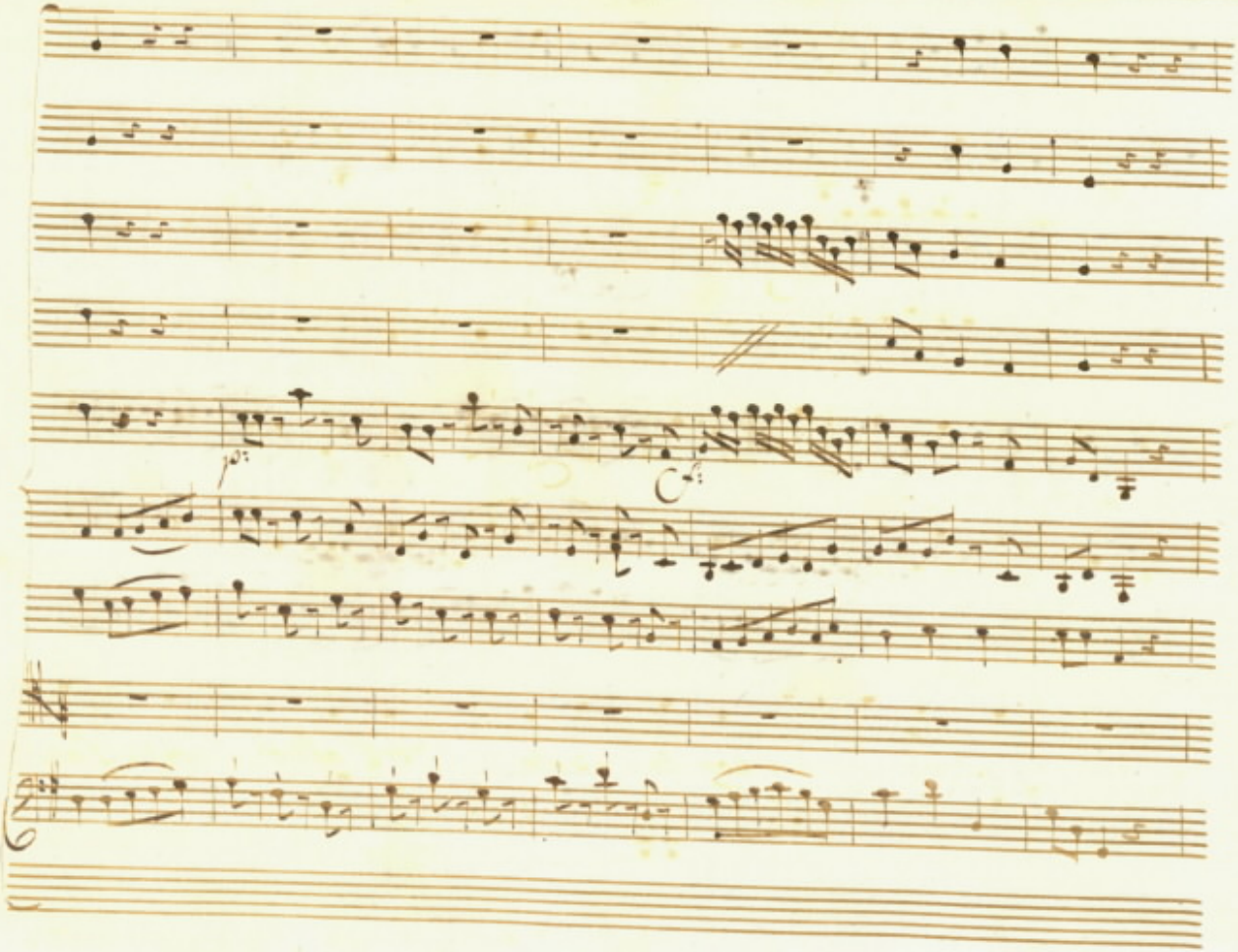
Seco un'arse= nale D'astucci Scatolette, ed altre

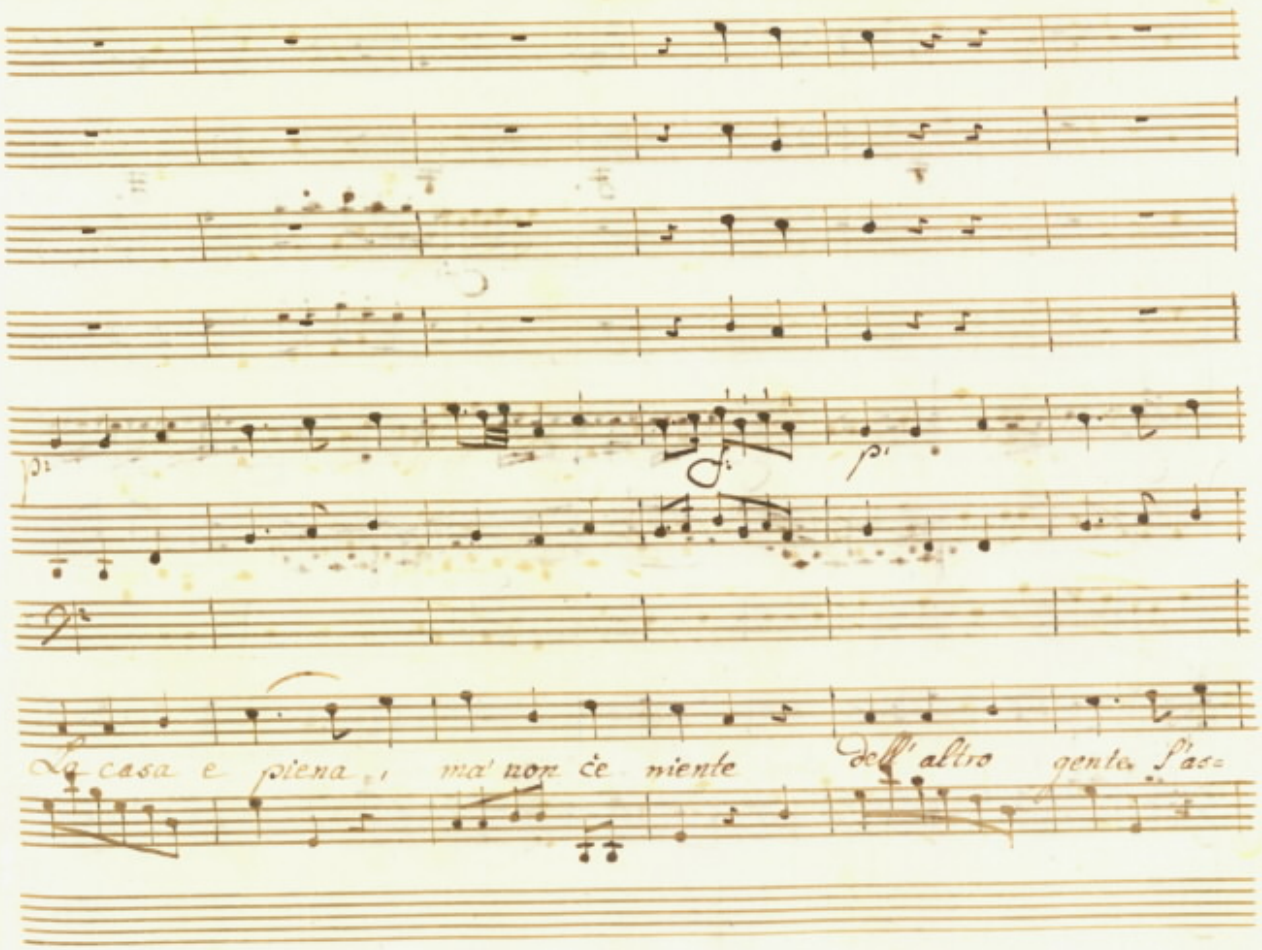
cose ed un mezzo baul d'acque odo= rose

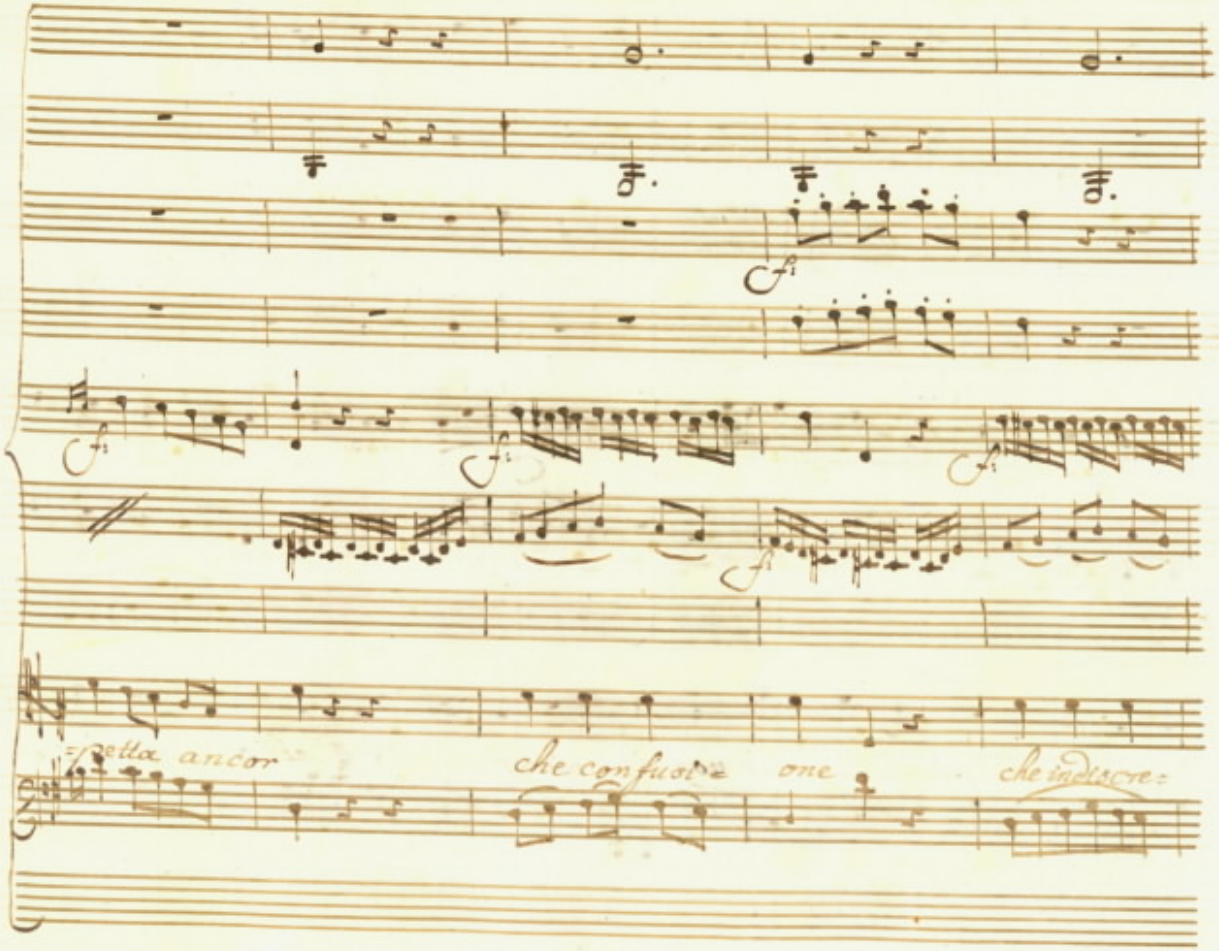

D: Em:
M'aspetto di ve = derlo pur troppo ritornato
Viaggiator vana = rello, e cari = cato vanne
Di che' solle = citi, Son de' mesi che aspetto il Suo ritorno
Gia:
oh vogliamo star bene in questo Giorno
Segue Le Sera

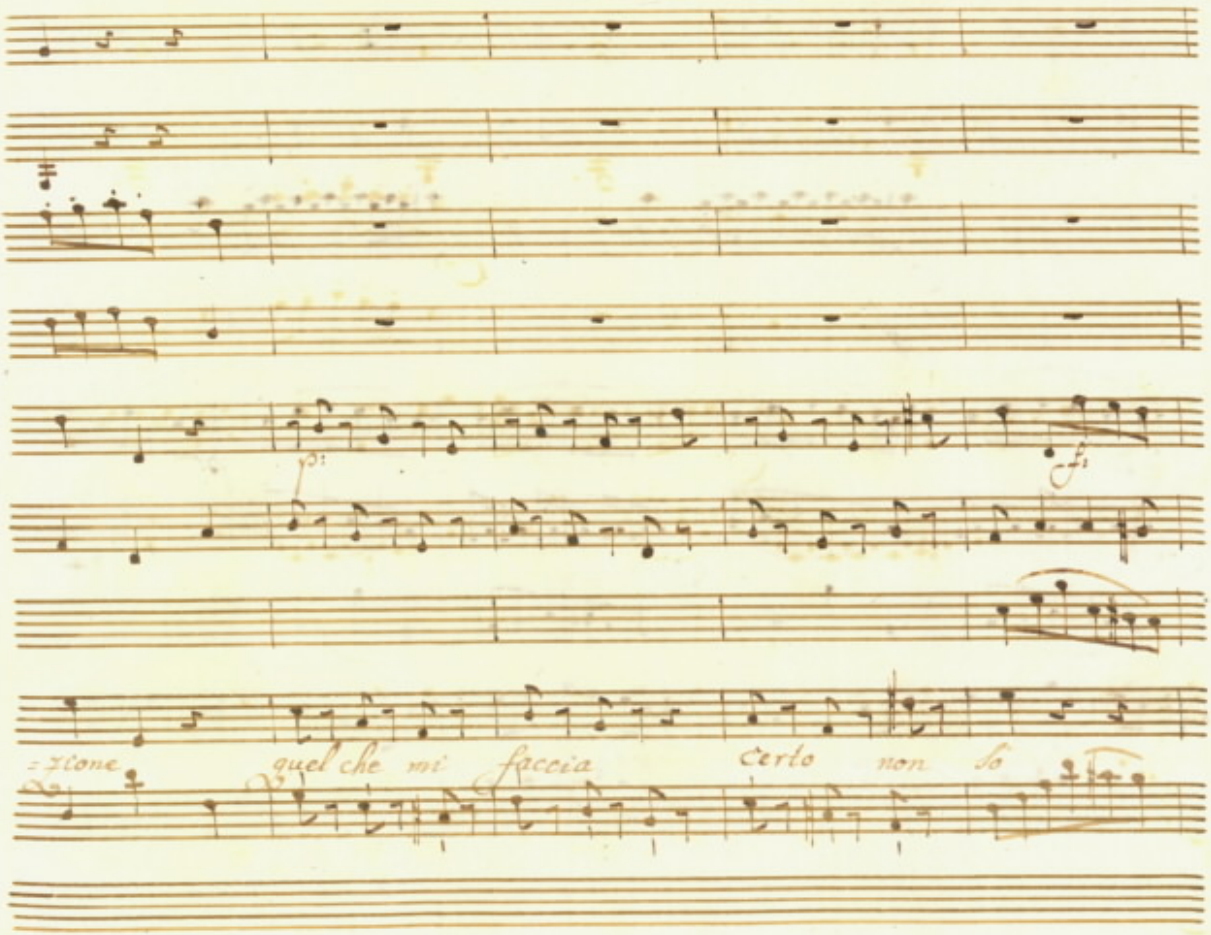

Corni
Oboe
Con SS.
Violini
Viola
Allegro

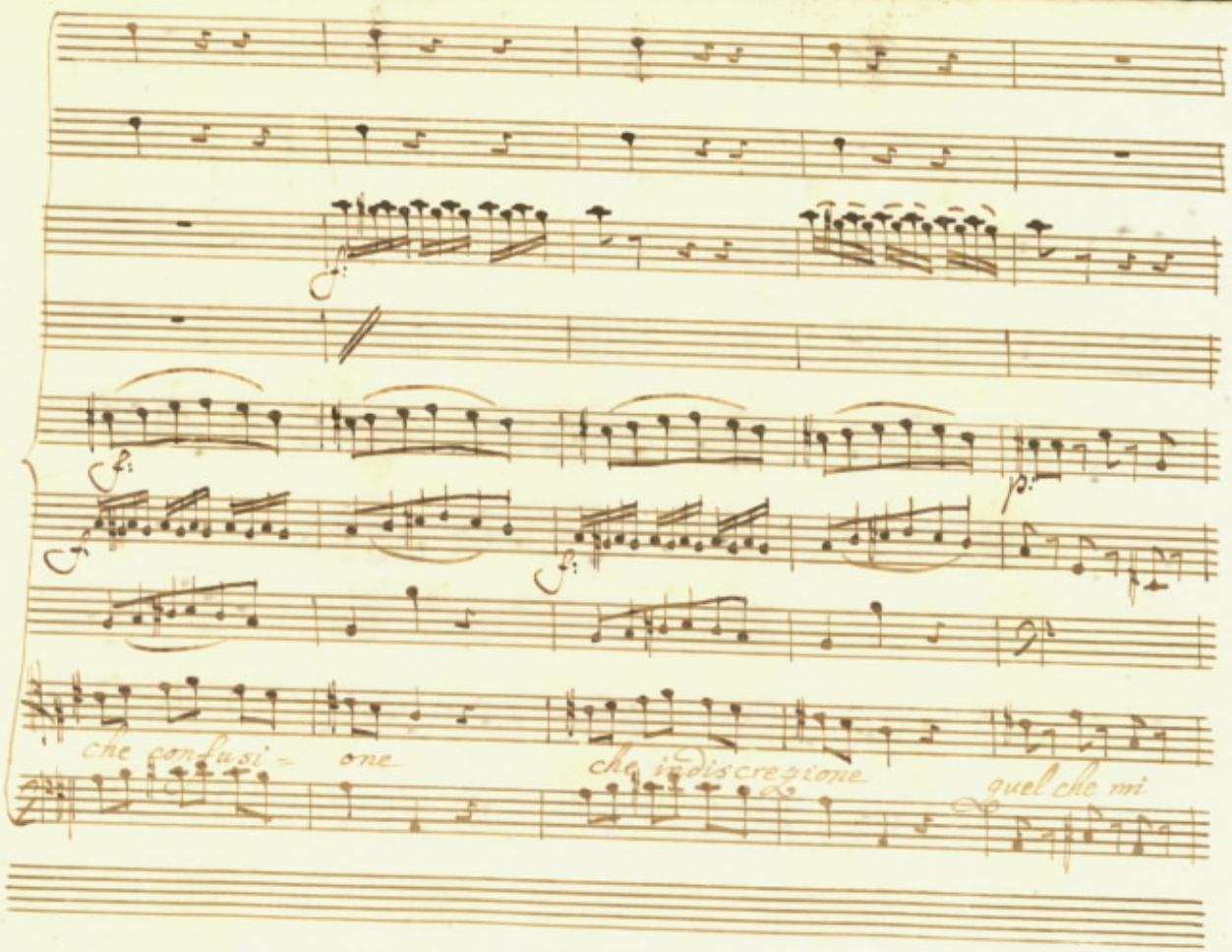

Col 1°

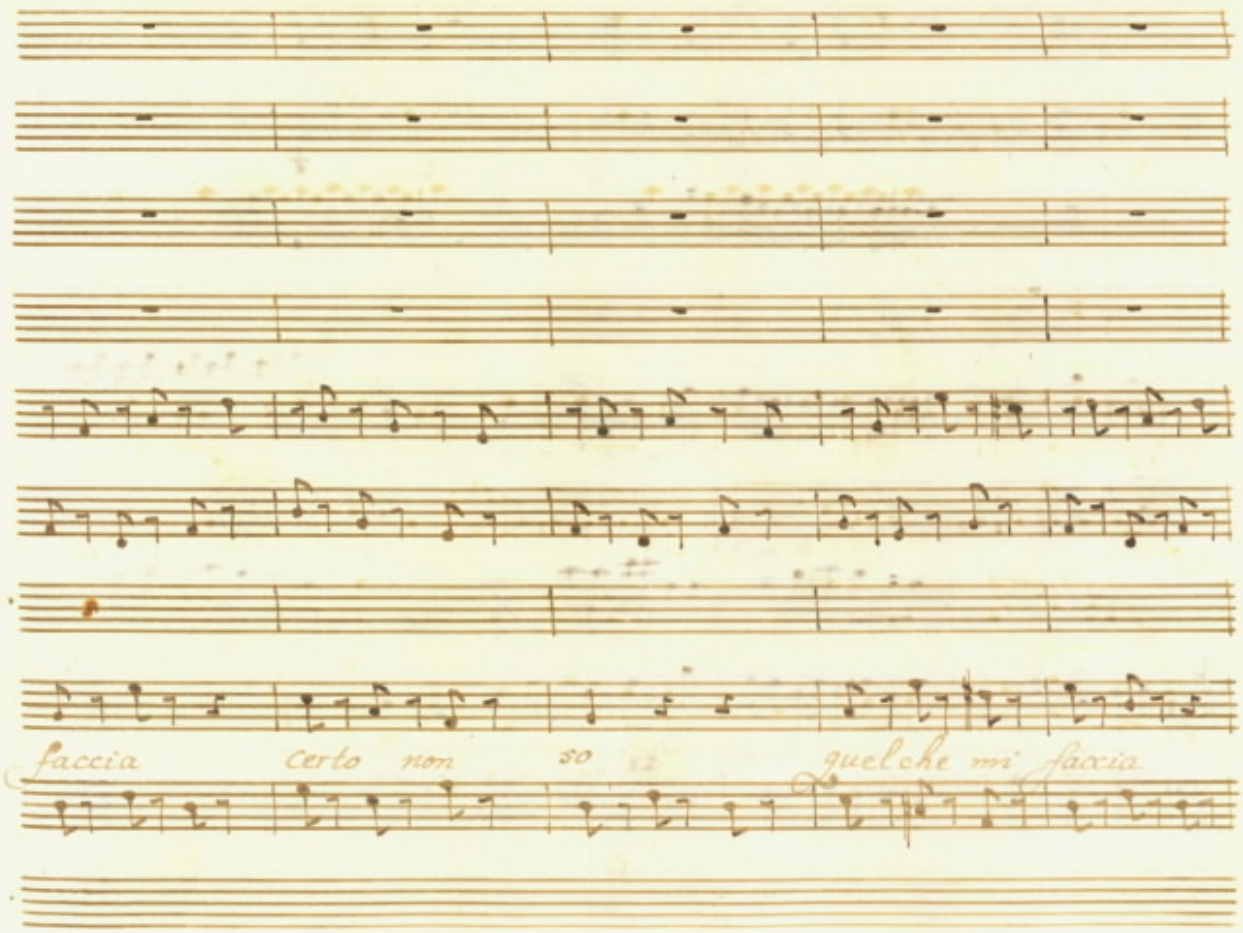

p
cresc.

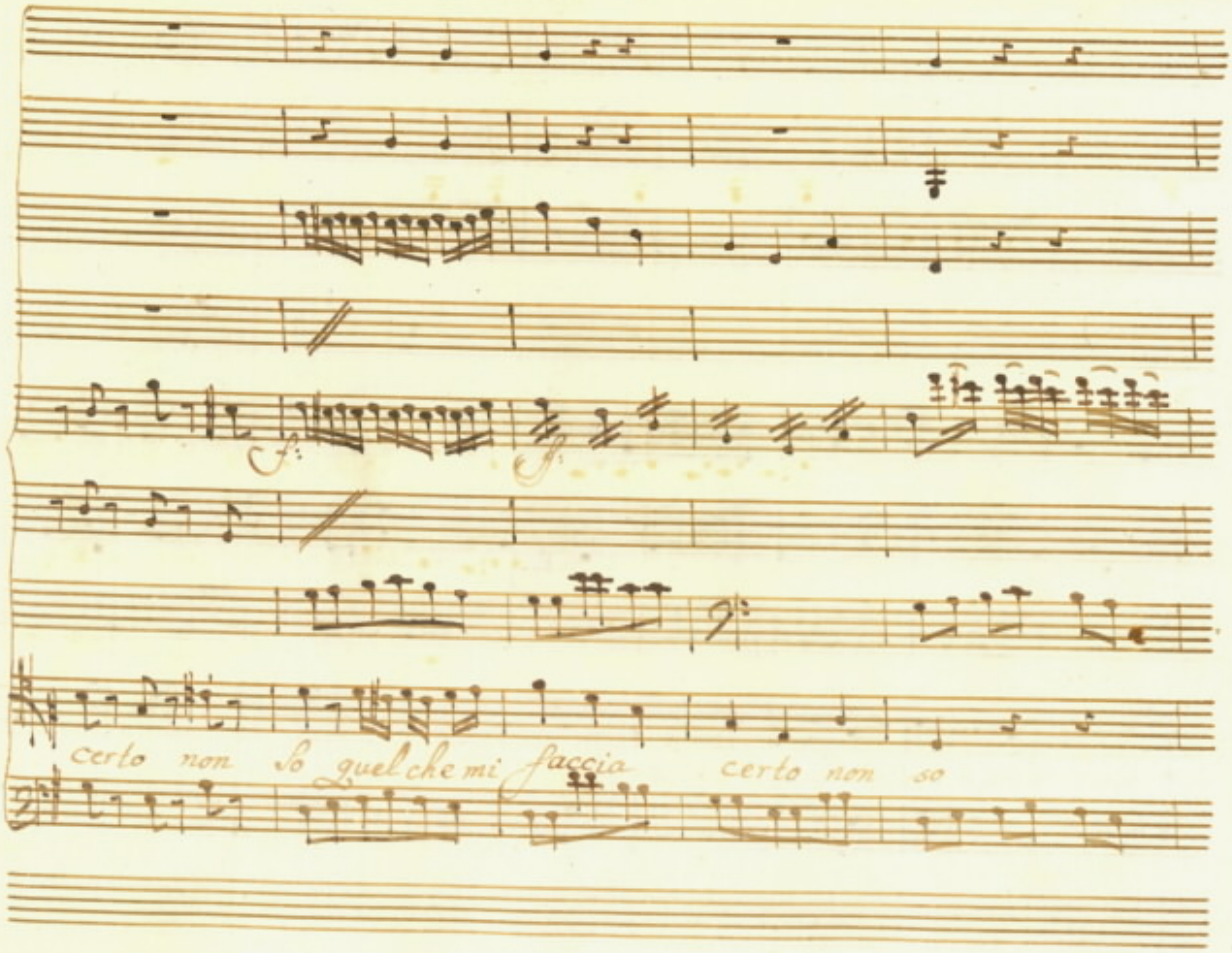

La casa e piena, ma non ce niente dell' altro gente l'as=

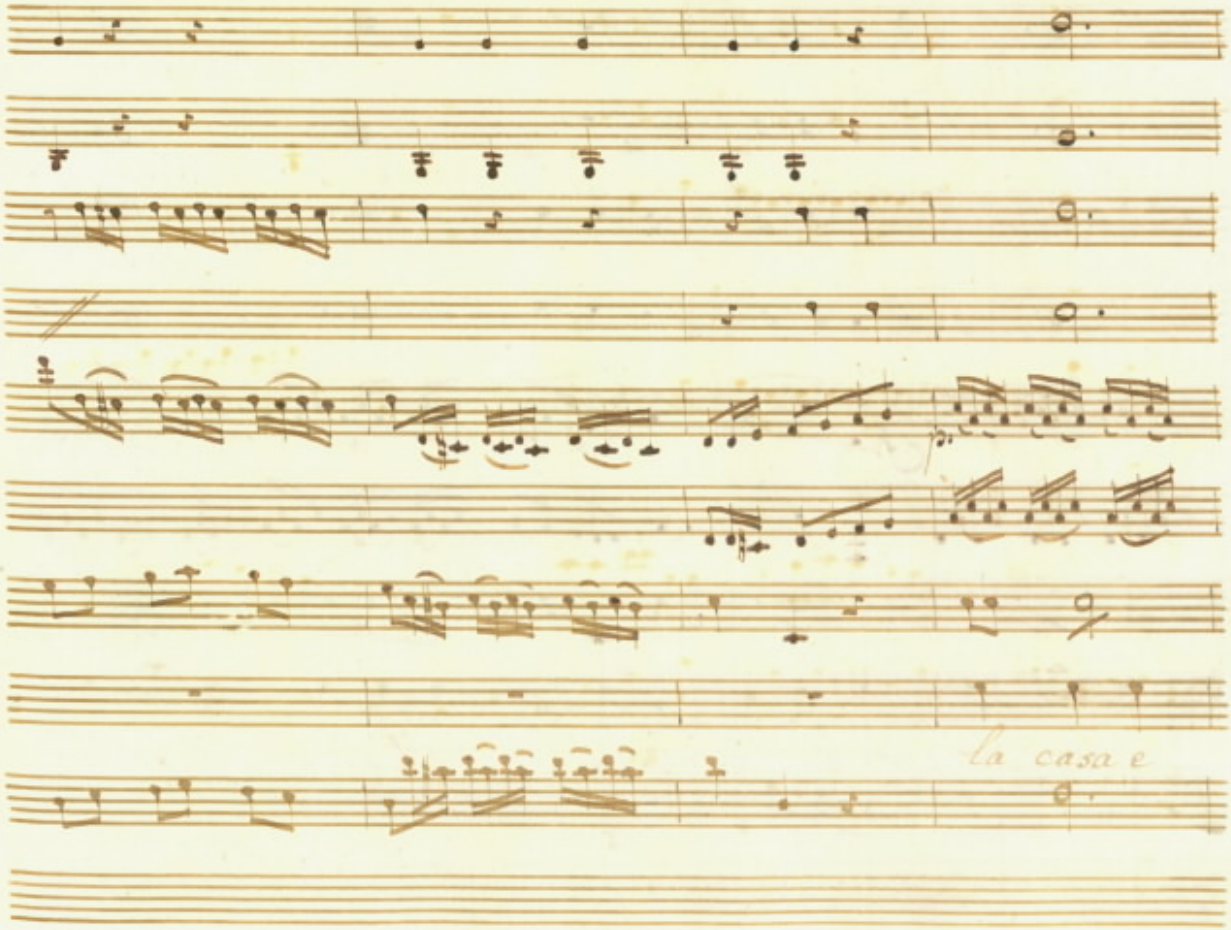

=petta ancor
che confusi=
one
che indiscre=

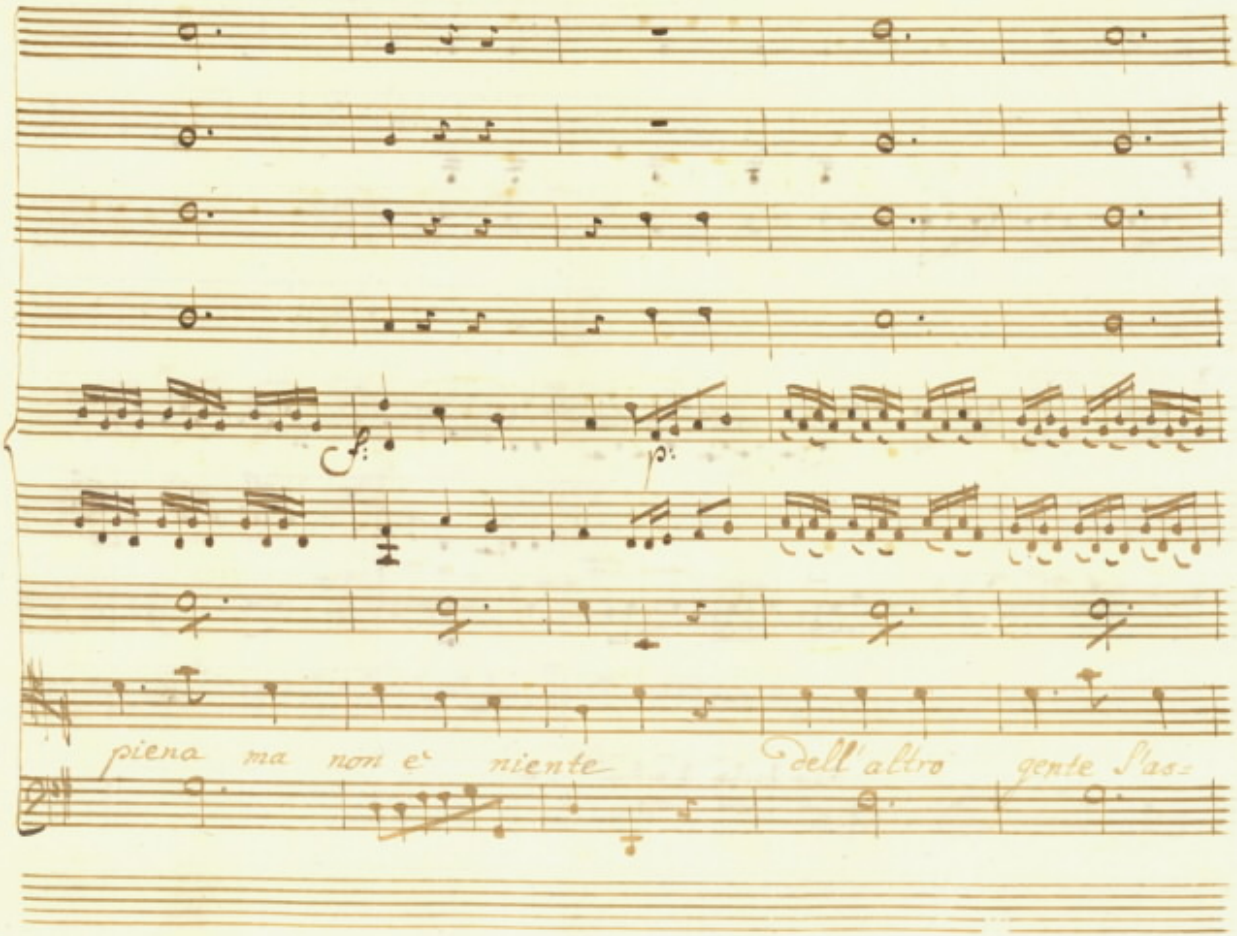

p:
fi
=zione
quel che mi faccia
certo non so

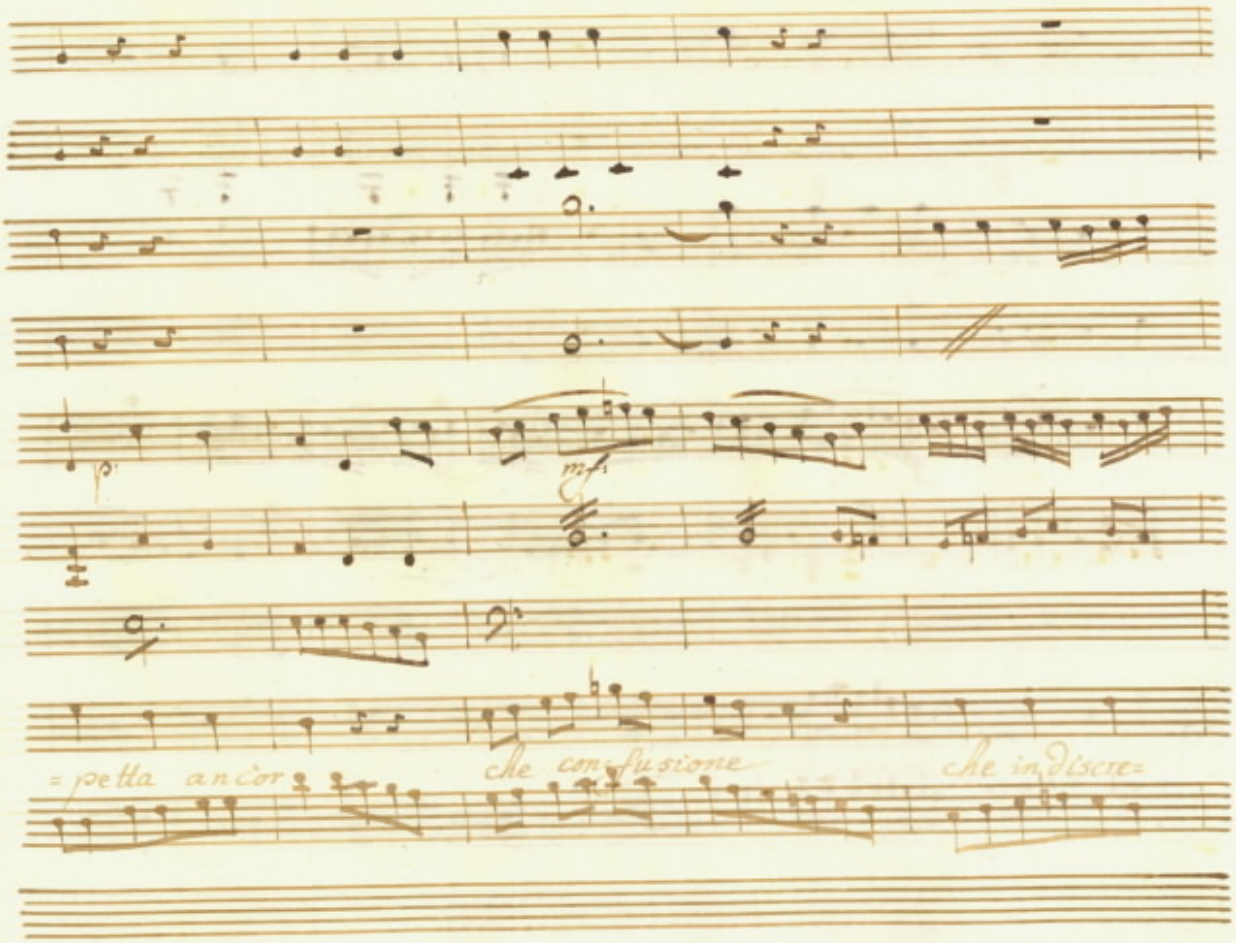

che confusi= one
che indiscretione
quel che mi

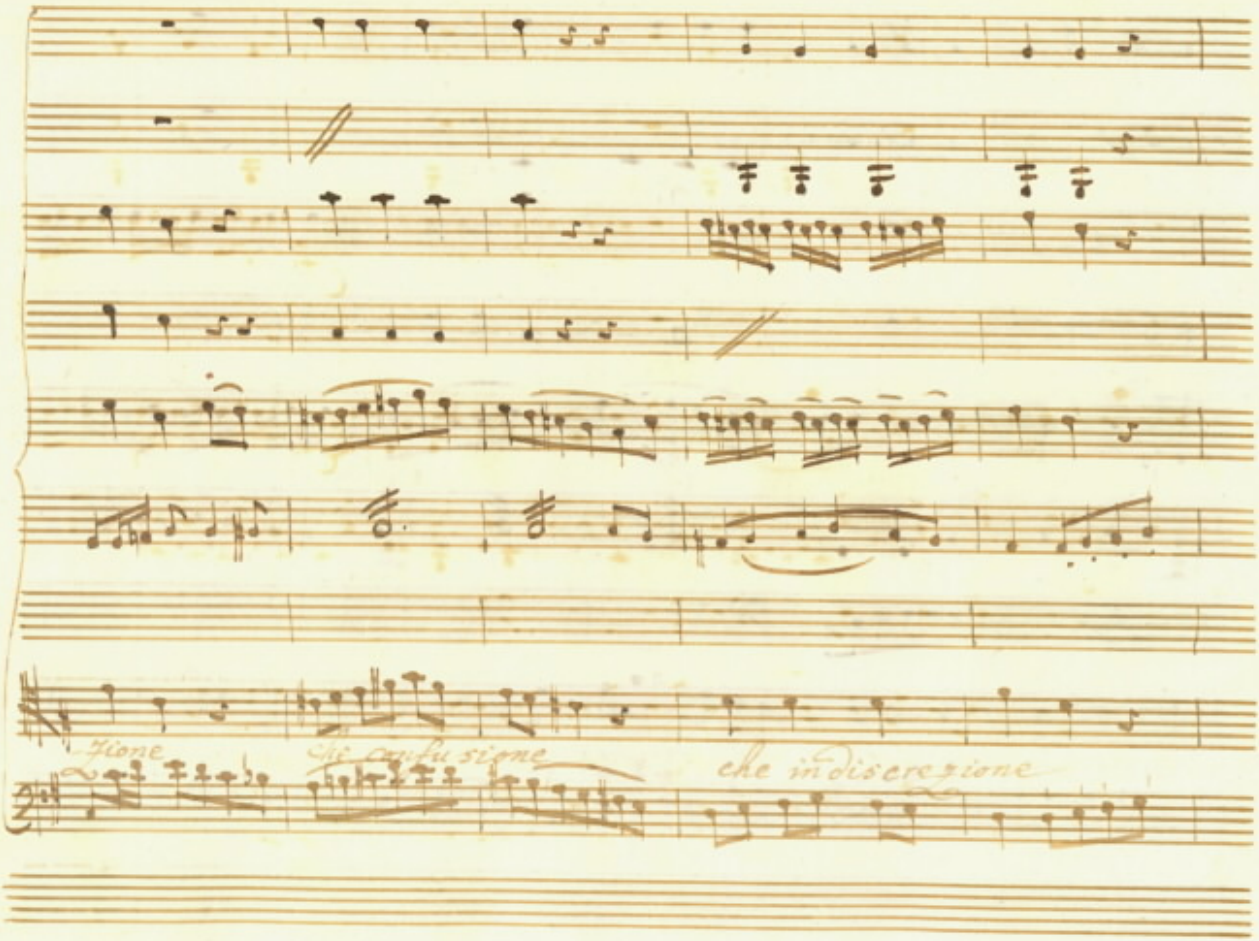

faccia
certo non so
quel che mi faccia

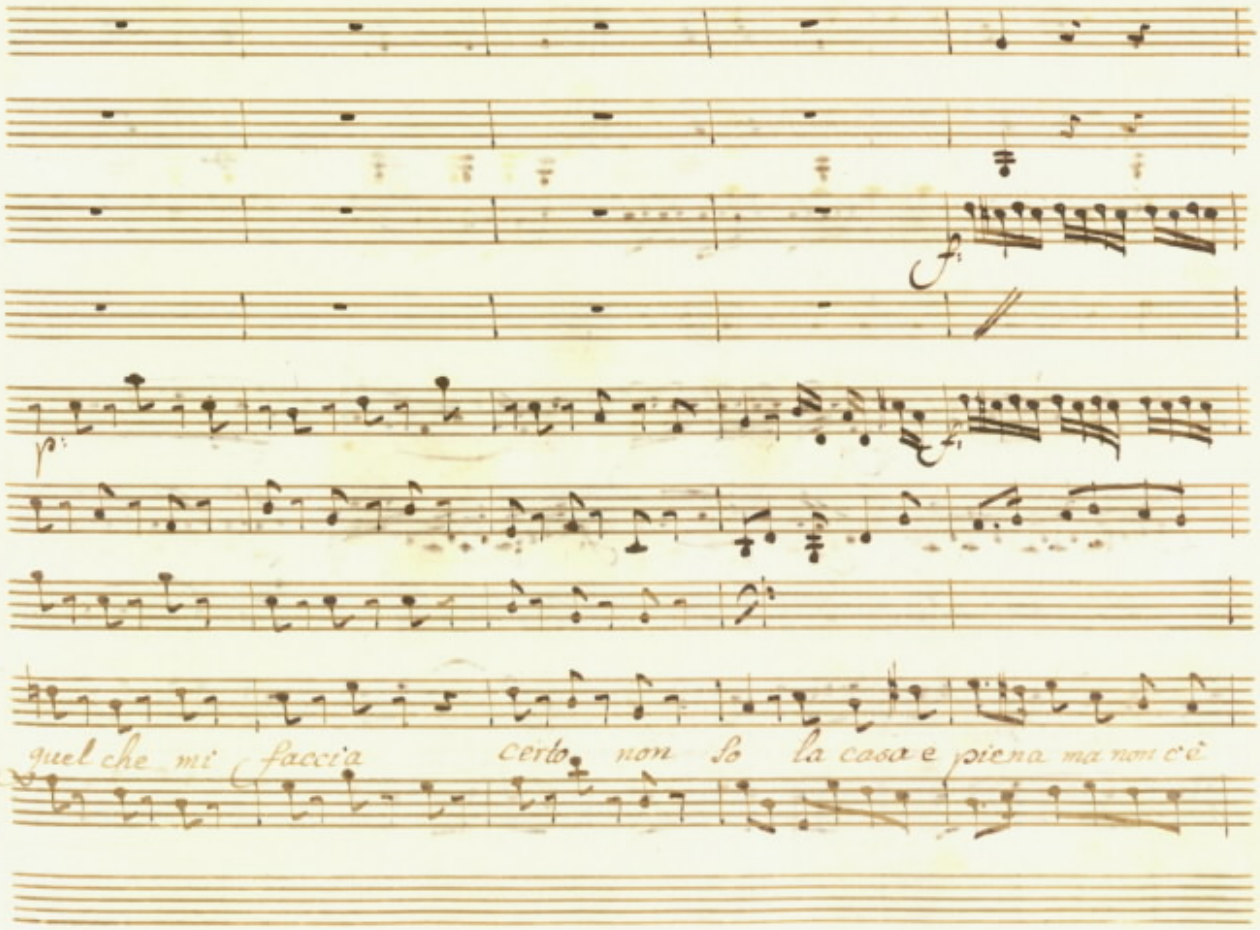

certo non so quel che mi faccia certo non so

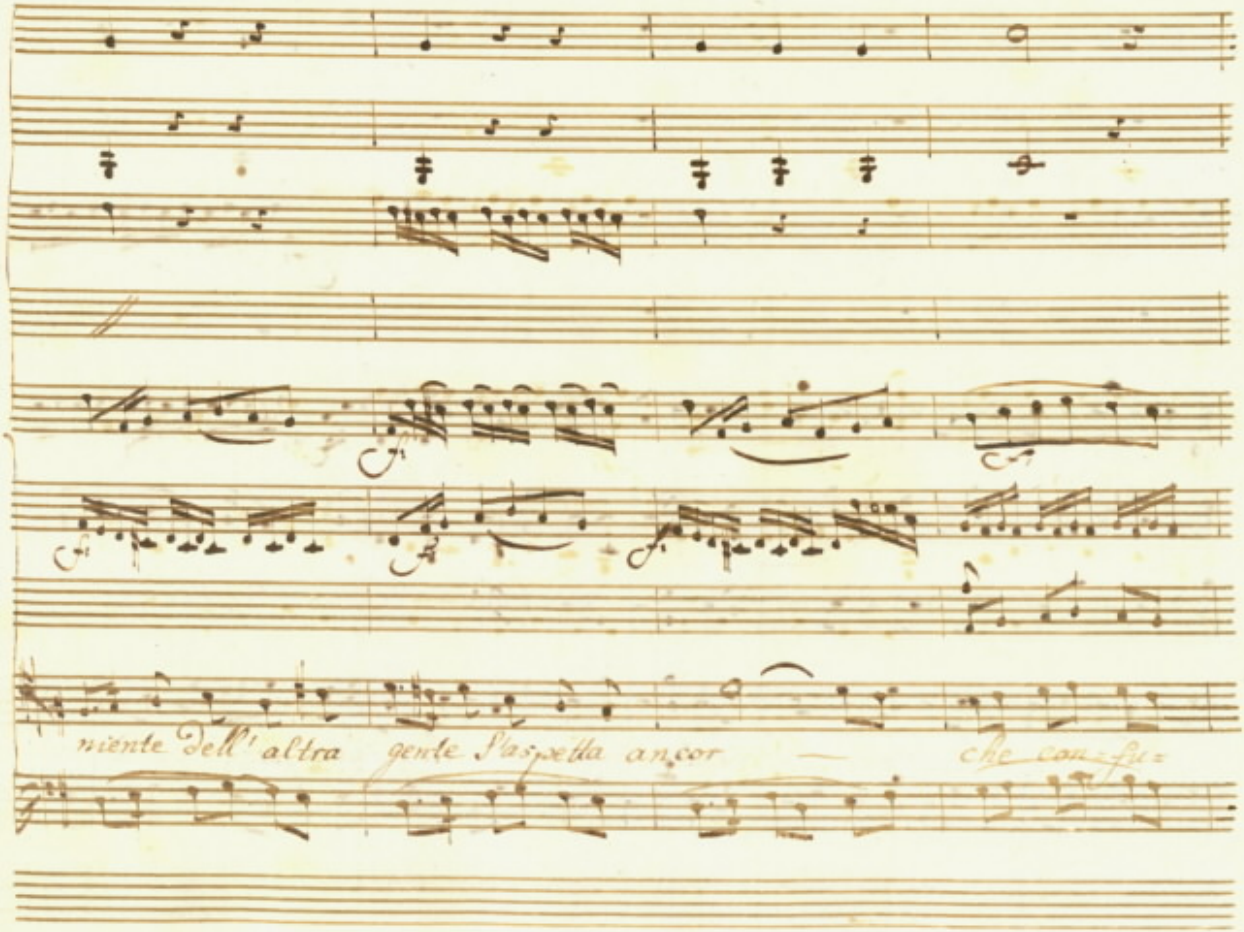

la casa e

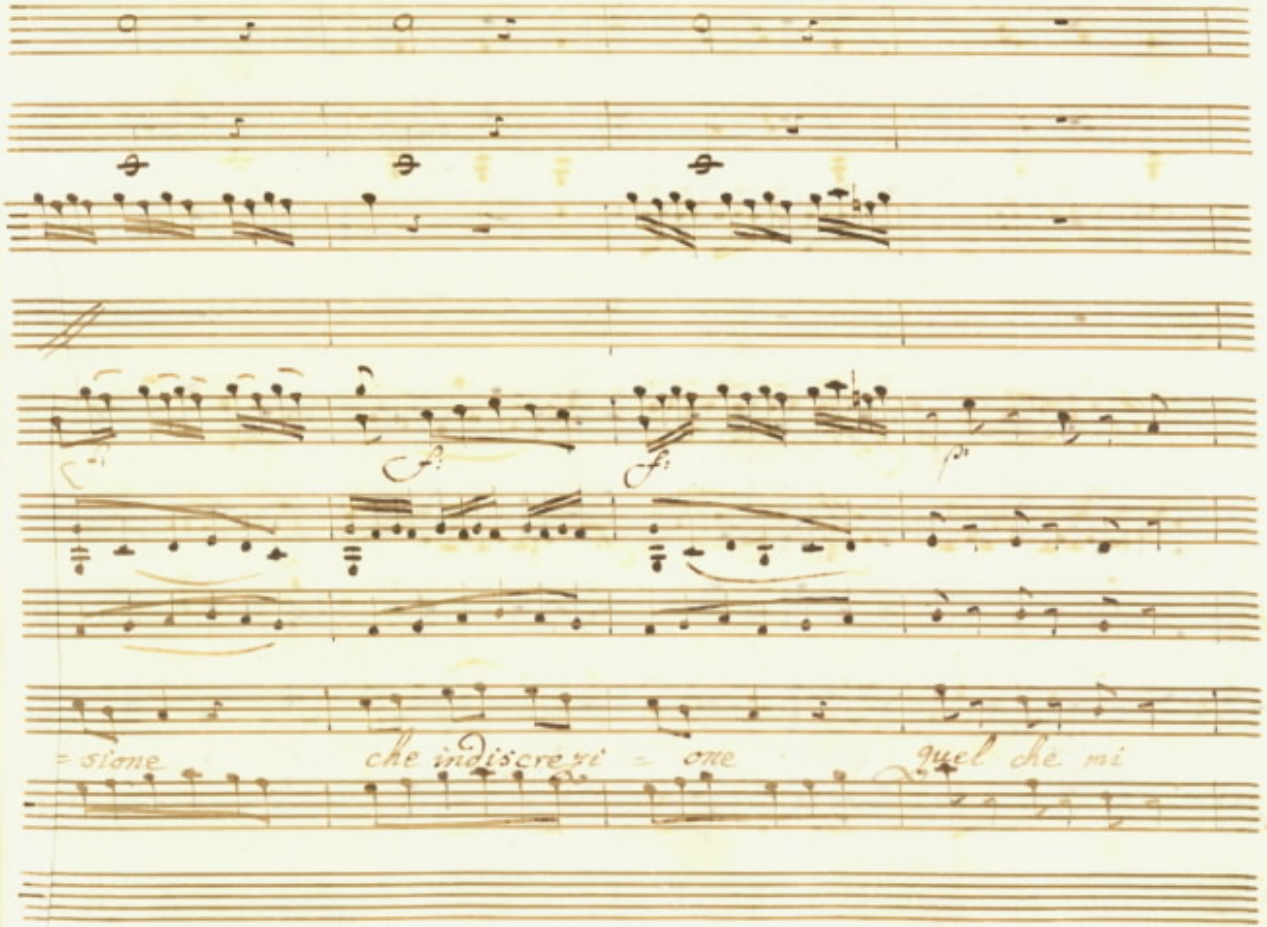

piena ma non è niente dell'altro gente Sas=

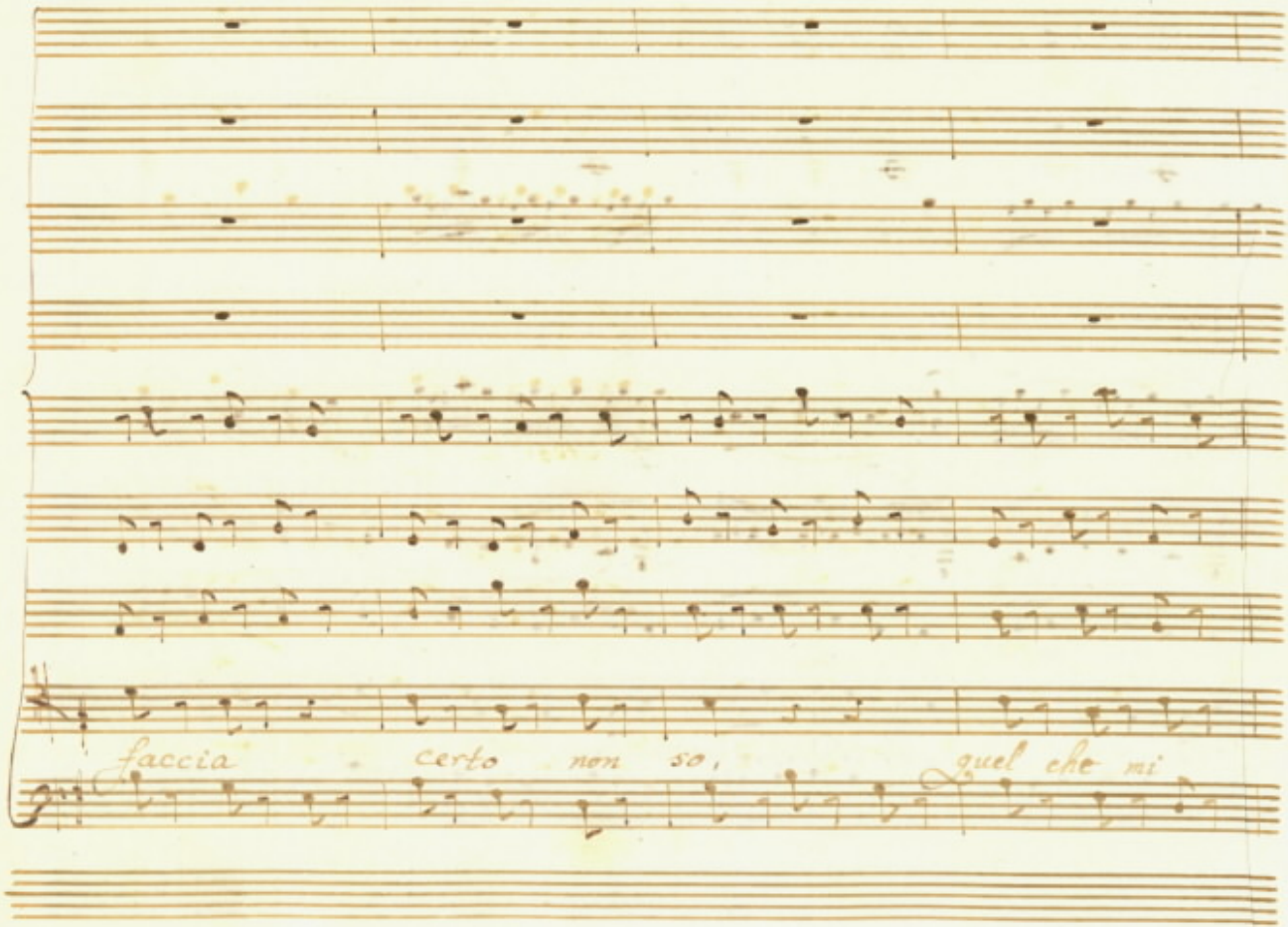

p
mf
=petta ancor
che confusione
che indiscre=

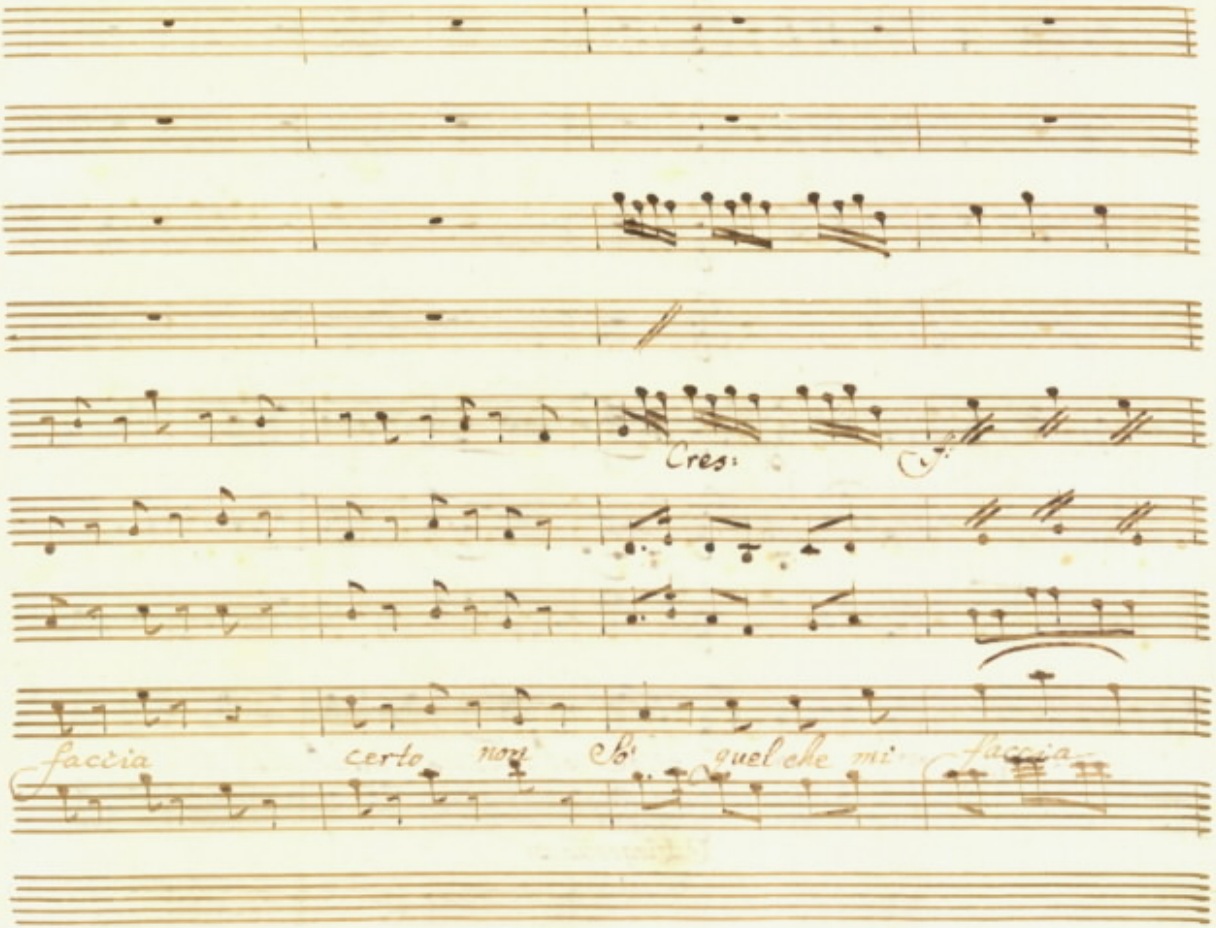

zione
che in diserezione

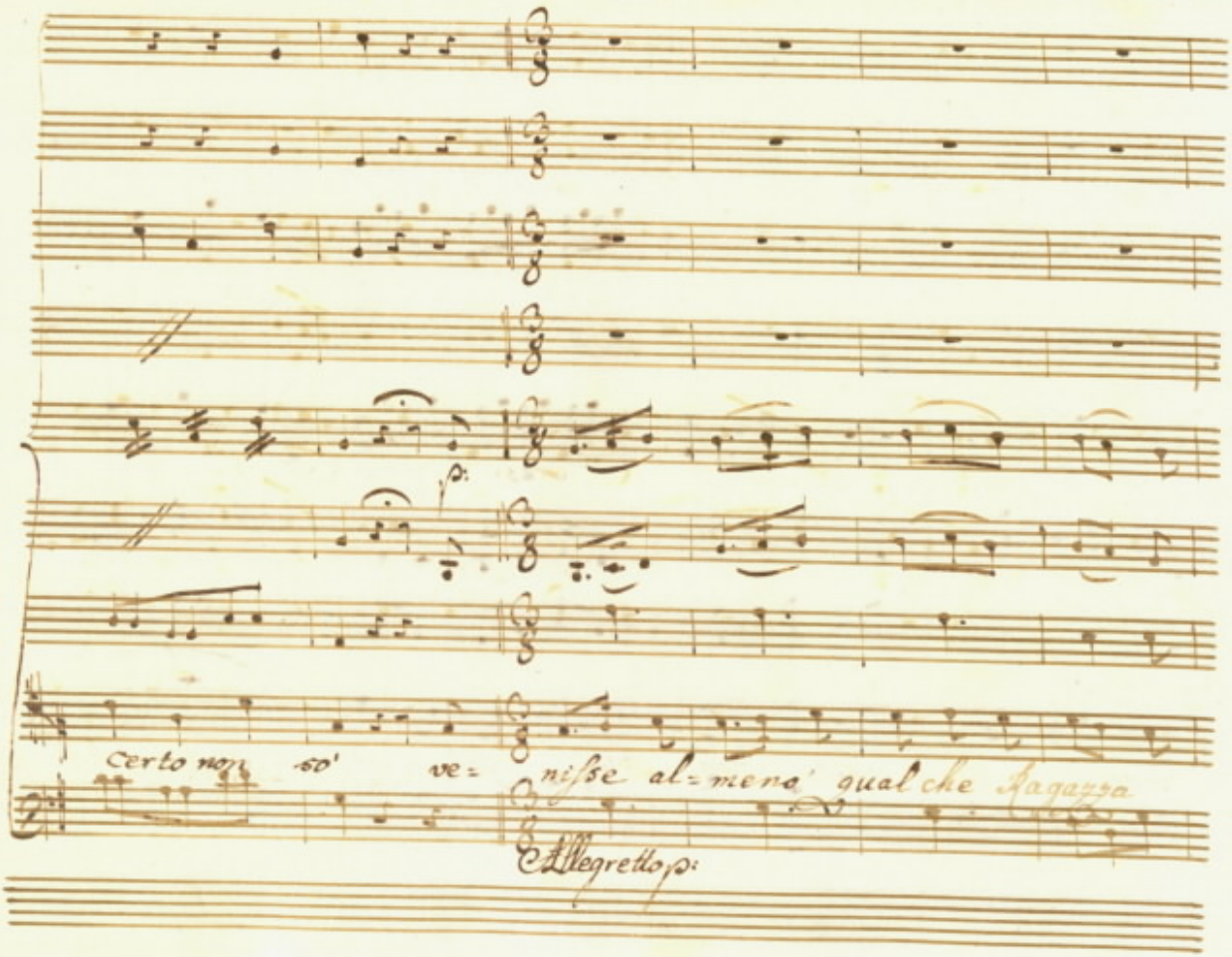

f:
p:
f:
quel che mi faccia certo non so la casa e piena ma non c'è

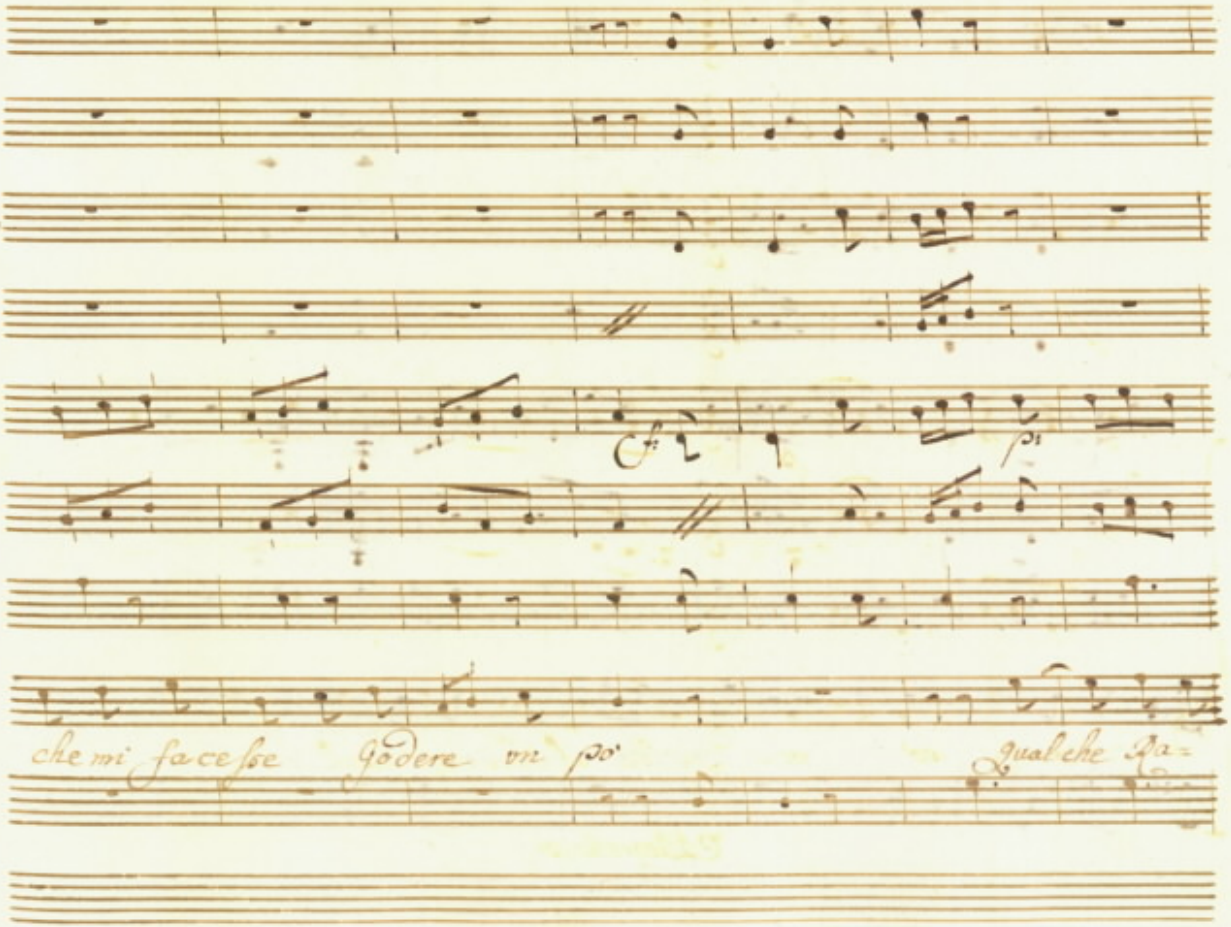

niente Dell' altra gente S'aspetta ancor — che con-fu-

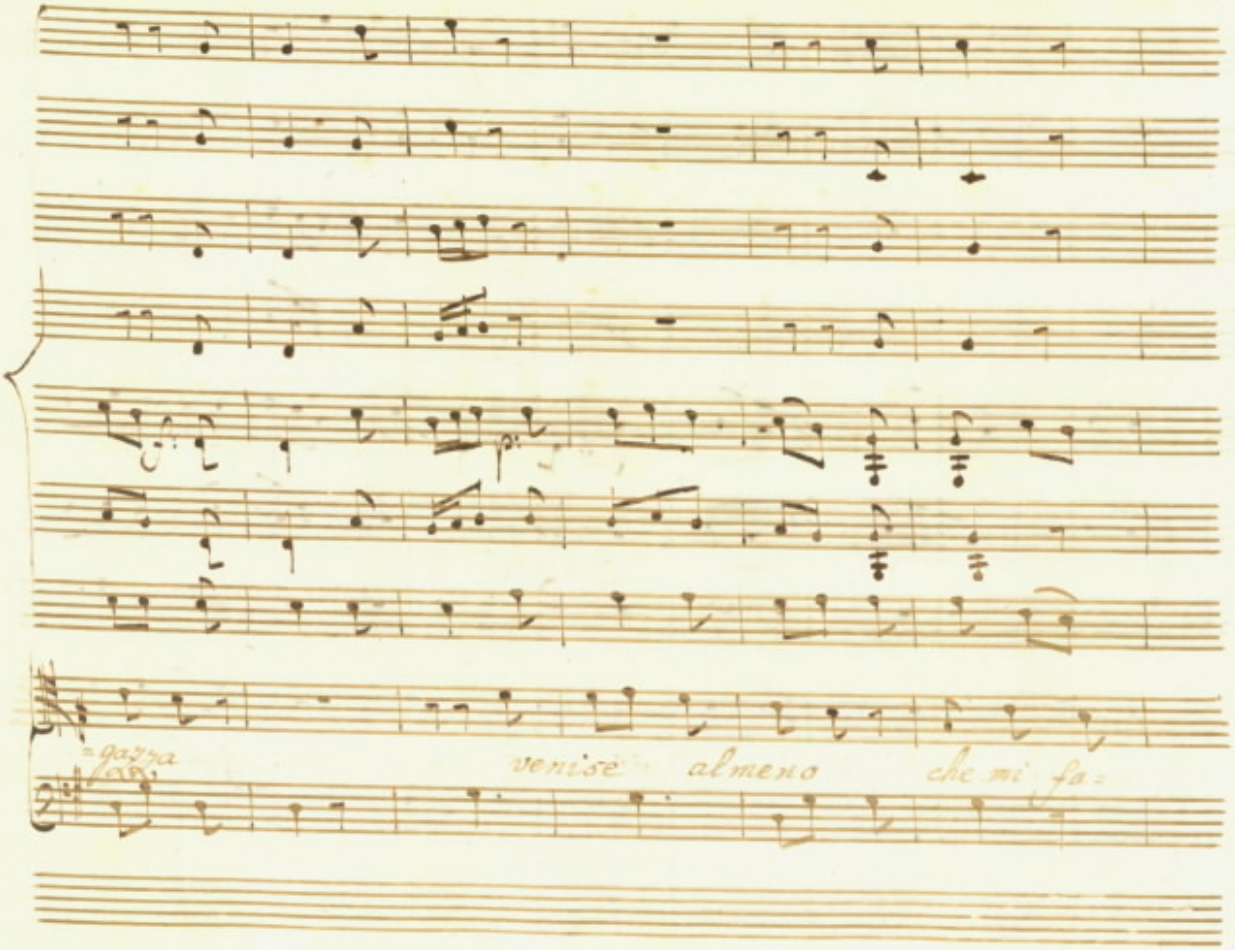

= sione
che indiscre zi = one
quel che mi

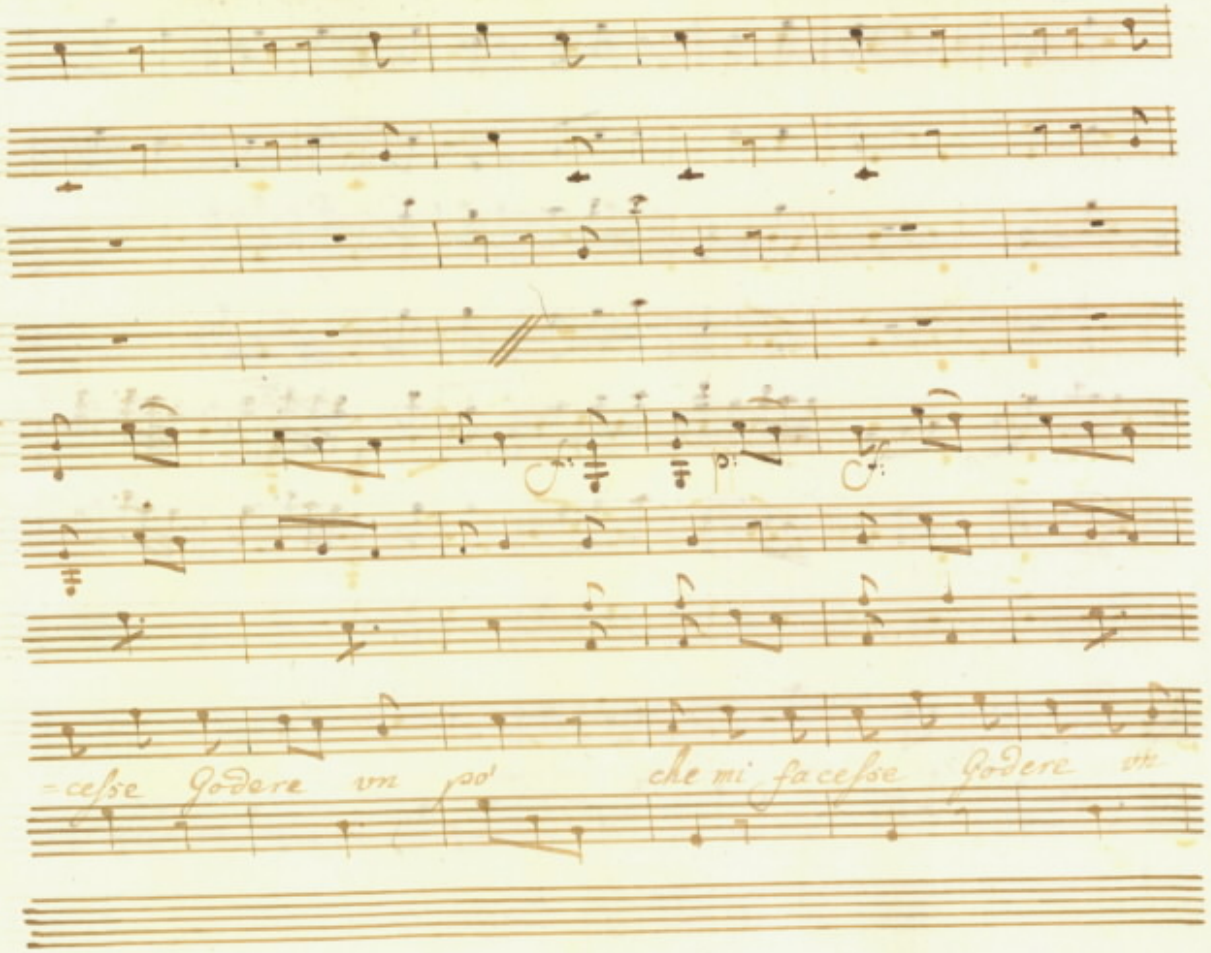

faccia certo non so, quel che mi

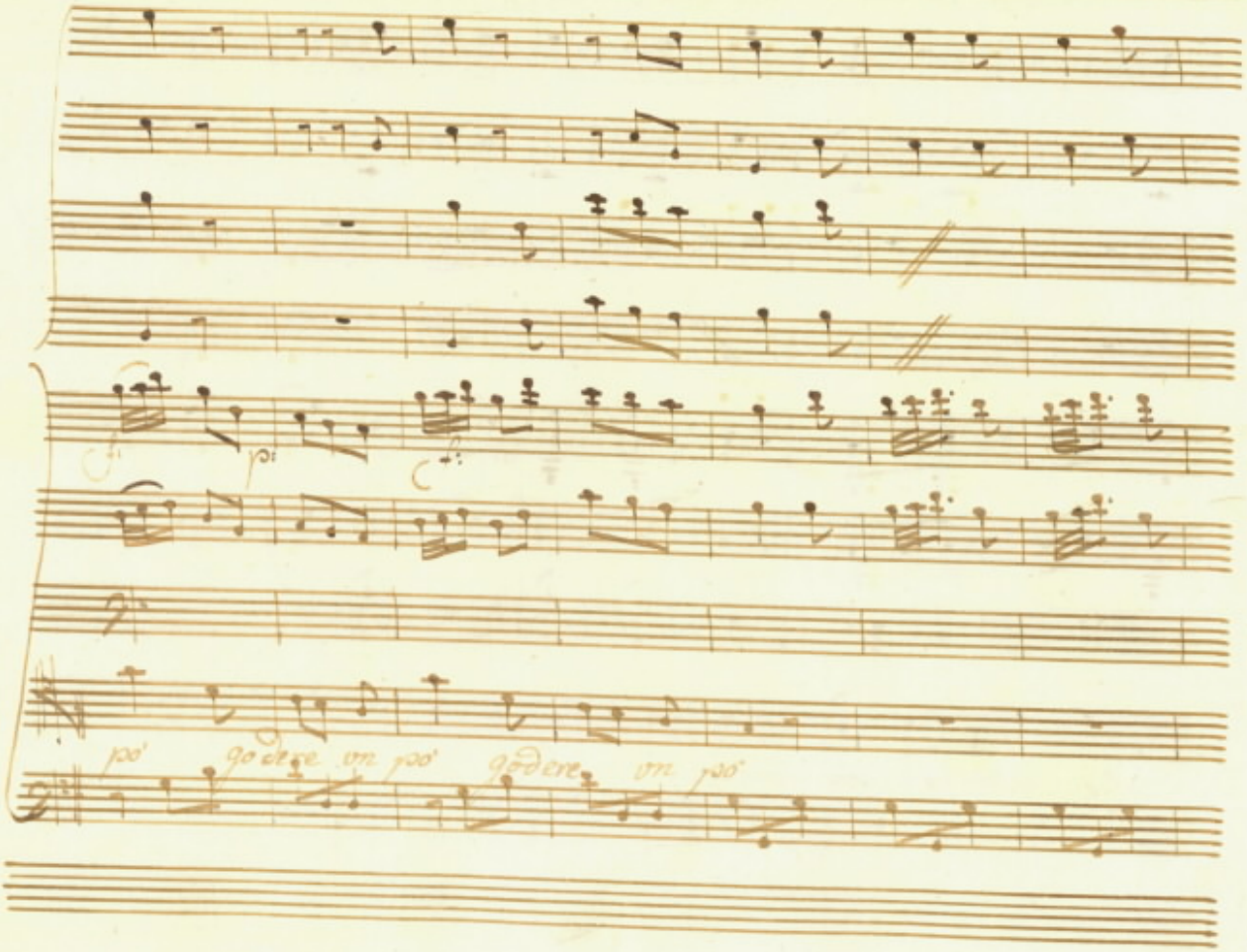

Cres.
faccia
certo
non
sò
quel che mi
faccia

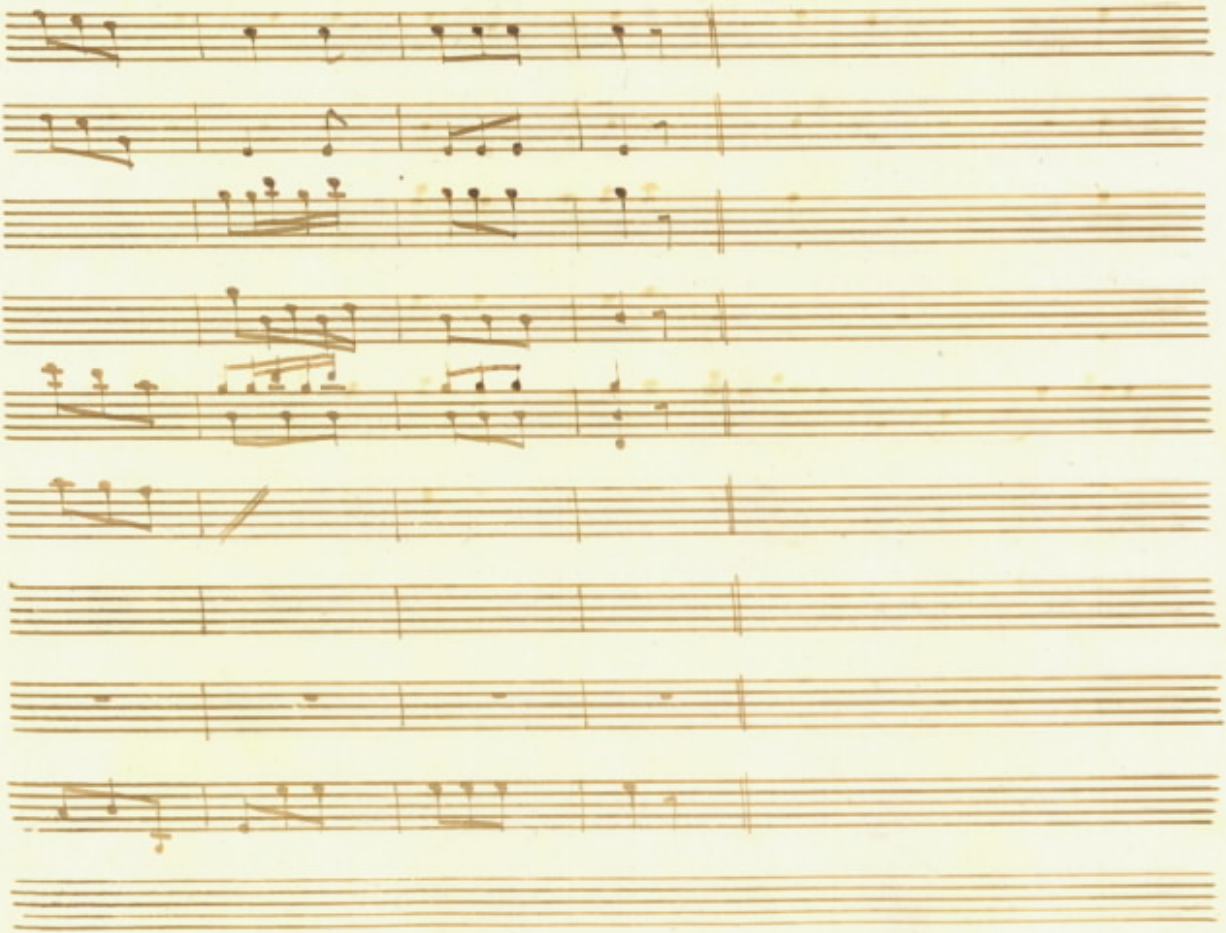

Certo non so' ve= nisse al=meno' qualche Ragazza
Allegretto p:


che mi facesse Godere un po' Qualche Ga=


gazza
venise almeno che mi fa-

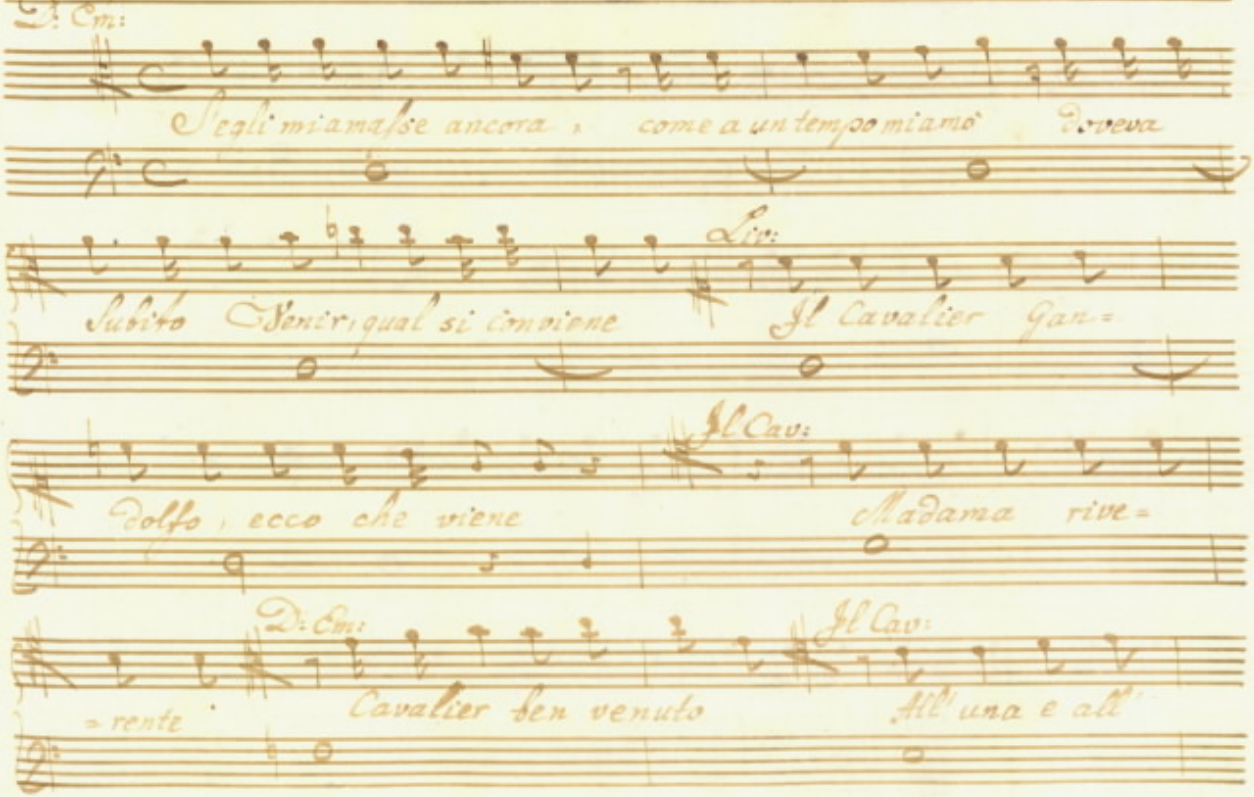

-ceſse Godere vn poʼ che mi faceſse Godere vn

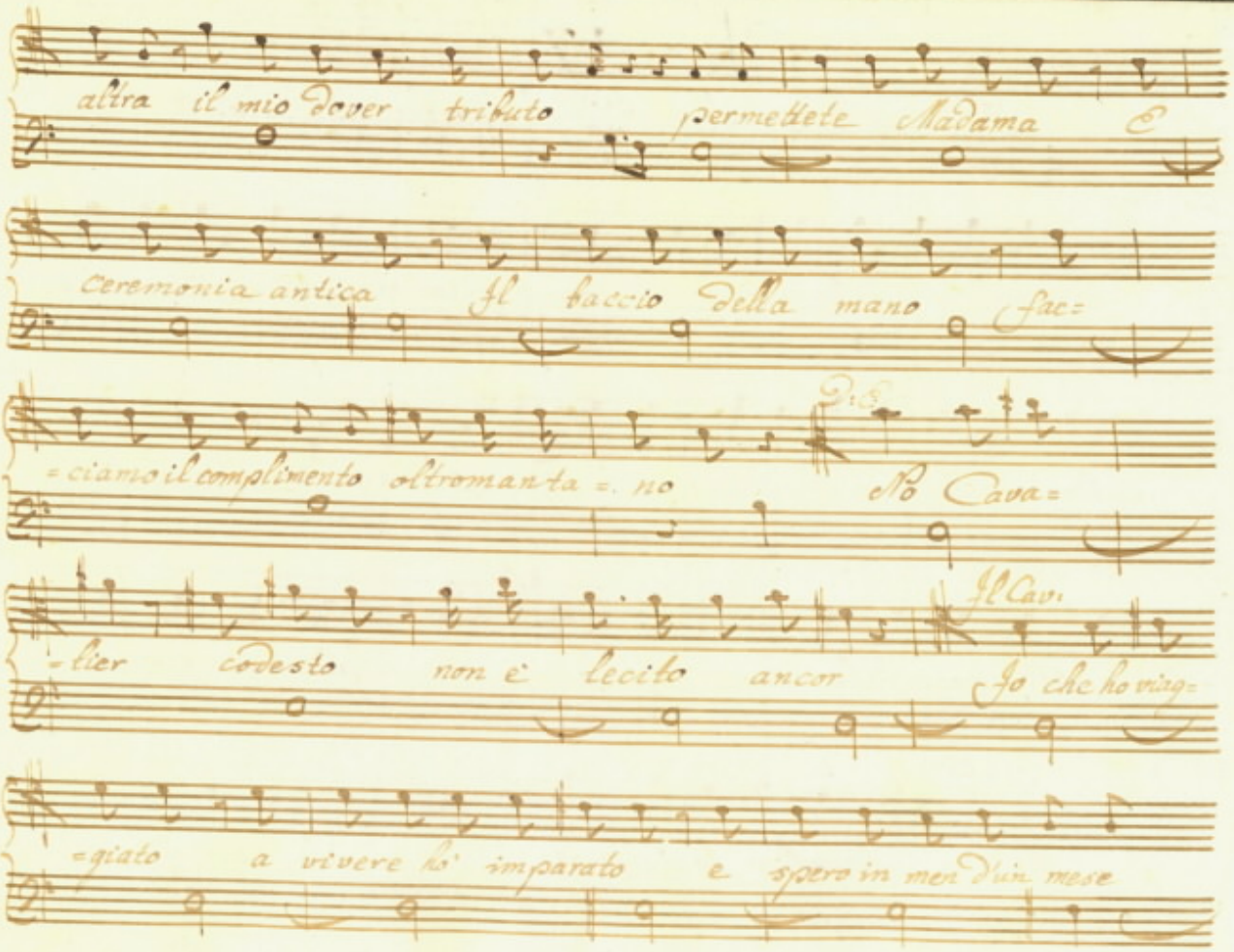

po' godere un po' godere un po'

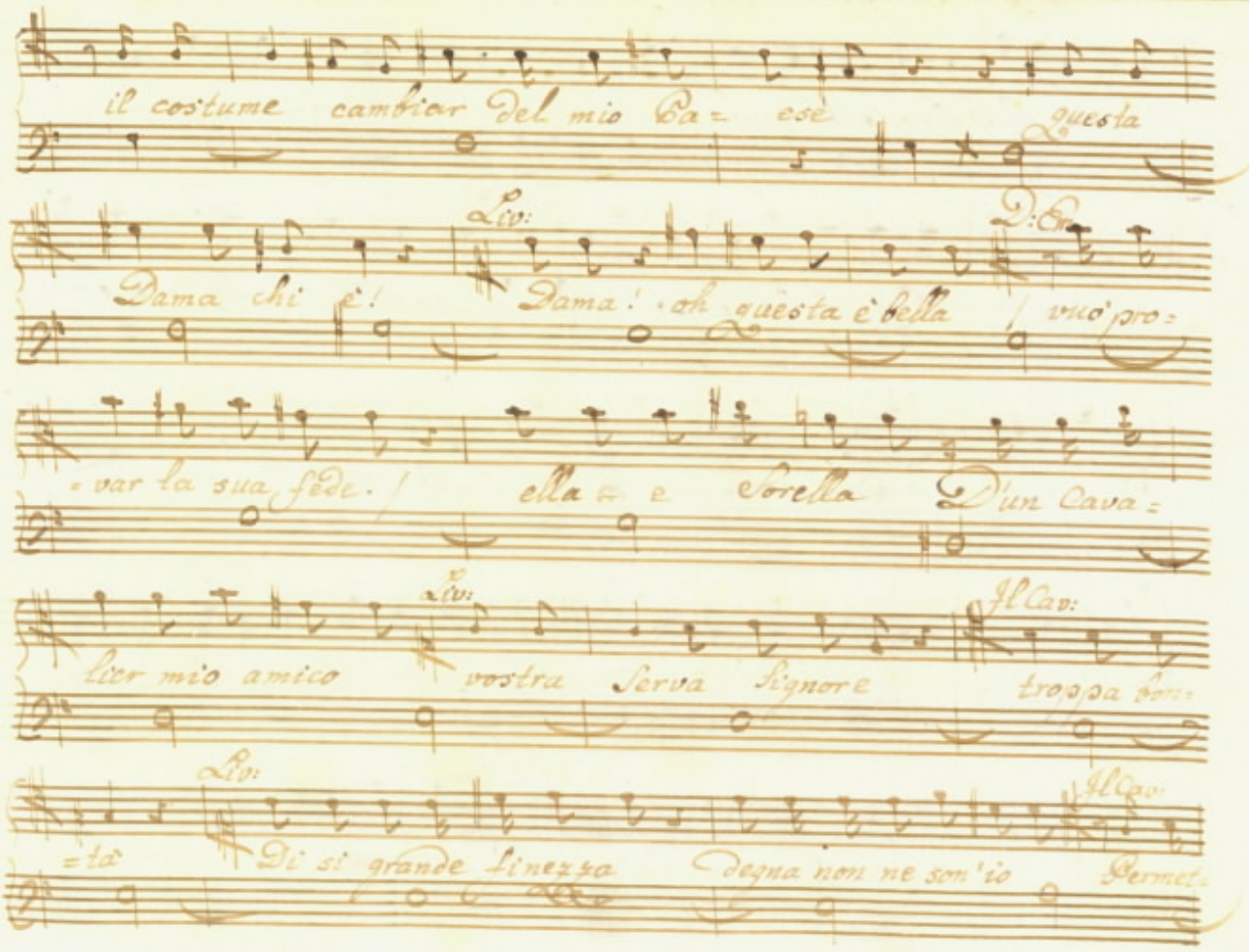


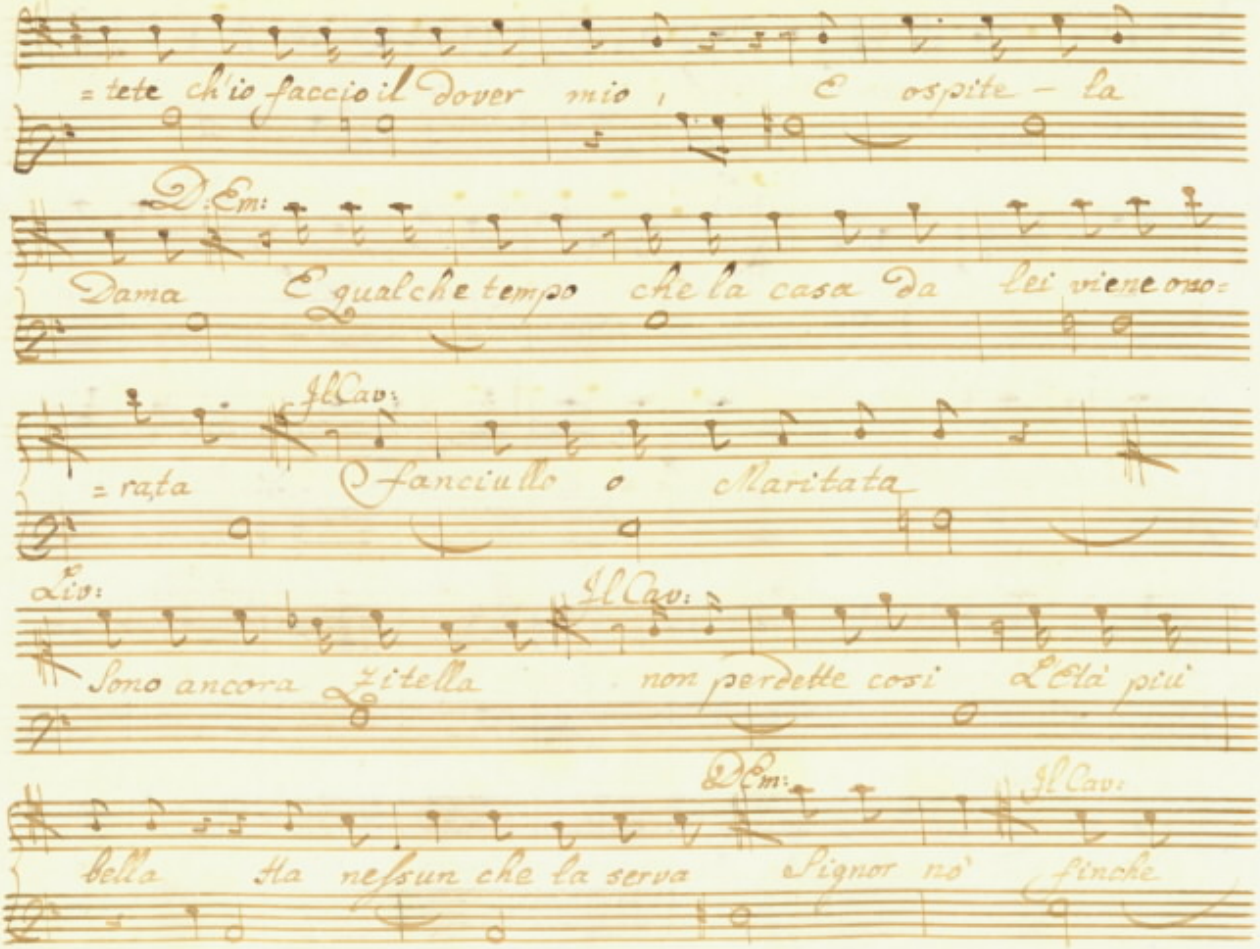
Scena VI

D: Emil: poi Livi: Udi il Cavalier Gandolfo.




altra il mio dover tributo permettete Madama E
ceremonia antica Jl baccio della mano fac=
=ciamo il complimento oltromanta=. no No Cava=
=lier codesto non è lecito ancor Jo che ho viag=
=giato a vivere ho' imparato e spero in men d'un mese


il costume cambiar del mio Pa= ese questa
Liv: D:Er
Dama chi è! Dama! oh questa è bella / vuo' pro=
= var la sua fede. / ella è sorella D'un Cava=
Liv: Il Cav:
lier mio amico vostra Serva Signore troppa bon=
Liv: Il Cav:
=tà Di sì grande finezza Degna non ne son'io Permet=


= tete ch'io faccio il Dover mio ; E ospite – la
D:Em:
Dama E qualche tempo che la casa da lei viene ono=
Il Cav:
= rata fanciullo o Maritata
Lio:
Il Cav:
Sono ancora zitella non perdette cosi L'età più
D:Em:
Il Cav:
bella Ha nessun che la serva Signor nò finche

Liv:

State con noi vi Serviro e non Sa che son io La

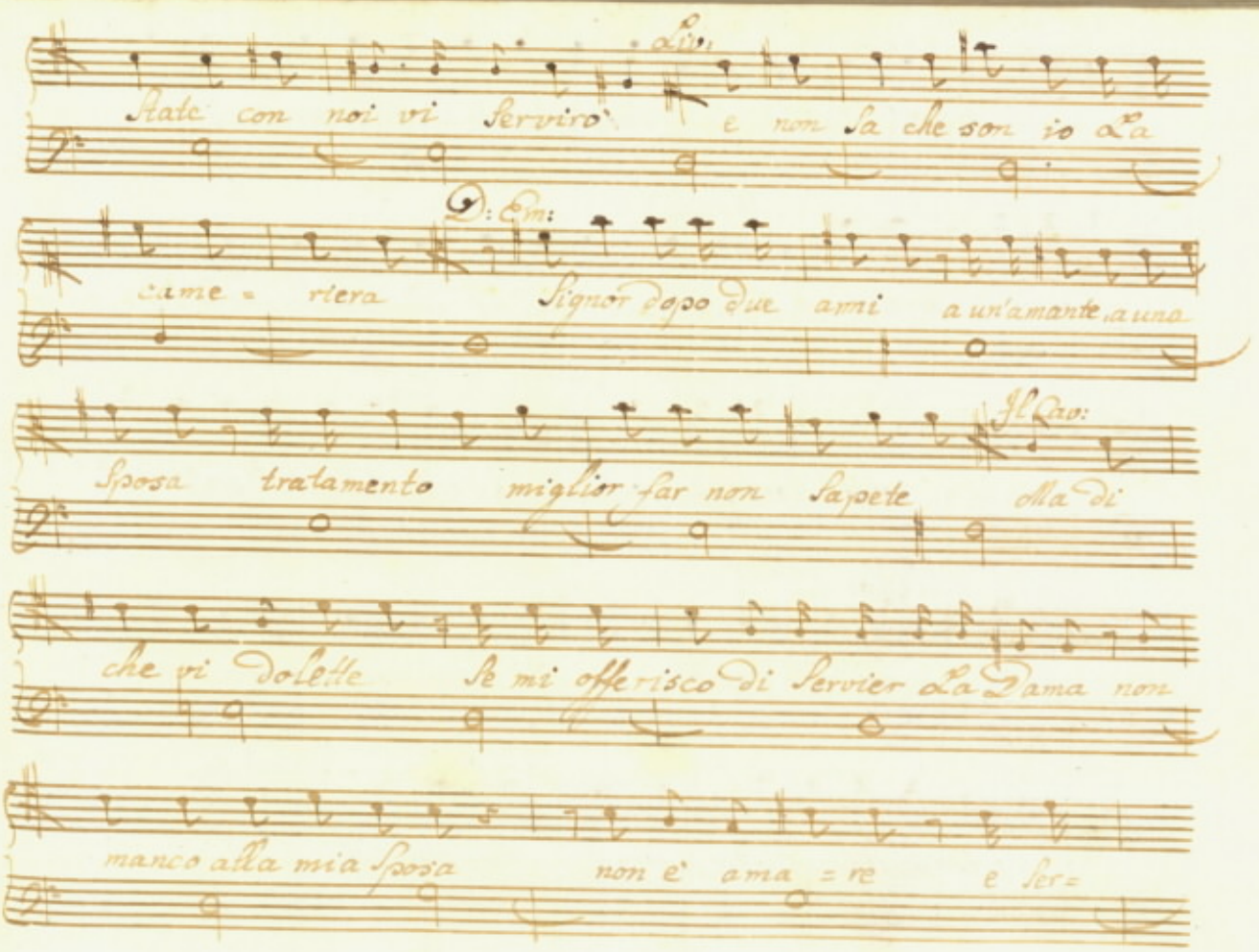
D: Em:

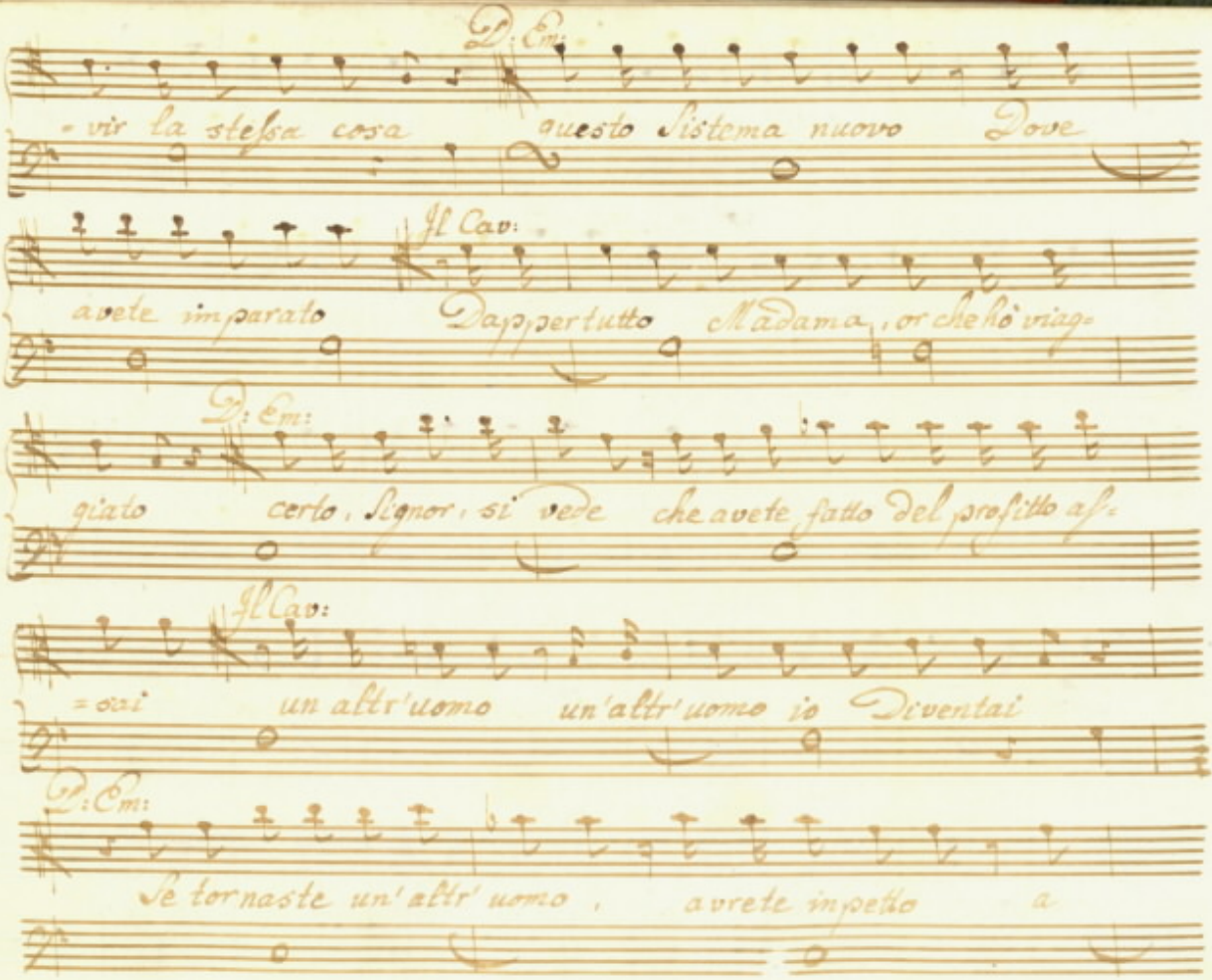
came = riera Signor dopo due anni a un'amante, a una

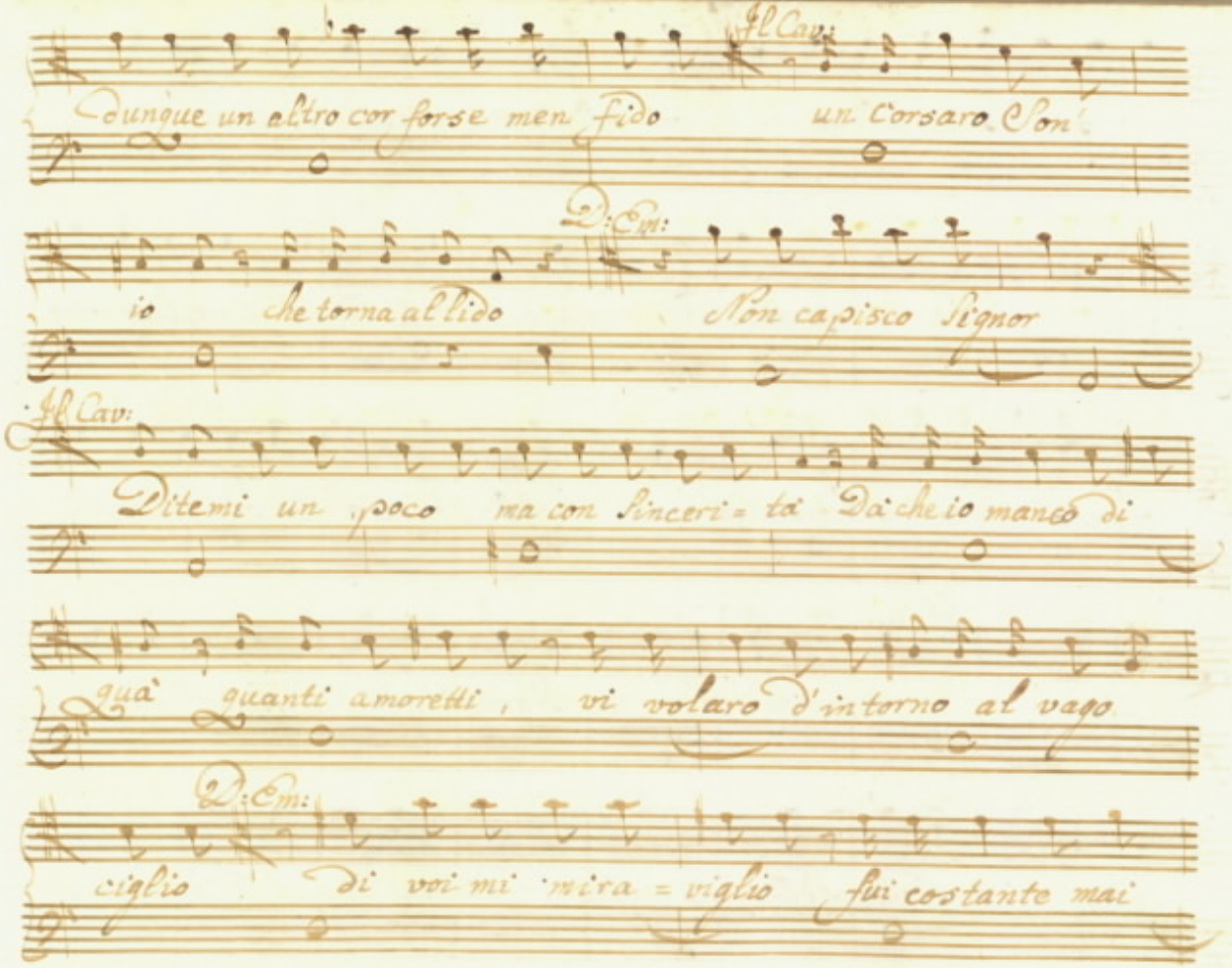
Sposa tratamento miglior far non Sapete Il Cav: Ma di

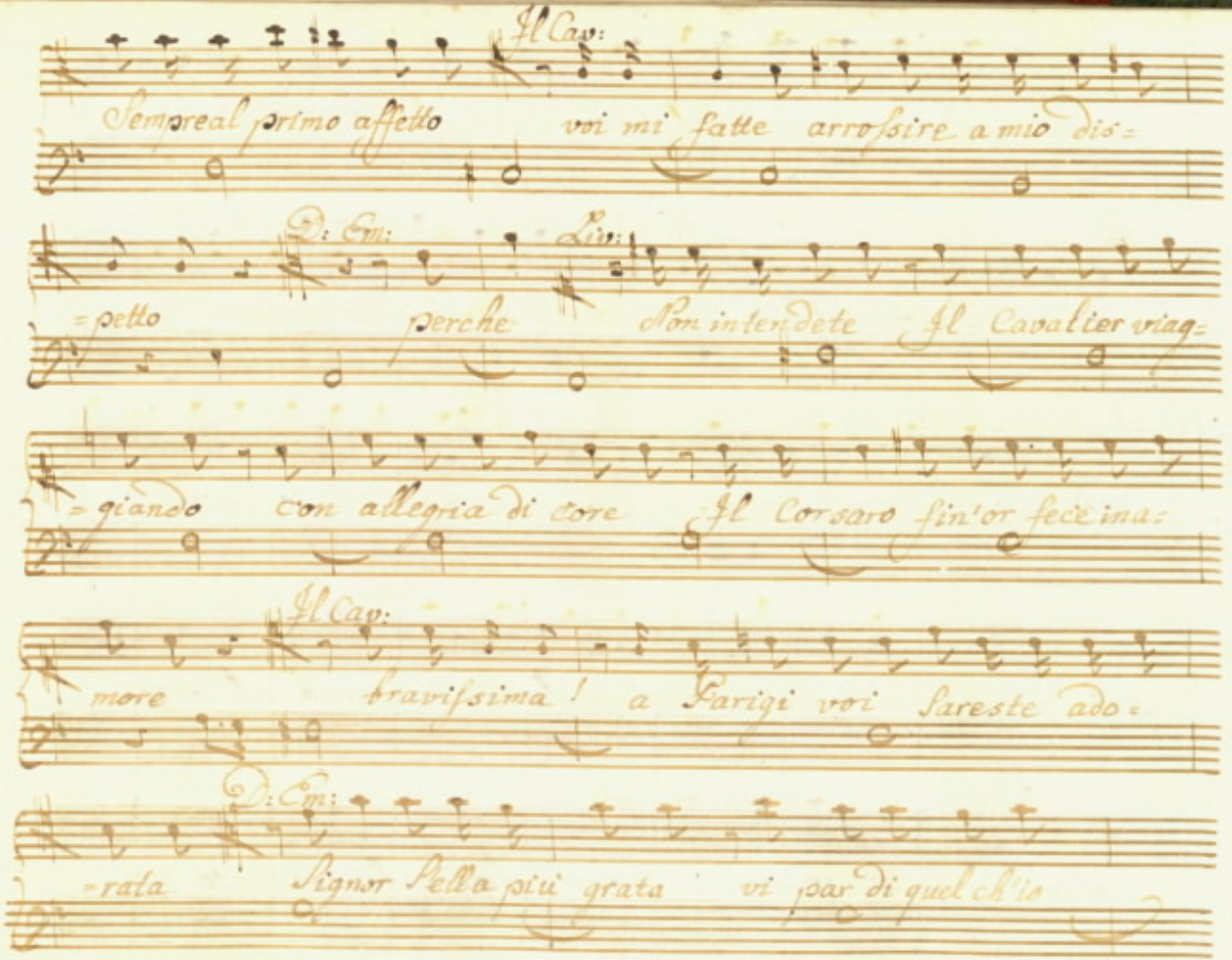
che vi dolette Se mi offerisco di Servier La Dama non

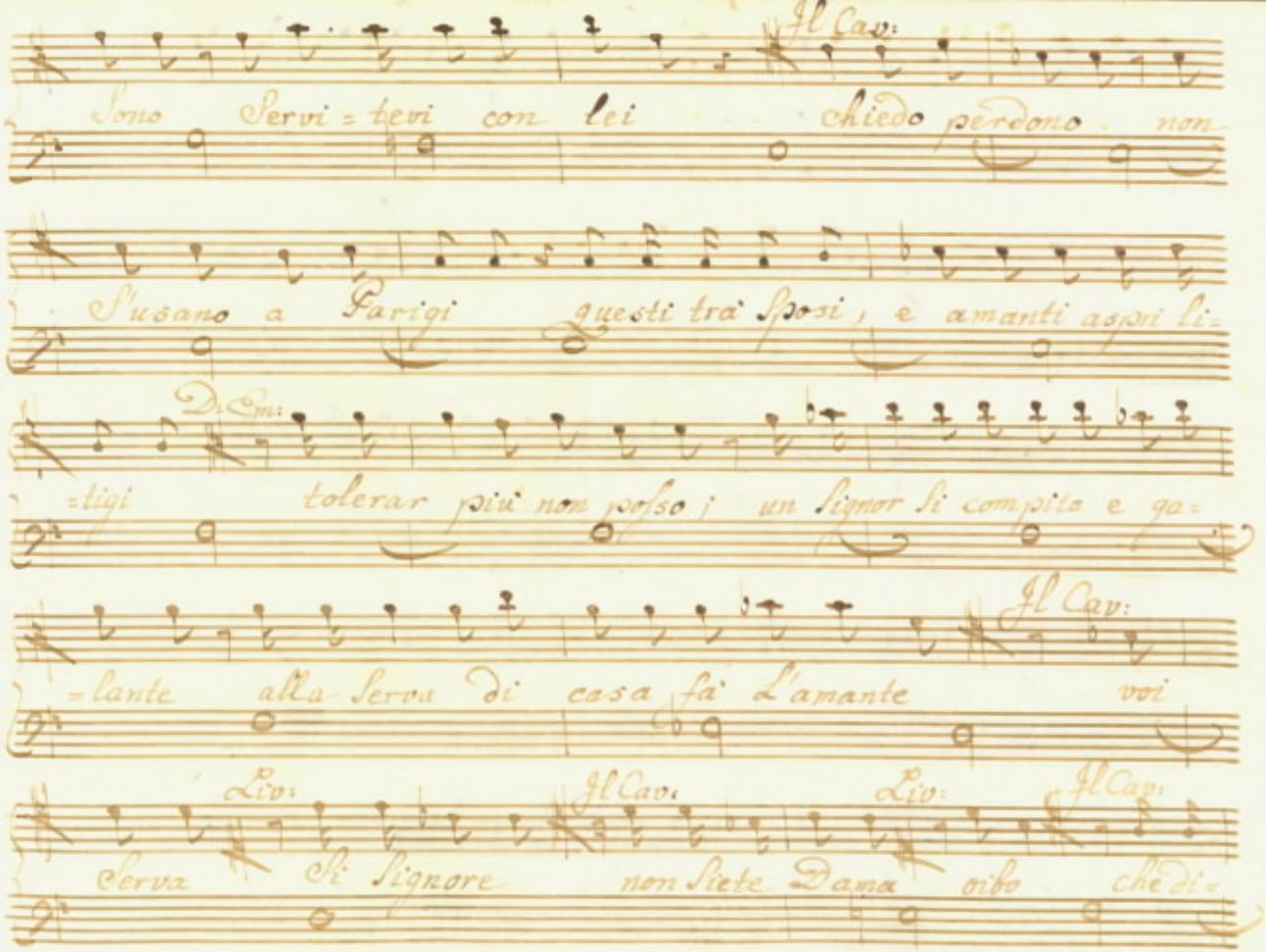
manco alla mia Sposa non e' ama = re e Ser=

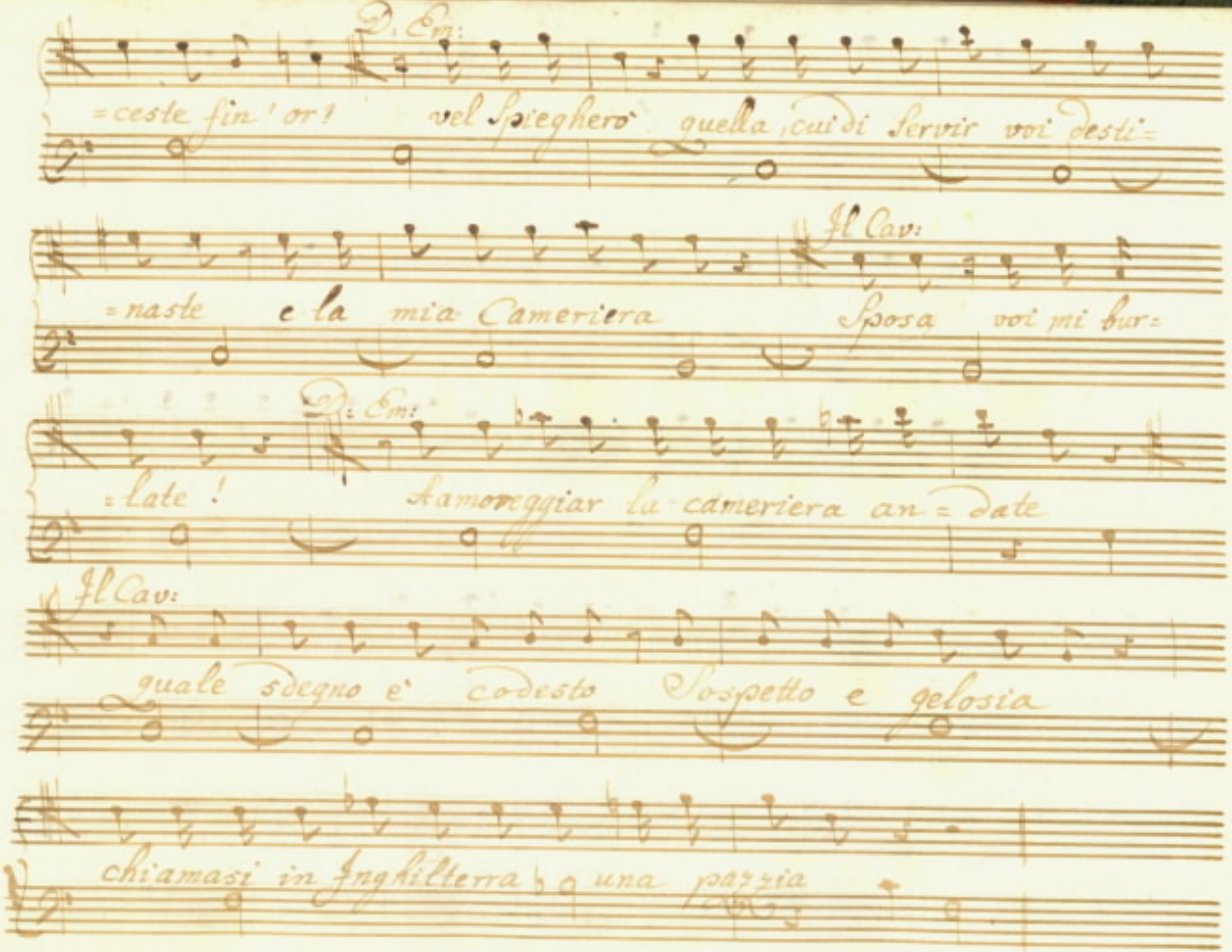


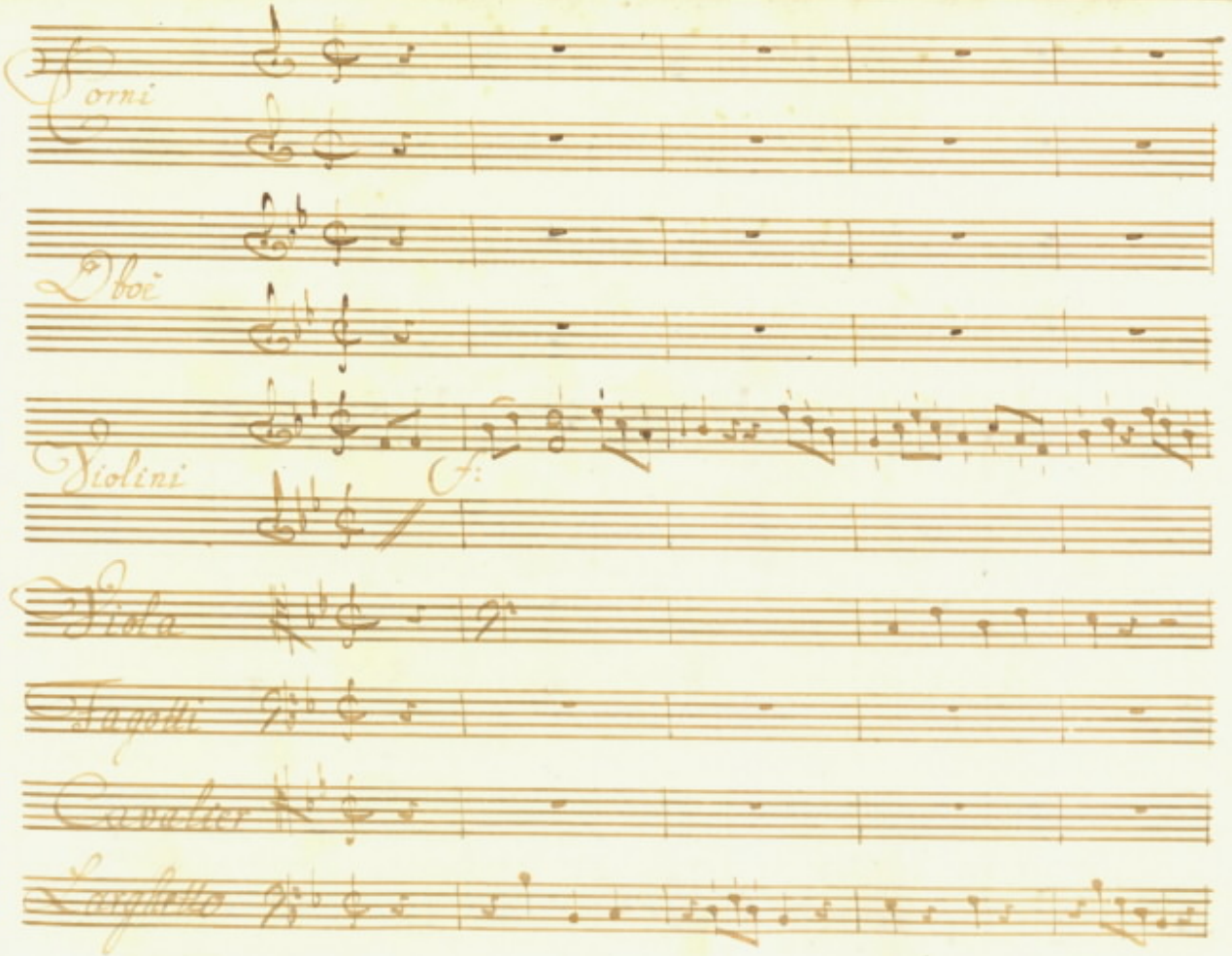

D: Em:
= vir la stessa cosa questo Sistema nuovo Dove
Il Cav:
avete imparato Dappertutto Madama, or che ho viag=
D: Em:
giato certo, Signor, si vede che avete fatto del profitto as=
Il Cav:
= sai un altr'uomo un'altr'uomo io Diventai
D: Em:
Se tornaste un'altr'uomo, avrete in petto a

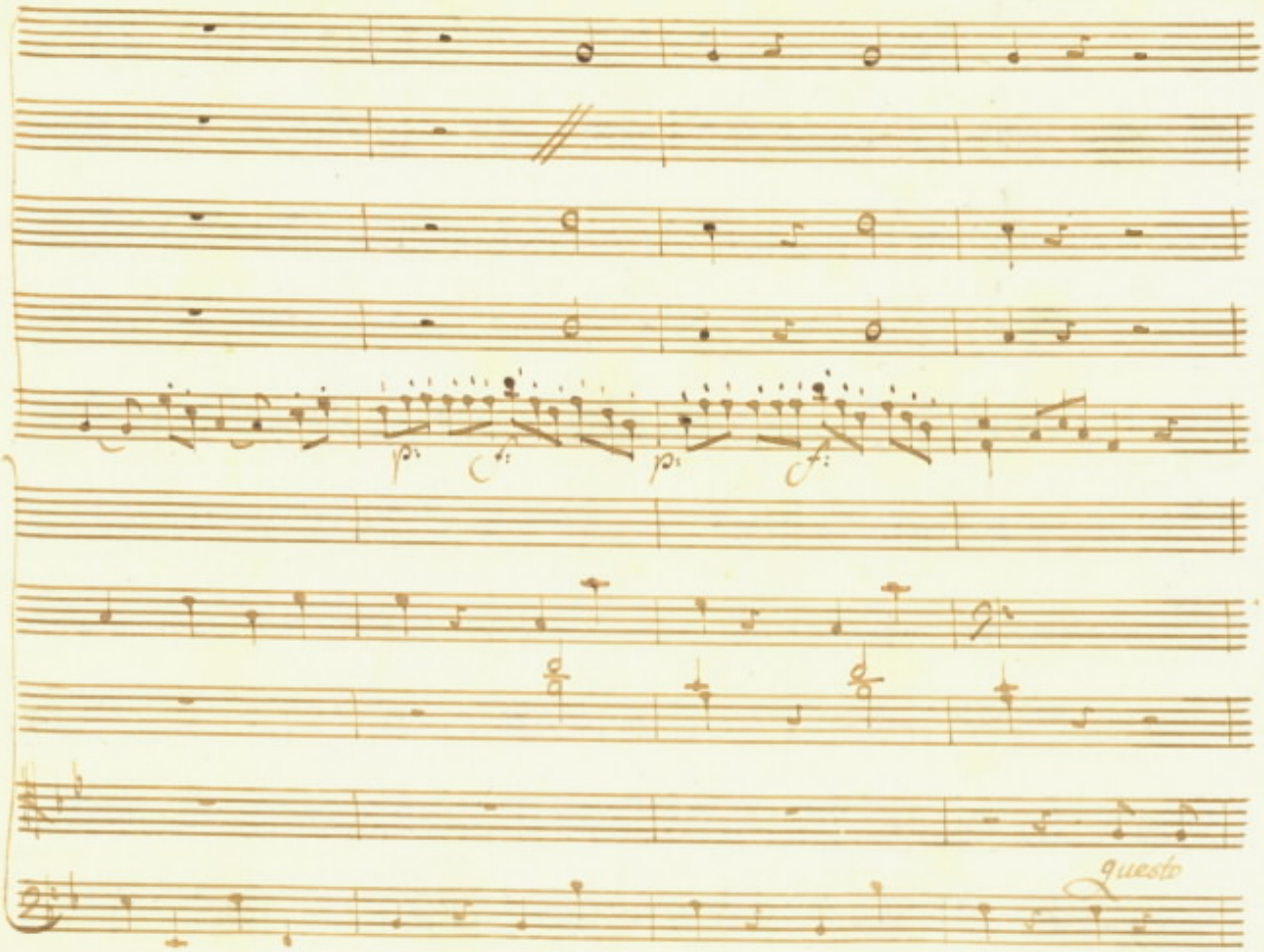

Il Cav:
Dunque un altro cor forse men fido un Corsaro Son
D:Em:
io che torna al lido Non capisco Signor
Il Cav:
Ditemi un poco ma con sinceri = tà Da che io manco di
quà quanti amoretti, vi volaro d'intorno al vago
D:Em:
ciglio di voi mi mira = viglio fui costante mai

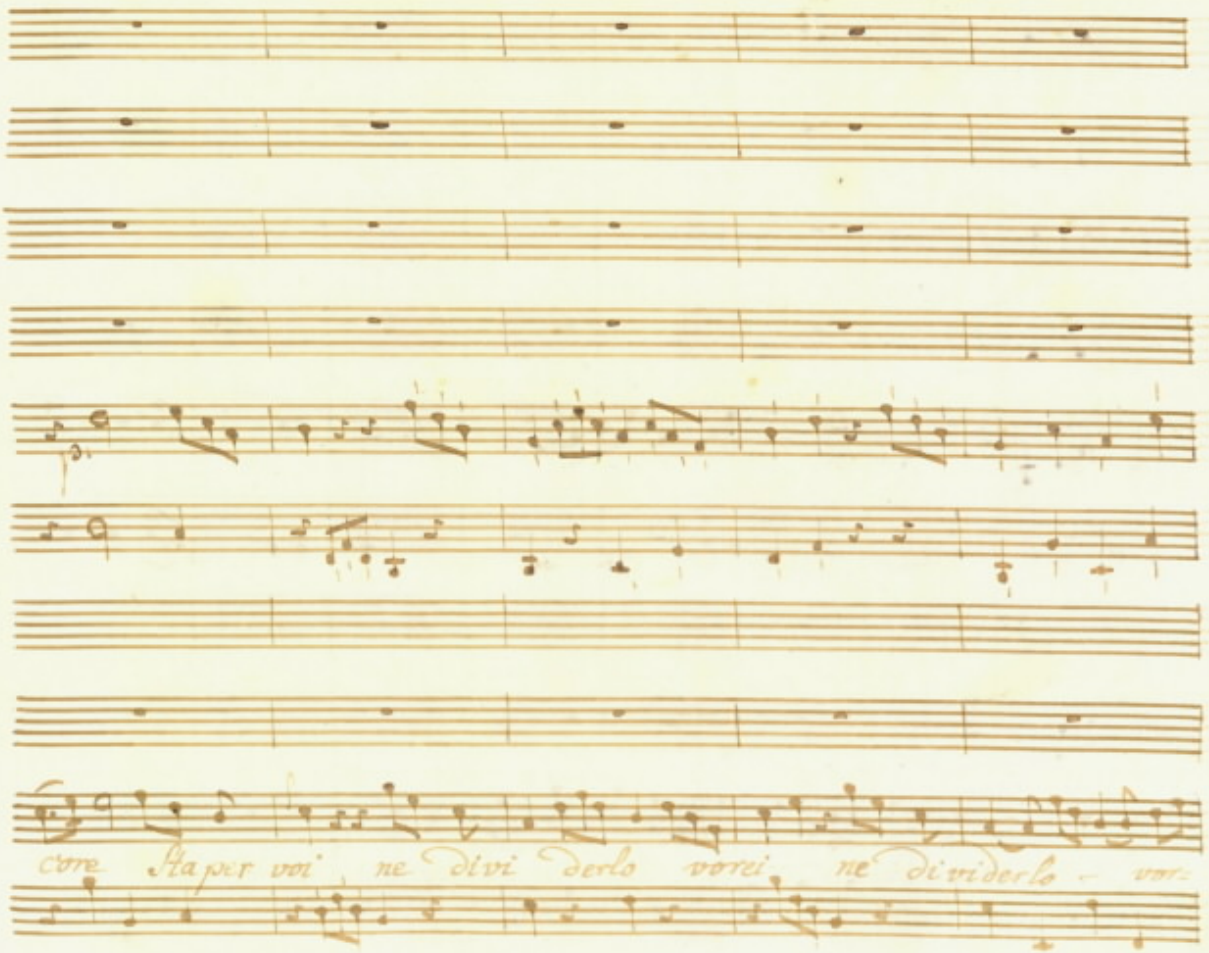

Il Cav:
Sempre al primo affetto voi mi fatte arrossire a mio dis=
D: Em:
Liv:
=petto perche Non intendete Il Cavalier viag=
=giando con allegria di core Il Corsaro fin'or fece ima=
Il Cav:
more bravissima! a Parigi voi Sareste ado=
D: Em:
=rata Signor Bella più grata vi par di quel ch'io

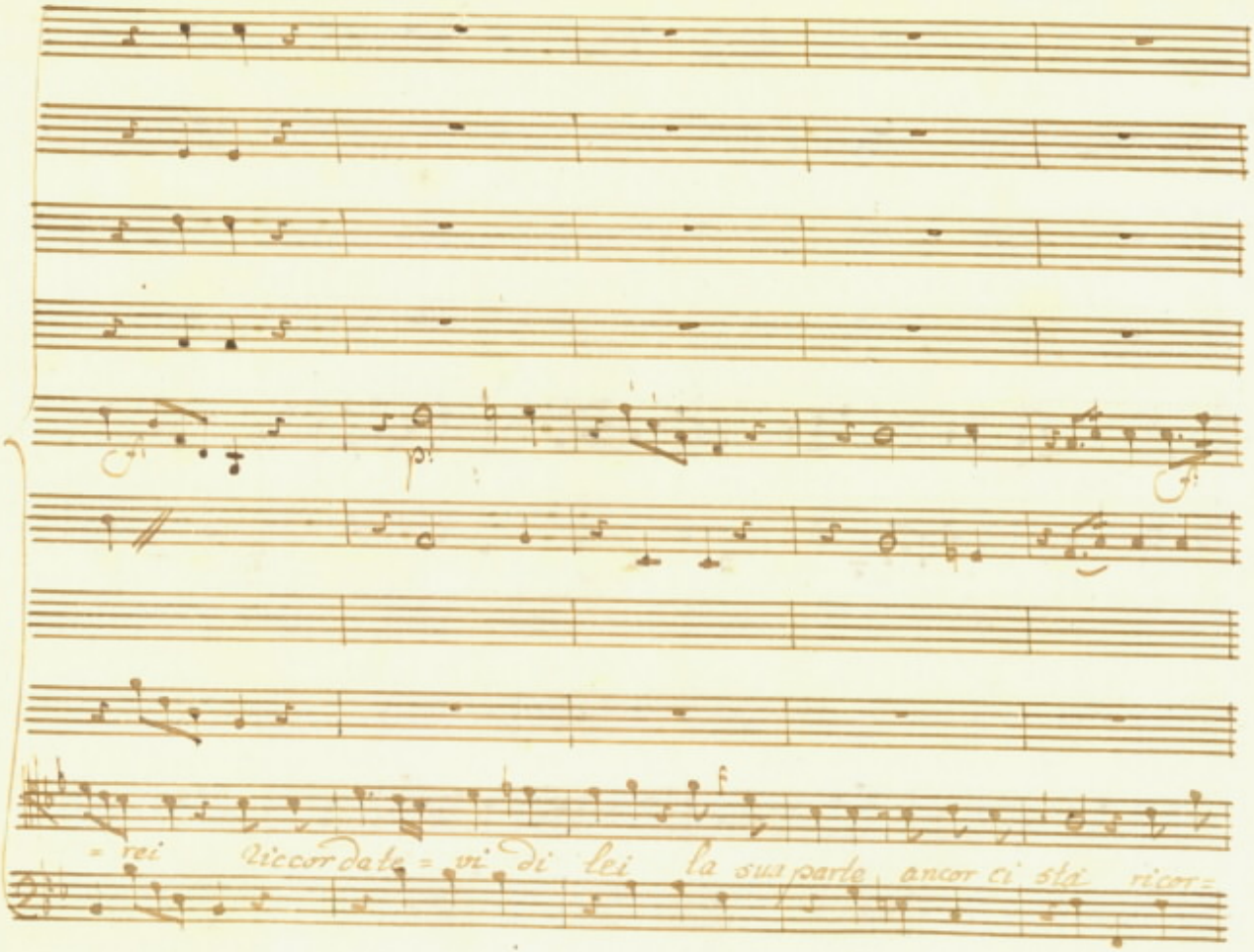

Il Cav:
Sono Servi = tevi con lei chiedo perdono non
Susano a Parigi questi trà Sposi, e amanti aspri li=
Di Em:
=tigi tolerar più non posso i un Signor si compito e ga=
Il Cav:
=lante alla Serva di casa fà L'amante voi
Liv: Il Cav: Liv: Il Cav:
Serva Si Signore non Siete Dama oibo che di=

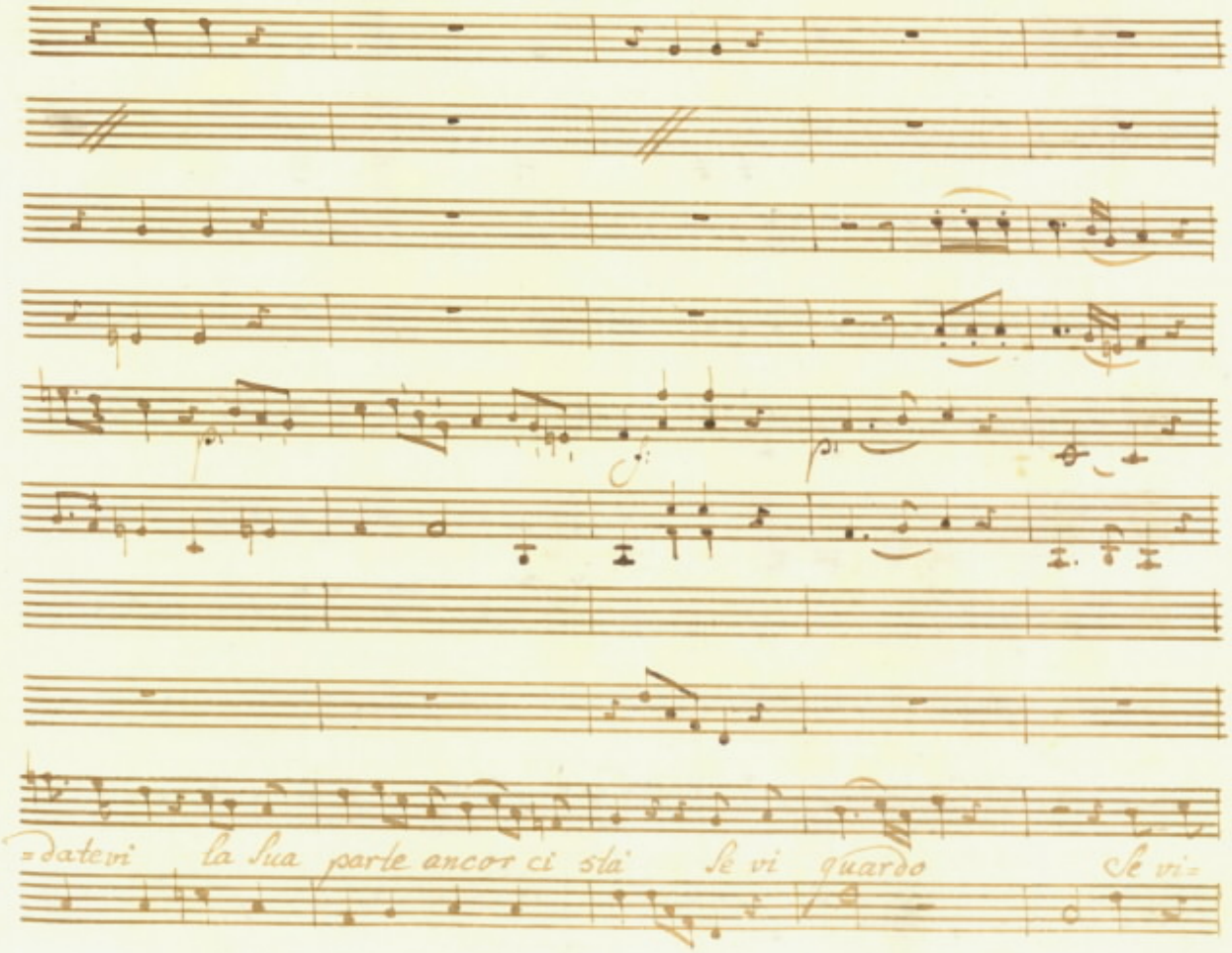

D: Em:
=ceste fin' or! vel spieghero' quella cui di servir voi desti=
Il Cav:
=naste e la mia Cameriera Sposa voi mi fur=
D: Em:
=late! Amoreggiar la cameriera an=date
Il Cav:
quale sdegno e' codesto Sospetto e gelosia
chiamasi in Inghilterra una pazzia

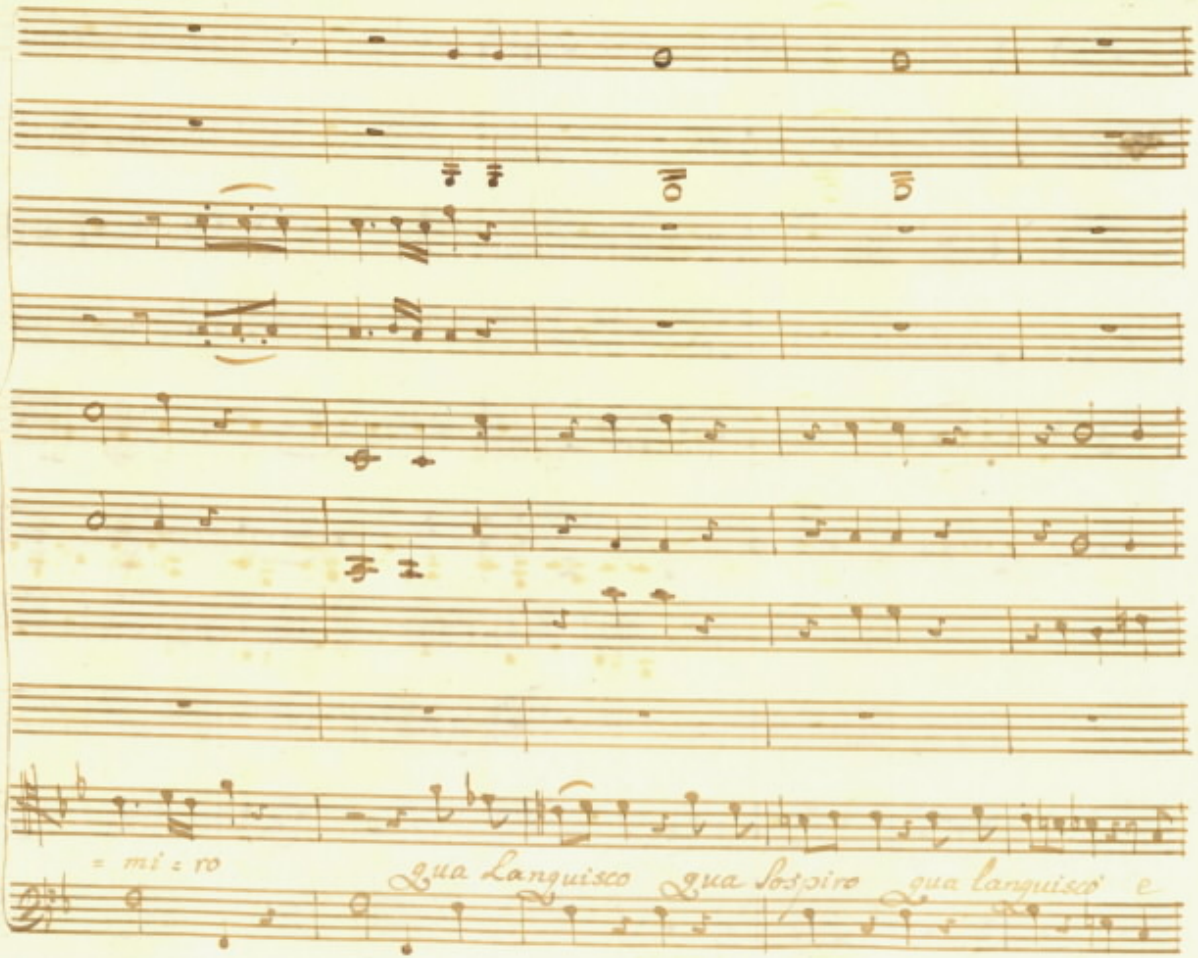

Corni
Oboë
Violini
f:
Viola
Fagotti
Cembalo
Violoncello

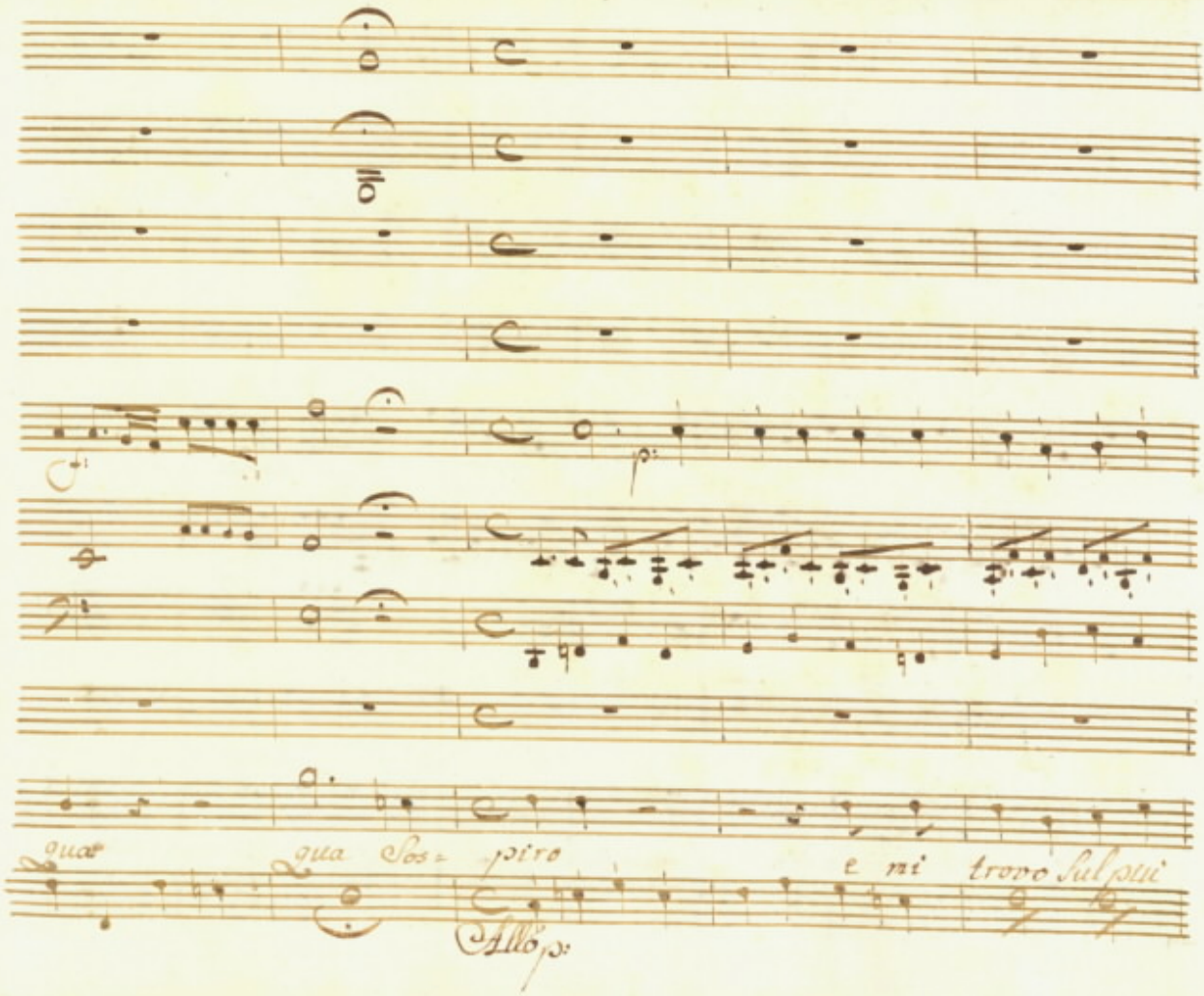

p
f
p
f
questo

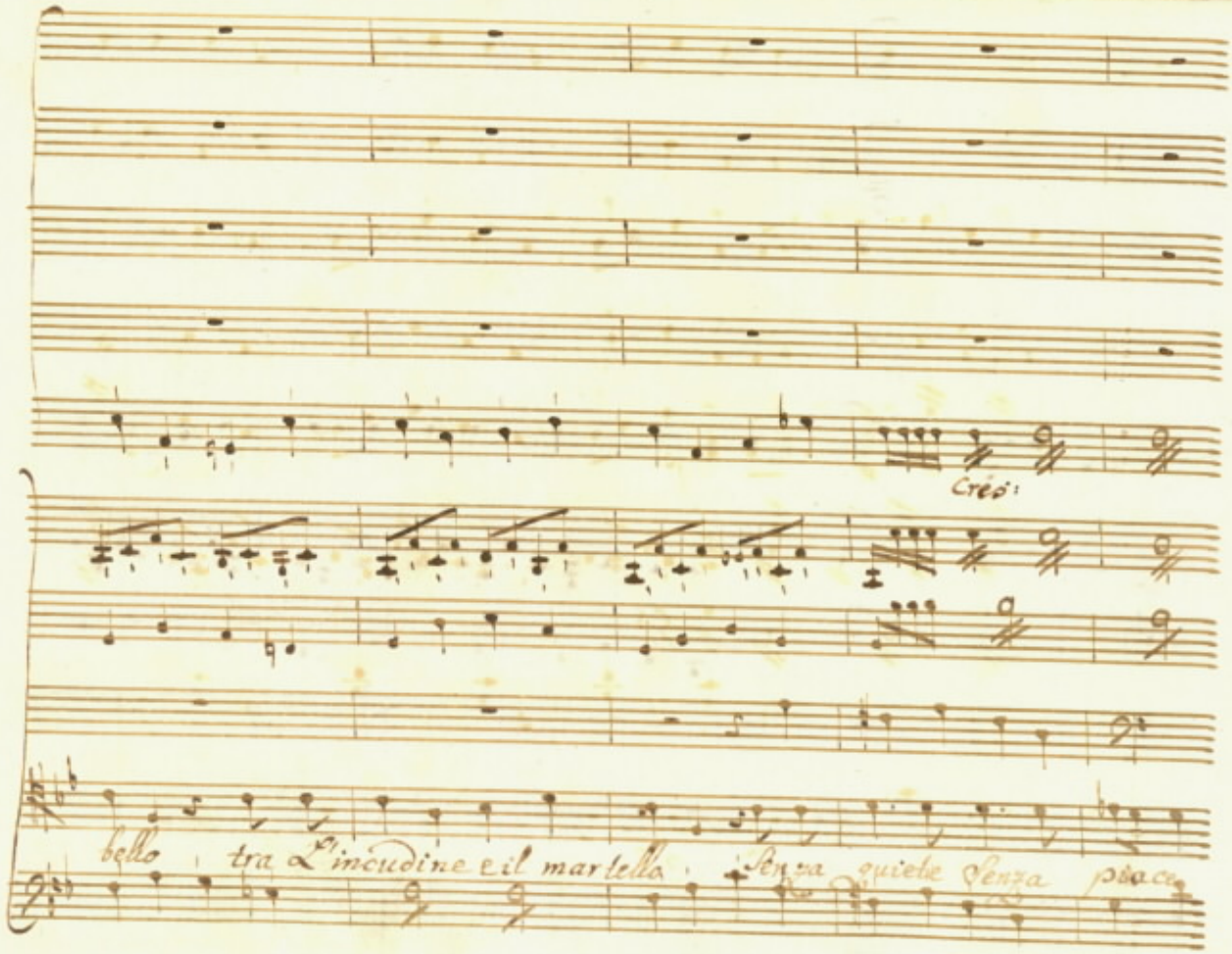

core Sta per voi ne divi derlo vorei ne dividerlo - vor-


= rei Riccordate = vi di lei la sua parte ancor ci stà ricor =


=datevi la sua parte ancor ci sta' Se vi guardo Se vi=

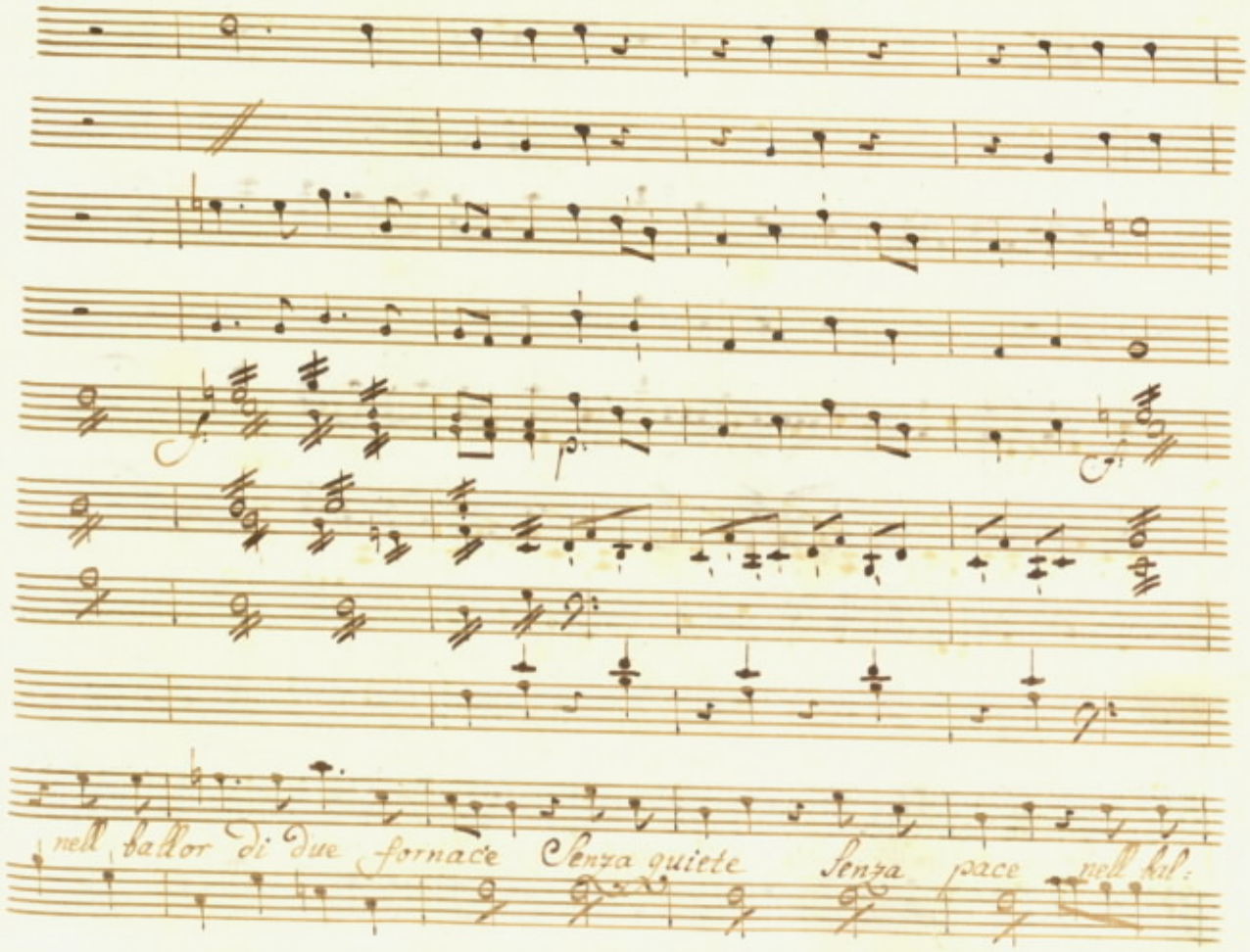

= mi = ro
Qua Languisco
qua Sospiro
qua languisco e

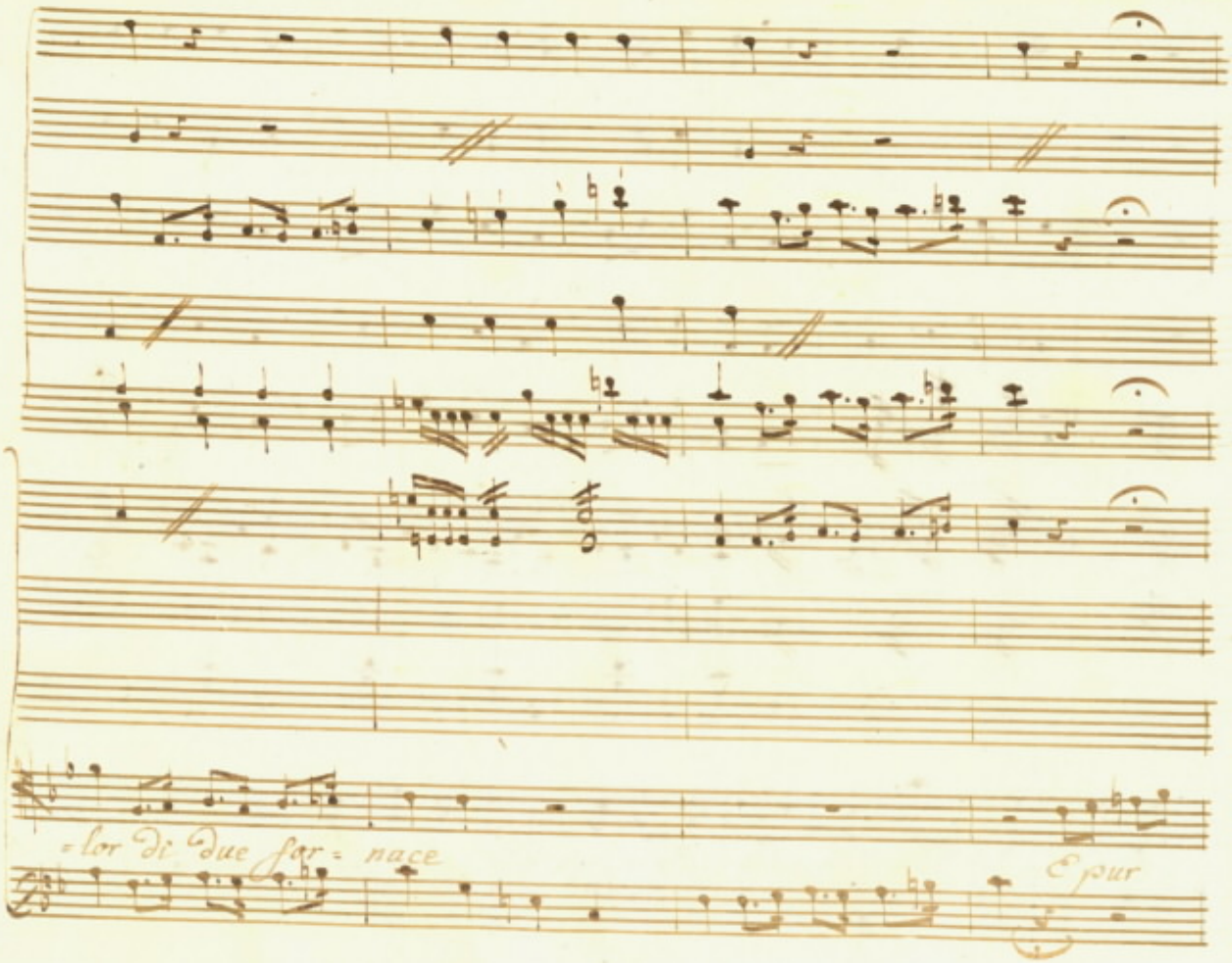

qua
qua Sos= piro
e mi trovo sul più
Allo

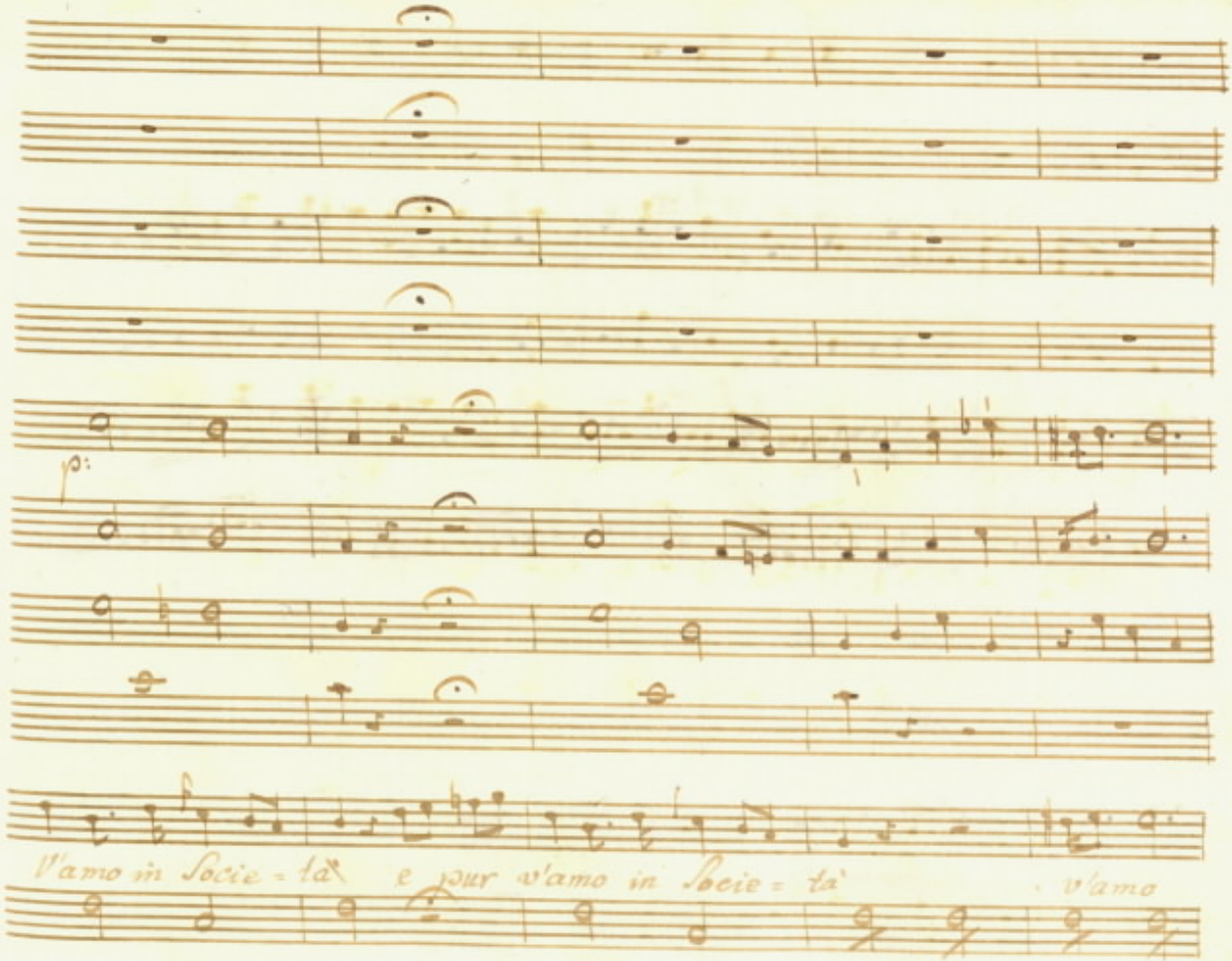


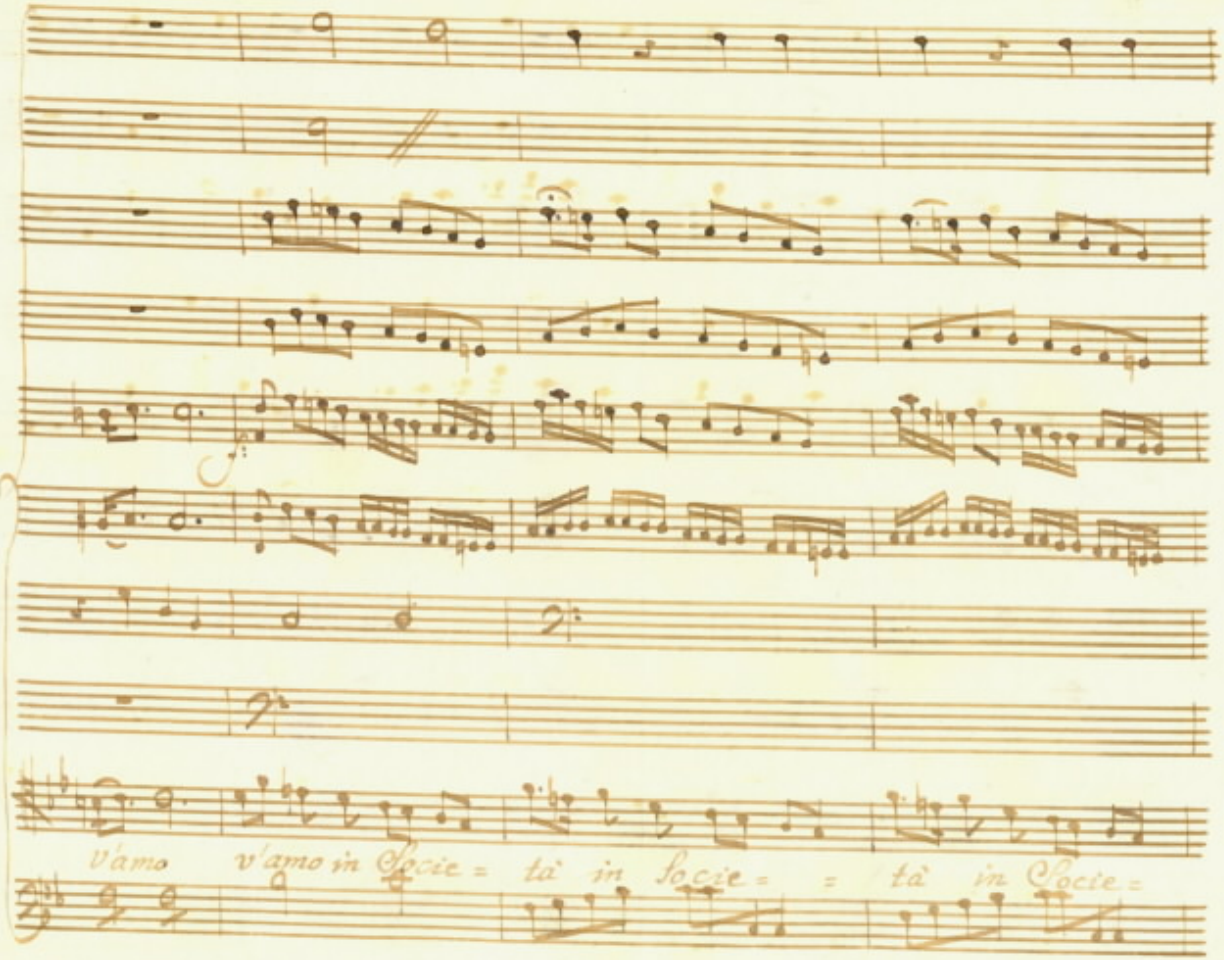
Crés:

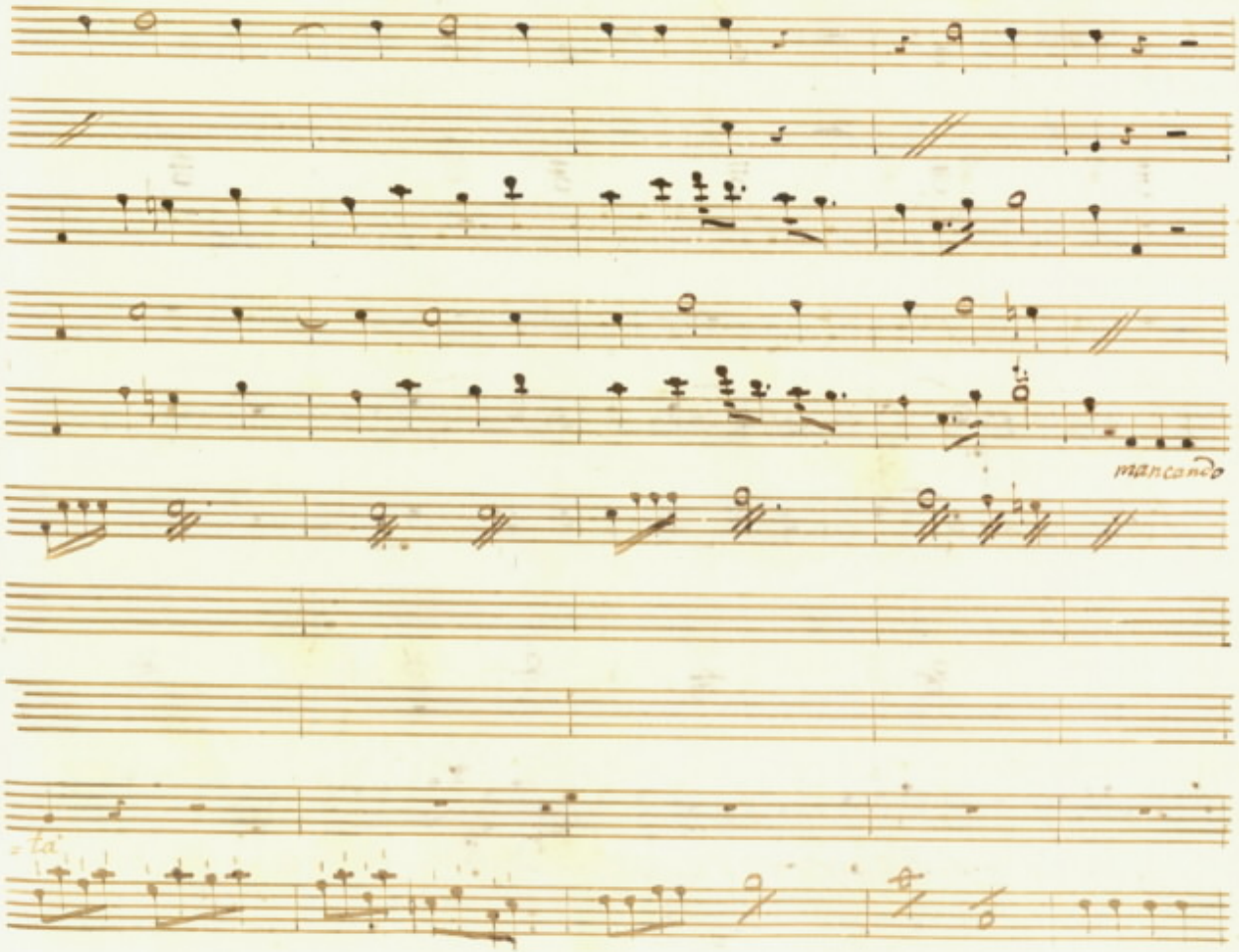
bello tra L'incudine e il martello Senza quiete Senza piace

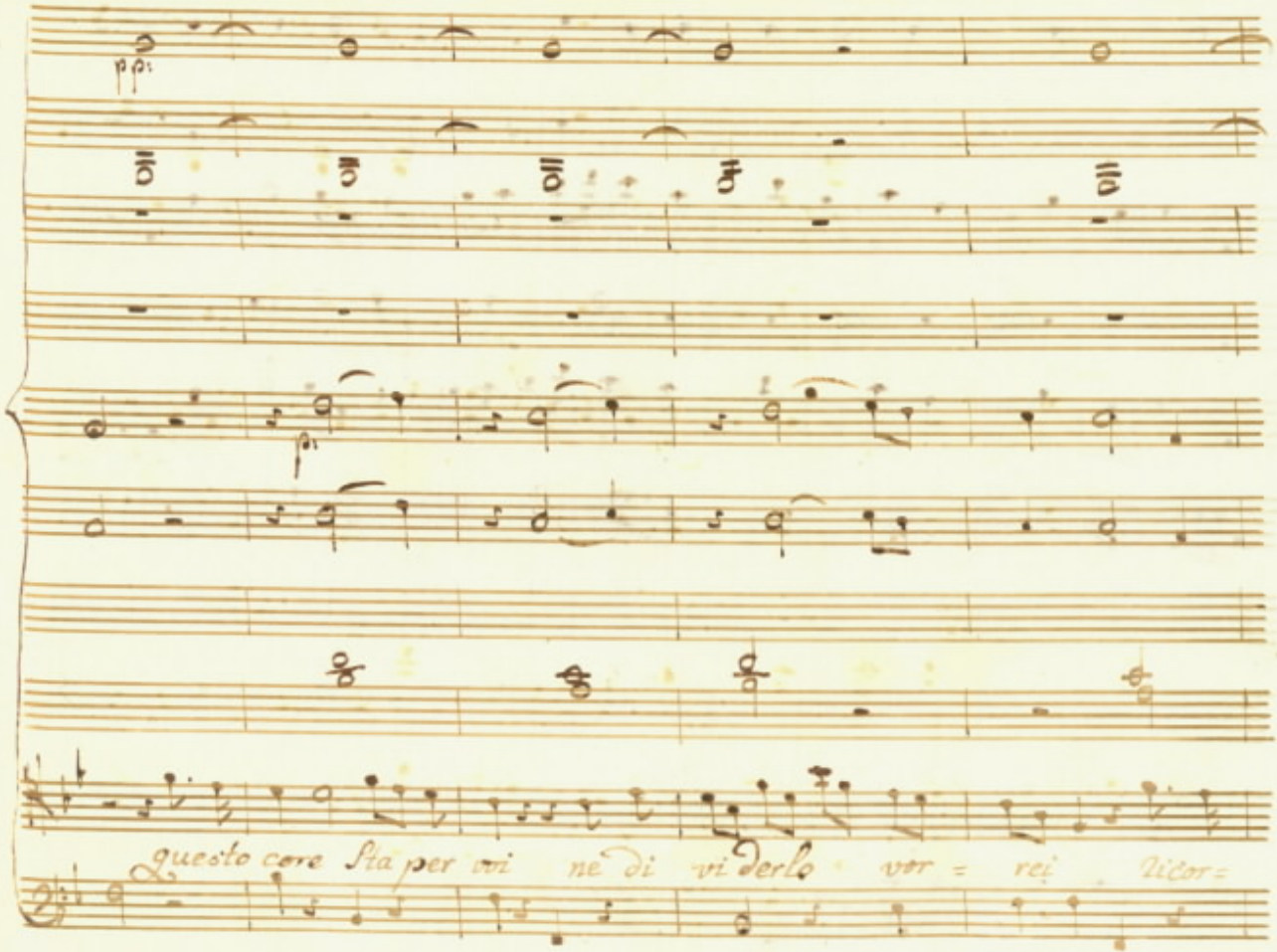

nell ballor di due fornace Senza quiete Senza pace nell hal:


= lor Di Due for = nace
E pur


p:
v'amo in Socie = tà e pur v'amo in Socie = tà v'amo


v'amo v'amo in Socie = tà in Socie = = tà in Socie =

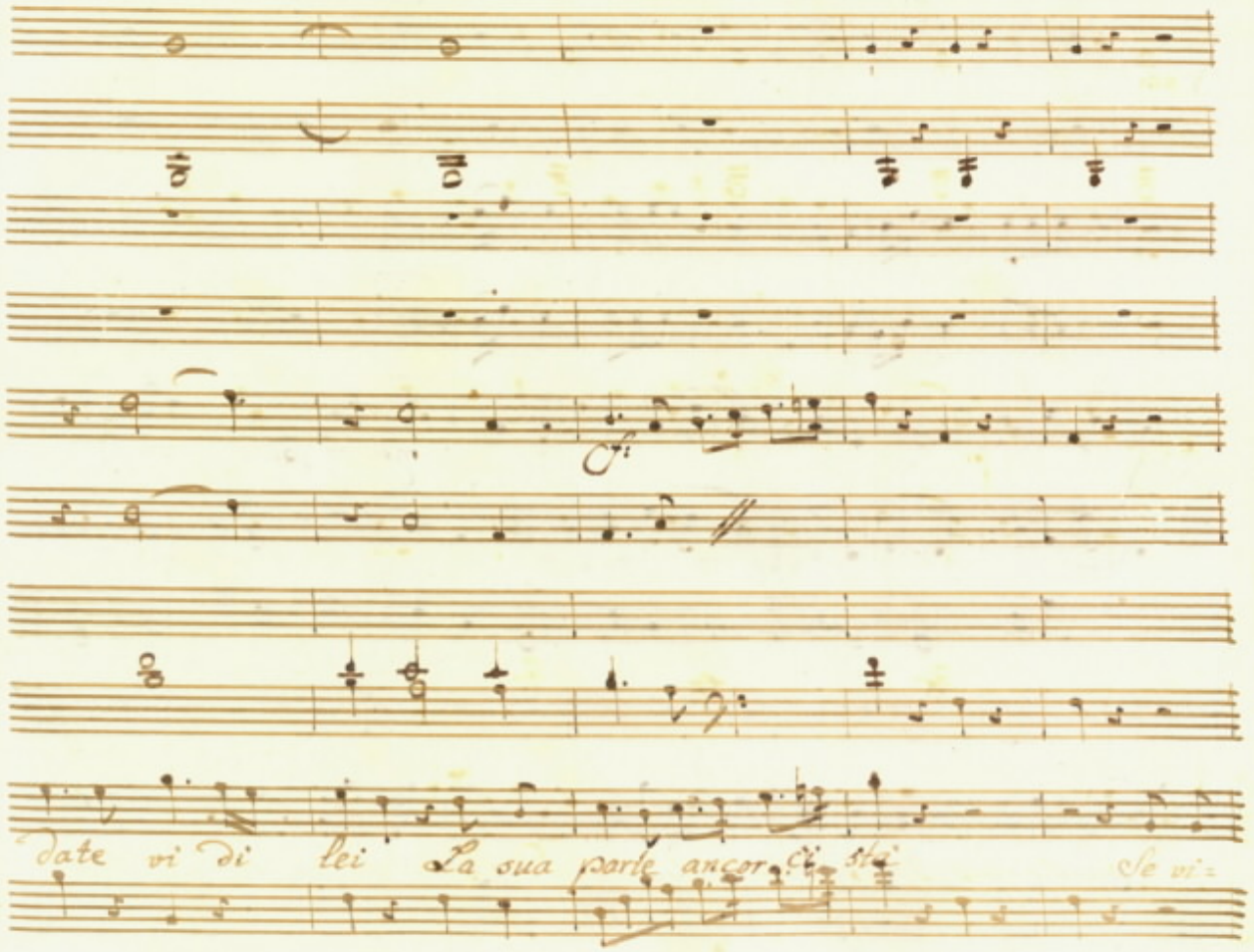

mancando
=ta

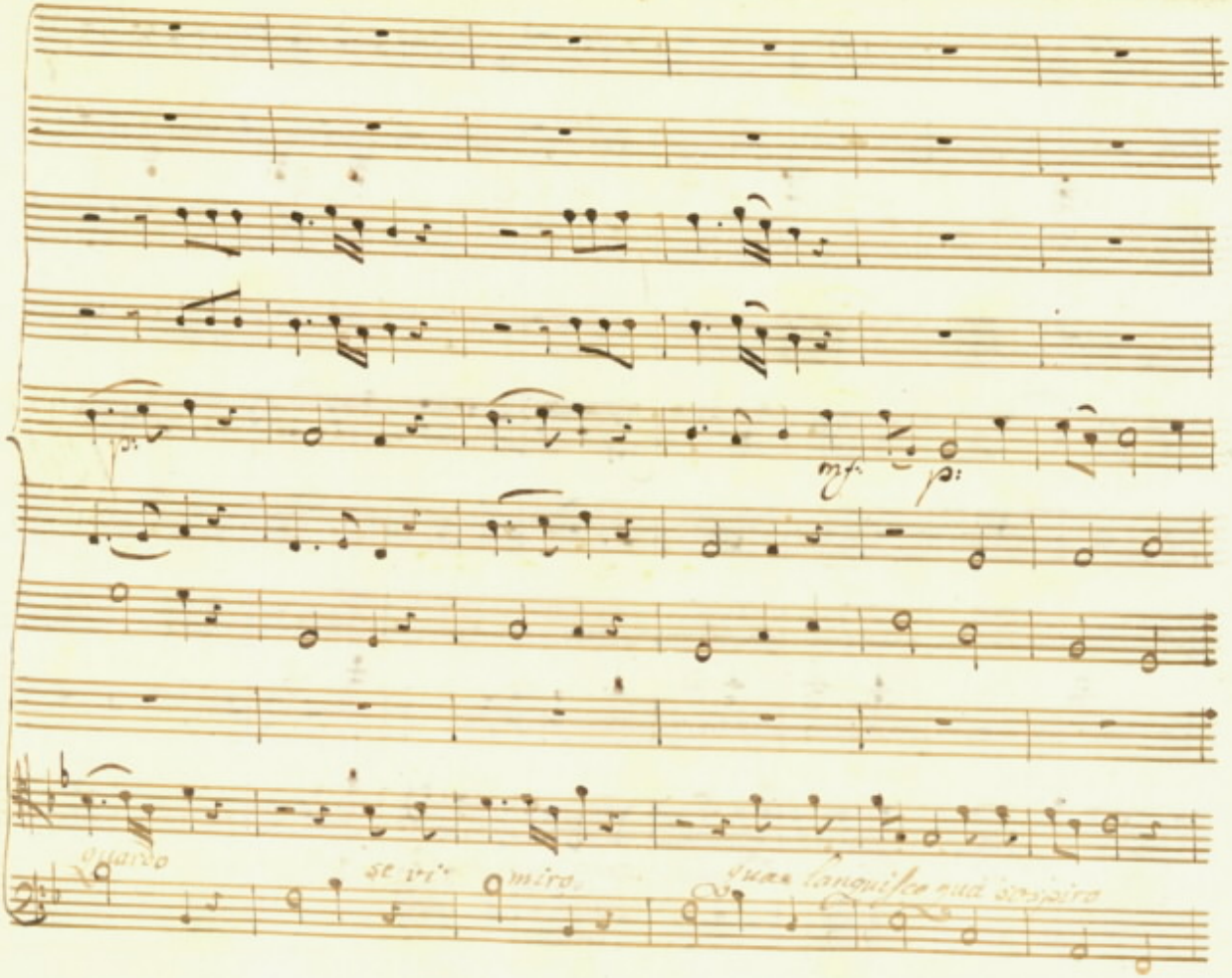


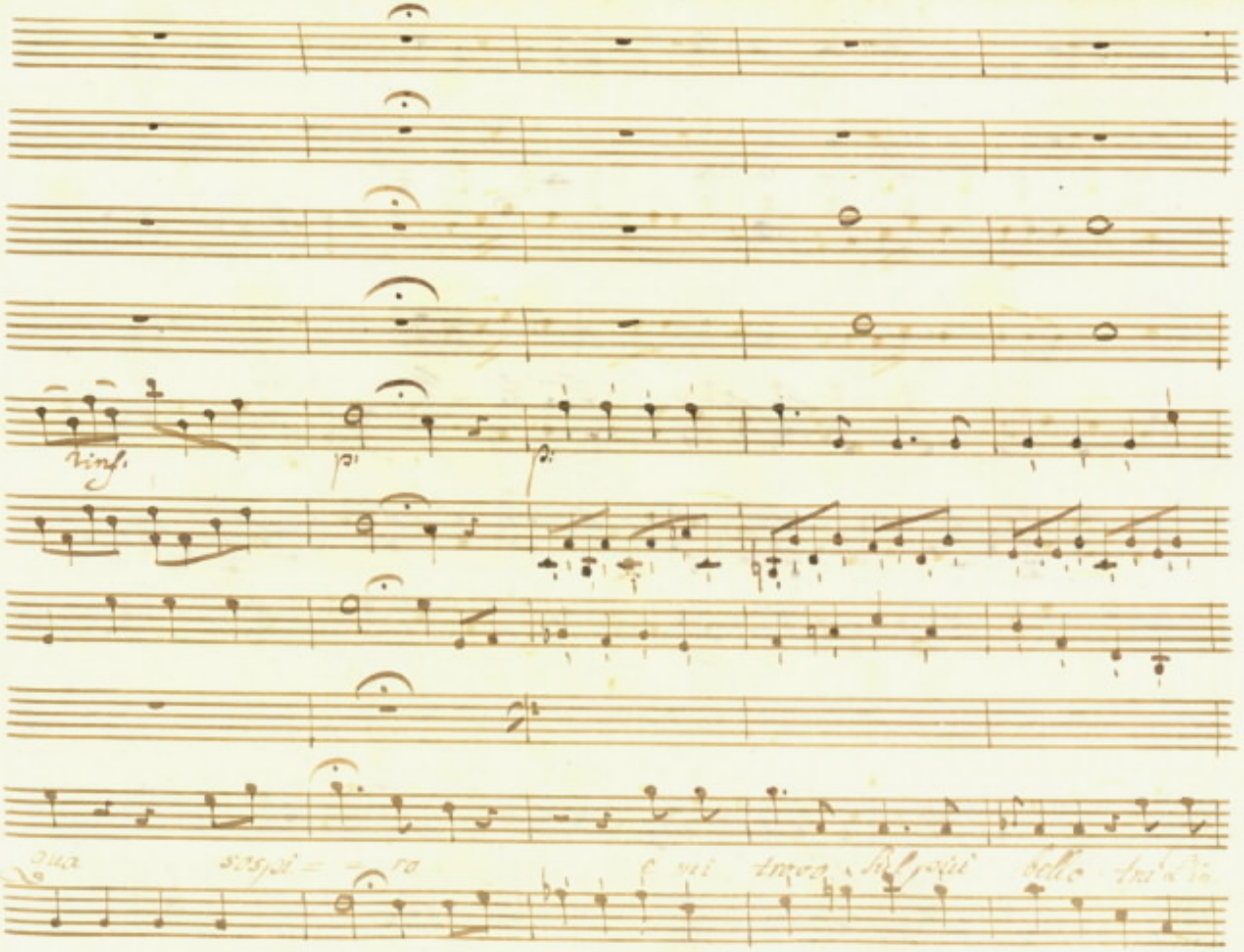
pp:

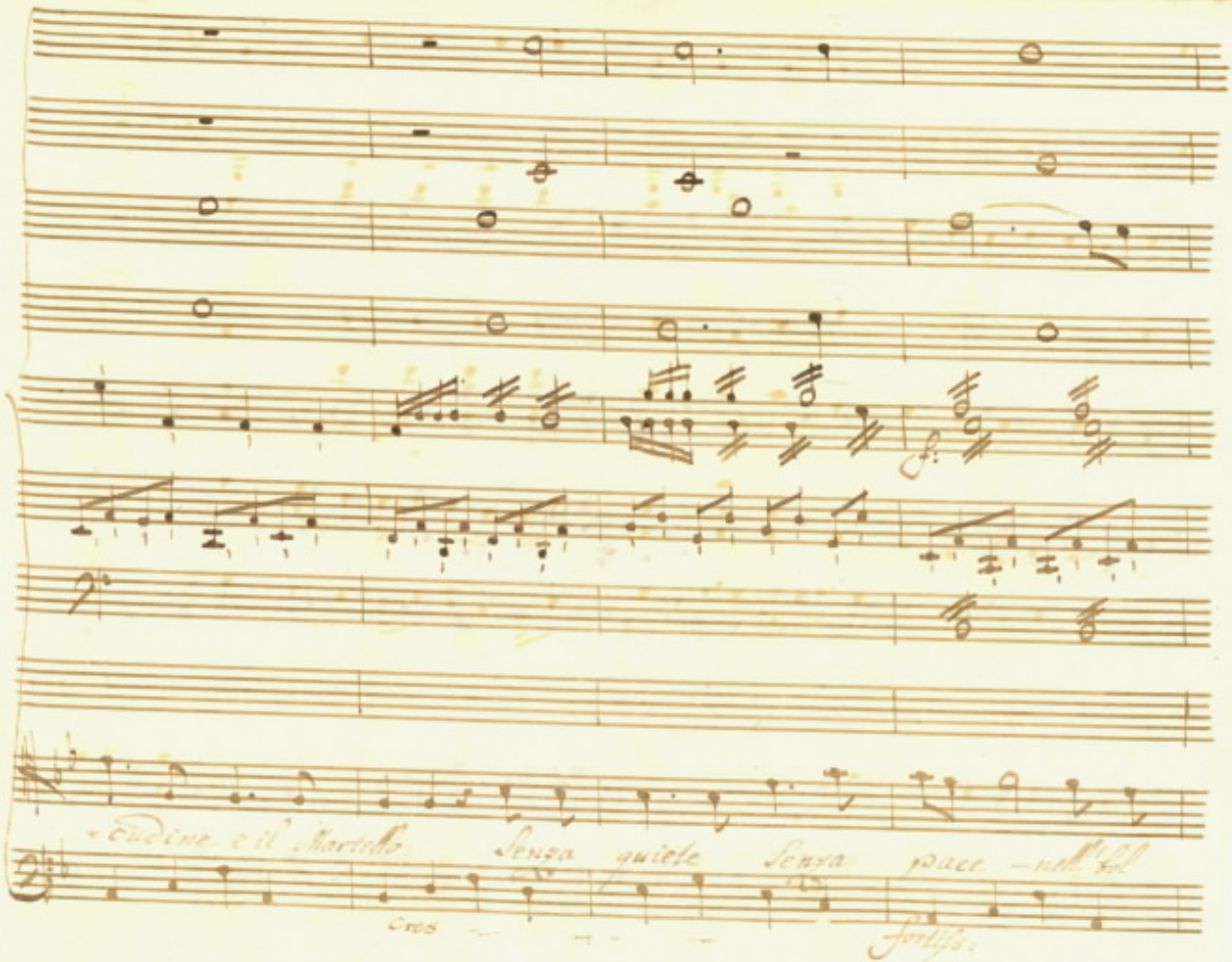
p:

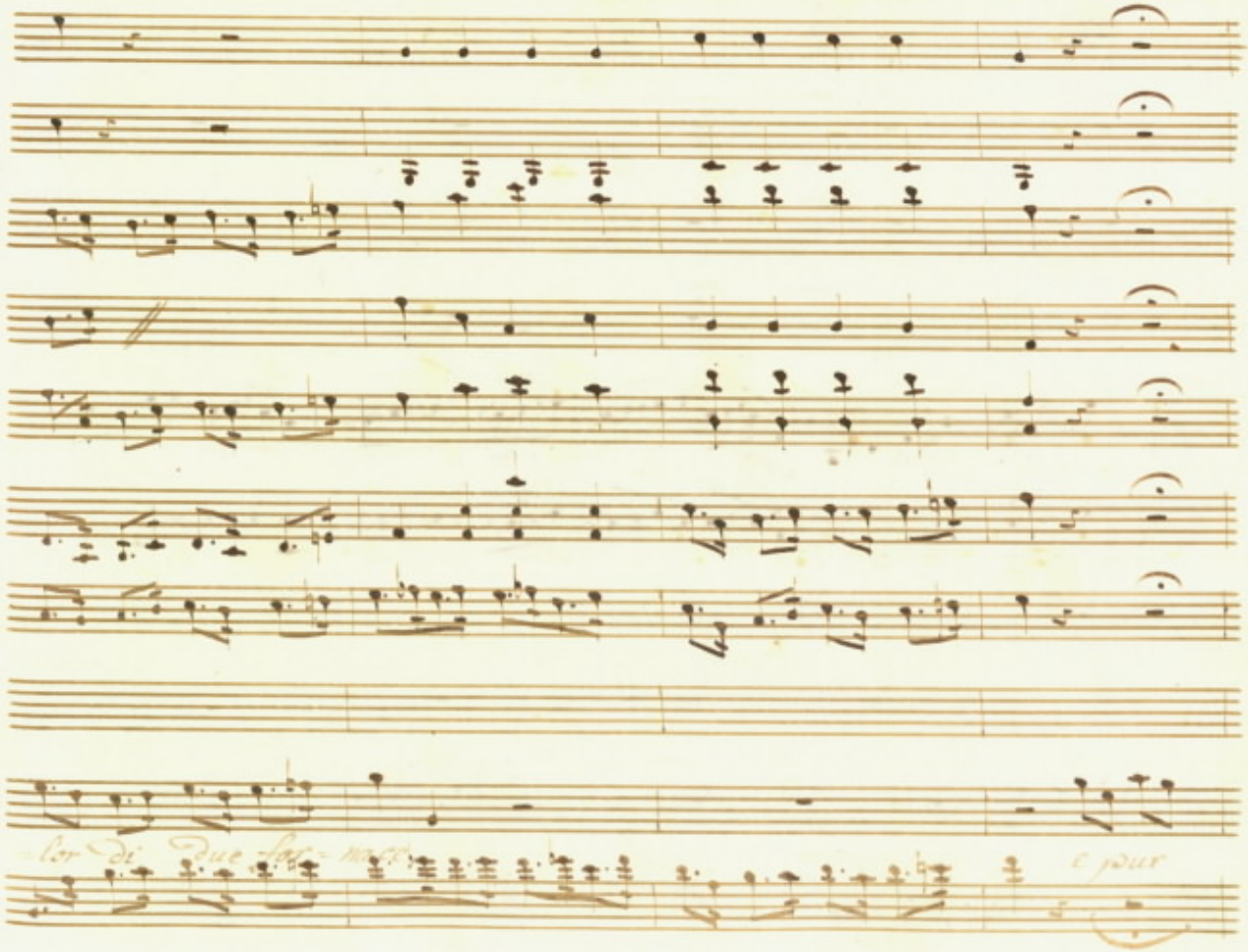
questo core sta per voi ne di vi derlo vor = rei ricor=

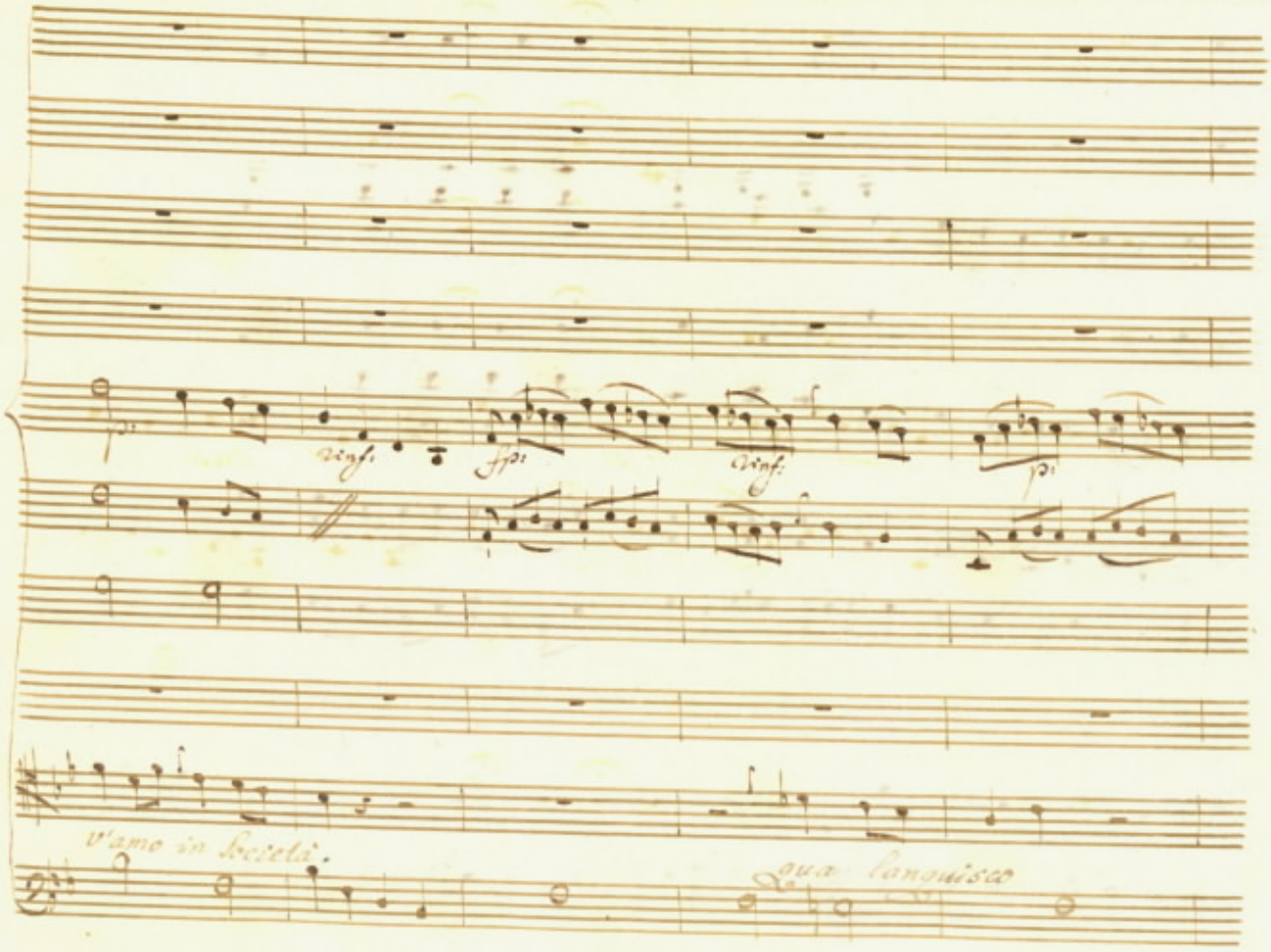

date vi di lei La sua parte ancor ci sta
Se vi=

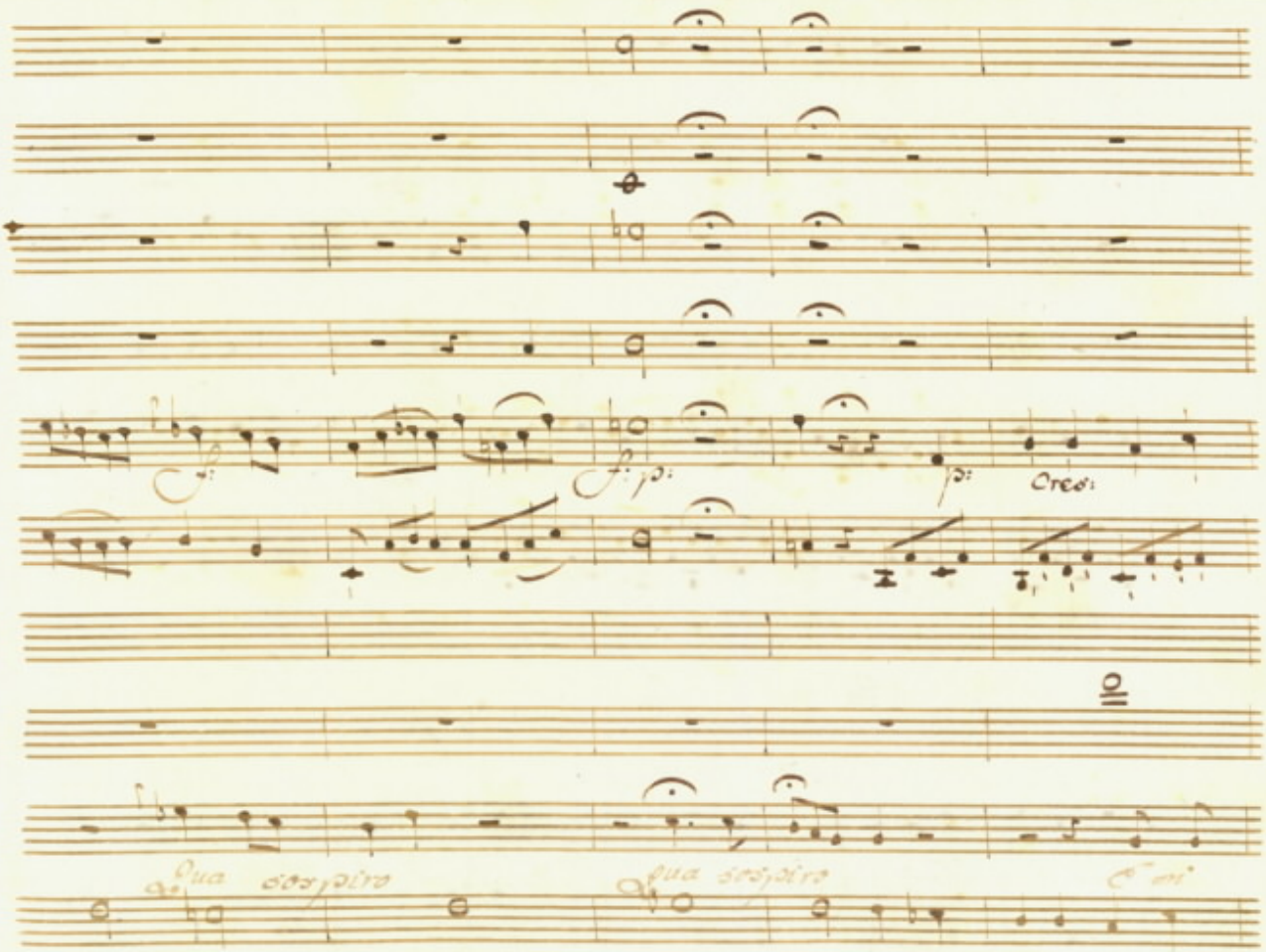

mf.
p:
guardo
se vi
miro
quan languisco quà sospiro

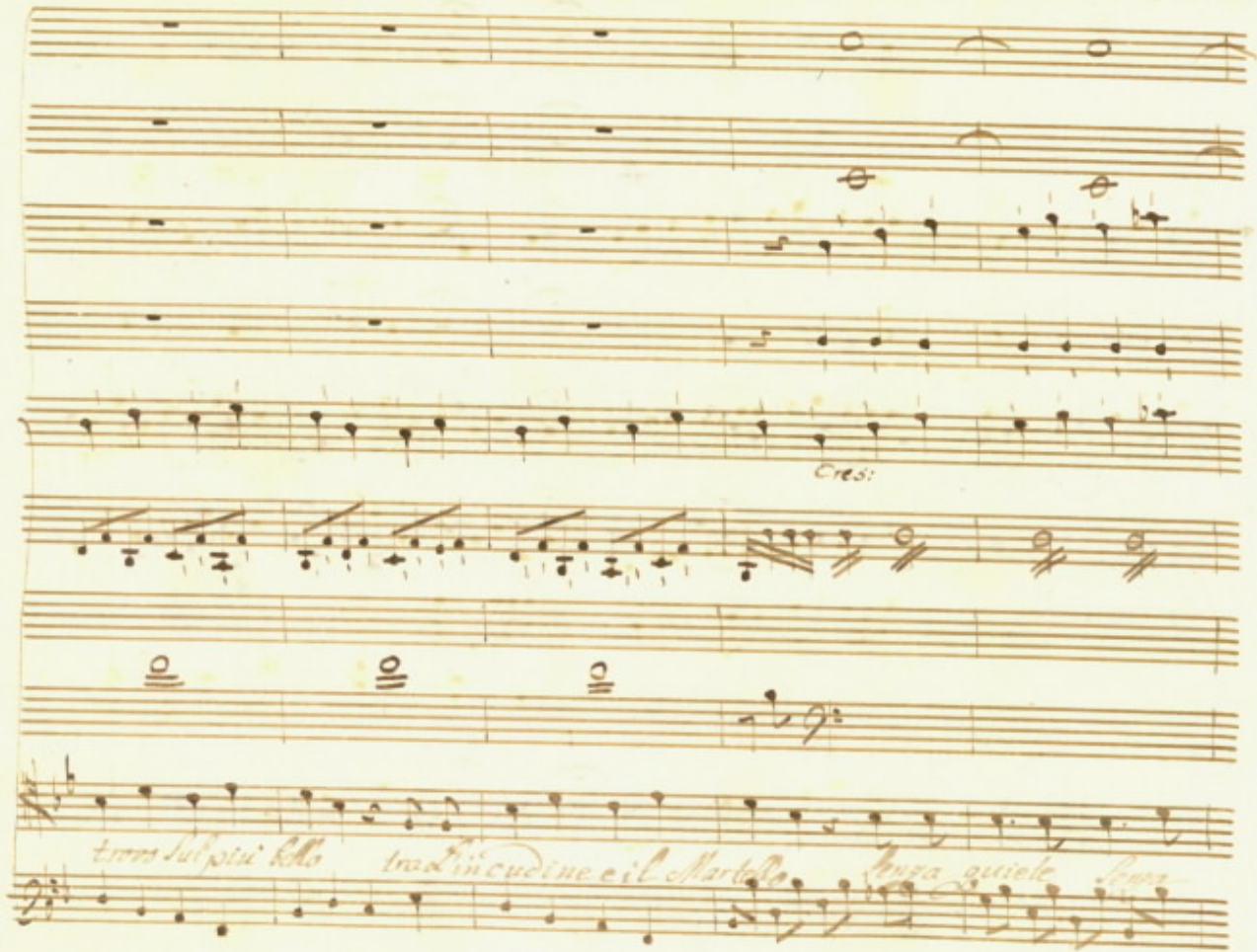

rinf.
p:
p:
qua sospi = = ro e mi trovo sul più bello tra l'in

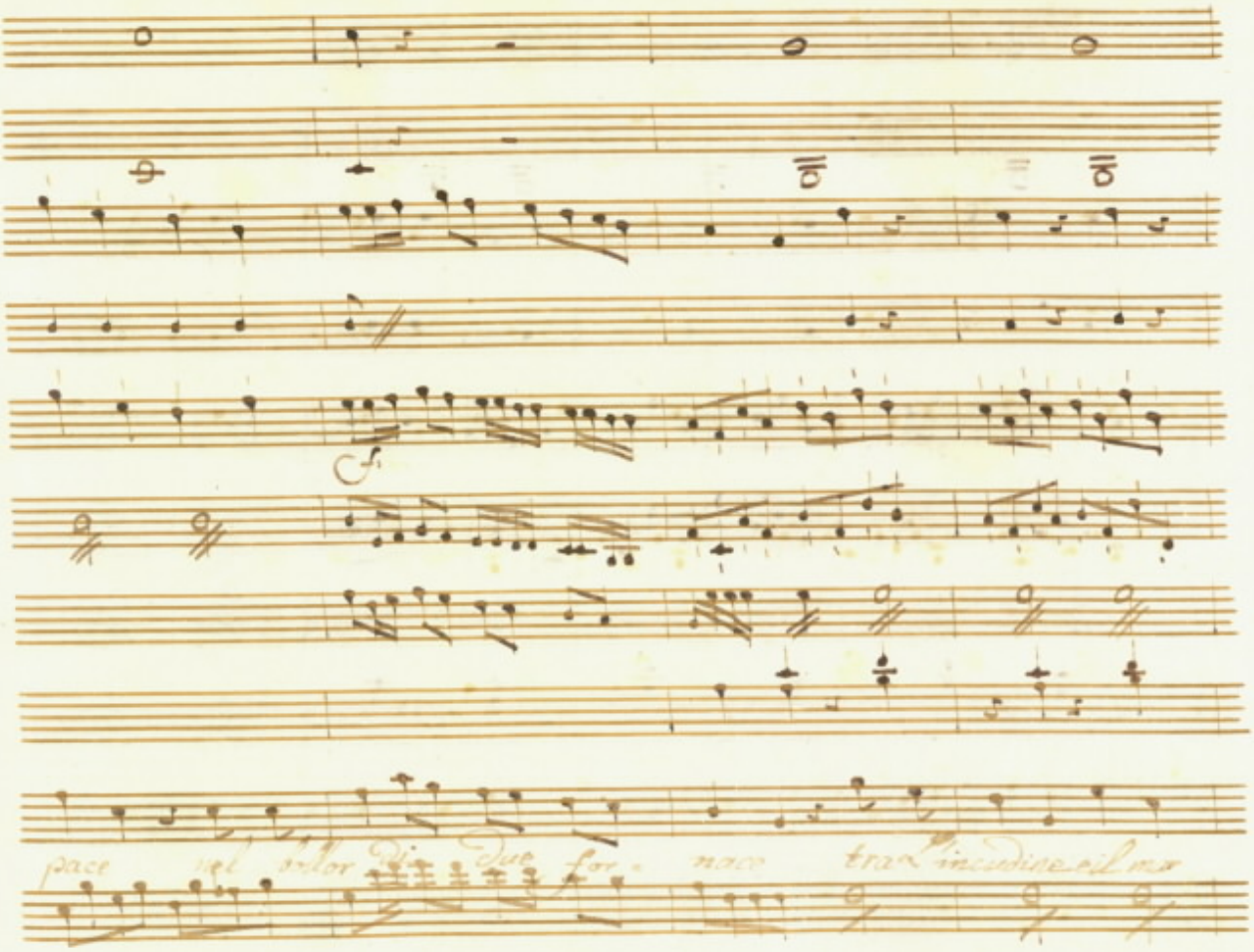

cudine e il Martello Senza quiete Senza pace nell'bol
cres
fortiss.

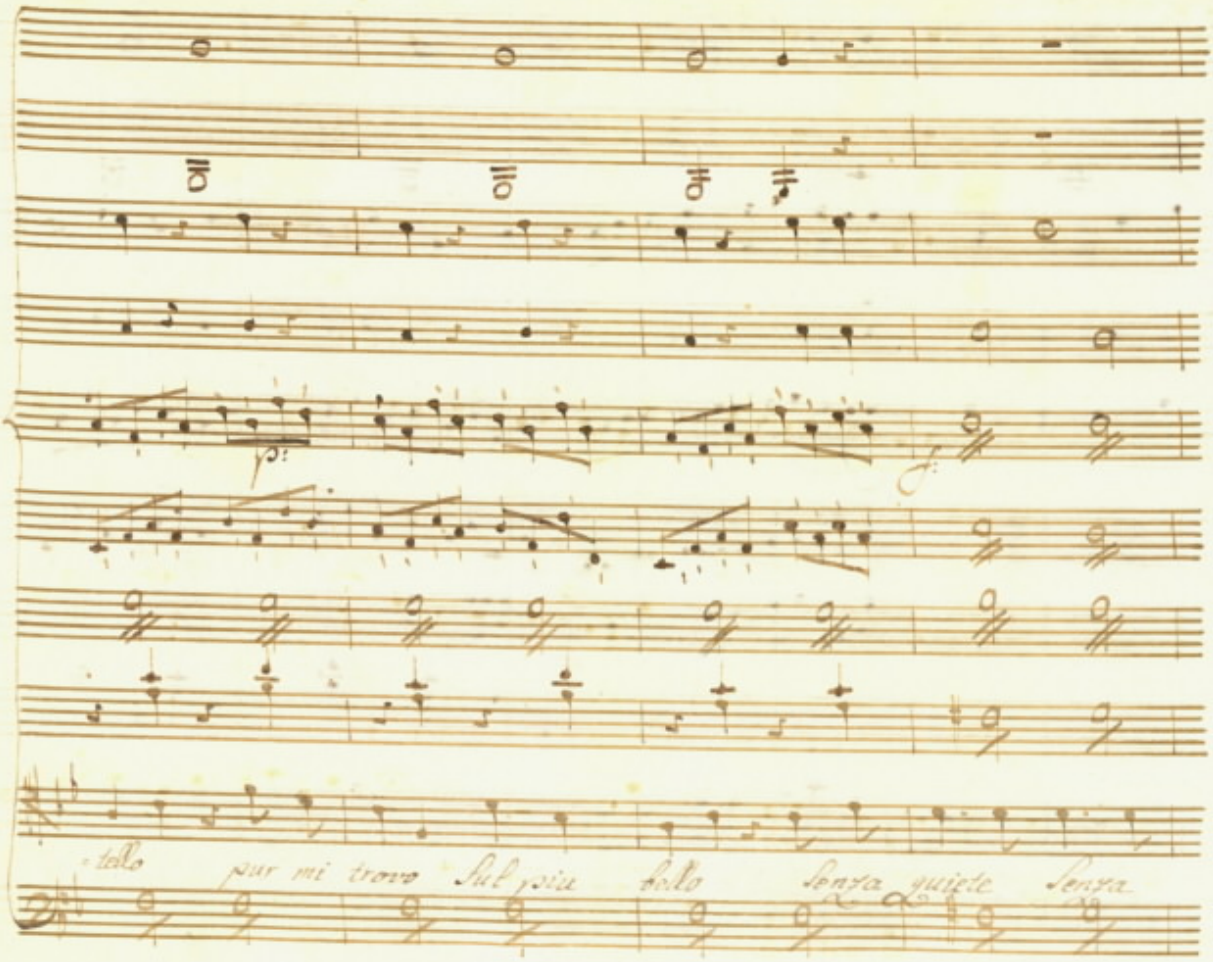

lor di due for=nace
e pur

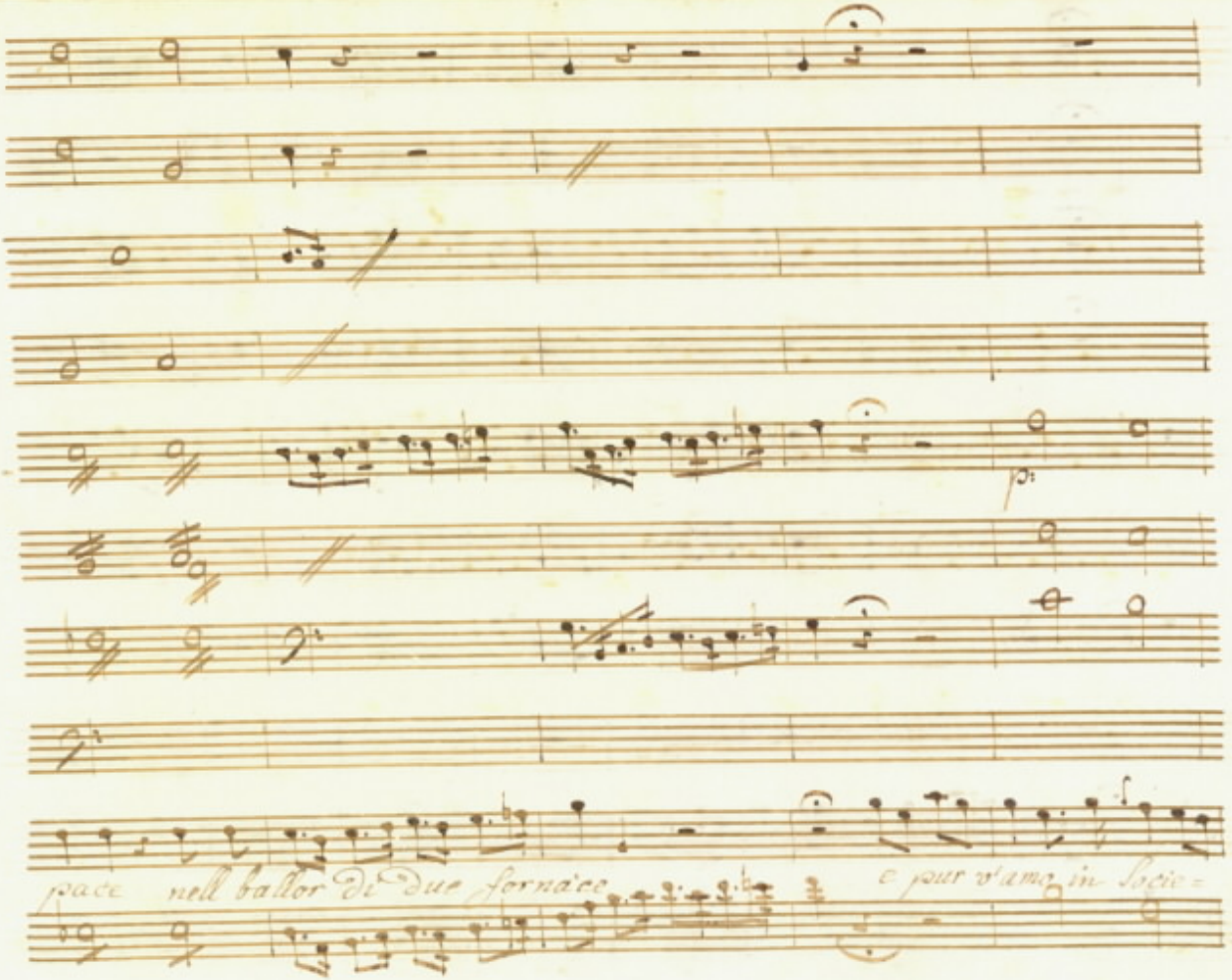

p:
vinf:
fp:
vinf:
p:
v'amo in Società.
qua languisco

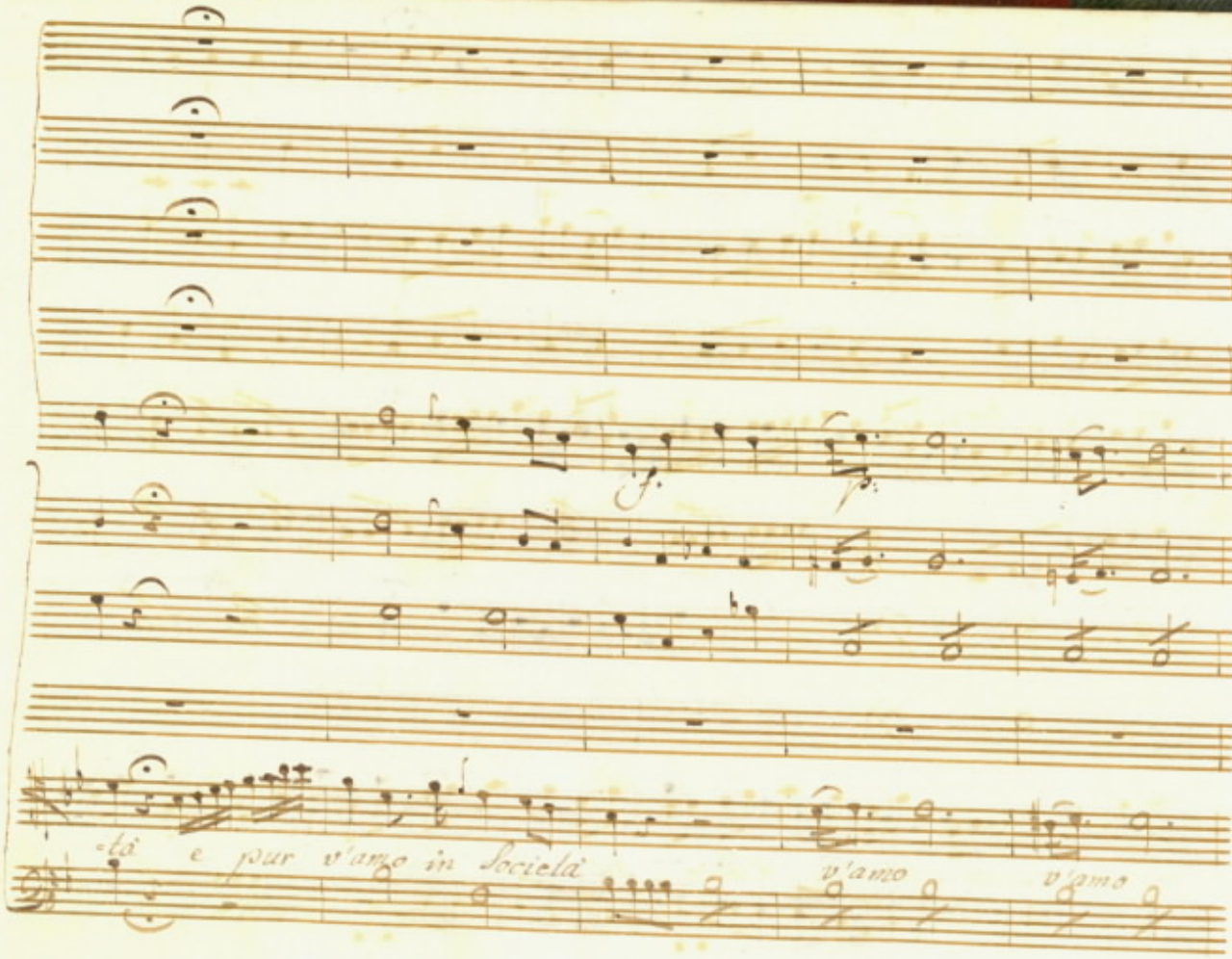

f:
f: p:
p:
Cres:
Qua sospiro
Qua sospiro

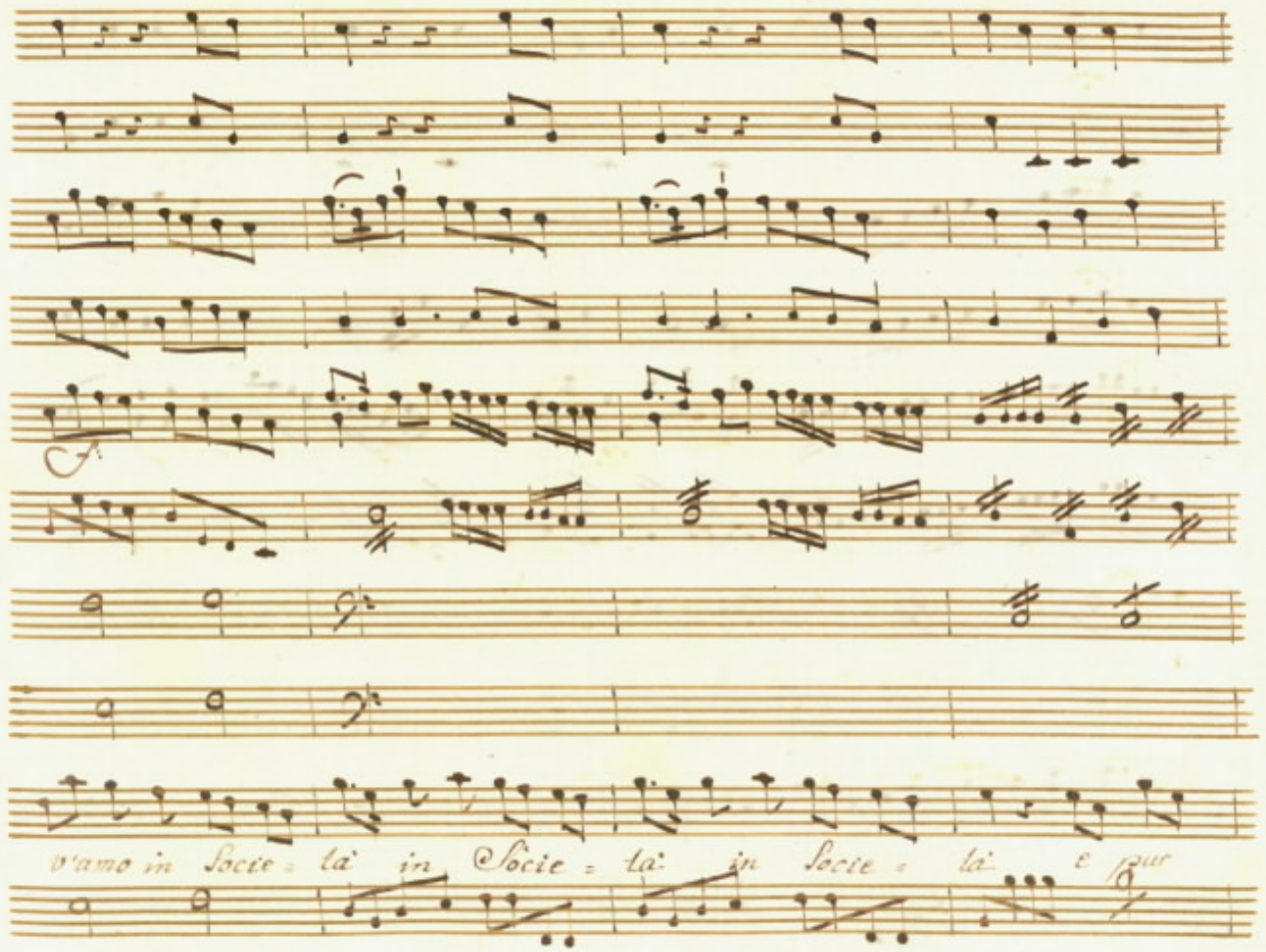

Cres:
trovo sul più bello tra l'incudine e il Martello senza quiete senza

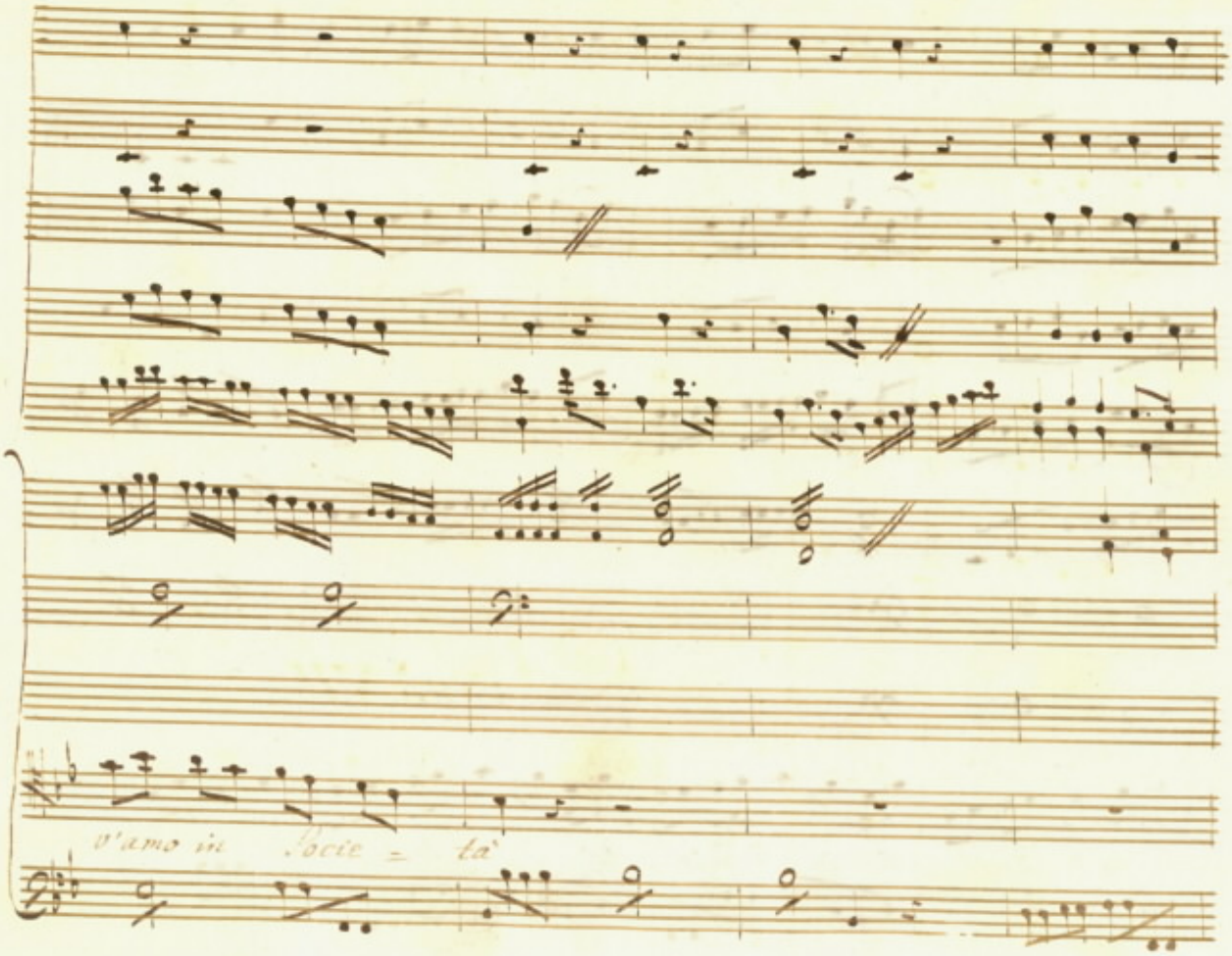

pace nel bollor Dio Due for- nace tra l'incudine e il mar

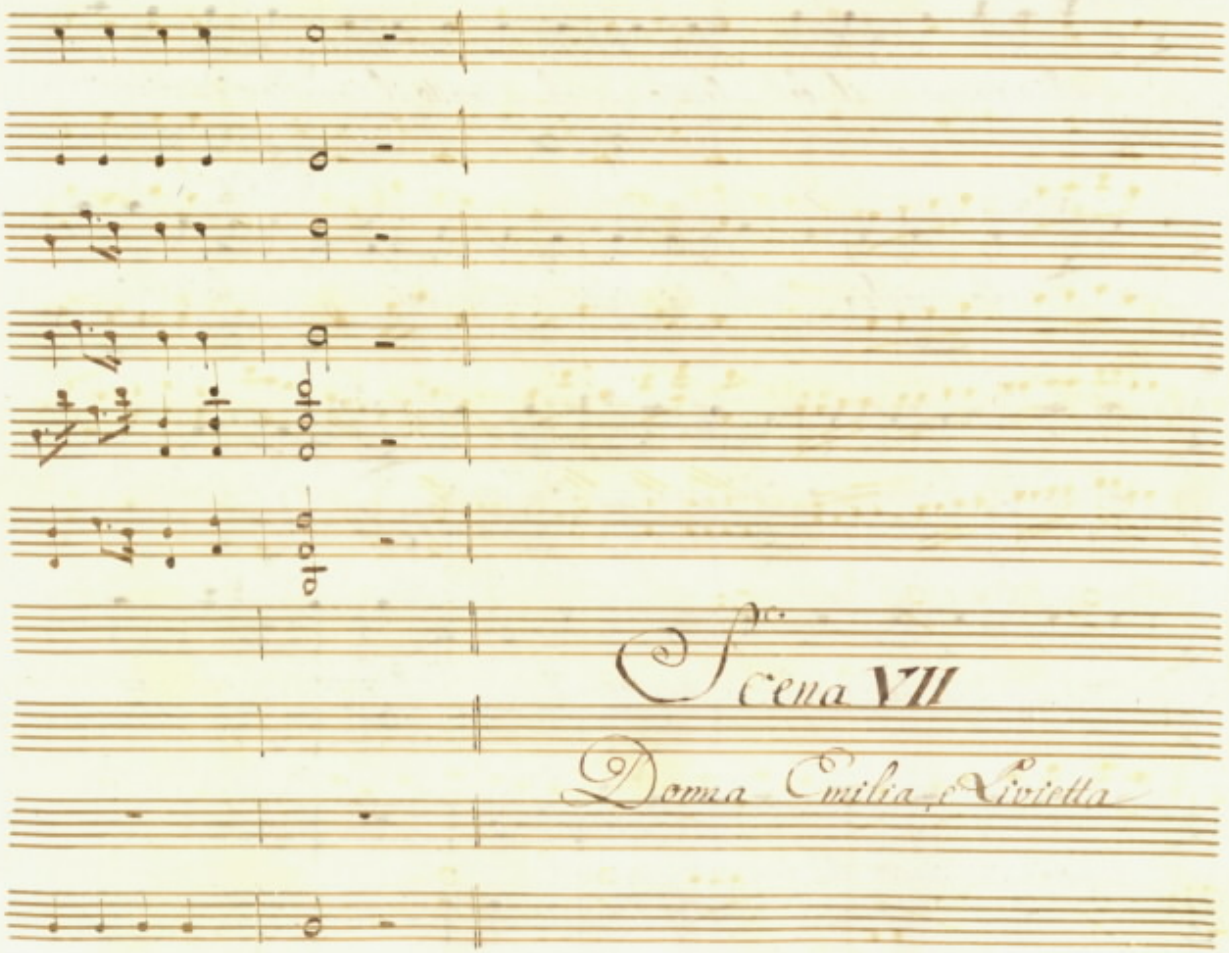

p
f
tello pur mi trovo sul più bello senza quiete senza

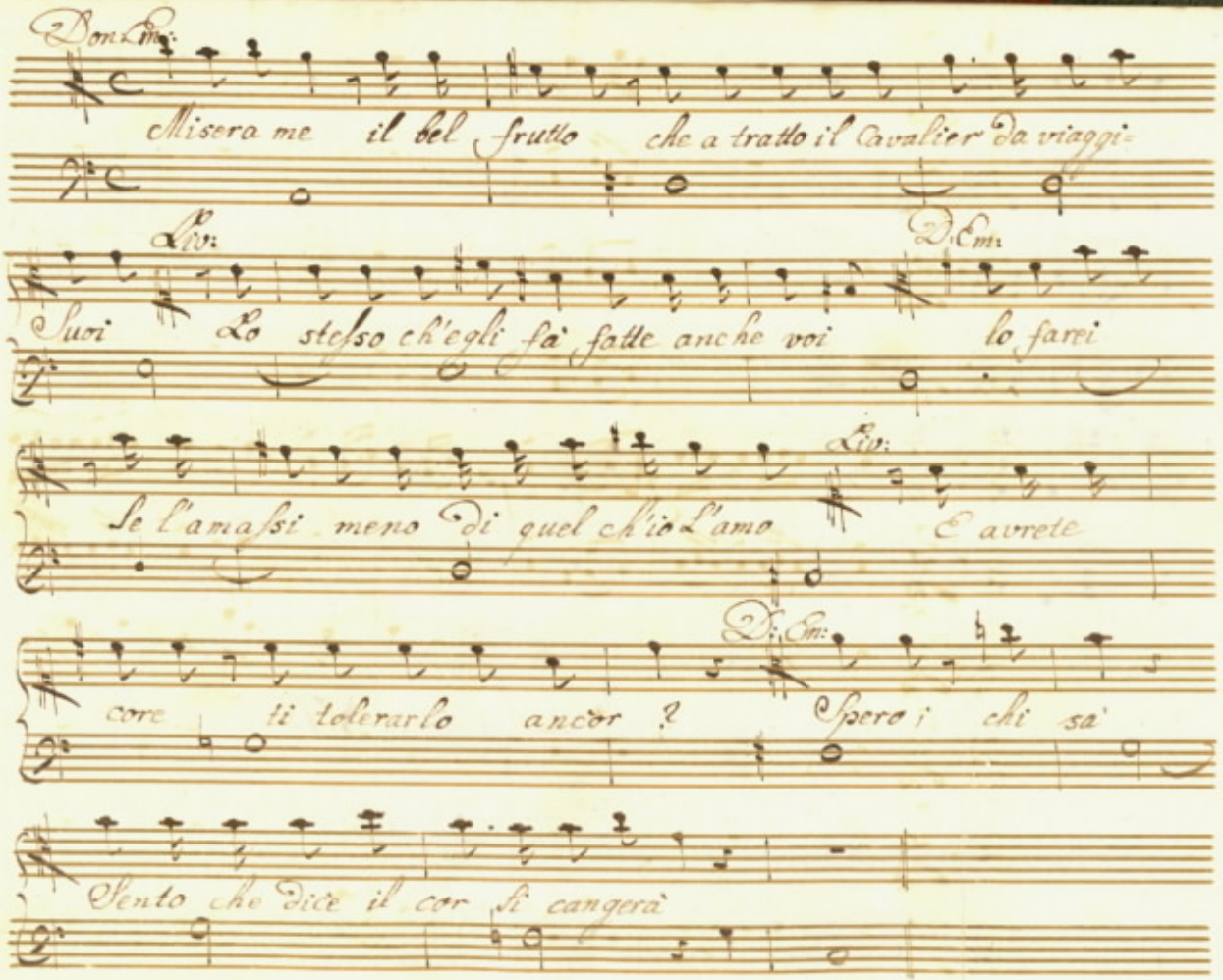

p:
pace nell ballor di due fornace
e pur v'amo in Socie=

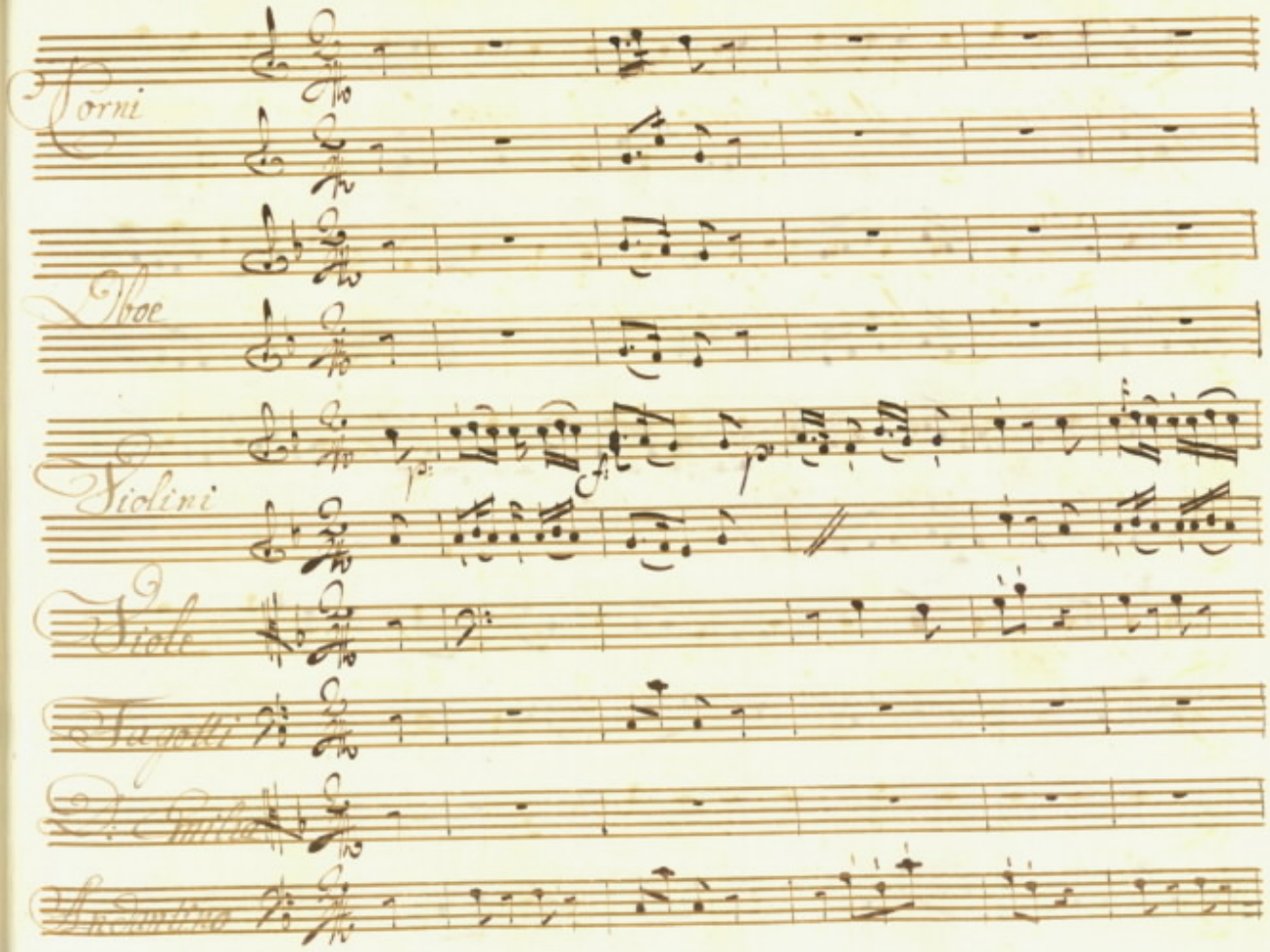

f.
p.
-tà e pur v'amo in Società
v'amo
v'amo

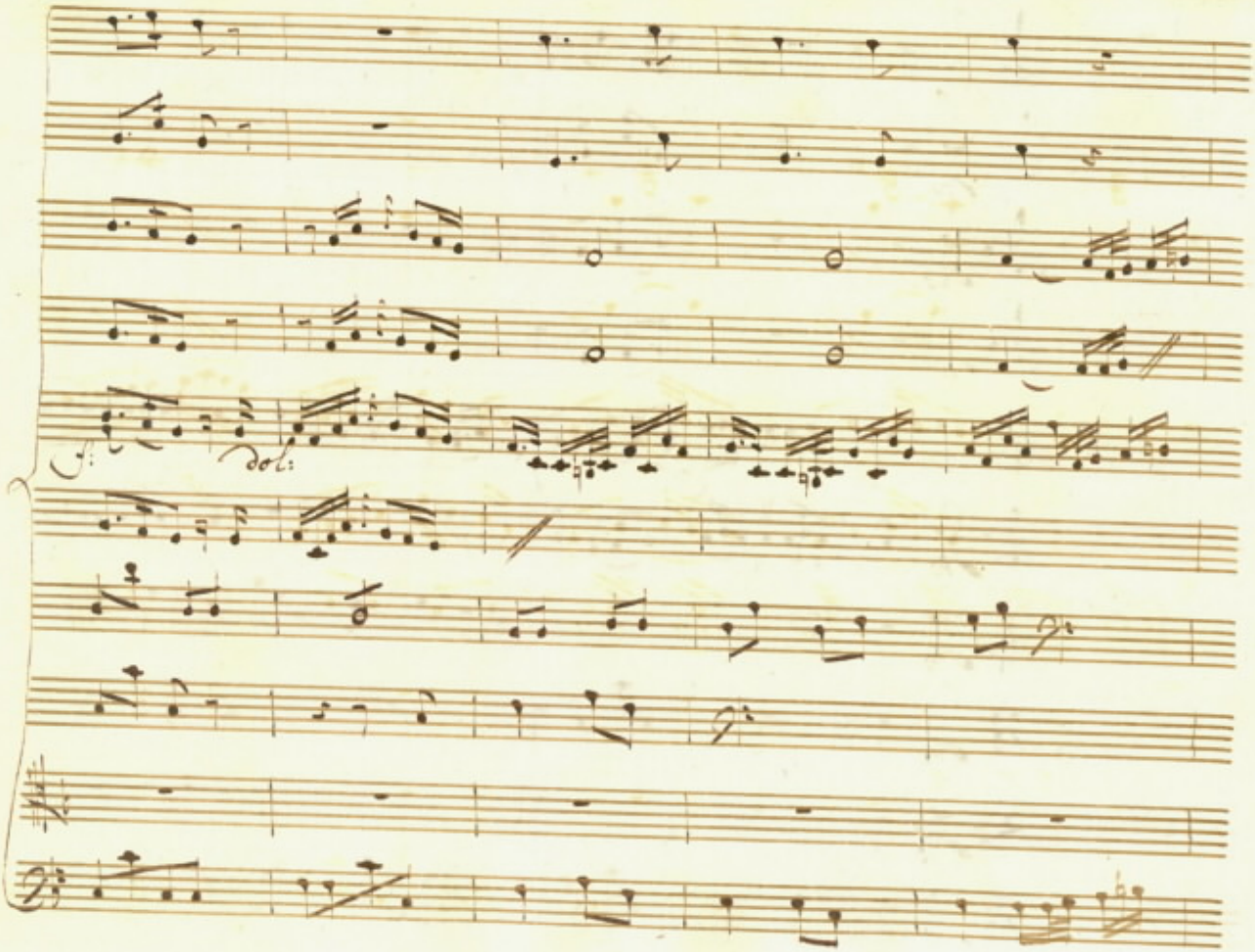

A:
v'amo in Socie = tà in Socie = tà in Socie = tà e pur

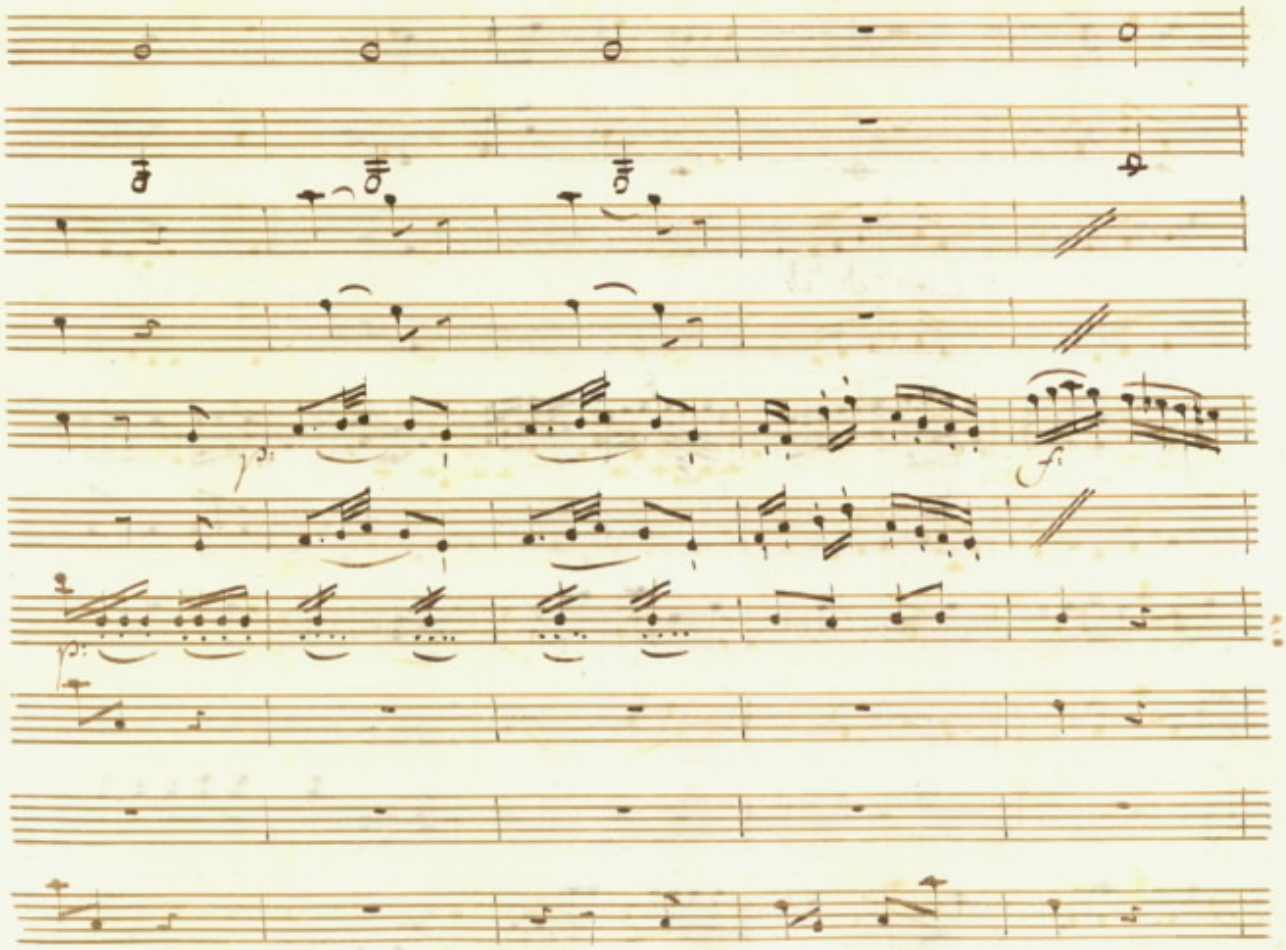

v'amo in so cie = tà

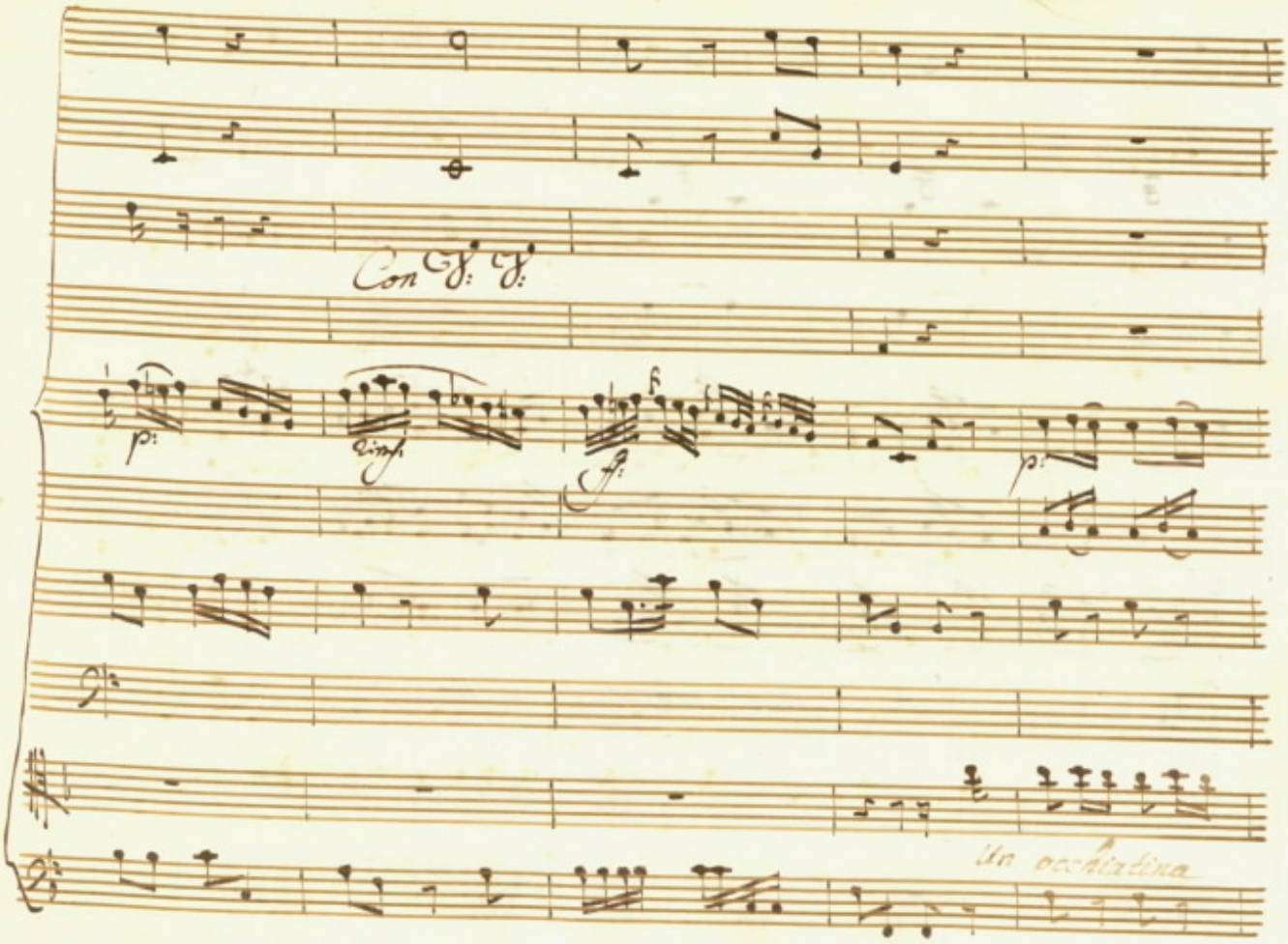

Sc.
Scena VII
Donna Emilia, e Violetta

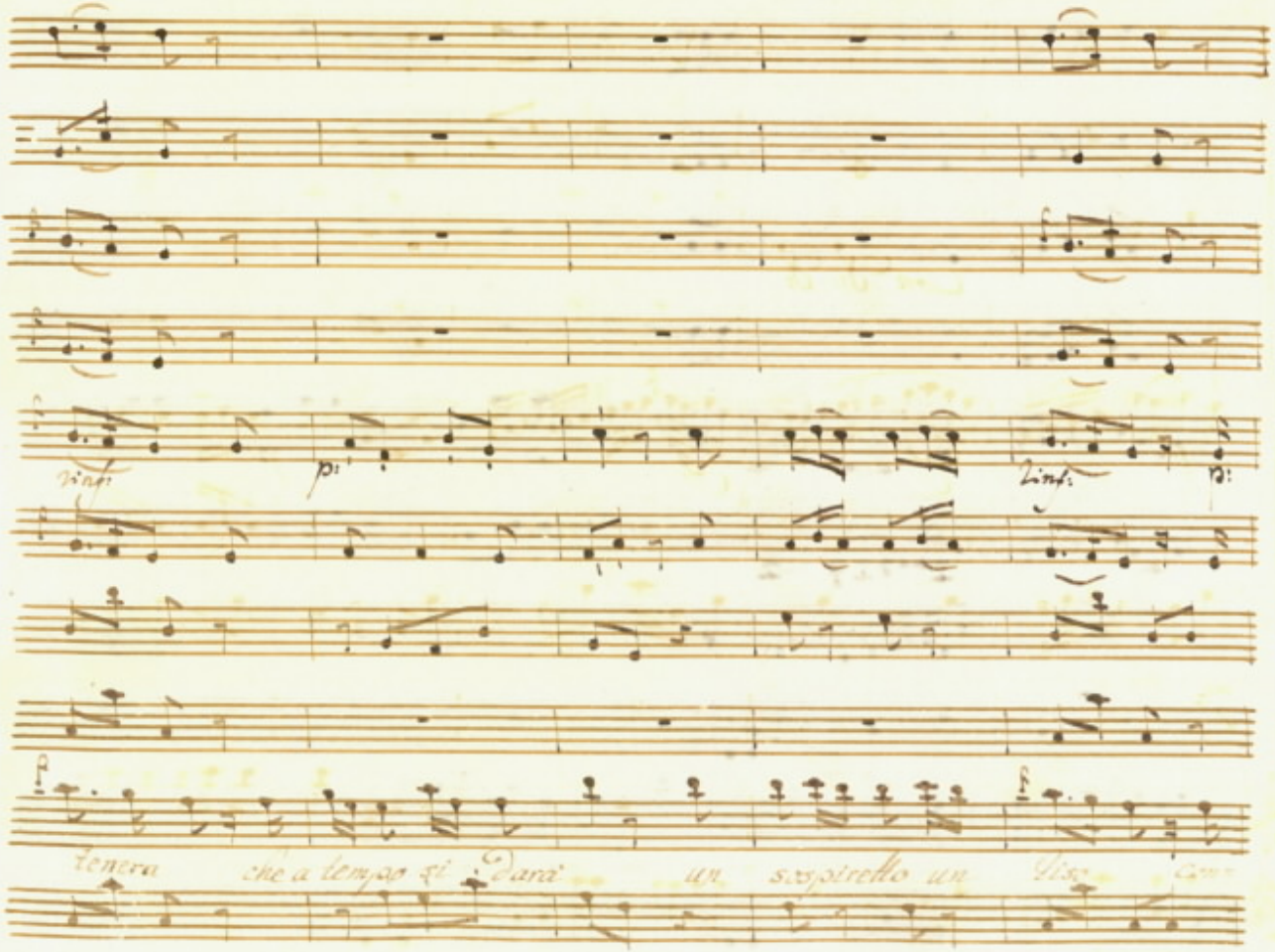

Don Em:
Misera me il bel frutto che a tratto il Cavalier da viaggi=
Liv:
D: Em:
Suor Lo stesso ch'egli fà fatte anche voi Io farei
Liv:
Se l'amassi meno di quel ch'io L'amo E avrete
D: Em:
core ti tolerarlo ancor ? Spero i chi sà
Sento che dice il cor si cangerà

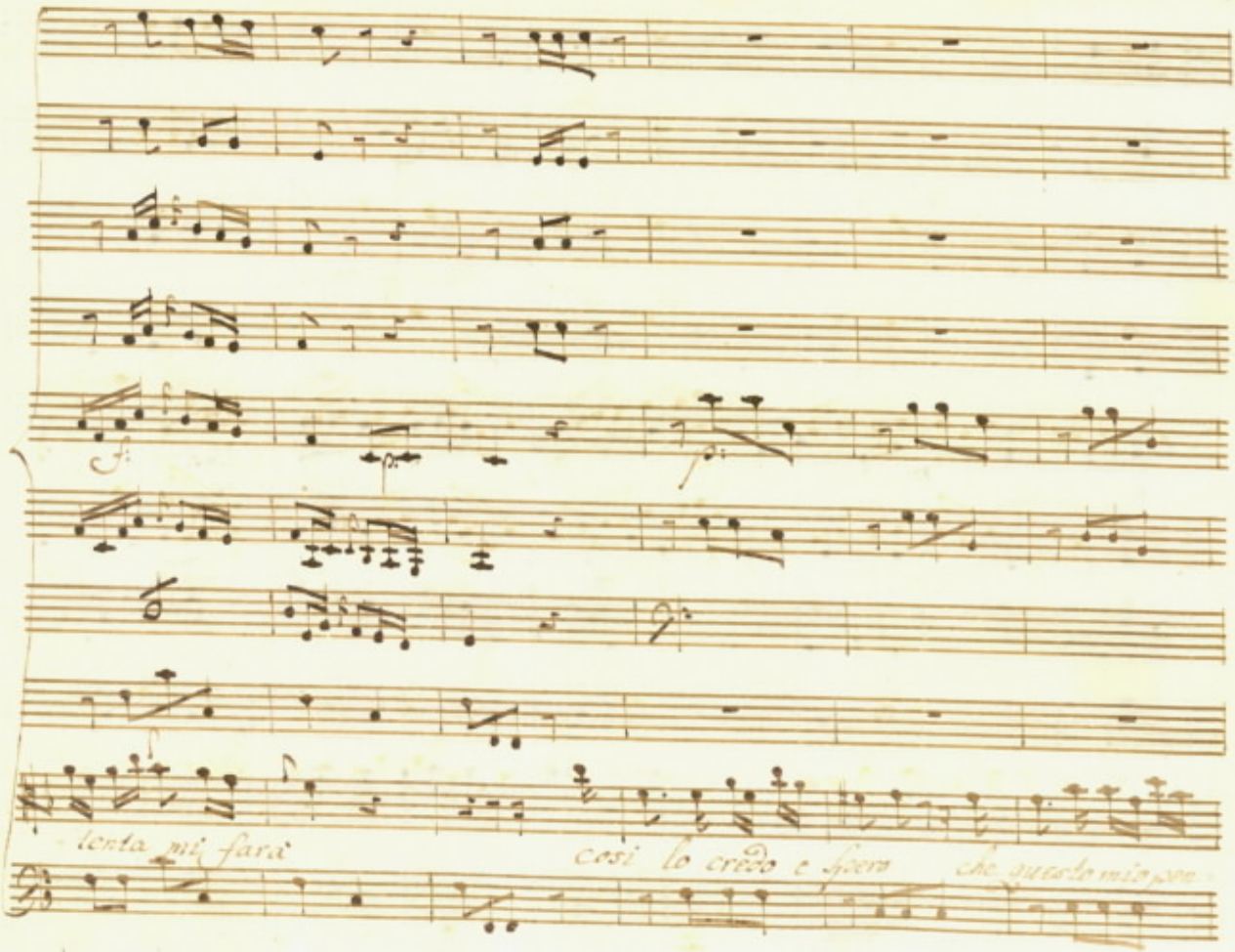

Corni
Oboe
Violini
Viole
Fagotti
Contrabassi

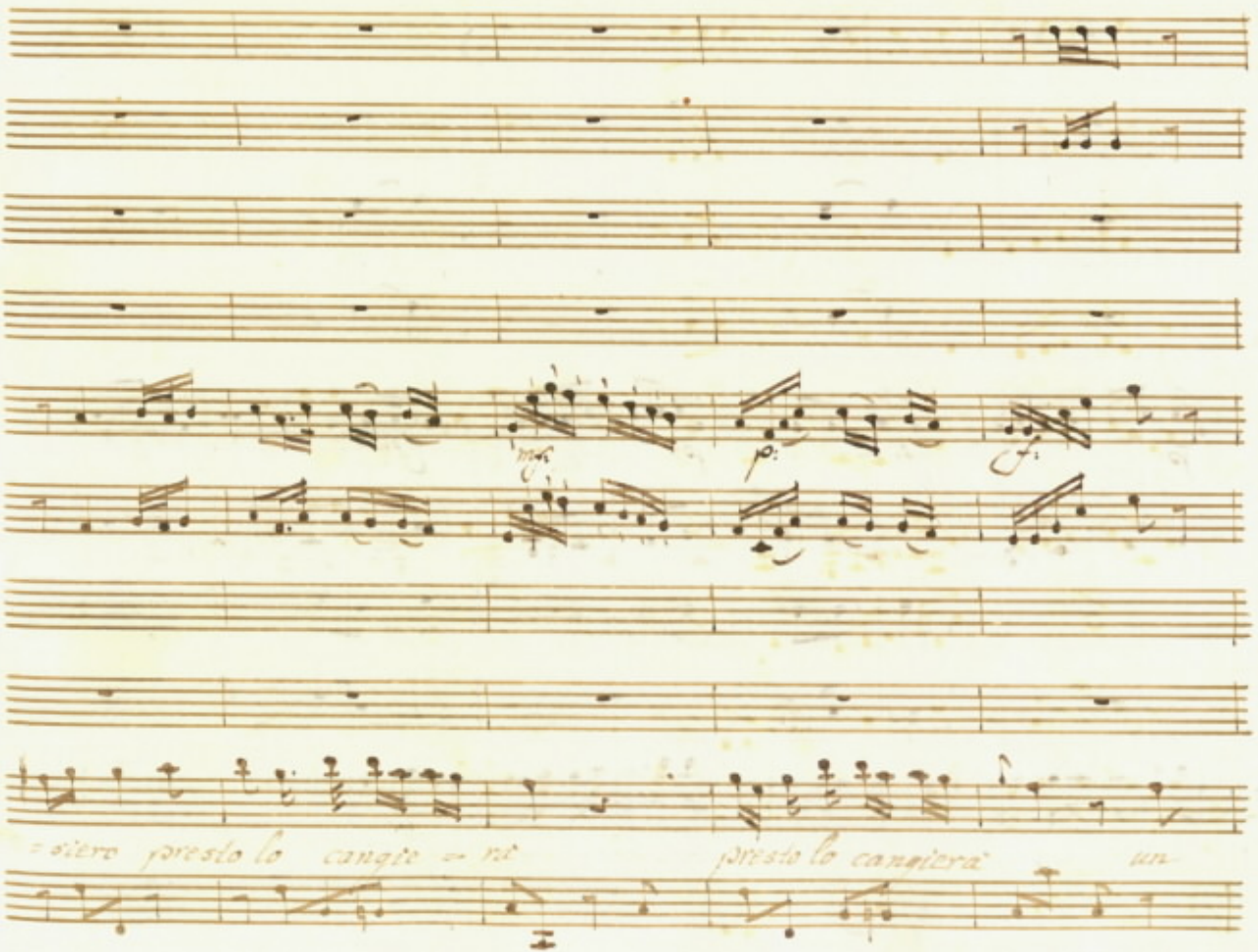


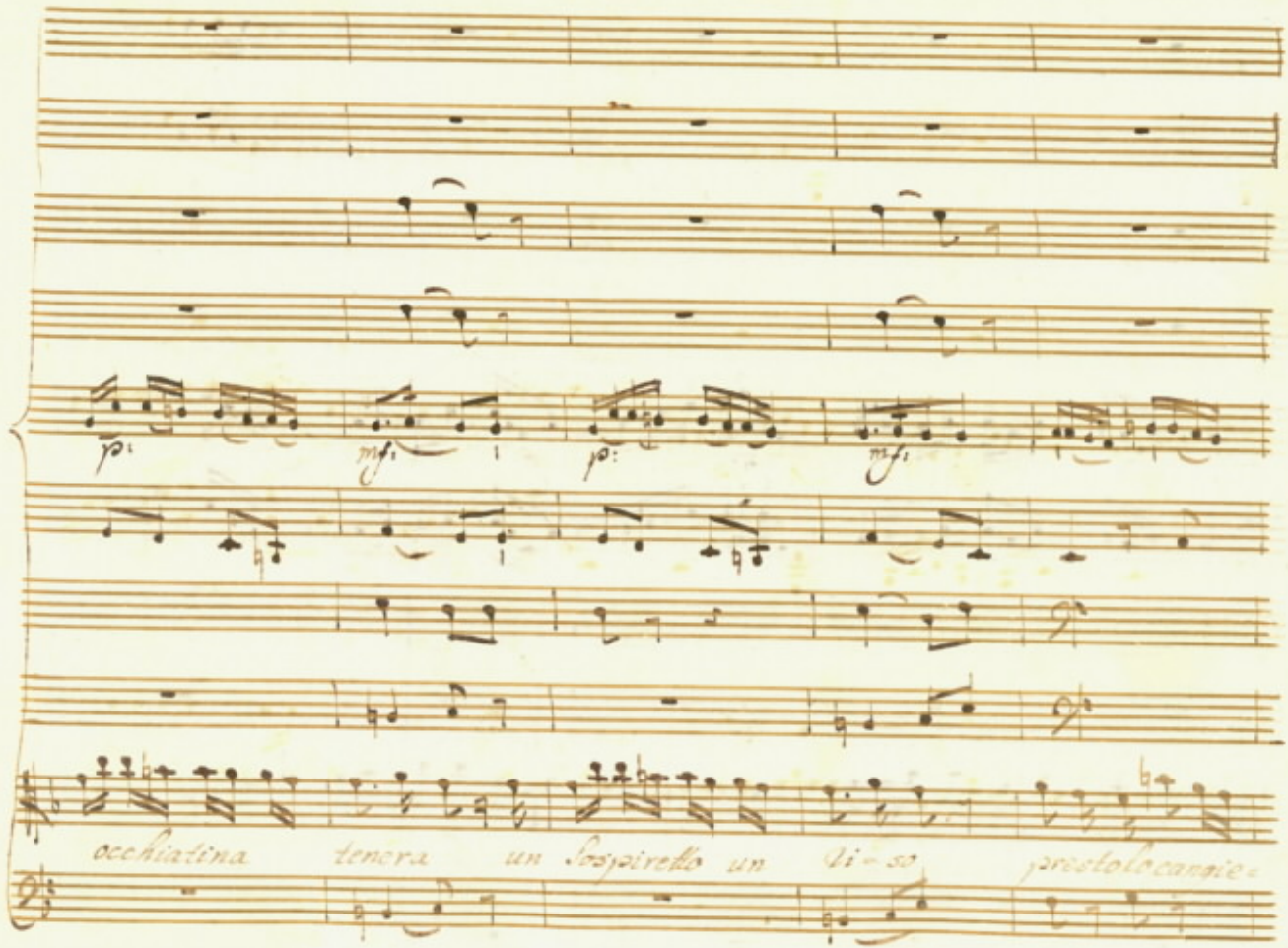

fp
fp
fp
fz

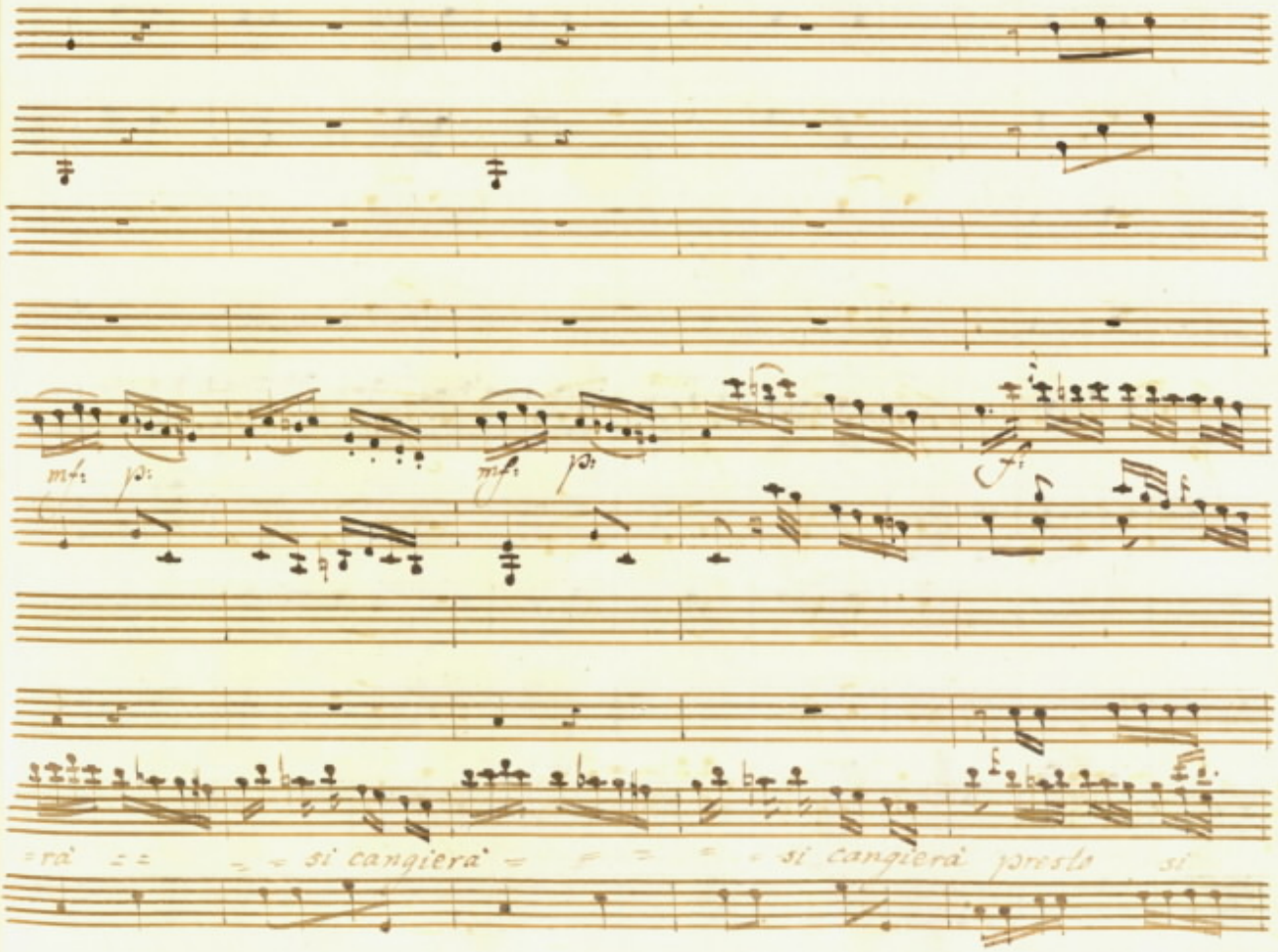

Con V: V:
p:
rinf.
ff:
p:
Un occhiatina

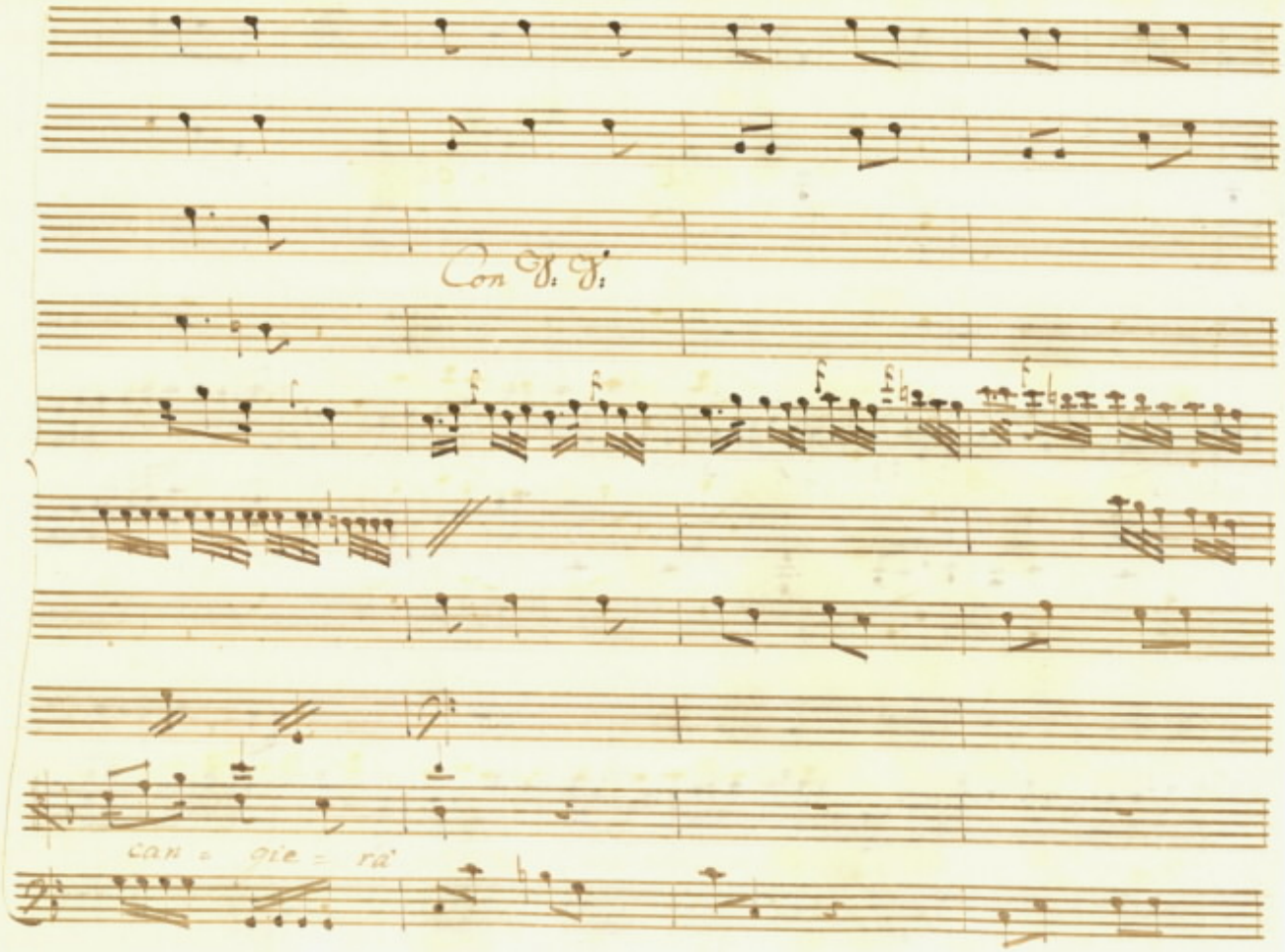

p:
p:
tenera che a tempo si darà un sospirello un Dio con-

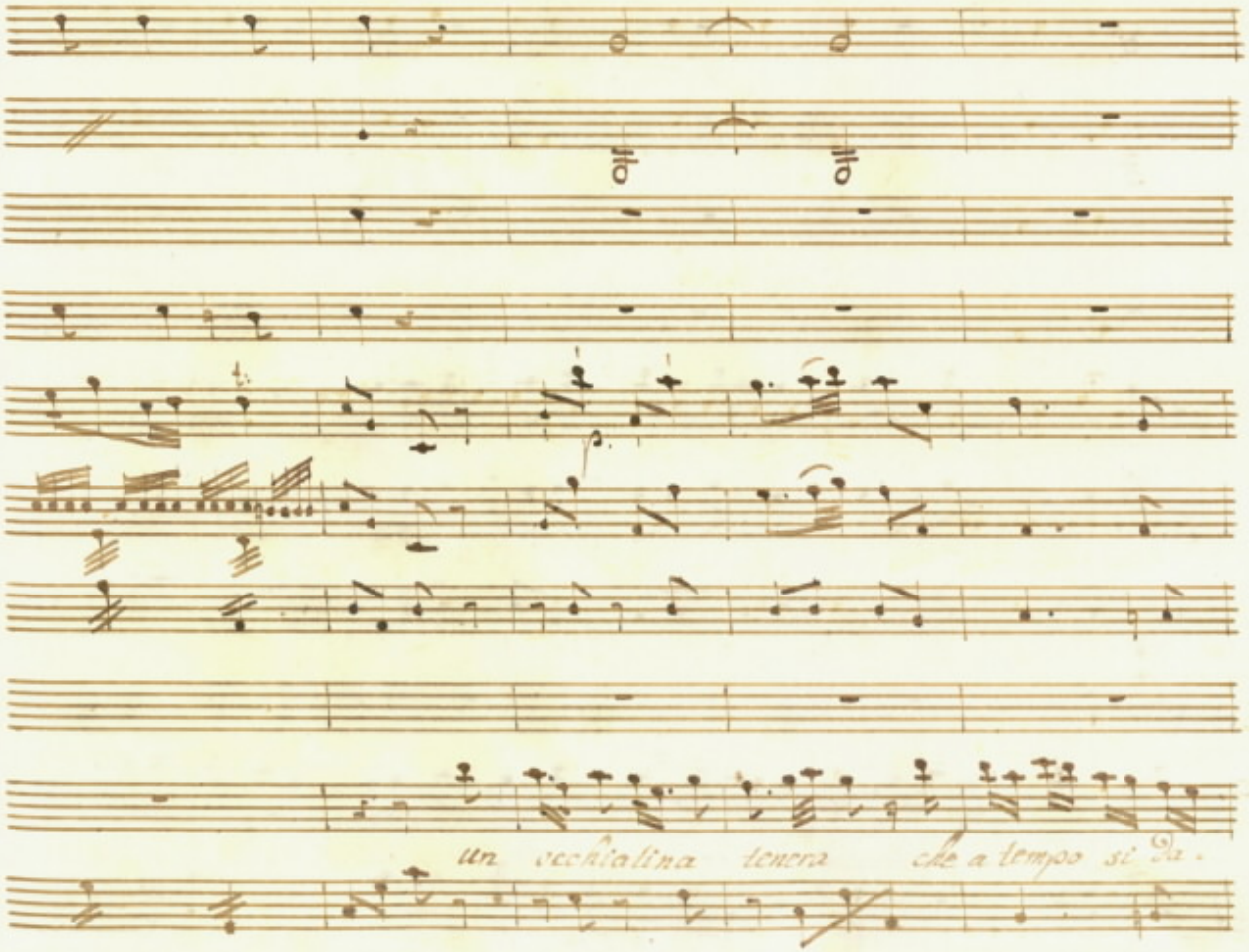

f
p
tenta mi farà
così lo credo e spero
che questo mio pen

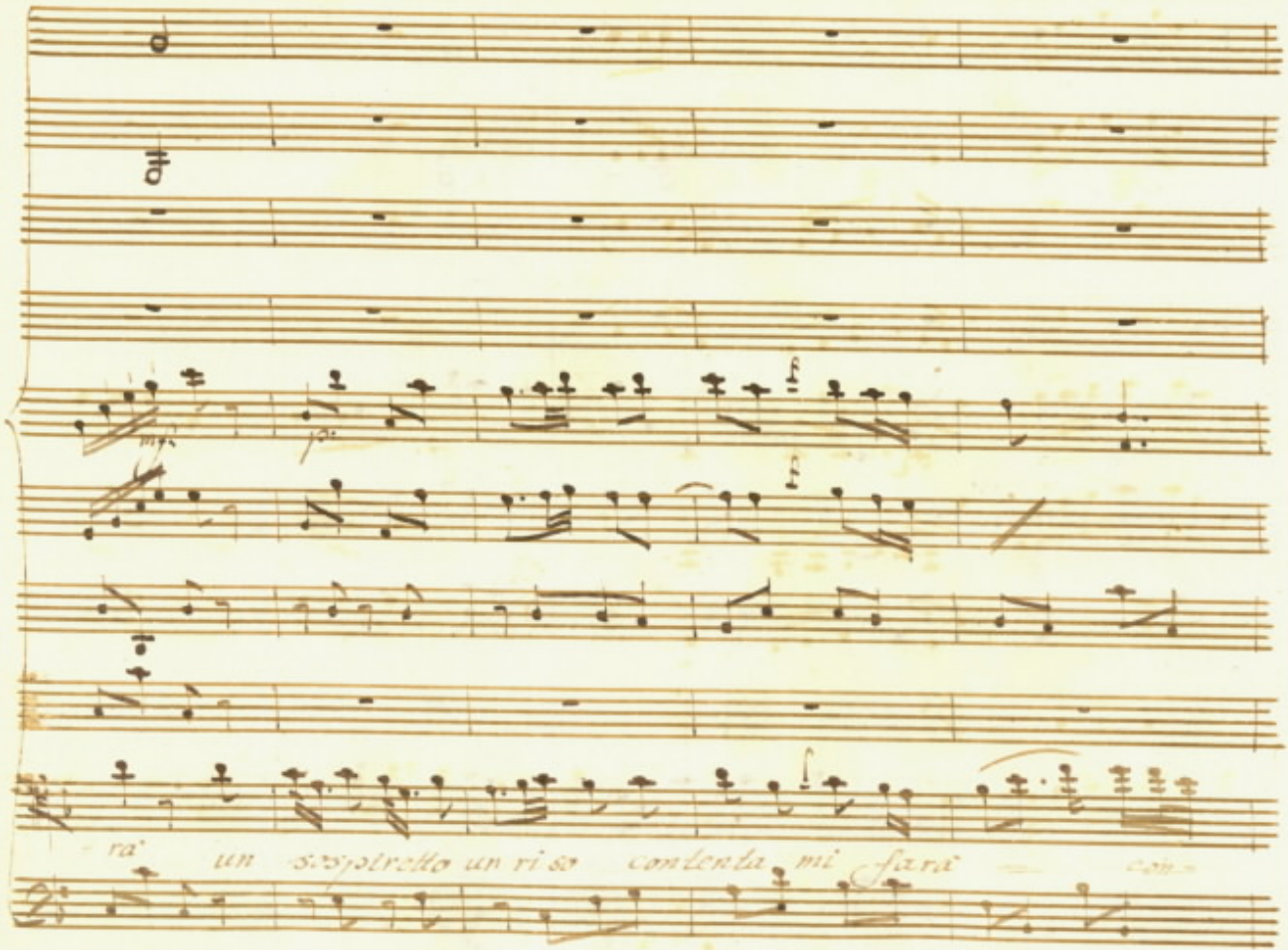

mf
p:
f:
=siero presto lo cangie = rà
presto lo cangierà
un

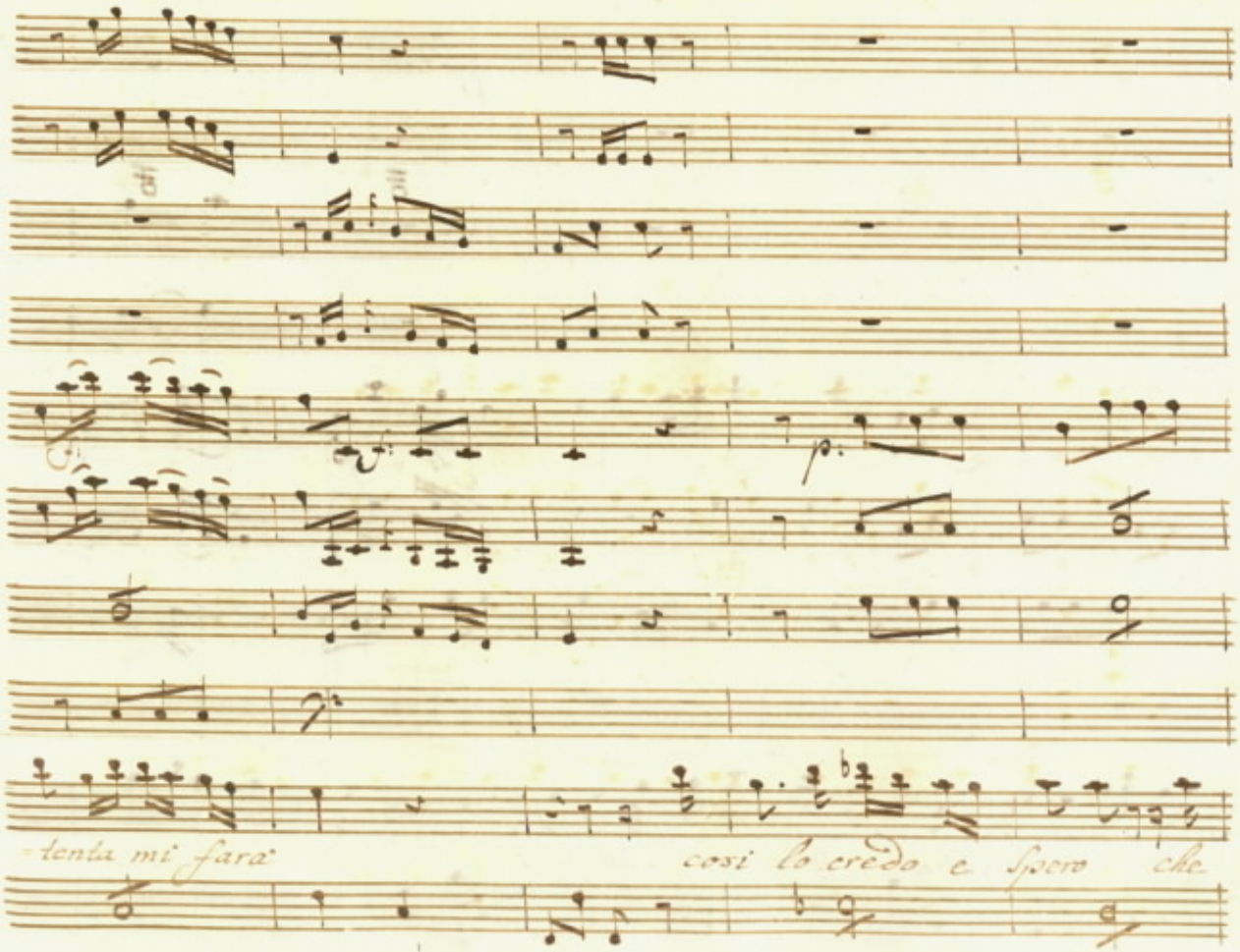

p
mf
p
mf
occhiatina tenera un sospiretto un ri-so prestolecanzie-

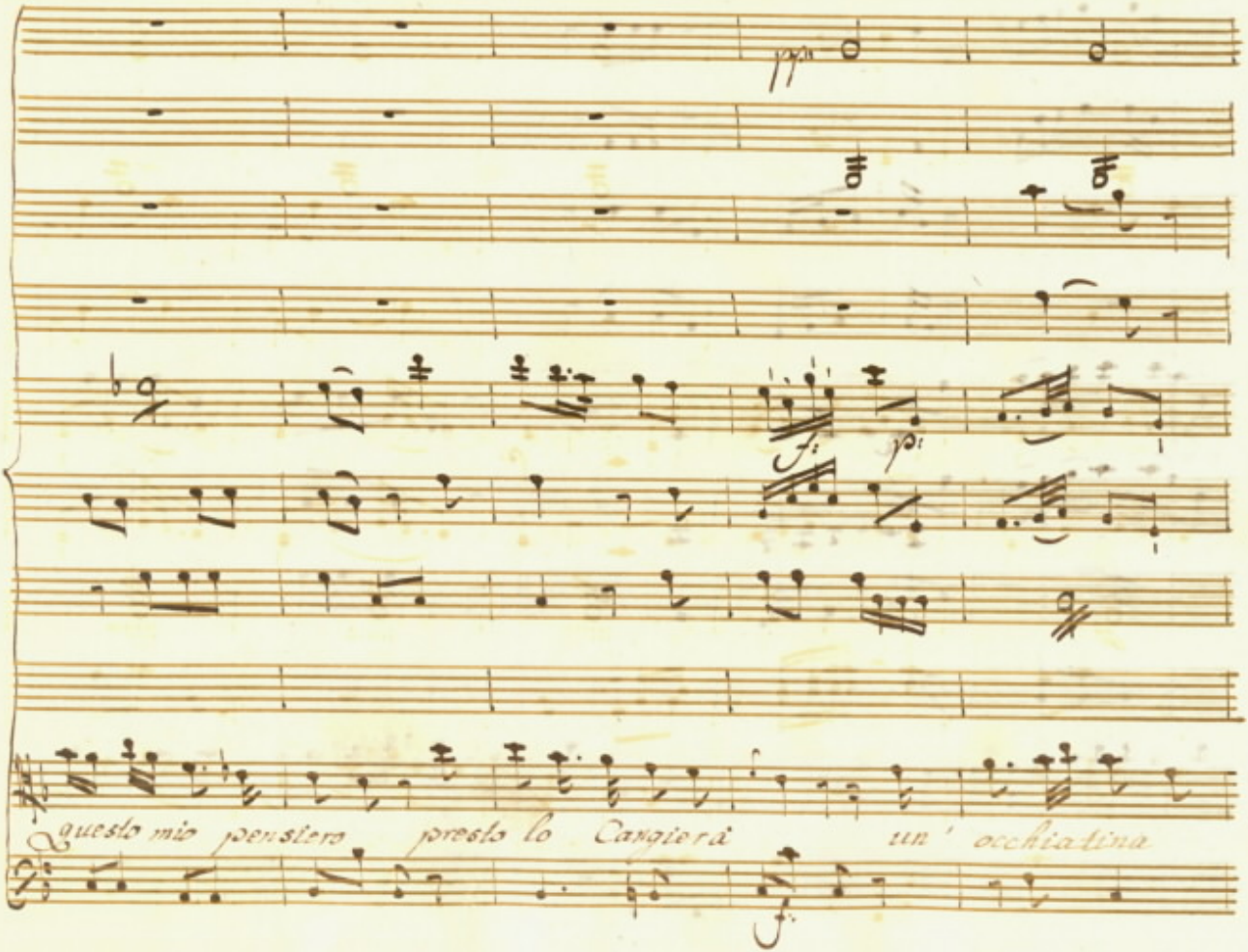

mf
p
mf
p
f
rà
si cangierà
si cangierà presto si

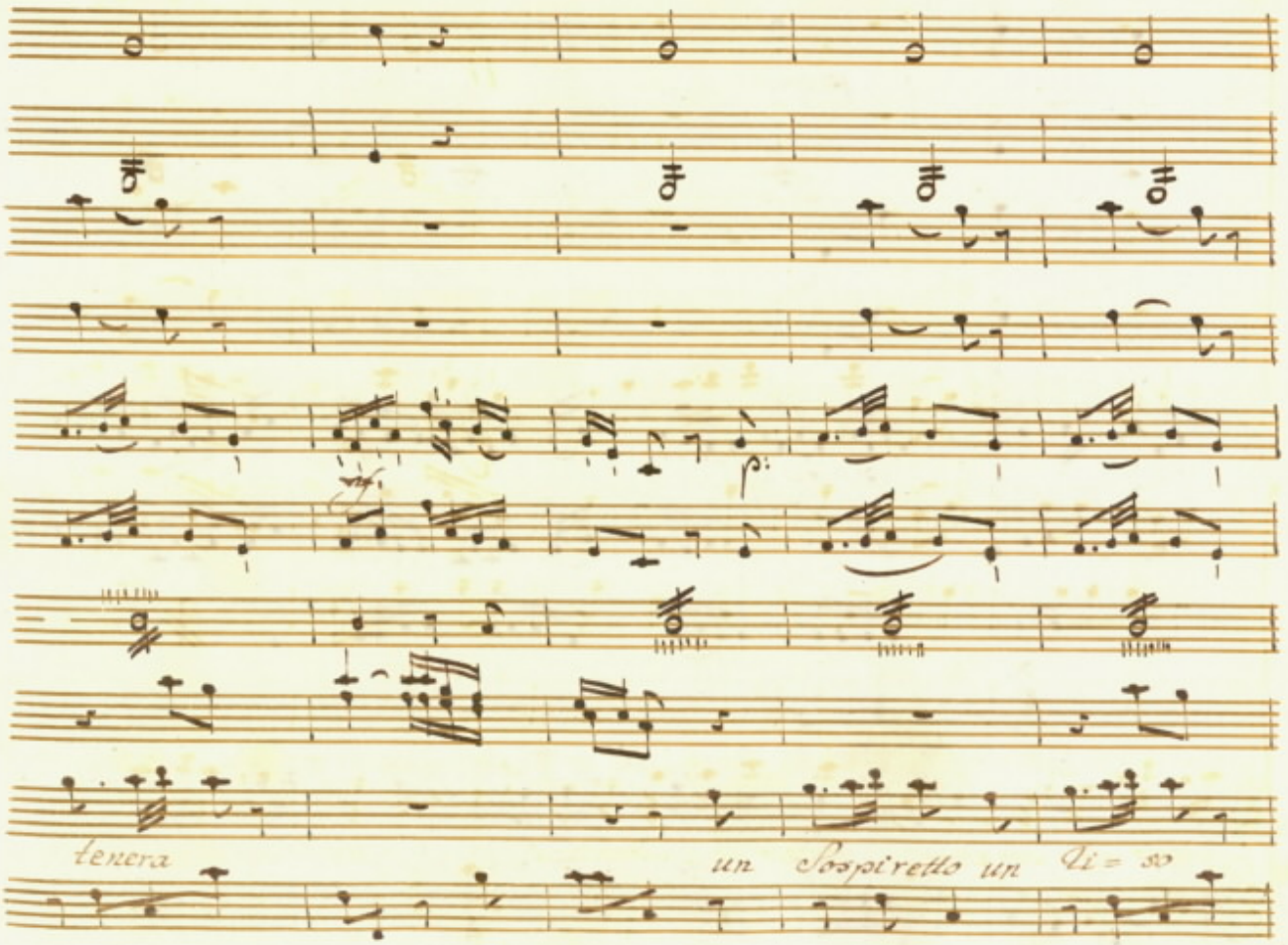

Con V: V:
can = cie = ra'

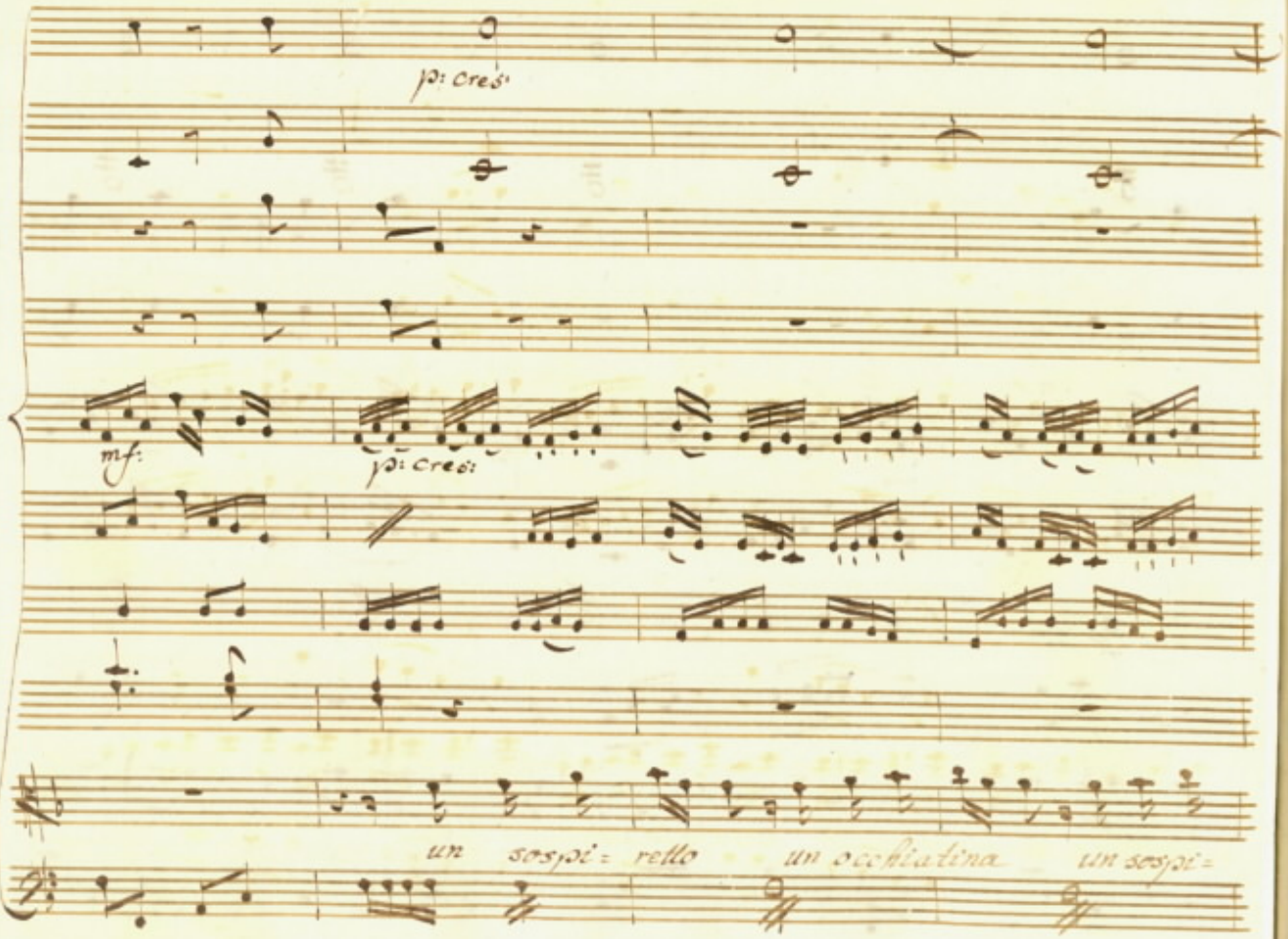

un vecchiatina tenera che a tempo si Da.

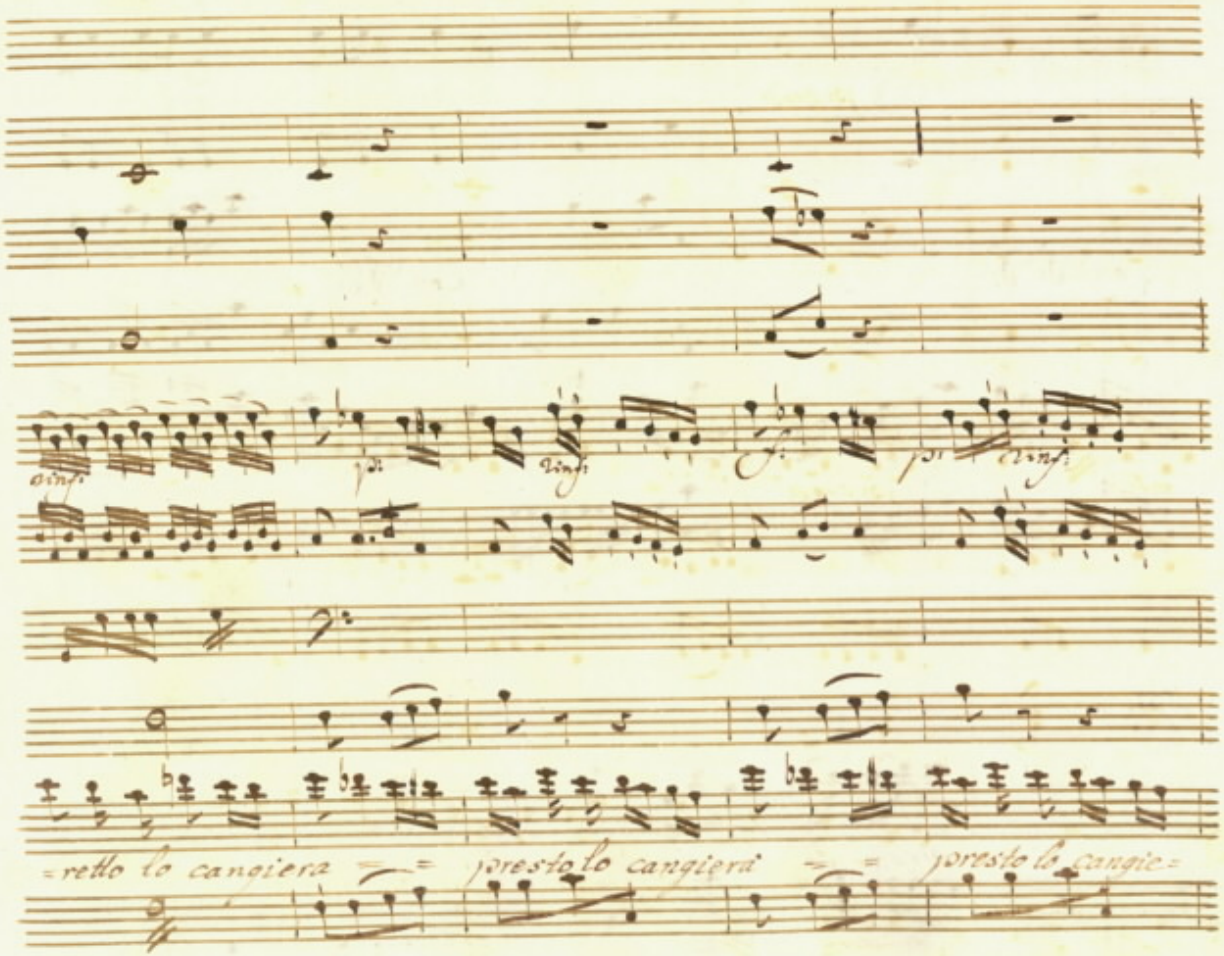

mf
p
f
f
f
ra un sospiretto un riso contenta mi farà con-

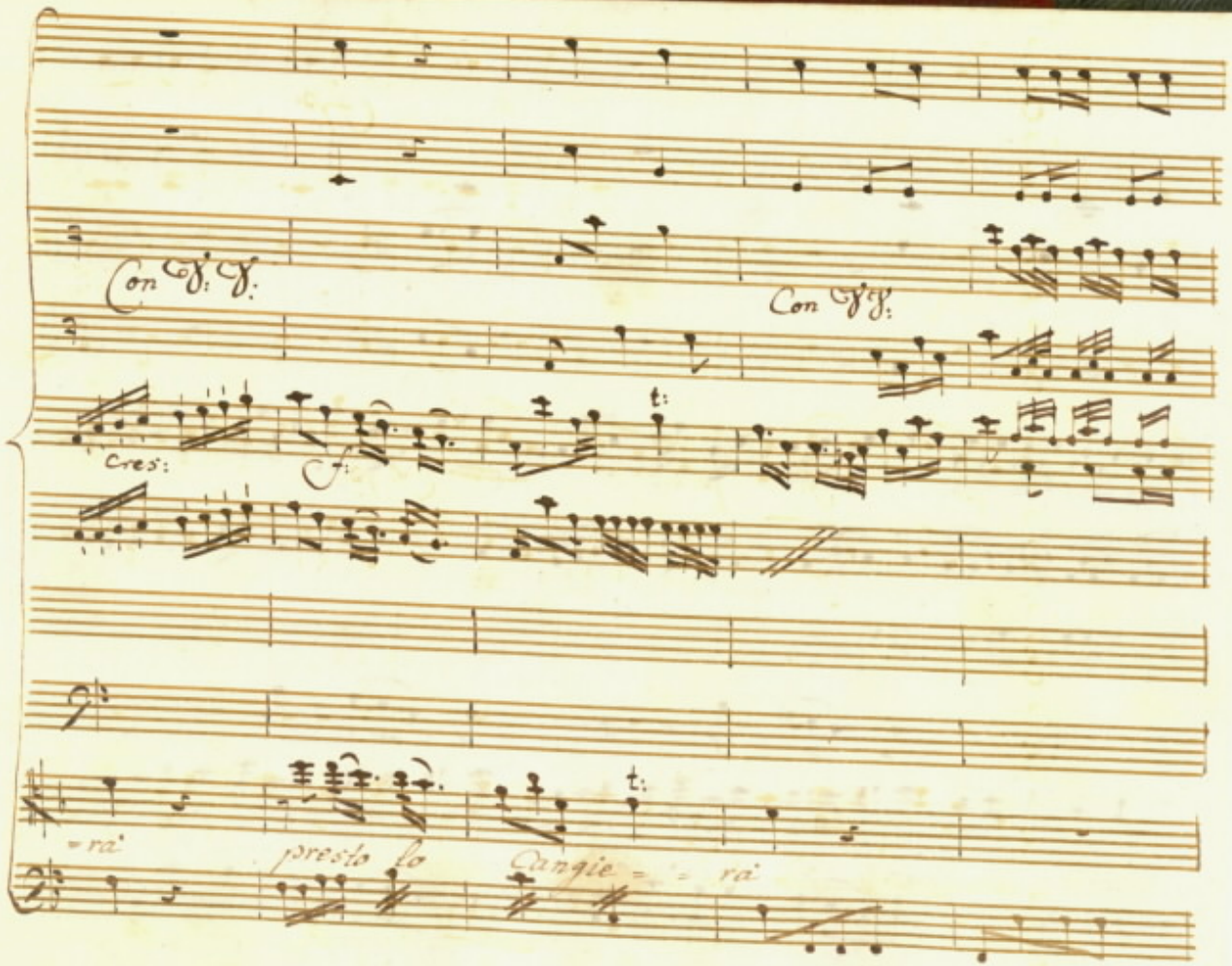

tenta mi farà
così lo credo e spero che


pp
f
p
questo mio pensiero presto lo cangierà un' occhiadina
f


tenera
un Sospiretto un Li = so


p: cres:
mf:
p: cres:
un sospi= retto
un occhiatina
un sospi=


=retto lo cangiera = = presto lo cangierà = = presto lo cangie=



Con V: V:

Con V: V:

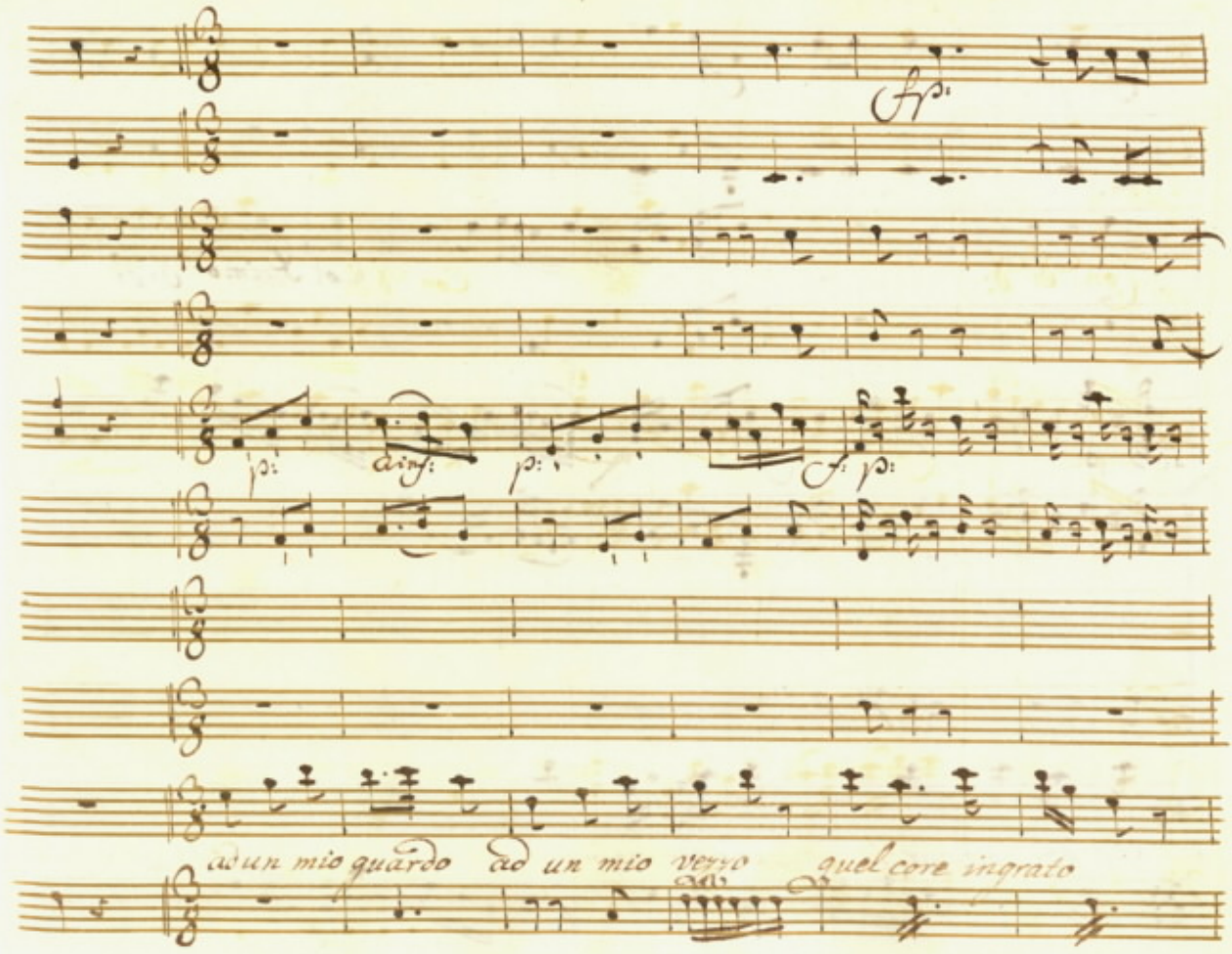
Cres:

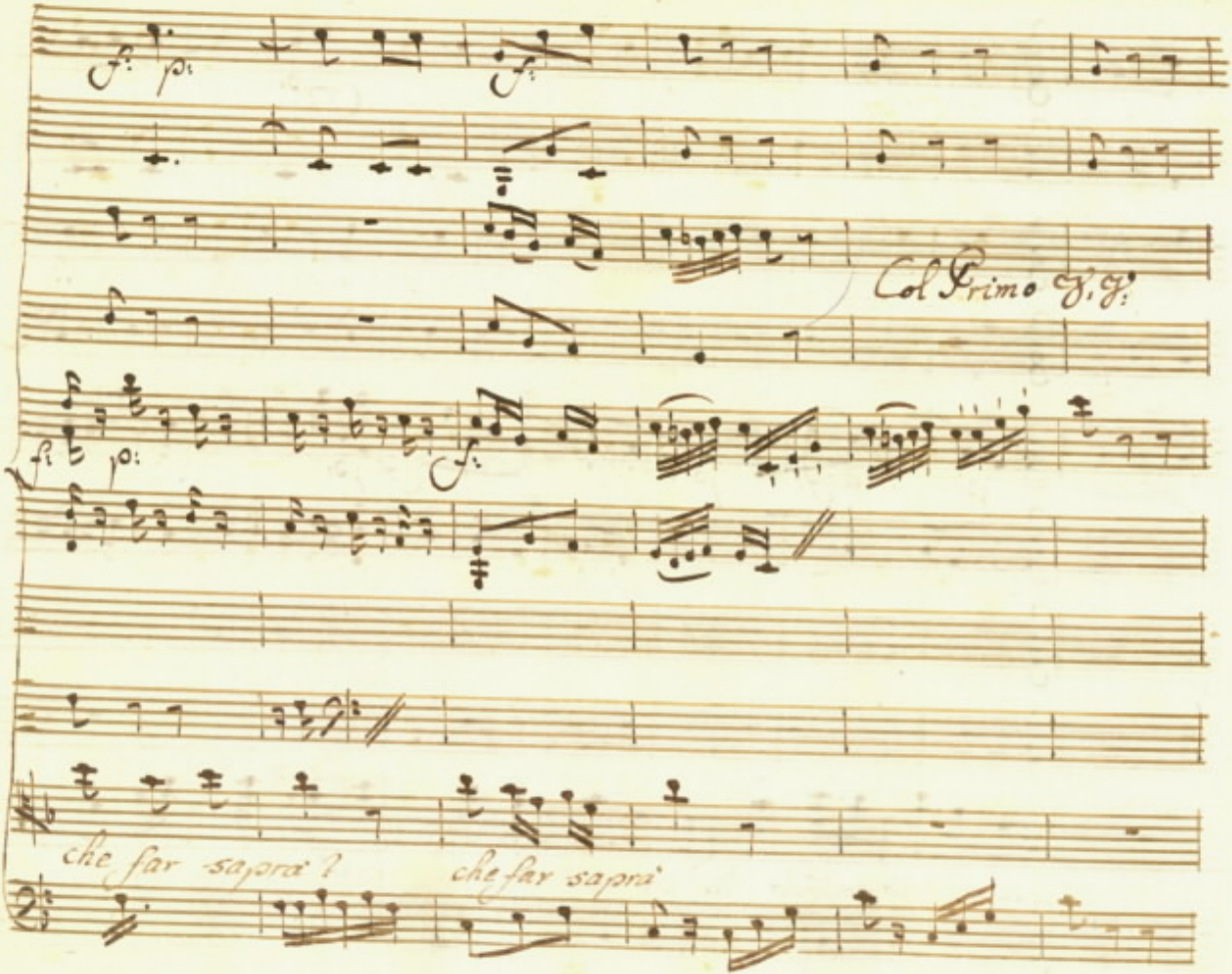
f:

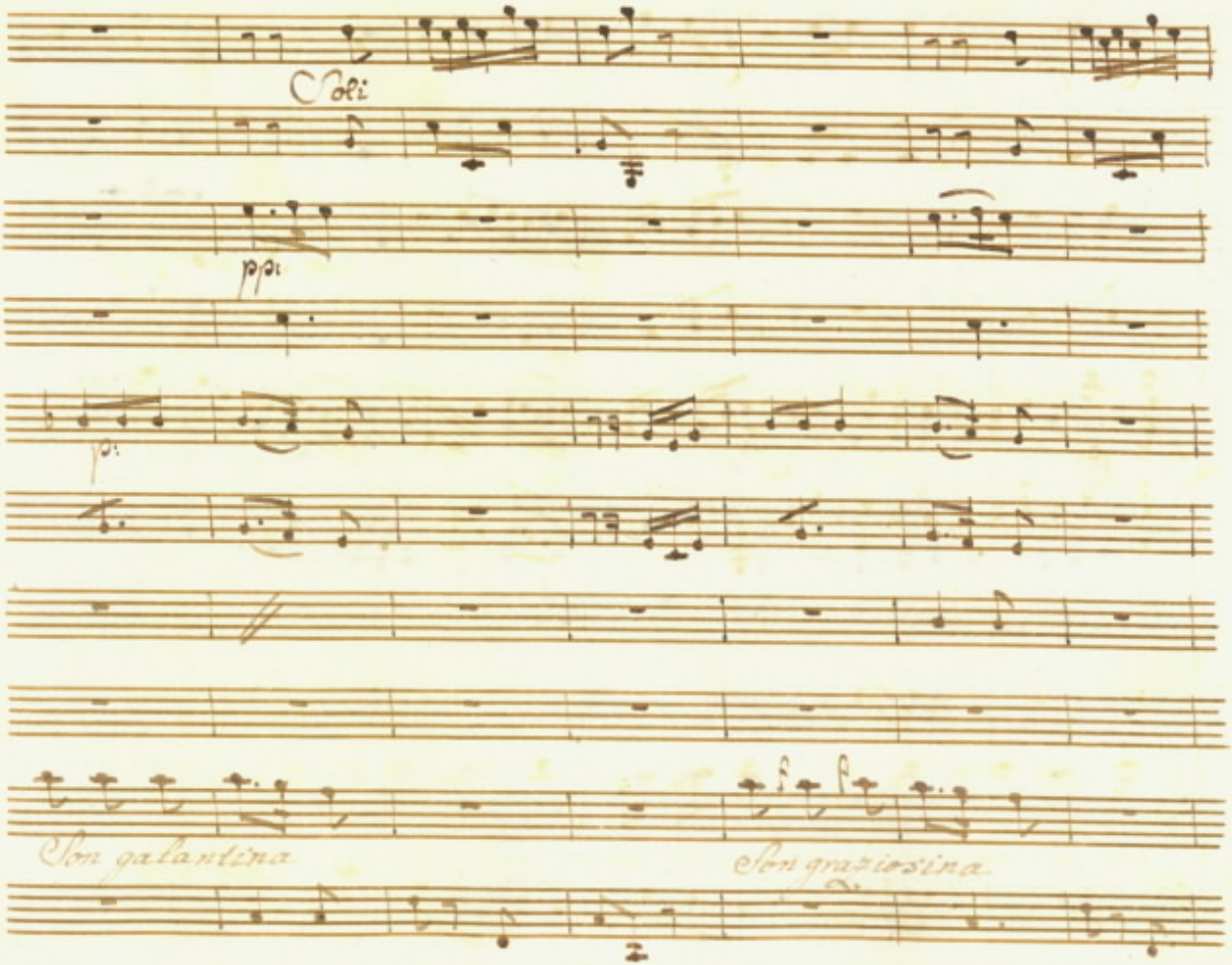
t:

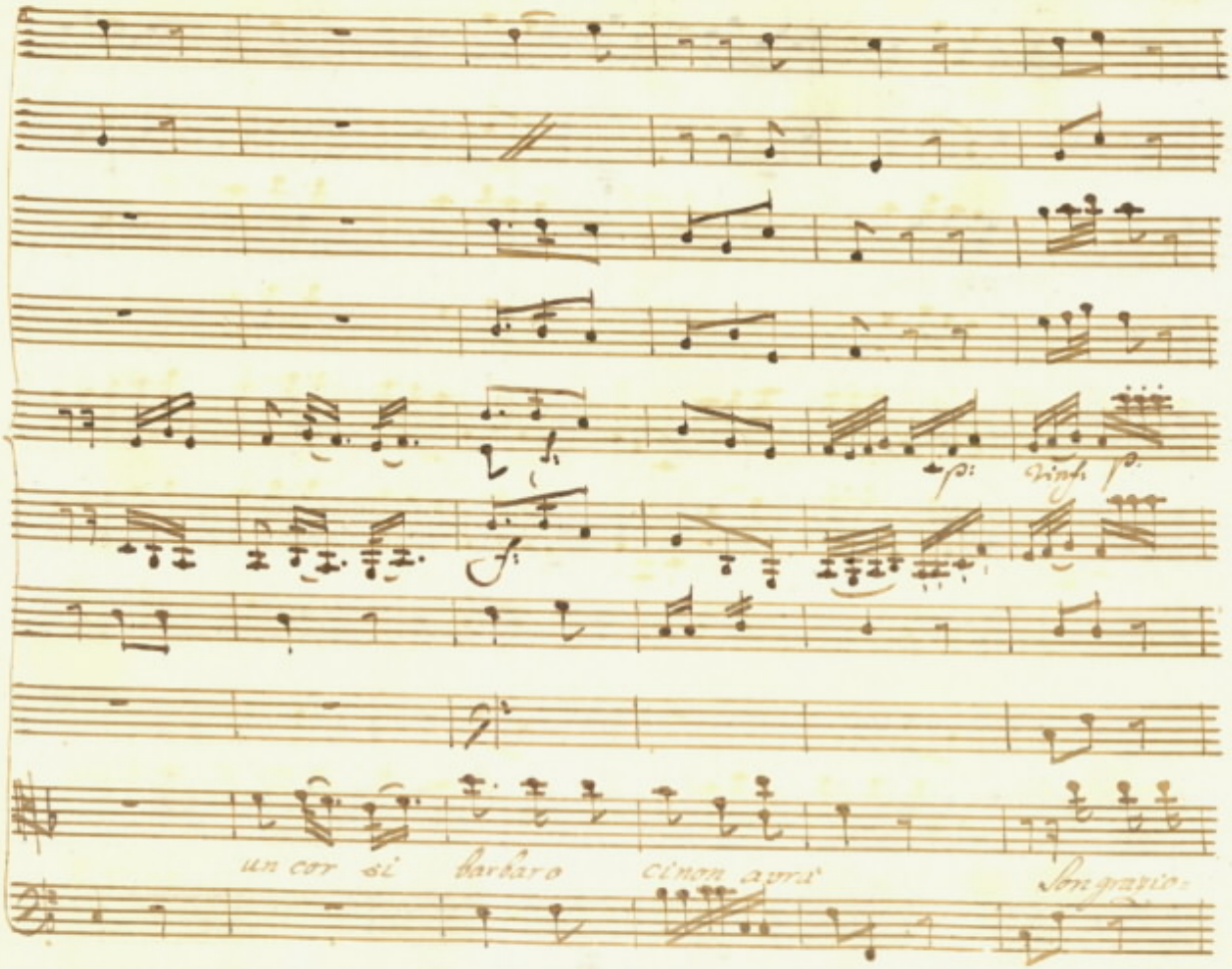
t:

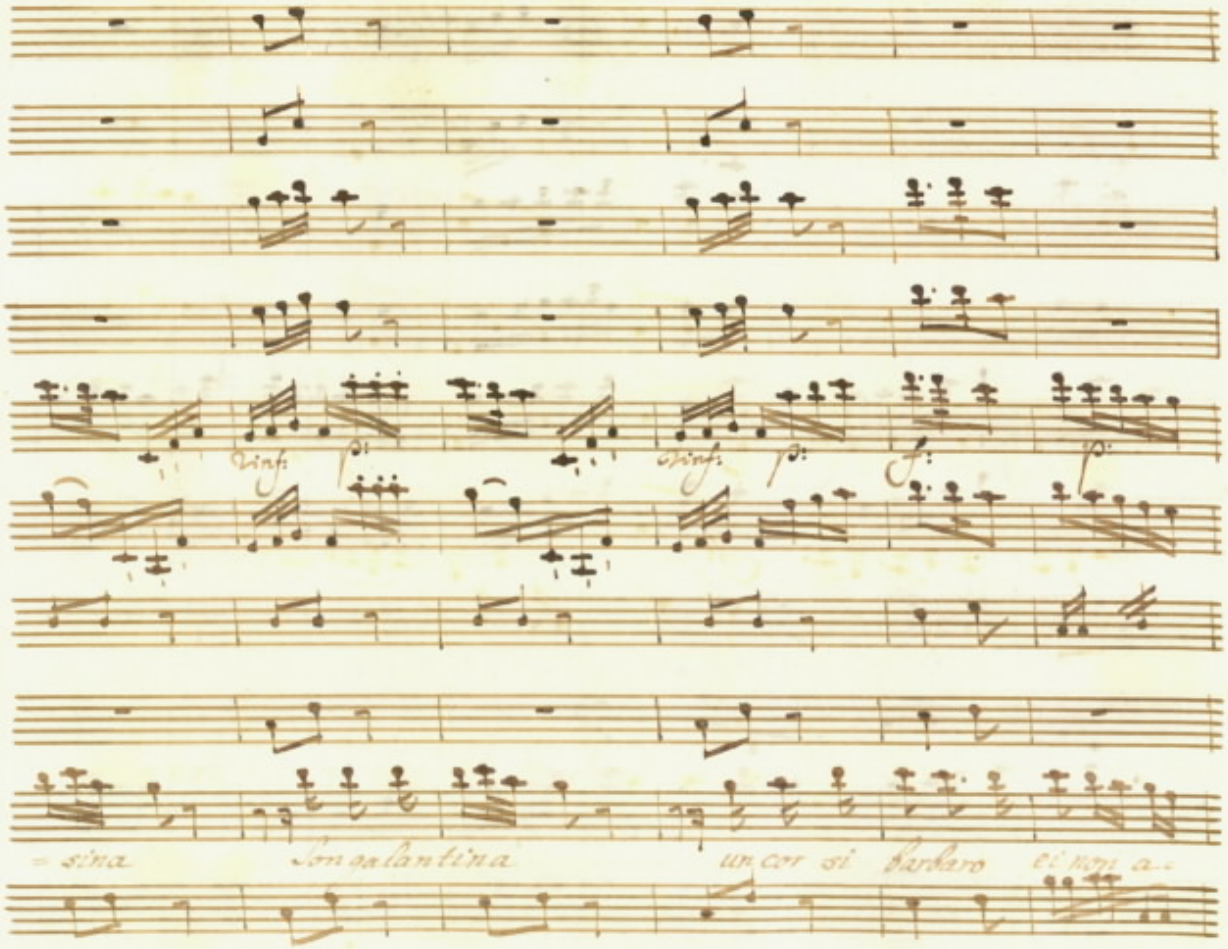
=rà presto lo Cangie = = rà

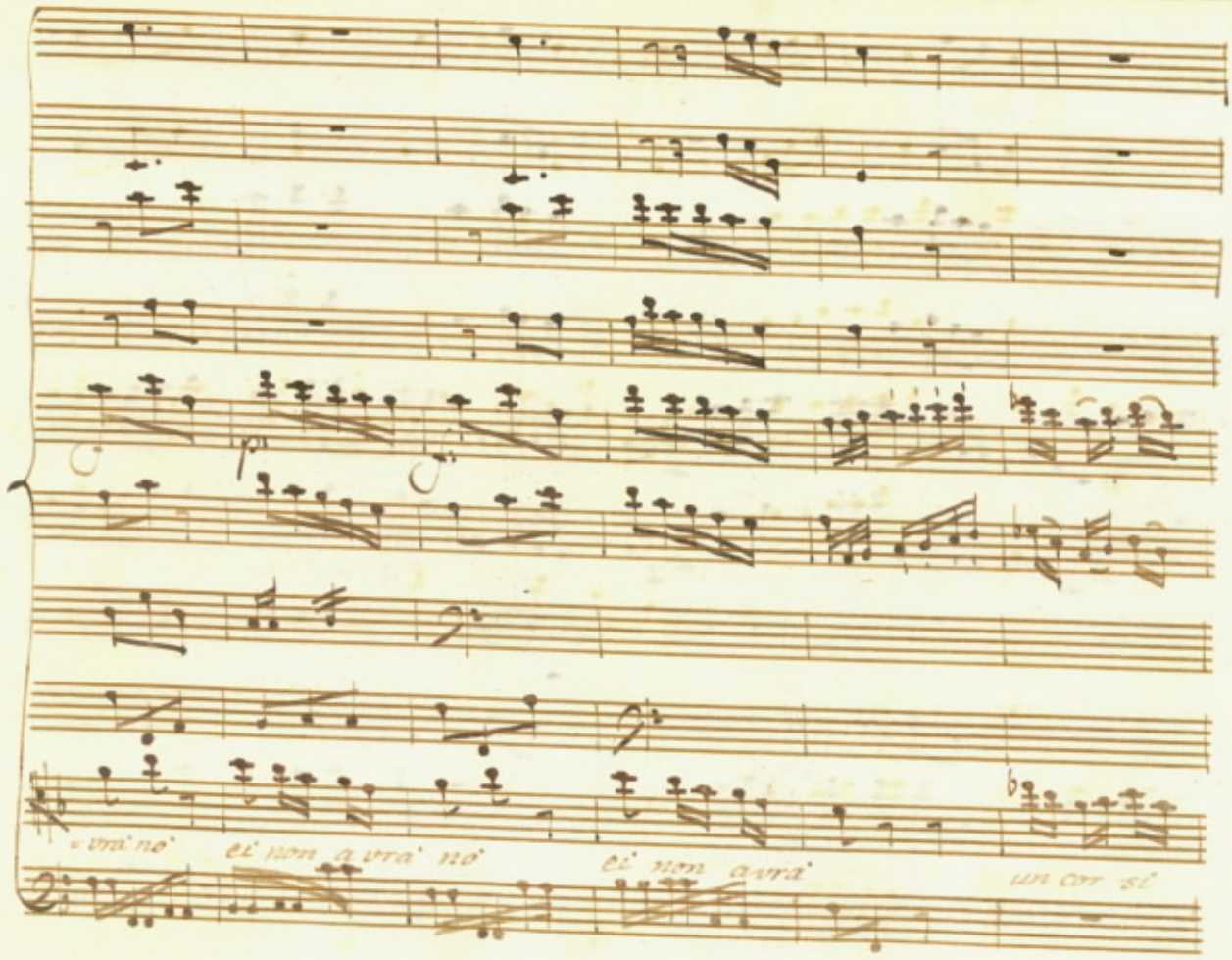

fp:
p:
a inf:
p:
f: p:
ad un mio guardo ad un mio vezzo quel core ingrato

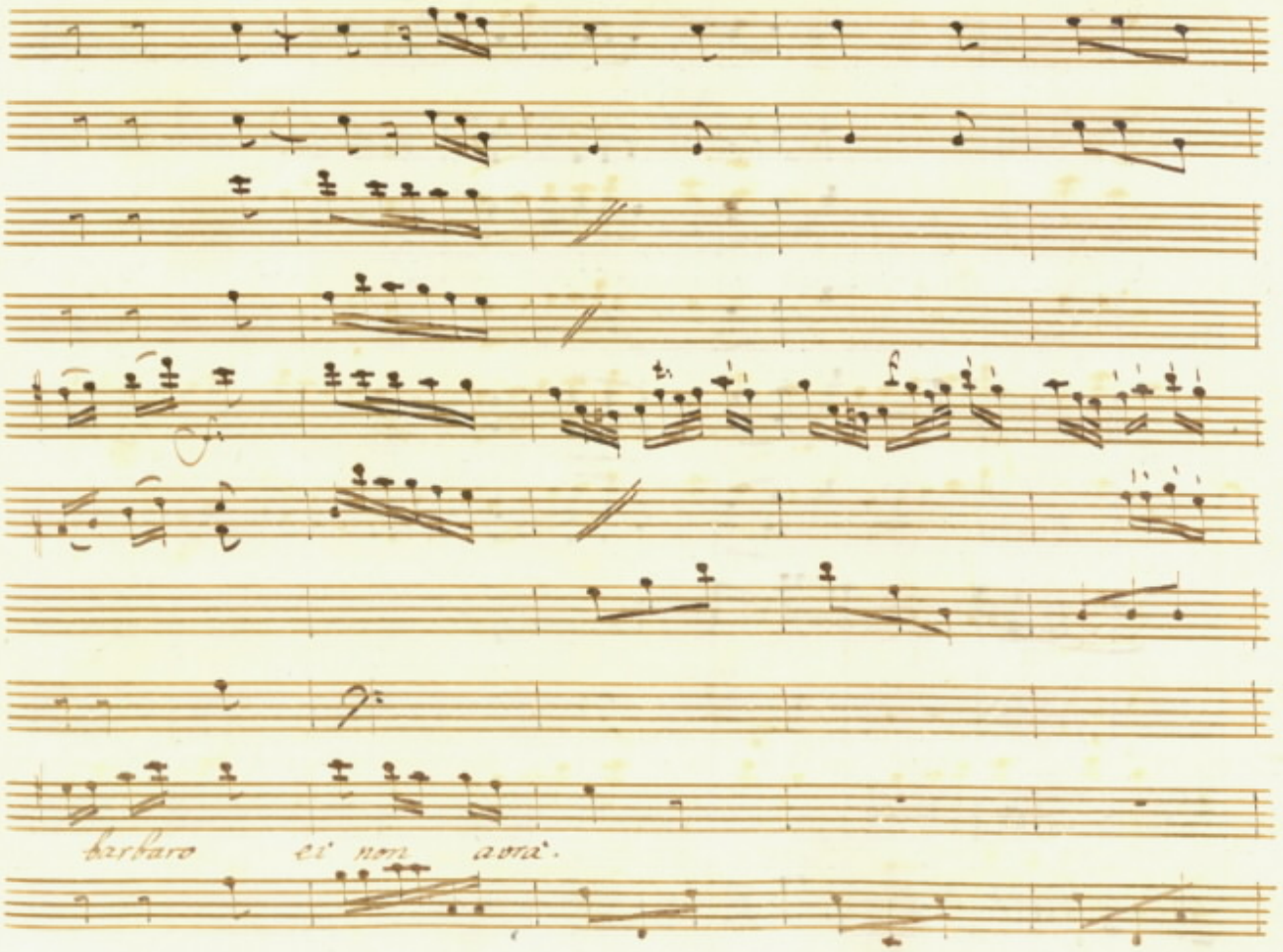

Col Primo V.V.
che far saprà ?
che far saprà

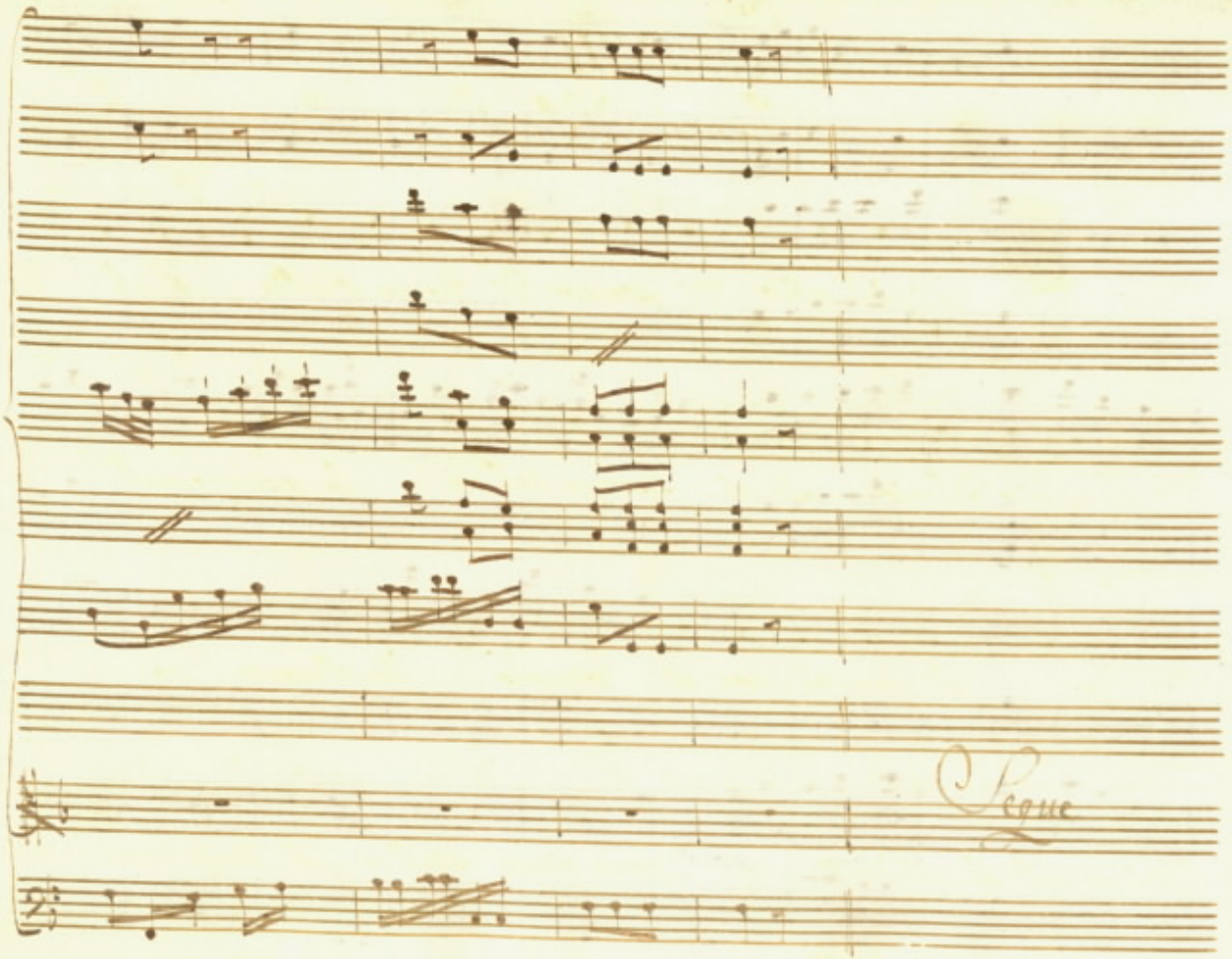

Soli
pp
p
Son galantina
Son graziosina


p:
rinf. p.
f:
un cor si barbaro ci non avrà
Son grazio=


Dinf: p:
Dinf: p: f: p:
= sina Son galantina un cor si barbaro ei non a-

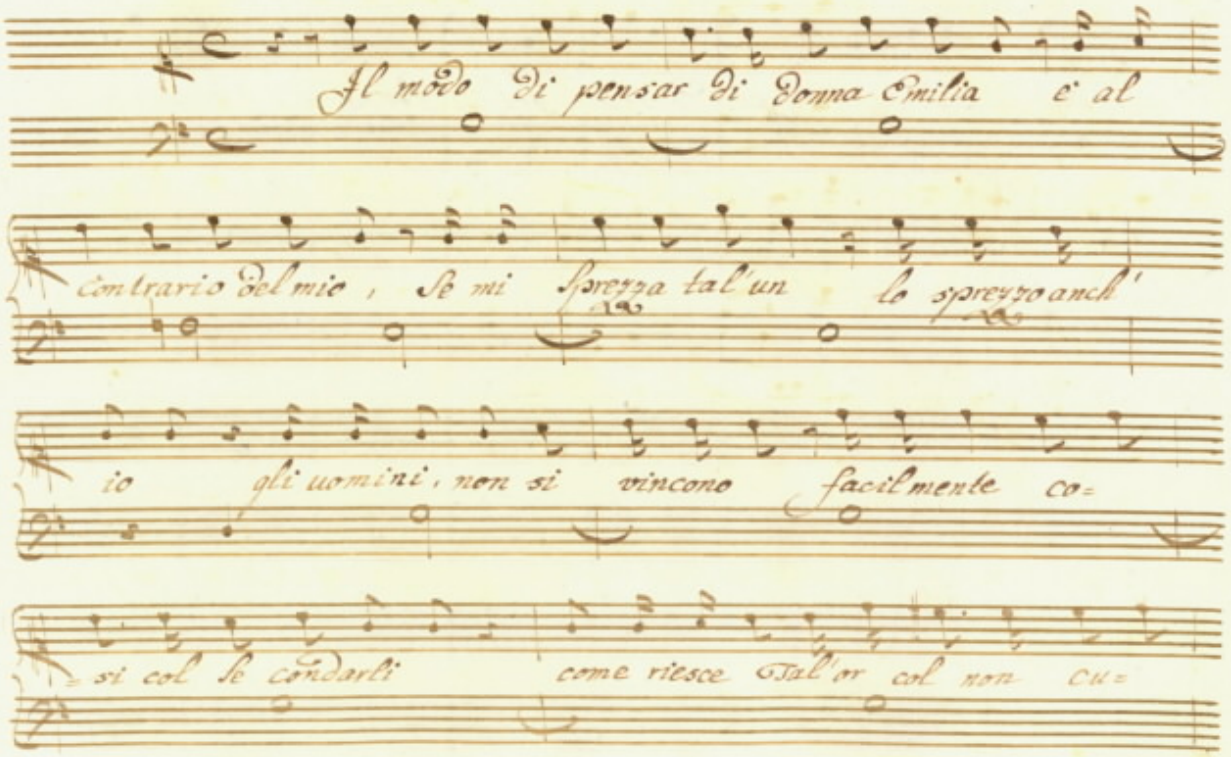

= vrà nò
ei non avrà nò
ei non avrà
un cor si

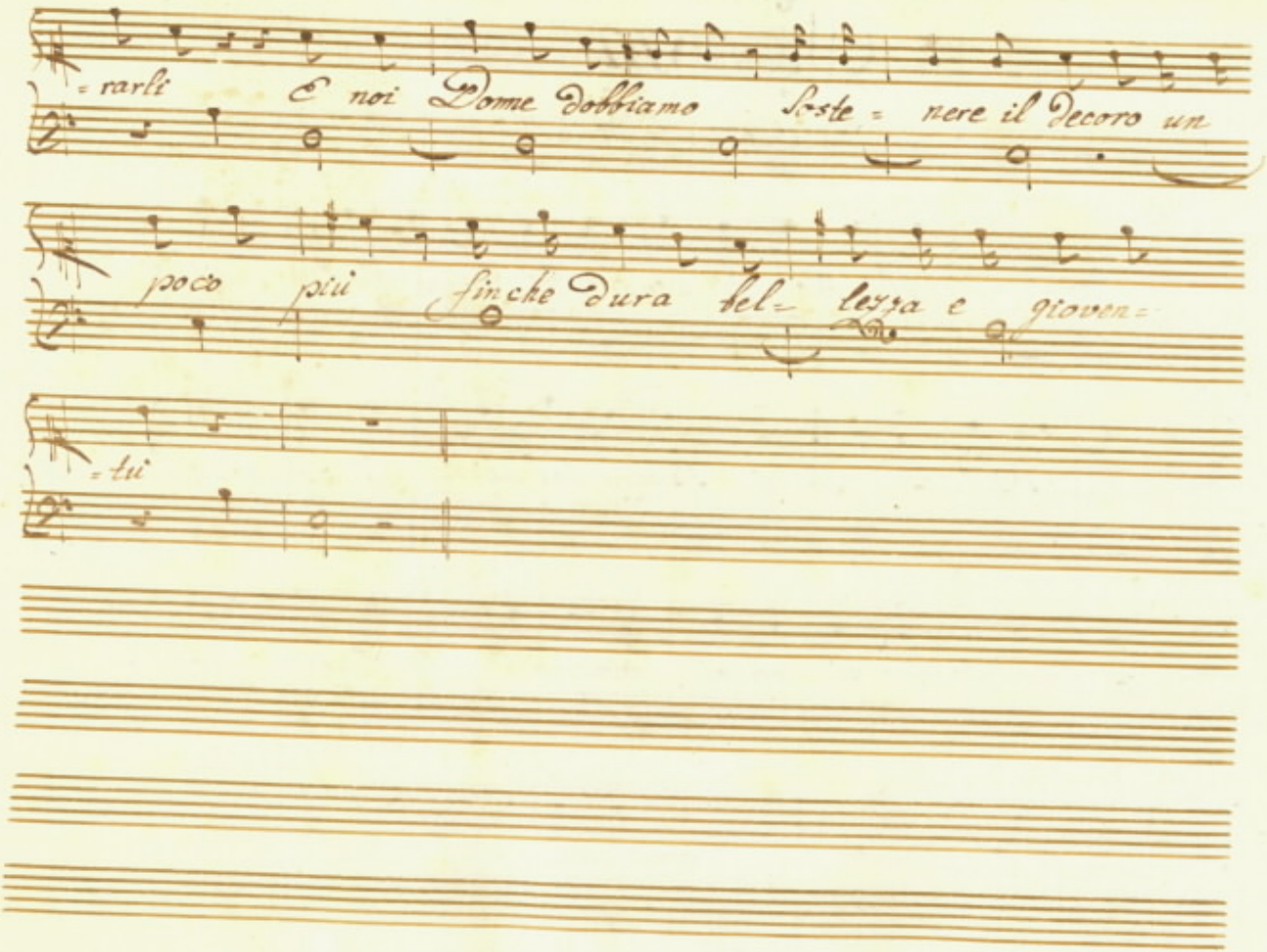

barbaro ei non avrà.

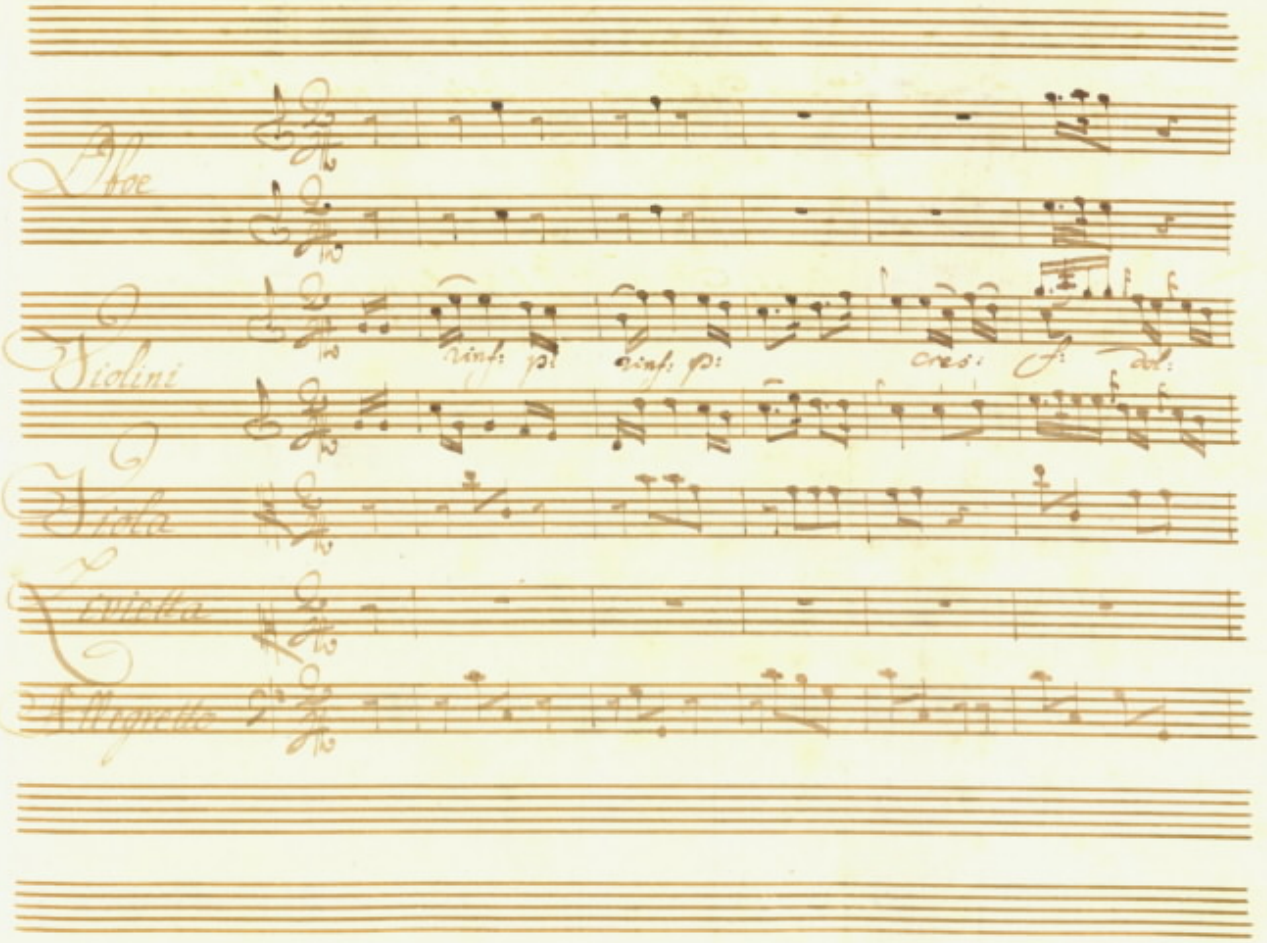

Segue

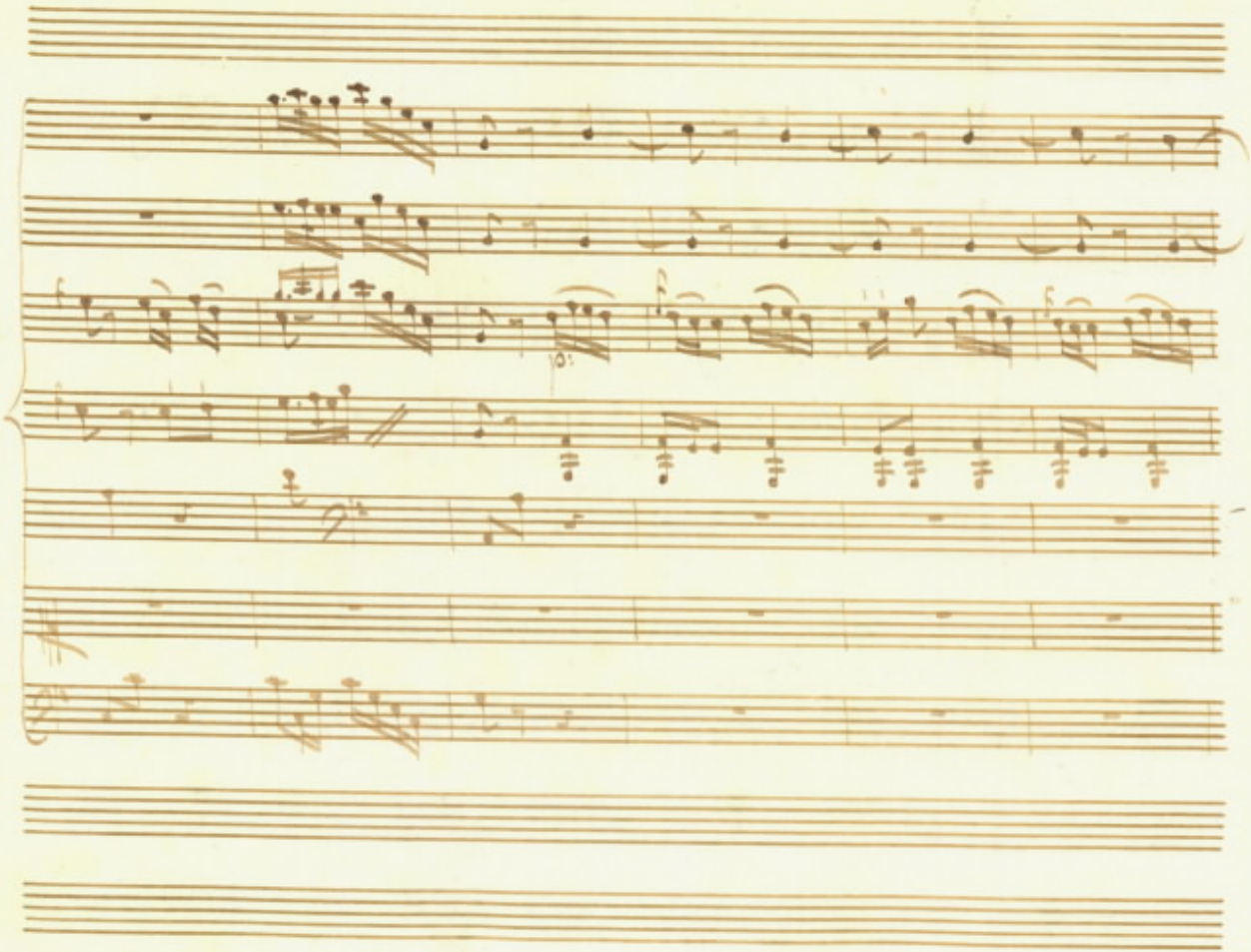
Scena VIII

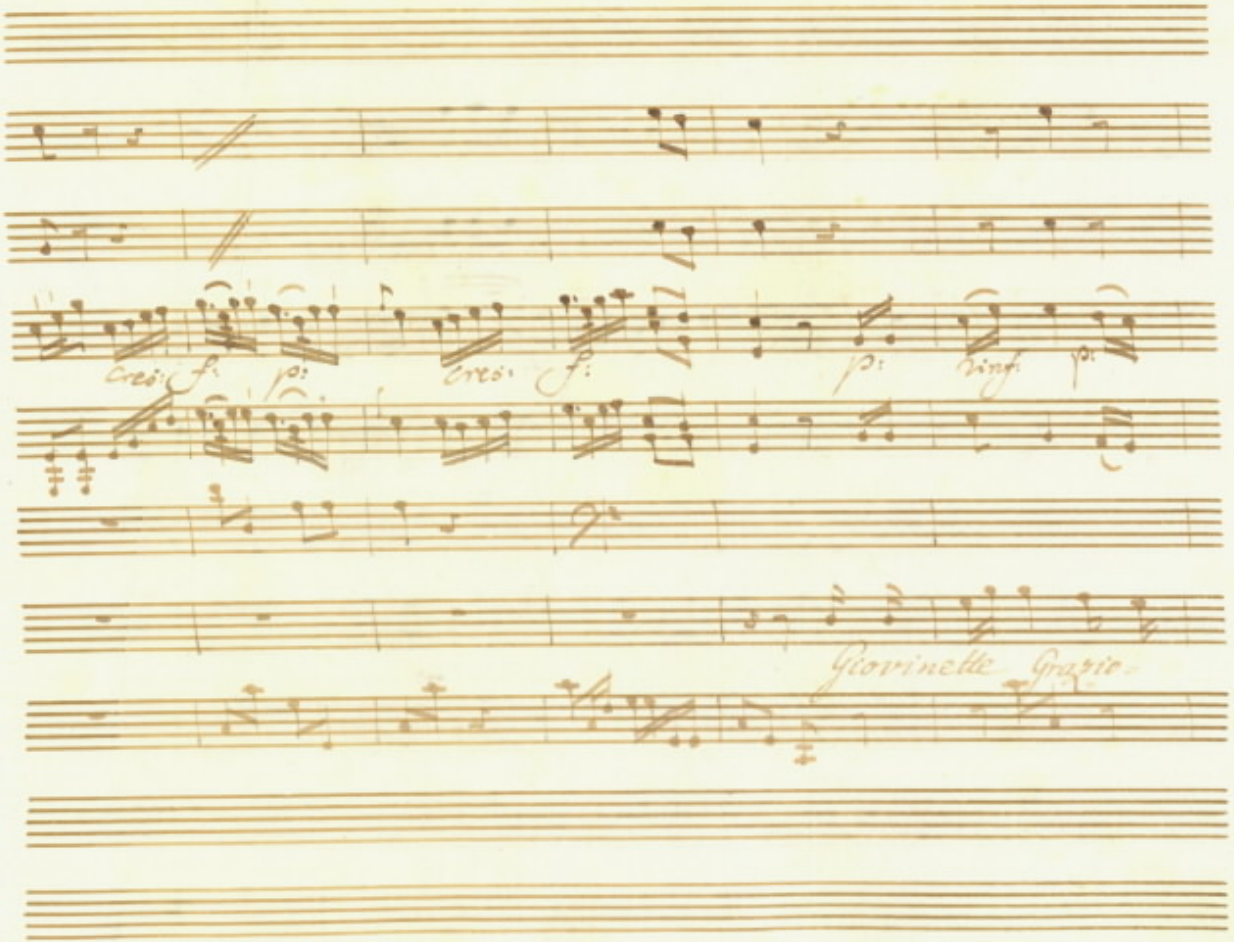
Livietta Sola

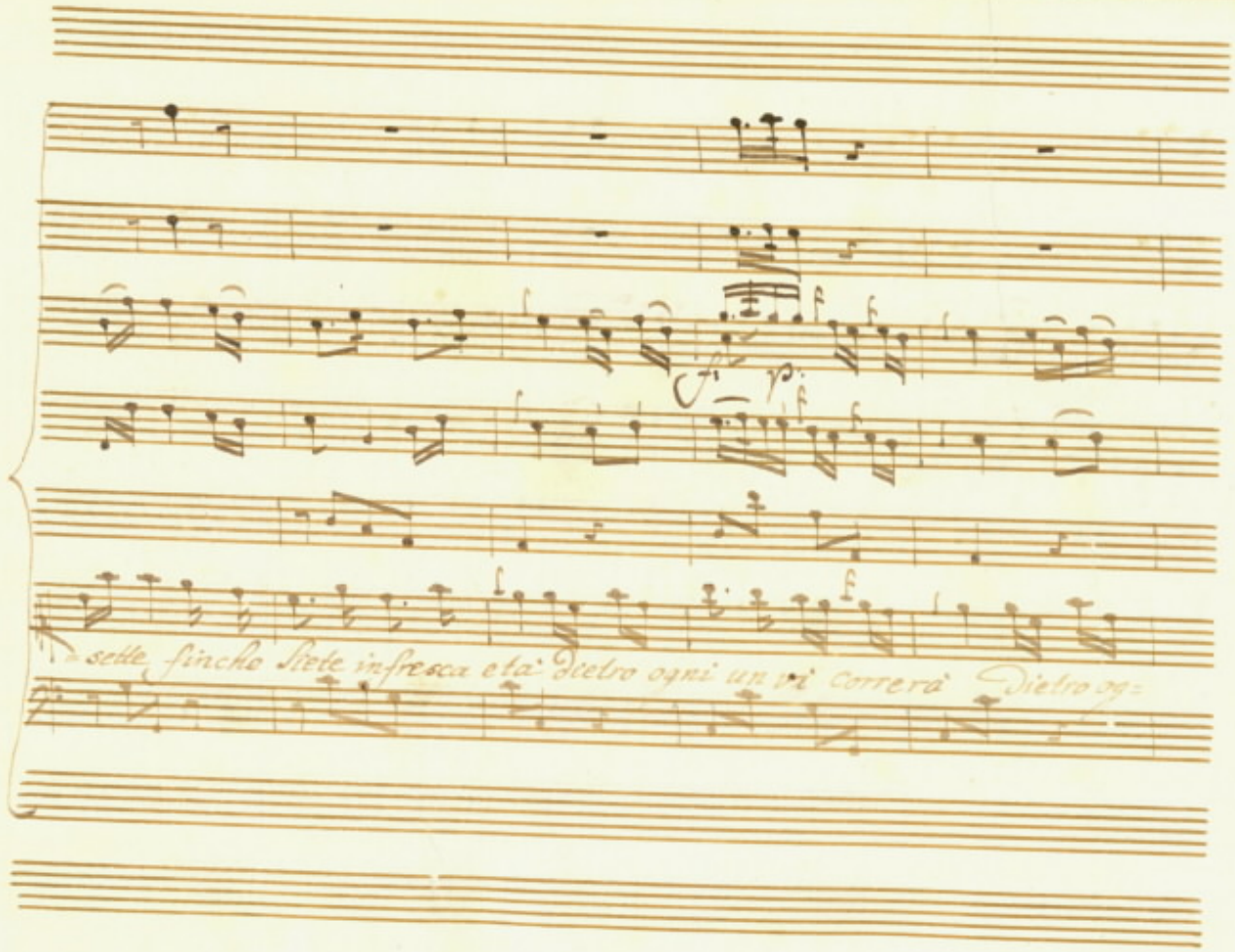


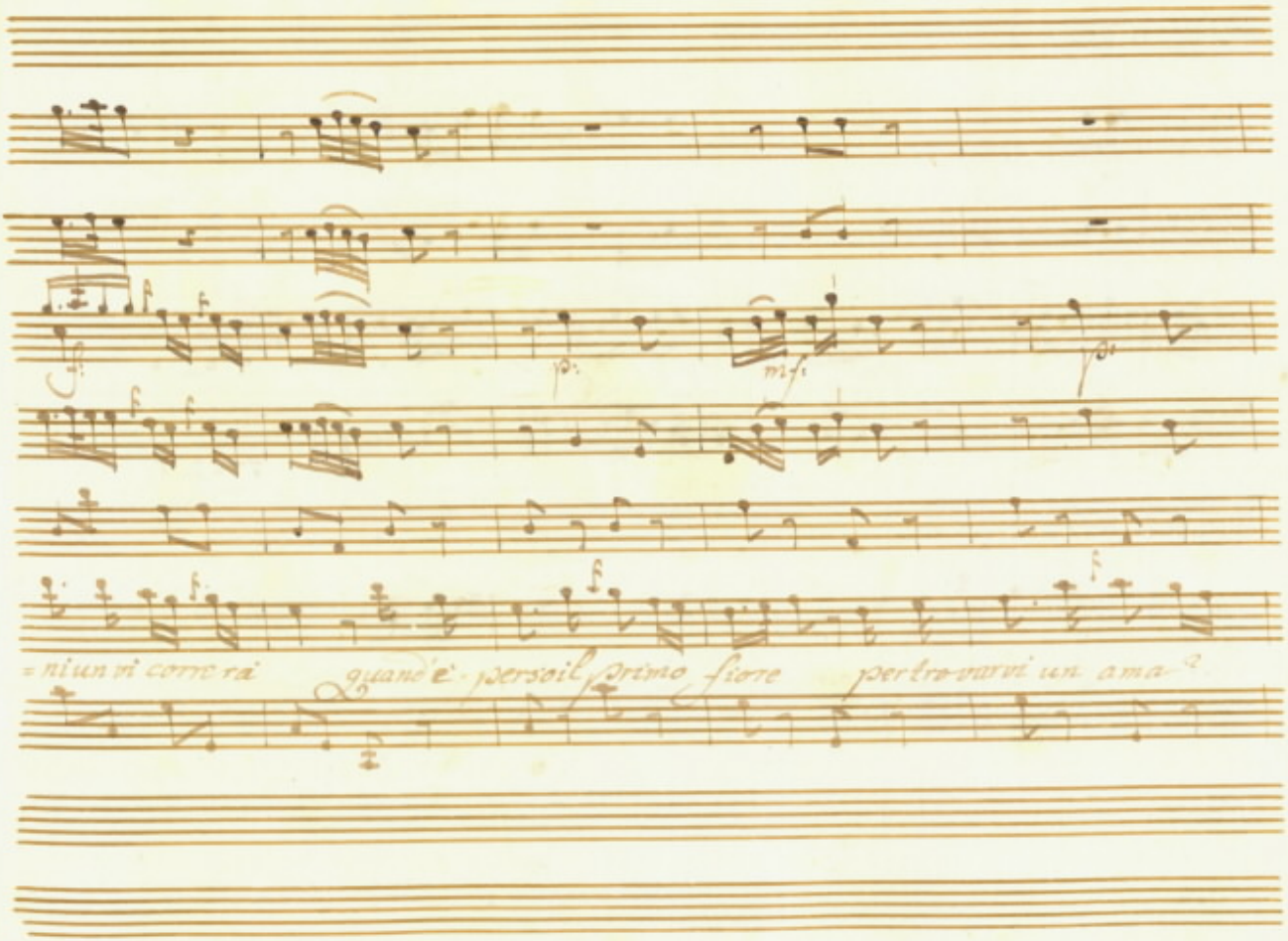

= rarli E noi Donne dobbiamo So-ste = nere il decoro un
poco piu finche dura bel= lezza e gioven=
= tu

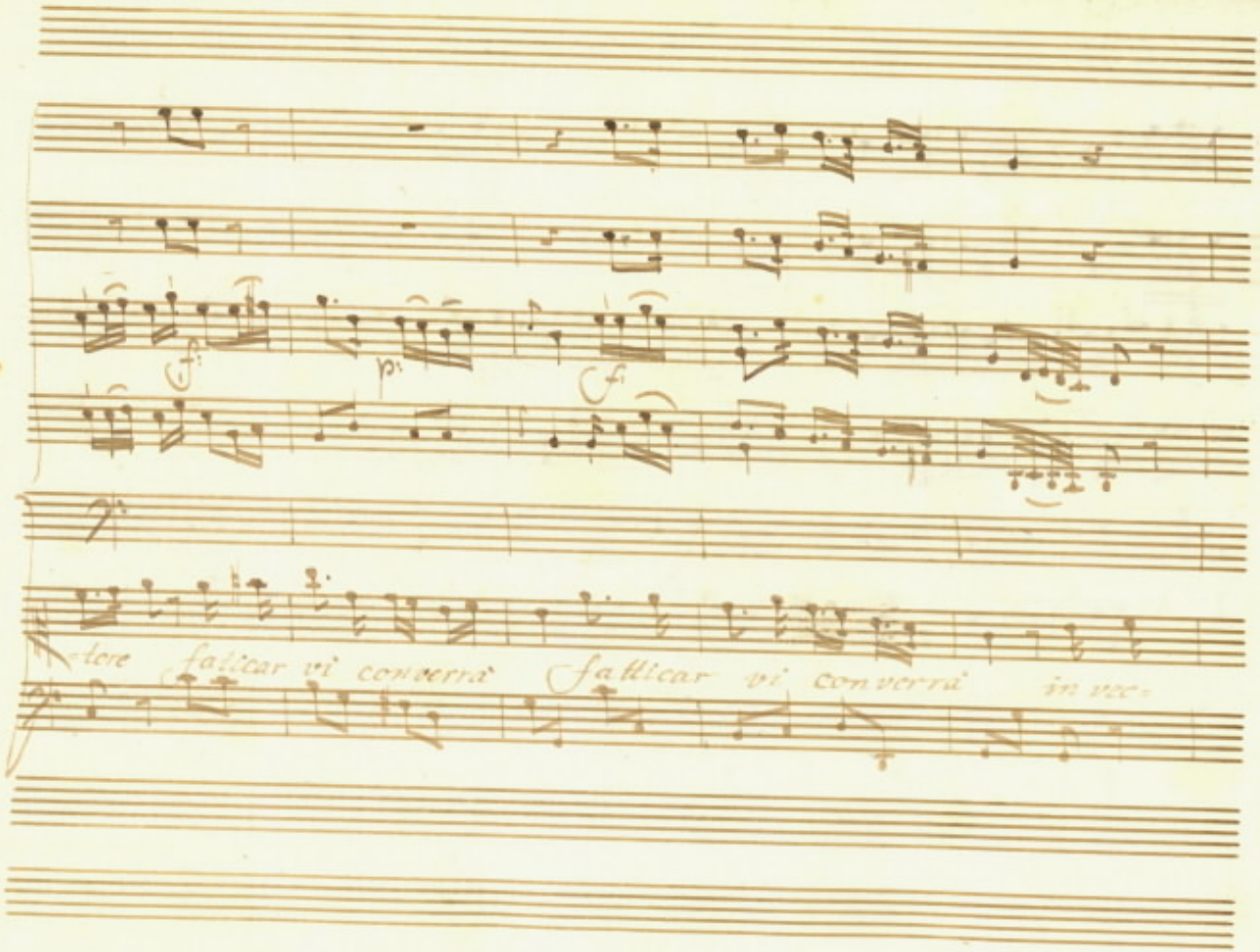

Oboe
Violini
rinf: p:
rinf: p:
cres:
f:
dol:
Viola
Livietta
Allegretto

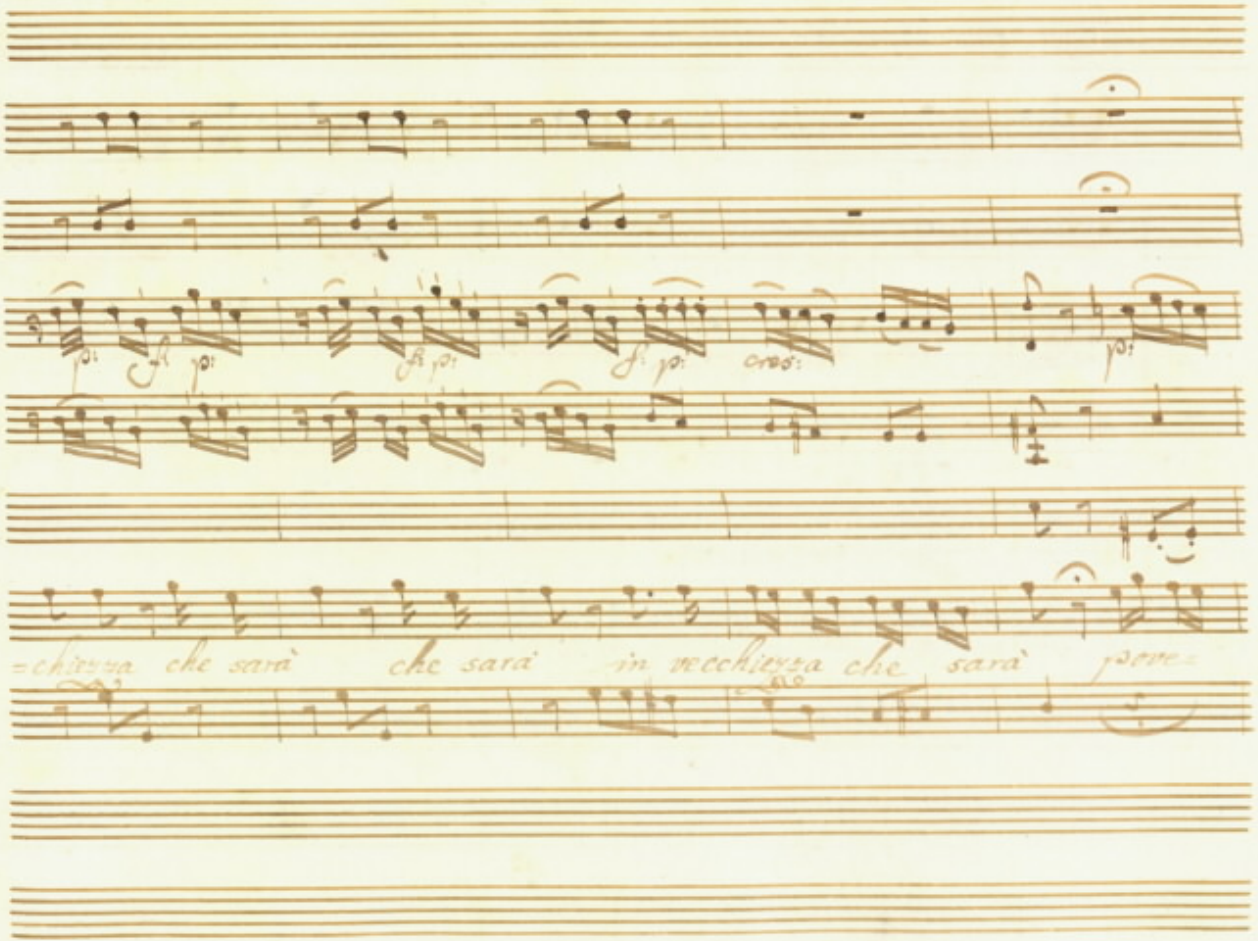


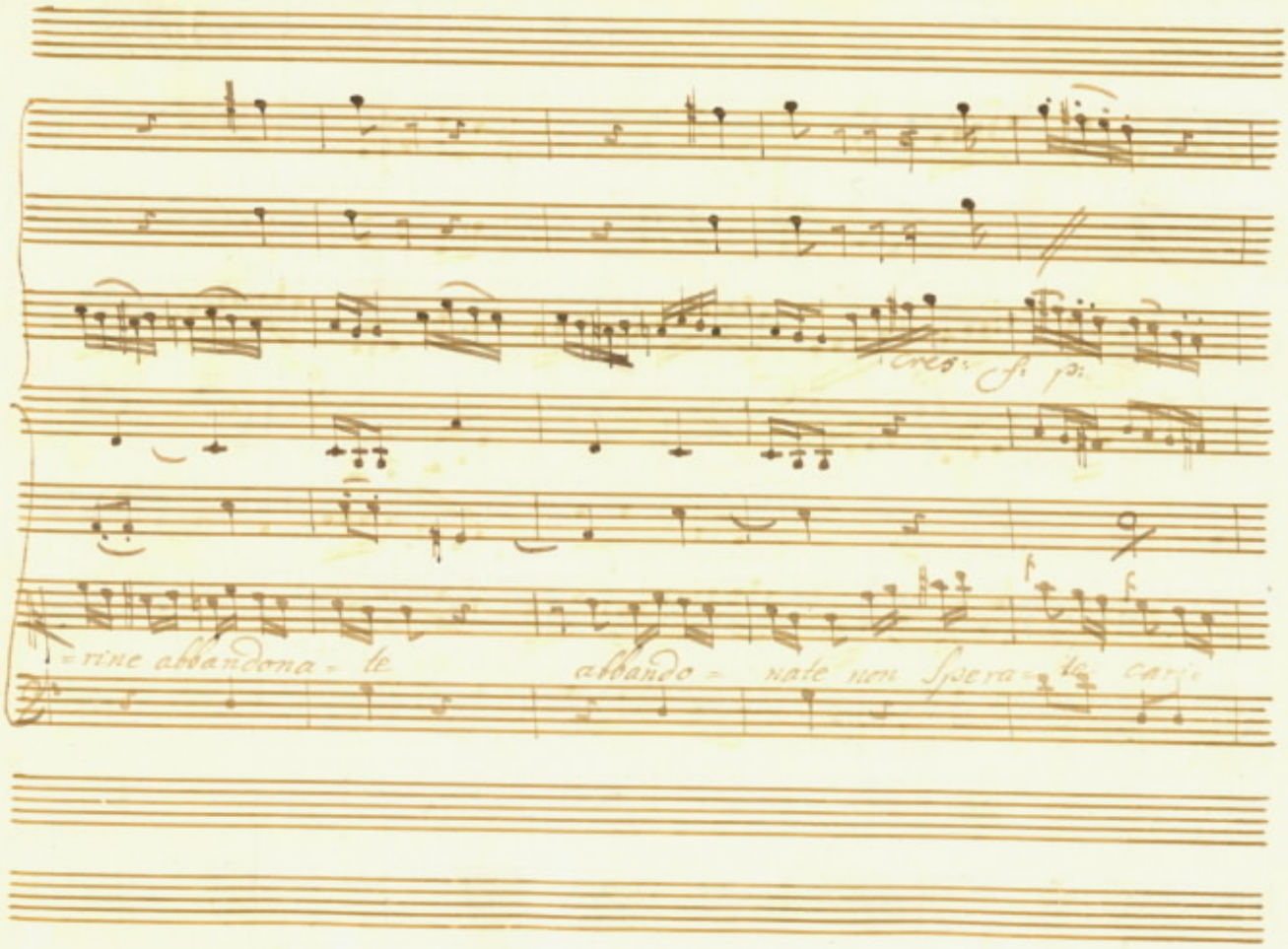

cres: f: p: cres: f: p: sinf: p:
Giovinette Grazio

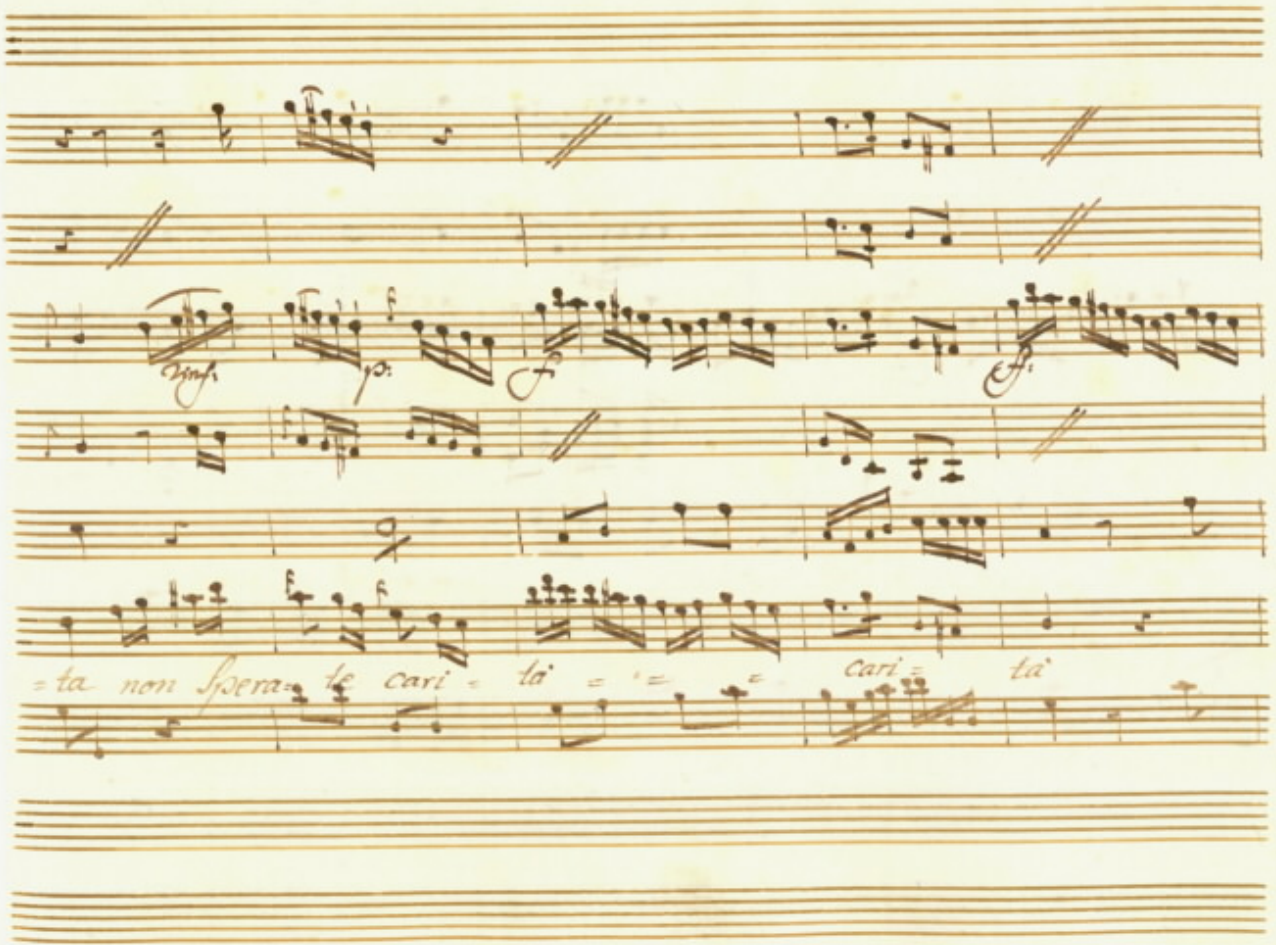

sette finche siete in fresca età Dietro ogni un vi correrà Dietro og=

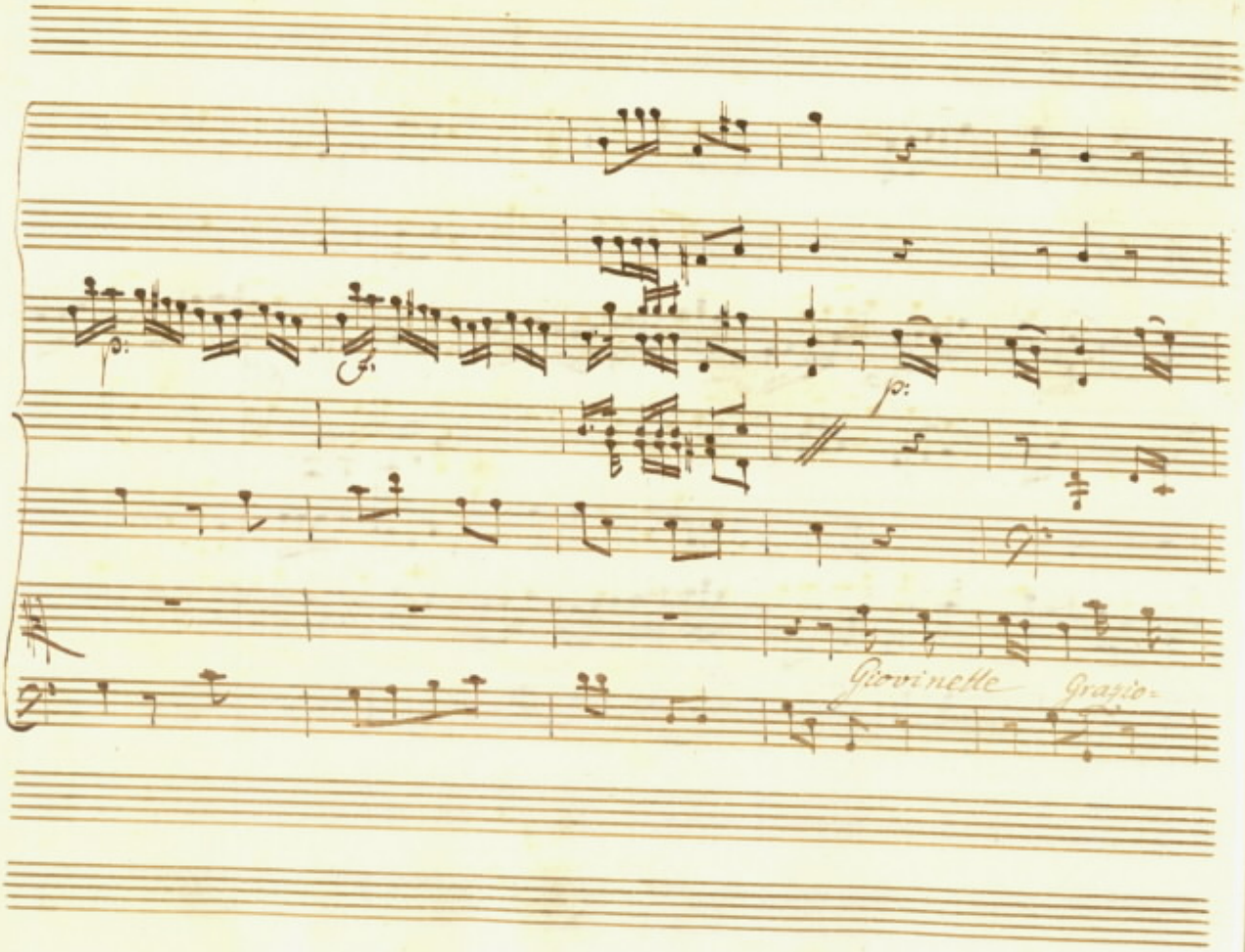

=ni un vi corre rà quand'è persoil primo fiore per trovarvi un ama

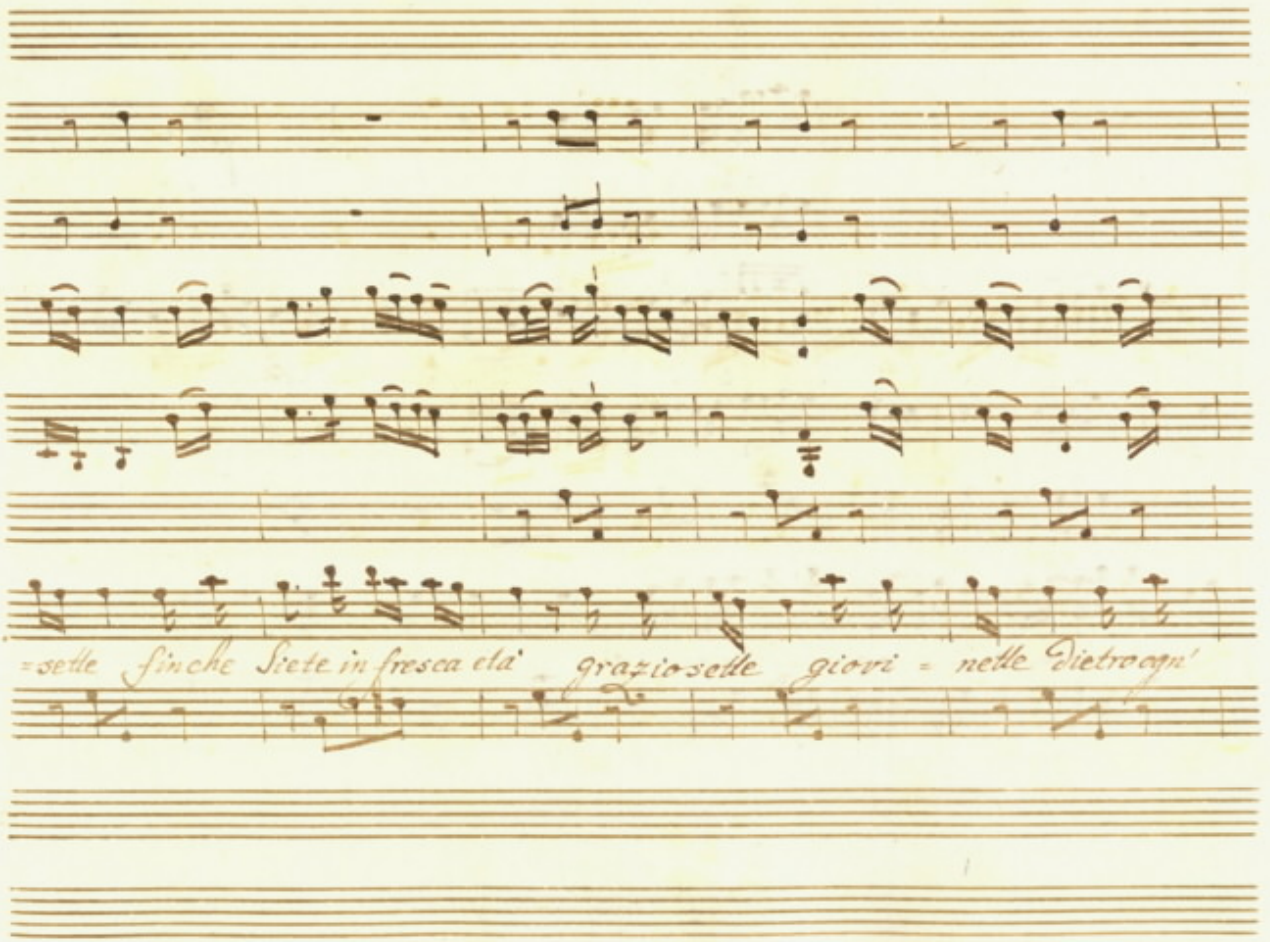

-tere faticar vi converrà faticar vi converrà in vec-

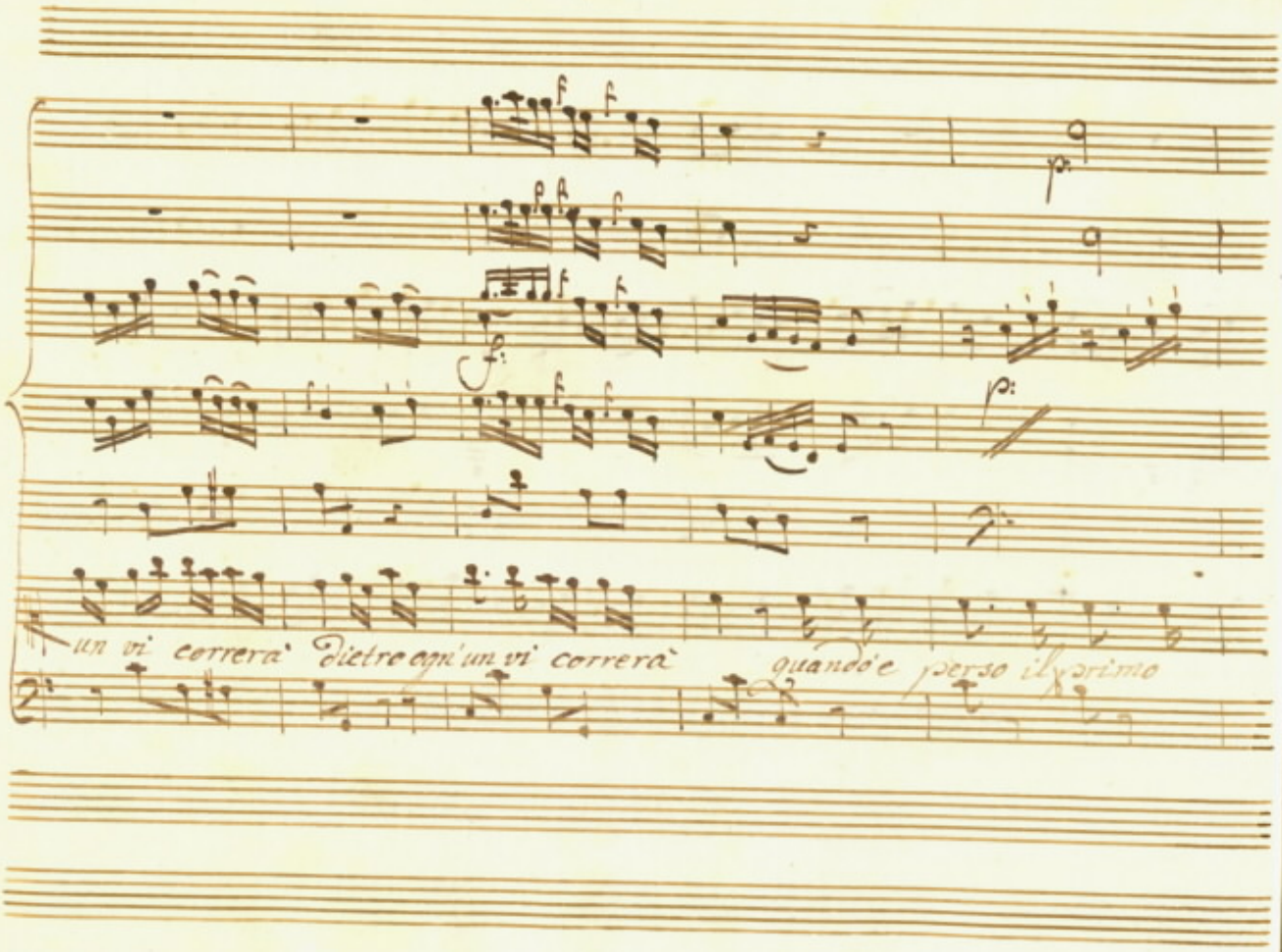

p: fl p: fl p: fl p: cres: p:
=chiezza che sarà che sarà in vecchiezza che sarà pove=

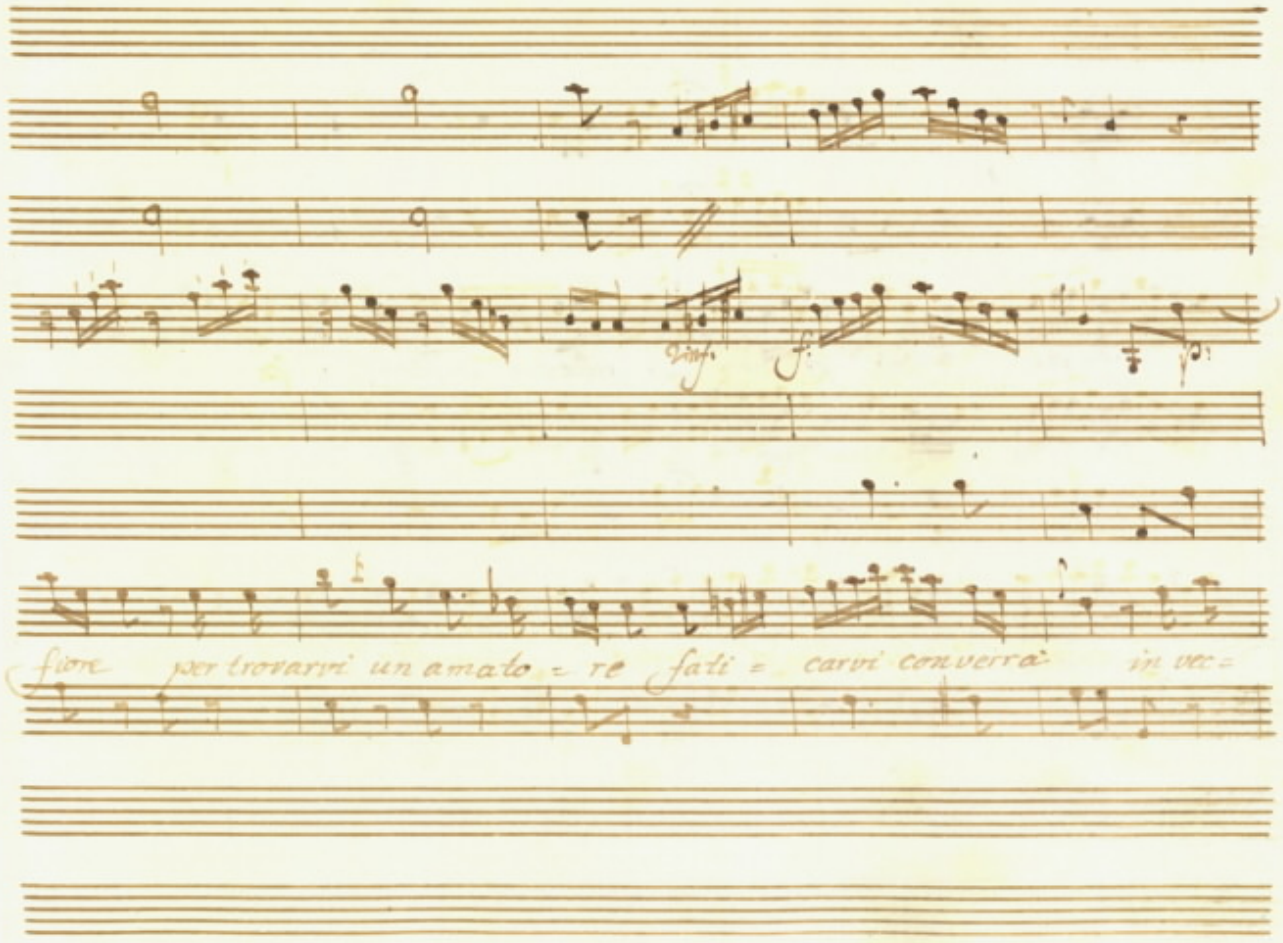

cres: f: p:
=rine abbandona= te
abbando= nate non Spera= te cari

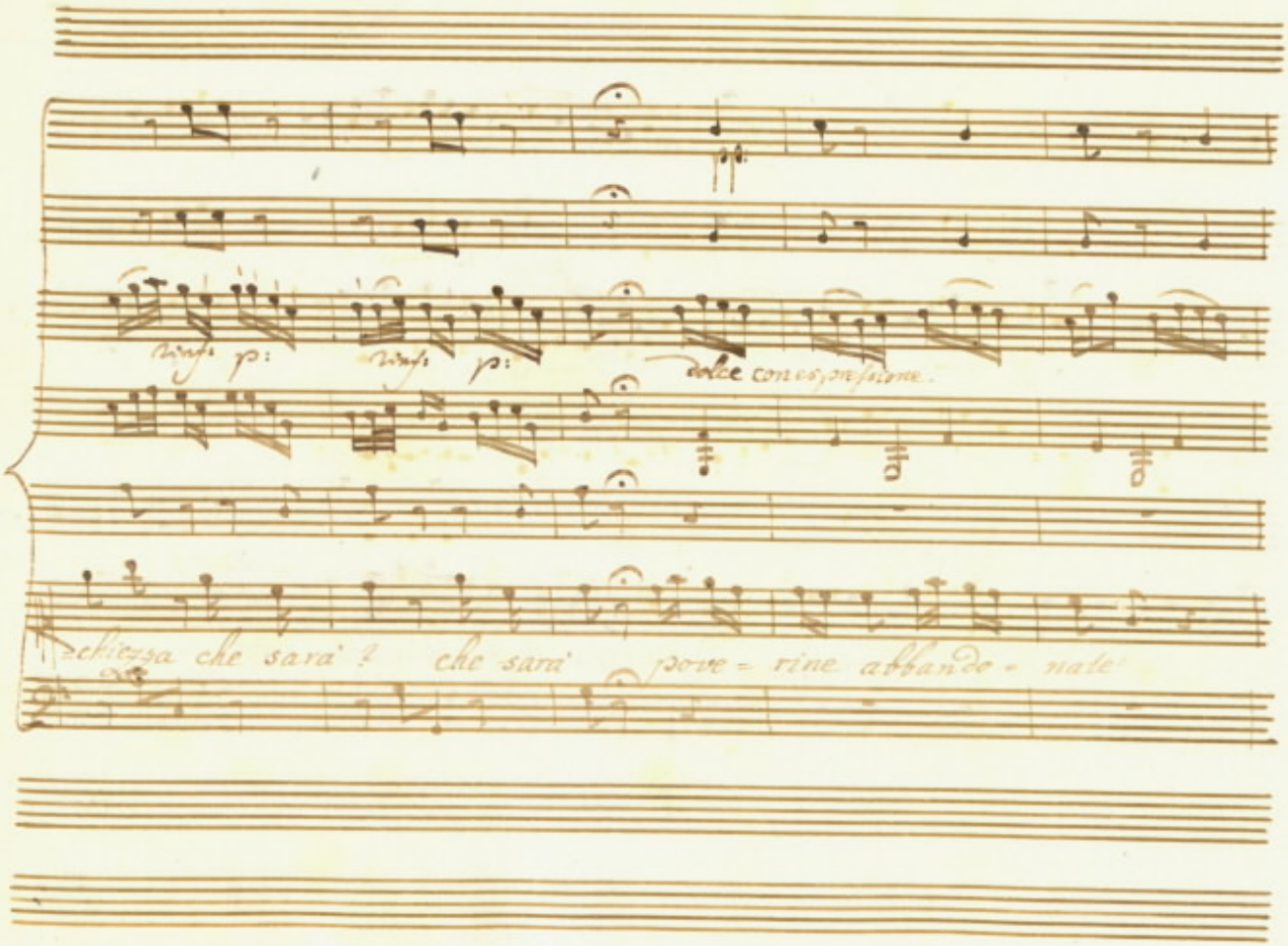

Vinf.
p.
f
ff.
=ta non Spera= te cari = tà = = = cari = tà

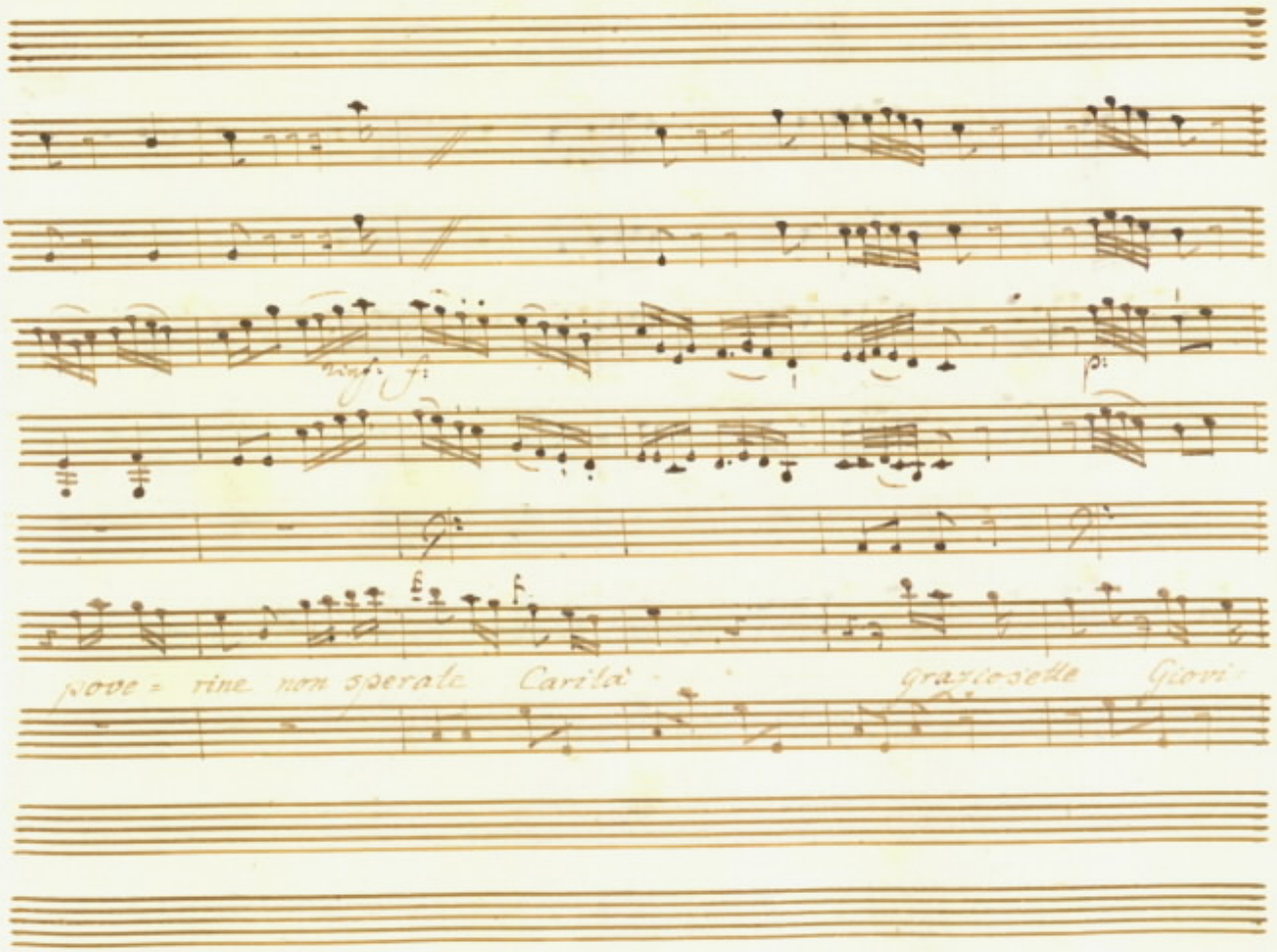

Giovinette
Grazio-

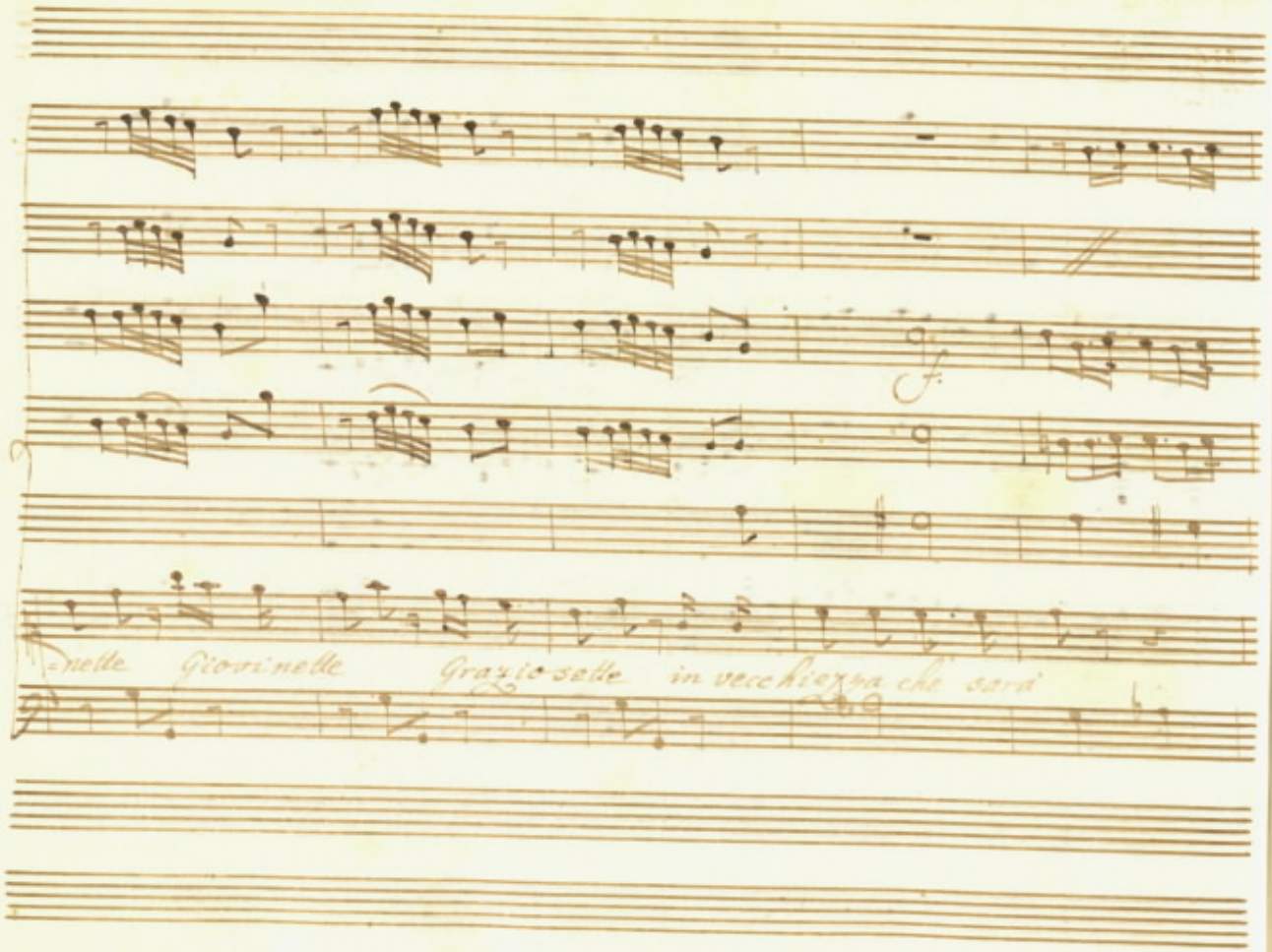

=sette finche Siete in fresca età' graziosette giovi = nelle Vietro agn'


un vi correrà dietro ogn'un vi correrà
quand'è perso il primo


fiore per trovarvi un amato = re fati = carvi converrà in vec=


p:
p:
dolce con espressione.
chiezza che sarà? che sarà pove = rine abbando = nate

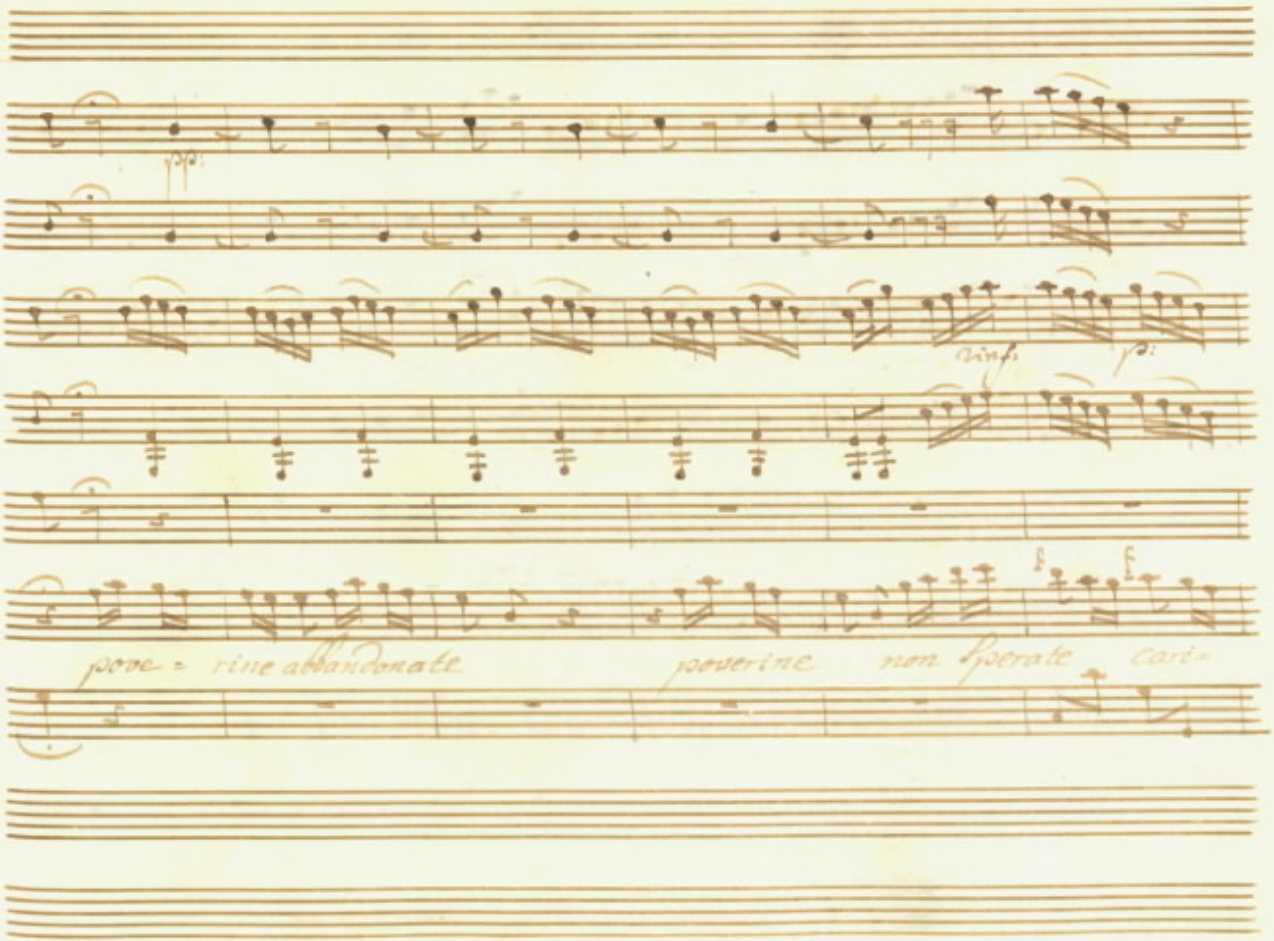

rinf. f:
p:
pove = rine non sperate Carità
graziosette Giovi=

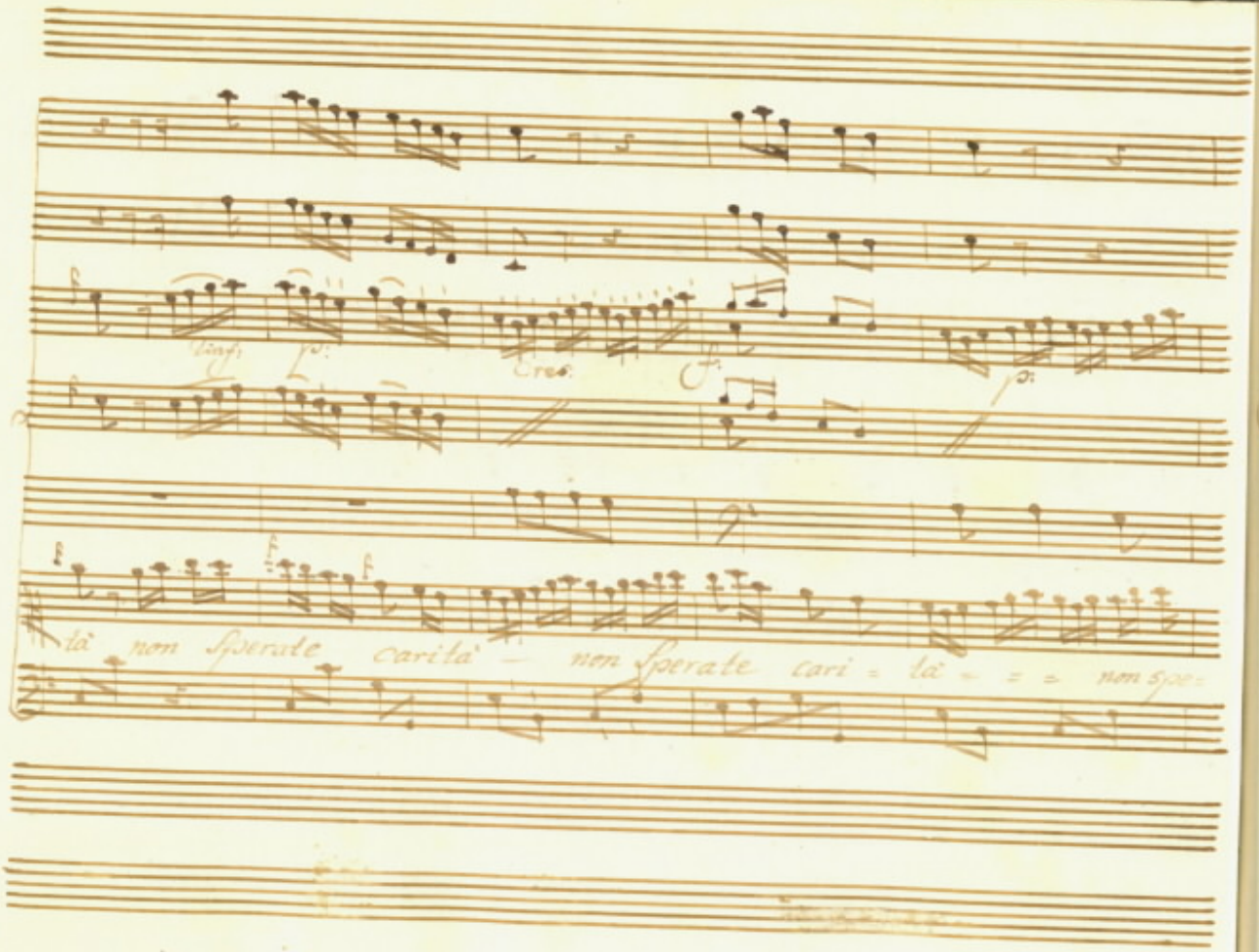

f.
=nette Giovinette Graziosette in vecchiezza che sarà

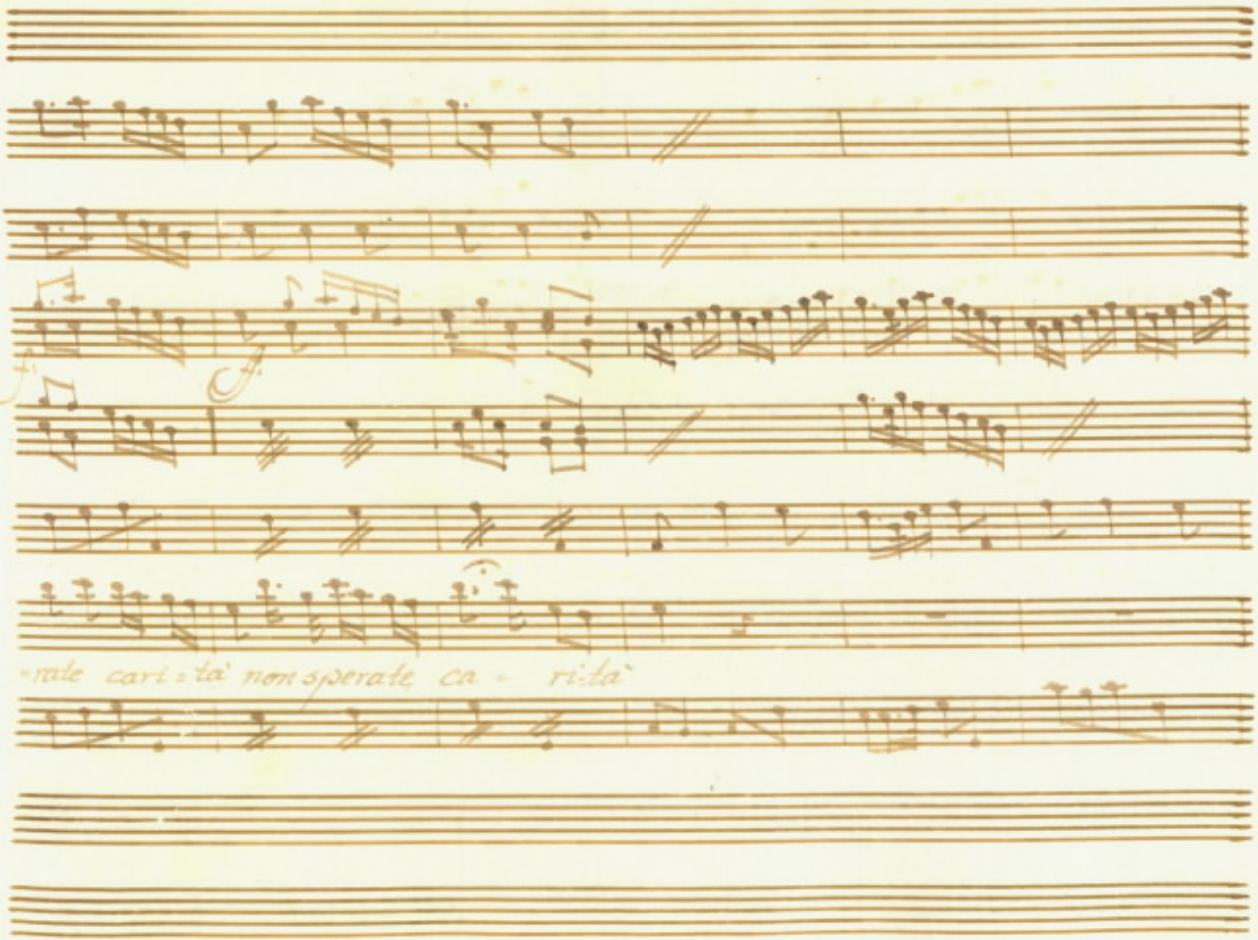
pp:

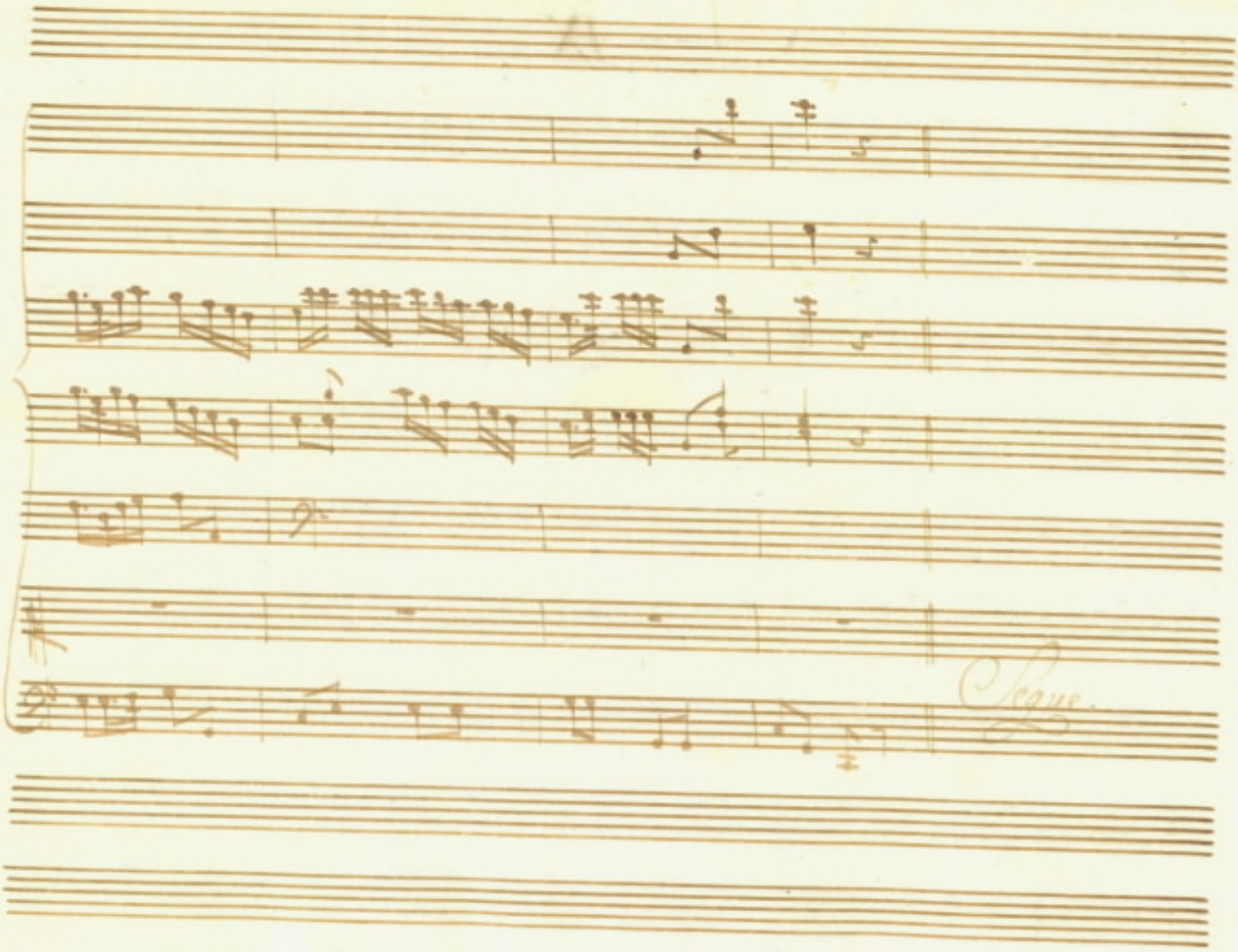
rinf: p:

pove = rine abbandonate poverine non sperate cari=




Cres.
tà non Sperate carità — non Sperate cari = tà = = = non spe=


=rate cari=tà non sperate ca = ri=tà


Segue.

Scena IX

D: Fabrizio, ed il Cavalier

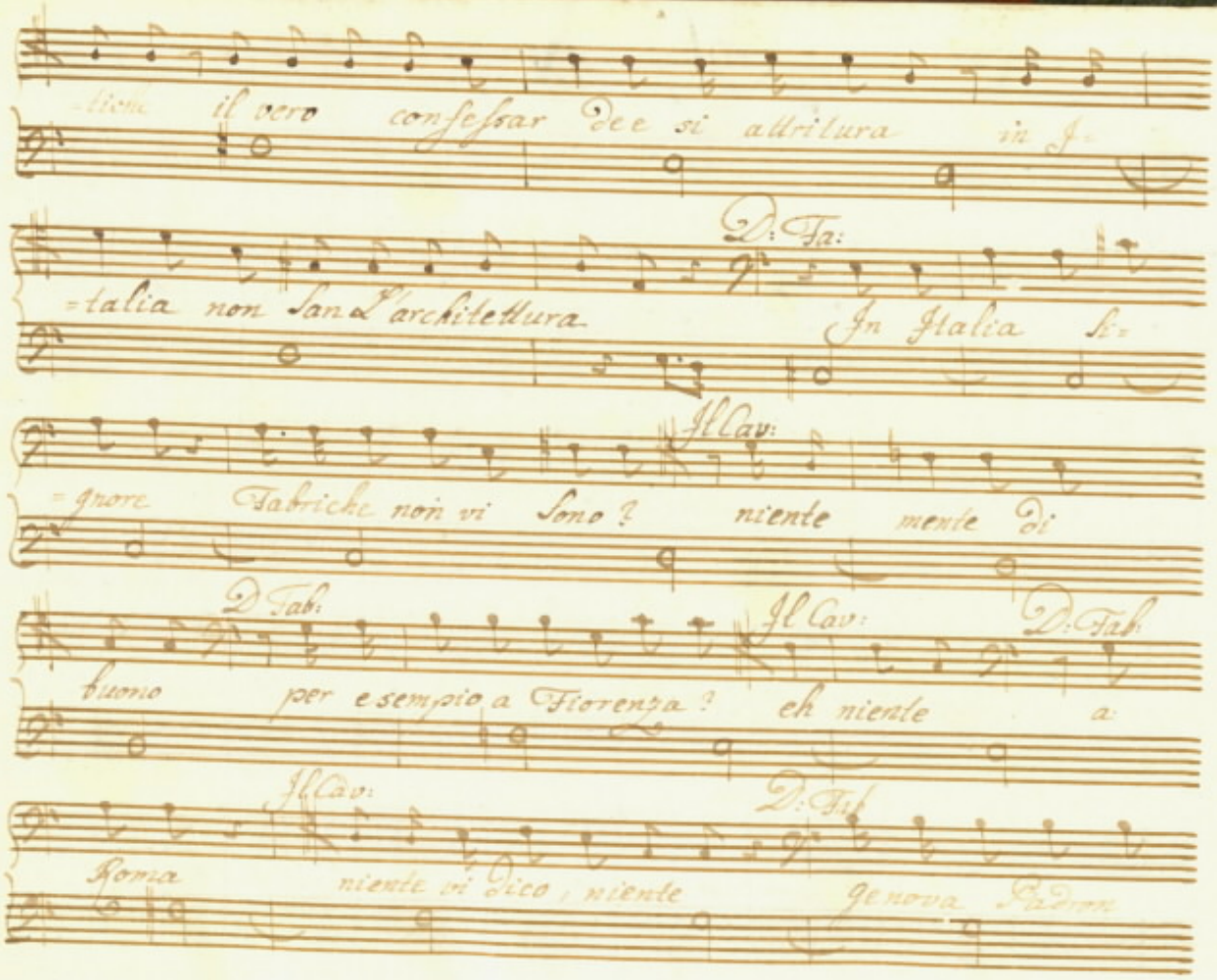
Il Cav:

Chibo questo cortile e male architet=

=tato tutto il vostro Palazzo e mal piantato

gli appartamenti in = comodi le Scale mal ca=

= vate le porte anguste, e le finestre an=



-tiche il vero confessar dee si attritura in I-

D: Fa:

-talia non San L'architettura In Italia Si-

Il Cav:

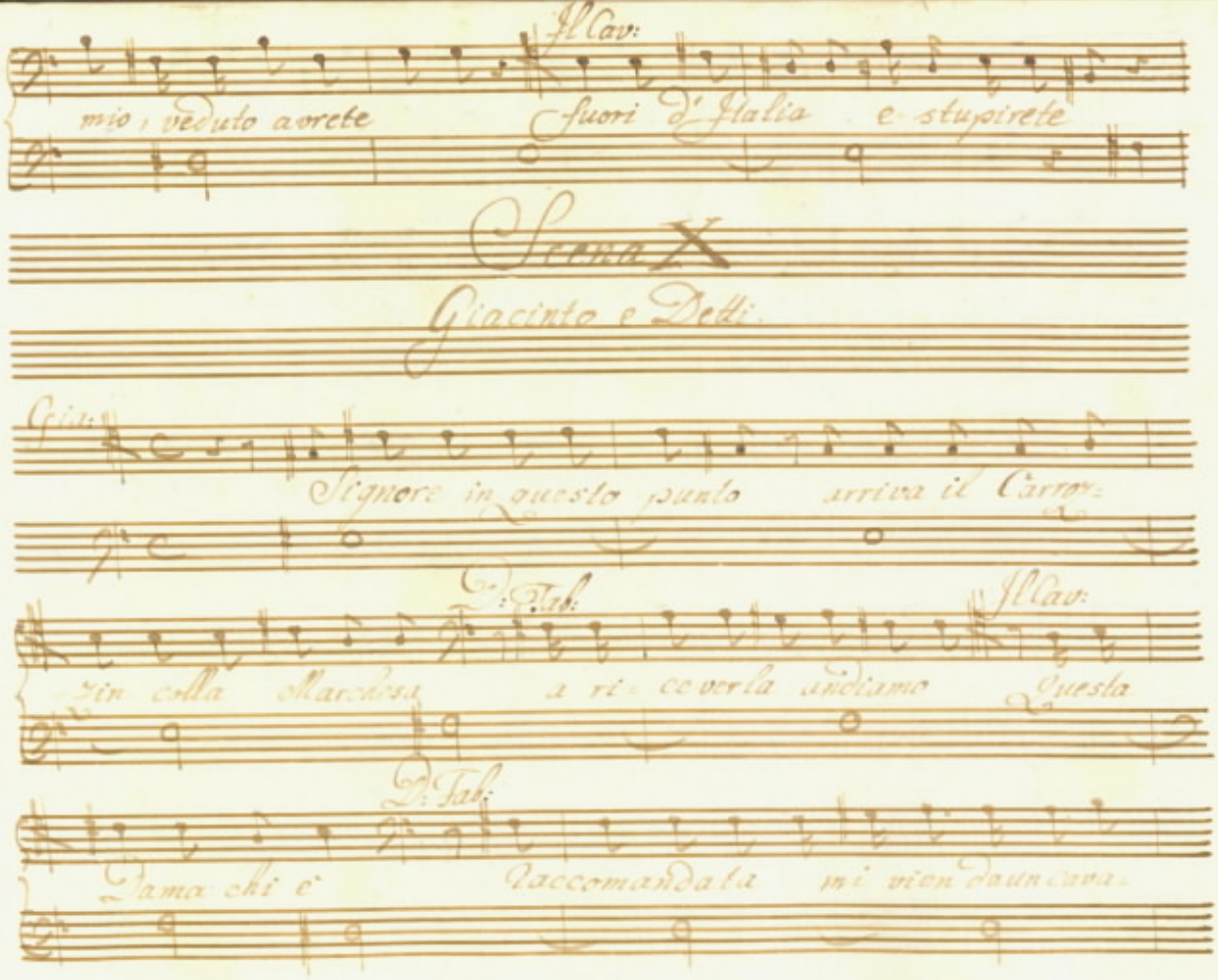
-gnore Fabriche non vi sono? niente mente di

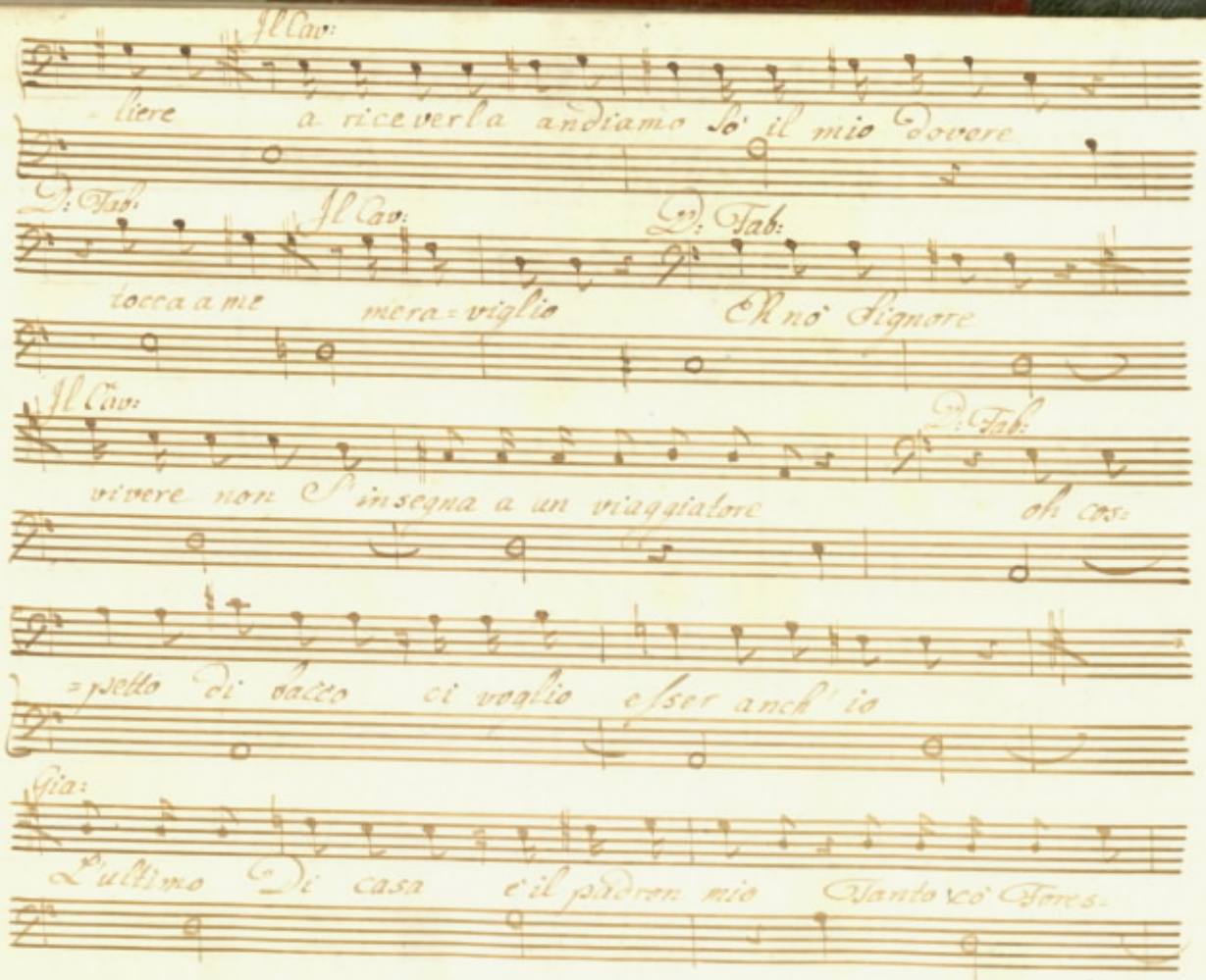
D Fab: Il Cav: D: Fab:

buono per esempio a Fiorenza? eh niente a

Il Cav: D: Fab

Roma niente vi dico, niente genova Padron


Il Cav:
mio; veduto avrete fuori d'Italia e stupirete
Scena X
Giacinto e Detti.
Gia:
Signore in questo punto arriva il Carro-
D: Tab:
Il Cav:
-zin colla Marchesa a ri- ceverla andiamo questa
D: Tab:
Dama chi è raccomandata mi vien dauncava-



Il Cav:

-liere a riceverla andiamo Sò il mio dovere

D: Fab: Il Cav: D: Fab:

tocca a me mera=viglio Eh nò Signore

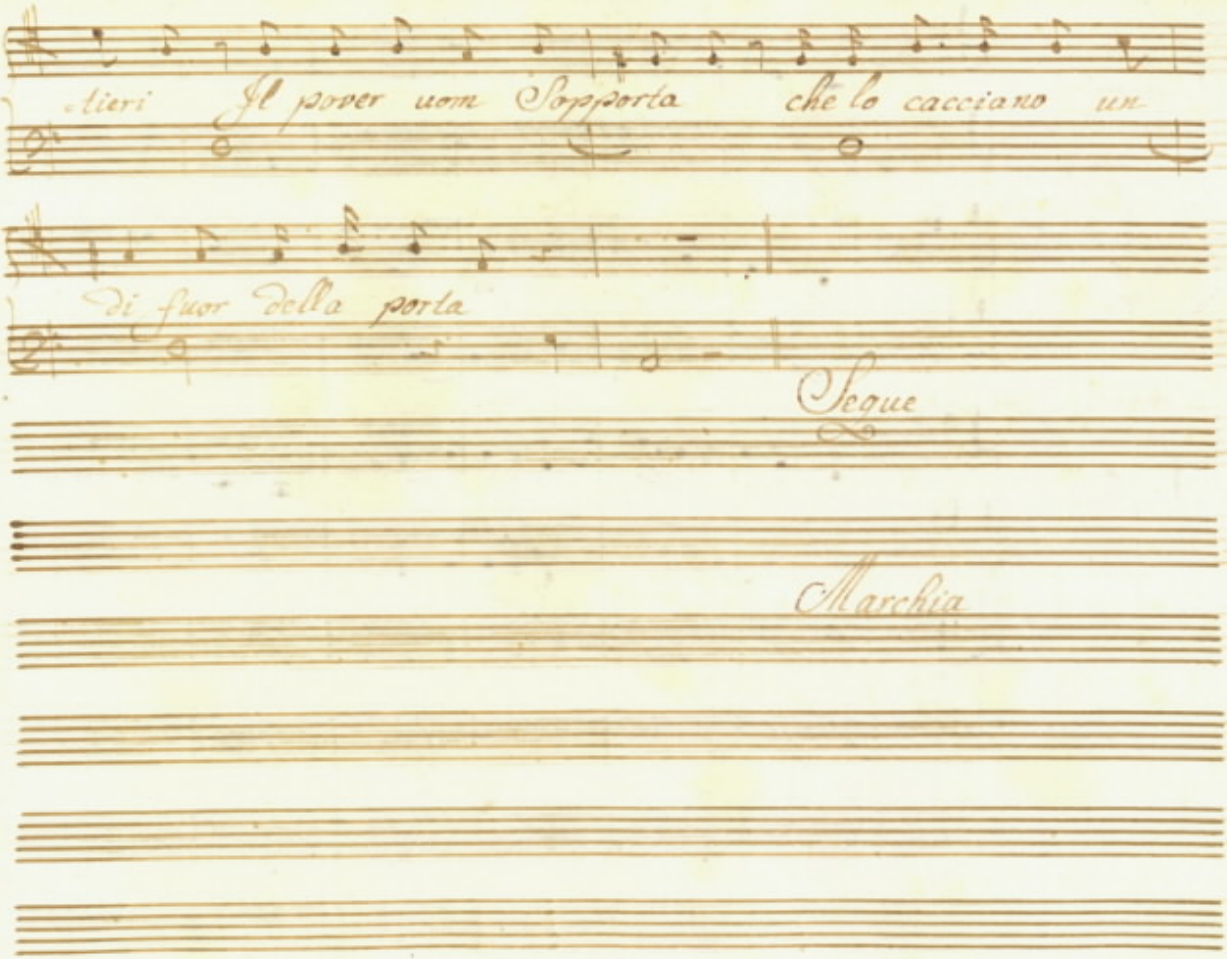
Il Cav: D: Fab:

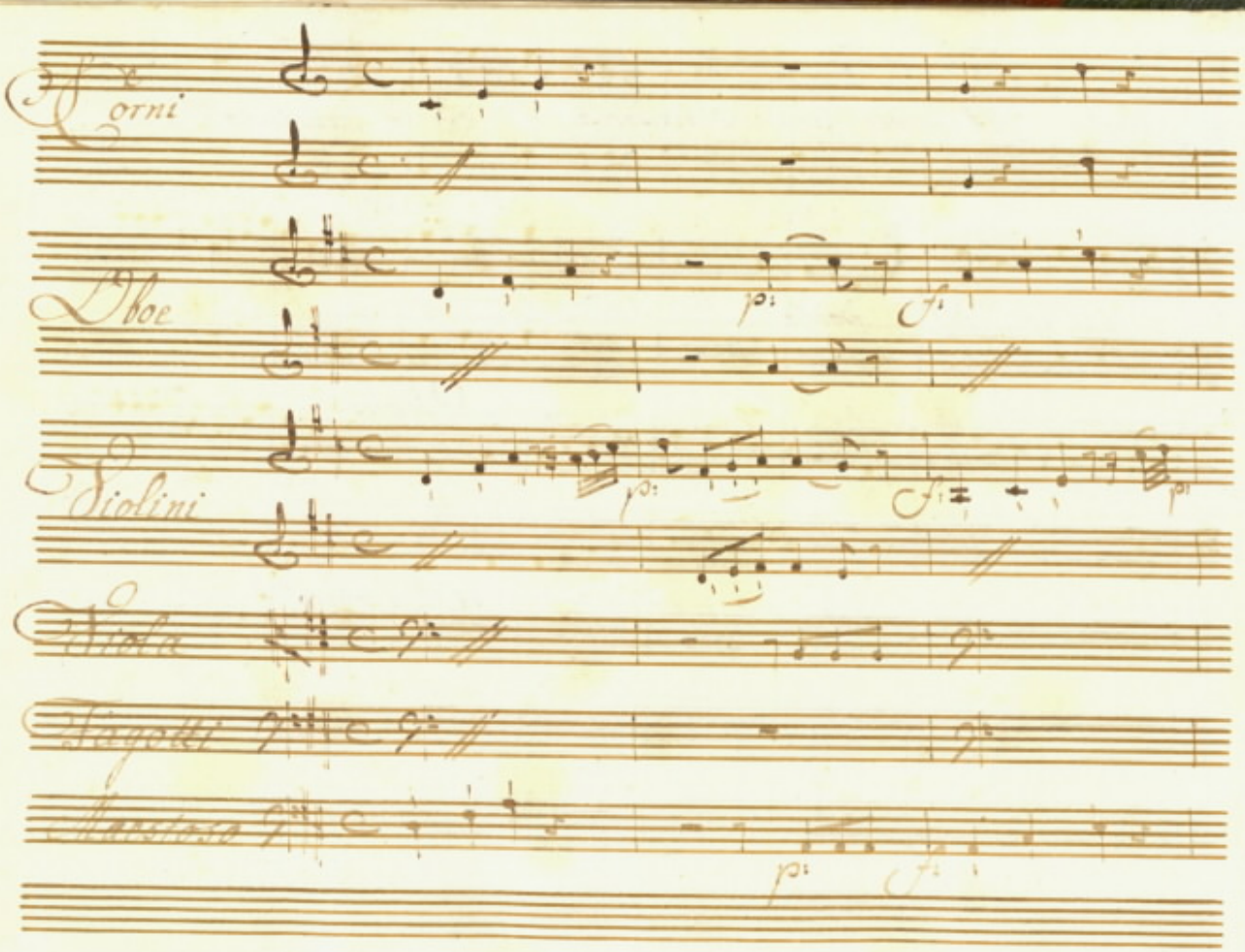
vivere non S'insegna a un viaggiatore oh cos=

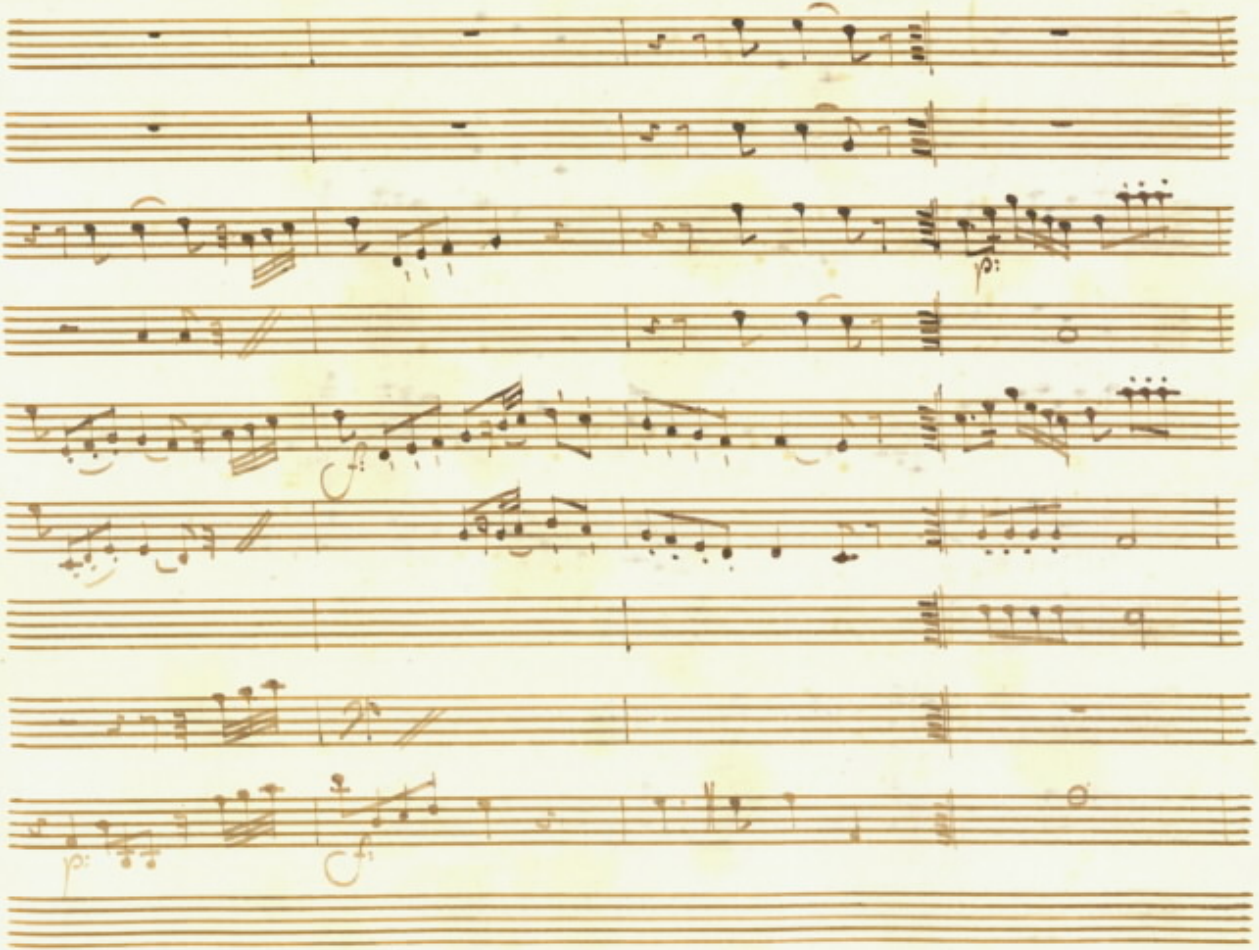
=petto di bacco ci voglio esser anch'io

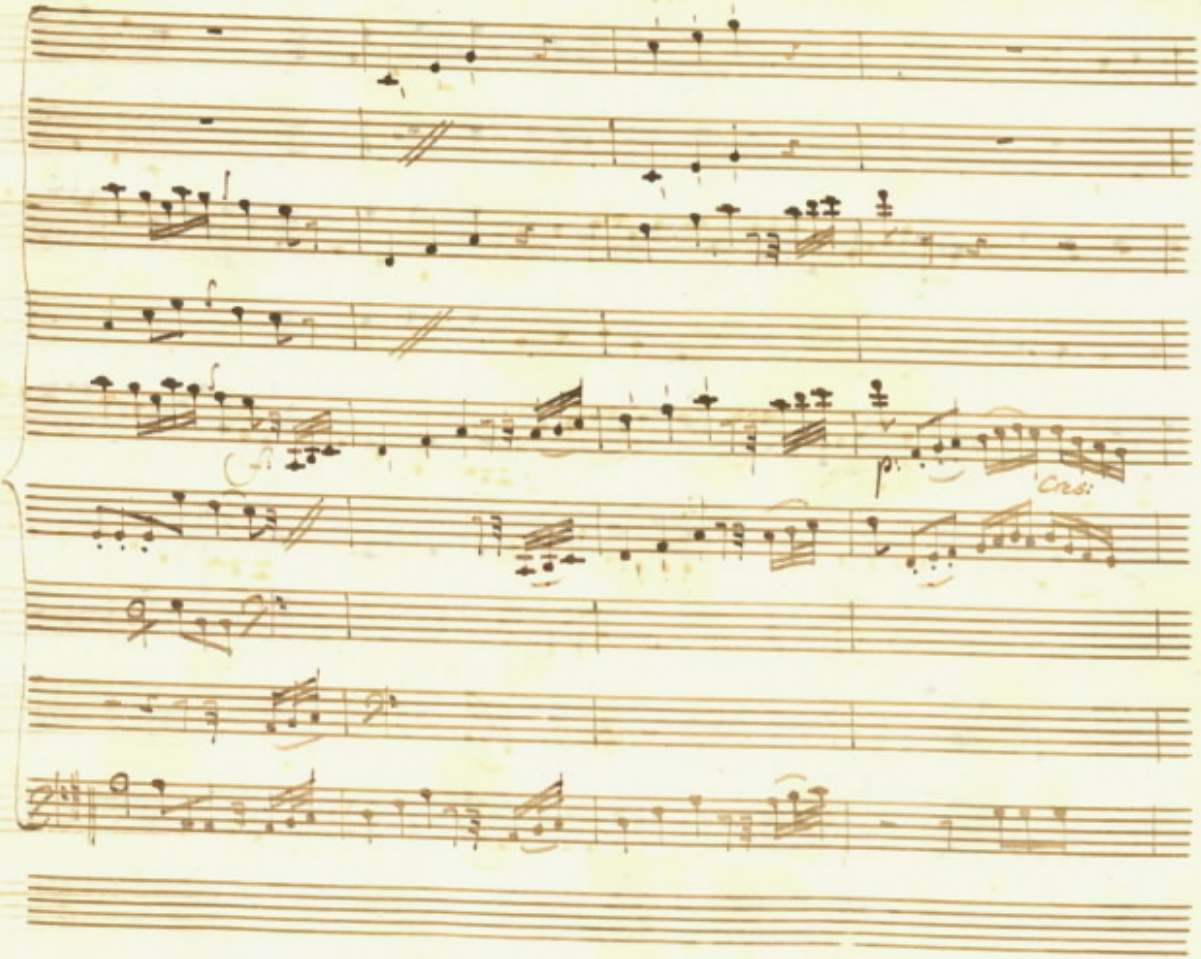
Gia:

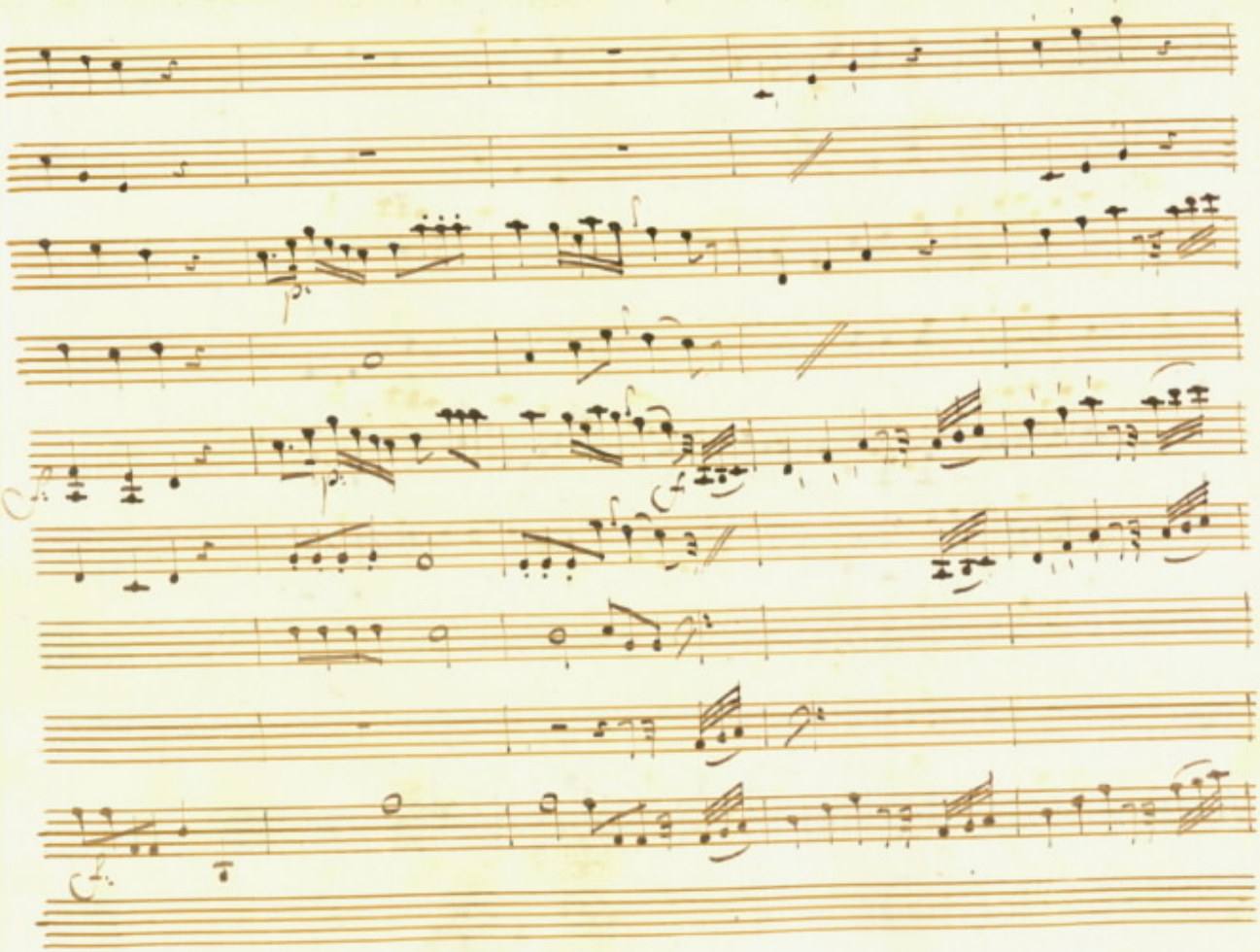
L'ultimo Di casa è il padron mio Tanto cò Fores=

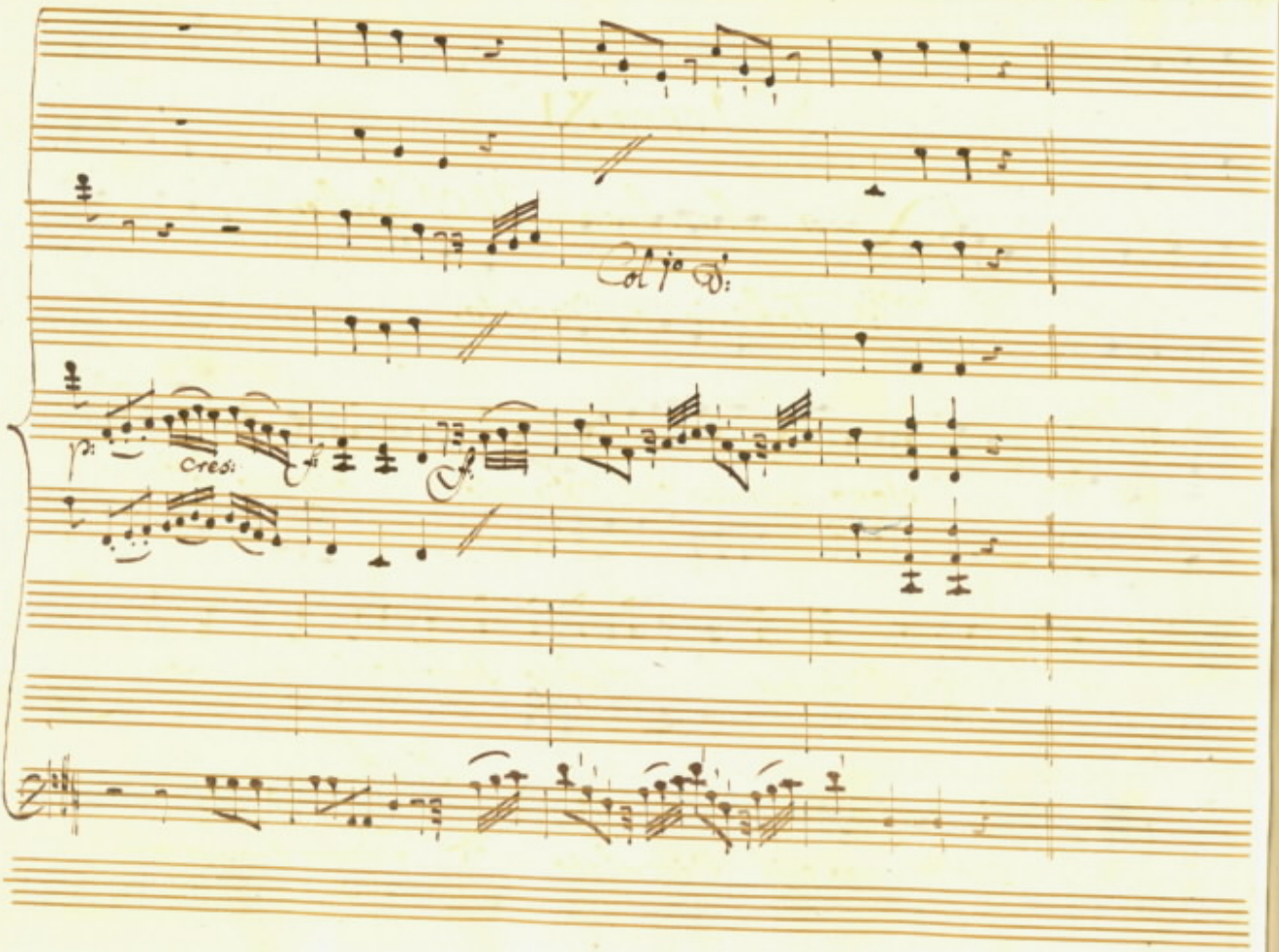

tieri Il pover uom Sopporta che lo cacciano un
di fuor della porta
Segue
Marchia


Corni
Oboe
Violini
Viola
Fagotti
Basso
p:
f:


p:
f:
p:
f:


Cres:

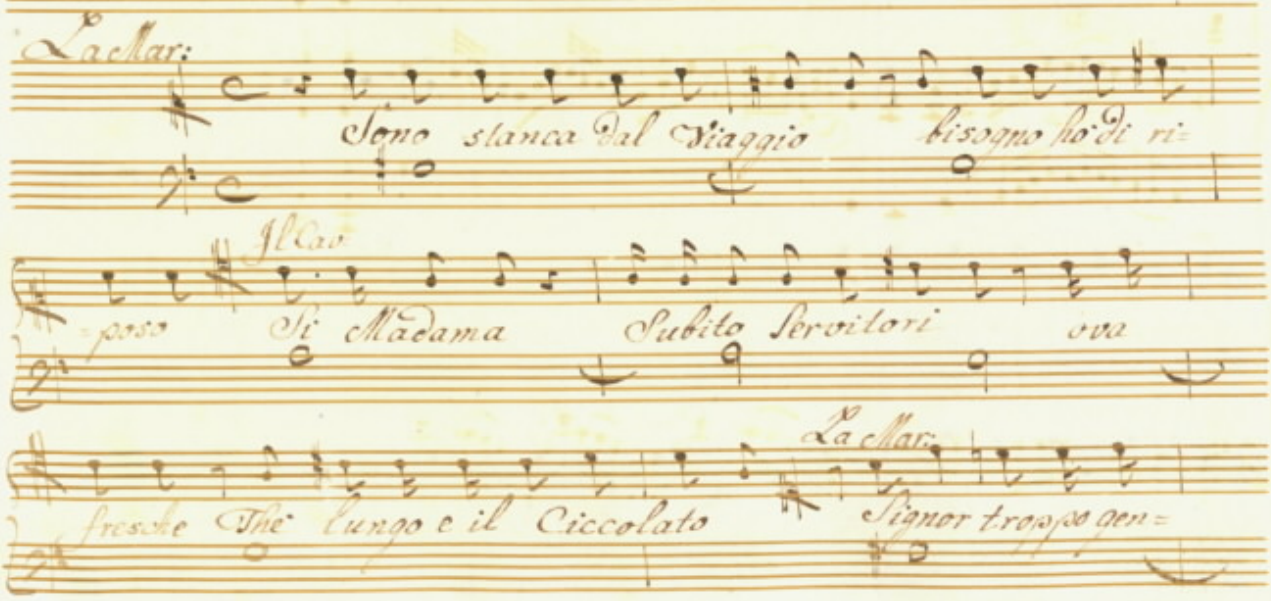


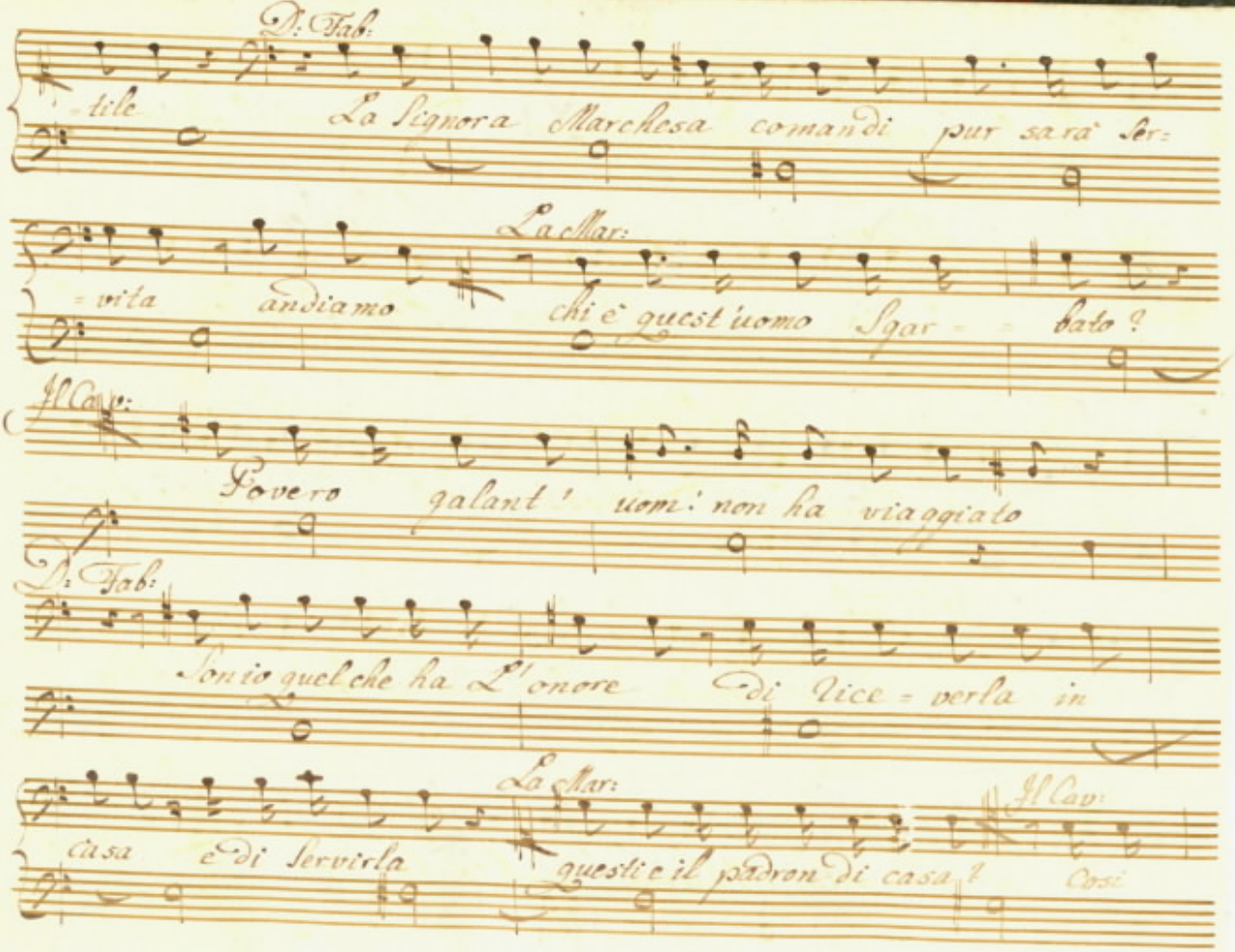

cresc:

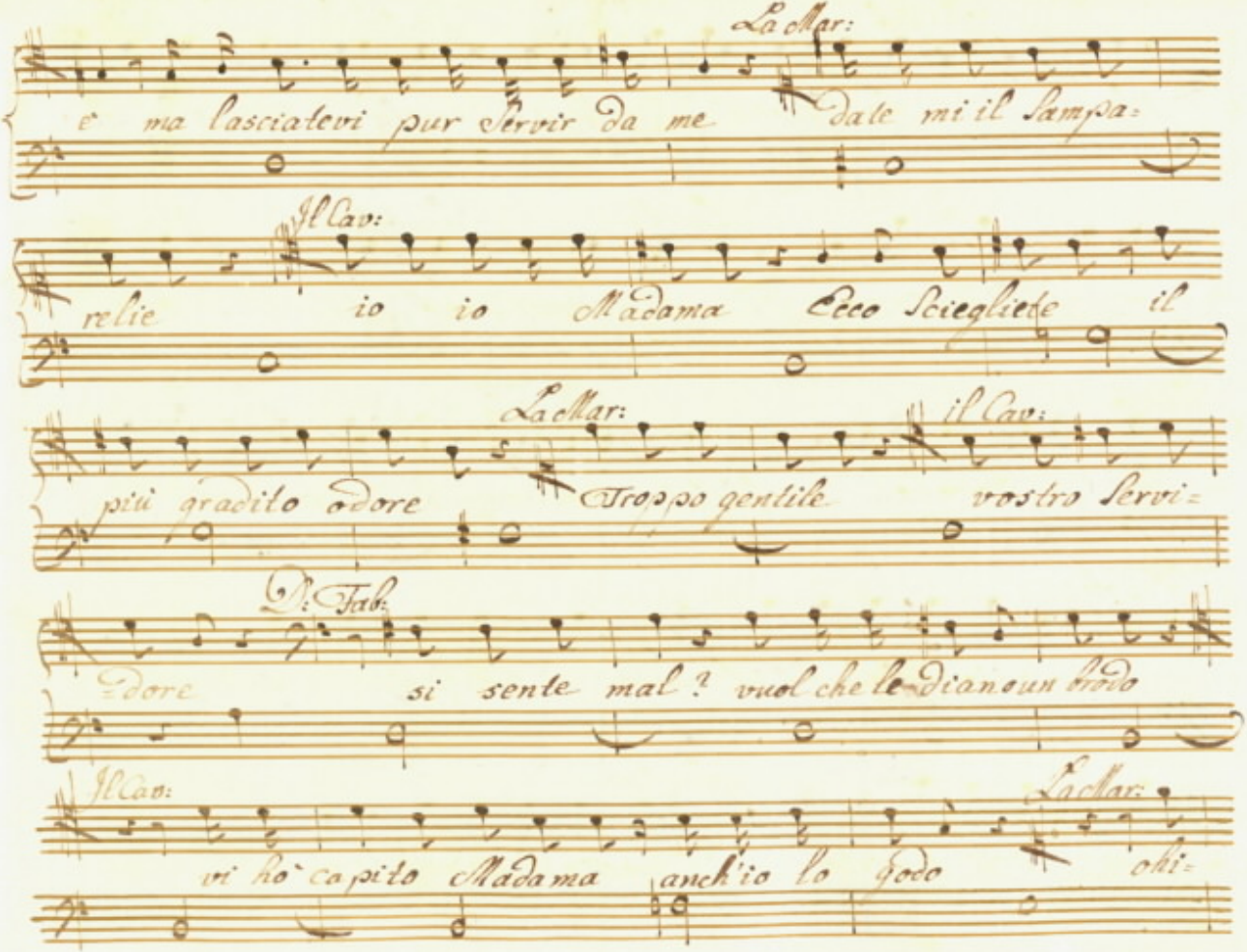
Scena XI

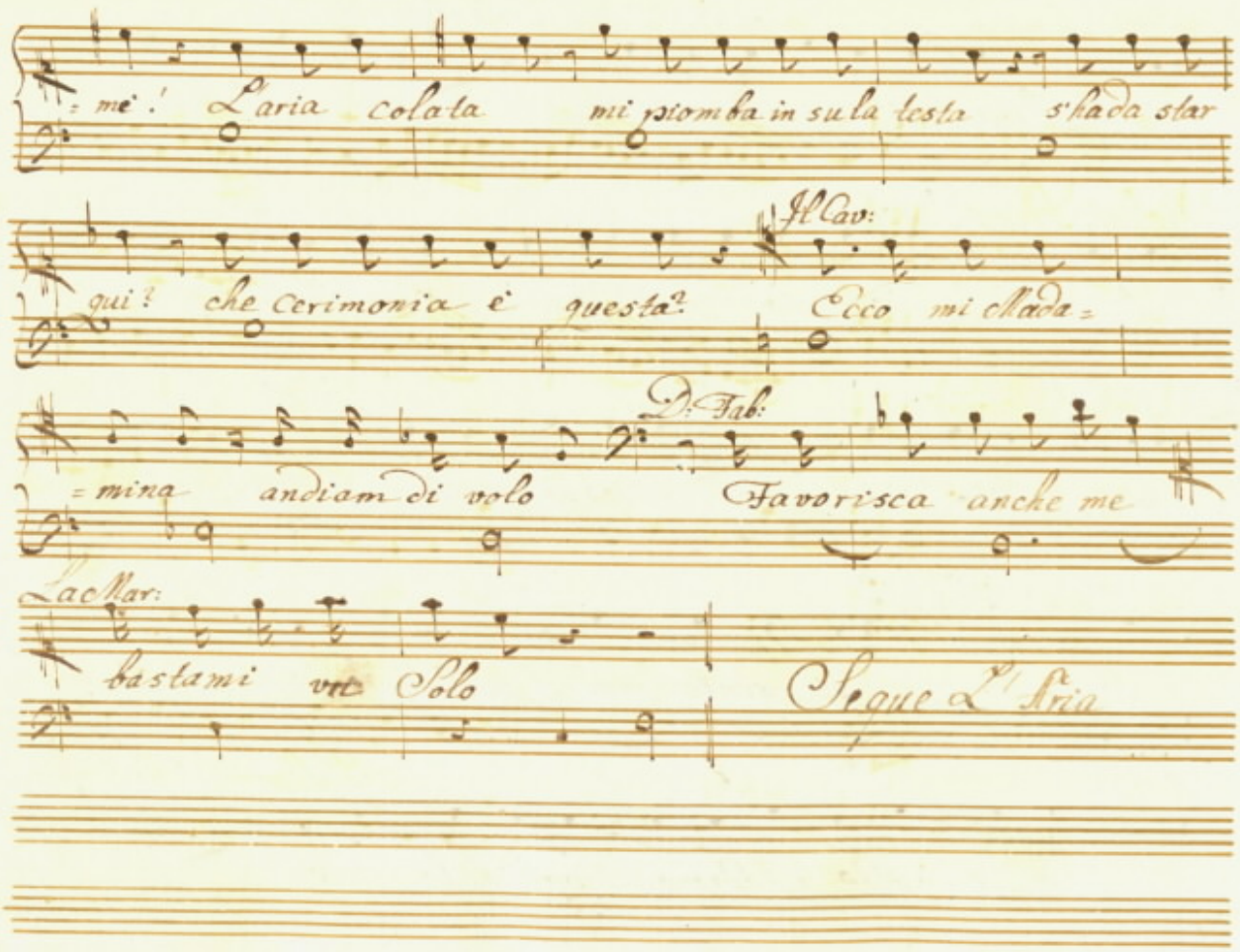
La Marchesa . Il Cavalier

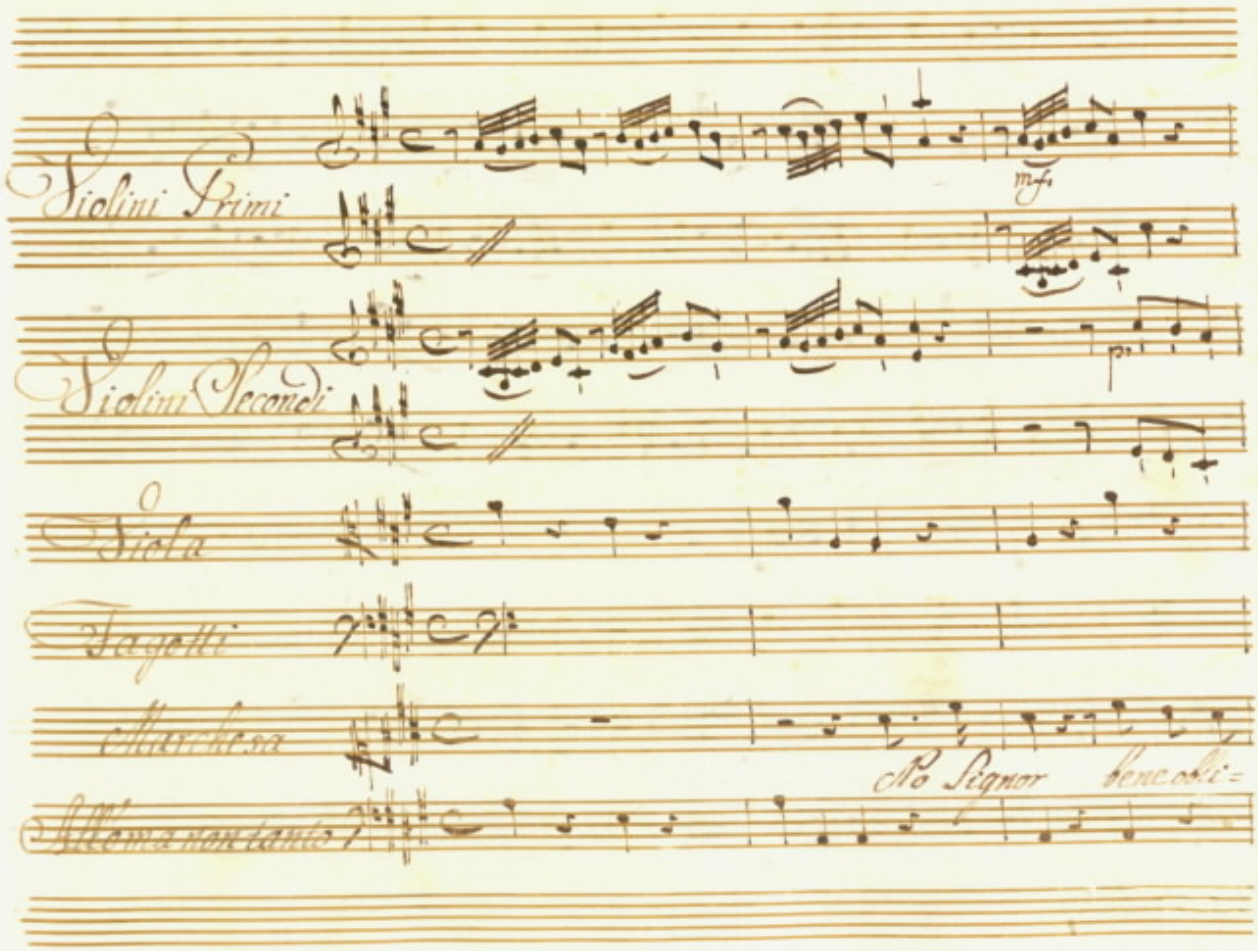
D: Fabrizio e Giacinto.

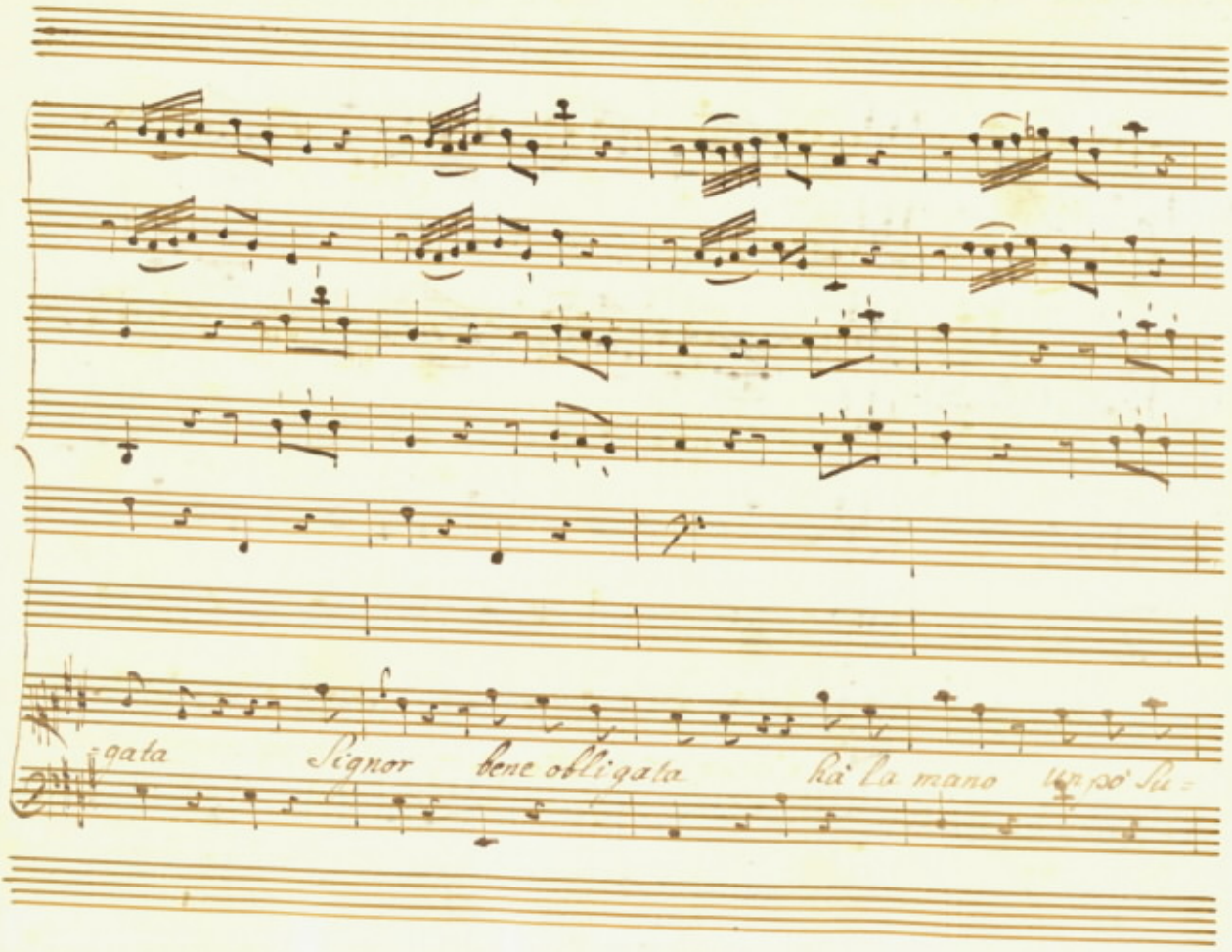



D: Fab:
= tile La Signora Marchesa comandi pur sarà ser=
La Mar:
= vita andiamo chi è quest'uomo Sgar = bato?
Il Cav:
Povero galant' uom: non ha viaggiato
D: Fab:
son io quel che ha L'onore di dice = verla in
La Mar:
Il Cav:
casa è di servirla questi è il padron di casa! Così


La Mar:
è ma lasciatevi pur servir da me dale mi il Lampa=
Il Cav:
relie io io Madama Ecco Scieglielo il
La Mar: il Cav:
più gradito odore Troppo gentile vostro Servi=
D. Fab:
dore si sente mal? vuol che le diamo un brodo
Il Cav: La Mar:
vi hò capito Madama anch'io lo godo chi=

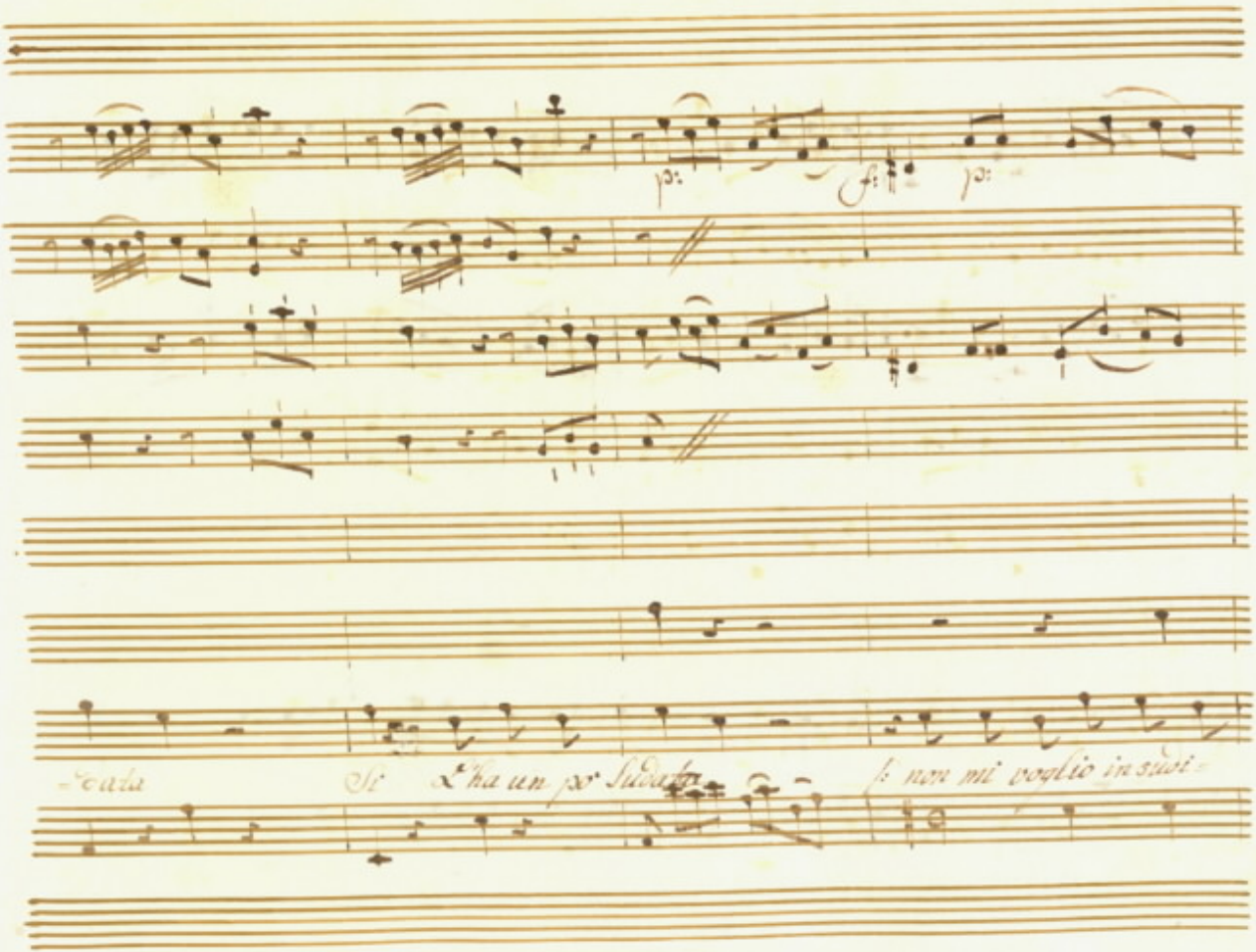

= mè! L'aria colata mi piomba in su la testa s'hada star
Il Cav:
qui? che Cerimonia è questa? Ecco mi chiada =
D. Fab:
= mina andiam di volo Favorisca anche me
Lac Mar:
bastami vn Solo
Segue L'Aria

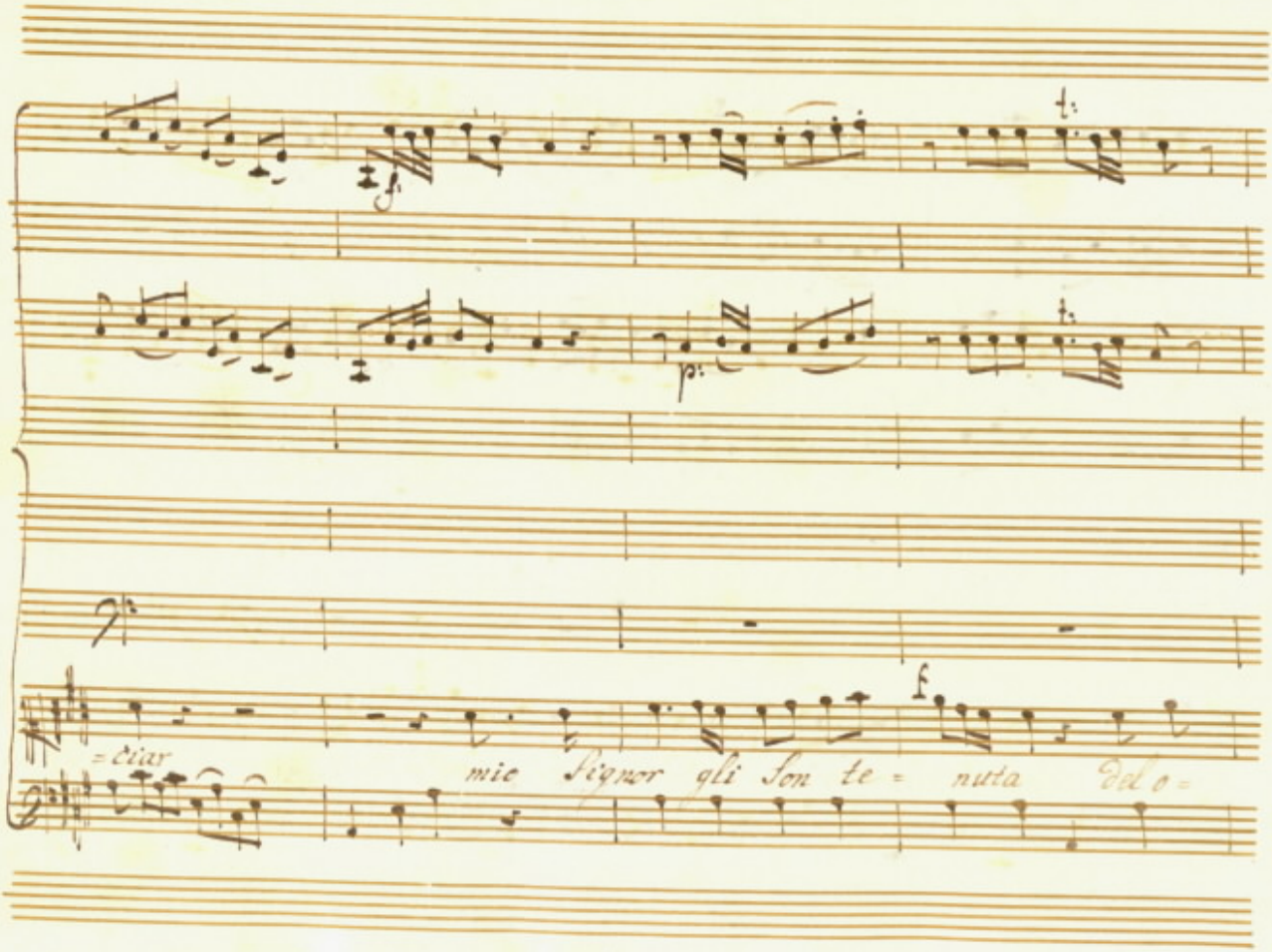

Violini Primi
mf
Violini Secondi
p
Viola
Fagotti
Marchesa
No Signor bene obli=
All'oma non tanto

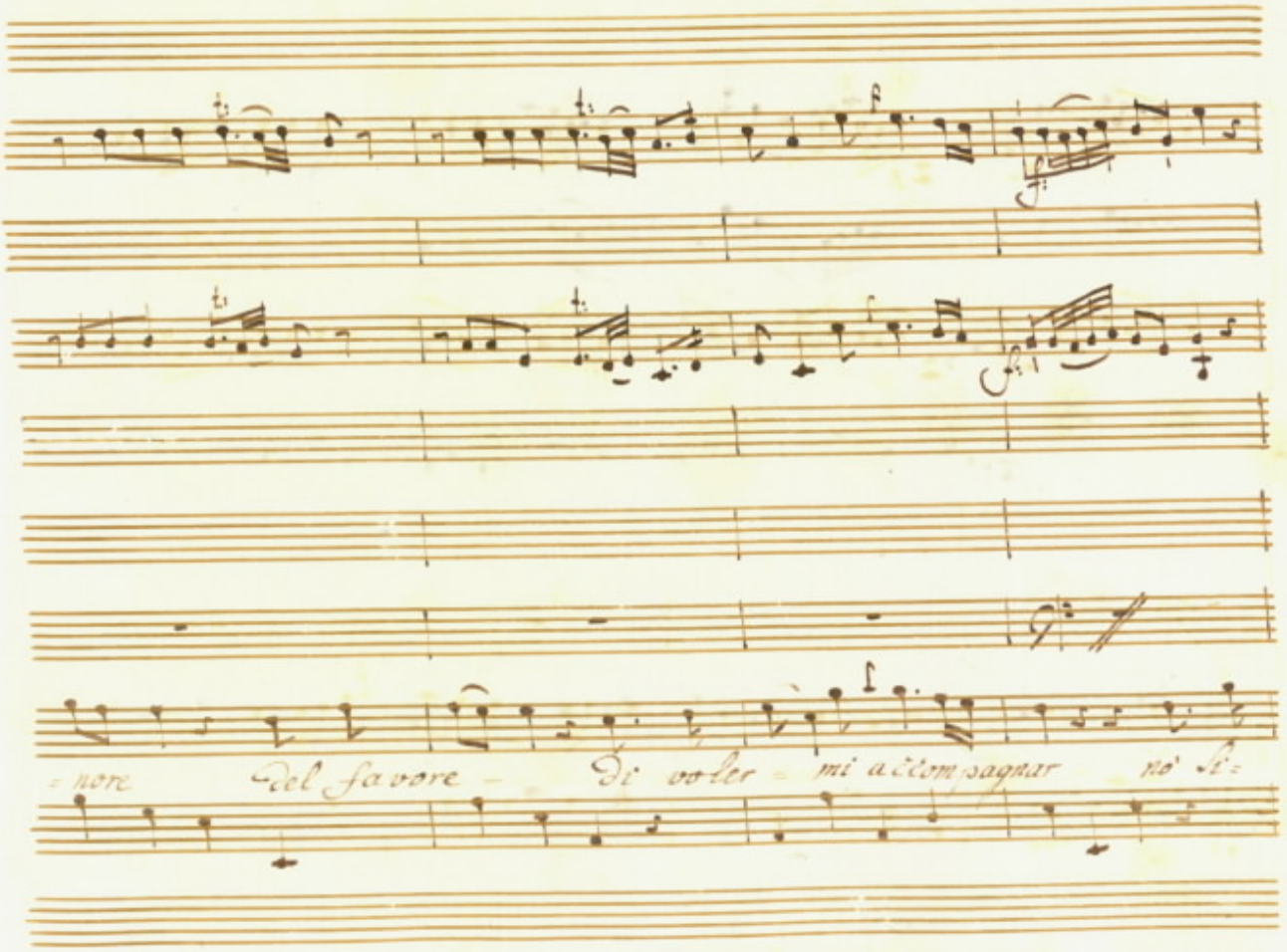

-gata
Signor
bene obligata
hà la mano
un poco Su =

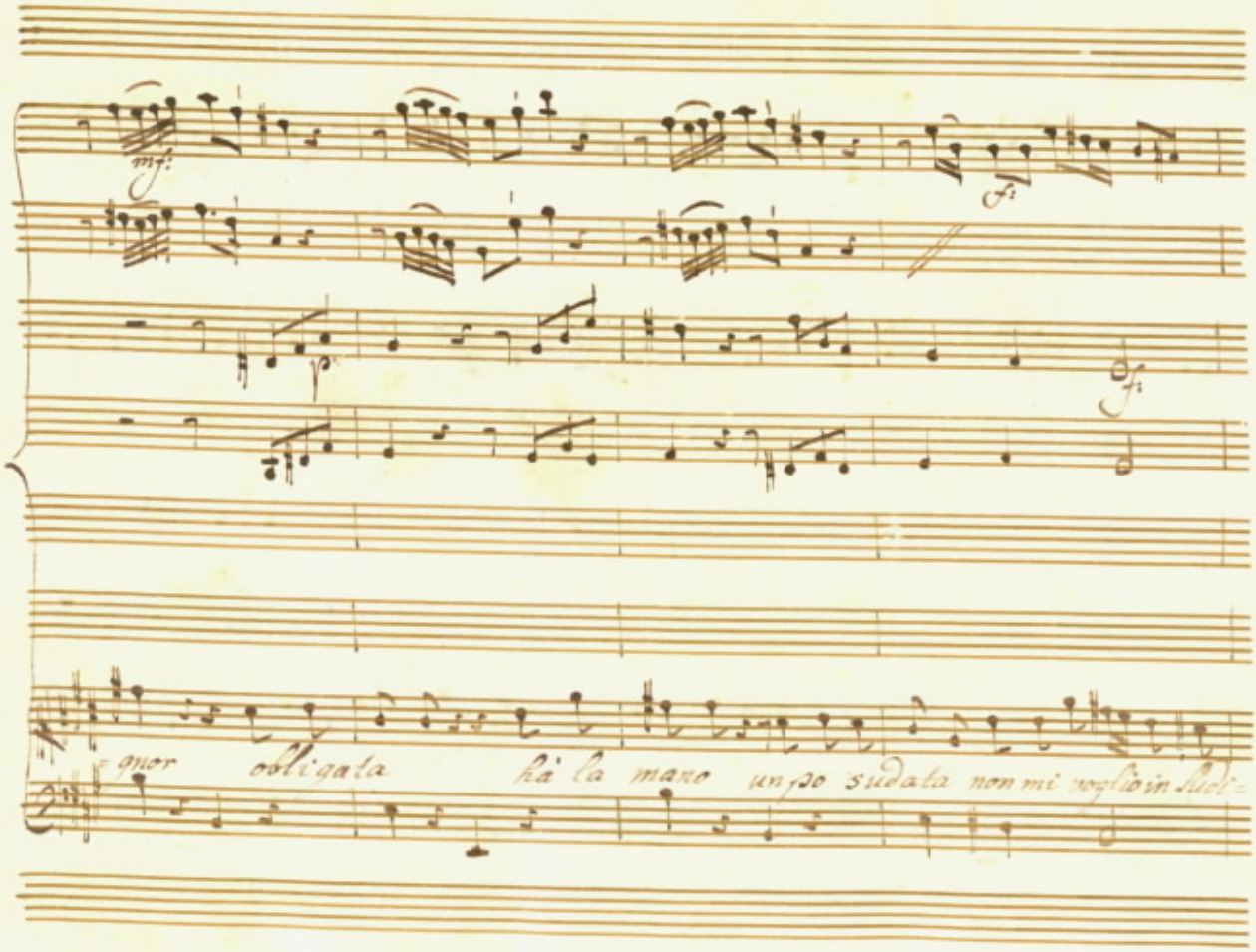
p: f: p:

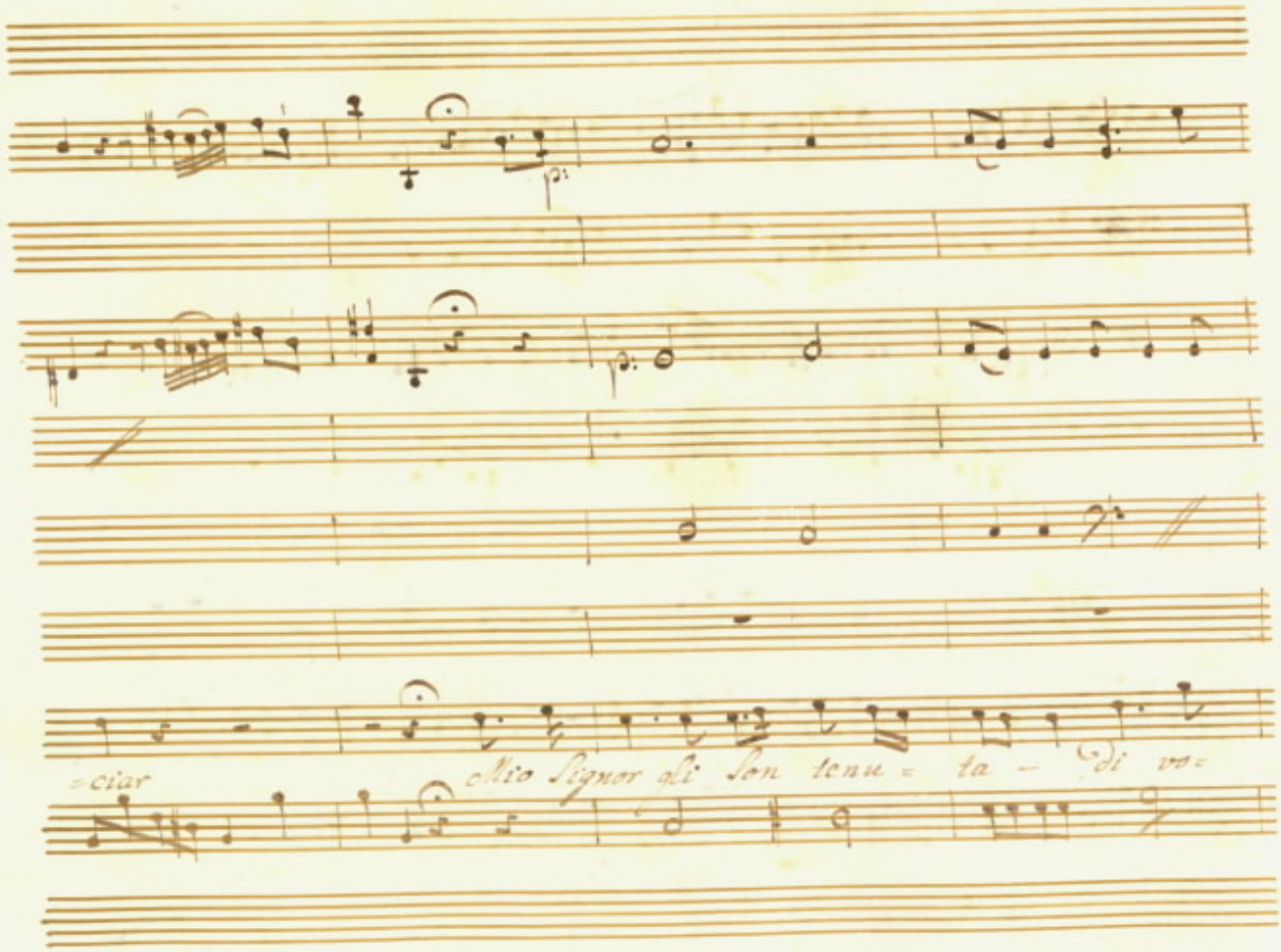
-data Si L'ha un po' Sudata f: non mi voglio in sudi-

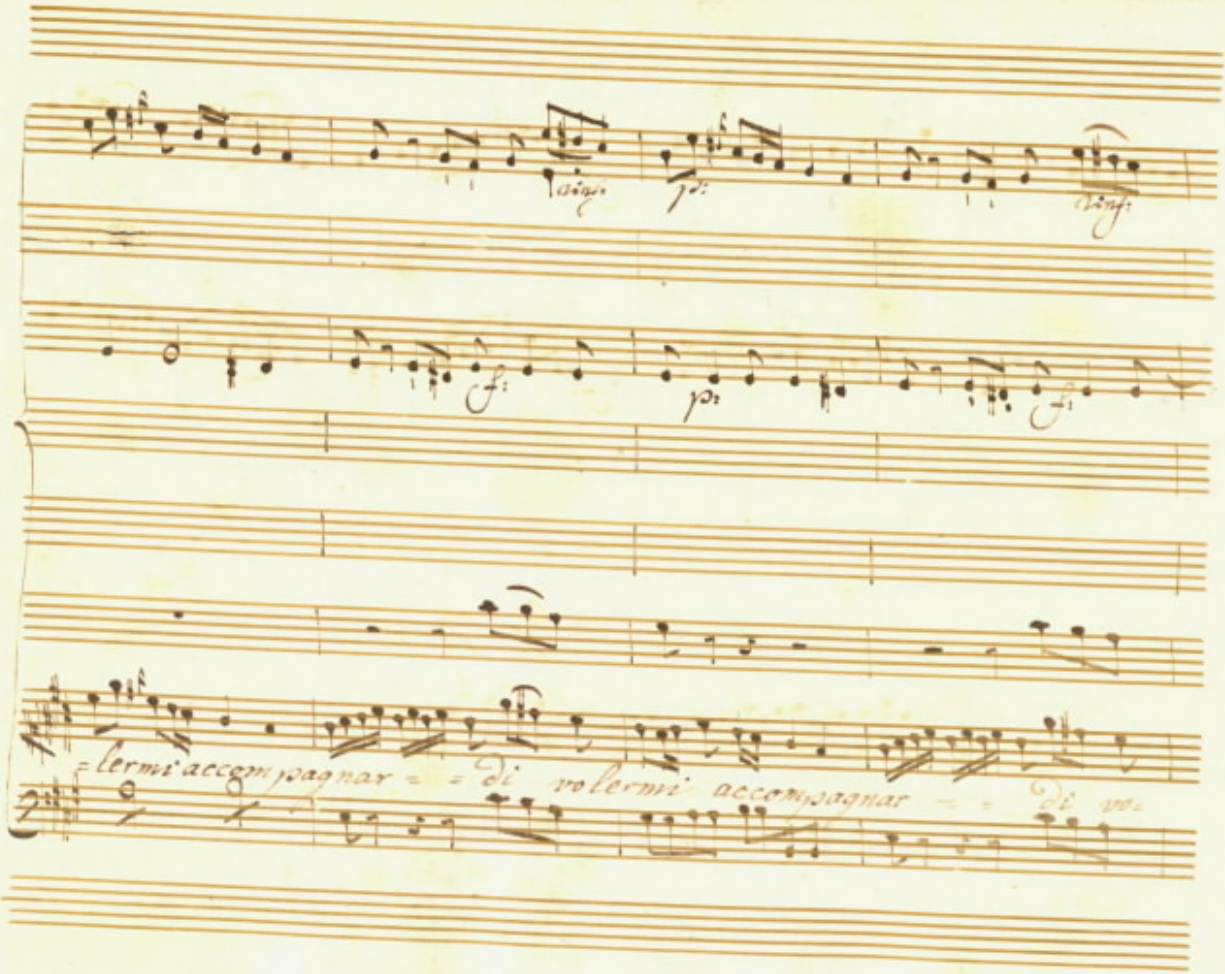



= ctiar
mie Signor gli Son te = nuta Del o =

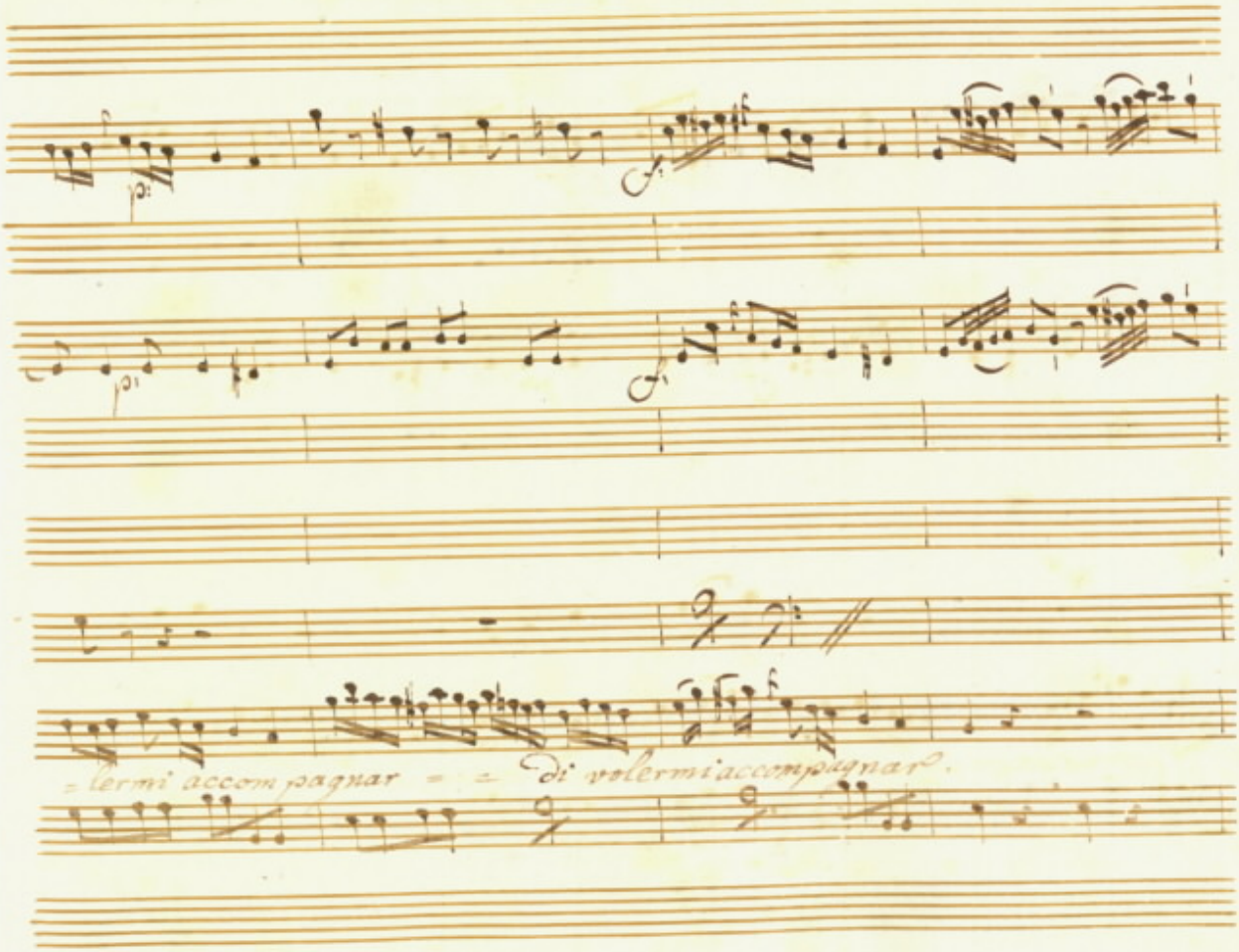

nore del favore di voler mi accompagnar nò si=

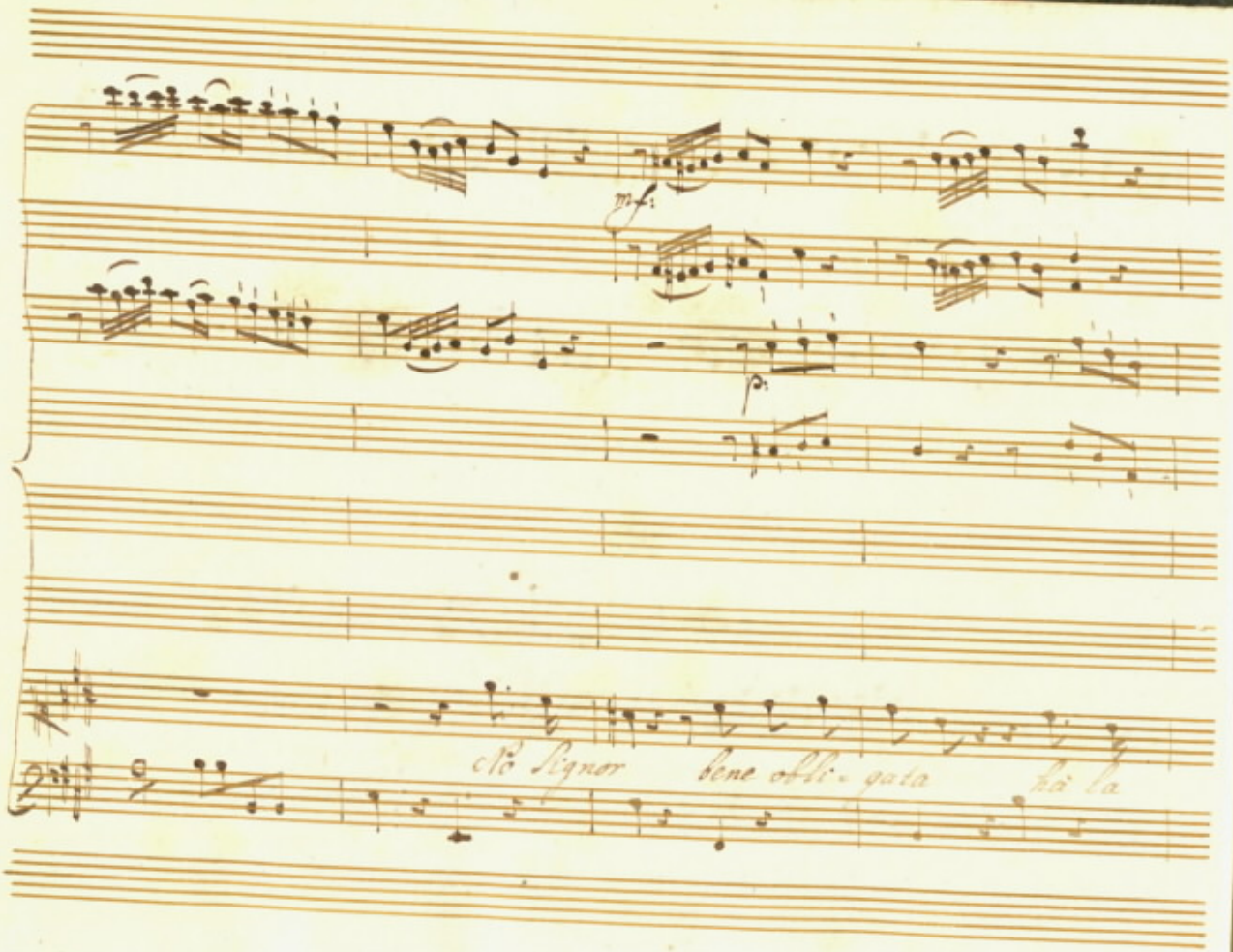

mf:
f:
p
f:
=gnor obligata hà la mano un po sudata non mi voglio in Sudi=

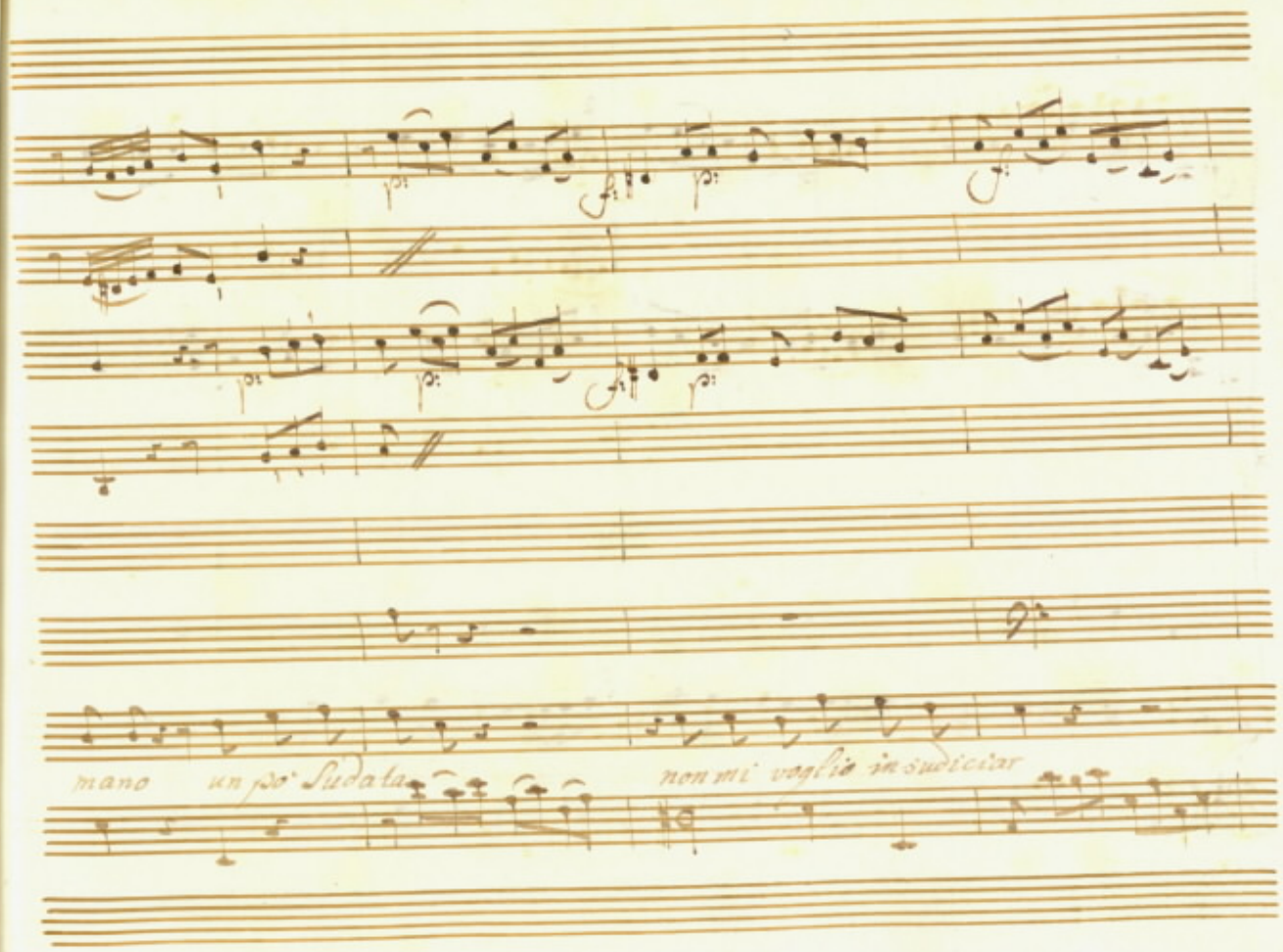

=ciar
Mio Signor di Son tenu = ta — di vo=

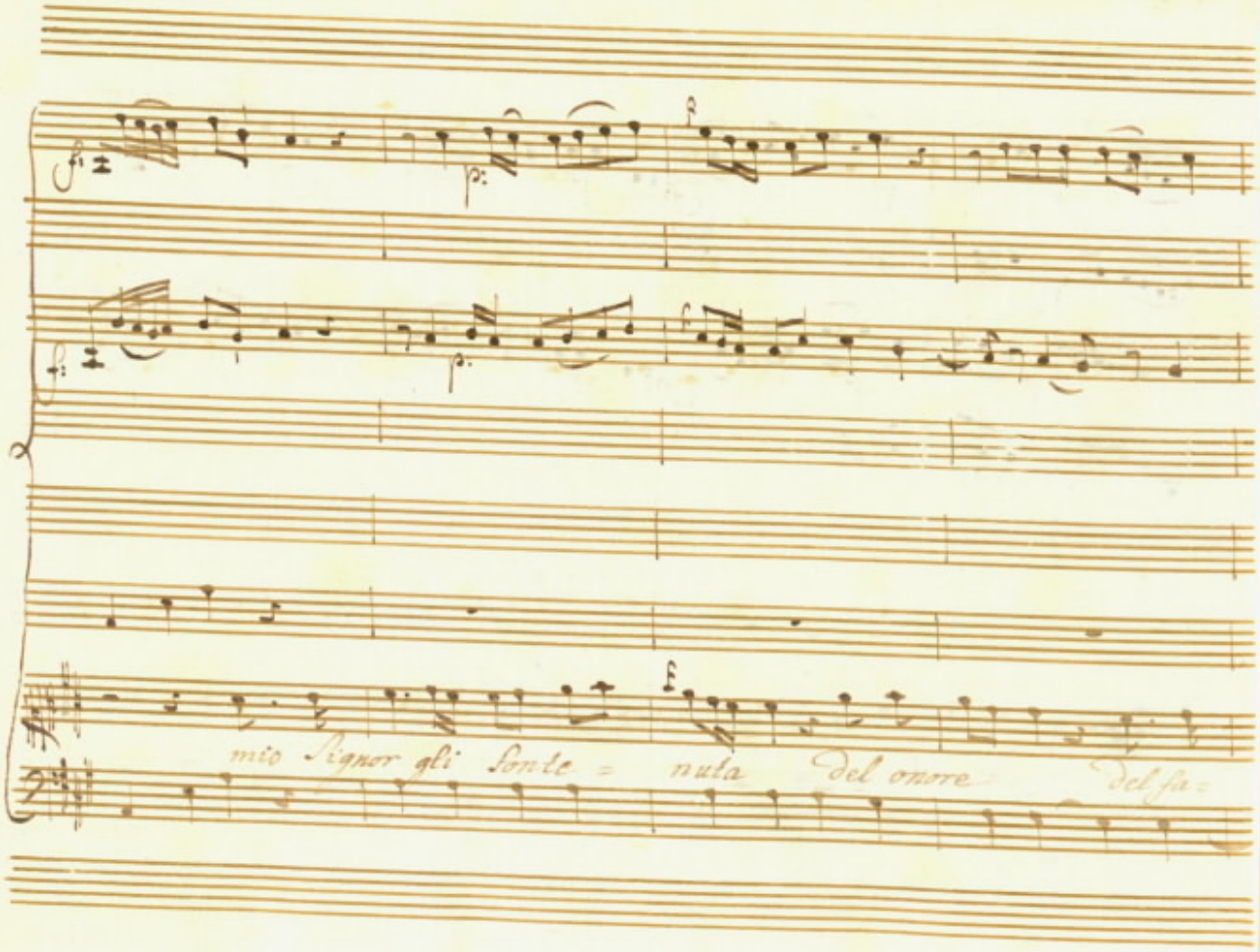


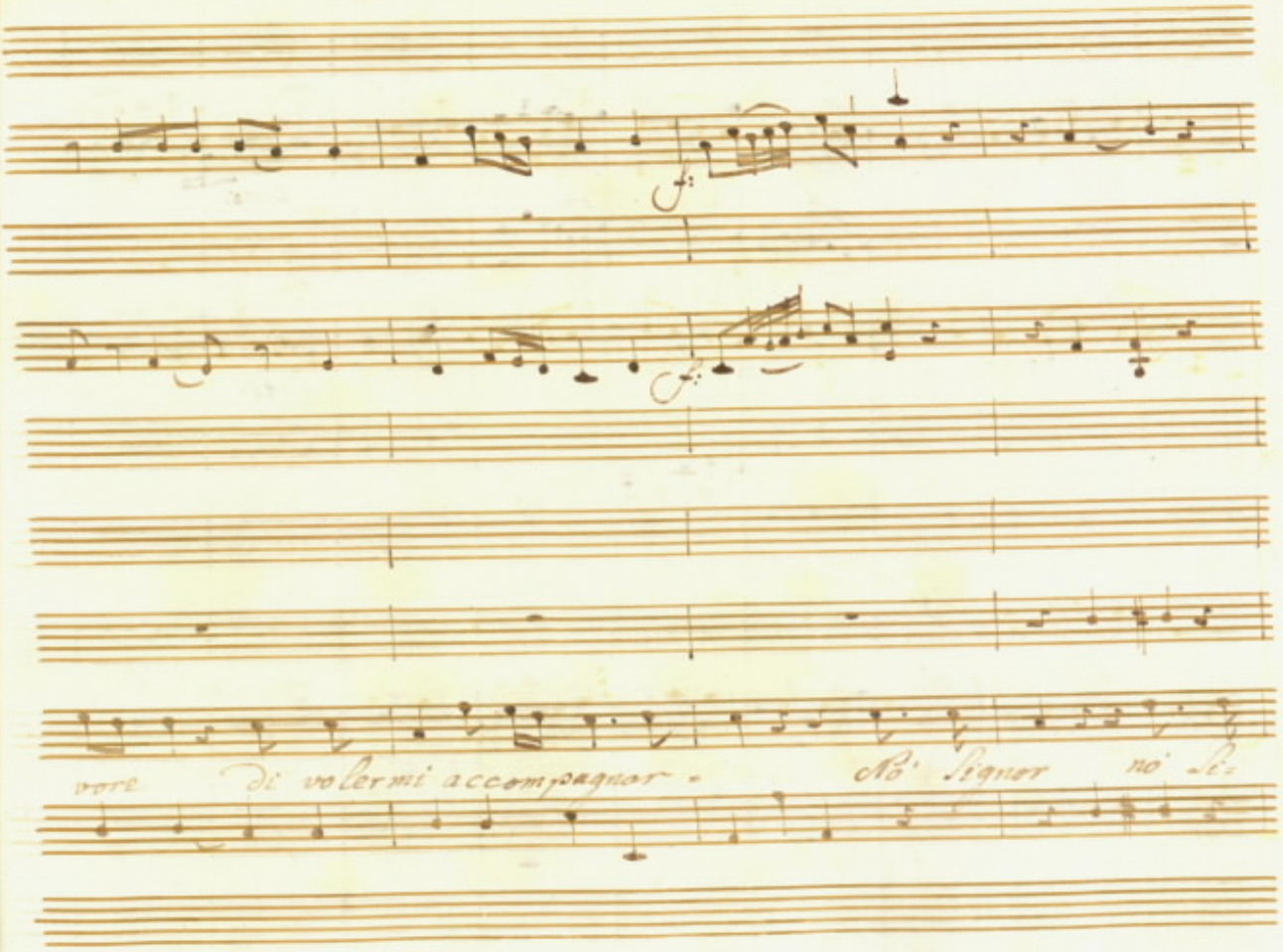
=lermi accompagnar = = di volermi accompagnar = = di vo=

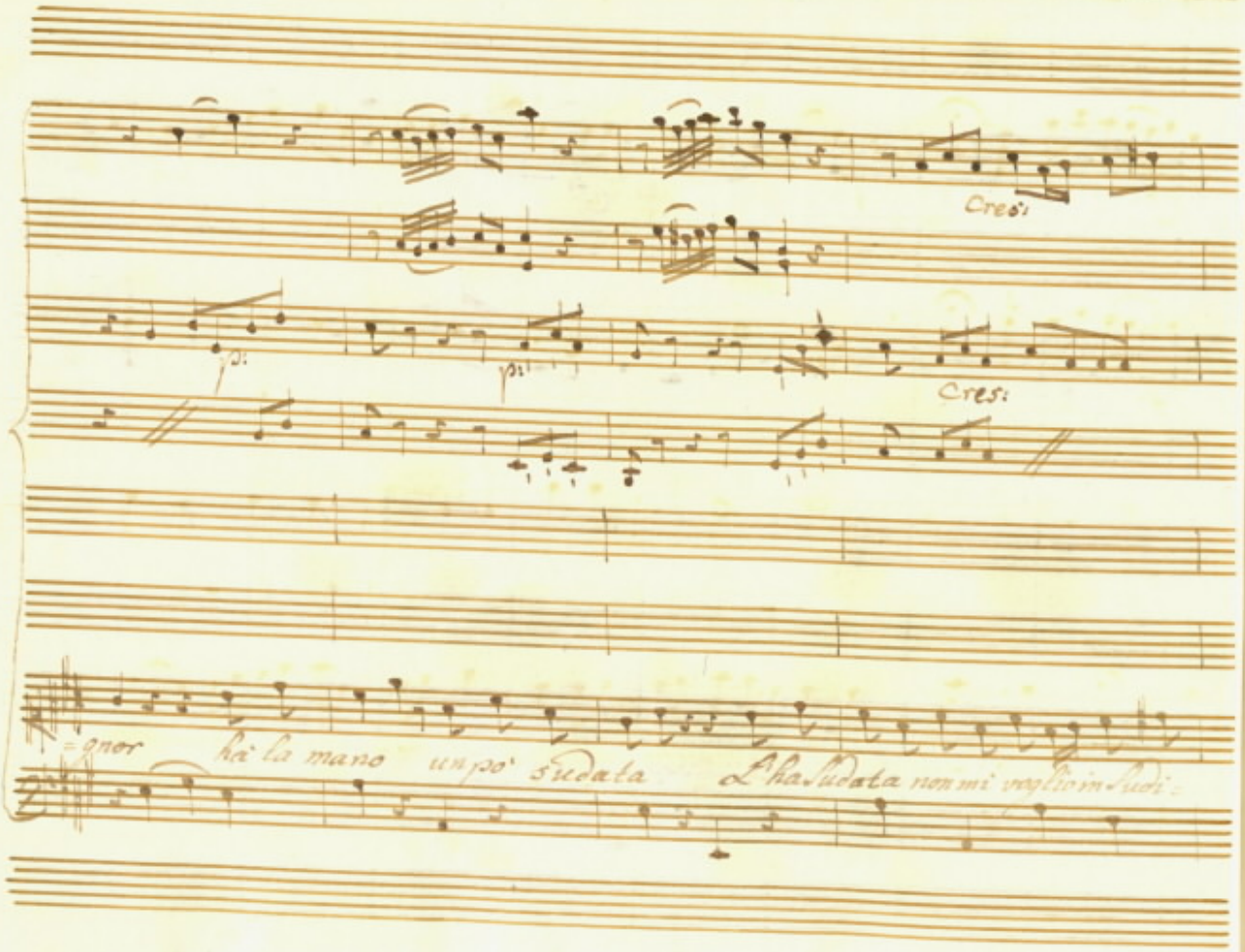

p:
f:
p:
f:
lermi accompagnar = = di volermi accompagnar.


mf:
p:
ch'ò Signor bene obli- gata hà la


mano un po' Sudata
non mi voglia insudiciar


mio Signor gli fonte = nuta del onore del fa=


vore di volermi accompagnar . Ah Signor nò lo



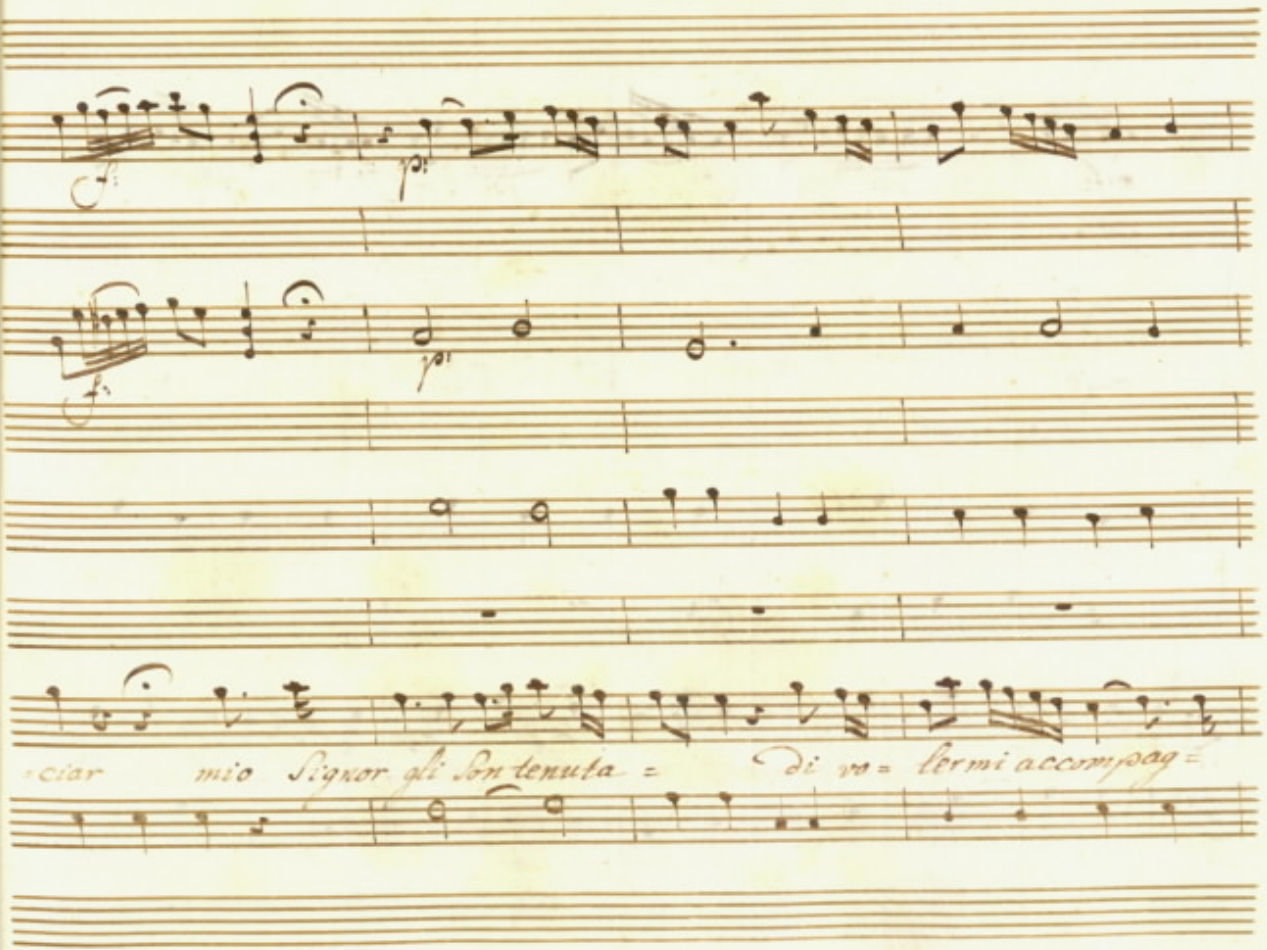
Cres:

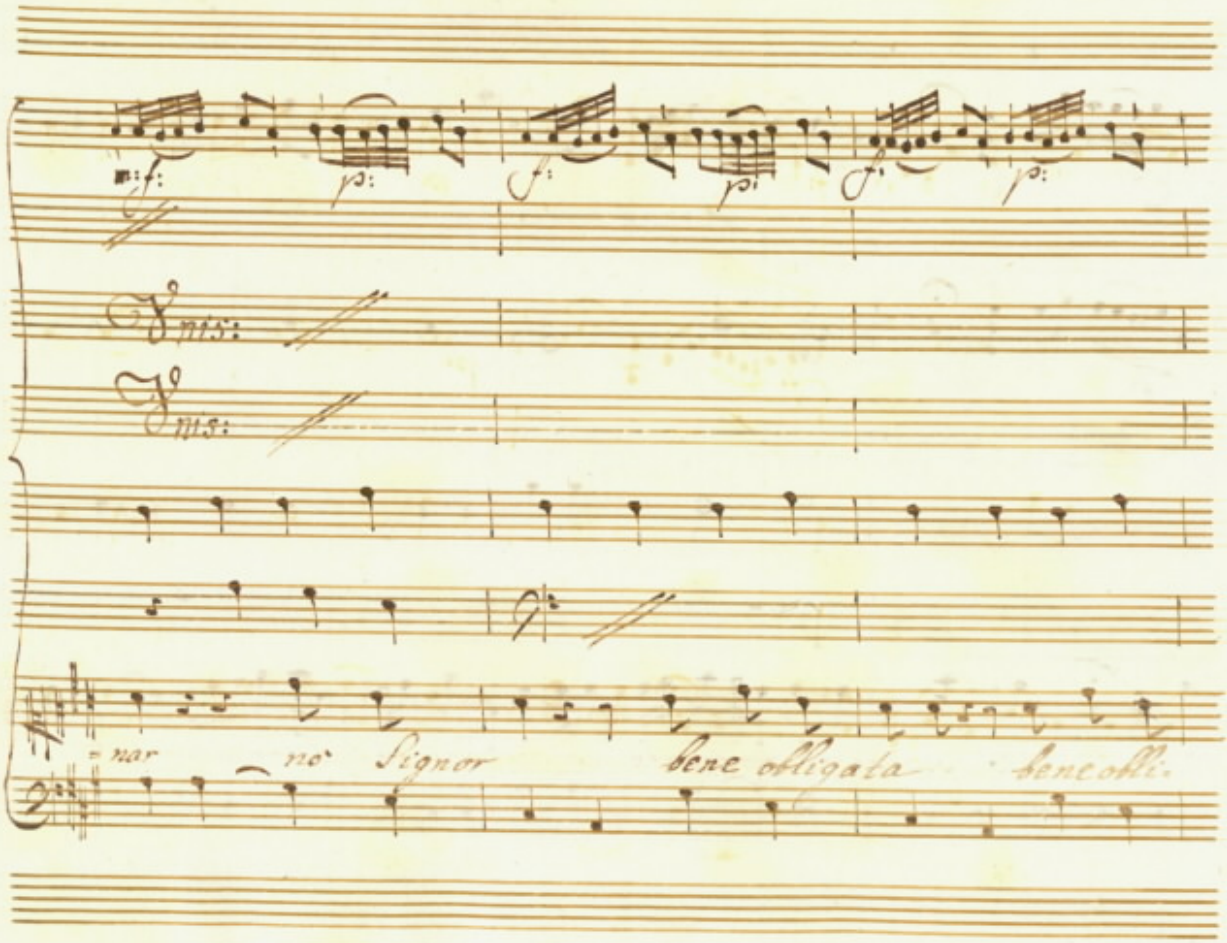
p:

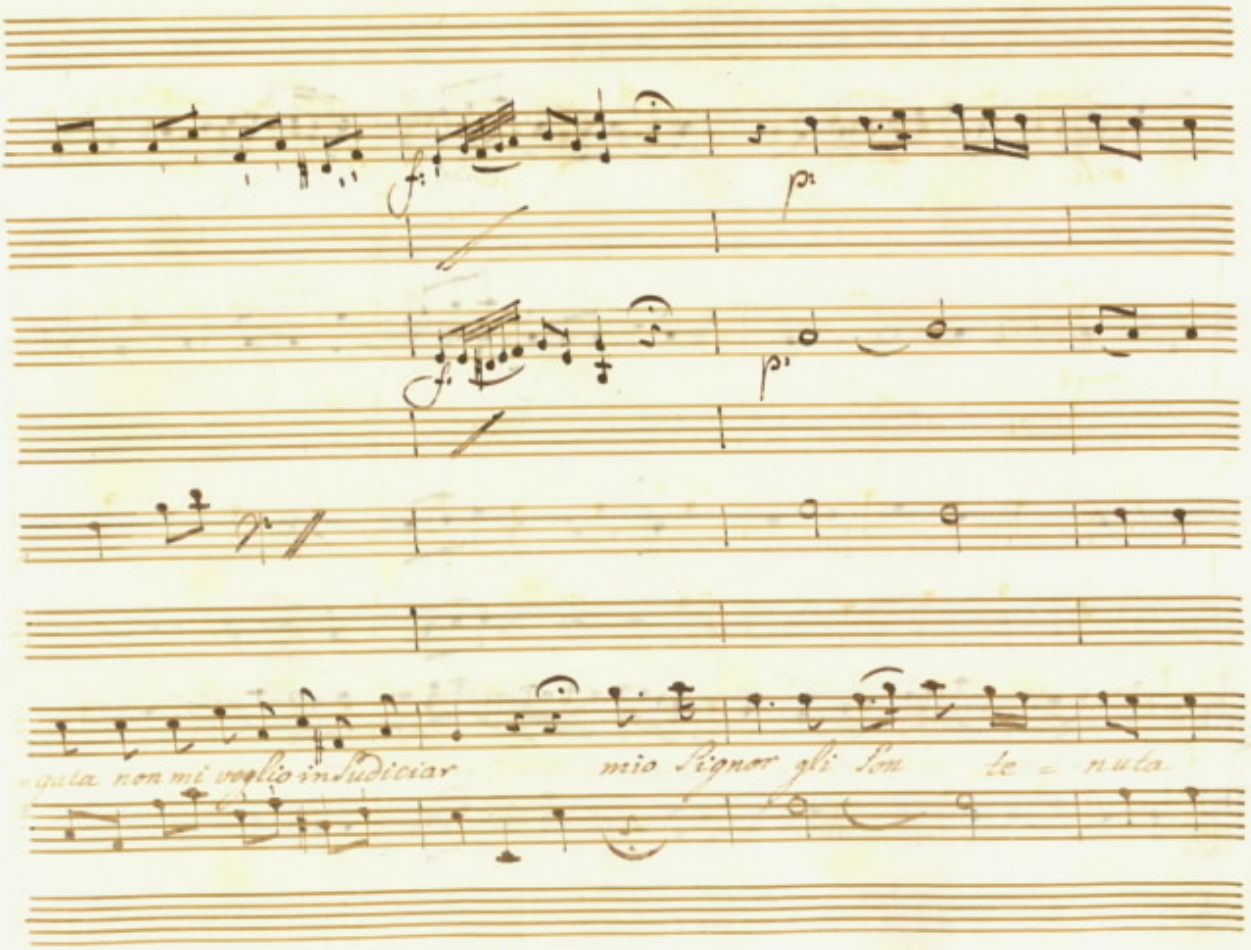
p:

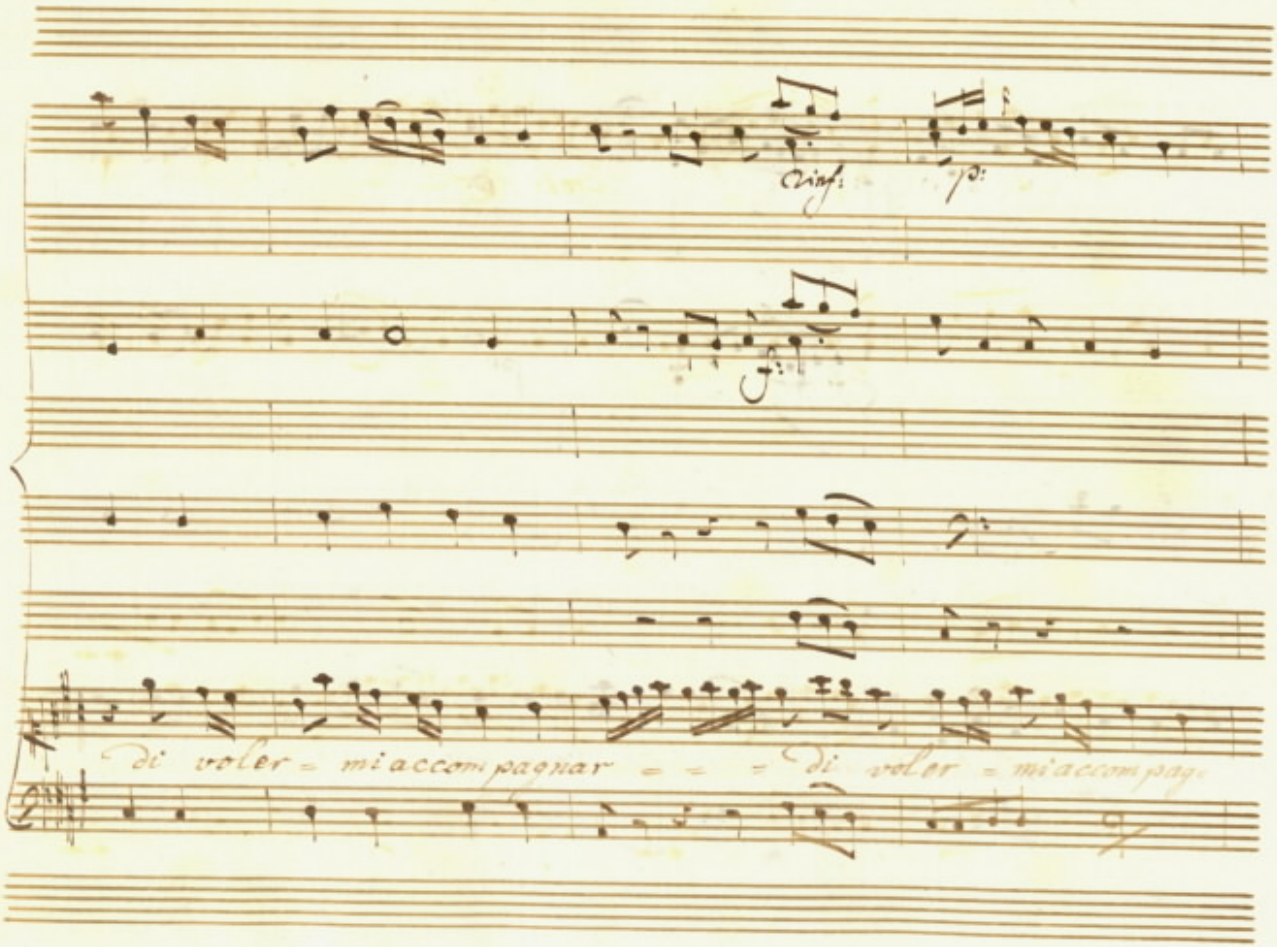
Cres:

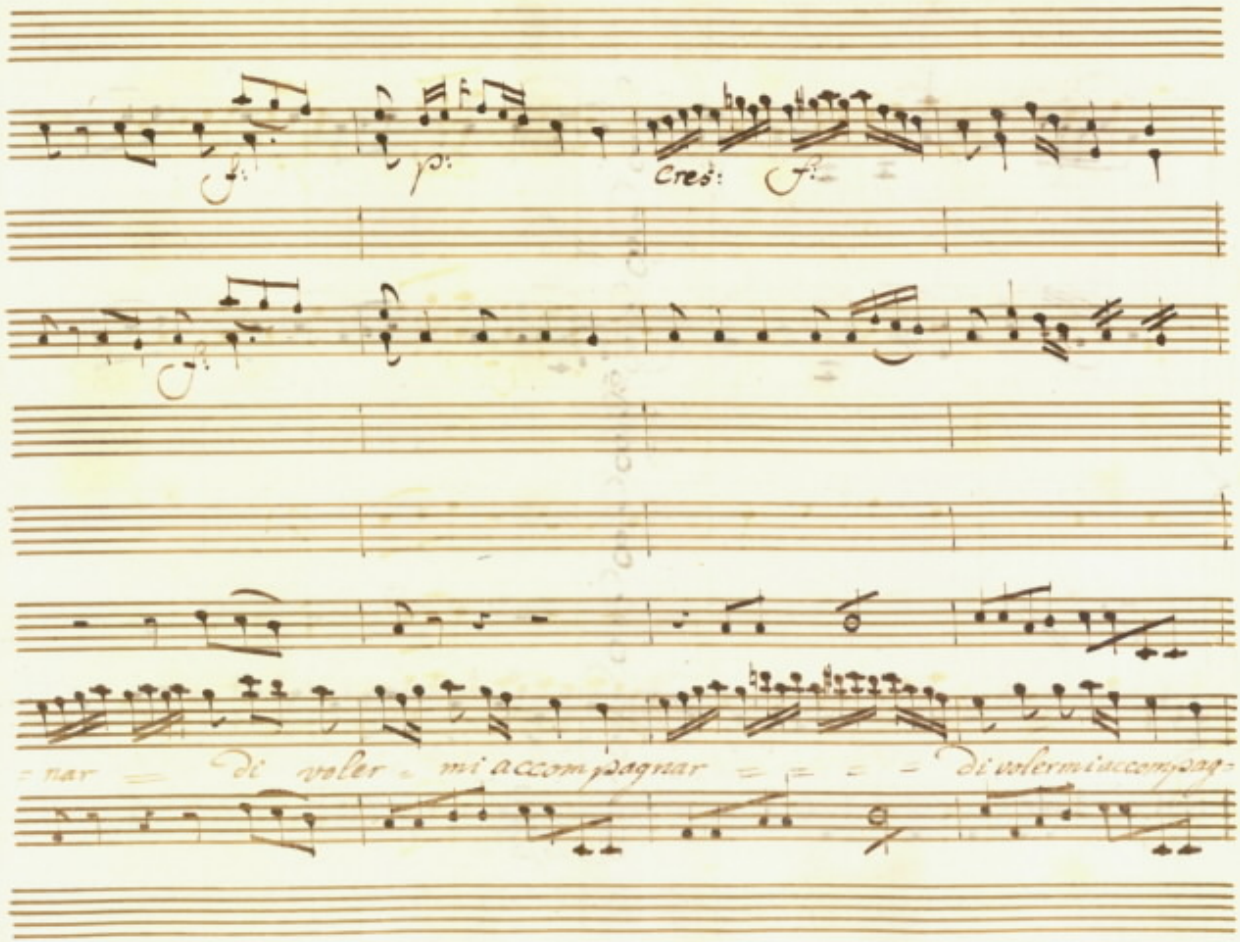
=gnor hà la mano un po' sudata L'ha sudata non mi voglio in sudi=

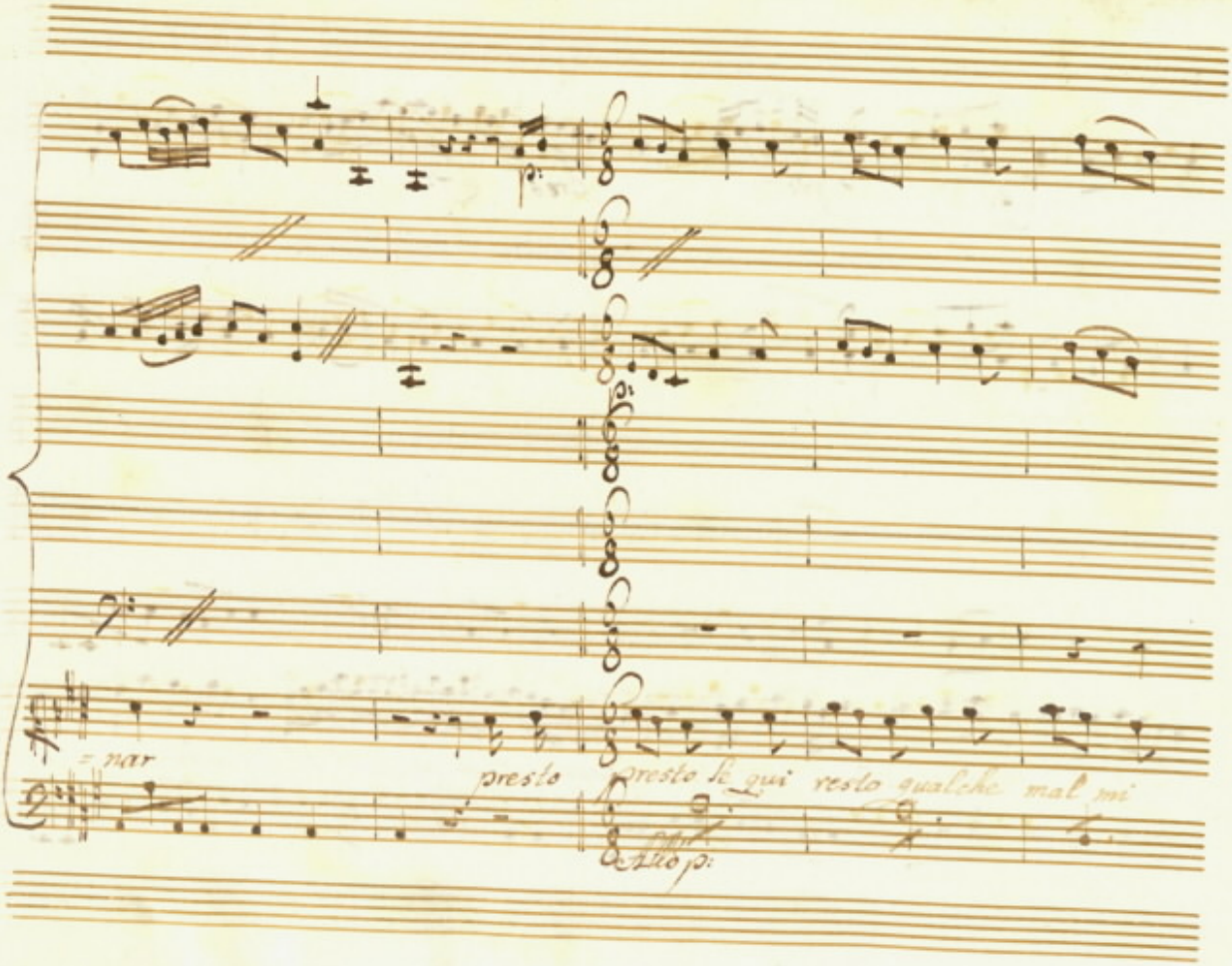

f:
p:
f:
p:
=ciar mio Signor gli son tenuta = di vo= lermi accompag=

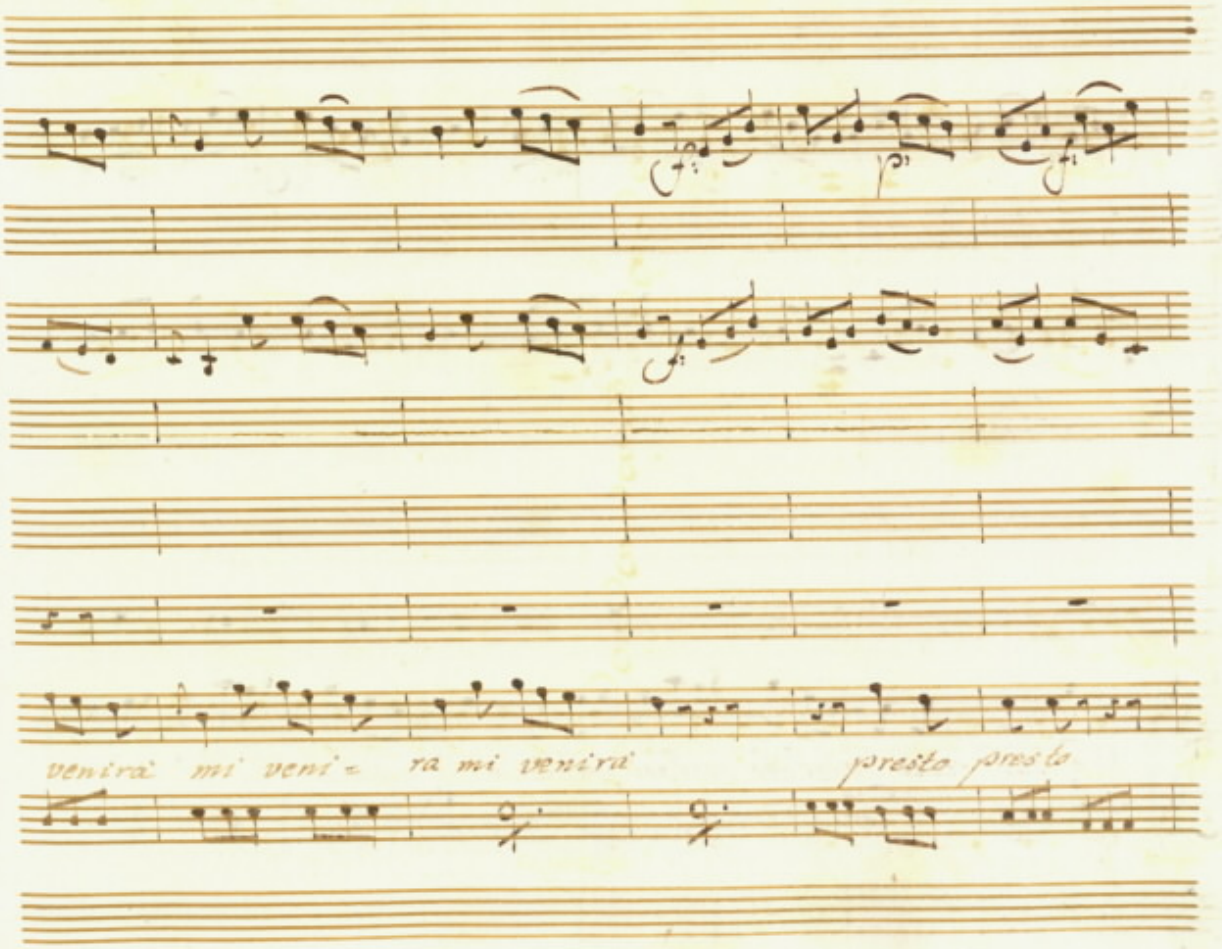

m: f:
p:
f:
p:
f:
p:
Vnis:
Vnis:
=nar
no Signor
bene obligata
bene obli.

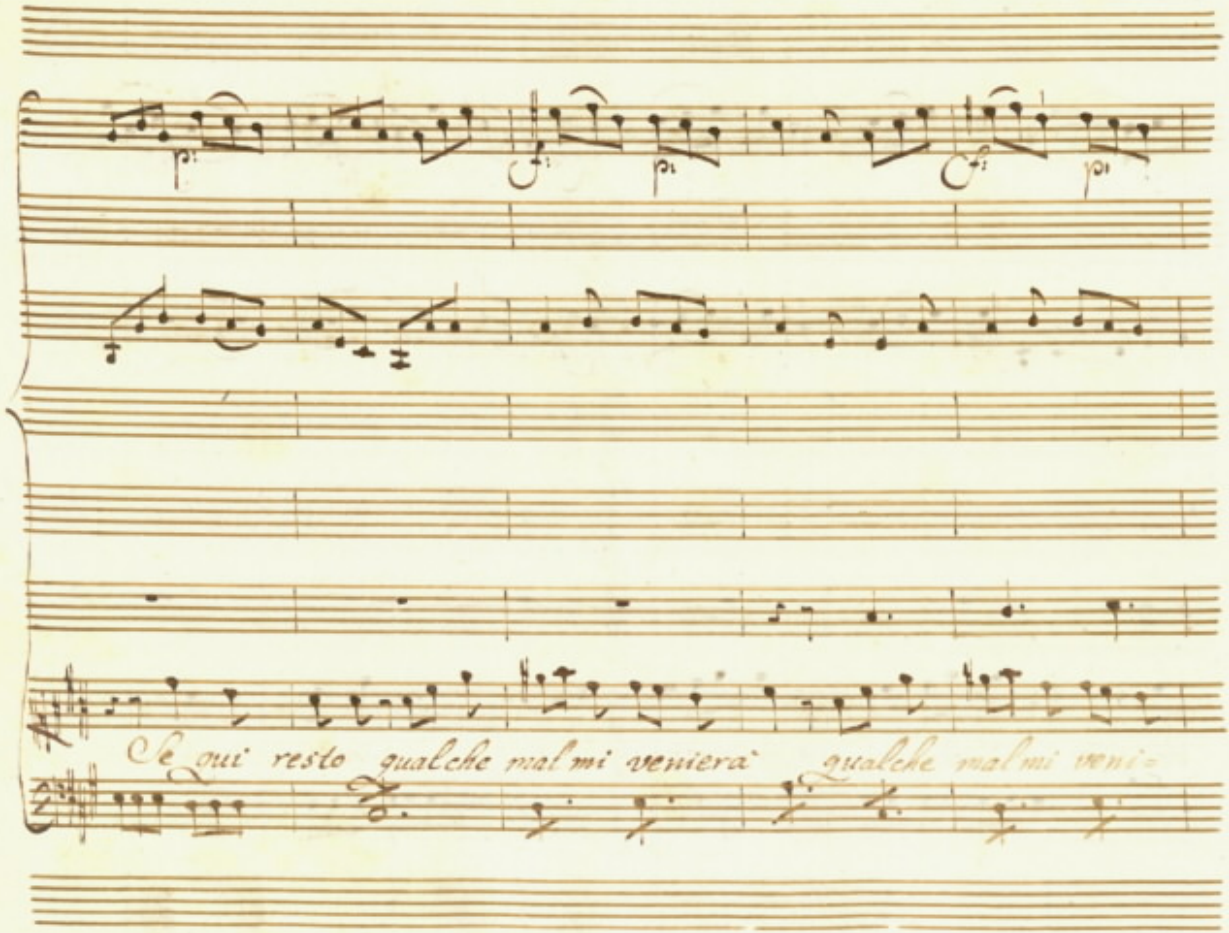

f
p
f
p
-gula non mi voglio in Sudiciar
mio Signor gli son te - nuta

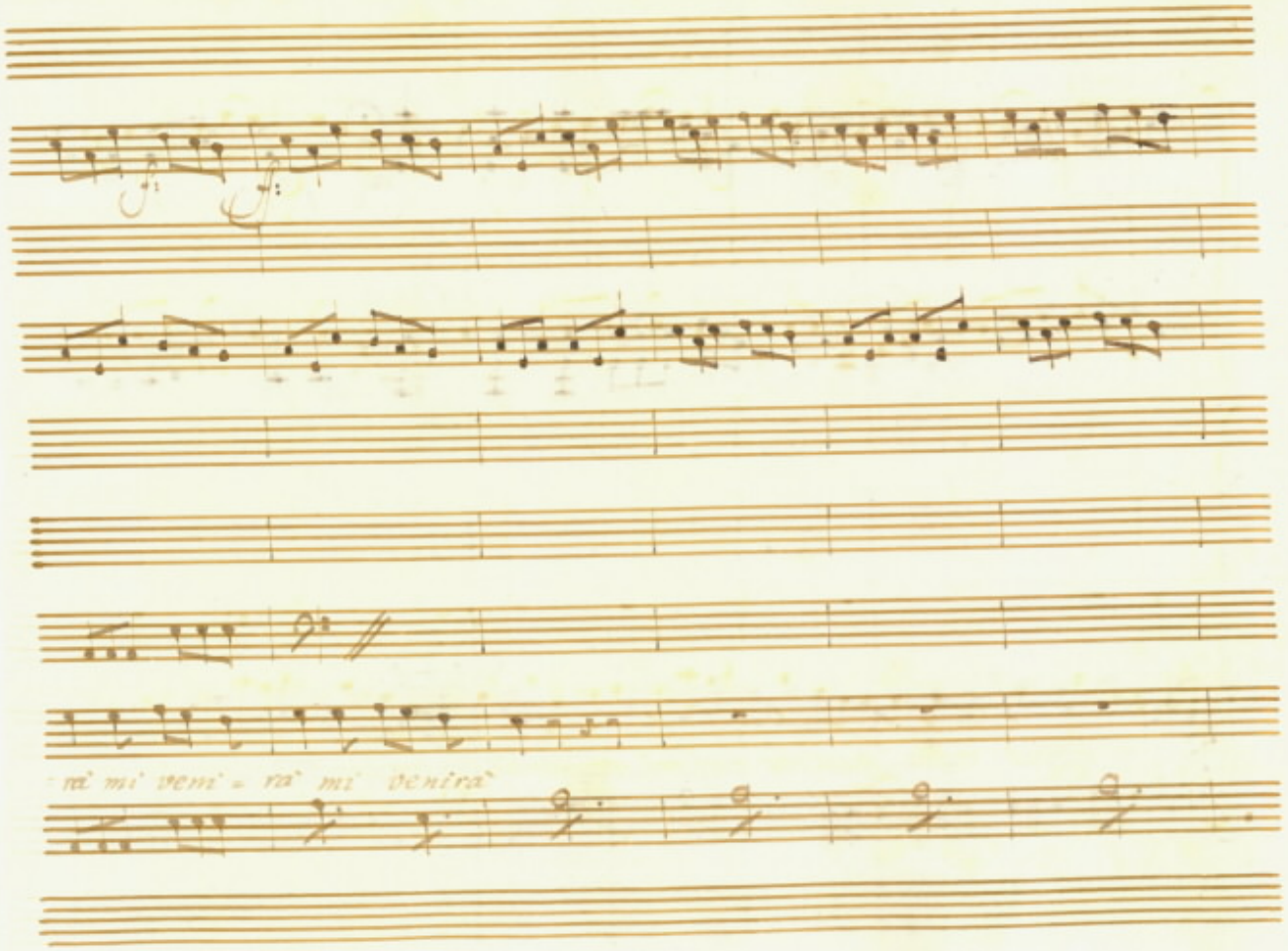

Di voler = mi accompagnar = = = Di voler = mi accompag

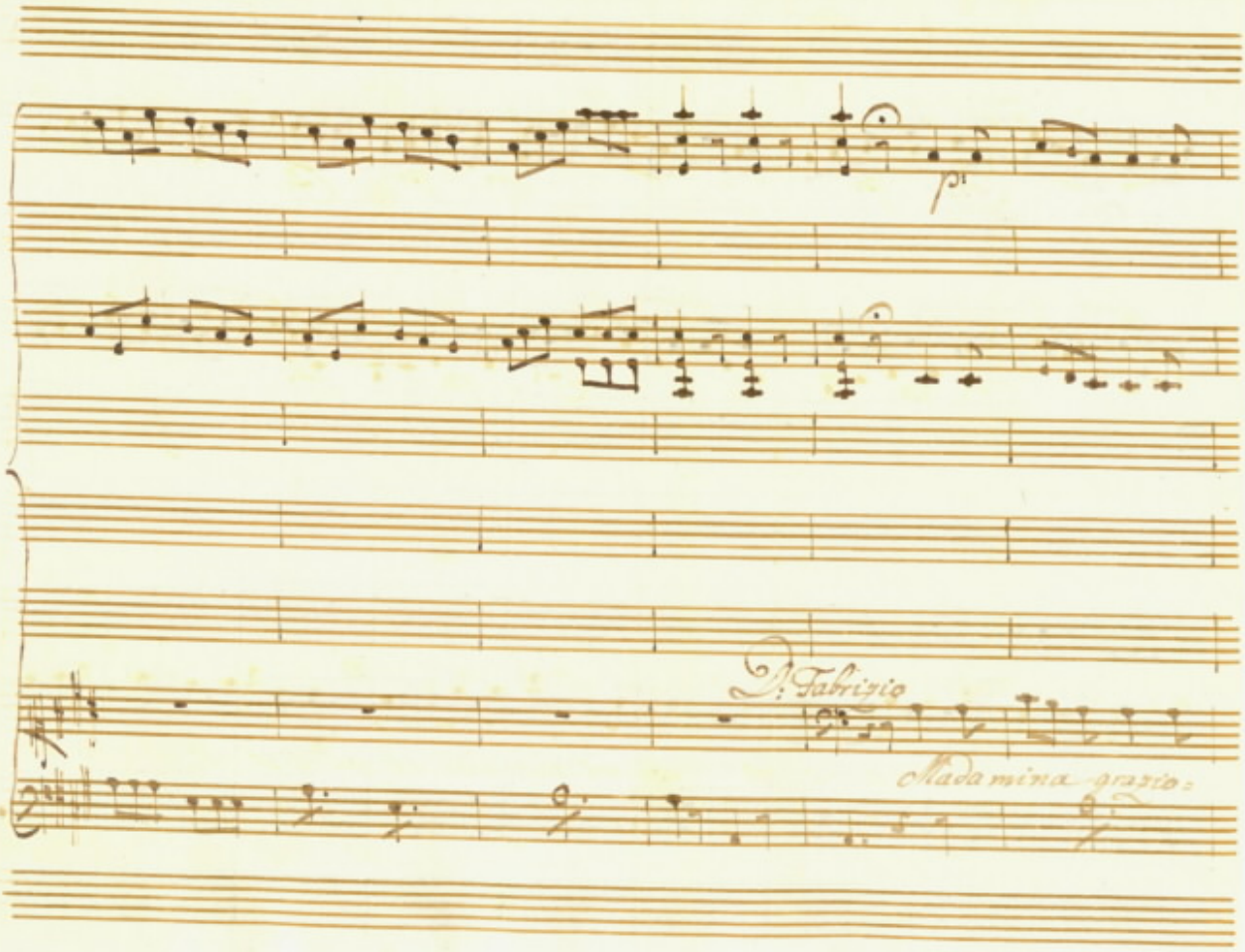

f:
p:
Cres:
f:
f:
-nar di voler mi accompagnar di volermiaccompag-

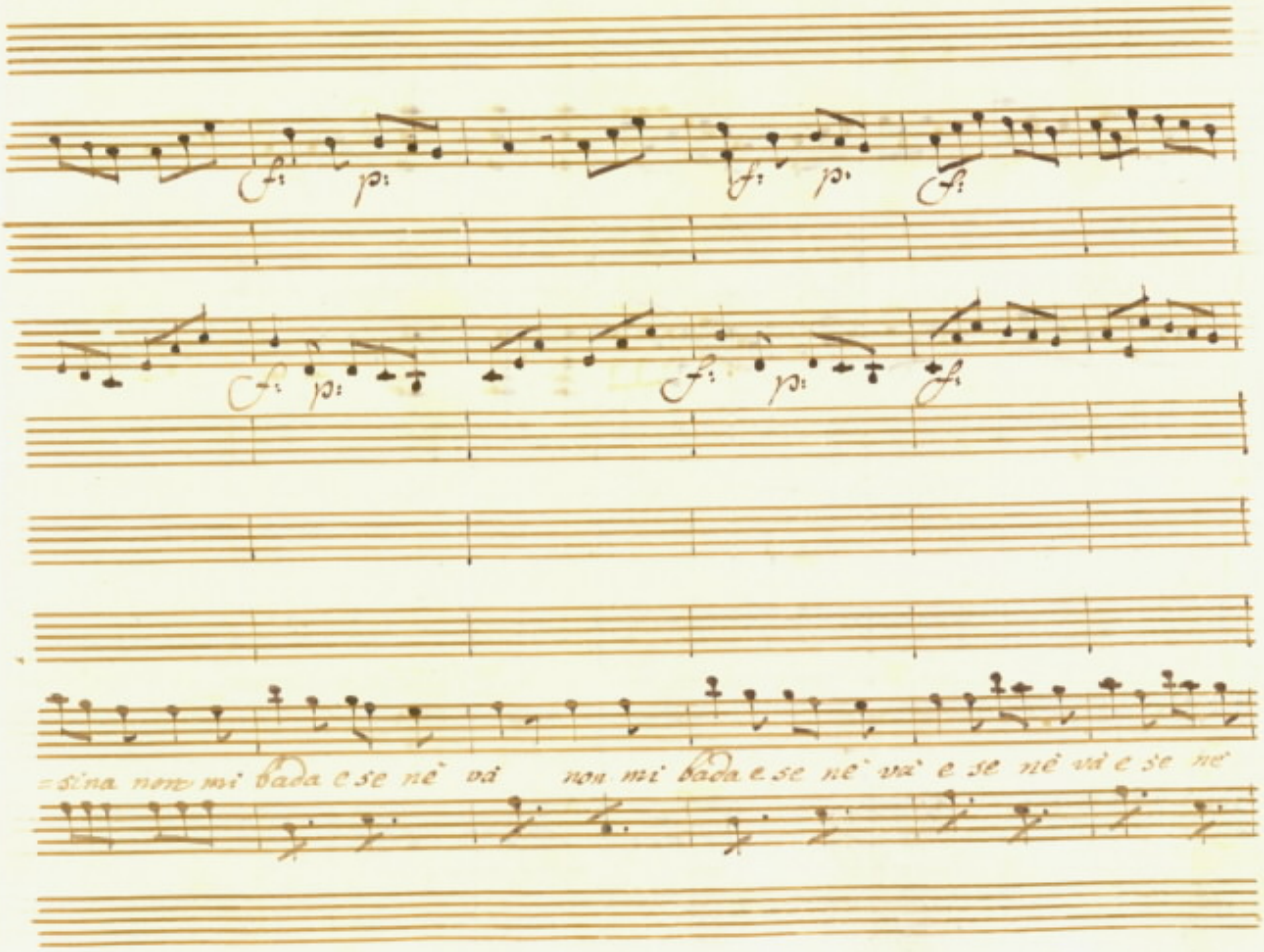

= nar
presto
presto se qui resto qualche mal mi
Allo p:

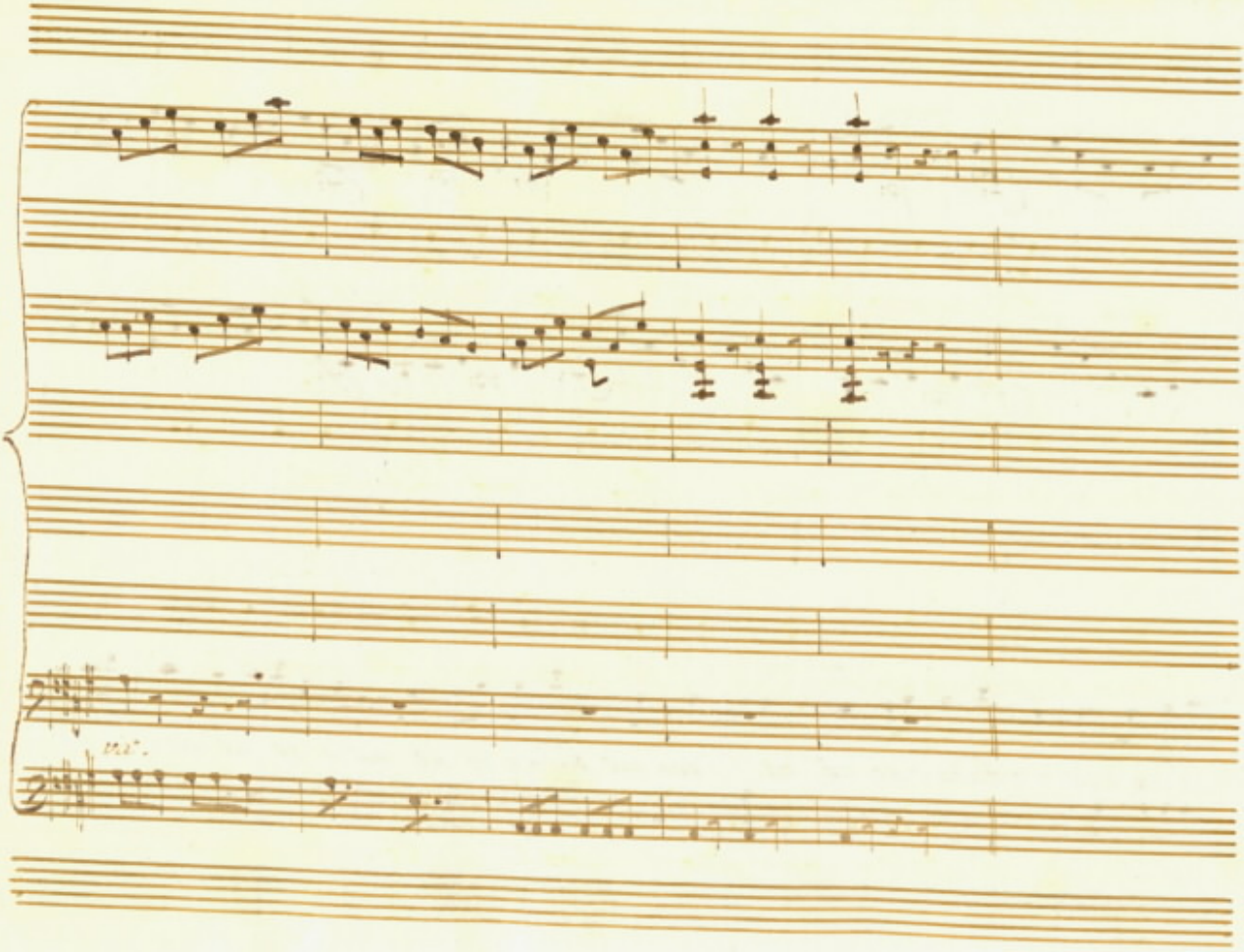

verrà mi veni = ra mi verrà
presto presto


Se qui resto qualche mal mi venierà qualche mal mi veni=


rà mi' veni' = rà mi' venirà

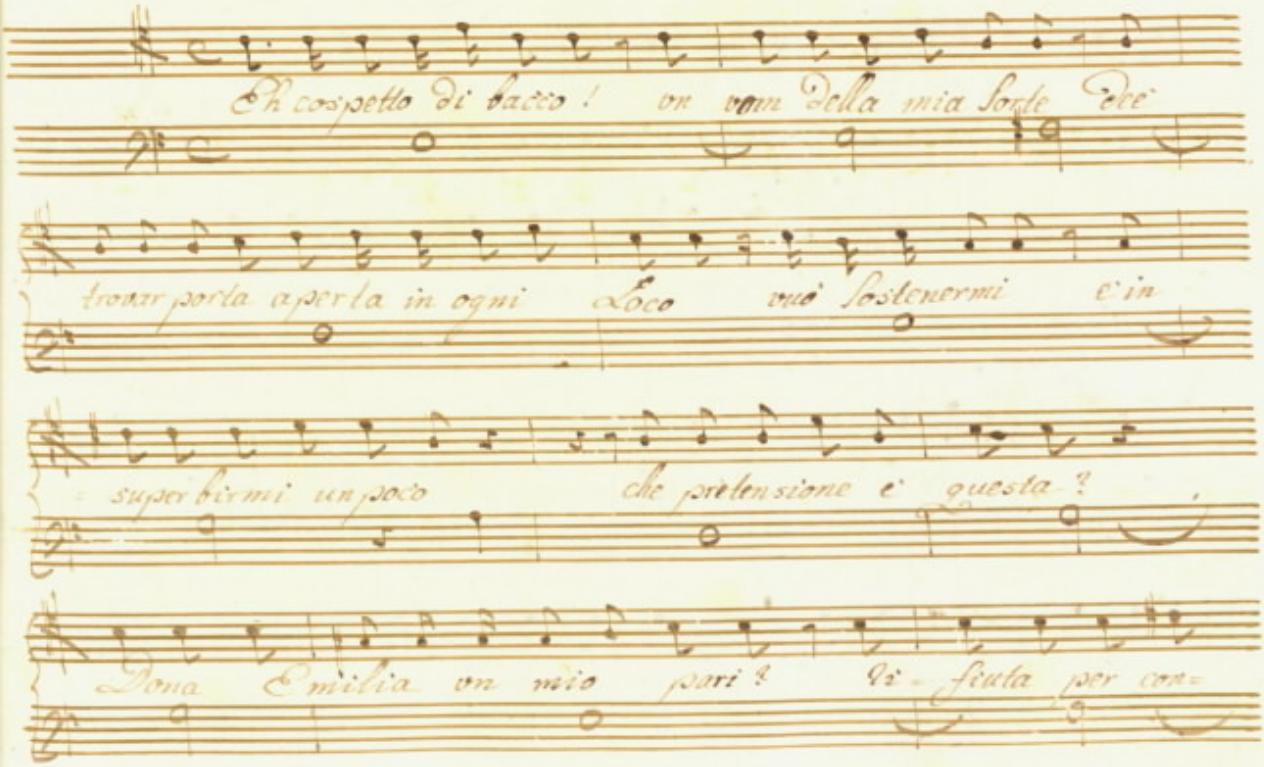

p
D. Fabrizio
Madamina grazio:

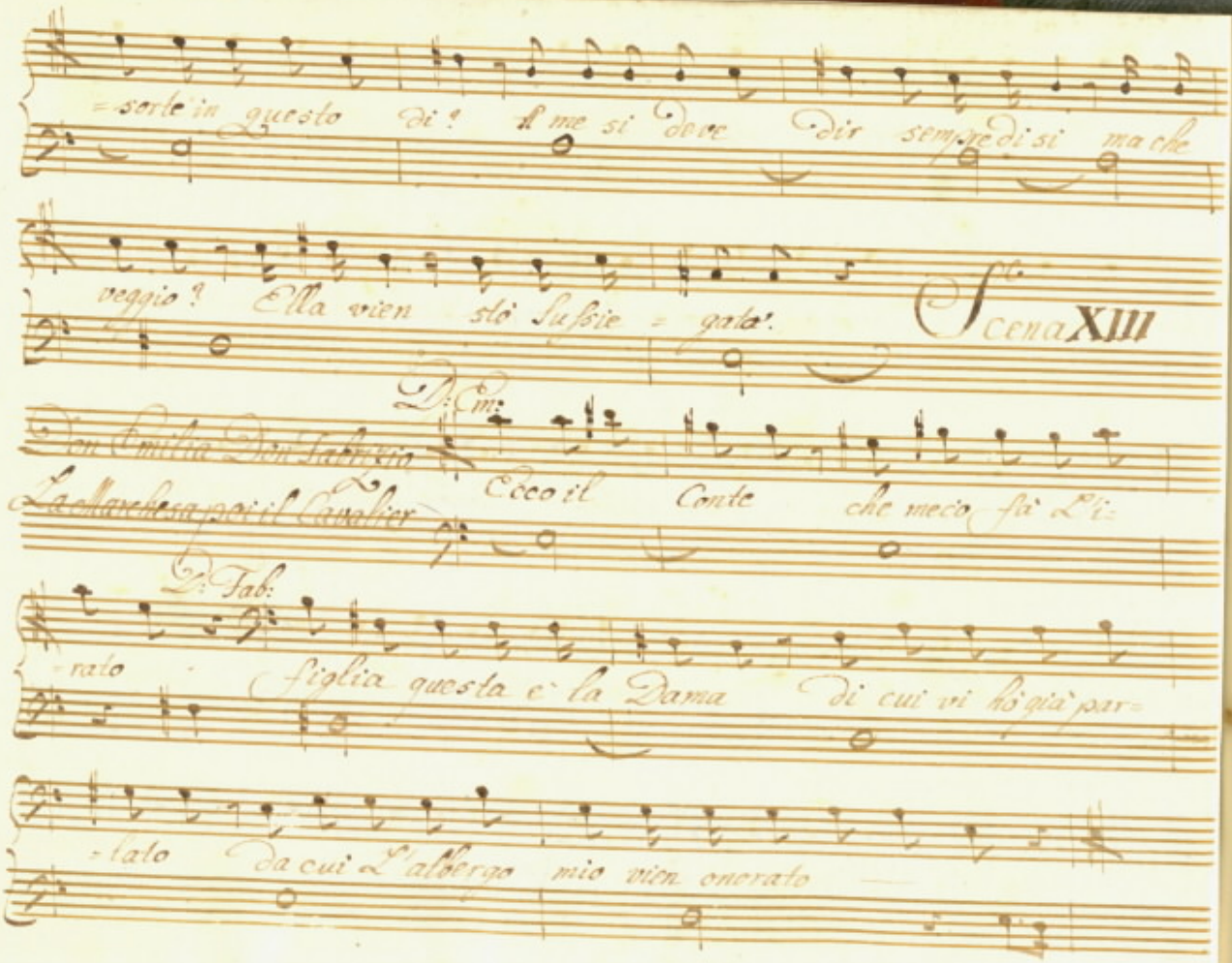

fi: p: fi: p: fi
fi: p: fi: p: fi
=sina non mi bada e se nè và non mi bada e se nè và e se nè và e se nè



Scena XII

Il Conte Solo





=sorte in questo di? A me si deve dir sempre di si ma che

veggio? Ella vien stò Sussie = gato.

Scena XIII

Don Emilia Don Fabrizio
La Marchesa poi il Cavalier

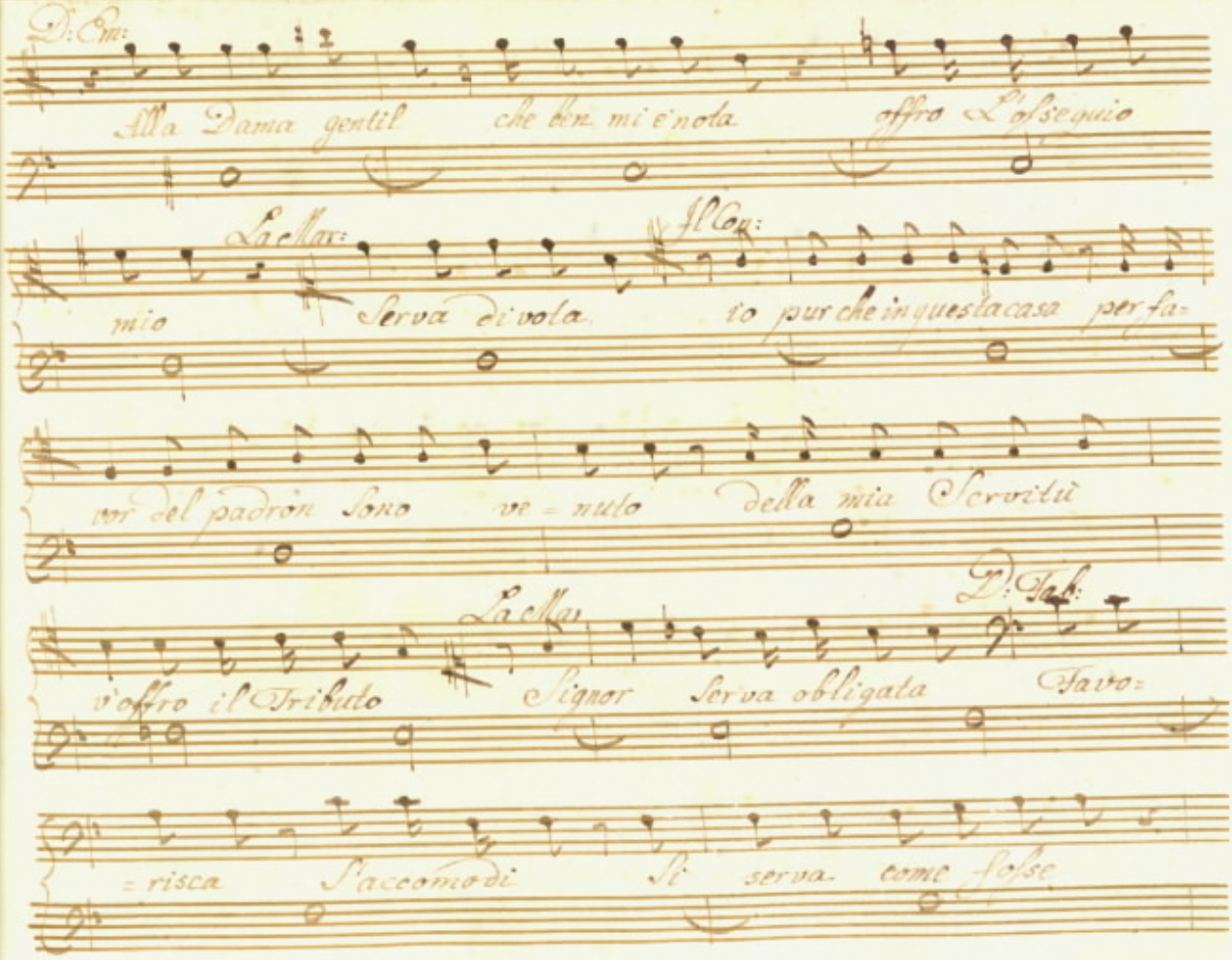
D: Em:

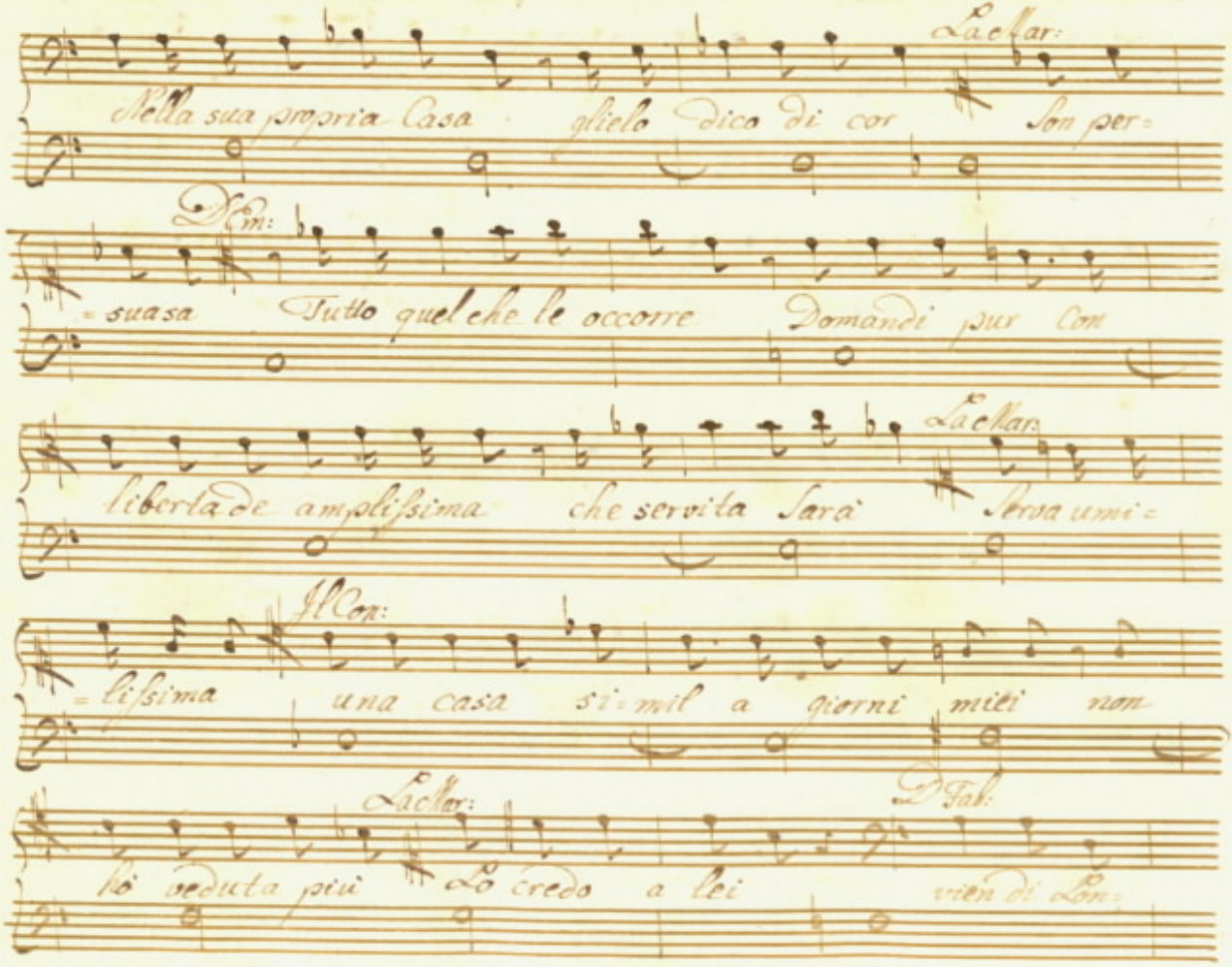
Ecco il Conte che meco fà L'i=

D: Fab:

=rato figlia questa è la Dama di cui vi hò già par=

=lato da cui L'albergo mio vien onorato


D: Cm:
Alla Dama gentil che ben mi è nota offro l'ossequio
La Mar:
Il Con:
mio Serva divota to pur che in questa casa per fa-
vor del padron sono ve-nuto della mia Servitù
La Mar
D: Tab:
v'offro il Tributo Signor Serva obligata Favo-
-risca S'accomodi Si serva come vuole



La Mar:

Nella sua propria Casa glielo dico di cor Son per=

D. Em:

=suasa Tutto quel che le occorre Domandi pur Con

La Mar:

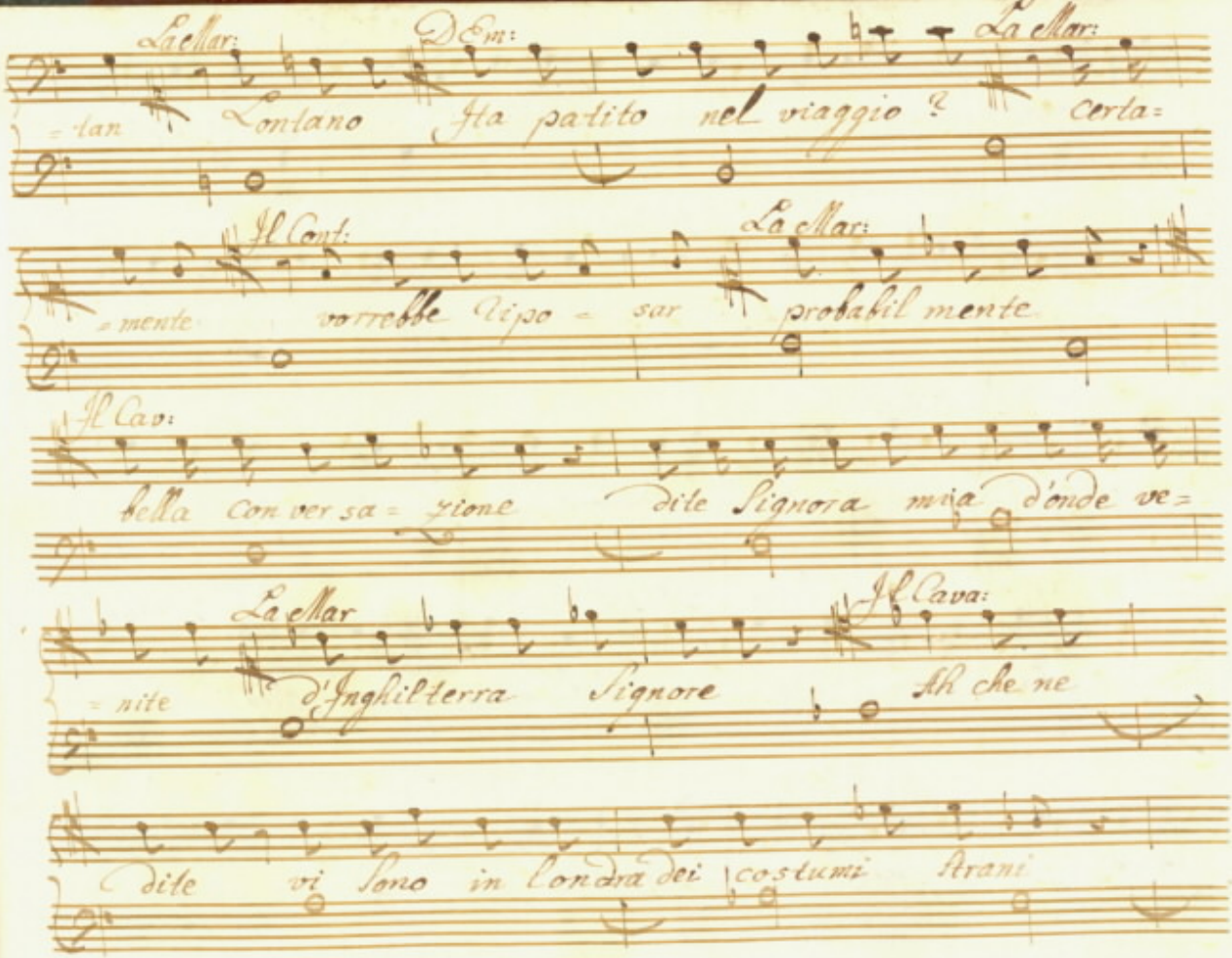
liberta de amplissima che servita Sarà Serva umi=

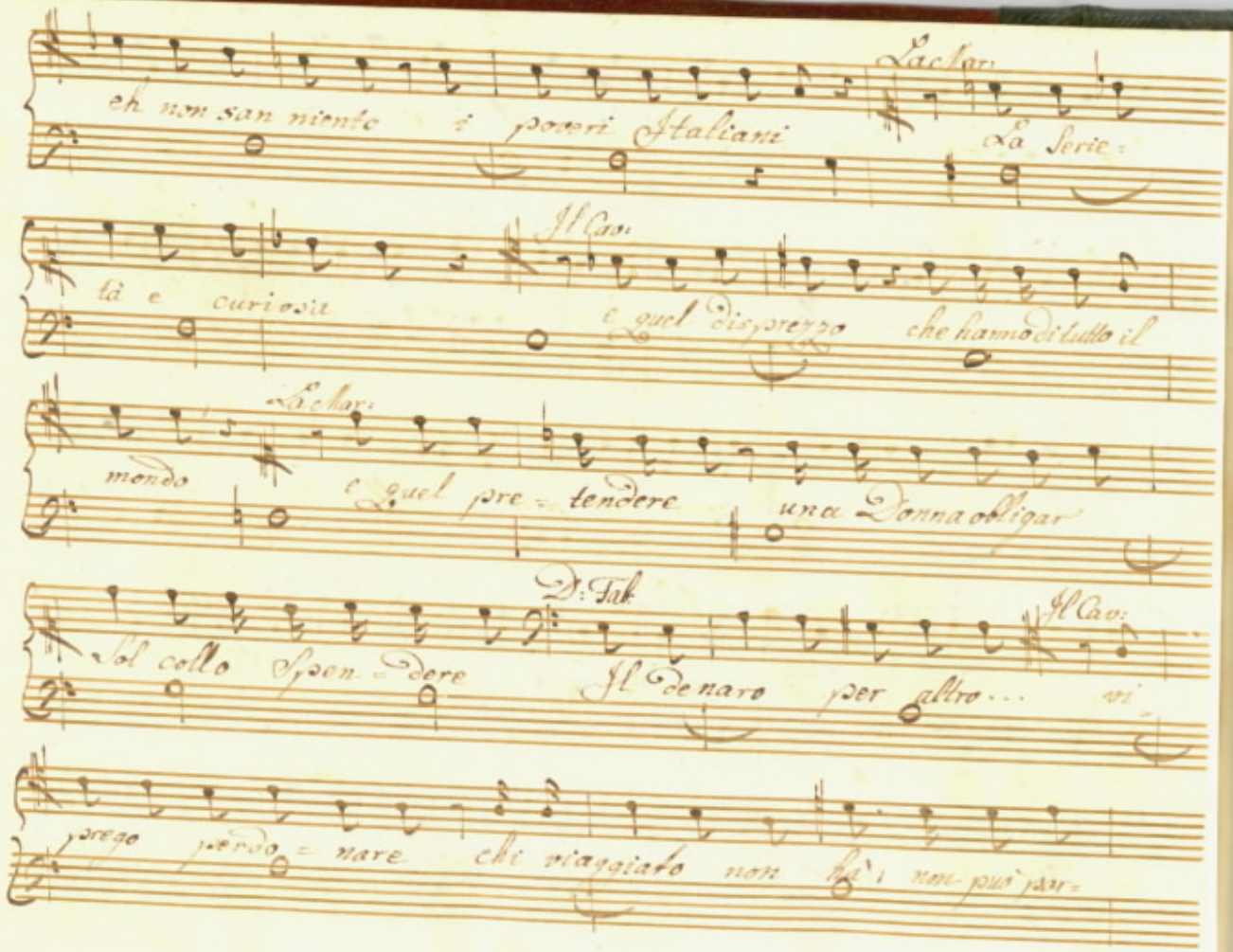
Il Con:

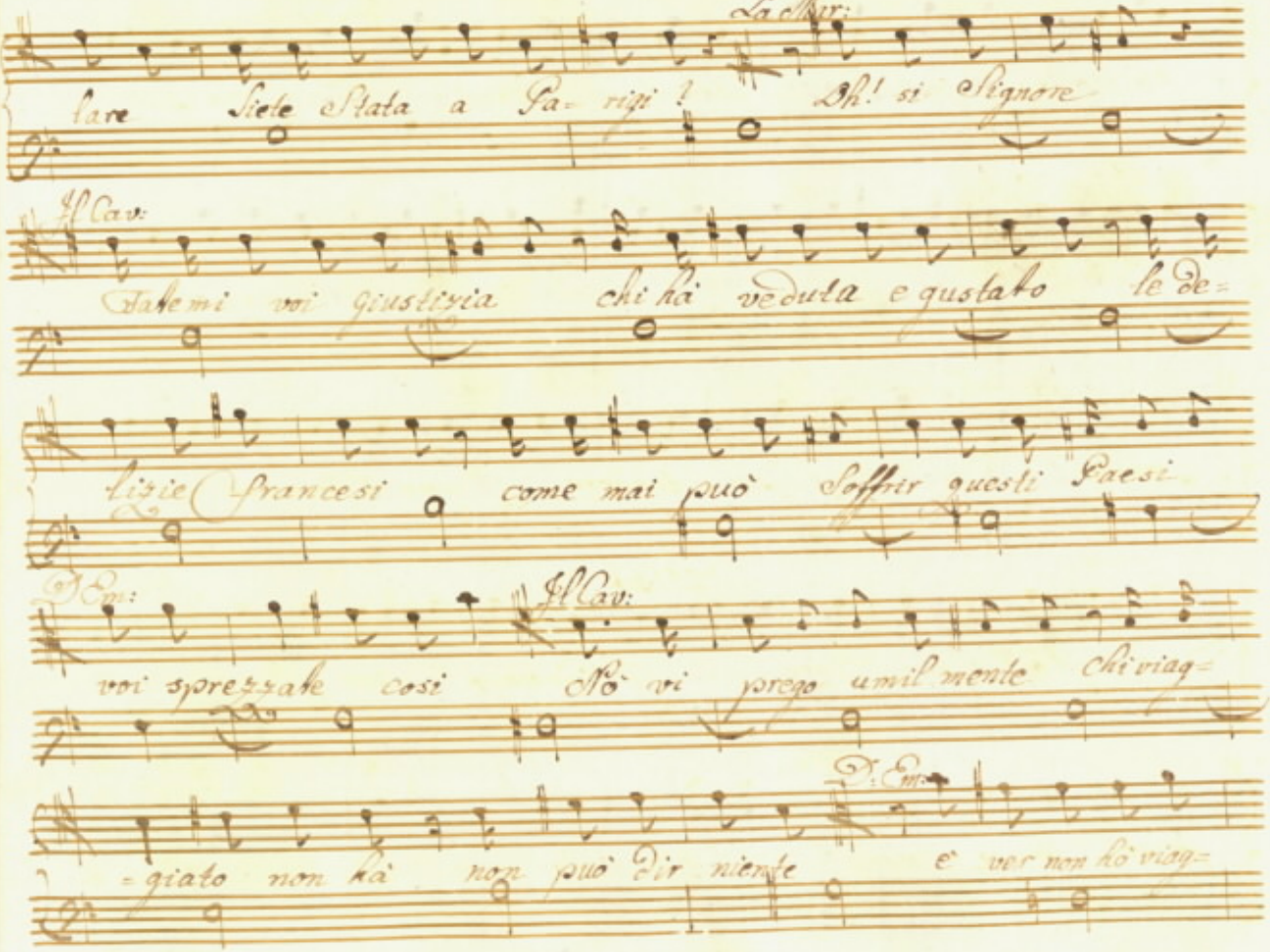
=lissima una casa si=mil a giorni miei non

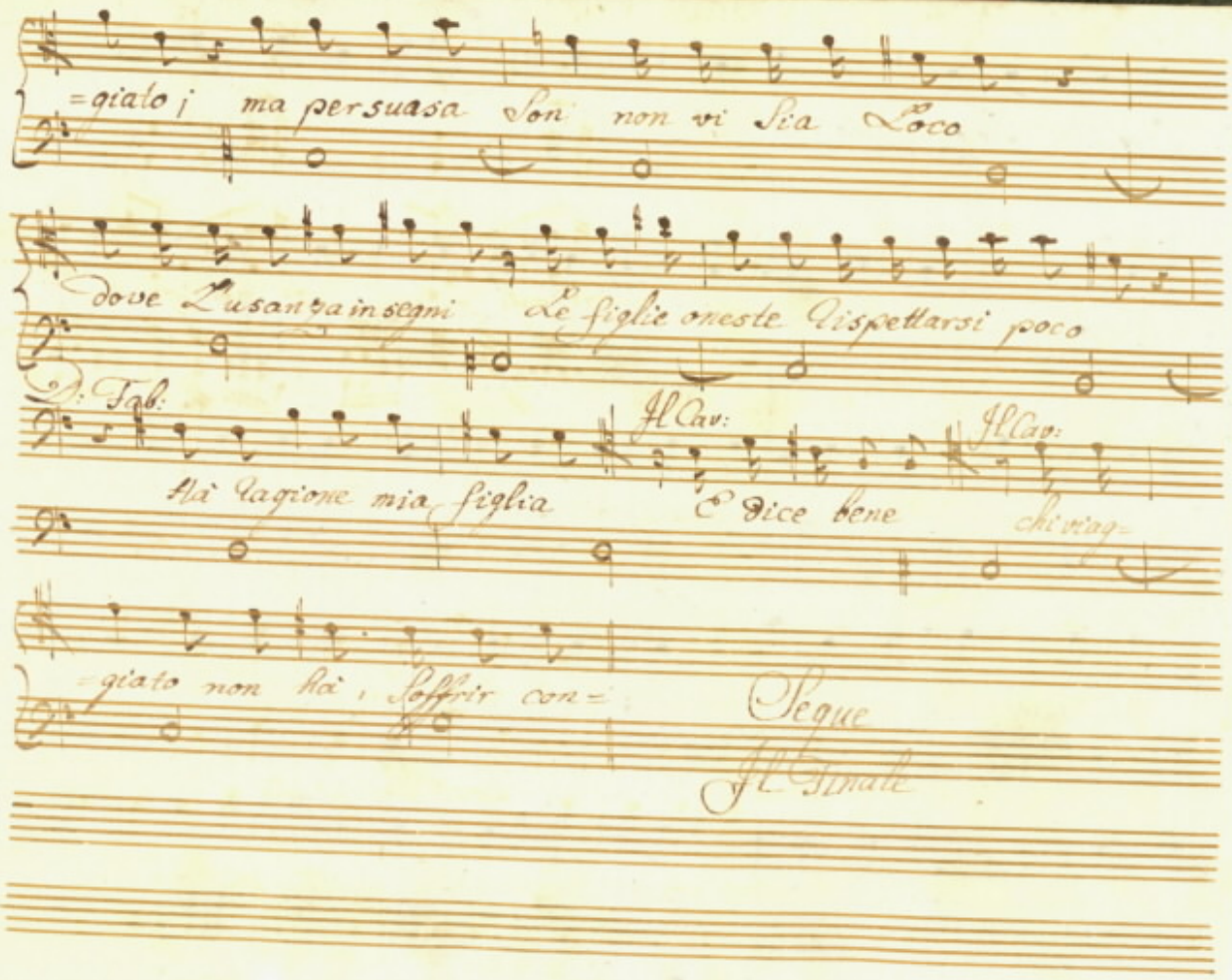
La Mar: D. Fab:

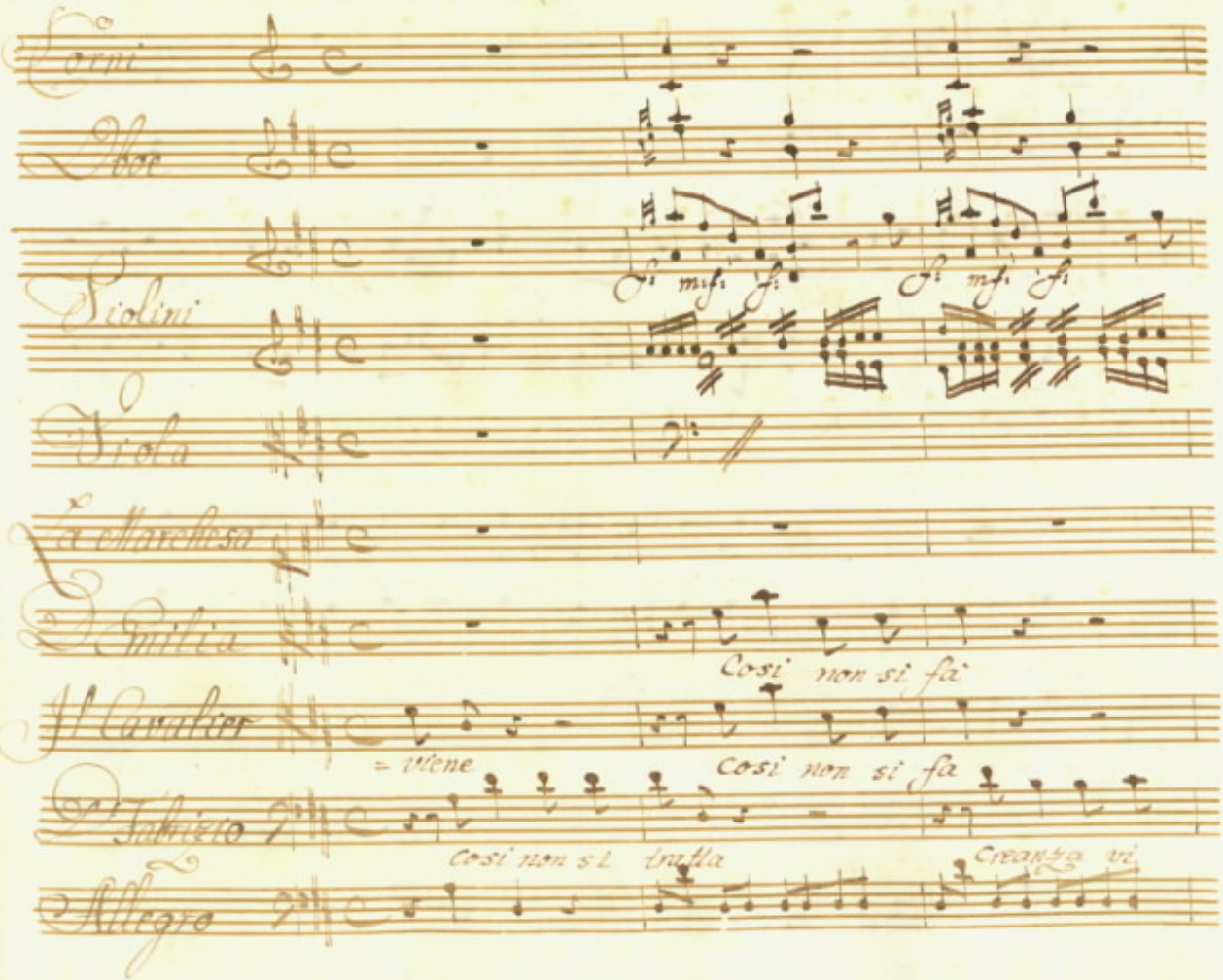
hò veduta più Lo credo a lei vien di Lon=

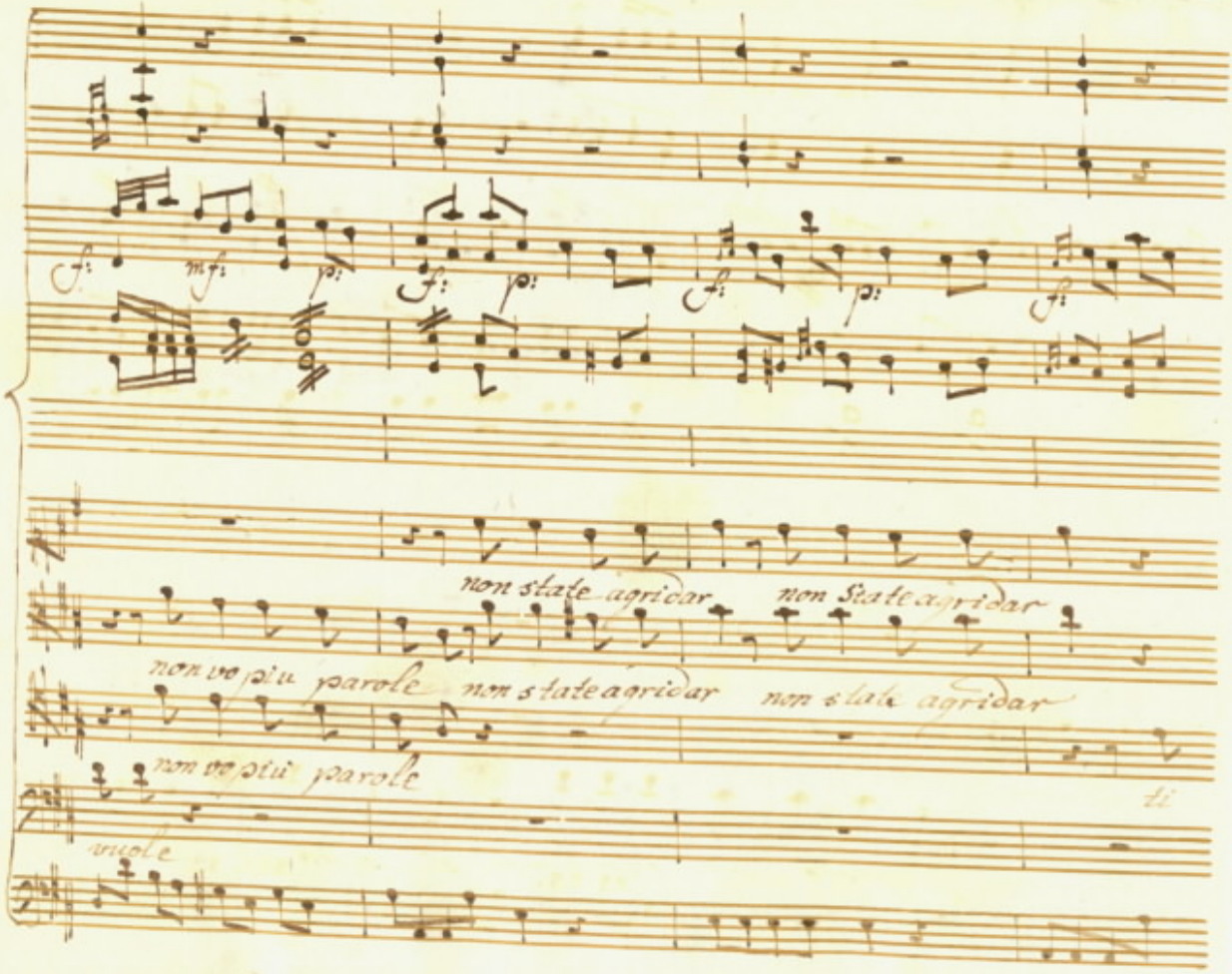

La Mar:
D'Em:
La Mar:
=tan Lontano Jta partito nel viaggio ? Certa=
Il Cont:
La Mar:
=mente vorrebbe Ripa=sar probabil mente
Il Cav:
bella Con ver sa=zione dite Signora mia d'onde ve=
La Mar
Il Cava:
=nite d'Inghilterra Signore Ah che ne
dite vi sono in Londra dei costumi Strani

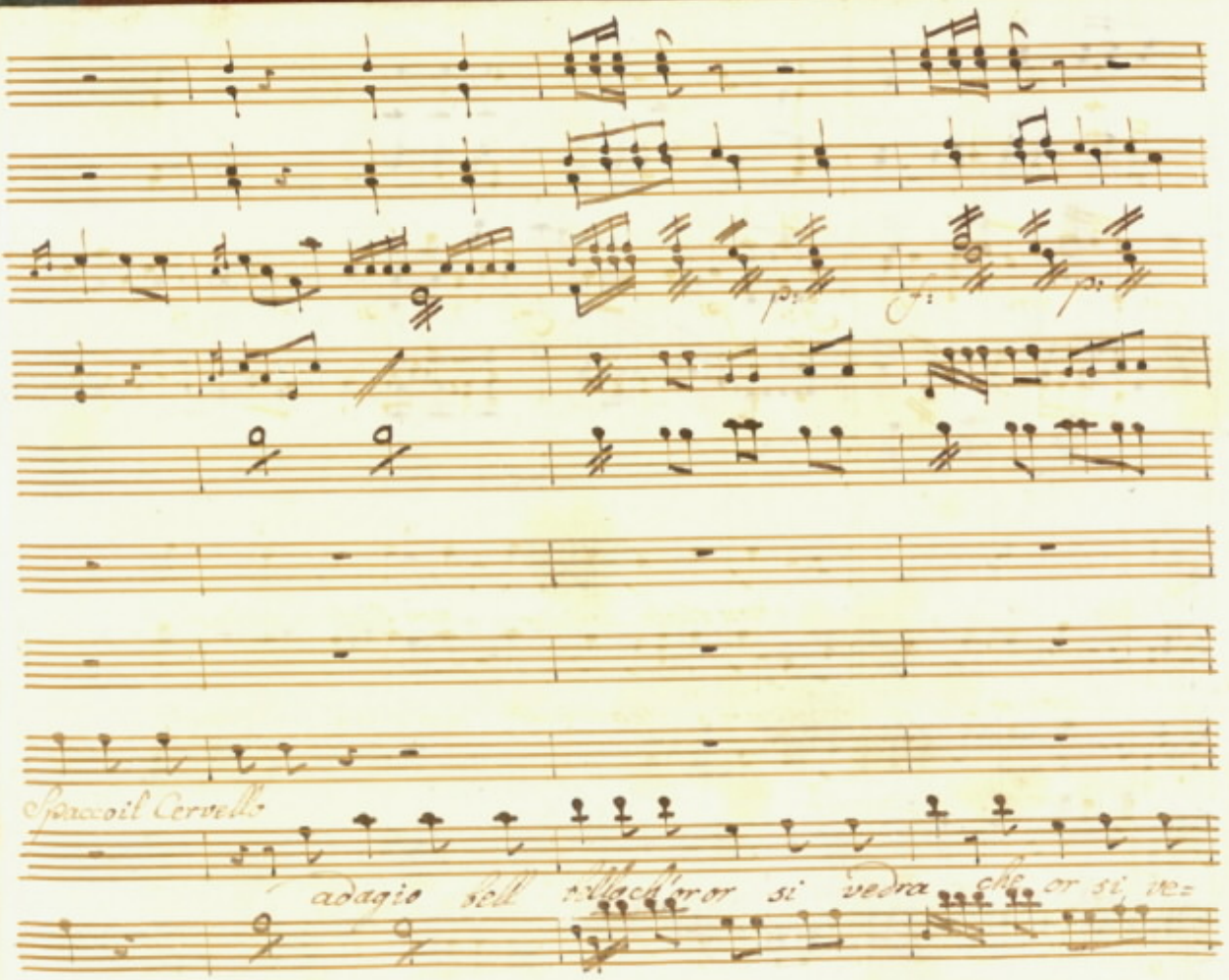

La Mar:
eh non san niente i poveri Italiani
La Serie:
Il Cav:
tà e curiosità
e quel disprezzo che hanno di tutto il
La Mar:
mondo
e quel pre = tendere una Donna obligar
D: Tab
Il Cav:
sul collo spon = dere Il Denaro per altro ... vi =
prego perdo = nare chi viaggiato non ha, non può par =

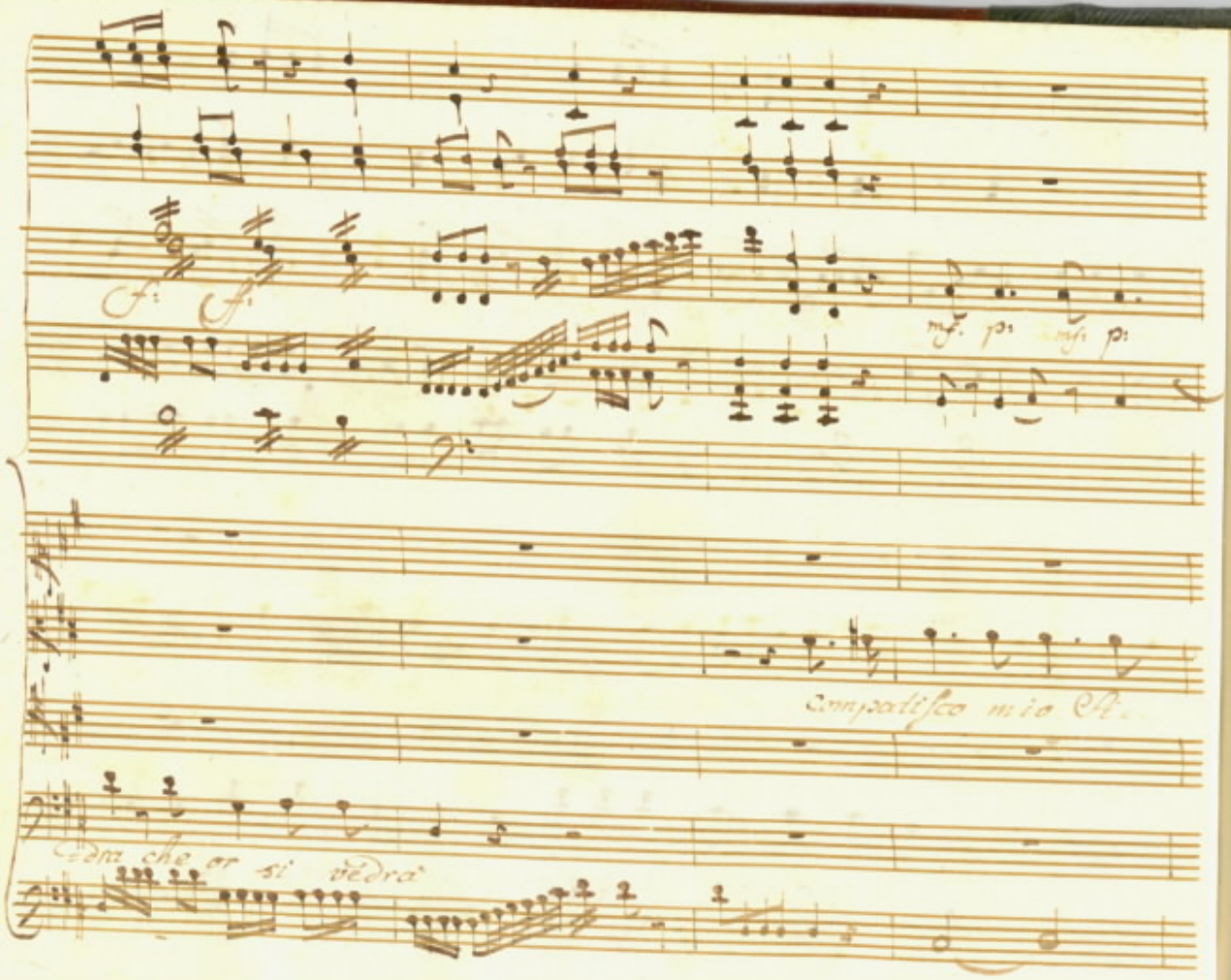

La Mar:
fare Siete stata a Pa- rigi ! Oh! si Signore
Il Cav:
Fatemi voi giustizia chi hà veduta e gustato le de=
lizie Francesi come mai può soffrir questi Paesi
D. Em:
Il Cav:
voi sprezzate cosi Mà vi prego umil mente chi viag=
D. Em:
=giato non hà non può dir niente è ver non hò viag=

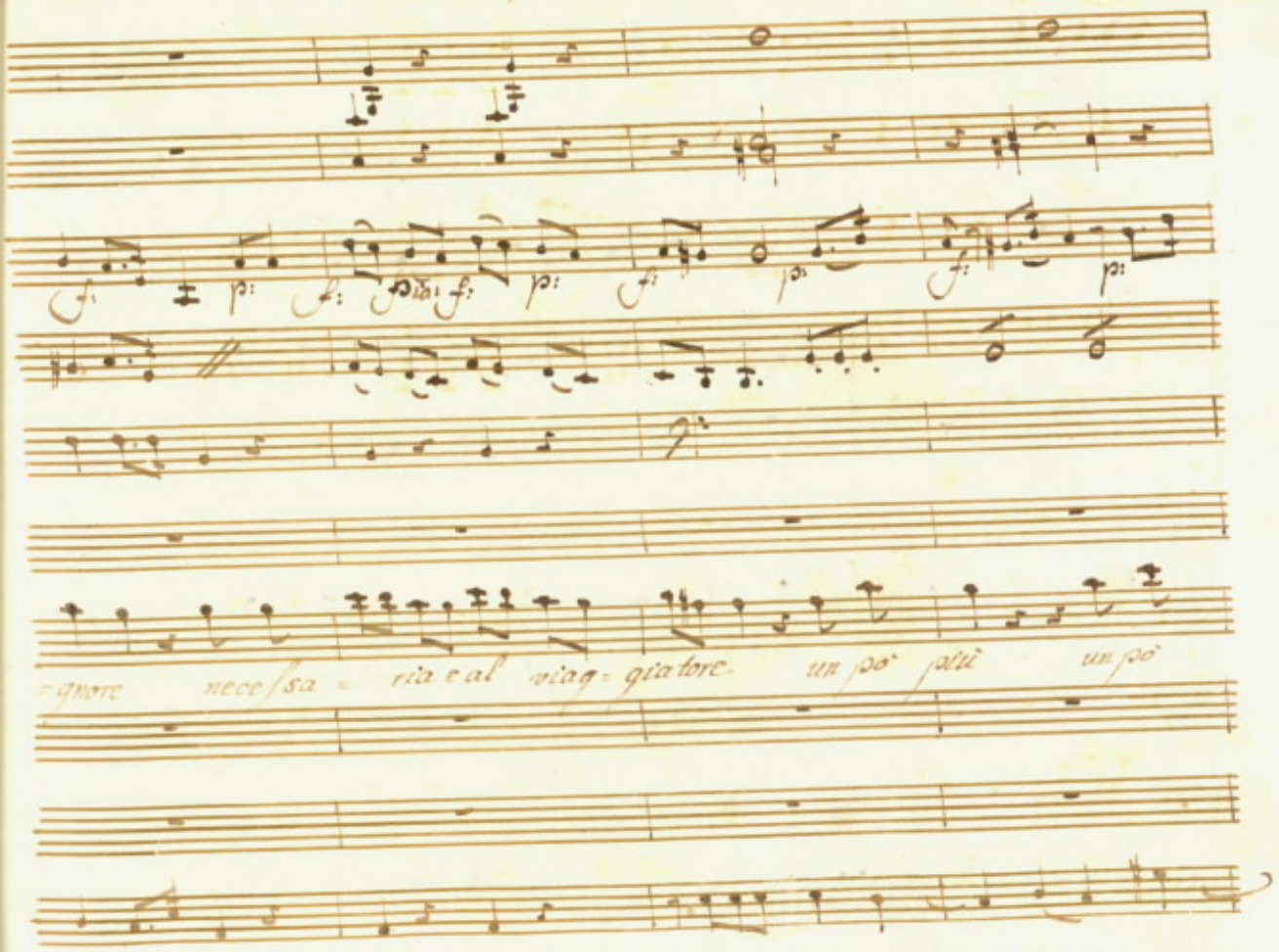

=giato j ma persuasa Son non vi Sia Loco
dove Lusanza insegni Le figlie oneste Vispettarsi poco
S: Fab:
Il Cav:
Il Cav:
Hà Ragione mia figlia
E dice bene
chi vag=
=giato non hà, Soffrir con=
Segue
Il Finale

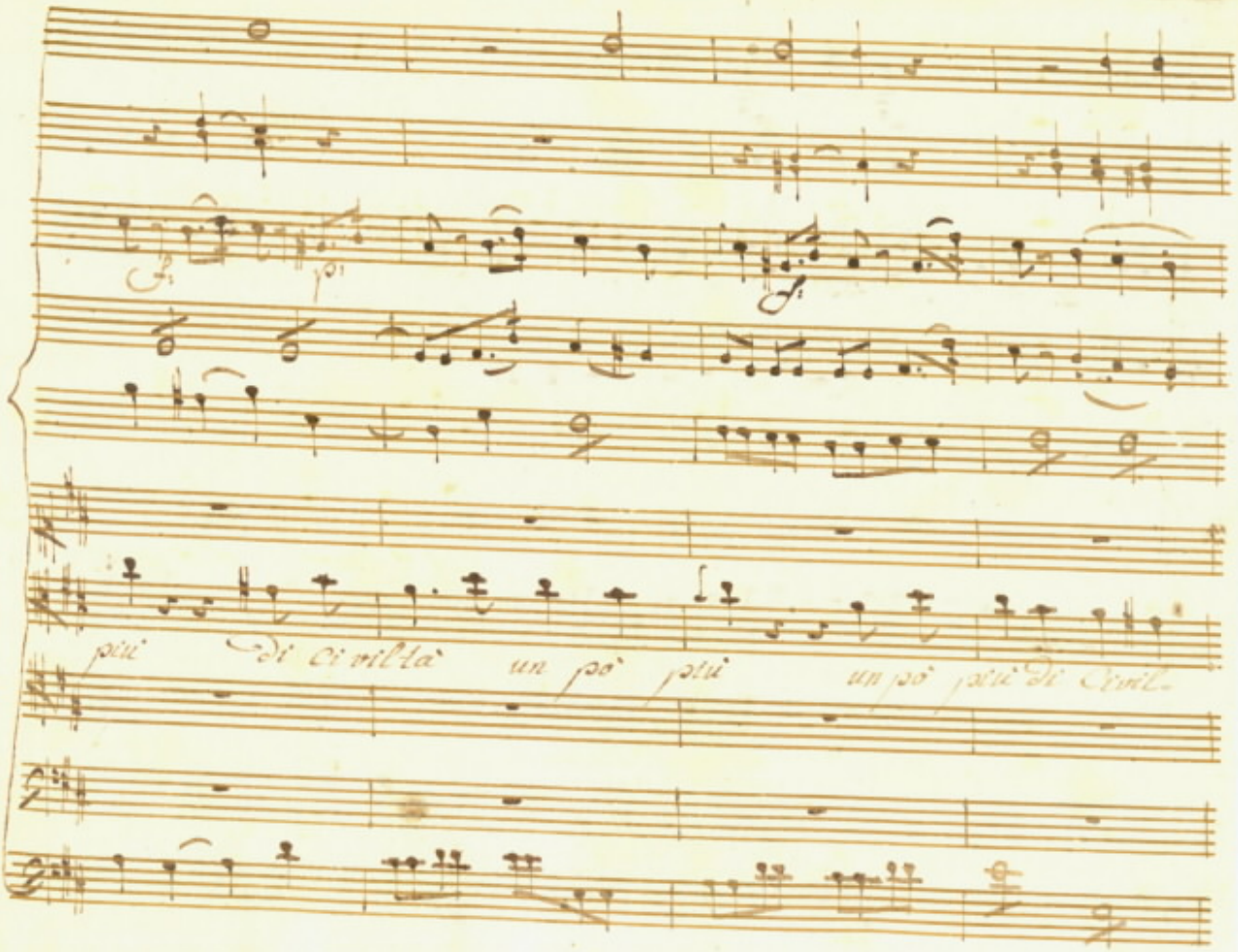

Corni
Oboe
Violini
Fi mi fi fi
Fi mi fi fi
Viola
La Marchesa
Emilia
Così non si fà
Il Cavalier
= viene
Così non si fa
Fabrizio
Così non si truffa
Creanza vi
Allegro

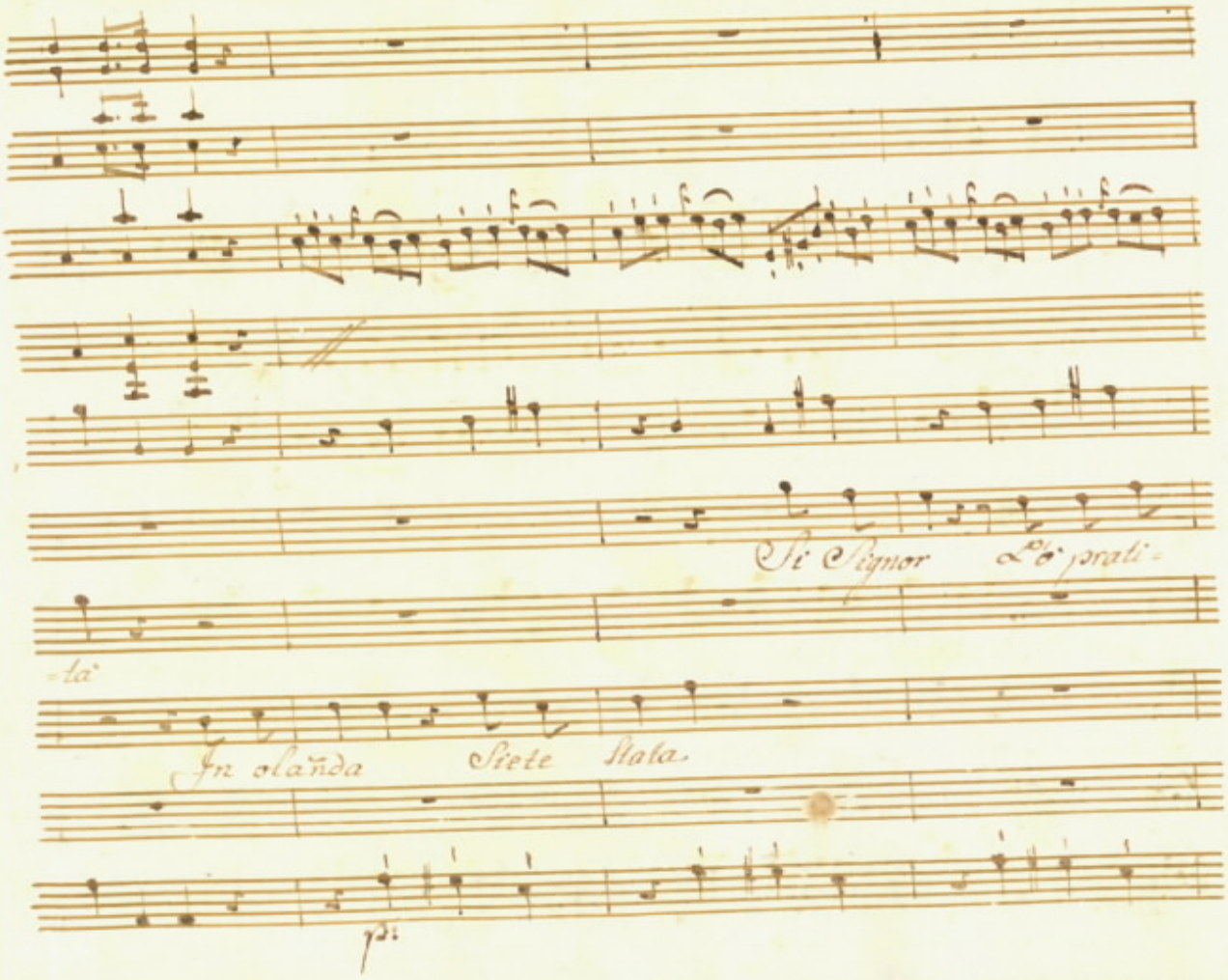

non state agridar
non State agridar
non vo più parole
non state agridar
non state agridar
non vo più parole
ti
viole

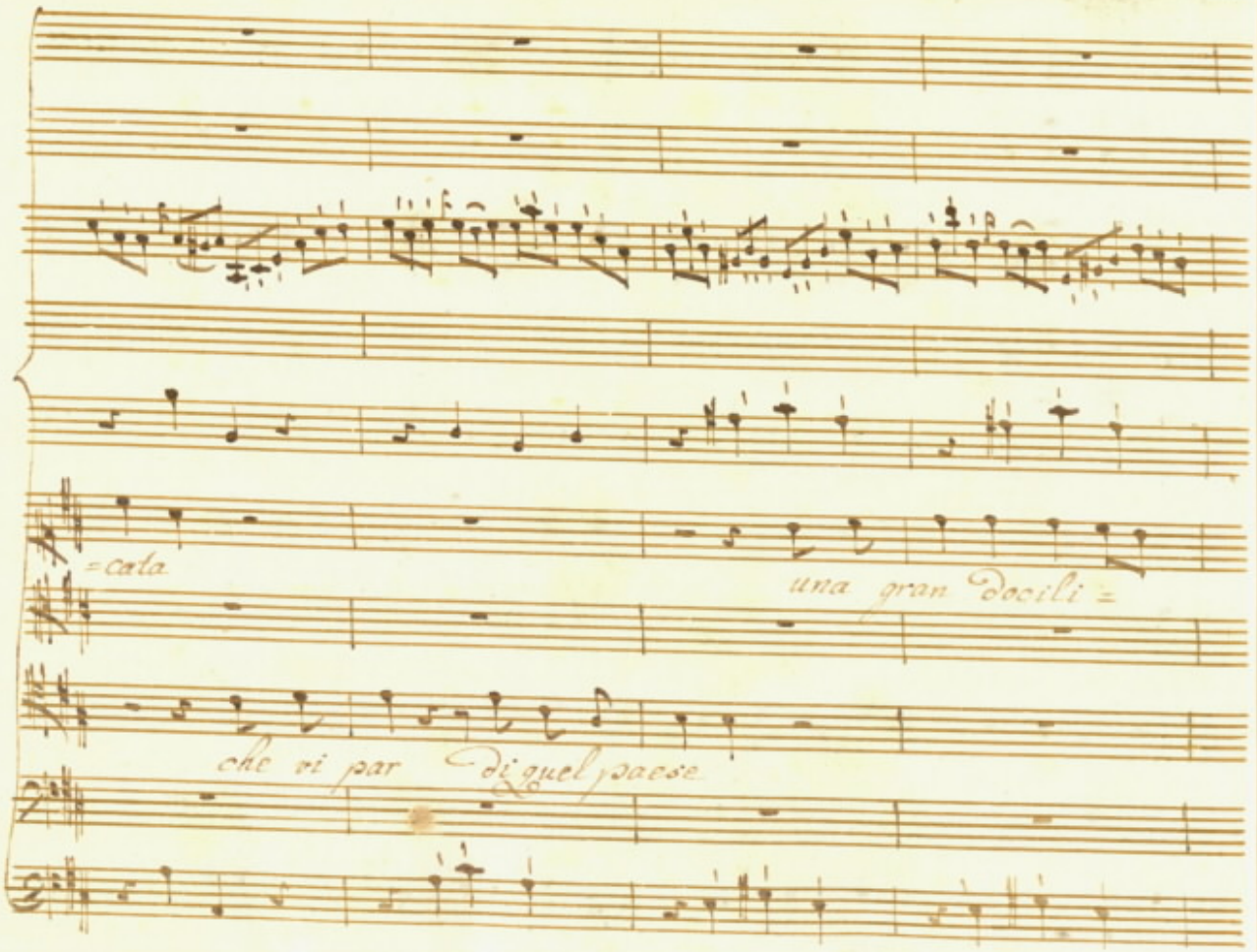

p:
f:
p:
Spacco il Cervello
adagio bell tello ch'or or si vedra che or si ve=

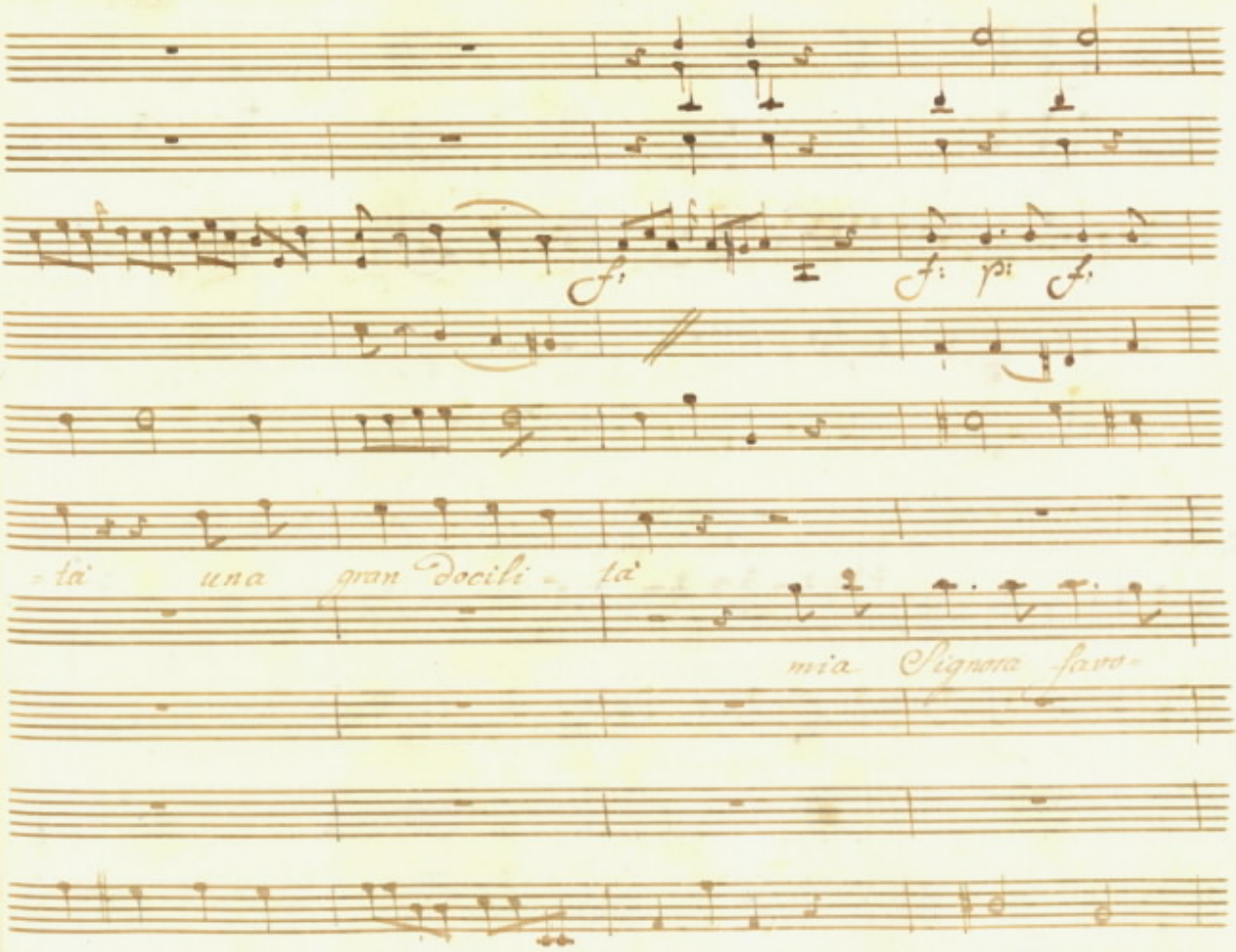

f: f:
mf. p: mf. p:
compatisco mio A.
dra che or si vedrà

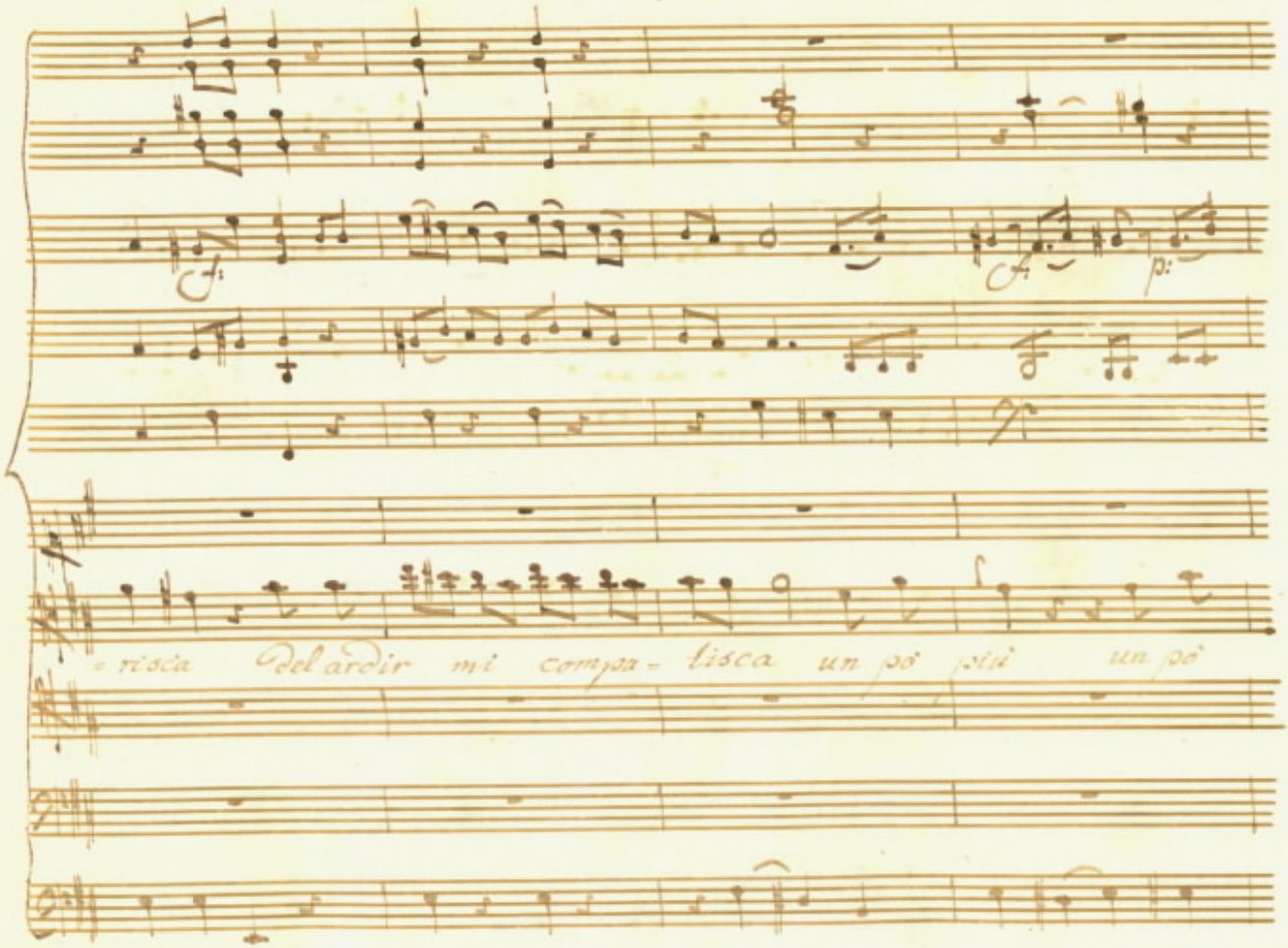

=gnore necessa = ria e al viag= giatore un pò più un pò

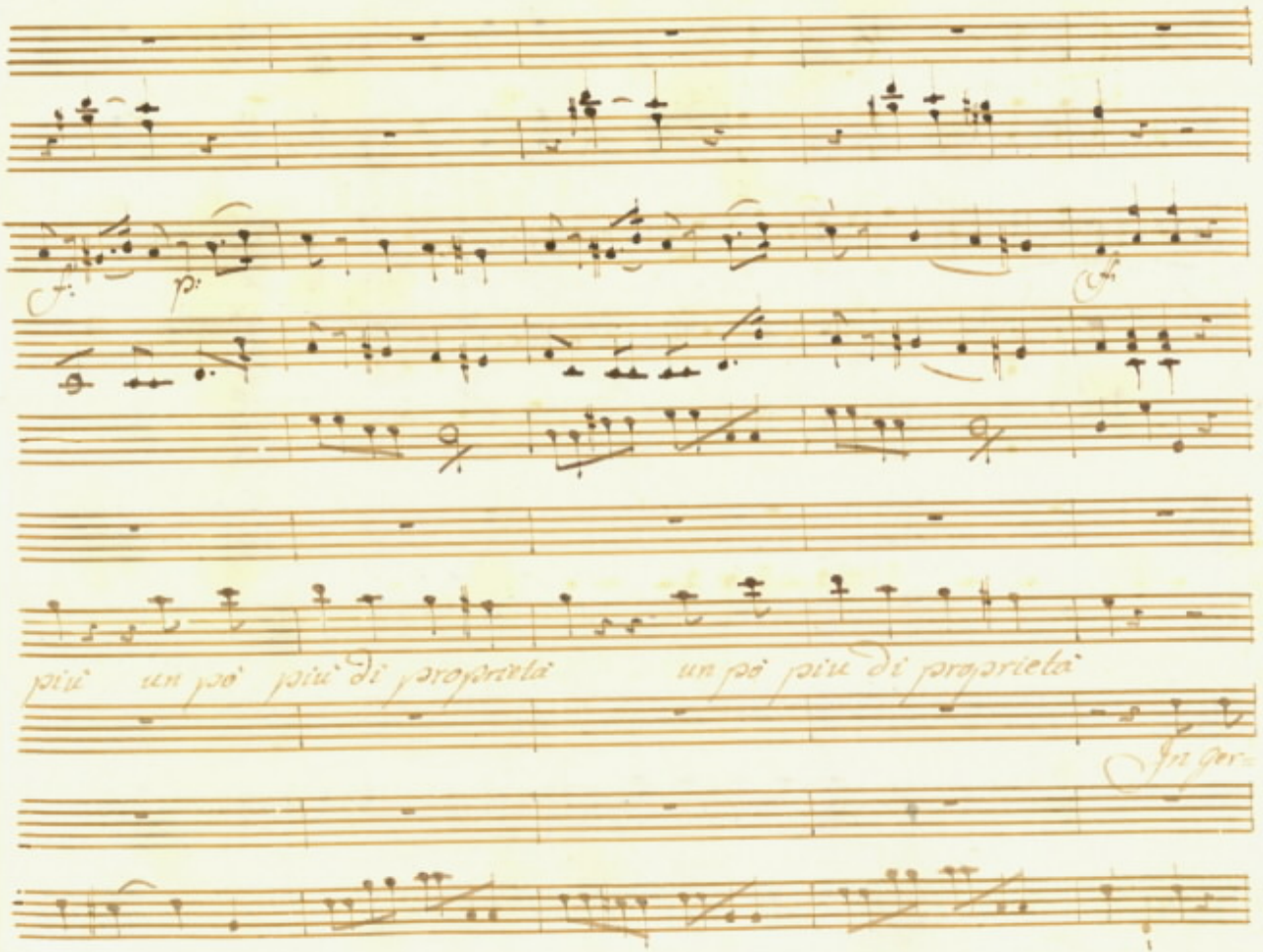

più di civiltà un pò più un pò più di civil-

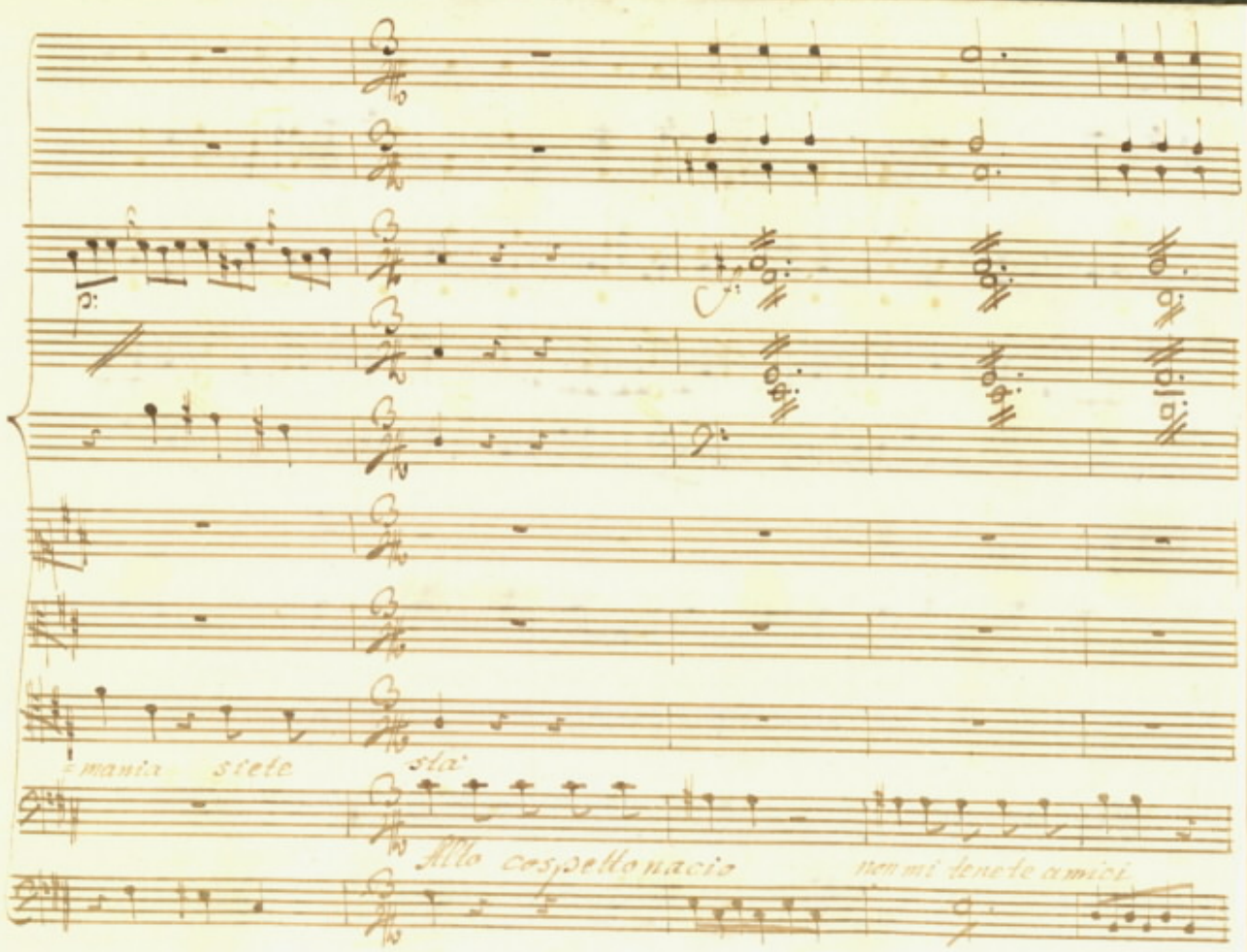

Si Signor L'ò prati=
=tà
In olañda Siete Stata
p:

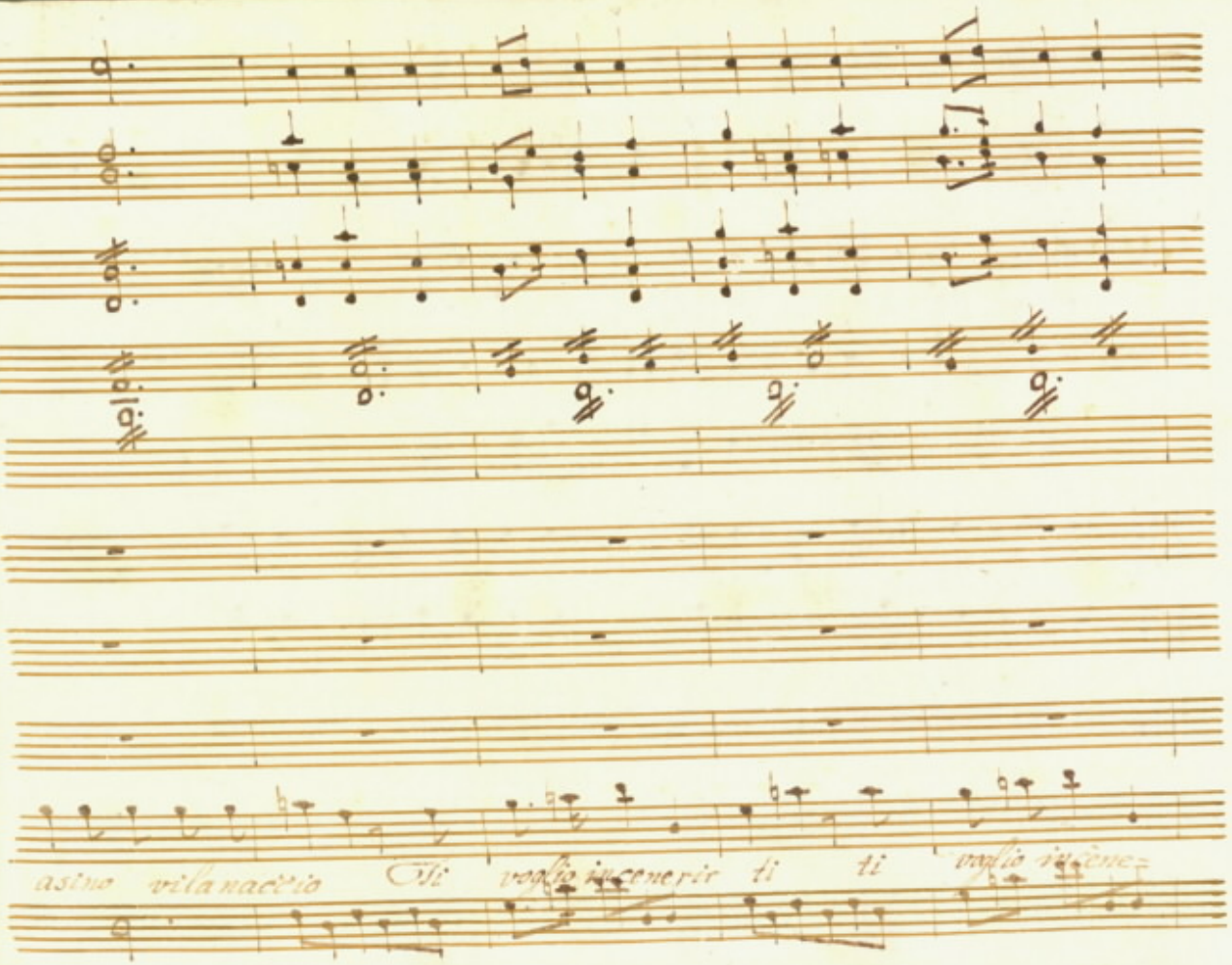

=carla
una gran Docili =
che vi par di quel paese

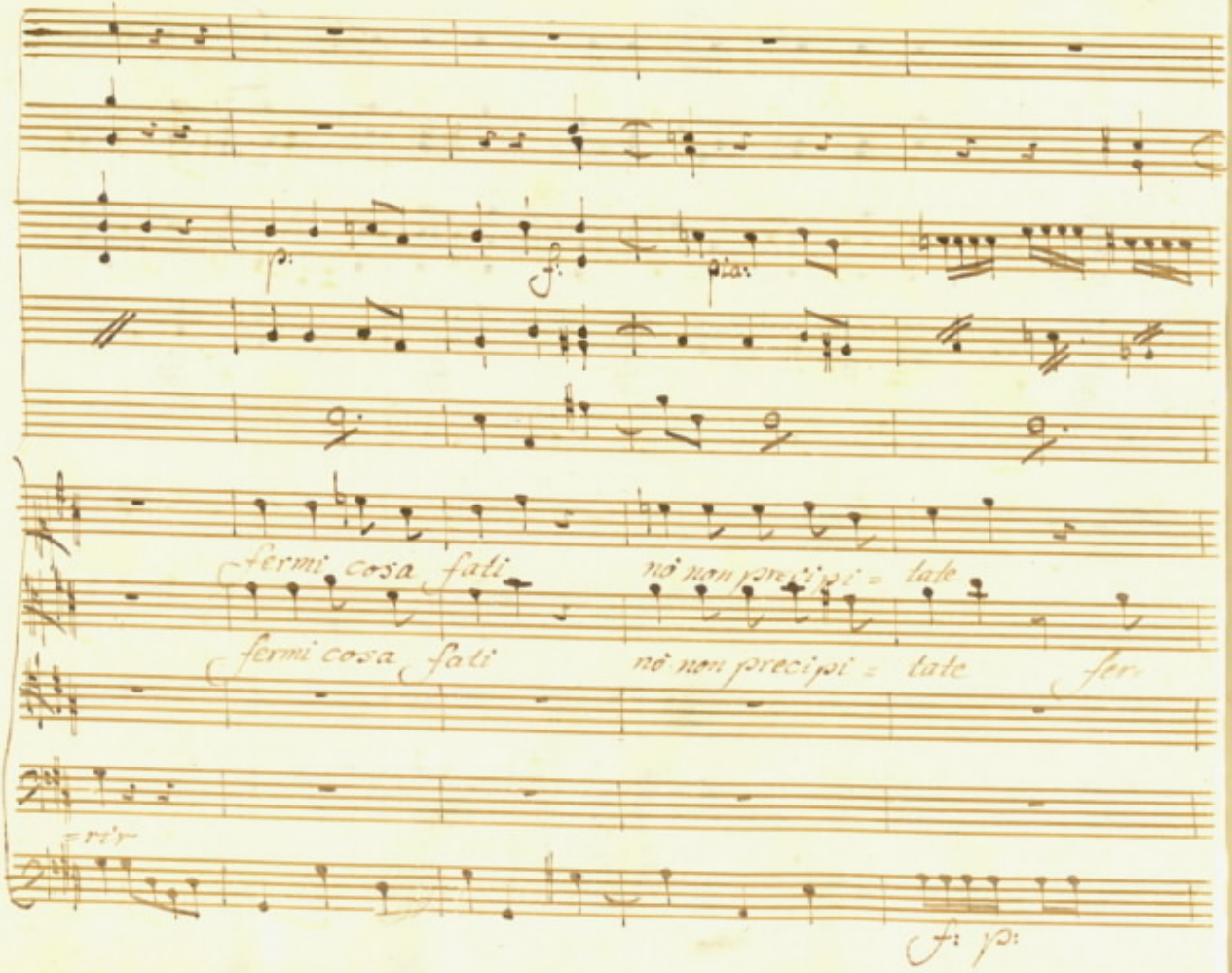

f:
f: p: f:
=tà una gran docili = tà
mia Signora favo=

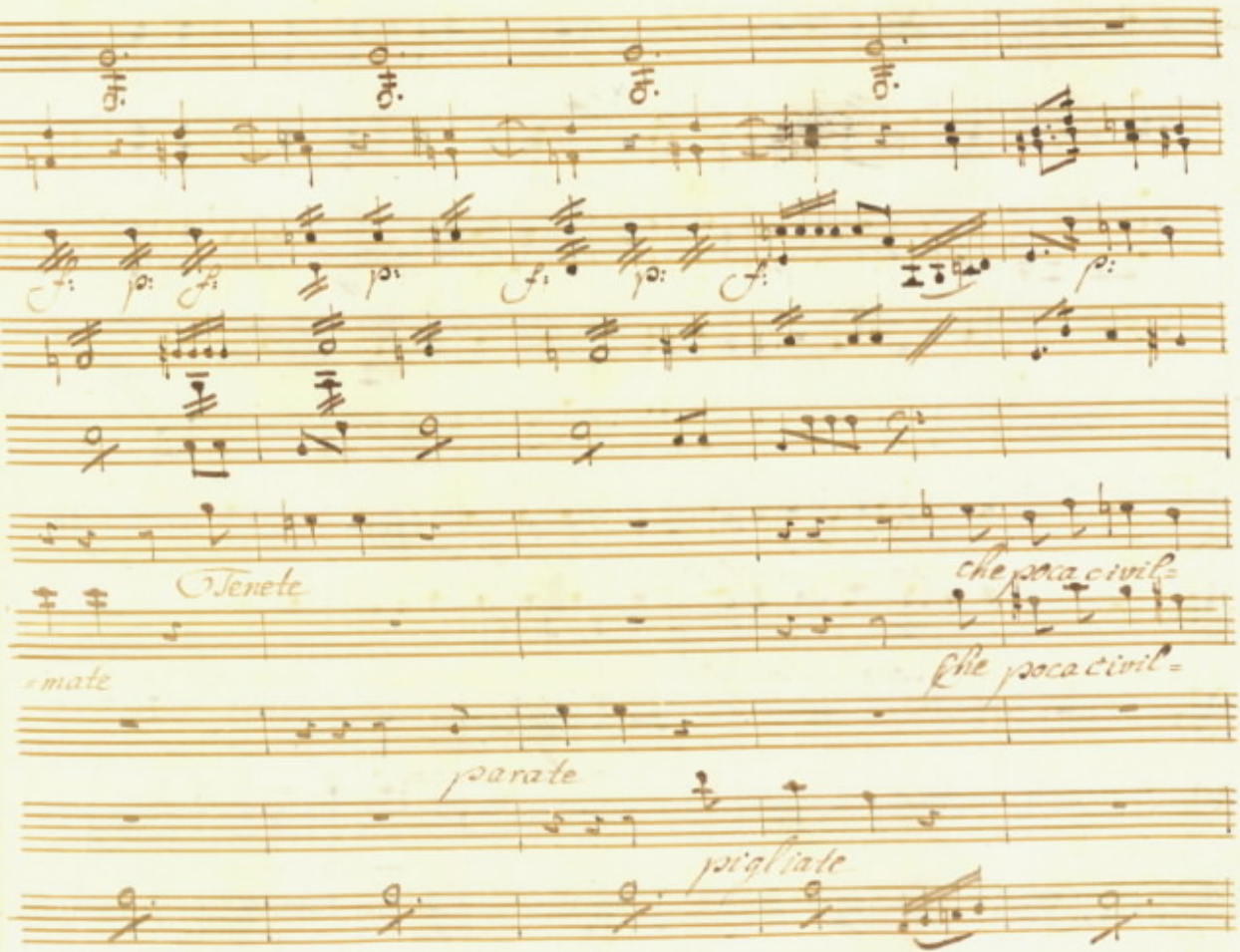

= risca Del ardir mi compa- tisca un pò più un pò

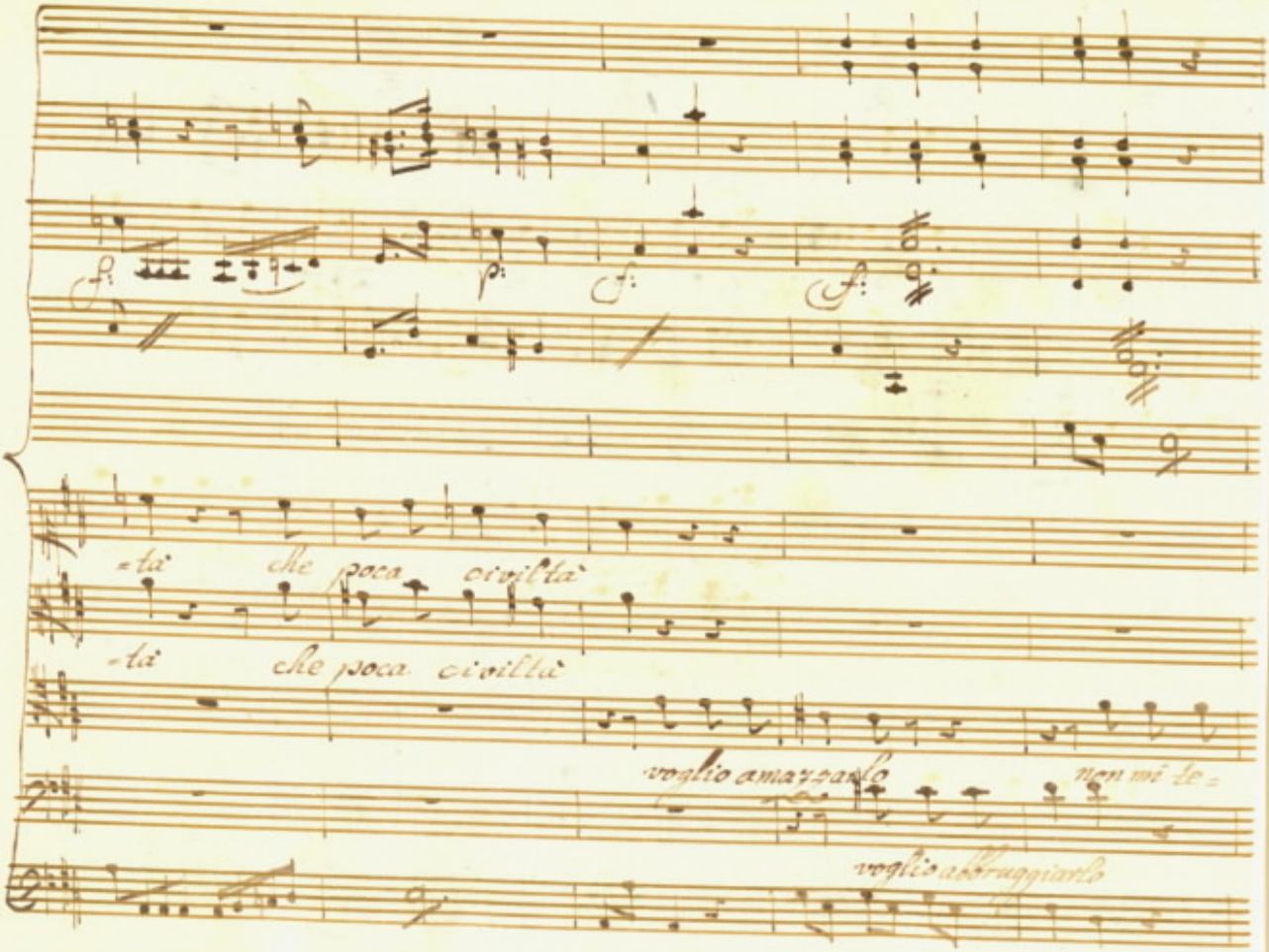

f:
p:
f:
più un pò più di proprietà
un pò più di proprietà

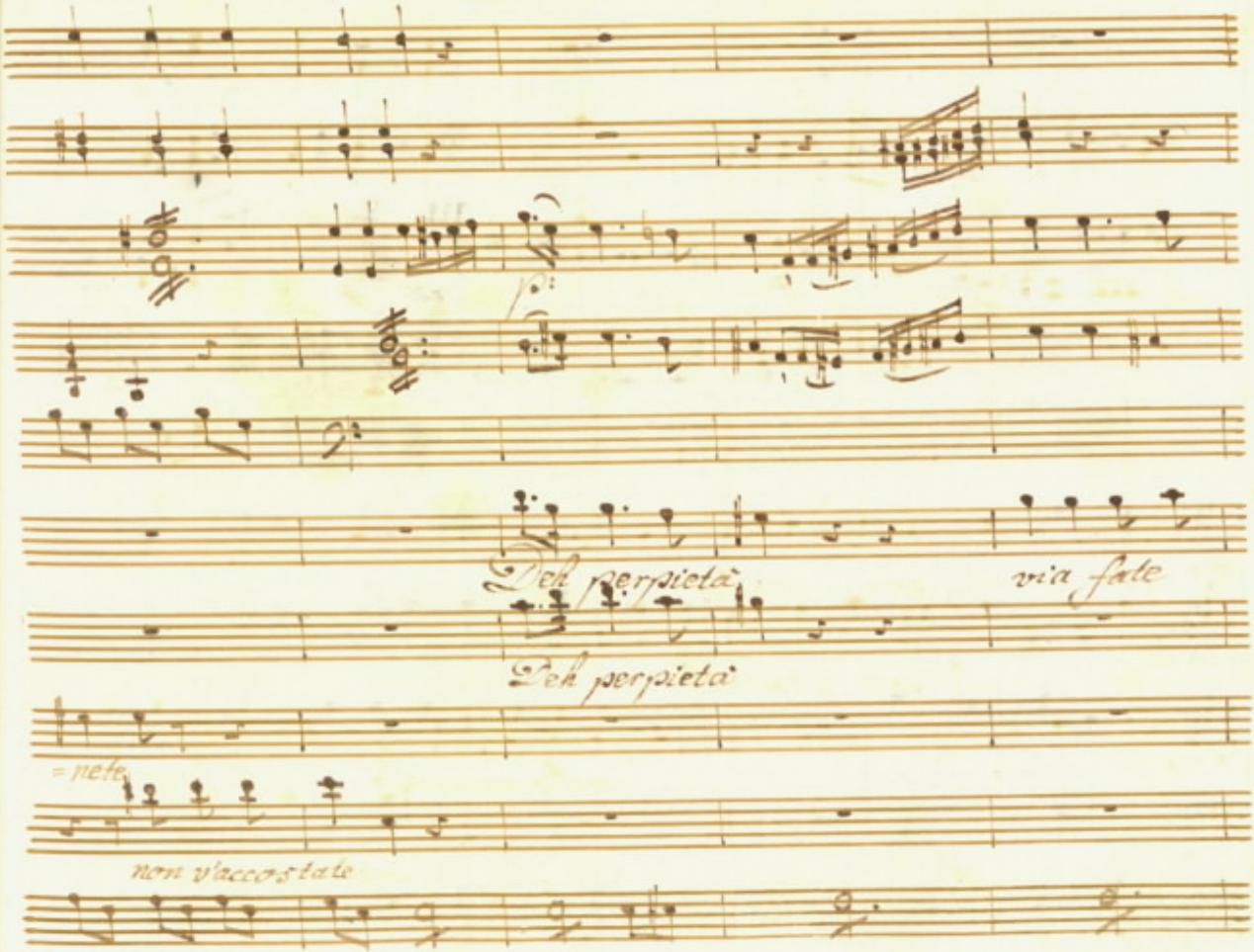

mania stete
sta'
Allo cospettonaccio
non mi tenete amici

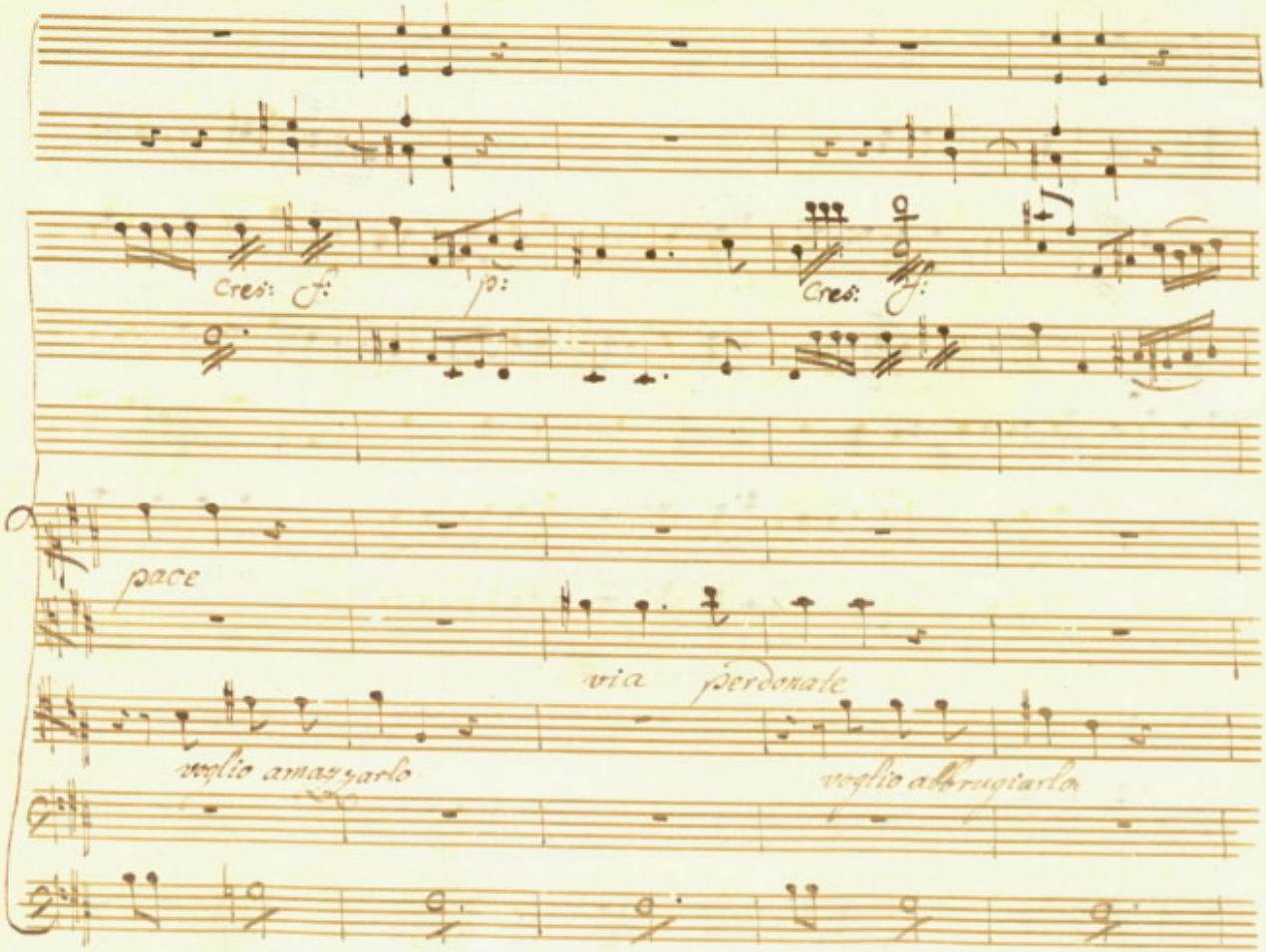

asino villanaccio Ch'io voglio intenerir ti ti voglio intene=

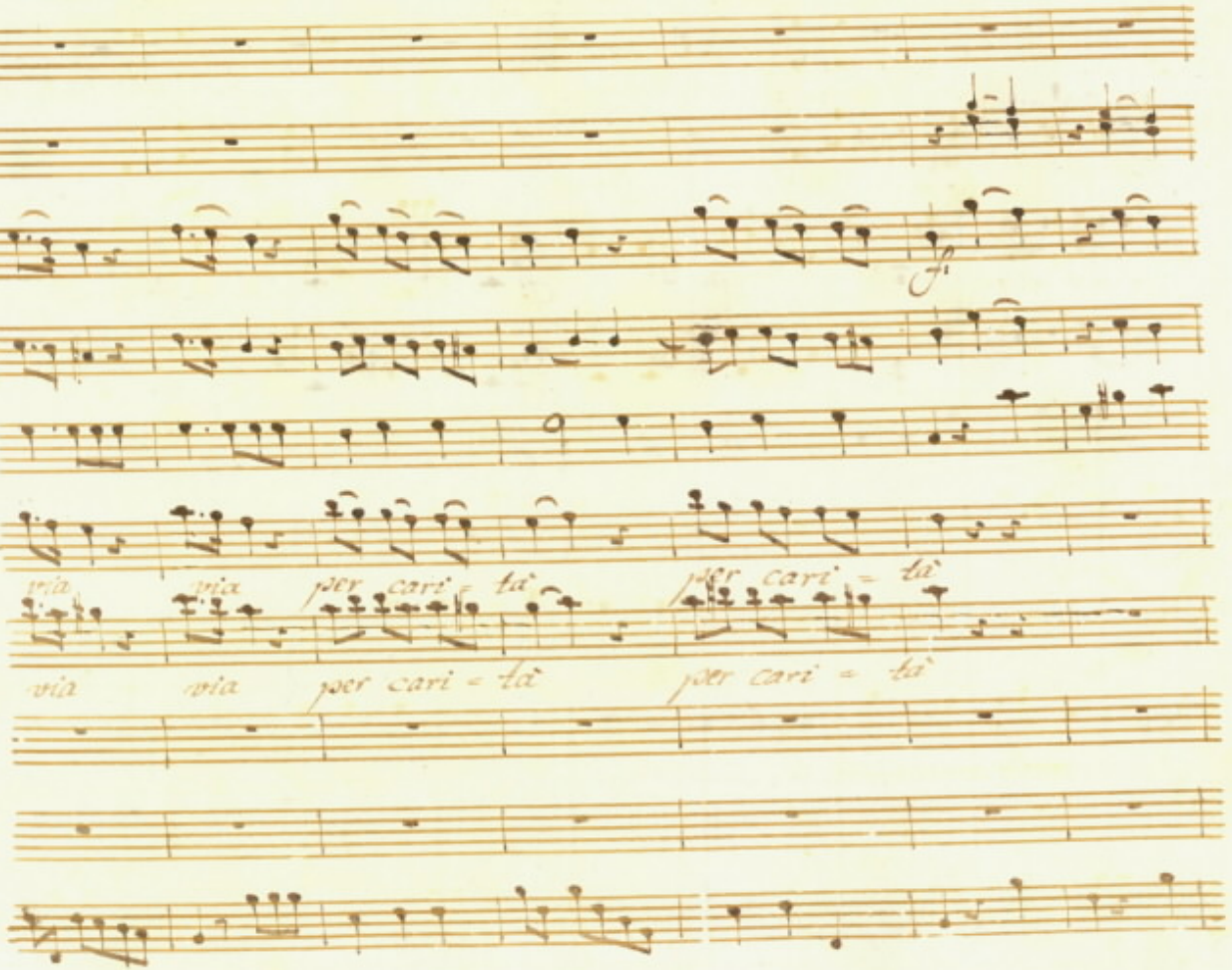

p:
f:
piu:
fermi cosa fati
nò non precipi = tate
fermi cosa fati
nò non precipi = tate
fer
f: p:

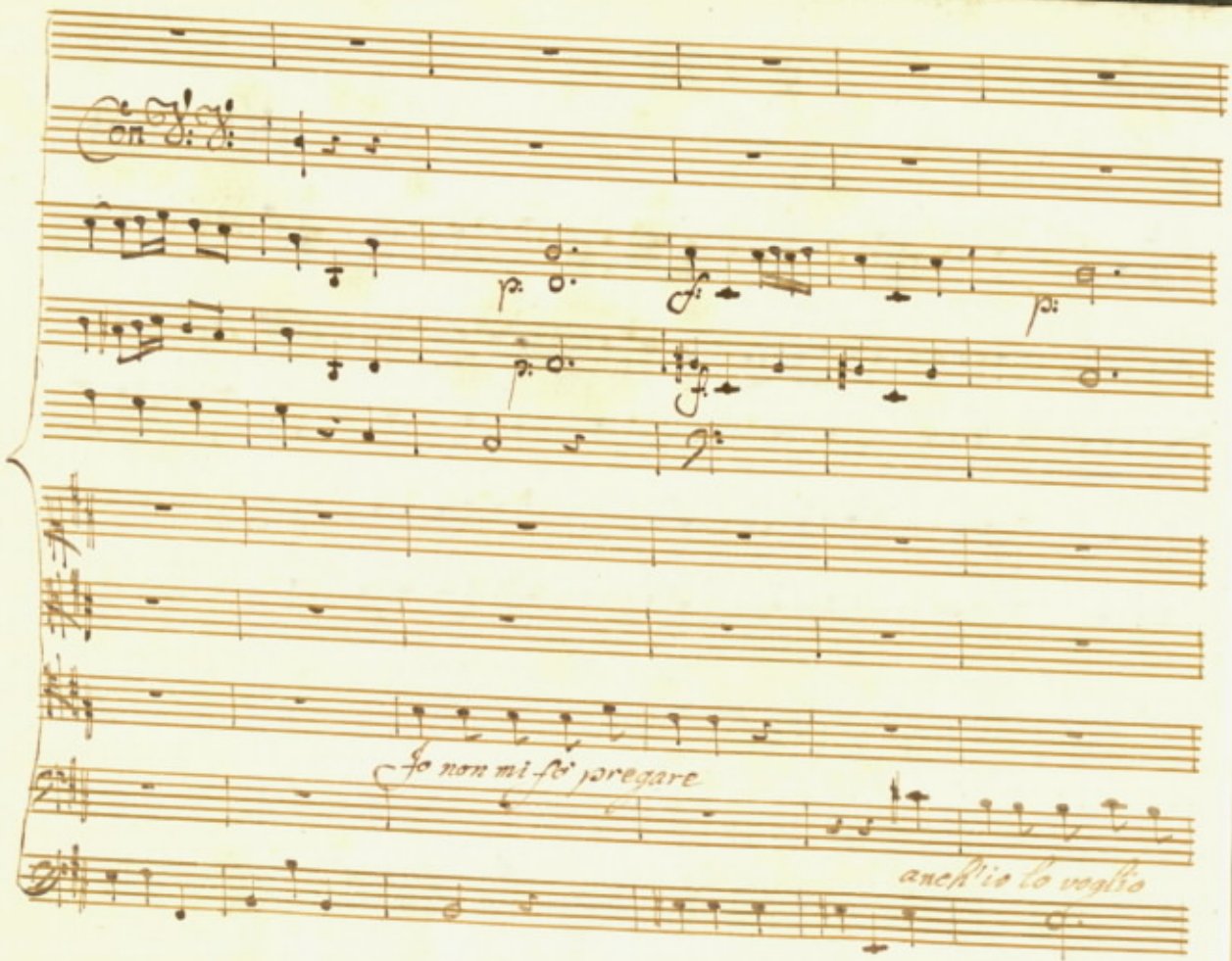

Tenete
che poca civil=
=mate
che poca civil=
parate
pigliate

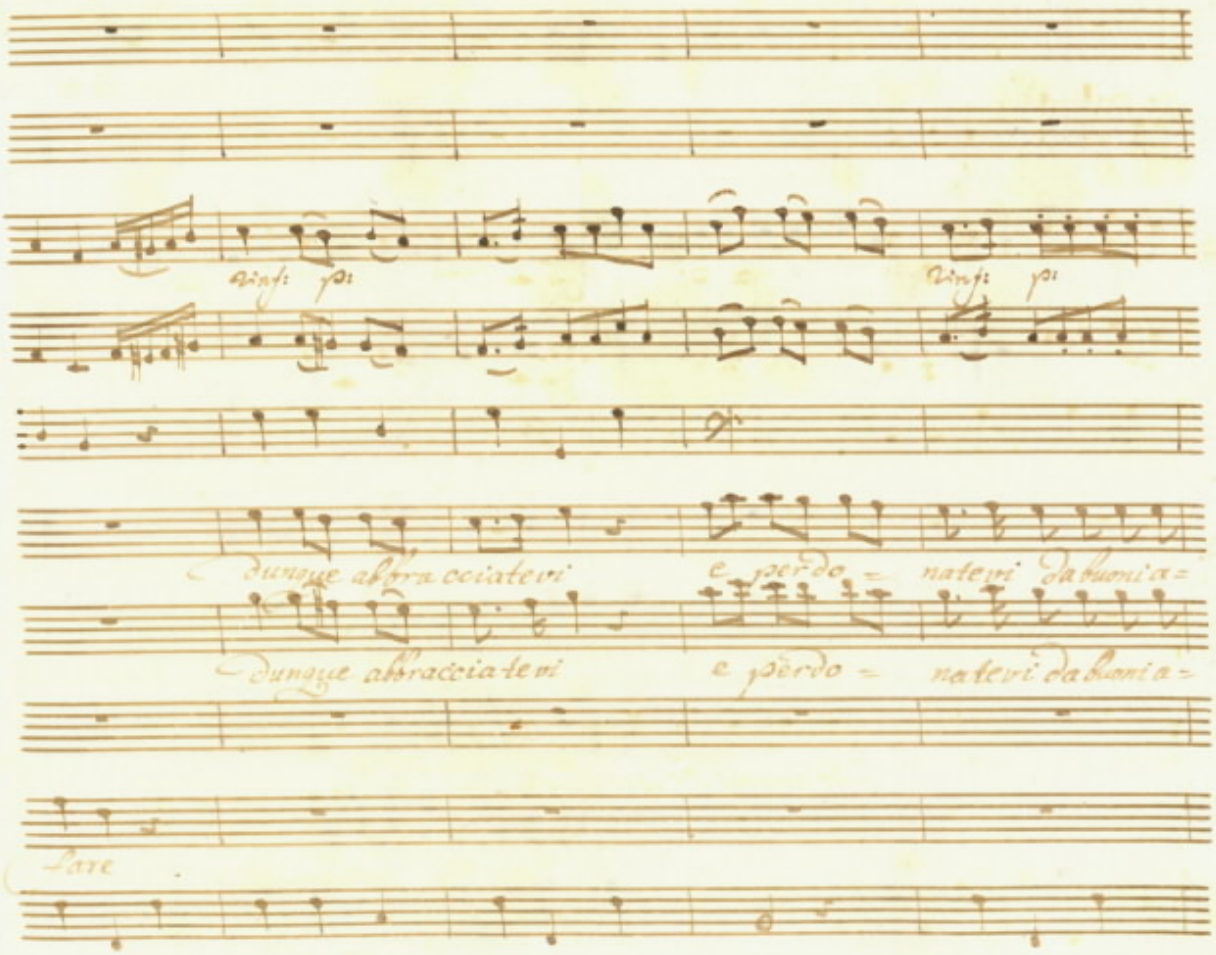

=tà che poca civiltà
=tà che poca civiltà
voglio amazzarlo
non mi le=
voglio abbruggiarlo

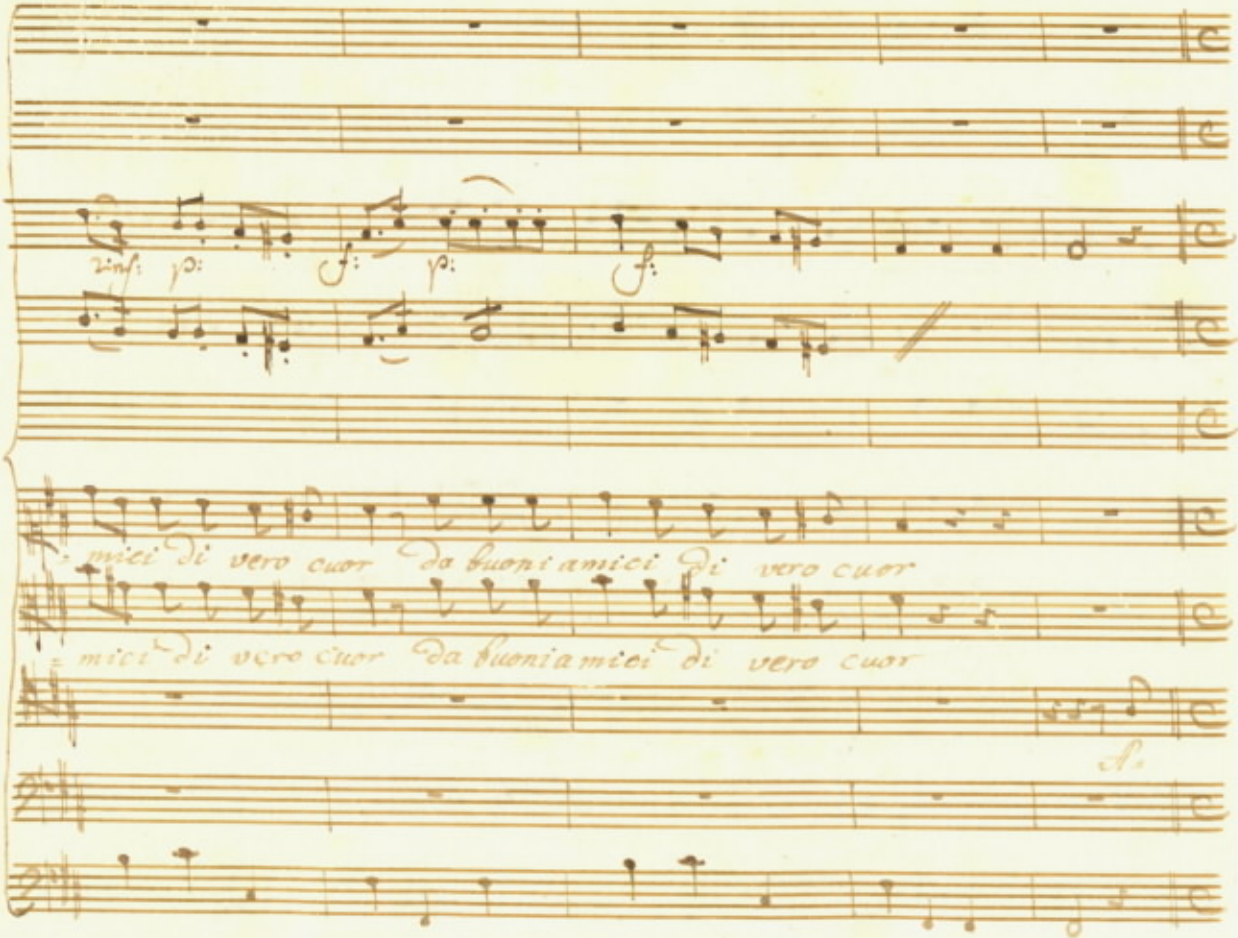

Deh perpietà
via fate
Deh perpietà
= nete
non v'accostate

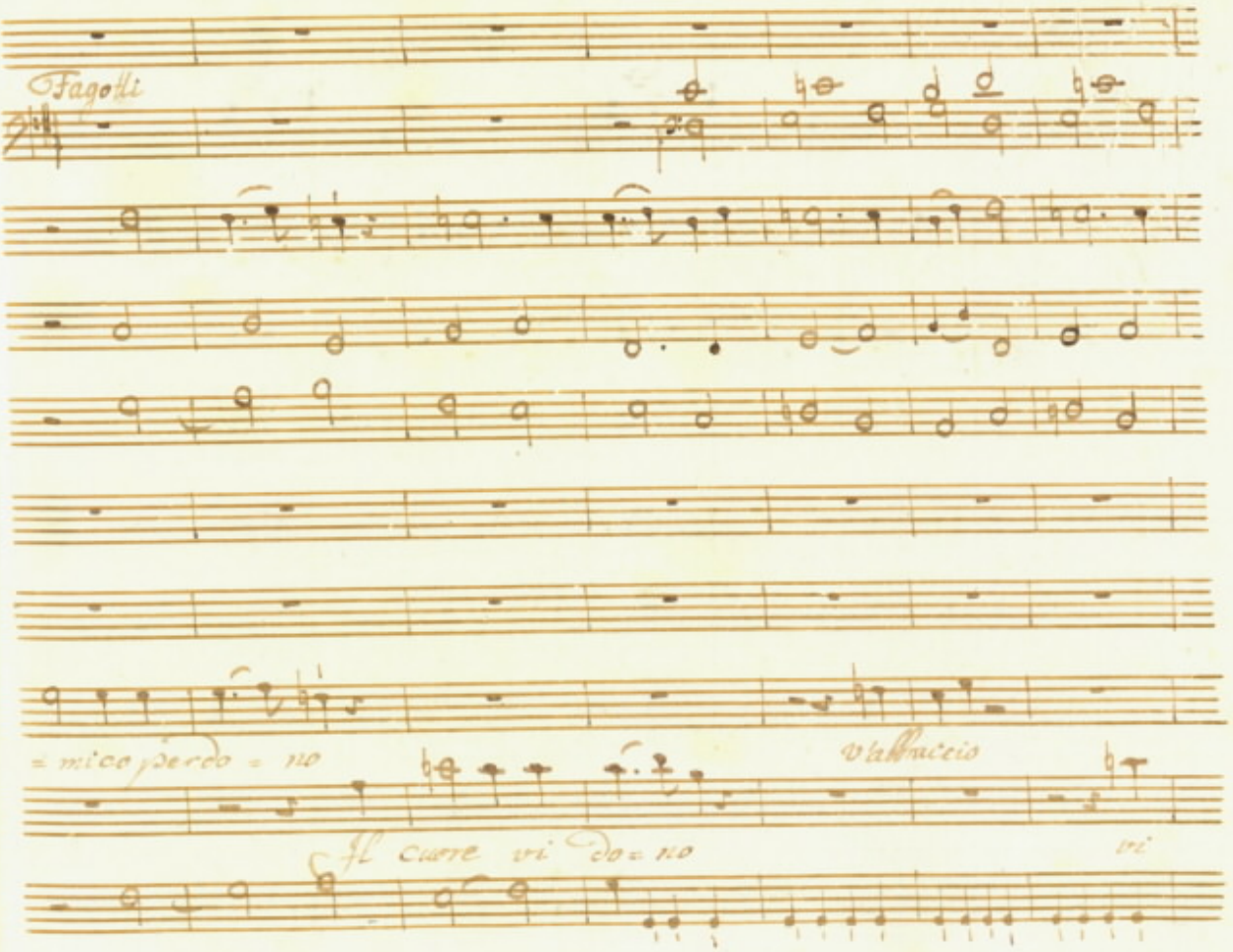

Cres: f:
p:
Cres: f:
pace
via perdonate
voglio amazzarlo
voglio abbrugiarlo

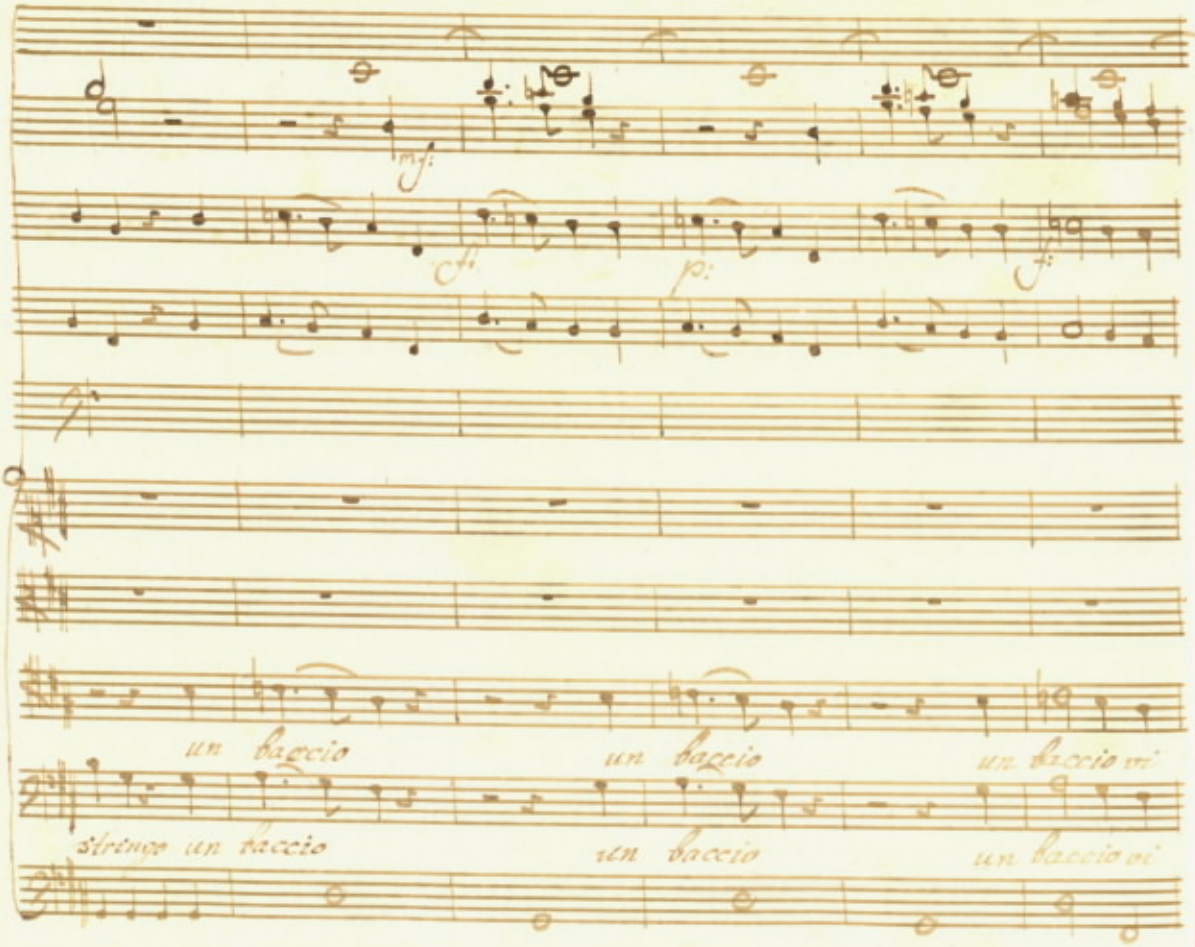

fp
via via per cari = tà per cari = tà
via via per cari = tà per cari = tà


Io non mi fò pregare
anch'io lo voglio


Vinf: p:
Vinf: p:
dunque abbracciatevi e perdo = natevi da buoni a =
dunque abbracciatevi e perdo = natevi da buoni a =
Fare


rinf: p: f: p: f:
mici di vero cuor da buoni amici di vero cuor
mici di vero cuor da buoni amici di vero cuor
A.


Fagotti
= mico perdo = no
Il cuore vi do = no
vi


mf:
f:
p:
f:
un baccio
un baccio
un baccio vi
stringe un baccio
un baccio
un baccio vi

Voce.

viva da buoni amici

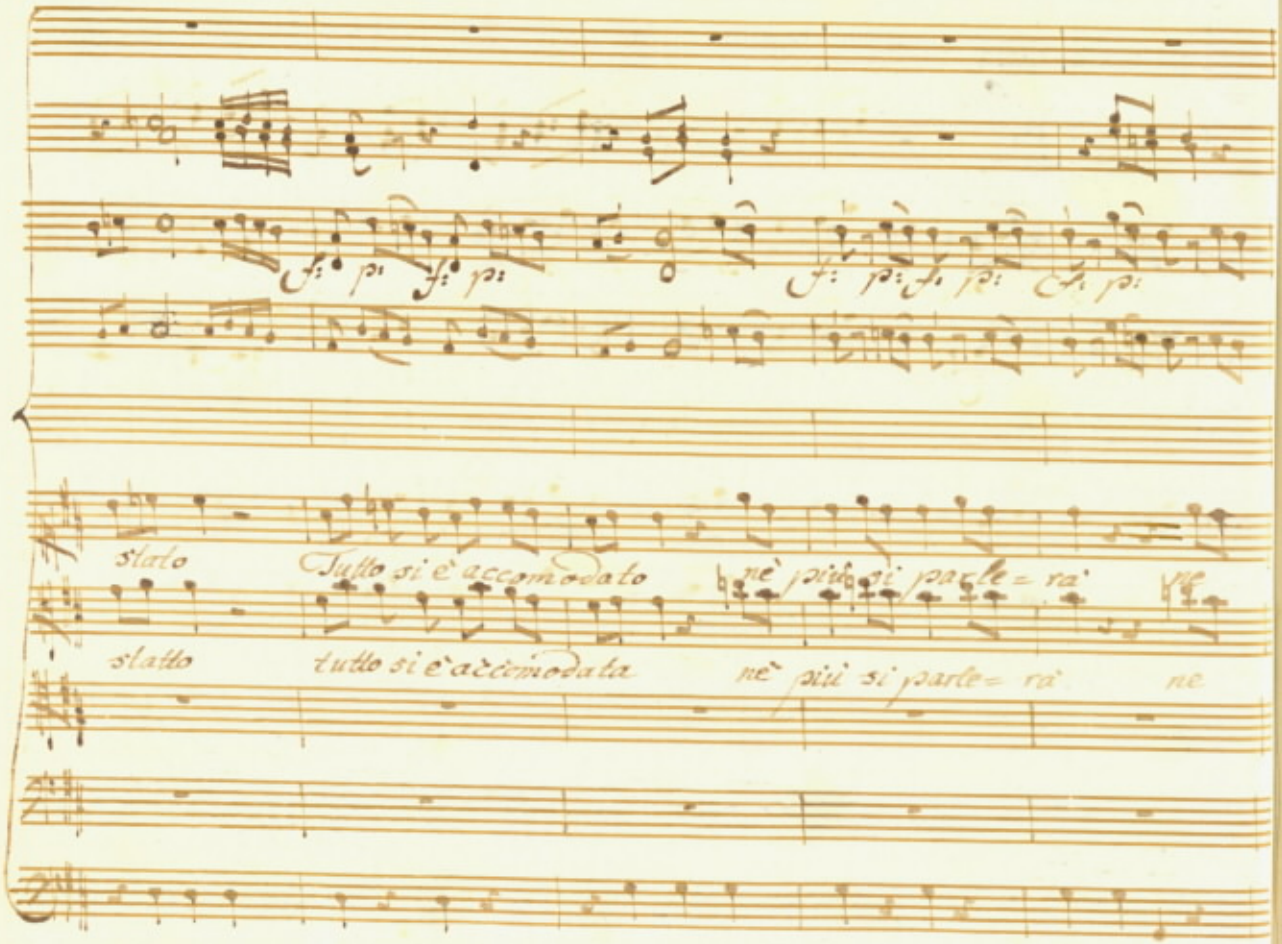
quello ch'è stato è

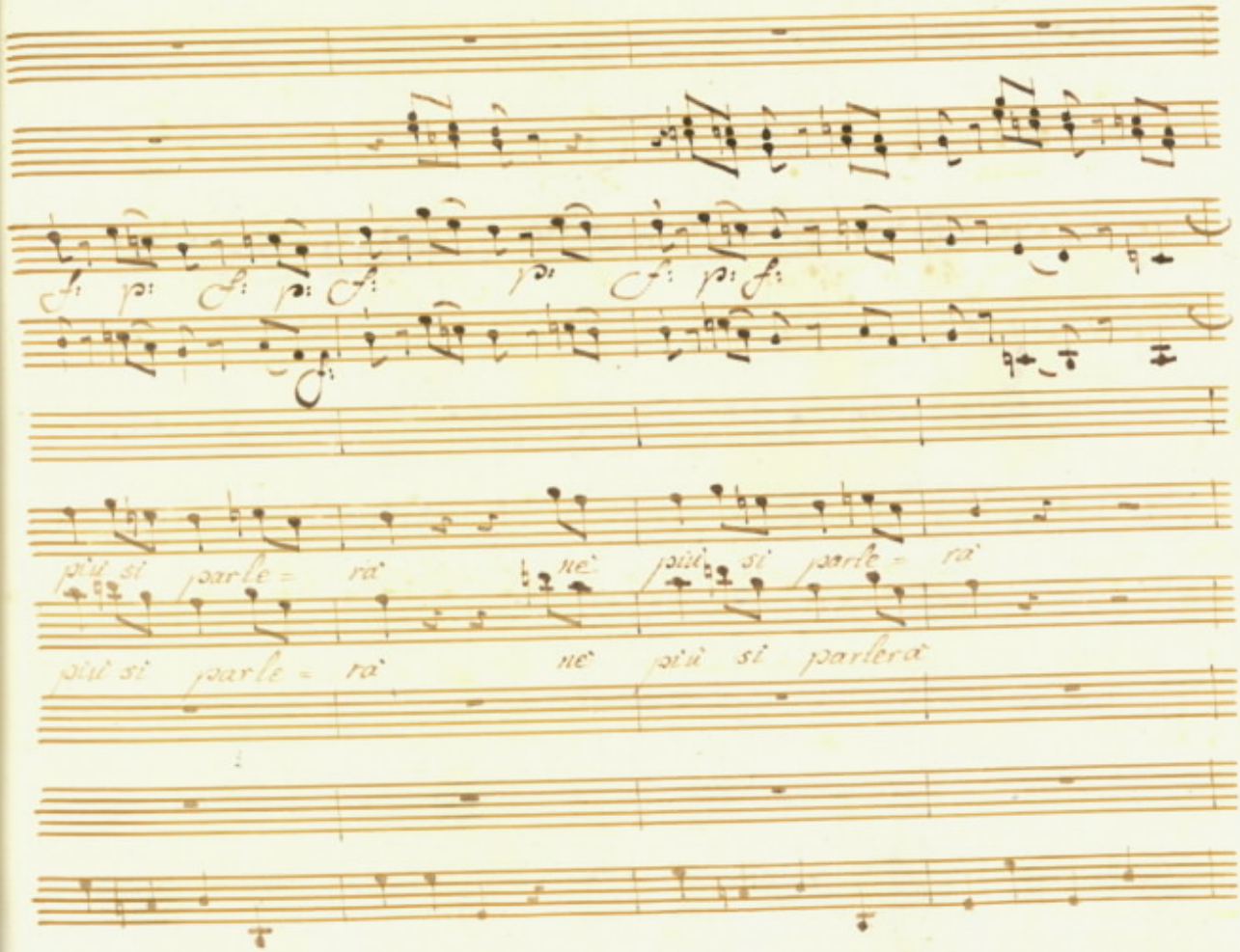
viva da buoni amici

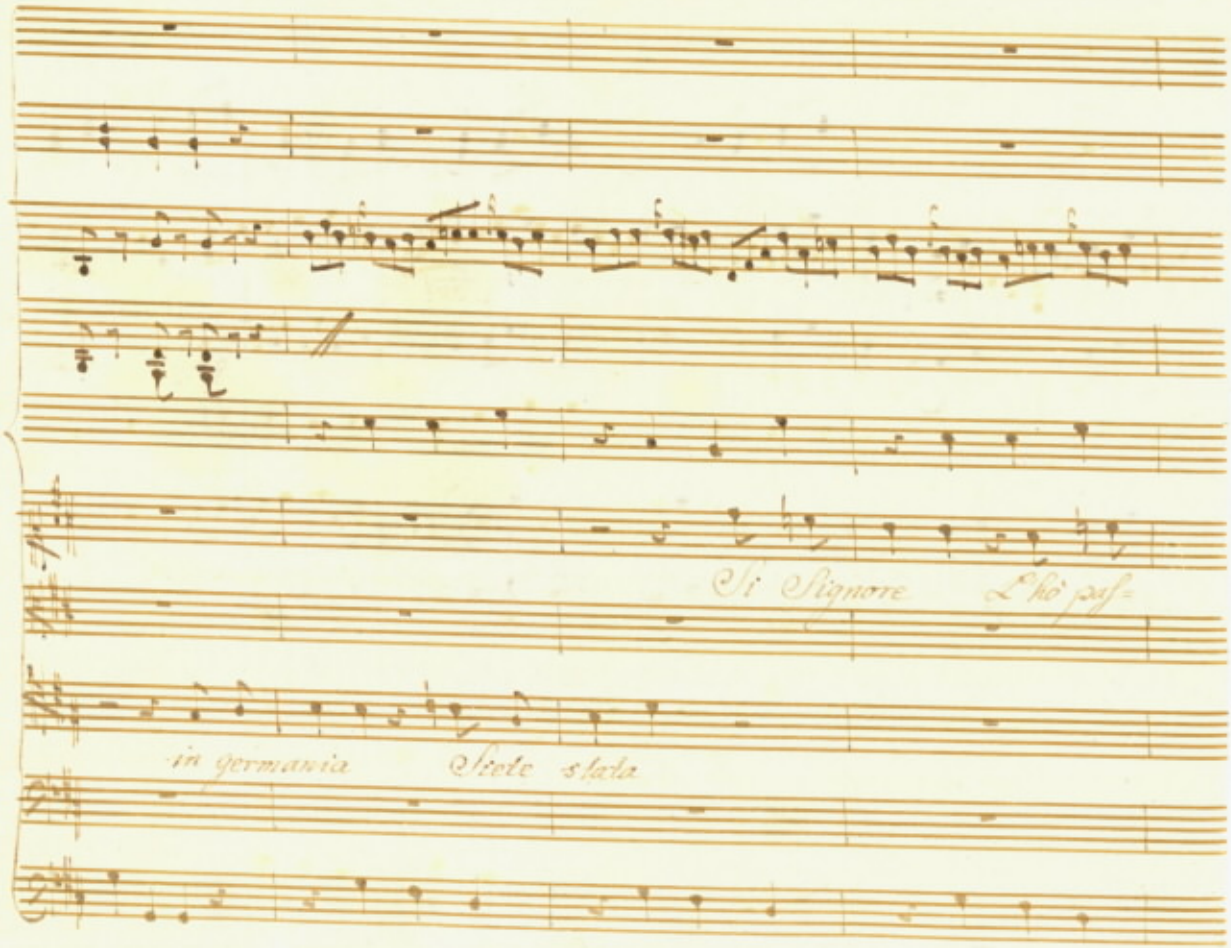
quello ch'è stato è

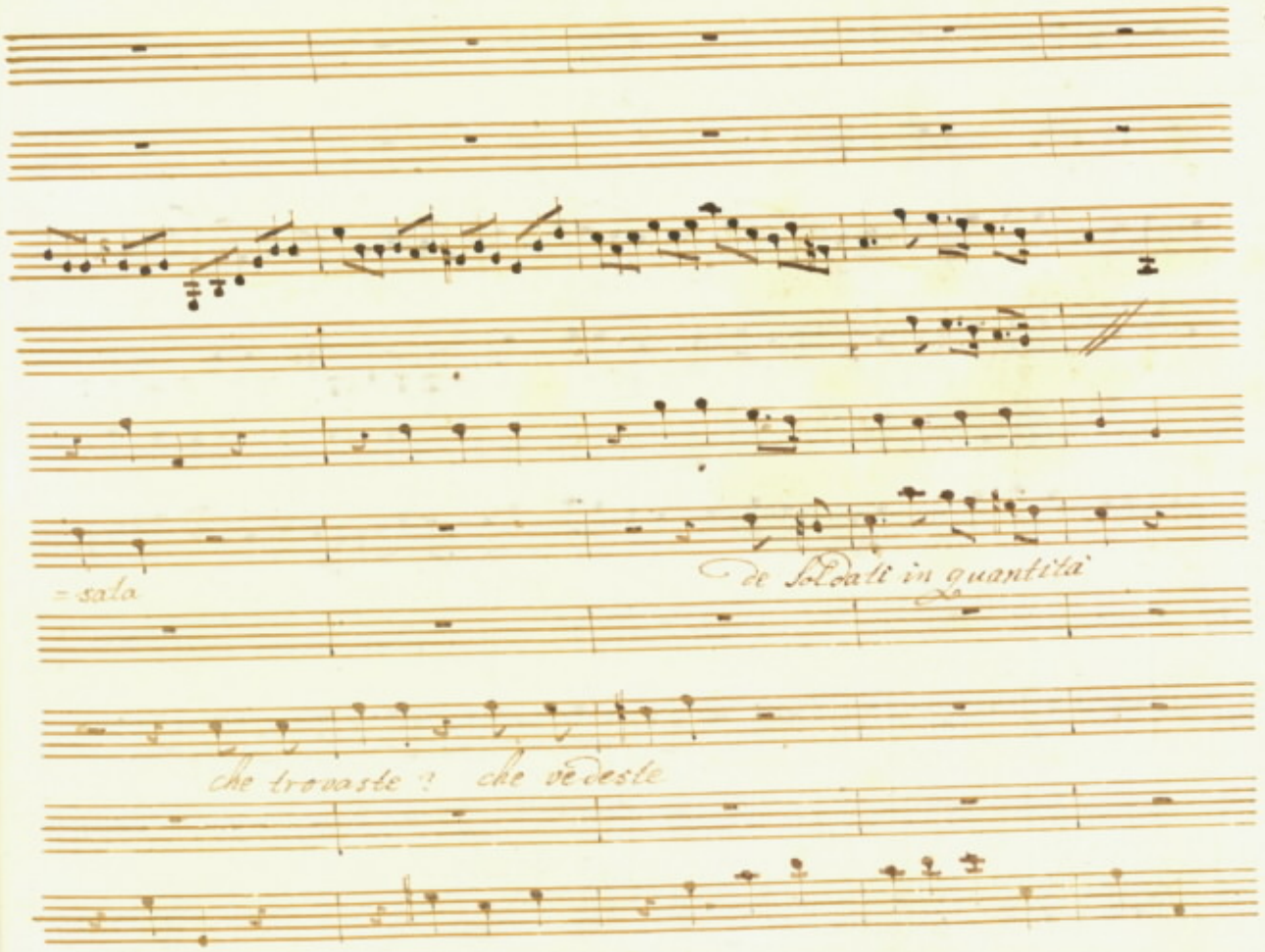
20

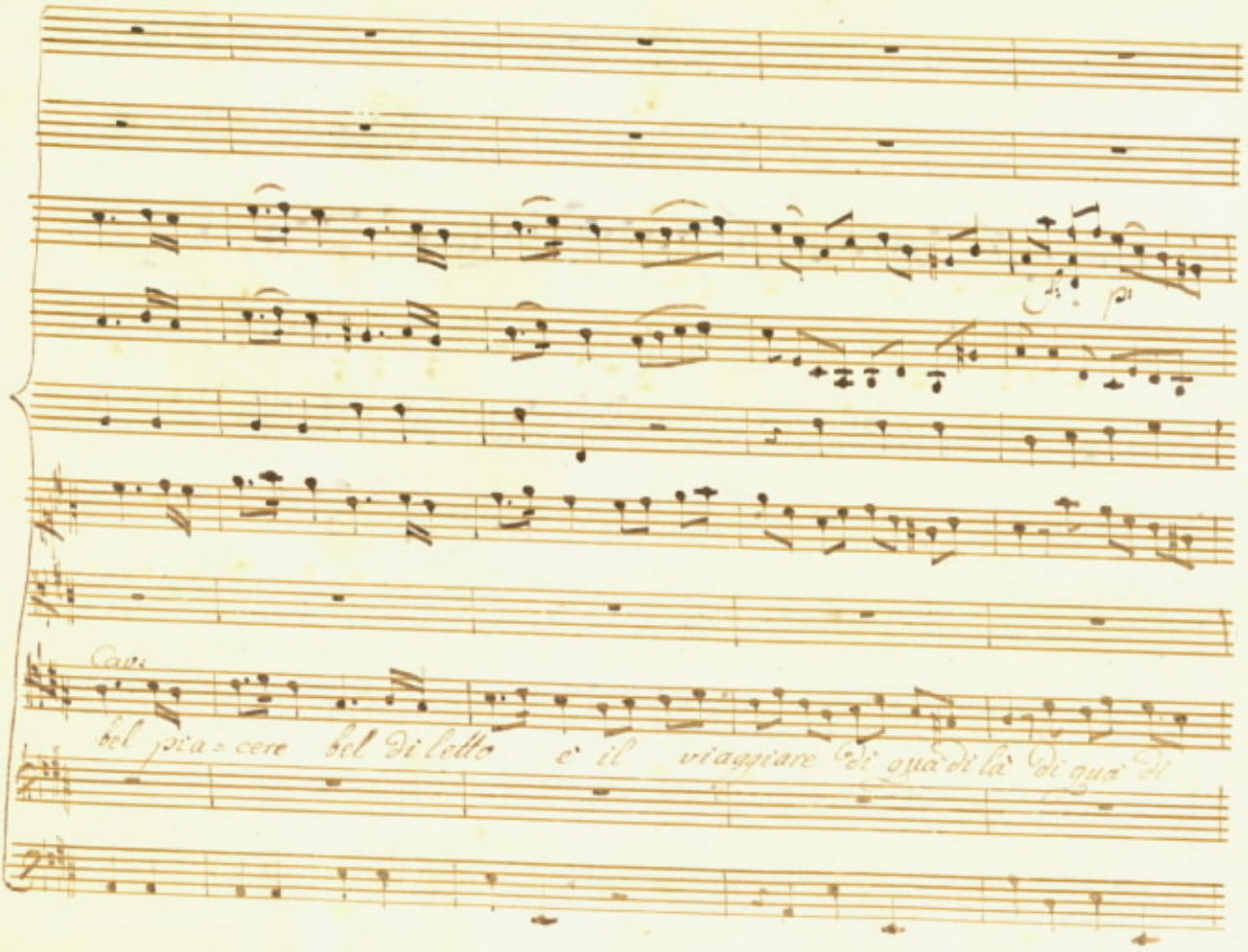
20

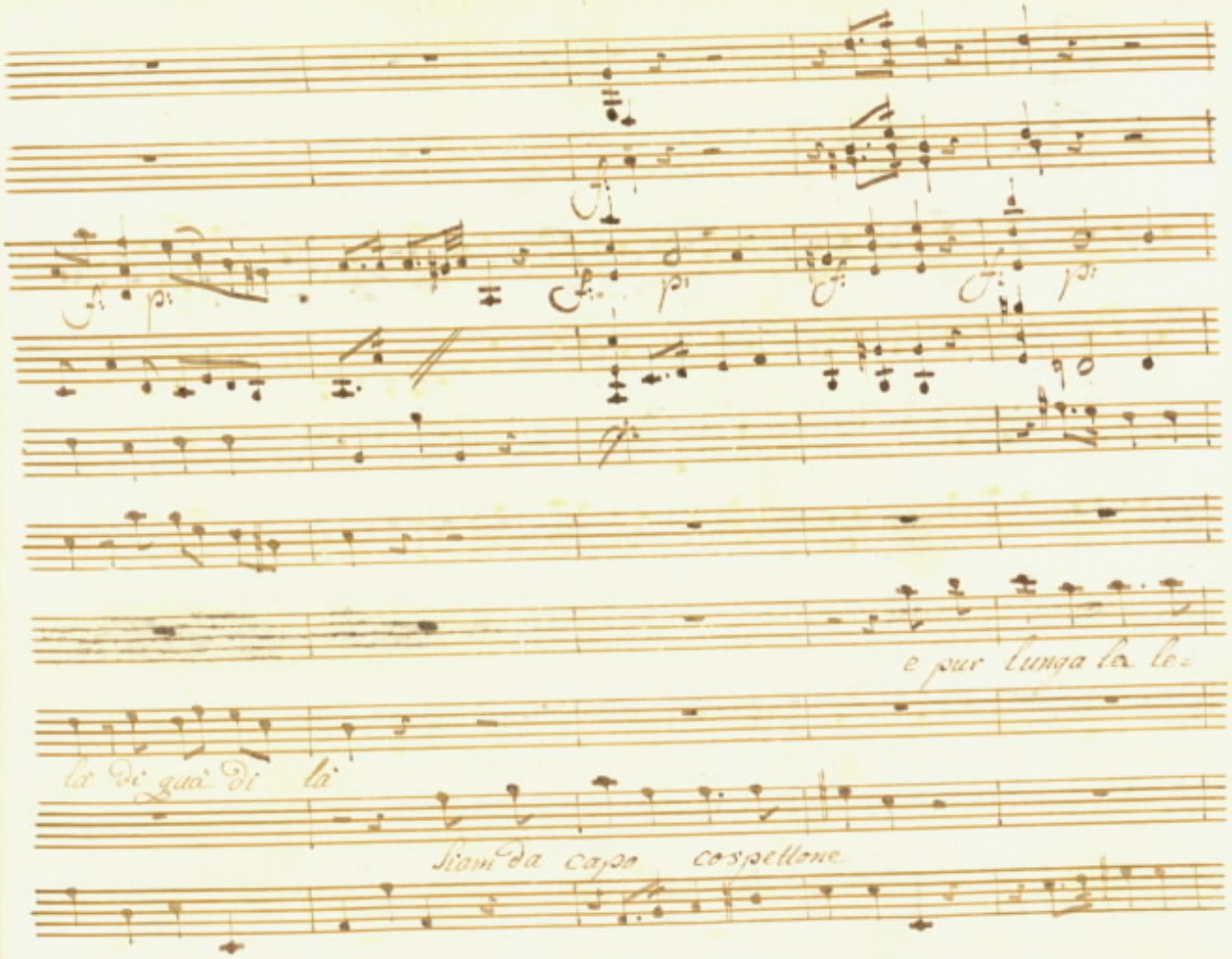

fz p fz p
fz p fz p fz p
stato Tutto si è accomodato nè più si parle= rà ne
statto tutto si è accomodata nè più si parle= rà ne

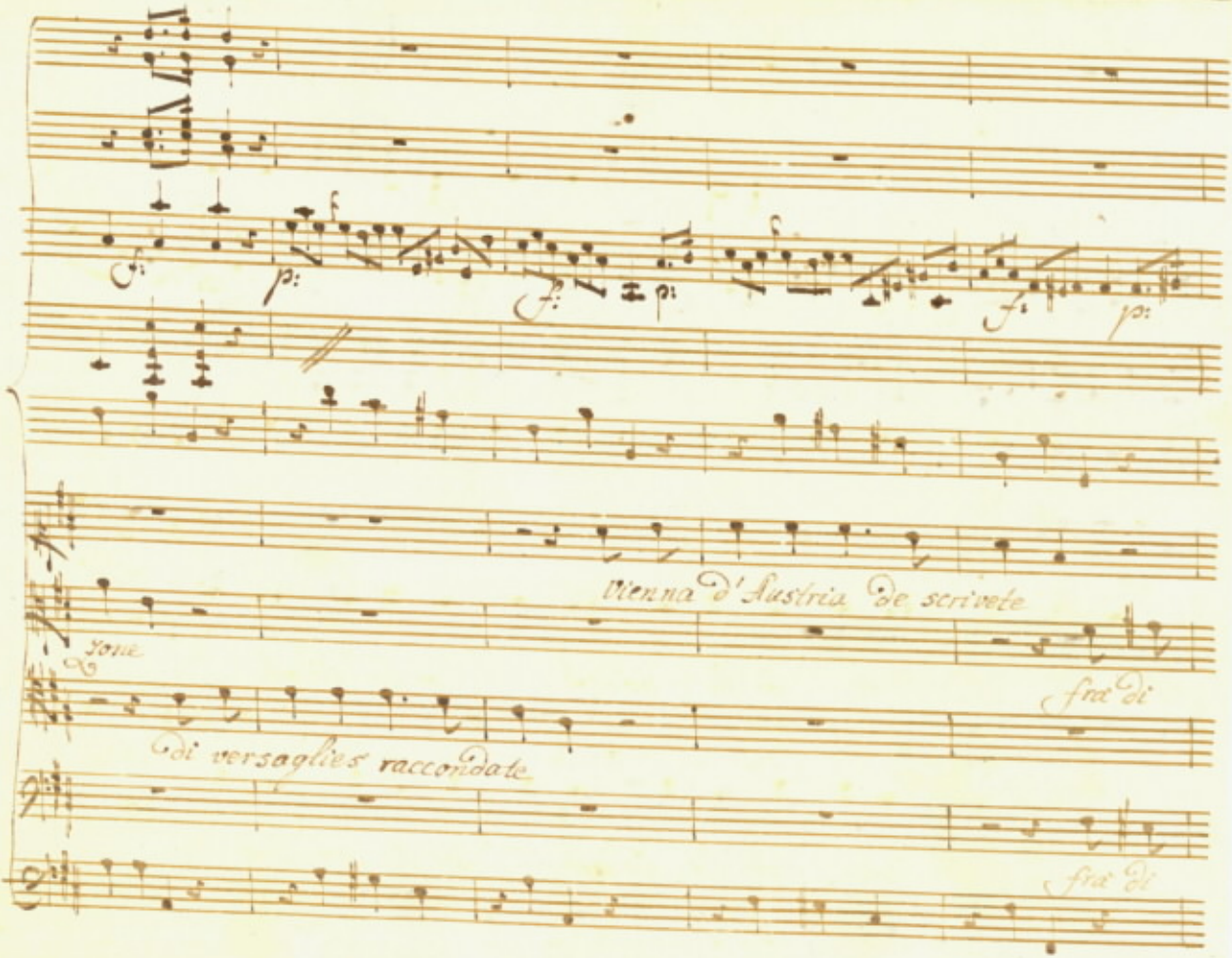

f: p: f: p: f: p: f: p: f:
più si parle = rà ne' più si parle = rà
più si parle = rà ne' più si parlerà


Si Signore L'hò paſ=
in germania Steste ſtata


= sala
de Soldati in quantità
che trovaste? che vedeste


Cav.
bel pia = cere bel Di letto è il viaggiare di quà di là di quà di


p
p
p
e pur lunga la le=
là di quà di là
siam da capo cospettone


Vienna d'Austria de scrivete
Zone
frà di
di versaglies raccondate
frà di

Cres:

f:

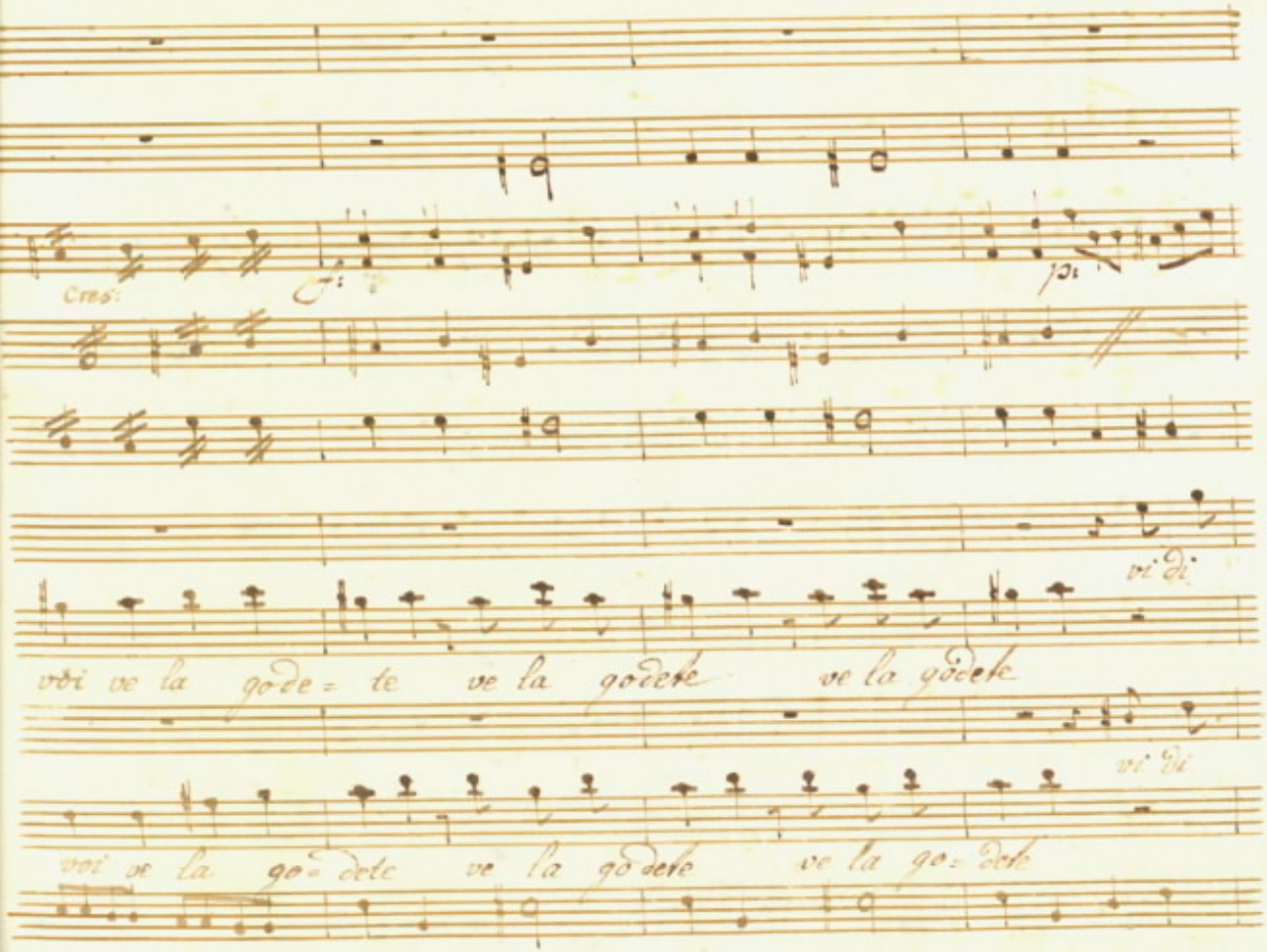
p:

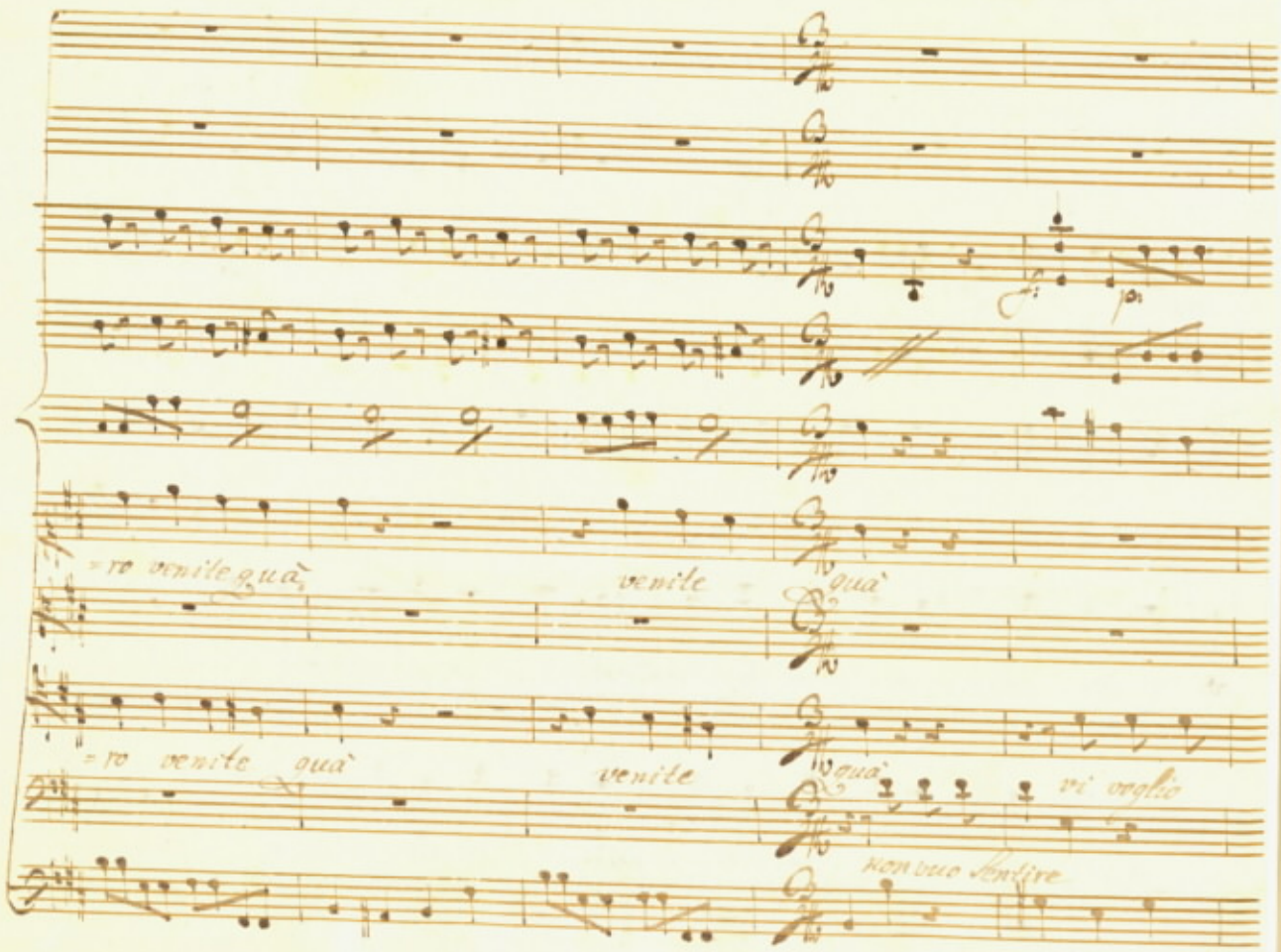
vi di

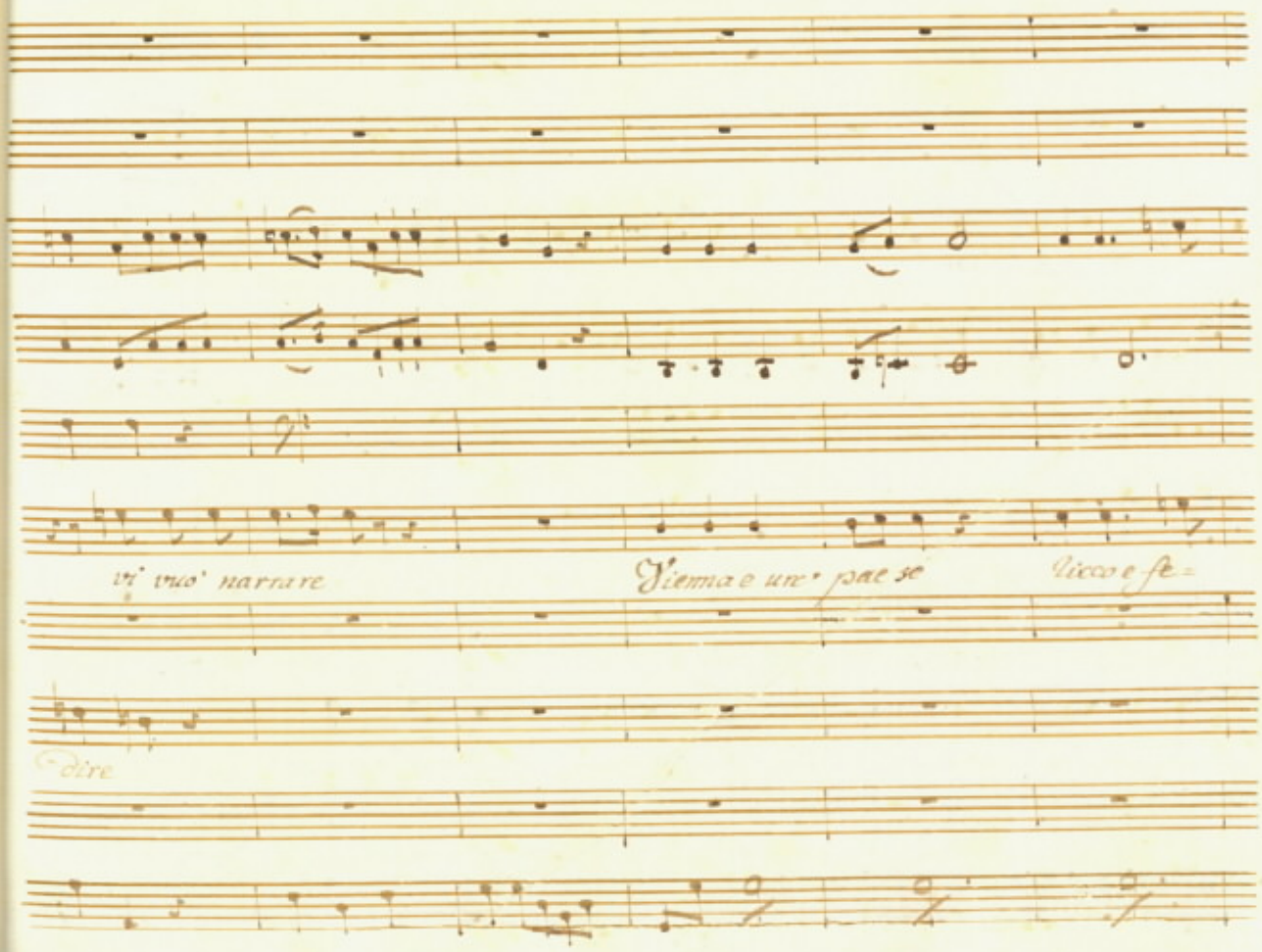
voi ve la gode= te ve la godete ve la godete

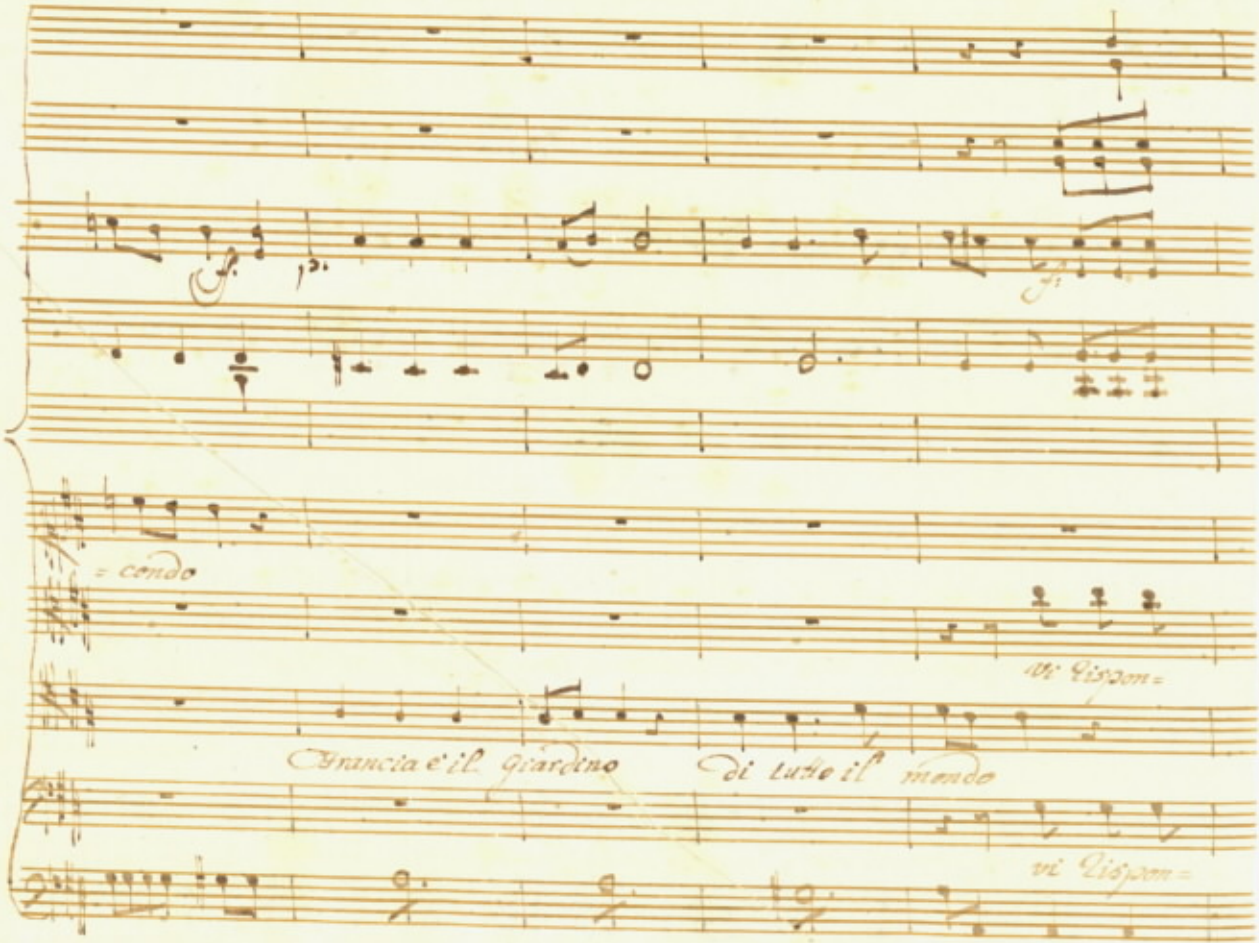
vi di

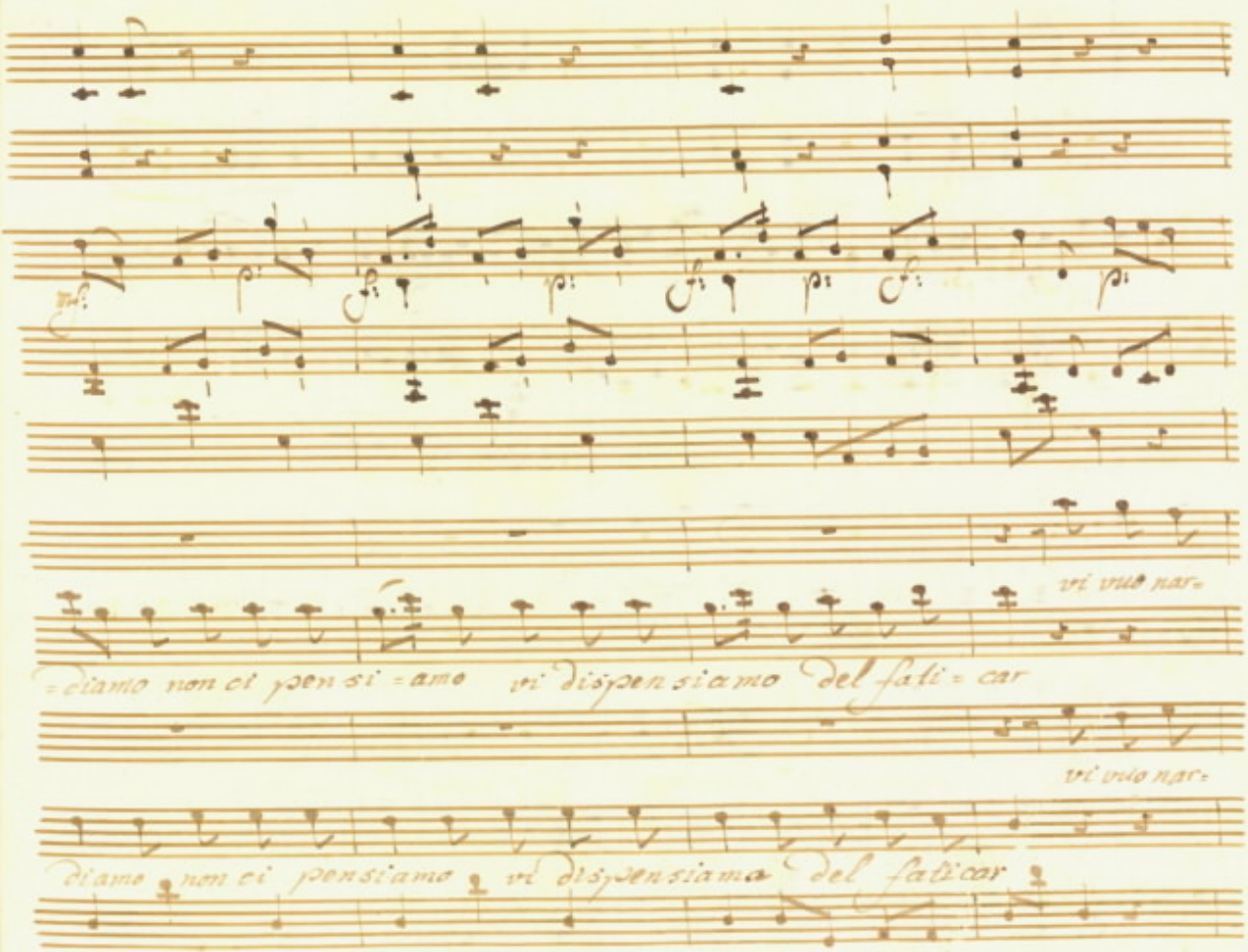
voi ve la go= dete ve la godete ve la go= dete

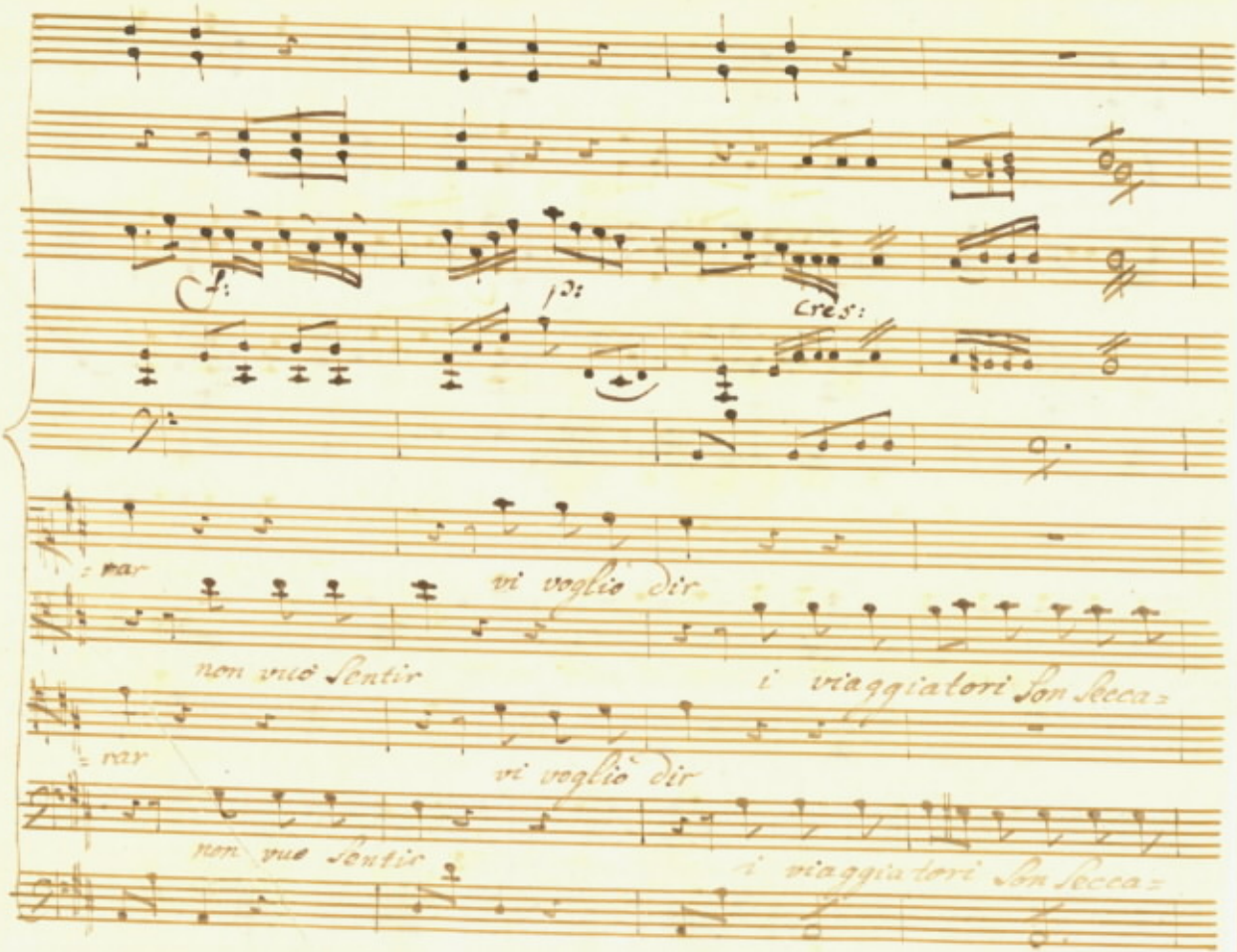


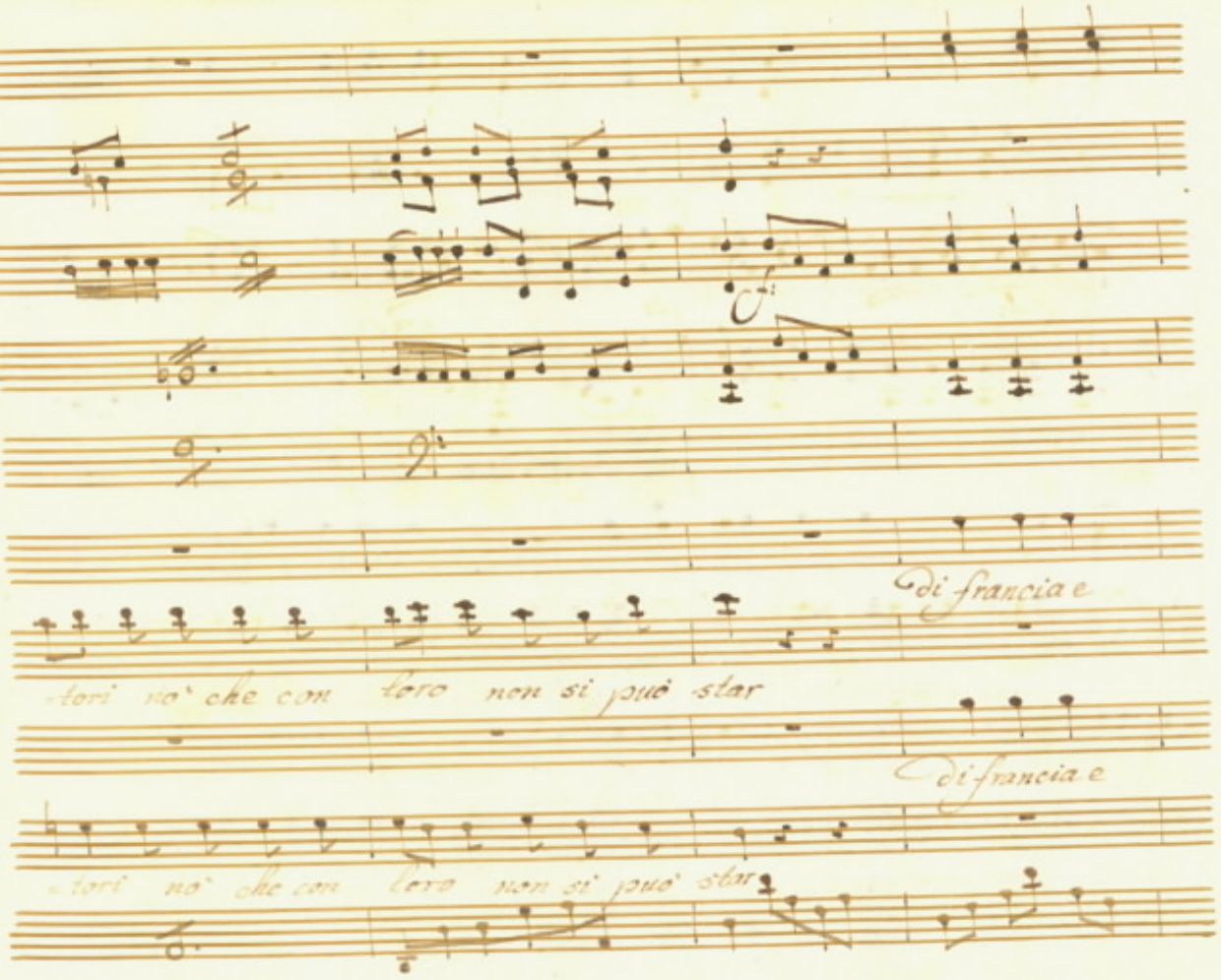

=ro venite quà
venite
quà
=ro venite quà
venite
quà
vi voglio
non vuo sentire

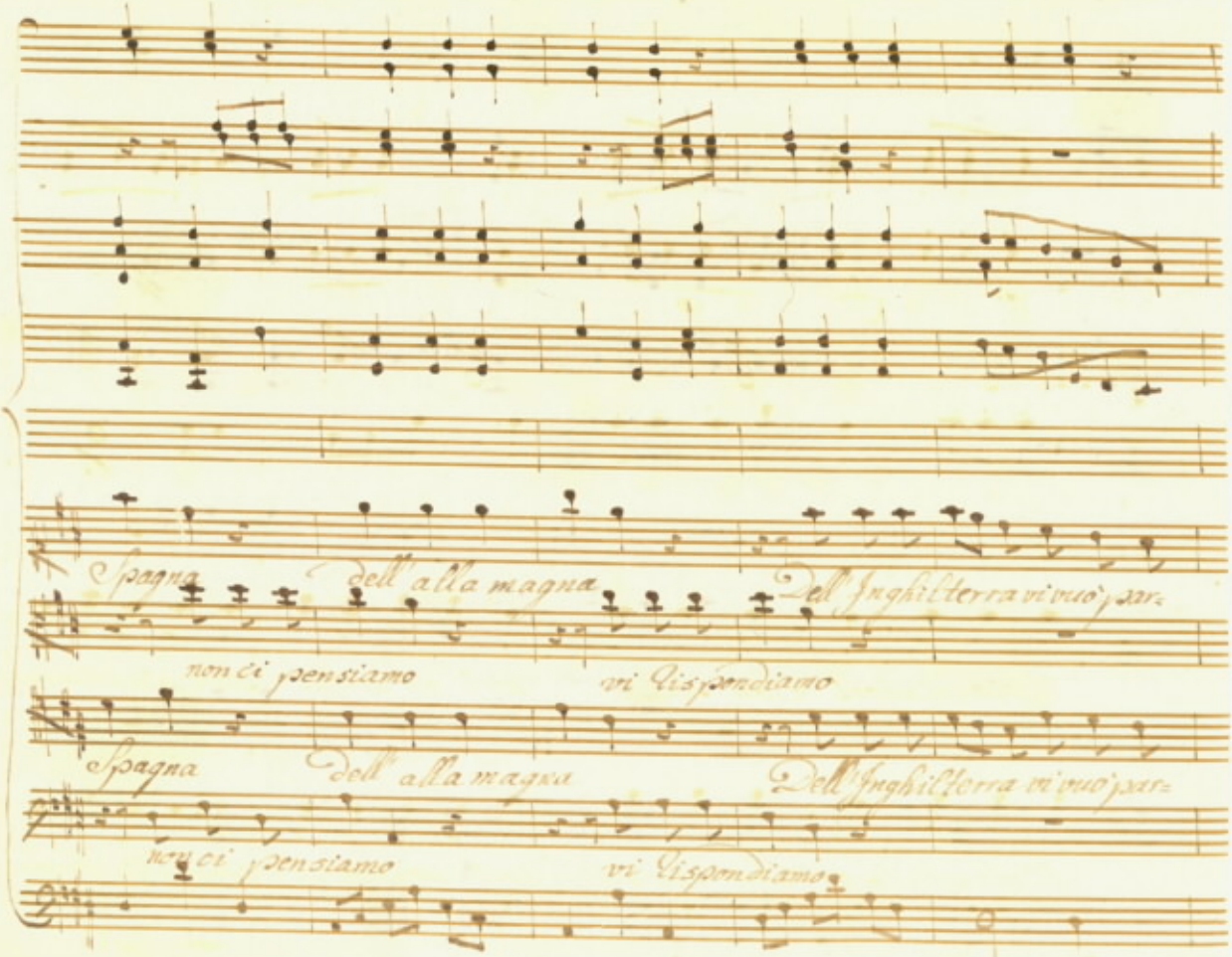

vi' vuo' narrare
Vienna e un' paese
Vicco e fe=
dire

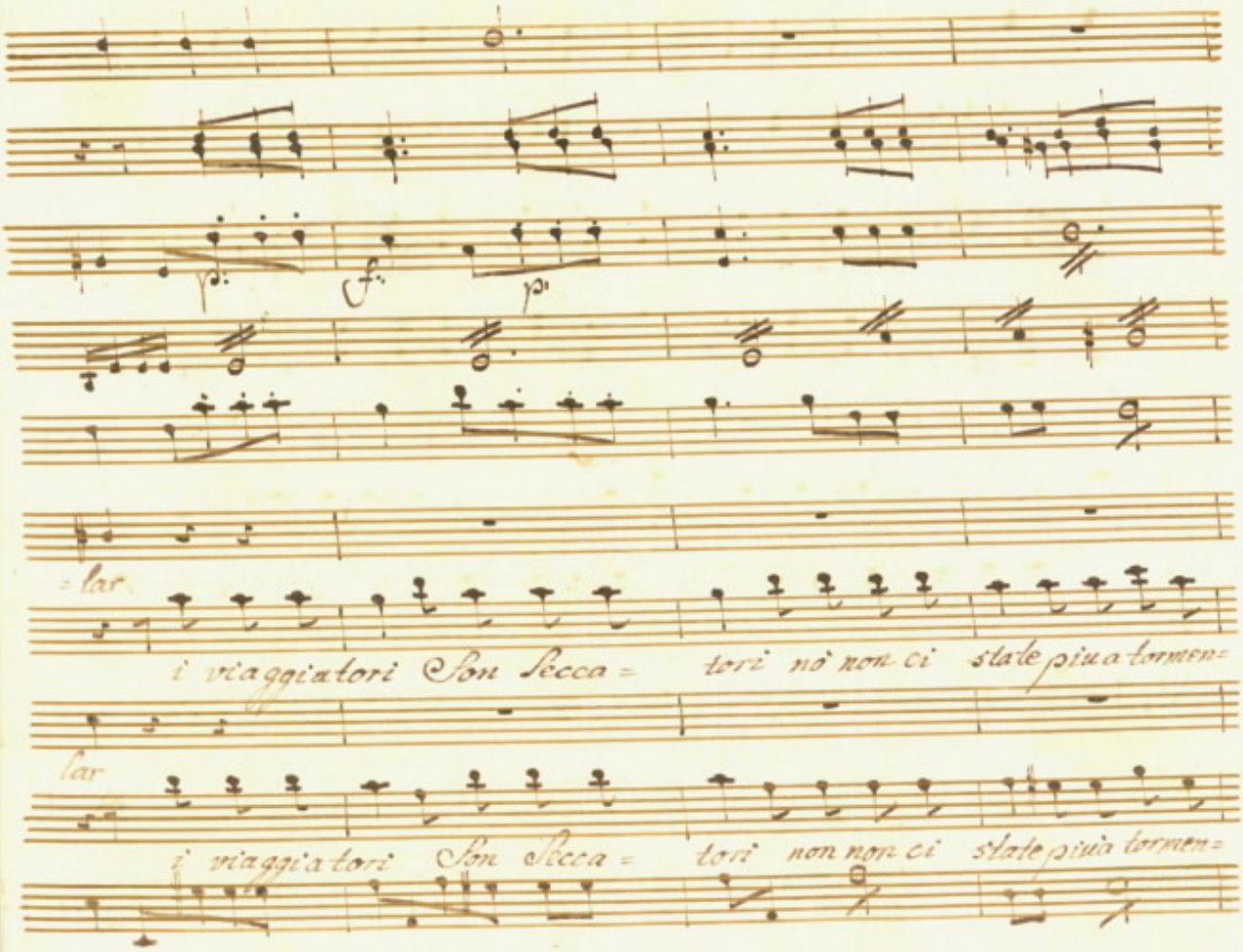

= cendo
vi risson=
Grancia è il giardino
di tutto il mondo
vi risson=

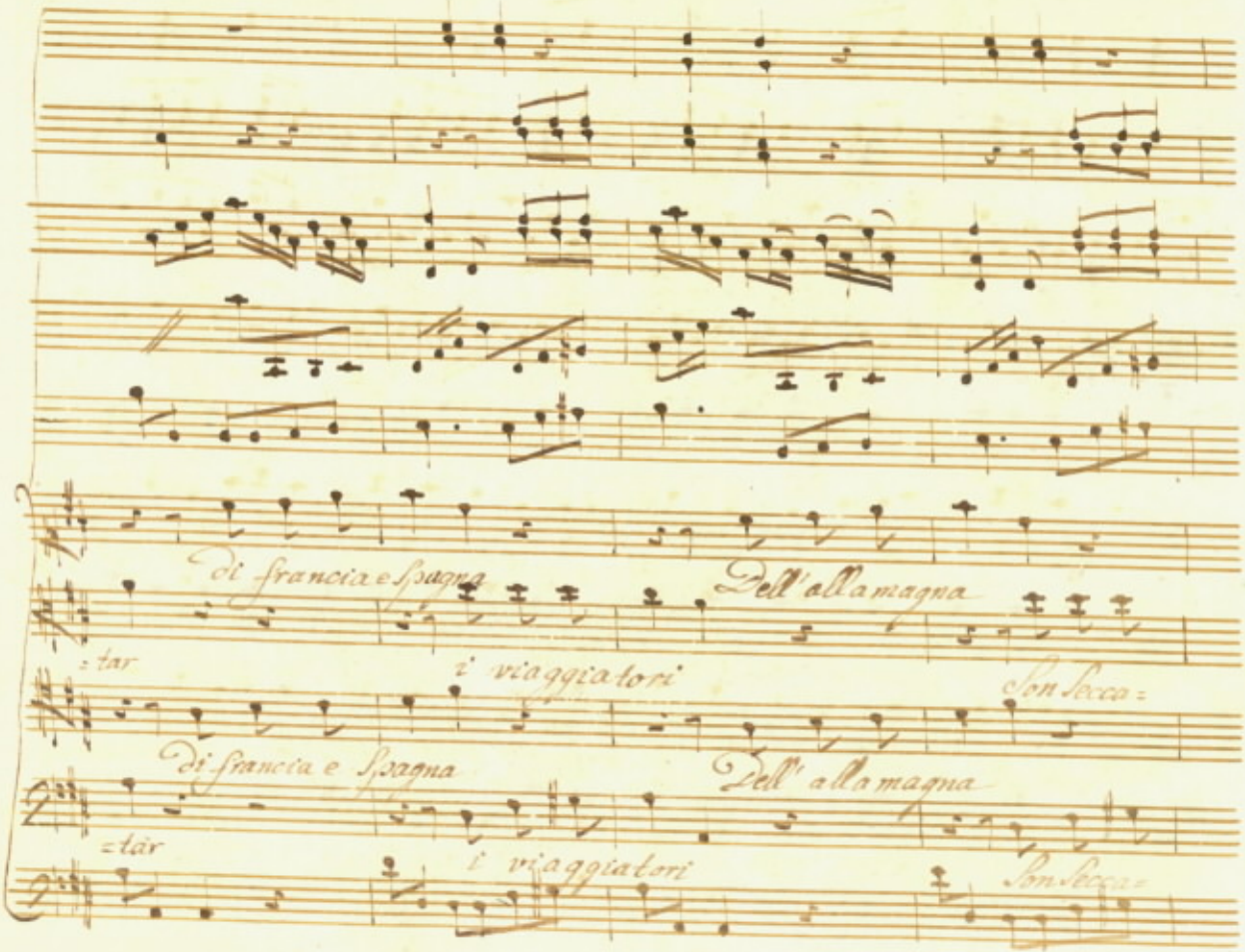

vi vuo nar=
=diamo non ci pen si =amo vi dispen siamo del fati = car
vi vuo nar=
diamo non ci pensiamo vi dispensiama del faticar

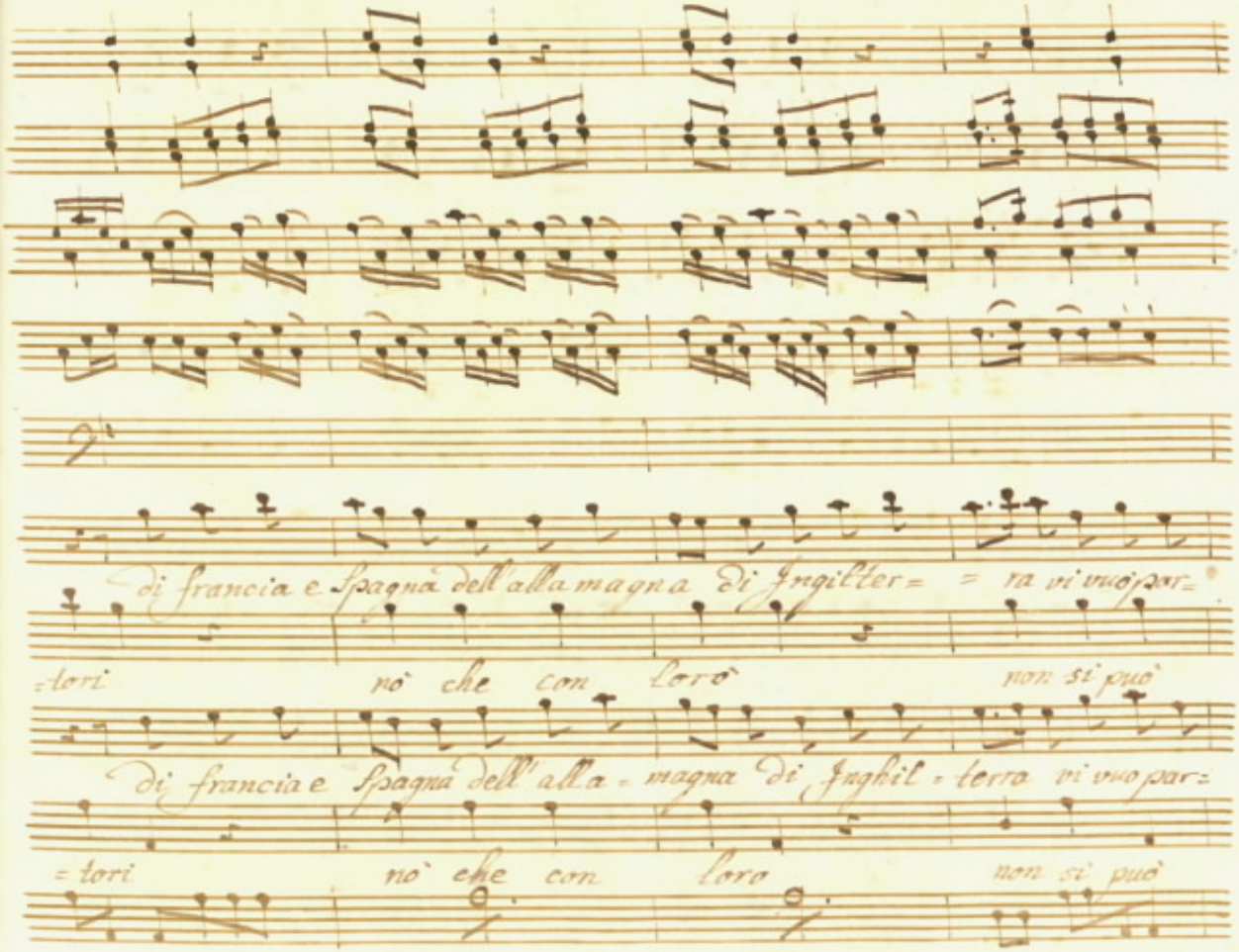

f:
p:
cres:
: rar
vi voglio dir
non vuò Sentir
i viaggiatori Son Secca:
: rar
vi voglio dir
non vuo Sentir
i viaggiatori Son Secca:

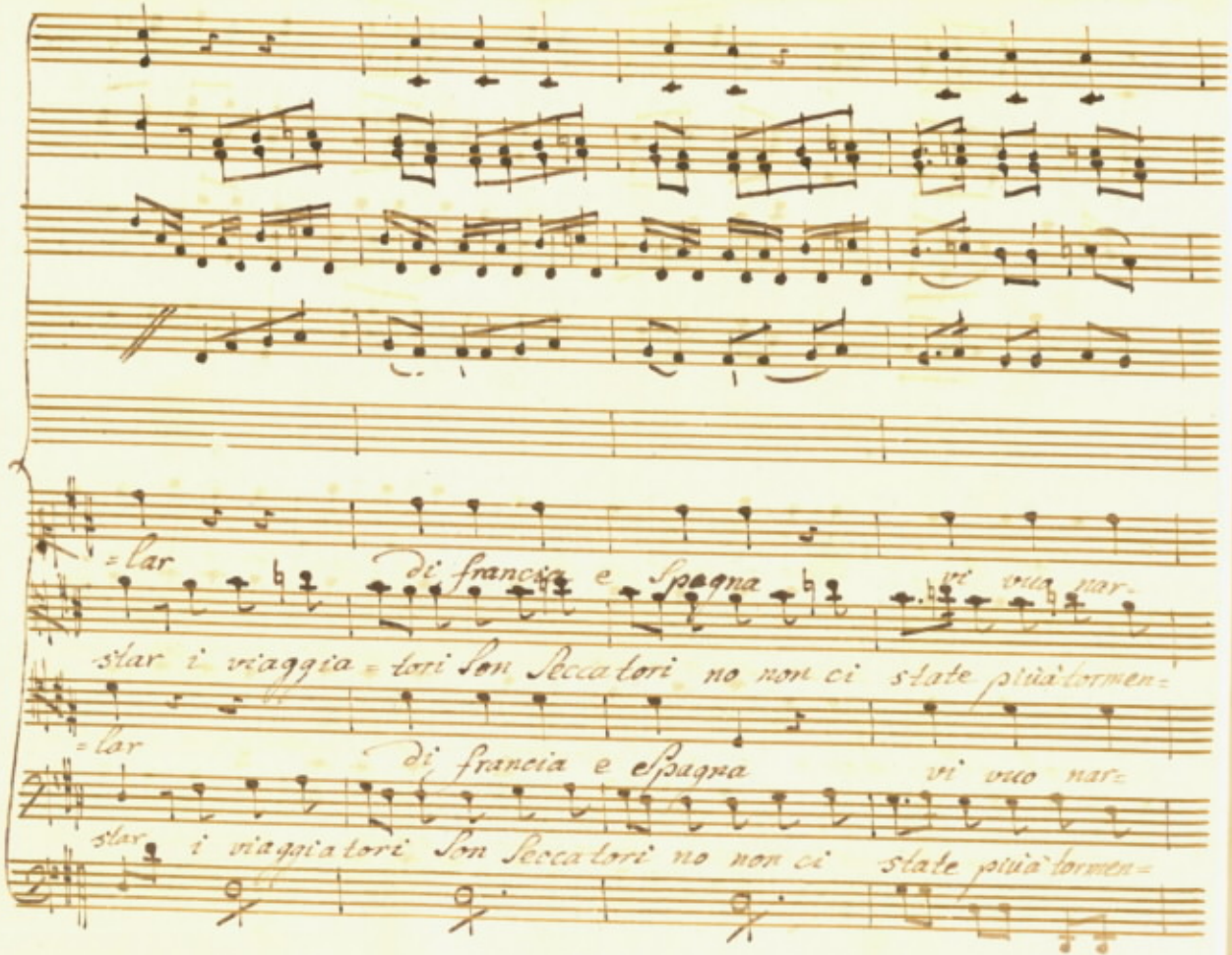

di francia e
tori nò che con loro non si può star
di francia e
tori nò che con loro non si può star

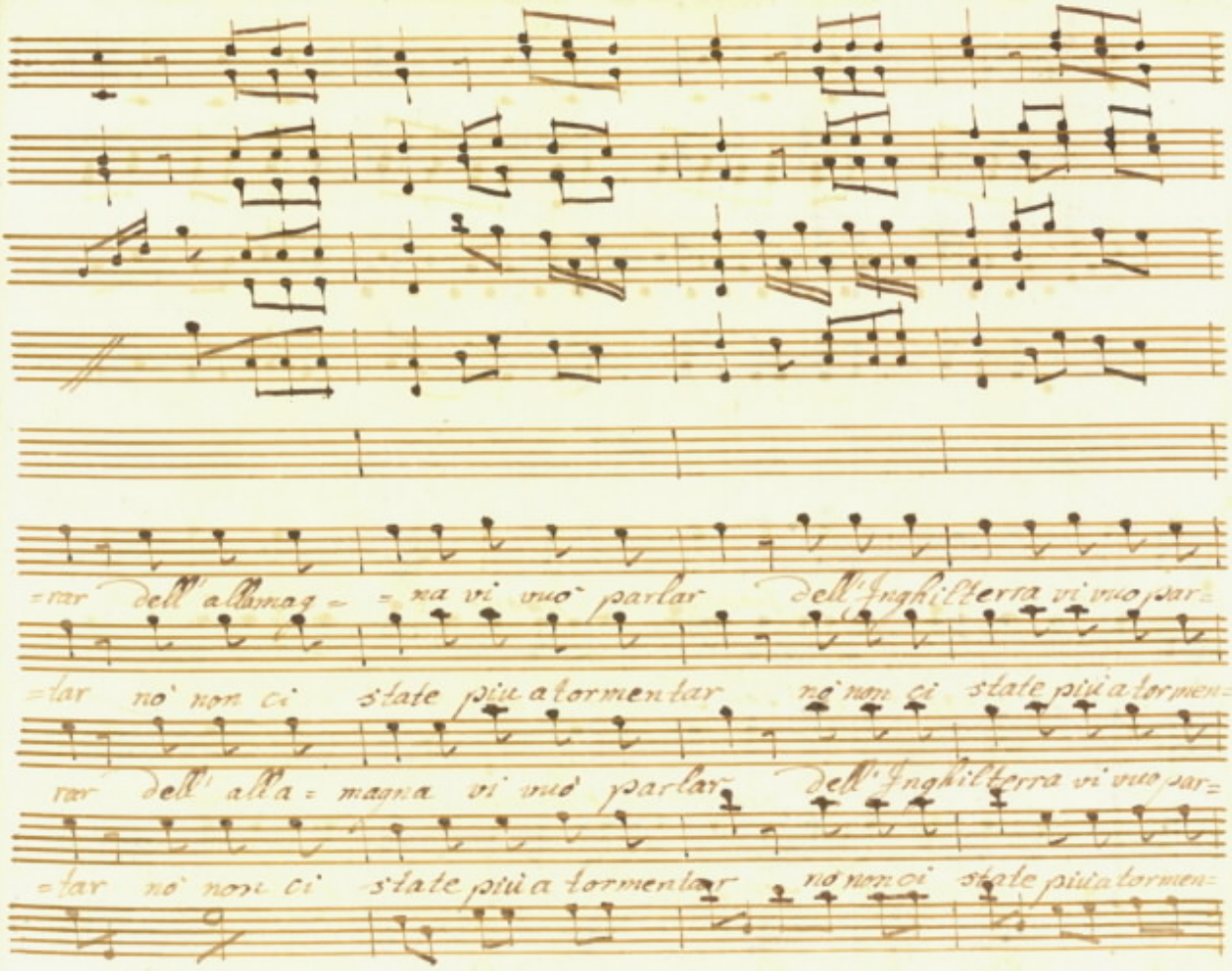

Spagna
dell alla magna
Dell Inghilterra vi vuo' par=
non ci pensiamo
vi Rispondiamo
Spagna
dell alla magna
Dell'Inghilterra vi vuo' par=
non ci pensiamo
vi Rispondiamo

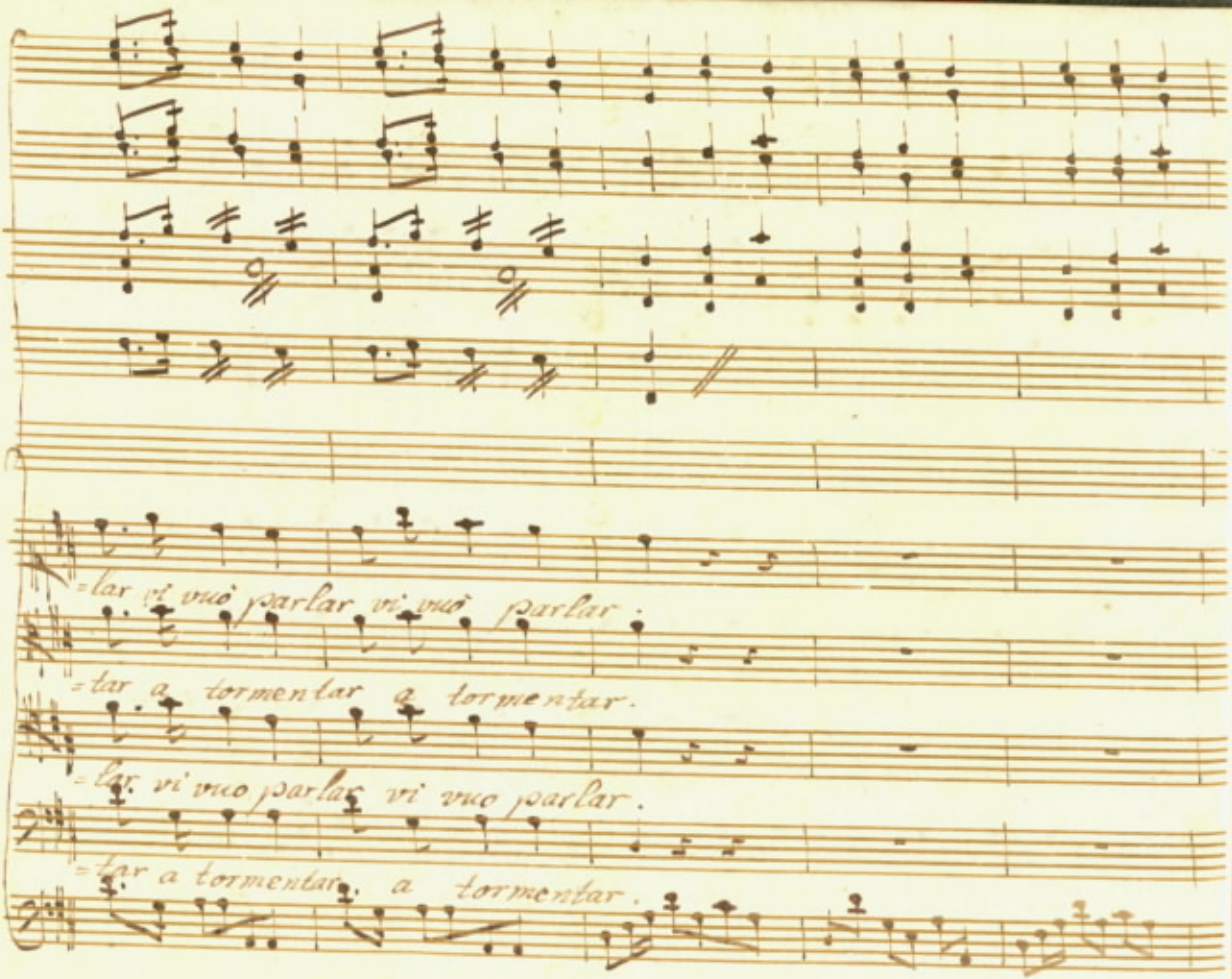

=lar
i viaggiatori Son Secca = tori nò non ci state piu a tormen=
lar
i viaggiatori Son Secca = tori non non ci state piu a tormen=


di francia e spagna
dell'allamagna
=tar
i viaggiatori
son secca=
di francia e spagna
dell'allamagna
=tar
i viaggiatori
son secca=

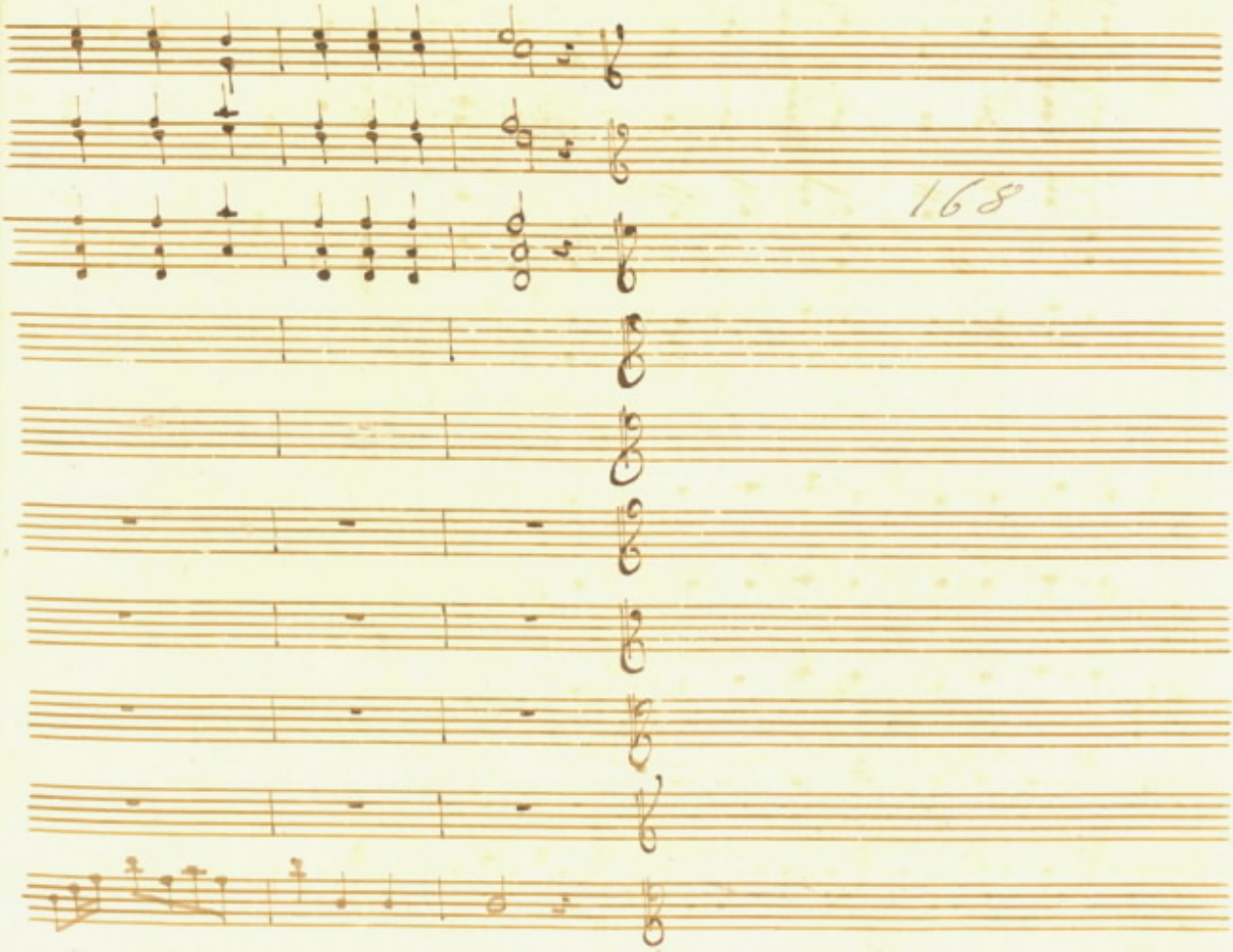

2ª
di francia e Spagna dell'alla magna di Ingilter= = ra vi vuo par=
=tori nò che con loro non si può
di francia e Spagna dell'alla = magna di Inghil = terra vi vuo par=
= tori nò che con loro non si può


=lar di francia e spagna vi vuo nar=
star i viaggia=tori Son Seccatori no non ci state più à tormen=
=lar di francia e spagna vi vuo nar=
star i viaggiatori Son Seccatori no non ci state più à tormen=


=rar dell'allamag = = na vi vuò parlar dell'Inghilterra vi vuo par=
=lar nò non ci state più a tormentar nò non ci state più a tormen=
rar dell'alla = magna vi vuò parlar dell'Inghilterra vi vuo par=
=lar nò non ci state più a tormentar nò non ci state più a tormen=


=lar vi vuò parlar vi vuò parlar.
=lar a tormentar a tormentar.
=lar vi vuo parlar vi vuo parlar.
=lar a tormentar a tormentar.

168



42582